

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO A doBank S.p.A.

Società di diritto italiano con sede in Verona, Piazzetta Monte n.1
Iscritta al Registro delle Imprese di Verona al numero 00390840239
Capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 41.280.000,00

COORDINATORI DELL'OFFERTA E JOINT BOOKRUNNERS

Citigroup Global Markets Limited
J.P. Morgan Securities plc
UniCredit Corporate & Investment Banking

SPONSOR

UniCredit Corporate & Investment Banking

ADVISOR FINANZIARIO DELL'AZIONISTA VENDITORE E DELL'EMITTENTE

Rothschild Global Advisory

Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi del regolamento di attuazione del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004, recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato e integrato.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 29 giugno 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione da parte della Consob con nota del 28 giugno 2017 protocollo n. 0083967/17.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Verona, Piazzetta Monte n.1, nonché sul sito internet dello stesso (www.dobank.com).

doBank
Servicing | Lending | Solutions

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, (i) le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nella nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) e nella nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**” che, congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa, costituiscono il Prospetto), nonché (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo doBank e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (*Fattori di Rischio*) del Documento di Registrazione e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari riportati nel Capitolo 2 (*Fattori di Rischio*) della Nota Informativa.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto qui di seguito indicato.

1. L'operazione è finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana (l'“**Offerta**”). L'Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente azioni della Società già in circolazione poste in vendita da Avio S.à r.l.. Le spese relative al processo di quotazione delle azioni oggetto dell'Offerta, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del collocamento istituzionale, si stima saranno pari a circa Euro 2,7 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società. A seguito dell'Offerta, la Società non sarà contendibile.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 2, Paragrafi 2.1.1 e 2.1.6 della Nota Informativa.

2. L'attività del Gruppo è esposta al rischio di concentrazione in un unico settore e al numero limitato dei principali clienti. In particolare, l'Emittente concentra la propria attività, in modo prevalente, nel settore del *Servicing* da cui derivano il 93% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016. Una parte rilevante dei ricavi del Gruppo doBank è concentrata su un ristretto numero di clienti. In particolare, i primi tre clienti del Gruppo doBank, come risultante dai Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono il gruppo UniCredit, il gruppo Intesa e taluni fondi gestiti da Fortress e hanno rappresentato in aggregato l'84% sul totale dei ricavi lordi consolidati come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione.

3. In data 30 gennaio 2017 la Banca d'Italia (Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria) ha avviato un accertamento ispettivo di carattere generale ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB in relazione all'Emittente, che ha avuto ad oggetto anche l'attività di *Servicing*. A tal proposito si segnala che tale accertamento ispettivo si è concluso in data 12 maggio 2017, ma, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ancora ricevuto il rapporto conclusivo da parte della Banca d'Italia. L'Emittente non può dunque prevedere se il relativo accertamento della Banca d'Italia condurrà alla formulazione di un giudizio in area negativa e se, pertanto, eventuali sanzioni siano imposte e/o rilievi di conformità siano indirizzati all'Emittente. Qualora Banca d'Italia nello svolgimento delle proprie funzioni dovesse riscontrare irregolarità o altre violazioni, non può escludersi l'applicazione di sanzioni che, in casi di particolare gravità, potrebbero giungere sino alla sospensione o alla revoca delle autorizzazioni dell'Emittente e/o di Italfondiaro.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 del Documento di Registrazione.

4. L’Emittente e le altre società del Gruppo doBank sottoscrivono con i principali clienti del Gruppo contratti di mandato per la gestione e riscossione dei crediti, tra i quali rientrano: (i) il contratto sottoscritto dall’Emittente con UniCredit S.p.A. in data 30 ottobre 2015 la cui scadenza è il 31 ottobre 2025 (il “**Master Servicing Agreement con UniCredit**”) e (ii) il contratto sottoscritto da Castello Gestioni Crediti S.r.l. (successivamente incorporata in Italfondiaro) con Intesa in data 6 dicembre 2005 la cui scadenza è il 31 dicembre 2026, come successivamente modificato, (il “**Contratto di Servicing con Intesa**”). Nessuno dei contratti di mandato per la gestione dei crediti sottoscritti dal Gruppo prevede flussi minimi garantiti a favore del Gruppo. Inoltre, con riferimento ai contratti di mandato per la gestione dei crediti attualmente in corso di esecuzione, non si può escludere che i Clienti Banche e/o i Clienti Investitori possano cedere ad altre controparti contrattuali i crediti affidati in gestione e che ciò possa comportare una sostituzione del *servicer* in relazione a tali crediti ceduti.

I ricavi derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit rappresentano il 64% dei ricavi consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma e i ricavi derivanti dal Contratto di Servicing con Intesa rappresentano l’11% dei ricavi consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma. Conseguentemente, la situazione economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente è esposta ai rischi derivanti dal mancato rispetto di alcune specifiche pattuizioni contrattuali (e.g. mancato rispetto di taluni obiettivi minimi (cd. KPIs)), dal mancato rinnovo o dall’interruzione anticipata del Master Servicing Agreement con UniCredit e del Contratto di Servicing con Intesa.

Il Master Servicing Agreement con UniCredit al verificarsi dei seguenti eventi: (i) scadenza o disdetta del contratto, (ii) risoluzione e recesso e (iii) mancato raggiungimento di alcuni KPIs prevede, a seconda dei casi, (a) l’applicazione di decurtazioni sui corrispettivi da corrispondersi all’Emittente e/o (b) la perdita di esclusiva sui flussi futuri dei crediti affidati in gestione (che renderà esercitabile il diritto delle controparti di trasferire in gestione a terzi i flussi futuri dei crediti in gestione) e/o (c) e la perdita di esclusiva sul portafoglio dei crediti in gestione (che renderà esercitabile il diritto delle controparti di trasferire in gestione a terzi i crediti in gestione).

Il periodo di rilevazione dei KPIs previsti dal Master Servicing Agreement con UniCredit non è allo stato particolarmente significativo, riguardando solo il primo anno (2016) nel c.d. periodo transitorio (i.e., il periodo che va dal 1 novembre 2015 sino al 31 dicembre 2017, nel quale non si applicano i rimedi contrattuali). Si rileva, tuttavia, che nel 2016 l’Emittente in relazione a 2 categorie di crediti non ha rispettato taluni obiettivi. Sebbene l’Emittente ritenga che nel 2017 tali obiettivi saranno rispettati, non è escluso che gli stessi possano non essere nuovamente raggiunti in futuro.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.1, del Documento di Registrazione.

Con riferimento, invece, al Contratto di Servicing con Intesa si segnala che, ai sensi di tale contratto, Italfondiaro (società del Gruppo doBank) si è impegnata, fra le altre cose, a mantenere obiettivi minimi in relazione all’attività di recupero dei crediti affidati in gestione.

In caso di mancato rispetto delle clausole sopra indicate, Intesa potrà esercitare il diritto di recesso dal contratto determinando la cessazione della prestazione dei servizi di gestione di Italfondiaro sui crediti affidati in gestione.

Si segnala che il Contratto di Servicing con Intesa contiene una clausola di cambio di controllo, in base alla quale al ricorrere di determinate circostanze Intesa avrebbe la facoltà di esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Servicing con Intesa, che – a giudizio dell’Emittente – non troverà applicazione in relazione all’operazione di acquisizione di Fortress da parte di SoftBank Group Corporation.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.2 del Documento di Registrazione.

5. Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni pubblicamente comunicate da UniCredit, quest’ultima ha sottoscritto due distinti accordi quadro rispettivamente con società affiliate al gruppo Fortress e con LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P, che prevedono la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a circa Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016 dei quali una parte significativa è rappresentata da crediti attualmente oggetto del Master Servicing Agreement con UniCredit. Qualora il Progetto Fino venisse implementato e i Crediti MSA fossero effettivamente ceduti a SPV, il master servicing agreement, attualmente in vigore tra doBank e UniCredit, dovrebbe essere affiancato da un nuovo contratto di *servicing* tra doBank e SPV le cui negoziazioni sono in corso (il “**Nuovo Master Servicing Agreement**”).

L’Emittente ritiene che, anche in considerazione della struttura e dei presidi offerti dal Master Servicing Agreement con UniCredit, il Nuovo Master Servicing Agreement, qualora effettivamente sottoscritto, dovrebbe contenere termini e condizioni sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nel Master Servicing Agreement con UniCredit. Tuttavia, alla Data del Documento di Registrazione le parti non hanno concluso il contratto relativo al Nuovo Master Servicing Agreement. Sussiste il rischio che le parti possano non sottoscrivere tale nuovo contratto oppure, ove detto nuovo contratto fosse concluso, che lo stesso possa prevedere termini e condizioni attualmente non determinabili con impatti anche negativi sulla situazione economica e finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione.

6. Il valore contabile lordo dei crediti in gestione al Gruppo doBank (c.d. GBV) risulta per una percentuale pari al 39% composto da crediti classificati come *non performing* ad una data antecedente all’anno 2006 (di cui il 24% risulta composto da crediti classificati come *non performing* ad una data antecedente all’anno 2000). All’aumentare dell’anzianità dei crediti si verifica una diminuzione della probabilità di recupero e, conseguentemente, degli incassi. Pertanto, in relazione al portafoglio di crediti in gestione da parte del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione, gli incassi tenderanno a ridursi progressivamente nel tempo con l’aumentare dell’anzianità dei crediti.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione.

7. Il Gruppo doBank presenta una struttura dei costi operativi composta, in prevalenza, da costi fissi e, solo per una parte minore, da costi variabili a fronte di ricavi principalmente derivanti da commissioni attive percepite per l’attività di *Servicing* che sono rappresentate da commissioni applicate, in termini percentuali, agli incassi registrati e, quindi, per loro natura variabili. Qualora il Gruppo registrasse incassi decrescenti a fronte della struttura dei costi sopra menzionata (costituita in prevalenza da costi fissi), tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sul margine operativo del Gruppo e quindi sulla sua

capacità di generare flussi di cassa positivi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo medesimo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione.

8. Il Documento di Registrazione riporta obiettivi di crescita indicati nel piano contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo approvato, in data 9 febbraio 2017, dal Consiglio di Amministrazione (il “**Piano**”). Il Piano si basa, tra l'altro, su talune assunzioni di carattere generale che non necessariamente si verificheranno in quanto dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dal Consiglio di Amministrazione. Si segnala, in particolare, che le dinamiche relative all'aspettativa di crescita dei ricavi derivanti dal *Servicing* da parte del Gruppo, contenute nel Piano, dipendono da una molteplicità di fattori. Per far fronte ad una riduzione dei ricavi derivanti dai crediti già gestiti dal Gruppo (in particolare, l'Emittente prevede che i ricavi derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit diminuiscano marginalmente, mentre i ricavi derivanti dal Contratto di Servicing con Intesa diminuiscano significativamente), quest'ultimo dovrà ottenere nuovi mandati – affermandosi con nuovi Clienti Banche e Clienti Investitori e rafforzando i rapporti con i clienti esistenti – al fine di poter realizzare i propri obiettivi di crescita dei ricavi derivanti dal *Servicing*. Qualora il Gruppo non dovesse riuscire ad ottenere un numero di nuovi mandati in linea con le aspettative enunciate nel Piano, i ricavi derivanti dal settore del *Servicing* subirebbero una riduzione. Il Piano prevede, inoltre, che i ricavi derivanti dal Settore dei Prodotti Ancillari crescano in misura significativa (in termini assoluti) nel periodo di riferimento del Piano anche grazie a talune iniziative ivi previste. Ove tali iniziative non dovessero realizzare i risultati attesi l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione.

9. L'Emittente, in qualità di capogruppo, intende proseguire nel corso dei prossimi anni l'attuale strategia volta al rafforzamento del proprio ruolo di *leader* nel settore della gestione dei crediti *non performing* in Italia, anche attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale da offrire sia ai Clienti Banche che ai Clienti Investitori. Qualora la strategia di crescita prevista dall'Emittente, incluso il contributo atteso dall'ancora recente processo di integrazione e riorganizzazione societaria, non fosse realizzata nei tempi ipotizzati, anche a causa di una penetrazione di nuovi segmenti di mercato inferiore a quanto previsto, e/o qualora le direttrici e le ipotesi sulle quali l'Emittente ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette e/o le nuove iniziative intraprese, in particolare, nel settore dei Prodotti Ancillari non dovessero generare i ricavi attesi ovvero qualora comunque la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita registrati in passato potrebbero non essere mantenuti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. A tal proposito, con riferimento al settore del *Servicing*, si segnala che, tenuto anche conto della propria attuale quota di mercato, il Gruppo doBank si aspetta di crescere in misura significativamente inferiore (pari ad un valore implicito di circa il 4%) rispetto alla crescita prevista per il settore nel suo complesso (pari a circa il 45%). Inoltre, non si può escludere che eventuali concorrenti possano entrare o consolidare la propria presenza nel mercato del *Servicing* attraendo i medesimi clienti del Gruppo e privando il Gruppo di più o meno rilevanti quote di mercato anche attraverso l'offerta di prodotti e servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli offerti dal Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 e 4.2.3 del Documento di Registrazione.

10. L'attività dell'Emittente nel settore del *Servicing* include il Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di *Servicing*. L'attività di Co-investimento svolta dall'Emittente espone lo stesso al rischio derivante dalla detenzione dei titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione. Non vi può essere alcuna garanzia circa il fatto che l'Emittente sia effettivamente in grado di sviluppare la propria attività in tale settore realizzando risultati in linea con le aspettative dell'Emittente e che tale attività possa essere effettivamente strumentale all'ottenimento di contratti di *Servicing*. Inoltre, un eventuale significativo sviluppo del Co-investimento in portafogli di crediti determinerebbe una modifica del profilo di rischio dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Documento di Registrazione.

11. Nel corso degli esercizi e dei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, l'Emittente è stato parte di rilevanti operazioni di carattere straordinario e, pertanto, nella sua configurazione attuale l'Emittente ha una limitata storia operativa. Inoltre, si evidenzia che gli effetti della sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit, della cessione della quasi totalità dei crediti *non performing* di proprietà dell'Emittente alla società veicolo Romeo SPV S.r.l. e di alcuni meno rilevanti "fenomeni non ricorrenti", sono pienamente evidenziati, per quanto di competenza, soltanto nei risultati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al primo trimestre del 2017. Pertanto le informazioni finanziarie storiche del Gruppo non sono omogenee e, di conseguenza, i trend dei risultati di gestione, nell'intero triennio 2014, 2015 e 2016, risultano discontinui. Pertanto, nell'effettuare le proprie scelte di investimento, gli investitori dovranno tenere in debito conto la circostanza che alcuni dati contabili storici riferibili al Gruppo risultano di limitata comparabilità e quindi non sono pienamente rappresentativi dell'andamento economico dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione.

12. L'attività di *due diligence* svolta dall'Emittente e dai propri consulenti nel contesto dell'acquisizione di Italfondionario ha avuto principalmente ad oggetto Italfondionario e non anche le società dalla stessa controllate. Al riguardo, sussiste il rischio che non siano stati individuati tutti i rischi e passività connessi all'acquisizione né che sia stata determinata correttamente la effettiva portata dei rischi e passività individuati. Si precisa che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Italfondionario e le società dalla stessa controllate hanno registrato una perdita di esercizio.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Documento di Registrazione.

13. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha riscontrato talune anomalie in merito agli obblighi di adeguata verifica e di registrazione per alcune operazioni di incasso avvenute tramite bonifico bancario e transitate sui conti correnti dell'Emittente ai sensi del D.Lgs 231/2007. In particolare, tali anomalie hanno riguardato 106 bonifici bancari per un controvalore complessivo pari a circa Euro 12 milioni. A tal proposito, non è possibile escludere l'applicazione di una sanzione da parte dell'Autorità di Vigilanza nei confronti dell'Emittente in merito all'erogazione di eventuali sanzioni ai sensi degli artt. 55, co. 1 e 4, 56, co. 1, e dell'art. 57, co. 4, del D.Lgs. 231/2007. L'Emittente si è attivato per implementare adeguamenti delle proprie procedure interne. A tal riguardo, tuttavia, in considerazione della recente

implementazione di tali iniziative, non si può escludere che le iniziative adottate non siano effettivamente sufficienti e che tali anomalie possano ripresentarsi in futuro.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.26 del Documento di Registrazione.

14. Al 31 marzo 2017, l'entità delle richieste economiche avanzate in sede giudiziale, incluse le richieste avanzate in procedimenti di natura giuslavoristica e tributaria, nei confronti del Gruppo (cd. "*petitum*") era complessivamente pari a Euro 143,7 milioni. In relazione a tali procedimenti, il Gruppo doBank ha accantonato un apposito fondo rischi ed oneri (controversie legali) destinato a far fronte all'eventuale passività derivante dai contenziosi che, al 31 marzo 2017, ammontava, a livello consolidato, ad Euro 9,4 milioni. Non è possibile escludere che in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29 del Documento di Registrazione.

15. Si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione il Dott. Andrea Mangoni, il Dott. Giovanni Castellaneta e il Dott. Fabio Balbinot, che sono attualmente amministratori dell'Emittente, sono coinvolti in procedimenti, in fase di opposizione all'archiviazione in merito a fattispecie legate all'attività di recupero crediti tra cui, in particolare, eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'articolo 644 (usura) del Codice Penale. Sussiste pertanto il rischio che qualora suddetti procedimenti dovessero proseguire anche con il rinvio a giudizio e l'Emittente e/o le altre società del Gruppo ovvero loro esponenti/dipendenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per l'Emittente e/o per il Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29 del Documento di Registrazione.

16. L'investimento in azioni dell'Emittente implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio quali il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di "risoluzione", tra cui il c.d. "*bail-in*". La disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo e dalla disciplina degli aiuti di stato.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.1.5 della Nota Informativa.

INDICE

DEFINIZIONI	17
GLOSSARIO	25
CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI.....	35
1.1 Responsabili del Documento di Registrazione.....	35
1.2 Dichiarazione di responsabilità	35
CAPITOLO 2 REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	36
2.1 Revisori legali dei conti dell’Emittente.....	36
2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione	36
CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	37
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati	41
3.1.1 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank	41
3.1.2 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank Carve-Out.....	43
3.1.3 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari di Italfondario.....	45
3.1.4 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank al 31 marzo 2017e al 31 marzo 2016	47
3.1.5 Indicatori patrimoniali e della qualità del credito del Gruppo doBank	47
3.1.6 Indicatori di liquidità.....	49
3.1.7 Finanziamenti ricevuti dal Gruppo.....	50
3.1.8 Impegno del portafoglio del Gruppo doBank.....	50
3.1.9 Dinamiche degli incassi e dei pagamenti relativi alle commissioni dell’attività di Servicing.....	51
3.1.10 Informazioni finanziarie pro-forma.....	51
3.2 Indicatori Alternativi di Performance.....	53
3.2.1 Indicatori Alternativi di Performance del Gruppo doBank al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.....	55
3.2.2 Indicatori Alternativi di Performance del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi 2016 e 2015.....	61
3.2.3 Indicatori Alternativi di Performance del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi 2016, 2015 e 2014.....	67
3.2.4 Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> di Italfondario per gli esercizi chiusi 2016, 2015 e 2014.....	73

3.2.5	Indicazioni riepilogative in merito ai <i>key performance indicator</i> e ai <i>Servicer Rating</i> previsti dal Master Servicing Agreement con UniCredit e dal Contratto di Servicing con Intesa	78
CAPITOLO 4 FATTORI DI RISCHIO		81
4.1	Fattori di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo doBank	81
4.1.1	Rischi connessi alla concentrazione dell’attività in un unico settore e al numero limitato dei principali clienti dell’Emittente	81
4.1.2	Rischi connessi ai principali contratti di Servicing stipulati dal Gruppo doBank	82
4.1.2.1	Rischi connessi al Master Servicing Agreement con UniCredit	83
4.1.2.2	Rischi connessi al Contratto di Servicing con Intesa	87
4.1.3	Rischi connessi all’implementazione del “Progetto Fino”	88
4.1.4	Rischi connessi al <i>vintage</i> dei crediti affidati in gestione al Gruppo doBank	89
4.1.5	Rischi connessi alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche relative al Gruppo	90
4.1.6	Rischi connessi alla realizzazione della strategia di crescita e alle operazioni di integrazione e riorganizzazione societaria	92
4.1.7	Rischi connessi alla realizzazione del piano industriale del Gruppo e agli obiettivi di crescita del Gruppo	93
4.1.8	Rischi connessi all’acquisizione di Italfondiaro	94
4.1.9	Rischi connessi all’acquisizione di titoli nel contesto di operazioni di cartolarizzazione	95
4.1.10	Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale	96
4.1.11	Rischi connessi al perimetro di consolidamento prudenziale	98
4.1.12	Rischi connessi alle iniziative delle Autorità di Vigilanza	99
4.1.13	Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	100
4.1.14	Rischi connessi alla struttura dei costi operativi e alla struttura delle commissioni attive	101
4.1.15	Rischi connessi alla rilevanza delle <i>deferred tax assets</i> rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto consolidato del Gruppo	102
4.1.16	Rischi connessi alla piattaforma tecnologica e informatica	103
4.1.17	Rischi connessi alla dipendenza dal personale	104
4.1.18	Rischi connessi alla perdita di reputazione	104
4.1.19	Rischi connessi ai dati pro-forma inclusi nel Documento di Registrazione	105
4.1.20	Rischi connessi all’inclusione nel Documento di Registrazione di indicatori alternativi di <i>performance</i>	106
4.1.21	Rischi connessi alla normativa fiscale e al contenzioso fiscale pendente	107

4.1.22	Rischi connessi alle operazioni con parti correlate	108
4.1.23	Rischi connessi alle operazioni straordinarie di scissione a favore di UniCredit.....	109
4.1.24	Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali.....	109
4.1.25	Rischi relativi al rispetto del D.Lgs. 231/2001	110
4.1.26	Rischi operativi connessi all’attività svolta dal Gruppo.....	111
4.1.27	Rischi connessi al sistema di governo societario e all’applicazione differita di determinate previsioni statutarie	112
4.1.28	Rischi connessi alla distribuzione di dividendi	113
4.1.29	Rischi connessi ai contenziosi pendenti relativi al Gruppo doBank.....	114
4.1.30	Rischi connessi alla riqualificazione dei rapporti di lavoro con collaboratori, consulenti e tirocinanti	116
4.1.31	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati	117
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI L’EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO	117
4.2.1	Rischi connessi alla congiuntura economica e alla concentrazione dell’attività in Italia.....	117
4.2.2	Rischi connessi all’andamento del mercato immobiliare.....	119
4.2.3	Rischi connessi all’evoluzione del mercato del <i>Servicing</i> in cui il Gruppo doBank opera.....	120
4.2.4	Rischi connessi all’evoluzione del quadro normativo di riferimento in materia di requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità applicabili all’Emittente	121
4.2.5	Rischi relativi all’evoluzione della normativa legislativa e regolamentare applicabile alle attività svolte dal Gruppo doBank.....	122
	CAPITOLO 5 INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	124
5.1	Storia ed evoluzione dell’Emittente	124
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	124
5.1.2	Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione.....	124
5.1.3	Data di costituzione e durata dell’Emittente	124
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l’Emittente, paese di costituzione e sede sociale.....	124
5.1.5	Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente e del Gruppo	124
5.2	Principali investimenti	134
5.2.1	Investimenti effettuati.....	134
5.2.1.1	Investimenti effettuati dall’Emittente.....	134
5.2.1.2	Investimenti effettuati da Italfondario	135

5.2.1.3	Investimenti successivi al 31 dicembre 2016	135
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	136
5.2.3	Investimenti futuri	136
CAPITOLO 6	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	137
6.1	Principali attività del Gruppo	137
6.1.1	Introduzione	137
6.1.2	Descrizione dettagliata dei singoli segmenti di attività dell’Emittente e del Gruppo doBank	145
6.1.2.1	Servicing.....	147
6.1.2.2	Prodotti Ancillari e altre attività minori.....	157
6.1.3	Modello di <i>business</i>	159
6.1.3.1	Servicing.....	159
6.1.3.2	Prodotti Ancillari	166
6.1.4	Indicazione di nuovi prodotti o servizi.....	167
6.1.5	I sistemi informativi del Gruppo doBank.....	167
6.1.5.1	Architettura tecnologica	167
6.1.5.2	Business Continuity.....	168
6.1.5.3	Applicativi software	169
6.1.6	Modello organizzativo dell’Emittente.....	170
6.1.7	Sistema dei Controlli Interni	176
6.1.8	Fattori chiave di successo.....	184
6.1.9	Programmi futuri e strategie.....	189
6.1.10	Quadro Normativo.....	195
6.1.10.1	Il recupero dei crediti insoluti	195
6.1.10.2	Attività bancaria.....	199
6.1.10.3	Antiriciclaggio	208
6.1.10.4	Usura.....	209
6.1.10.5	Legge GACS.....	210
6.1.10.6	Regime giuridico delle PMI ex TUF.....	213
6.2	Principali Mercati.....	214
6.3	Fattori eccezionali	235

6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	236
6.5	Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell’Emittente nei mercati in cui opera	236
CAPITOLO 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA		237
7.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l’Emittente	237
7.2	Società controllate, direttamente o indirettamente, dall’Emittente	241
CAPITOLO 8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		244
8.1	Immobilizzazioni materiali	244
8.1.1	Beni immobili in proprietà	244
8.1.2	Beni immobili in uso	245
8.1.3	Impianti e macchinari in proprietà e in uso relativi all’infrastruttura tecnologica del Gruppo doBank	246
8.2	Eventuali problematiche ambientali.....	246
CAPITOLO 9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA		247
CAPITOLO 10 RISORSE FINANZIARIE.....		274
CAPITOLO 11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....		305
11.1	Ricerca e sviluppo	305
11.2	Marchi	305
11.3	Nomi a dominio.....	307
11.4	Brevetti.....	307
11.5	Licenze	307
CAPITOLO 12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		309
12.1	Tendenze significative nell’attività dell’Emittente e del Gruppo manifestatesi dalla chiusura dell’ultimo esercizio alla Data del Documento di Registrazione	309
12.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente e del Gruppo almeno per l’esercizio in corso	310
CAPITOLO 13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		311
CAPITOLO 14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....		312
14.1	Organi sociali e Alti Dirigenti	312
14.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	312
14.1.2	Collegio Sindacale.....	323

14.1.3	Alti Dirigenti	330
14.1.4	Rapporti di parentela	334
14.2	Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dell’Emittente	334
14.2.1	Potenziati conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, direzione e di controllo e degli Alti Dirigenti	334
14.2.2	Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o Alti Dirigenti	338
14.2.3	Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, direzione o di controllo e Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell’Emittente.....	338
CAPITOLO 15 REMUNERAZIONI E BENEFICI		339
15.1	Remunerazione e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	339
15.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	339
15.1.2	Collegio Sindacale.....	340
15.1.3	Alti Dirigenti	341
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall’Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	341
CAPITOLO 16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		342
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	342
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l’Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	342
16.3	Comitato per le Nomine, Comitato per la Remunerazione e Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.....	342
16.4	Osservanza delle norme in materia di governo societario.....	349
CAPITOLO 17 DIPENDENTI		360
17.1	Dipendenti.....	360
17.2	Piani di <i>stock option</i> , altri piani di incentivazione e partecipazioni azionarie dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei dirigenti del Gruppo.....	361
17.3	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale	361
17.4	Sistemi premianti e politiche retributive	361
17.4.1	Politiche di remunerazione	361
17.4.2	Regolamento IPO Bonus 2017	363

CAPITOLO 18	PRINCIPALI AZIONISTI.....	367
18.1	PRINCIPALI AZIONISTI.....	367
18.2	Diritti di voto diversi da quelli attribuiti dalle azioni ordinarie in capo ai principali azionisti dell'Emittente.....	368
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza.....	368
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	368
CAPITOLO 19	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	372
19.1	Operazioni con parti correlate dell'Emittente	373
19.2	Operazioni con parti correlate del Gruppo doBank.....	376
19.3	Operazioni con parti correlate del gruppo Italfondario	380
CAPITOLO 20	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	386
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	390
20.1.1	Bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.....	390
20.1.1.1	Note illustrative.....	396
20.1.2	Bilancio consolidato dell'attività di Servicing del Gruppo doBank Carve-Out	453
20.1.2.1	Note illustrative.....	456
20.1.3	Bilanci consolidati del Gruppo Italfondario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014	491
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma.....	555
20.2.1	Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2016	558
20.2.1.1	Note esplicative inerenti la predisposizione dei dati pro-forma.....	559
20.2.2	Informazioni finanziarie pro-forma riclassificate.....	563
20.3	Bilanci	563
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	564
20.4.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	564
20.4.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti.....	564
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	564
20.6	Informazioni finanziarie.....	565
20.6.1	Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 31 marzo 2017.....	565

20.6.2	Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 31 marzo 2016.....	593
20.7	Politica dei dividendi.....	600
20.8	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	600
20.8.1	Contenziosi civili.....	602
20.8.2	Procedimenti penali.....	608
20.8.3	Procedimenti tributari.....	608
20.8.4	Procedimenti amministrativi	611
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente.....	611
CAPITOLO 21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		612
21.1	Capitale sociale	612
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	612
21.1.2	Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.....	612
21.1.3	Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall’Emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall’Emittente.....	612
21.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione.....	612
21.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all’aumento del capitale.....	612
21.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali società del Gruppo	612
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	612
21.2	Atto costitutivo e Statuto.....	612
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell’Emittente.....	613
21.2.2	Sintesi delle disposizioni del Nuovo Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	614
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni legati alle Azioni	624
21.2.4	Disciplina statutaria e normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti.....	624
21.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee dell’Emittente.....	624
21.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l’effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell’assetto di controllo dell’Emittente	626
21.2.7	Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti.....	627
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	627
CAPITOLO 22 CONTRATTI IMPORTANTI		628

22.1	I contratti di <i>servicing</i> con UniCredit.....	628
22.1.1	Il Master Servicing Agreement con UniCredit.....	628
22.1.2	Il MSA Leasing con UniCredit Leasing S.p.A.	638
22.2	Il Contratto di Servicing con Intesa.....	638
22.3	Accordo quadro di servizi tra Italfondiaro e BCC Gestione Crediti S.p.A.	642
22.4	La cartolarizzazione di crediti <i>non performing</i>	643
22.5	L’acquisizione di Italfondiaro	645
22.5.1	Contratti di acquisizione del 31 marzo 2016 e del 14 luglio 2016 con Intesa.....	645
22.5.1.1	Contratto di acquisizione del 31 marzo 2016.....	645
22.5.1.2	Contratto di acquisizione del 14 luglio 2016 con Intesa.....	645
22.5.1.3	Contratto di acquisizione del 4 luglio 2016 con Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l.	646
CAPITOLO 23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI		647
23.1	Relazioni e parere di esperti	647
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	647
CAPITOLO 24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....		649
CAPITOLO 25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....		650
APPENDICE.....		651

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda. Gli ulteriori termini definiti altrove nel Documento di Registrazione hanno il significato ivi attribuito.

Acquisizione	L'acquisizione da parte di Avio dell'intera partecipazione detenuta da UniCredit in doBank (già UniCredit Credit Management Bank S.p.A.), pari al 97,81% del capitale sociale di doBank, divenuta efficace in data 31 ottobre 2015.
Alti Dirigenti	I dirigenti dell'Emittente e delle altre società da esso direttamente controllate indicati nel Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Documento di Registrazione.
Assemblea	L'assemblea degli azionisti dell'Emittente.
Autorità di Vigilanza	La BCE, la Banca d'Italia, la Consob, e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o eurounitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Avio o Azionista	Avio S.à r.l., con sede in 2-4 rue Beck L-1222, Lussemburgo, società di diritto lussemburghese affiliata del gruppo facente capo a Fortress.
Azioni	Le n. 80.000.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata.
BCE	La Banca Centrale Europea (<i>European Central Bank</i>).
Banca d'Italia	Banca d'Italia con sede legale in Roma, via Nazionale n. 91.
Basilea II	Accordo internazionale del 2001, disciplinante i requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti. Le misure adottate ai sensi di Basilea II sono state oggetto di revisione secondo gli accordi internazionali contenuti nel documento " <i>Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009</i> " e recepiti, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
Basilea III	Accordo internazionale adottato nel dicembre 2010 che ha modificato Basilea II ed è stato attuato con modifiche e integrazioni stabilite dalla CRD IV e dal CRR nonché recepito in Italia, con riferimento ad alcune deleghe, dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Bilanci Consolidati doBank	I bilanci consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 predisposti in conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, e da Deloitte & Touche S.p.A., con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.
Bilancio Consolidato Intermedio doBank	Le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 tratte dal bilancio consolidato intermedio dell’Emittente a tale data, predisposto in conformità al principio contabile IAS 34 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.
Bilanci Consolidati Italfondiaro	I bilanci consolidati del gruppo Italfondiaro relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 ed il bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2016 del gruppo Italfondiaro redatto al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione, predisposti in conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione.
Bilancio Consolidato doBank Carve-out	Il Bilancio consolidato doBank <i>carve-out</i> relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo del proprio inserimento nel Documento di Registrazione, ed assoggettato a revisione legale da parte della Società di Revisione.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Capital Requirements Directive o CRD IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativa all’accesso all’attività degli enti creditizi e alla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.
Capital Requirements Regulation o CRR	Il regolamento (CE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (CE) n. 648/2012.
Cartolarizzazione	La cessione della quasi totalità dei crediti <i>non performing</i> di proprietà dell’Emittente alla società veicolo Romeo SPV S.r.l., perfezionata in data 30 settembre 2016, al fine di implementare una operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999.
CICR	Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio.
Clienti Banche	La categoria di clienti del Gruppo doBank costituita da banche e istituzioni finanziarie pubbliche e private.
Clienti Investitori	La categoria di clienti del Gruppo doBank costituita da soggetti che compiono investimenti in portafogli di crediti prevalentemente <i>non performing</i> .

Codice Civile	Il Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942, come successivamente modificato ed integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana e a disposizione all'indirizzo internet www.borsaitaliana.it .
Codice di Procedura Civile	Il Regio Decreto n. 1443 del 28 ottobre 1940, come successivamente modificato e integrato.
Codice Penale	Il Regio Decreto n. 1398 del 19 ottobre 1930, come successivamente modificato e integrato.
Co-investimento	Acquisto di quote di minoranza, insieme a primari investitori finanziari, di portafogli di crediti cartolarizzati ai sensi della legge 130/1999. Nel contesto di tali operazioni, l'Emittente procede solitamente all'acquisto della <i>tranche senior, mezzanine e junior</i> in maniera proporzionale. Le attività di Co-investimento del Gruppo sono strumentali all'ottenimento di contratti di <i>Servicing</i> .
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente.
Comitato di Basilea	Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è un'organizzazione internazionale istituita dai governatori delle banche centrali con lo scopo di definire una regolamentazione generale e gli <i>standard</i> minimi in materia di vigilanza prudenziale del sistema bancario e di promuovere la cooperazione fra le banche centrali ed le altre agenzie equivalenti. Il Comitato di Basilea opera mediante linee guida, <i>standard</i> , raccomandazioni e accordi.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, via G.B. Martini n. 3.
Contratto di Servicing con Intesa	Il contratto di <i>Servicing</i> concluso tra Castello Gestioni Crediti S.r.l. (successivamente incorporata in Italfondario) e Intesa in data 6 dicembre 2005, come successivamente modificato, avente a oggetto la gestione delle attività connesse ad uno <i>stock</i> di crediti individuato nel contratto.
Data del Documento di Registrazione	La data di approvazione da parte di Consob del presente documento di registrazione.
Data di Avvio delle Negoziazioni	La data in cui le Azioni inizieranno a essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

Direttiva 2003	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003 e sue successive modificazioni ed integrazioni, relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.
Disposizioni di Vigilanza per le Banche o Circolare 285	Le disposizioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d’Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificate ed integrate.
doBank o Emittente o Società	doBank S.p.A., con sede legale in Verona, Piazzetta Monte n.1.
Documento di Registrazione	Il presente documento di registrazione.
doRealEstate	doRealEstate S.p.A., con sede legale in Verona, Piazzetta Monte n.1.
doSolutions	doSolutions S.p.A., con sede legale in Roma, via M. Carucci n.131.
EBA	L’Autorità Bancaria Europea (<i>European Banking Authority</i>) istituita con il regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
ESMA	L’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (<i>European Securities and Market Authority</i>) istituita con il regolamento (CE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Fortress	Fortress Investment Group LLC, con sede legale in 1345 Avenue of the Americas, New York City, Stati Uniti.
Funzione Antiriciclaggio	La Funzione Aziendale di Controllo che ha il compito di garantire il rispetto delle normative interne ed esterne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo nonché presidiarne e mitigarne i relativi rischi.
Funzione Compliance	La Funzione Aziendale di Controllo che ha il compito di gestire il rischio di non conformità alle norme.
Funzione Internal Audit	La Funzione Aziendale di Controllo che assolve il ruolo di funzione di revisione interna, come definito dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione del Sistema dei Controlli Interni.
Funzione Risk Management	La Funzione Aziendale di Controllo che concorre alla definizione delle politiche di governo dei rischi dell’Emittente e del processo di gestione degli stessi e sviluppa e mantiene sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Funzioni Aziendali di Controllo	Collettivamente, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance, la Funzione Antiriciclaggio e la Funzione Internal Audit.
Gextra	Gextra S.r.l., con sede legale in Bologna, via Galliera n. 67, oggetto di cessione in data 27 aprile 2017.
Gruppo o Gruppo doBank	L'Emittente e le società da esso direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza alla Data del Documento di Registrazione.
Gruppo CRR	Il perimetro di consolidamento utilizzato dall'Emittente ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziale in applicazione del <i>Capital Requirements Regulation</i> , che comprende, oltre alle società parte del Gruppo, Avio.
Gruppo Fortress	Fortress e (i) qualsiasi società o ente da essa direttamente o indirettamente controllato, o soggetto a comune controllo della stessa; (ii) qualsiasi fondo d'investimento direttamente o indirettamente gestito da Fortress o da uno dei soggetti sub (i); e (iii) qualsiasi società o ente direttamente o indirettamente controllato da un fondo di cui sub (ii)
IBIS	IBIS S.r.l., con sede legale in Roma, via M. Carucci n. 131.
IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC) precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Intesa	Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156.
Istruzioni di Vigilanza	Qualsiasi circolare, disposizione e ogni altro provvedimento o documento emanato dalla Banca d'Italia volto a regolamentare l'operatività delle banche e degli altri operatori finanziari in attuazione delle normative italiane ed europee.
Italfondario	Italfondario S.p.A., con sede legale in Roma, via M. Carucci n. 131.
KPI Livello di Performance Italfondario	Ai sensi del Contratto di Servicing con Intesa, il tasso medio di recupero che deve essere garantito dall'Emittente.
KPI Personale Dedicato Italfondario	Il numero di risorse dedicate alla gestione dei crediti affidati in gestione a Italfondario ai sensi del Contratto di Servicing con Intesa che Italfondario è tenuta ad assicurare. In particolare, Italfondario è tenuta ad assicurare per ciascun anno di durata un valore assoluto di risorse risultante dal rapporto tra numero di crediti affidati e numero risorse costituenti personale dedicato non superiore a quello indicato nel Contratto di Servicing con Intesa.

KPIs doBank	Gli indicatori minimi di <i>performance</i> che l’Emittente è tenuto a rispettare ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit. In particolare, tali indicatori sono: il Target di Incasso Assoluto, il Target di Incasso Relativo, l’Indice di Diffusione e i Tempi di Invio Flusso Informativo.
Master Servicing Agreement con UniCredit	Il contratto concluso tra l’Emittente e UniCredit in data 30 ottobre 2015, ai sensi del quale l’Emittente si è impegnato a fornire a UniCredit (e altre società del gruppo UniCredit aderenti all’accordo) servizi di amministrazione, gestione e riscossione finalizzati al recupero dei crediti affidati in gestione all’Emittente.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Modello 231	Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale dell’Emittente, che entrerà in vigore con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Organismo di Vigilanza	L’organismo di vigilanza dell’Emittente istituito al fine di vigilare sull’attuazione del Modello 231.
Pacchetto CRD IV	L’insieme della normativa costituita dalla CRD IV e dal CRR.
Prodotti Ancillari	I prodotti e servizi ancillari all’attività di <i>Servicing</i> che includono, tra l’altro, la raccolta, l’elaborazione e la fornitura di informazioni commerciali, immobiliari e legali aventi ad oggetto i debitori e i loro patrimoni per permettere un miglioramento del corredo informativo a disposizione del <i>servicer</i> e, conseguentemente, incrementarne le capacità di scegliere le giuste strategie e migliorarne le <i>performance</i> di recupero.
Prospetti Consolidati Pro-Forma	I prospetti consolidati pro-forma relativi al conto economico consolidato e al rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per l’esercizio 2016, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell’acquisizione del 100% del capitale di Italfondario e delle altre operazioni collegate e correlate sui dati storici del Gruppo doBank, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se la stessa, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma e il rendiconto finanziario consolidato pro-forma, fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2016.

Regolamento 809	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione europea del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003 per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza concernente la disciplina degli emittenti, adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento <i>Market Abuse</i> o MAR	Indica il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione europea.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Scissione	La scissione di doBank (già UniCredit Credit Management Bank S.p.A.) e di doRealEstate (già UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.), divenuta efficace in data 1° gennaio 2015, perfezionata al fine di assegnare parte delle attività e passività di doBank e doRealEstate a UniCredit, in preparazione della Acquisizione.
Sistema dei Controlli Interni	Il sistema dei controlli interni costituito dall'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance e la salvaguardia del patrimonio aziendale nel suo complesso.
Situazione Economica Intermedia Aggregata	Le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 tratte dal conto economico trimestrale aggregato di doBank, predisposto ai soli fini dell'inserimento nel Documento di Registrazione aggregando il conto economico consolidato carve-out della attività di <i>Servicing</i> del Gruppo doBank ed il conto economico consolidato del Gruppo Italfondinario, ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.
Società di Revisione	EY S.p.A., con sede legale in Roma, via Po, n. 32, 00198.

Statuto	Lo statuto sociale dell’Emittente vigente alla Data del Documento di Registrazione approvato a seguito del rilascio da parte della Banca d’Italia del relativo provvedimento di accertamento in data 27 aprile 2017.
Stock option	Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a <i>manager</i> di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato.
Tasso Medio di Recupero	Con riferimento al Contratto di Servicing con Intesa, il rapporto tra (i) l’importo complessivo degli incassi dei crediti affidati contabilizzati nell’anno di durata, dedotte le spese di recupero fatturate e autorizzate o, comunque, pagate nel corso di tale anno di durata e al netto di incassi derivanti da distribuzione di dividendi, incasso di cedole e rimborso del capitale in scadenza di titoli costituiti in garanzia in relazione ai crediti affidati, e (ii) la media aritmetica calcolata su dodici mesi prendendo a riferimento l’importo complessivo dei GBV dei crediti affidati all’ultimo giorno di calendario di ciascuno dei dodici mesi di tale anno di durata comunicati da Intesa a Italfondiaro.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo del 1 settembre 1993, n. 385 come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
UBIS	UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., con sede legale in Milano, via L. Cambi n. 1.
UniCredit	UniCredit S.p.A., con sede legale in Roma, via A. Specchi n. 16.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>Ancillary Fee</i>	Il corrispettivo per l'erogazione dei Prodotti Ancillari.
<i>Asset Manager</i>	Risorsa interna dedicata alla gestione dei crediti affidati in gestione.
Attività di Rischio Ponderate o Risk Weighted Assets o RWA	Rappresentano la somma degli importi a rischio relativi alle attività e alle esposizioni fuori bilancio assunte da una banca nell'ambito della propria attività. A seconda della diversa tipologia delle suddette attività, l'importo nominale delle stesse viene ponderato mediante l'applicazione di coefficiente differenziato (dallo 0% sino al 1,250%). Tali coefficienti vengono applicati, proprio allo scopo, di "correggere" il valore nominale dell'attività in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo rischio effettivo. Le attività incluse tra le Attività di Rischio Ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nella CRR e nelle Istruzioni di Vigilanza.
<i>Back office</i>	Struttura e processo operativo dedicato alla lavorazione e all'esecuzione dei contratti e delle disposizioni impartite dalla clientela.
<i>Bail in</i>	Misure adottate dalle competenti autorità che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori.
<i>Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD</i>	Indica la direttiva approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio, rispettivamente in data 15 aprile e 6 maggio 2014, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento.
<i>Base Fee o commissione da gestione</i>	La componente fissa del corrispettivo per il servizio di <i>Servicing</i> . Essa è solitamente calcolata sulla base di una percentuale del valore contabile lordo o netto (ovvero, per i Clienti Investitori, sulla base di una percentuale del <i>purchase price</i> ammortizzato dagli incassi) dei crediti affidati in gestione ovvero come importo fisso per ciascun credito affidato in gestione.
<i>Bid Case</i>	La presentazione predisposta nel contesto dei servizi immobiliari offerti dal Gruppo al fine di illustrare al cliente le condizioni tecnico-economiche necessarie a valutare l'opportunità di acquisto di <i>asset</i> immobiliari, anche in sede giudiziaria.
<i>Business Continuity</i>	La capacità di un'impresa di continuare a fornire i propri prodotti e servizi a livelli predefiniti accettabili a seguito di un incidente.

CAGR	Tasso annuo di crescita composto (c.d. <i>Compound Annual Growth Rate</i>).
Capital Conservation Buffer	Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 129 della CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato ed evitare interruzioni del processo di erogazione del credito, fino a fine 2016 pari a 2,5% della Attività di Rischio Ponderate calcolate conformemente all'articolo 92, paragrafo 3 del CRR. Banca d'Italia, con il 18 Aggiornamento della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", ha introdotto la modifica del requisito della riserva di conservazione di capitale, rivedendo la scelta, effettuata in sede di recepimento della CRD IV, di anticipare l'applicazione in misura piena di tale riserva, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. Le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva pari a 1,25% dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% per il 2018 e 2,5% a partire dal 1 gennaio 2019.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla riduzione dei Fondi Propri).
Capitale di Classe 1	Patrimonio di base delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza e in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa o <i>going concern</i> . Il Capitale di Classe 1 è costituito, in conformità alla normativa di vigilanza applicabile <i>ratione temporis</i> , dagli elementi indicati negli accordi di Basilea II o Basilea III e dalle relative disposizioni di attuazione. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera Capitale di Classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1.
Capitale di Classe 2	Patrimonio supplementare delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza e in grado di assorbire le perdite in caso di crisi – <i>gone concern</i> . Il Capitale di Classe 2 è costituito, in conformità alla normativa di vigilanza applicabile <i>ratione temporis</i> , dagli elementi indicati negli accordi di Basilea II o Basilea III e dalle relative disposizioni di attuazione. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, il Capitale di Classe 2 è costituito dagli elementi di classe 2 dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla riduzione dei Fondi Propri).

Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una SPV, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla legge 130/1999.
Cessioni Massive	Attività di cessione a terzi di <i>stock</i> di posizioni debitorie a fronte del pagamento di una commissione di acquisto.
Change of Control	Con riferimento al Contratto di Servicing con Intesa per “ <i>Change of Control</i> ” si intende la situazione in cui il Gruppo Fortress non mantiene un “coinvolgimento strategico” nella gestione di Italfondario che verrebbe meno nel caso in cui, tra l'altro, il Gruppo Fortress cessi di detenere una partecipazione almeno pari al 51% del capitale sociale di Italfondario ovvero non abbia più il diritto, direttamente o indirettamente, di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Italfondario.
Claw back	Meccanismo per effetto del quale, in caso di colpa grave o comportamenti fraudolenti del personale, può essere richiesta la restituzione di un pagamento di un compenso già effettuato in favore di questi.
Collection o Incassi	L'ammontare degli incassi derivante dalla riscossione dei crediti affidati in gestione al lordo o al netto delle spese legali.
Collection Fee o commissione da incasso	La componente variabile del corrispettivo per il servizio di <i>Servicing</i> . Essa è calcolata sulla base dell'ammontare degli incassi realizzati al lordo o al netto delle spese legali.
Common Equity Tier 1 o CET1 o Capitale Primario di Classe 1	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea III, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (sia nel periodo transitorio sia a regime).
Common Equity Tier 1 Ratio o CET1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1</i> e le attività di rischio Ponderate calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
Covenant	Nell'ambito di un contratto di finanziamento ovvero di uno strumento finanziario di debito, l'impegno assunto da una parte, generalmente il debitore, a compiere una determinata prestazione (<i>covenant</i> positivo) ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (<i>covenant</i> negativo), ovvero a rispettare parametri finanziari predeterminati (<i>covenant</i> finanziari).

Coverage Ratio	È un indicatore di qualità del credito ed esprime la percentuale di svalutazione dei crediti affidati in gestione al Gruppo. In particolare, il <i>Coverage Ratio</i> corrisponde al rapporto tra l'ammontare del fondo svalutazione crediti e l'ammontare totale dei crediti affidati in gestione al Gruppo.
Cross Acceleration	Nell'ambito di un contratto di finanziamento ovvero di uno strumento finanziario di debito, la clausola contrattuale in virtù della quale, nel caso di attivazione da parte del creditore dei rimedi previsti dal contratto a seguito dell'inadempimento di determinate obbligazioni del debitore ovvero di un terzo, l'inadempimento si estende anche agli ulteriori rapporti posti in essere dal debitore ai sensi del contratto di finanziamento ovvero dello strumento finanziario di debito il cui regolamento dei titoli contiene tale clausola di <i>cross acceleration</i> .
Cross Default	La clausola contrattuale in virtù della quale, nel caso di inadempimento di determinate obbligazioni del debitore ovvero di un terzo, l'inadempimento si estende anche agli ulteriori rapporti posti in essere dal debitore ai sensi del contratto di finanziamento contenente tale clausola di <i>cross default</i> .
Cross selling	Attività di <i>marketing</i> volta ad aumentare il valore e la soddisfazione del cliente mettendo a disposizione dello stesso prodotti o servizi in qualche modo collegati con la scelta d'acquisto iniziale.
Database	Raccolta di informazioni organizzata in modo da poter essere facilmente accessibile per consultazione, modifiche e aggiornamenti.
Data Room	Nell'ambito di attività di <i>Due Diligence</i> , un ambiente, fisico o virtuale, in cui vengono raccolti e organizzati la documentazione, le informazioni e i dati oggetto dell'attività di <i>Due Diligence</i> .
Debt Collection Agencies o DCA	Società specializzate nella gestione di crediti di piccolo taglio non assistiti da garanzie reali.
Deferred Tax Assets o DTA	Le attività per imposte anticipate.
Disaster Recovery	Nell'ambito della sicurezza informatica, indica l'insieme delle misure tecnologiche e logistico/organizzative volte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione dei prodotti e servizi dell'impresa, a fronte di gravi emergenze che ne compromettano la regolare attività.
Due Diligence	I servizi di raccolta e organizzazione di dati in ambienti di <i>data room</i> , nonché di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti.

Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), quando sono rispettate le condizioni di cui all’articolo 52, paragrafo 1, del CRR; e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera a).
Esposizioni <i>junior</i>, <i>mezzanine</i> e <i>senior</i>	Il grado di subordinazione crescente ai fini del rimborso che caratterizza i titoli emessi in diverse <i>tranche</i> nel contesto di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, (i) <i>junior</i> sono le esposizioni rimborsate per ultime e che, conseguentemente, assorbono le prime perdite prodotte dall’operazione di cartolarizzazione; (ii) <i>mezzanine</i> sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le <i>senior</i> e le <i>junior</i> ; e (iii) <i>senior</i> sono le esposizioni rimborsate per prime.
Eurozona	L’insieme degli Stati Membri dell’Unione europea che hanno aderito alla moneta unica dell’Unione europea: l’Euro.
Fondi Propri o <i>Total Capital</i>	I fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell’entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.
<i>Front-end</i>	Componente integrata dell’architettura tecnologica e informativa impiegata dal Gruppo doBank visibile all’utente e con cui quest’ultimo può interagire.
GACS	Le garanzie da parte del MEF sulle cartolarizzazioni dei crediti classificati come “sofferenze”, la cui disciplina è stata introdotta dal D.L. 14 febbraio 2016, n. 18 (convertito con modificazioni dalla legge 49/2016).
GBV o <i>Gross Book Value</i>	Indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione ad un <i>servicer</i> , al lordo delle rettifiche di valore dovute all’attesa di perdite su tali crediti.
<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> o ICAAP	Procedimento aziendale di determinazione del capitale complessivo ritenuto adeguato dall’intermediario per fronteggiare i rischi assunti.
Indicatori alternativi di <i>performance</i>	In conformità agli orientamenti ESMA pubblicati in data 5 ottobre 2015, ESMA/2015/1415, un indicatore alternativo di <i>performance</i> è inteso come un indicatore finanziario di <i>performance</i> finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull’informativa finanziaria.

Key Performance Indicators o KPI	Indicatori numerici o rapporti che denotano l'efficacia e/o l'efficienza di una parte o della totalità di un processo confrontato con un obiettivo predeterminato. Misurano lo stato di un processo nel tempo e concorrono a verificare le condizioni attuali dell'attività, a modificarne il <i>trend</i> , a trovare il punto di partenza per successivi miglioramenti.
Liquidity Coverage Ratio o LCR	È l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle <i>high quality liquidity asset</i> (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire da gennaio 2016 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 70%, che sarà pari all'80% nel 2017 e al 100% nel 2018.
Loan to Deposit Ratio	È il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.
Malus	Meccanismo che opera durante il periodo di differimento della retribuzione variabile, quindi prima dell'effettiva corresponsione del compenso, per effetto del quale la retribuzione variabile maturata può ridursi nei casi e con le modalità previsti dalla politica retributiva e dei pagamenti di fine rapporto approvata dall'Assemblea in data 30 marzo 2016.
Master Servicer	Il soggetto incaricato delle attività di <i>origination</i> , strutturazione e gestione amministrativa dei veicoli di cartolarizzazione dei crediti.
Master Servicing	L'attività di <i>origination</i> , strutturazione e gestione amministrativa dei veicoli di cartolarizzazione dei crediti.
MEF	Il Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica italiana.
Negative Pledge Clause	La clausola contrattuale che prevede obblighi di astensione dal porre in essere predeterminati atti dispositivi in capo all'Emittente e/o altra società del Gruppo.
Net Stable Funding Ratio o NSFR	È l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore sarà soggetto ad un requisito minimo regolamentare a partire dal 2018 (o eventualmente a partire dalla diversa data che sarà stabilita in sede europea in occasione della definizione dei relativi parametri tecnici, non ancora disponibili alla Data del Documento di Registrazione) e sulla base degli accordi raggiunti nell'ambito del Comitato di Basilea, dovrà essere superiore al 100%.
Non performing	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare e che manifestino problematiche in termini di regolarità nei rimborsi.

Originator	Società che in un'operazione di cartolarizzazione cede i crediti ad una società veicolo (<i>Special Purpose Vehicle</i> o SPV).
Outlook	Previsione formulata dalle agenzie di <i>rating</i> circa la possibile evoluzione del livello di <i>Servicer Rating</i> .
Outsourcing	Servizio o funzione esternalizzati a soggetti terzi.
Patrimonio di Vigilanza	È la dotazione patrimoniale di vigilanza prevista per le banche, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definiti e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati sono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Sono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, il Patrimonio di Vigilanza è stato sostituito dai Fondi Propri.
Performing	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti che non rientrano nella categoria dei crediti <i>Non performing</i> e, pertanto, aventi un andamento regolare e che non manifestano problematiche in termini di regolarità dei rimborsi.
PMI (piccole e medie imprese)	Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w- <i>quater</i> 1 del TUF, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.
Processi e sistemi di back-end	Componente integrata dell'architettura tecnologica e informativa impiegata dal Gruppo doBank che consente l'acquisizione e l'elaborazione dei dati generati dalla parte <i>Front-end</i> .
Q&A	Nel contesto di attività di Due Diligence, le domande di chiarimento e approfondimento poste dal potenziale acquirente e le relative risposte fornite dal potenziale venditore.
Retention	È l'insieme delle pratiche attraverso cui una impresa attrae, trattiene e incentiva la presenza di dipendenti qualificati all'interno del proprio personale.

Risk Appetite Framework o RAF	Indica il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, come da definizione di cui alla Circolare 285, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II.
Secured	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti assistiti da garanzie del debitore e/o di terzi, reali o personali, a favore del creditore, che possono essere escusse dal creditore nel caso in cui il debitore non adempia alla scadenza. In tal caso la garanzia copre l'intero ammontare del credito.
Servicer indipendente	Ai sensi del D.L. 18 del 14 febbraio 2016, come successivamente modificato e convertito, il gestore dei crediti in sofferenza (NPLs <i>servicer</i>) diverso dalla banca cedente e non appartenente al suo stesso gruppo bancario.
Servicer Rating	<p>Il <i>Servicer Rating</i> valuta la capacità dei <i>servicer</i> di recuperare i crediti affidati in gestione, lo stato dell'arte dei sistemi informatici, l'efficienza delle strutture di <i>Disaster Recovery</i> e la struttura organizzativa e finanziaria.</p> <p>La scala dei <i>Servicer Rating</i> utilizzata da Standard & Poor's va da "Strong", a "Above average", "Average", "Below average" sino a "Weak" mentre quella utilizzata da Fitch Ratings va da 1 (livello migliore) a 5 (livello peggiore), declinato per il segmento residenziale (Rss), commerciale (Css) o ABS (Bss). Il livello 1 corrisponde a [C/R]SS1 e [C/R]SS1- mentre il livello 5 corrisponde a [C/R]SS5.</p>
Servicer specializzati	I <i>servicer</i> specializzati nella gestione dei crediti <i>non performing</i> bancari che gestiscono prevalentemente crediti di dimensioni medio-grandi (con un taglio pari o maggiore a Euro 50 mila).
Servicing	Attività di gestione di crediti prevalentemente <i>non performing</i> a favore di banche e istituzioni finanziarie pubbliche e private.
Sistema europeo di banche centrali o SEBC	Il sistema europeo di banche centrali è costituito dalla BCE e dalle banche centrali nazionali di tutti gli Stati Membri dell'Unione europea.
Soggetto incaricato	È il soggetto incaricato, ai sensi della legge 130/1999, della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nell'ambito delle Cartolarizzazioni di crediti.
Special Purpose Vehicle o SPV	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione, l'operatività della SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

<i>Special Servicer</i>	Il soggetto incaricato dal titolare del credito dell'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale del credito oggetto del mandato.
<i>Special Servicing</i>	L'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale del credito oggetto del mandato.
<i>Sub performing</i>	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti aventi un andamento nei rimborsi non regolare o che fa presagire difficoltà nel ripianamento dell'intera esposizione.
<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> o SREP	È il processo con cui la BCE e la Banca d'Italia riesaminano e valutano l'ICAAP. Tale processo (i) analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; (ii) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il Sistema dei Controlli Interni; e (iii) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.
<i>Texas Ratio</i>	Indica il rapporto tra l'ammontare dei crediti deteriorati netti e il Capitale Primario di Classe 1 al netto dei filtri prudenziali.
<i>Total Capital Ratio</i>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra i Fondi Propri e le Attività di Rischio Ponderate calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
Transazioni massive	Indica l'accordo transattivo tra un creditore e un debitore titolare di più posizioni debitorie ovvero tra un creditore e una pluralità di debitori.
<i>Unsecured</i>	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti che non rientrano nella categoria dei crediti <i>Secured</i> e che non risultano, pertanto, integralmente assistiti da garanzie del debitore e/o di terzi, reali o personali, a favore del creditore.
<i>Vintage</i>	Indica l'anno a partire dal quale una posizione creditoria affidata in gestione al Gruppo è stata classificata come credito <i>non performing</i> .

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I soggetti di seguito elencati assumono la responsabilità, per quanto di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti del Documento di Registrazione di competenza
doBank S.p.A.	Emittente	Verona, Piazzetta Monte n. 1	Intero Documento di Registrazione
Avio S.à r.l.	Azionista venditore	2-4 rue Beck L-1222, Lussemburgo	Informazioni relative allo stesso contenute nel Documento di Registrazione di sua competenza in qualità di azionista venditore

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a conoscenza di ciascuno di loro, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO 2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è EY S.p.A., (la Società di Revisione), con sede legale in via Po, n. 32, 00198 Roma, iscritta al numero 70945 del Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con delibera del 17 giugno 2016, l'Assemblea ordinaria, ai sensi degli articoli 13 e seguenti del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, ha conferito per gli esercizi dal 2016 al 2024 alla Società di Revisione, sulla base della proposta motivata avanzata dal Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato, la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale predisposta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, l'attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, e la verifica degli aggregati di riferimento per il Fondo Nazionale di Garanzia.

L'Emittente ha considerato la relazione professionale con il revisore e l'indipendenza dello stesso e ritiene che la citata delibera così come formulata sia compatibile con gli orientamenti espressi da Consob nelle comunicazioni n. DCG/0057066 del 7 luglio 2014 e successive integrazioni.

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente e il bilancio consolidato del Gruppo relativi all'esercizio 2016 sono stati oggetto di revisione contabile completa da parte della Società di Revisione. I bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi 2014 e 2015 e il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 2015 sono stati oggetto di revisione contabile completa da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Via Tortona, 25, Milano. Per maggiori informazioni si rinvia alle relazioni allegate al Documento di Registrazione.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Fino alla Data del Documento di Registrazione, non è intervenuta alcuna revoca o risoluzione consensuale dell'incarico alla Società di Revisione, né la stessa società di revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

Si segnala che, a seguito dell'acquisto da parte di Avio del 97,81% del capitale sociale dell'Emittente (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione), è stato ritenuto opportuno conferire l'incarico di revisione ad una società aderente allo stesso network dei revisori incaricati della revisione dei bilanci delle società riconducibili al gruppo di appartenenza dell'Emittente. Pertanto, in data 17 giugno 2016, l'Emittente e Deloitte & Touche S.p.A. hanno risolto consensualmente l'incarico di revisione legale relativo al novennio 2013-2021 conferito dall'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2013.

CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

In considerazione delle operazioni straordinarie che hanno interessato l’Emittente, si ritiene utile esporre nel presente Capitolo le modalità di presentazione dei dati finanziari dell’Emittente, nonché i principali eventi che le hanno determinate.

UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (“**UCCMB**”, successivamente rinominata doBank) è stata la banca del Gruppo UniCredit dedicata principalmente alla gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Bancario UniCredit (“**Gruppo UniCredit**” o “**UniCredit**”).

In data 1° gennaio 2015, nell’ambito della prospettata cessione a terzi di UCCMB, è stata effettuata una scissione parziale di un ramo d’azienda costituito da alcune attività e passività di UCCMB in favore di UniCredit non incluso nel perimetro dell’operazione di cessione ad Avio S.à r.l. (“**Avio**”).

A partire dal 31 ottobre 2015 UCCMB ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. (“**doBank**” o “**Emittente**”) in seguito all’operazione di acquisizione da parte di Avio il cui capitale è detenuto per il 50% da Siena Holdco S.à r.l., società controllata da fondi gestiti da Fortress Investment Group LLC, e per il 50% da Verona Holdco S.à r.l., società controllata da Eurocastle Investment Limited, che a sua volta è gestita, in forza di un management agreement, da Fortress. Ciò ha determinato, dalla stessa data, l’uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

doBank è stata acquisita da Avio nell’ambito di un processo competitivo iniziato nel 2014 dal Gruppo UniCredit e volto alla cessione da parte di UniCredit (i) della piattaforma di servicing utilizzata dal Gruppo UniCredit e (ii) di un portafoglio selezionato di crediti non-performing. Contestualmente alla citata operazione societaria, doBank ha sottoscritto con UniCredit un contratto decennale di outsourcing per l’attività di recupero di un perimetro di crediti problematici di proprietà della stessa UniCredit relativo a clienti italiani (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione). Nel corso dell’esercizio 2015 e dopo la cessione ad Avio è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni (attività di cui al punto (i) sopra) nonché di un portafoglio di proprietà di crediti non-performing riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all’operazione di fusione UniCredit/Capitalia (attività di cui al punto (ii) sopra).

In data 30 settembre 2016 è stato effettuato il deconsolidamento di tale portafoglio crediti non-performing acquisito nell’ambito della transazione con UniCredit mediante realizzazione di un’operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99.

In data 14 ottobre 2016 doBank ha finalizzato l’acquisizione del 100% di Italfondario S.p.A. (“**Italfondario**”), controllata di affiliati del Gruppo americano Fortress Investment Group LLC.

La scissione parziale di un ramo d’azienda costituito da alcune attività e passività in favore di UniCredit, il processo di cessione e il conseguente deconsolidamento da parte di doBank del portafoglio crediti non-performing acquisito, l’acquisizione sopra citata di Italfondario nonché altre operazioni straordinarie hanno modificato in maniera significativa l’Emittente arrivando a definire il perimetro ad oggi oggetto di potenziale quotazione. Pertanto i dati di bilancio storici di doBank, nonché quelli riferibili all’esercizio 2016, non

forniscono una rappresentazione significativa dell'attuale modello di business e della nuova struttura patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per effetto delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'Emittente nei periodi di riferimento del Documento di Registrazione (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione), ai sensi del Regolamento 2004/809/CE, si configura una situazione di "emittente con storia finanziaria complessa" in quanto:

- le informazioni finanziarie storiche, se considerate a sé stanti, non consentono ai potenziali investitori un'adeguata comprensione dei risultati storici del business dell'Emittente nella sua attuale configurazione; e
- per consentire agli investitori la predetta adeguata comprensione, è necessario integrare le informazioni finanziarie storiche dell'Emittente con informazioni finanziarie aggiuntive derivanti, tra l'altro, dalle informazioni finanziarie storiche di soggetti terzi rispetto all'Emittente stessa.

Conseguentemente, al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale nei periodi considerati del Gruppo doBank alla Data del Documento di Registrazione, si è reso necessario includere nello stesso anche talune informazioni finanziarie relative ad un soggetto diverso rispetto all'Emittente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-bis del Regolamento CE 809/2004.

In considerazione di quanto precede, il presente Capitolo include:

- (i) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente a tali date predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ("IFRS"), ed assoggettati a revisione legale da parte di EY S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (i "**Bilanci Consolidati doBank**");
- (ii) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 relative alla Attività di Servicing del Gruppo doBank che escludono retroattivamente il consolidamento del portafoglio non-performing acquisito nell'ambito della transazione con UniCredit e ceduto a settembre 2016 mediante l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99, tratte dal bilancio consolidato carve-out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, predisposti in conformità agli IFRS al solo scopo del loro inserimento nel Documento di Registrazione, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione (il "**Bilancio Consolidato doBank Carve-Out**");
- (iii) le informazioni finanziarie selezionate di Italfondario relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Italfondario a tali date, predisposti in conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, e le informazioni finanziarie selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tratte dal bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondario, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell'inserimento nel Documento di Registrazione ed assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione (i "**Bilanci Consolidati Italfondario**");

- (iv) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 tratte dal bilancio consolidato intermedio dell’Emittente a tale data, predisposto in conformità al principio contabile IAS 34 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (il “**Bilancio Consolidato Intermedio doBank**”);
- (v) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente relative al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 tratte dal conto economico trimestrale aggregato di doBank, predisposto ai soli fini dell’inserimento nel Documento di Registrazione aggregando il conto economico consolidato carve-out della attività di Servicing del Gruppo doBank ed il conto economico consolidato del Gruppo Italfondionario, ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (la “**Situazione Economica Intermedia Aggregata**”);
- (vi) i prospetti consolidati pro-forma relativi al conto economico consolidato e al rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per l’esercizio 2016 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma**”), predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell’acquisizione del 100% del capitale di Italfondionario e delle altre operazioni collegate e correlate, sui dati storici del Gruppo doBank, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se la stessa, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma, e il rendiconto finanziario consolidato pro-forma fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2016.

Il Bilancio Consolidato doBank per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017. Il Bilancio Consolidato doBank per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 marzo 2016. In relazione all’esercizio 2014, non è stato predisposto il bilancio consolidato, in quanto, come indicato nella nota integrativa del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della allora UCCMB, gli amministratori di UCCMB si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto UCCMB era controllata da UniCredit S.p.A. tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il Bilancio Consolidato doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 è stato predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 10 aprile 2017, ed è stato sottoposto a revisione da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 aprile 2017.

I bilanci consolidati del Gruppo Italfondionario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono stati approvati dal consiglio di amministrazione di Italfondionario tenutosi rispettivamente in data 24 marzo 2016 ed in data 27 marzo 2015, e sono stati assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 13 aprile 2016 e 24 aprile 2015. Il bilancio consolidato abbreviato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondionario, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione, è stato approvato dal consiglio di amministrazione di Italfondionario tenutosi in data 1 marzo 2017 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio 2016 sono stati esaminati dalla Società di Revisione, che ha emesso la sua relazione in data 16 maggio 2017.

Il Bilancio Consolidato Intermedio doBank per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente sono stati oggetto di procedure di revisione contabile limitata nell'ambito delle attività di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2017 oltre alle attività di revisione limitata svolte sulla situazione economica intermedia aggregata al 31 marzo 2016.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Assemblea tenutasi in data 28 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017. I bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, sono stati approvati dall'Assemblea tenutasi rispettivamente in data 30 marzo 2016 e 16 aprile 2015 e sono stati sottoposti a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 11 marzo 2016 e 26 marzo 2015. L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio di esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

I dati finanziari consolidati e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai Capitoli 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione e alle informazioni contenute nei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

3.1.1 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank

Dati selezionati economici riclassificati del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

Si riportano di seguito i dati economici consolidati riclassificati del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, derivati dai Bilanci Consolidati doBank.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al		Variazioni	Variazioni
	31 dicembre		in percentuale	
	2016	2015(*)	2016 vs 2015	2016 vs 2015
Margine di interesse	84	154	(70)	-45,5%
Commissioni attive	159.183	80.894	78.289	96,8%
Commissioni passive	(17.276)	(17.331)	55	-0,3%
Altri proventi netti di gestione	5.007	14.487	(9.480)	-65,4%
Ricavi netti	146.998	78.204	68.794	88,0%
Spese per il personale	(58.747)	(46.488)	(12.259)	26,4%
Spese amministrative	(34.446)	(39.906)	5.460	-13,7%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	4.211	6.723	(2.512)	-37,4%
Totale costi operativi	(88.982)	(79.671)	(9.311)	11,7%
Risultato operativo (EBITDA)	58.016	(1.467)	59.483	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(588)	(141)	(447)	n.s.
Accantonamenti netti	5.548	(5.345)	10.893	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	8.186	(236.136)	244.322	n.s.
Utile / perdita da partecipazioni	7.625	-	7.625	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(502)	78	(580)	n.s.
Risultato ante imposte (EBT)	78.285	(243.011)	321.296	n.s.
Imposte sul reddito	(26.762)	75.899	(102.661)	n.s.
Risultato netto dell'operatività corrente	51.523	(167.112)	218.635	n.s.
Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	-	(350)	n.s.
Risultato di periodo	51.173	(167.112)	218.285	n.s.
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	51.173	(167.112)	218.285	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	1.157	-	1.157	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	52.330	(167.112)	219.442	n.s.

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Dati selezionati patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017, derivati dai Bilanci Consolidati doBank.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni		
				2017 vs 2016	2017 vs 2016 %	2016 vs 2015
Totale attivo	330.016	328.434	418.211	1.582	0,5%	(89.777)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.046	1.047	1.878	(1)	-0,1%	(831)
Crediti verso banche	41.312	52.575	17.032	(11.263)	-21,4%	35.543
Crediti verso clientela	11.585	10.820	166.668	765	7,1%	(155.848)
Partecipazioni	1.608	1.608	-	-	n.s.	1.608
Attività immateriali	2.041	2.079	47	(38)	-1,8%	2.032
Attività fiscali	131.411	143.030	189.344	(11.619)	-8,1%	(46.314)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.493	2.516	-	(23)	-0,9%	2.516
Altre attività	137.533	114.103	43.217	23.430	20,5%	70.886
Debiti verso banche	8.112	13.076	4.407	(4.964)	-38,0%	8.669
Debiti verso la clientela	6.786	11.060	181.760	(4.274)	-38,6%	(170.700)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.533	1.738	-	(205)	-11,8%	1.738
Altre passività	115.095	55.986	36.419	59.109	n.s.	19.567
Fondi per rischi ed oneri	24.329	25.371	31.494	(1.042)	-4,1%	(6.123)
Patrimonio netto	163.763	210.744	159.185	(46.981)	-22,3%	51.559

La posizione finanziaria netta è positiva ed è pari a Euro 29,5 milioni al 31 dicembre 2016 (positiva e pari ad Euro 27,5 milioni al 31 marzo 2017). Per maggiori dettagli sull'evoluzione della posizione finanziaria netta del Gruppo doBank in conseguenza, in particolare, al rilevante esborso, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, a seguito della distribuzione di dividendi per un importo pari a Euro 52,3 milioni, di cui Euro 11,3 milioni tramite utilizzo della riserva straordinaria si rinvia al Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione, nonché al Capitolo 3, Paragrafo 3.2 della Nota Informativa.

Analisi flussi di cassa del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista del Gruppo doBank nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017, derivati dai Bilanci Consolidati doBank.

Rendiconto finanziario consolidato	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	725	27.286	594.031
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(722)	(27.268)	(33)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	-	(594.000)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	3	18	(2)

3.1.2 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank Carve-Out

Dati selezionati economici riclassificati del Gruppo doBank Carve-Out al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i dati economici riclassificati del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dal Bilancio Consolidato doBank Carve-Out.

Valori in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Margine di interesse	87	154	(3)	(67)	157	-43,5%	n.s.
Commissioni attive	142.125	79.662	70.427	62.463	9.235	78,4%	13,1%
Commissioni passive	(16.956)	(17.330)	(16.771)	374	(559)	-2,2%	3,3%
Altri proventi netti di gestione	1.990	2.579	5.170	(589)	(2.591)	-22,8%	-50,1%
Ricavi netti	127.246	65.065	58.823	62.181	6.242	95,6%	10,6%
Spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)	(3.811)	(83)	9,0%	0,2%
Spese amministrative	(28.042)	(30.169)	(27.610)	2.127	(2.559)	-7,1%	9,3%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	1.660	1.817	2.429	(157)	(612)	-8,6%	-25,2%
Totale costi operativi	(72.486)	(70.645)	(67.391)	(1.841)	(3.254)	2,6%	4,8%
Risultato operativo (EBITDA)	54.760	(5.580)	(8.568)	60.340	2.988	n.s.	-34,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(126)	(141)	(226)	15	85	-10,6%	-37,6%
Accantonamenti netti	2.082	(6.447)	(3.370)	8.529	(3.077)	n.s.	91,3%
Saldo rettifiche/riprese di valore	248	21	51	227	(30)	n.s.	-58,8%
Utile / perdita da partecipazioni	-	(1)	-	1	(1)	n.s.	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(172)	(77)	(69)	(95)	(8)	n.s.	11,6%
Risultato ante imposte (EBT)	56.792	(12.225)	(12.182)	69.017	(43)	n.s.	0,4%
Imposte sul reddito	(21.138)	3.093	4.501	(24.231)	(1.408)	n.s.	-31,3%
Risultato netto	35.654	(9.132)	(7.681)	44.786	(1.451)	n.s.	18,9%

Dati selezionati patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank Carve-Out al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali del Gruppo doBank Carve-Out al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dal Bilancio Consolidato doBank Carve-Out.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Totale attivo	294.146	243.347	283.184	50.799	(39.837)	20,9%	-14,1%
Crediti verso banche	46.581	15.605	37.447	30.976	(21.842)	n.s.	-58,3%
Crediti verso clientela	10.626	2.095	348	8.531	1.747	n.s.	n.s.
Attività fiscali	140.323	189.343	199.086	(49.020)	(9.743)	-25,9%	-4,9%
Altre attività	68.959	34.353	44.298	34.606	(9.945)	n.s.	-22,5%
Debiti verso banche	13.031	2.953	3.077	10.078	(124)	n.s.	-4,0%
Debiti verso la clientela	10.849	6.629	35.694	4.220	(29.065)	63,7%	-81,4%
Altre passività	33.456	26.841	27.162	6.615	(321)	24,6%	-1,2%
Patrimonio netto	209.170	172.812	186.099	36.358	(13.287)	21,0%	-7,1%

Analisi flussi di cassa del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista del Gruppo doBank *Carve-Out* nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	24.882	4.674	68
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(26.696)	(33)	(68)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	1.814	(4.642)	-
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	-	(1)	-

3.1.3 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari di Italfondiaro

Dati selezionati economici riclassificati di Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i dati economici riclassificati di Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dai Bilanci Consolidati Italfondiaro.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al			Variazioni		Variazioni in	
	31 dicembre					percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Margine di interesse	13	63	65	(50)	(2)	-79,4%	-3,1%
Commissioni attive	48.152	44.958	37.182	3.194	7.776	7,1%	20,9%
Commissioni passive	(430)	(1.996)	(2.031)	1.566	35	-78,5%	-1,7%
Altri proventi netti di gestione	13.043	11.715	24.982	1.328	(13.267)	11,3%	-53,1%
Ricavi netti	60.778	54.740	60.198	6.038	(5.458)	11,0%	-9,1%
Spese per il personale	(36.024)	(32.942)	(32.435)	(3.082)	(507)	9,4%	1,6%
Spese amministrative	(17.885)	(19.198)	(20.711)	1.313	1.513	-6,8%	-7,3%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	696	1.719	1.607	(1.023)	112	-59,5%	7,0%
Totale costi operativi	(53.213)	(50.421)	(51.539)	(2.792)	1.118	5,5%	-2,2%
Risultato operativo (EBITDA)	7.565	4.319	8.659	3.246	(4.340)	75,2%	-50,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.593)	(1.917)	(1.254)	324	(663)	-16,9%	52,9%
Accantonamenti netti	(543)	(63)	(4.197)	(480)	4.134	n.s.	-98,5%
Saldo rettifiche/riprese di valore	(135)	(45)	-	(90)	(45)	n.s.	n.s.
Utile / perdita da partecipazioni	1.533	57	(156)	1.476	213	n.s.	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. Finanziaria	(25)	221	(113)	(246)	334	n.s.	n.s.
Risultato ante imposte (EBT)	6.802	2.572	2.939	4.230	(367)	n.s.	-12,5%
Imposte sul reddito	(1.927)	(1.199)	(2.617)	(728)	1.418	60,7%	-54,2%
Risultato netto dell'operatività corrente	4.875	1.373	322	3.502	1.051	n.s.	n.s.
Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(1.435)	-	-	(1.435)	-	n.s.	n.s.
Risultato di periodo	3.440	1.373	322	2.067	1.051	n.s.	n.s.
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	3.440	1.373	322	2.067	1.051	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(7.441)	-	-	(7.441)	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(4.001)	1.373	322	(5.374)	1.051	n.s.	n.s.

Dati selezionati patrimoniali e finanziari di Italfondiaro al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali di Italfondiaro al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Totale attivo	59.068	62.878	67.366	(3.810)	(4.488)	-6,1%	-6,7%
Crediti verso banche	5.678	5.397	8.443	281	(3.046)	5,2%	-36,1%
Crediti verso clientela	250	108	111	142	(3)	n.s.	-2,7%
Attività fiscali	2.612	6.337	6.256	(3.725)	81	-58,8%	1,3%
Altre attività	44.756	39.658	41.068	5.098	(1.410)	12,9%	-3,4%
Debiti verso banche	45	46	51	(1)	(5)	-2,2%	-9,8%
Debiti verso la clientela	210	48	-	162	48	n.s.	n.s.
Altre passività	21.978	20.684	18.863	1.294	1.821	6,3%	9,7%
Patrimonio netto	27.717	33.932	31.825	(6.215)	2.107	-18,3%	6,6%

Analisi flussi di cassa di Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista di Italfondiaro nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	1.305	1.623	1.935
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(1.318)	(1.636)	(1.919)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	(11)	-
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(13)	(24)	16

3.1.4 Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank al 31 marzo 2017e al 31 marzo 2016

Si riportano di seguito i dati economici riclassificati del Gruppo doBank per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	Aggregato 31/03/2016	Variazioni 2017 vs 2016	
				%
Margine di interesse	9	29	(20)	-69,0%
Commissioni attive	41.721	34.552	7.169	20,7%
Commissioni passive	(4.121)	(4.014)	(107)	2,7%
Altri proventi netti di gestione	3.443	3.558	(115)	-3,2%
Ricavi netti	41.052	34.125	6.927	20,3%
Spese per il personale	(19.492)	(18.204)	(1.288)	7,1%
Spese amministrative	(11.965)	(10.337)	(1.628)	15,7%
Altri proventi netti di gestione - recuperi di spesa	267	1.258	(991)	-78,8%
Totale costi operativi	(31.190)	(27.283)	(3.907)	14,3%
Risultato operativo (EBITDA)	9.862	6.842	3.020	44,1%
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(506)	(616)	110	-17,9%
Accantonamenti netti	(135)	(338)	203	-60,1%
Saldo rettifiche / riprese di valore	70	1	69	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(46)	(29)	(17)	58,6%
Risultato ante imposte (EBT)	9.245	5.860	3.385	57,8%
Imposte sul reddito	(3.573)	(2.573)	(1.000)	38,9%
Risultato netto dell'operatività corrente	5.672	3.287	2.385	72,6%
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(341)	-	(341)	-
Risultato di periodo	5.331	3.287	2.044	62,2%
Utile / perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	5.331	3.287	2.044	62,2%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	5.331	3.287	2.044	62,2%

3.1.5 Indicatori patrimoniali e della qualità del credito del Gruppo doBank

Indicatori patrimoniali

La tabella che segue riporta sinteticamente il riepilogo delle Attività di Rischio Ponderate e dei coefficienti di vigilanza espressi dal Gruppo per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 marzo 2017	Al 31 dicembre 2016
Common Equity Tier 1	110.600	106.945
Total Capital	110.600	106.945
RWA (Risk Weighted Assets)	517.370	519.347
Common Equity Tier 1 Ratio	21,38%	20,59%
Tier 1 Ratio	21,38%	20,59%
Total Capital Ratio	21,38%	20,59%

Di seguito sono riportati i dati relativi agli indicatori di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa di riferimento, con evidenza della maggiorazione degli stessi a seguito dell'introduzione della "riserva di

conservazione del capitale” (c.d. *Capital Conservation Buffer*) e dei *target* ratio comunicati a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d’Italia. Nella medesima tabella viene inoltre riportata la misura, in termini sia percentuali che monetari, del differenziale dei requisiti patrimoniali dell’Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti allo stesso.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/12/2016	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	20,59%	14%	72.720
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	20,59%	12,21%	63.424
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	20,59%	9,84%	51.115

Si segnala in proposito che, ai sensi dell’aggiornamento della Circolare 285 del 4 ottobre 2016, il requisito di *Capital Conservation Buffer* è pari a 1,25% per il 2017, a 1,875% per il 2018 e a 2,5% per il 2019.

Nella tabella di seguito si riporta il confronto tra i requisiti minimi regolamentari e di vigilanza e gli indicatori di solvibilità del Gruppo doBank al 31 marzo 2017 con riferimento al perimetro del Gruppo *ex TUB*.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/03/2017	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	21,38%	14,79%	76.375
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	21,38%	13%	67.079
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	21,38%	10,63%	54.770

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente rispetta i requisiti patrimoniali aggiuntivi sopra indicati.

Qualità del credito

Le tabelle che seguono riportano alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo al 31 marzo 2017 (i corrispondenti dati di settore non sono disponibili a tale data) e al 31 dicembre 2016 a

confronto con i corrispondenti dati settoriali al 31 dicembre 2016 (ultimo dato settoriale disponibile). Per tale confronto viene considerata la categoria “Banche meno significative”.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 marzo 2017		
	Incidenza al lordo delle rettifiche	Incidenza al netto delle rettifiche	Coverage ratio
Sofferenze	7,5%	4,7%	39,8%
Totale crediti deteriorati	7,5%	4,7%	39,8%
Crediti in bonis	92,5%	95,3%	0,1%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	3,1%

Valori in migliaia di Euro	Dati di sistema delle banche meno significative(1)					
	Al 31 dicembre 2016			Al 31 dicembre 2016		
	Incidenza al lordo delle rettifiche	Incidenza al netto delle rettifiche	Coverage ratio	Incidenza % lorda di sistema	Incidenza % netta di sistema	Coverage Sistema
Sofferenze	8,1%	5,0%	40,6%	11,5%	5,4%	57,8%
Totale crediti deteriorati	8,1%	5,0%	40,6%	19,4%	11,8%	44,8%
Crediti in bonis	91,9%	95,0%	0,1%	80,6%	88,2%	0,7%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	3,3%	100,00%	100,00%	9,3%

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2017

3.1.6 Indicatori di liquidità

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
- *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* e
- *Loan to Deposit Ratio*.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2016.

Requisito regolamentare alla Data del Documento di Registrazione	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
LCR	70%	543,9%
NSFR (*)	-	144,1%
Loan to Deposit Ratio (**)	-	170,7%

(*) Tale indicatore sarà soggetto ad un requisito minimo regolamentare a partire dal 2018 (o eventualmente a partire dalla diversa data che sarà stabilita in sede europea in occasione della definizione dei relativi parametri tecnici, non ancora disponibili alla Data del Documento di Registrazione) e sulla base degli accordi raggiunti nell'ambito del Comitato di Basilea, dovrà essere superiore al 100%.

(**) Calcolato come Crediti vs clientela/Debiti vs clientela utilizzando i dati estratti rispettivamente dal Bilancio Consolidato Intermedio doBank e dai Bilanci Consolidati doBank, in considerazione del fatto che alle date di riferimento esposte non sussistevano operazioni con controparti centrali.

Si precisa che tutti gli indicatori di liquidità definiti nell'ambito del RAF risultano al di sopra delle soglie di *risk trigger/risk tolerance* in vigore alla Data del Documento di Registrazione; in particolare si segnala che, l'indicatore regolamentare di LCR si è attestato al 31 dicembre 2016 al 324,9%.

3.1.7 Finanziamenti ricevuti dal Gruppo

La tabella che segue riporta il riepilogo dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo doBank.

Valori in Euro Finanziamento	Creditore	Entità del debito residuo al 31 marzo 2017	Scadenza	Tasso di interesse	Impegni finanziari per il 2017	Impegni finanziari fino alla scadenza			Garanzie concesse
						Capitale	Interessi	Totale	
Linea di credito	UniCredit	2.239.060	31/12/2017	Euribor 3/m base 365 + spread 2,50% (tasso attuale 2,50%)	2.239.060	N/A	N/A	N/A	-
Linea di credito	UniCredit	775.742	31/12/2017	Euribor 3/m base 365 + spread 1,00% (tasso attuale 1,00%)	775.742	N/A	N/A	N/A	-
Finanziamento a breve termine	BCC Verona	2.000.000	05/10/2017	2,10%	2.032.433	2.000.000	32.433	2.032.433	-
Finanziamento a breve termine	ICCREA	3.000.000	05/10/2017	2,10%	3.048.650	3.000.000	48.650	3.048.650	-
Totale		8.014.802			8.095.885	5.000.000	81.083	5.081.083	-

Si conferma inoltre che non esistono *Covenant* che il Gruppo doBank è tenuto a rispettare, né *Negative Pledge Clause*, o clausole di *Cross Default* e/o di *Cross Acceleration* previste a carico del Gruppo doBank o che possano coinvolgere lo stesso Gruppo.

Non esistono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

3.1.8 Impegno del portafoglio del Gruppo doBank

La seguente tabella evidenzia l'impegno del portafoglio del Gruppo doBank in obbligazioni cartolarizzate.

Valori in migliaia di Euro voce di bilancio	tipo di esposizione	mar-17	dic-16
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	titoli Romeo SPV		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	titoli Mercurio SPV		
70 Crediti vs clientela	finanziamento bridge verso Romeo SPV	8.365	8.365
Totale esposizione		8.365	8.365

Si evidenzia che non esistono impegni del portafoglio del Gruppo doBank in NPL o in crediti *in bonis* acquistati da terzi o in crediti derivanti da attività di erogazione di prestiti effettuata dallo stesso Gruppo.

Per informazioni in merito alle tendenze previste del portafoglio del Gruppo doBank in obbligazioni cartolarizzate *cf*: Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione.

3.1.9 Dinamiche degli incassi e dei pagamenti relativi alle commissioni dell'attività di Servicing

I tempi medi di incasso delle commissioni attive da parte del Gruppo doBank sono pari a 120 giorni¹ (erano pari a 136 giorni con riferimento al terzo trimestre del 2016 senza tener conto degli effetti derivanti dall'acquisizione di Italfondiaro).

Di contro le commissioni passive (che rappresentano 9% dei ricavi lordi nel 2016) verso la rete di consulenti esterni mantengono una tempistica di pagamento media di 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura, invariata anche post acquisizione di Italfondiaro, ed allineata alle scadenze di pagamento medie anche degli altri fornitori.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.9 del Documento di Registrazione.

3.1.10 Informazioni finanziarie pro-forma

Si riportano di seguito i prospetti relativi al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, derivati dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

¹ Dato pro-forma inclusivo di Italfondiaro considerando come riferimento per il portafoglio doBank il dato per il 3° trimestre e parametrato sulla base del fatturato annuale (inclusendo le cartolarizzazioni). Si precisa che Italfondiaro è entrato a far parte del Gruppo nell'ottobre 2016 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte dell'Emittente.

Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato pro-forma 2016
Interessi attivi e proventi assimilati	235	103
Interessi passivi e oneri assimilati	(485)	(182)
Margine di interesse	(250)	(79)
Commissioni attive	159.053	190.183
Commissioni passive	(17.296)	(17.787)
Commissioni nette	141.757	172.396
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	241	241
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	241
Margine di intermediazione	141.748	172.558
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	3.198	(135)
a) crediti	3.333	-
d) altre operazioni finanziarie	(135)	(135)
Risultato netto della gestione finanziaria	144.946	172.423
Spese amministrative:	(97.838)	(128.885)
a) spese per il personale	(58.638)	(81.570)
b) altre spese amministrative	(39.200)	(47.315)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.809	1.624
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(82)	(287)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(420)	(1.267)
Altri oneri / proventi di gestione	16.337	19.608
Costi operativi	(77.194)	(109.207)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(26)	179
Utili (perdite) da cessione di investimenti	7.651	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.377	63.395
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.697)	(21.571)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	52.680	41.824
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	(1.430)
Utile (perdita) d'esercizio	52.330	40.394
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	52.330	40.394
<i>Effetti non ricorrenti (-)</i>	<i>(7.651)</i>	<i>-</i>
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo esclusi gli effetti non ricorrenti	44.679	40.394

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato pro-forma 2016
A. Attività operativa		
1. Gestione:	25.856	10.266
<i>di cui: Risultato d'esercizio (+/-)</i>	52.330	40.394
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	191.851	11.272
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(190.421)	(19.881)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.286	1.657
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da attività d'investimento:	-	-
2. Liquidità assorbita da attività d'investimento:	(27.268)	(1.662)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.268)	(1.662)
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	18	(5)

Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato pro-forma 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio:	-	24
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio:	18	(5)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18	18

3.2 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE**Premessa**

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di performance ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Market Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro dell'Emittente medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci d'esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);

- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie di doBank e di Italfondionario tratte dai bilanci dell’Emittente e di Italfondionario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 presentate nei Capitoli 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione;
- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dall’Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- (vi) gli IAP utilizzati dall’Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

Gli IAP di natura gestionale sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Documento di Registrazione in quanto l’Emittente ritiene che:

- Gli incassi annuali, utilizzati per il calcolo delle commissioni ai fini della determinazione dei ricavi dall’attività di *Servicing*, consentono di illustrare la capacità del Gruppo di estrarre valore dal portafoglio in gestione.
- Incassi annuali/Gross Book Value (“GBV”), calcolato come rapporto tra il totale degli incassi annuali lordi e il GBV medio del portafoglio complessivamente gestito. L’indicatore rappresenta una ulteriore metrica relativa al tasso di efficacia dei recuperi, ovvero il rendimento del portafoglio in gestione in termini di incassi annui e di conseguenza di commissioni attive da gestione.
- Numero dei dipendenti con funzioni di *staff*/numero di dipendenti totali *full-time* (“*Staff FTE/Totale FTE*”), calcolato dividendo il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto per il totale dei dipendenti del Gruppo, consente di illustrare l’efficienza della struttura operativa e il focus relativo della stessa sulle attività di gestione.
- Incassi annuali/numero dei dipendenti *Servicing full-time* (“Incassi annuali/*Servicing FTE*”), calcolato come rapporto tra il totale degli incassi annuali ed il numero di dipendenti che svolgono attività di *Servicing*. L’indicatore fornisce una indicazione relativa al tasso di efficienza dei recuperi, ovvero il rendimento di ogni singolo dipendente specializzato nell’attività di *Servicing* in termini di incassi annui effettuati sul portafoglio conferito in gestione

In aggiunta, l’Emittente ha selezionato e rappresentato nel Documento di Registrazione i seguenti IAP, in quanto ritiene che:

- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il totale dei ricavi operativi riportati nel conto economico riclassificato gestionale, è uno dei principali indicatori dell’efficienza gestionale del Gruppo; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l’efficienza.
- EBITDA ed EBT, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare le variazioni delle *performance* operativa e forniscono utili informazioni in merito alla *performance* economica del Gruppo; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori al fine della valutazione delle *performance* aziendali e di settore.

- EBITDA *Margin* ed EBT *Margin* ottenuti dividendo l'EBITDA e l'EBT per i ricavi lordi, calcolati come somma delle voci “Margine di interesse”, “Commissioni attive” e “Altri proventi netti di gestione”.
- EBITDA al netto di investimenti in capitale fisso attività materiali, immateriali e finanziarie (“Capex”) (EBITDA – Capex), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consente di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e fornisce una indicazione in merito alla capacità del Gruppo di generare cassa.
- Il *Return on Equity* (ROE), ottenuto come rapporto tra l'utile netto di periodo e la media del patrimonio netto di inizio e fine periodo, è un indice economico della redditività del capitale proprio. L'indicatore viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. L'indicatore può essere considerato come una sintesi della redditività complessiva, permettendo di valutare come il management abbia gestito i mezzi propri.

3.2.1 Indicatori Alternativi di Performance del Gruppo doBank al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di *Performance* del Gruppo doBank per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

Valori in migliaia di Euro	Nota	Al 31 marzo	
		2017	2016
Incassi di periodo	1	393.713	277.252
Incassi di periodo/GBV	2	0,5%	0,3%
Staff FTE/Totale FTE	3	36,4%	37,9%
Incassi di periodo/ <i>Servicing</i> FTE	4	521	375
Cost/Income ratio	5	76,0%	80,0%
EBITDA	6	9.862	6.842
EBT	6	9.245	5.860
EBITDA <i>Margin</i>	7	21,8%	17,9%
EBT <i>Margin</i>	7	20,5%	15,4%
EBITDA – Capex	8	9.140	6.760
ROE	9	2,8%	2,0%

Nei periodi a confronto gli Indicatori Alternativi di *Performance* rilevano i seguenti andamenti:

- Gli incassi di periodo al 31 marzo 2017 si attestano a Euro 393.713 migliaia, in aumento rispetto a Euro 277.752 migliaia al 31 marzo 2016.
- L'indice incassi di periodo/GBV al 31 marzo 2017 si attesta al 0,5% in aumento rispetto al 0,3% al 31 marzo 2016.
- L'indice *Staff* FTE/Total FTE al 31 marzo 2017 si attesta al 36,4%, in flessione rispetto al 37,9% al 31 marzo 2016.
- L'indice incassi di periodo/*Servicing* FTE al 31 marzo 2017 si attestano a Euro 521 migliaia, in aumento rispetto a Euro 375 migliaia al 31 marzo 2016.

- Il *Cost/Income ratio* al 31 marzo 2017 si attesta al 76,0%, in flessione rispetto al 80,0% al 31 marzo 2016.
- L'EBITDA al 31 marzo 2017 registra un valore positivo pari a Euro 9.862 migliaia rispetto al valore positivo registrato al 31 marzo 2016 pari ad Euro 6.842 migliaia.
- L'EBT al 31 marzo 2017 registra un valore positivo pari a Euro 9.245 migliaia rispetto al valore positivo registrato al 31 marzo 2016 pari ad Euro 5.860 migliaia.
- L'EBITDA *Margin* al 31 marzo 2017 registra un valore positivo pari a 21,8% rispetto al valore positivo registrato al 31 marzo 2016 pari a 17,9%.
- L'EBT *Margin* al 31 marzo 2017 registra un valore positivo pari a 20,5% rispetto al valore positivo registrato al 31 marzo 2016 pari a 15,4%.
- L'indicatore EBITDA – Capex al 31 marzo 2017 registra un valore positivo pari a Euro 9.140 migliaia rispetto a Euro 6.760 migliaia registrati al 31 marzo 2016.
- Il ROE al 31 marzo 2017 registra un valore positivo pari al 2,8% rispetto al valore positivo registrato al 31 marzo 2016 pari al 2,0%.

Nota (1) Incassi di periodo

Gli incassi di periodo sono definiti come i flussi di cassa (al lordo delle spese sostenute) derivanti dal recupero dei crediti dei portafogli in gestione anche attraverso escussione delle relative garanzie.

Si tratta di un dato gestionale utilizzato per la determinazione delle commissioni e come tale non trova rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
Incassi di periodo	393.713	277.252

Nota (2) Incassi di periodo / GBV

Incassi di periodo/GBV è il rapporto tra gli incassi di periodo (come definiti in nota (1)) e il valore contabile medio del portafoglio in gestione al lordo di rettifiche, svalutazioni, spese e interessi.

Si tratta di dati gestionali utilizzati per la determinazione delle commissioni e come tali non trovano rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 marzo	
	2017	2016
A. Incassi di periodo	393.713	277.252
B. GBV	82.496.380	85.998.977
A/B. Incassi di periodo/GBV	0,5%	0,3%

Nota (3) Staff FTE/Totale FTE

Staff FTE/Totale FTE è il rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto (ossia il totale dei dipendenti al netto di coloro che svolgono attività di *Servicing* (ivi inclusi *Asset Manager* e personale di supporto alla loro attività) e dei dipendenti delle società che svolgono attività Ancillary) ed il totale dei dipendenti del Gruppo.

	Al 31 marzo	
	2017	2016
A. Staff FTE	432	450
B. Totale FTE	1.187	1.189
A/B. Staff FTE/Totale FTE	36,4%	37,9%

Nota (4) Incassi di periodo / Servicing FTE

Incassi di periodo/Servicing FTE è il rapporto tra gli incassi di periodo (come definiti in nota (1)) e il numero di dipendenti che svolgono attività di *Servicing* (ivi inclusi *Asset Manager* e personale di supporto alla loro attività).

	Al 31 marzo	
	2017	2016
A. Incassi di periodo (*)	393.713	277.252
B. Servicing FTE	755	739
A/B. Incassi di periodo/Servicing FTE	521	375

(*) Valori in migliaia di Euro

Nota (5) Cost/Income ratio

Il *Cost/Income ratio* è il rapporto tra gli oneri operativi (rappresentati dalla voce di bilancio “Totale Costi Operativi”) ed il totale dei ricavi operativi (rappresentato dalla voce di bilancio “Ricavi netti”).

La tabella che segue riporta la riconciliazione degli oneri operativi ed il totale dei ricavi operativi (dati riclassificati) con i relativi dati di bilancio:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 marzo	
	2017	2016
Voce 180a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(19.492)	(18.204)
Spese per il personale	(19.492)	(18.204)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(11.963)	(10.335)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(2)	(2)
Voce 180a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	-	-
Spese amministrative	(11.965)	(10.337)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	267	1.258
Altri proventi di gestione – recuperi spesa	267	1.258
Totale costi operativi	(31.190)	(27.283)
A. Oneri Operativi	(31.190)	(27.283)
Margine di interesse	9	29
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	41.721	34.471
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	-	81
Commissioni attive	41.721	34.552
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(4.121)	(4.014)
Commissioni passive	(4.121)	(4.014)
Voce 220 (parziale): altri oneri / proventi di gestione	3.596	3.570
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	103	85
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(256)	(97)
Altri proventi netti di gestione	3.443	3.558
Ricavi netti	41.052	34.125
B. Totale Ricavi operativi	41.052	34.125
A/B= Cost Income ratio	76,0%	80,0%

Nota (6) - EBITDA e EBT

L'EBITDA è definito come la somma delle voci di bilancio "Ricavi operativi" e "Totale costi operativi".

L'EBT corrisponde alla voce di bilancio "Risultato ante imposte".

La composizione dell'EBITDA e dell'EBT è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
Utile del periodo	5.331	3.287
+ Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	341	-
+ Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.104	2.573
+ Spese amministrative: b) altre spese amministrative	469	-
EBT	9.245	5.860
+ Interessi passivi e oneri assimilati	44	22
- Interessi attivi e proventi assimilati	-	(2)
+ (Utile)/Perdite da cessione o riacquisto	1	-
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2)	-
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	135	323
+ Rettifiche di valore nette su attività materiali	48	88
+ Rettifiche di valore nette su attività immateriali	444	487
- Altri oneri/proventi di gestione	(55)	55
+ Commissioni passive	2	9
EBITDA	9.862	6.842

Nota (7) EBITDA Margin e EBT Margin

L'EBITDA Margin è il rapporto tra l'EBITDA (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci "Margine di Interesse", "Commissioni attive" e "Altri proventi netti di gestione".

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 marzo	
	2017	2016
A. EBITDA	9.862	6.842
di cui Margine di interesse	9	29
di cui Commissioni attive	41.721	34.552
di cui Altri proventi netti di gestione	3.443	3.558
B. Ricavi lordi	45.173	38.139
A/B. EBITDA Margin	21,8%	17,9%

L'EBT Margin è il rapporto tra l'EBT (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci “Margine di Interesse”, “Commissioni attive” e “Altri proventi netti di gestione”.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 marzo	
	2017	2016
A. EBT	9.245	5.860
di cui Margine di interesse	9	29
di cui Commissioni attive	41.721	34.552
di cui Altri proventi netti di gestione	3.443	3.558
B. Ricavi lordi	45.173	38.139
A/B. EBT Margin	20,5%	15,4%

Nota (8) EBITDA – Capex

L'EBITDA-Capex è calcolato come la differenza tra l'EBITDA (definita in nota (2)) e gli investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (Capex).

Valori in migliaia di Euro	Al 31 marzo	
	2017	2016
A. EBITDA	9.862	6.842
- Liquidità assorbita da acquisti di attività materiali	321	16
- Liquidità assorbita da acquisti di attività immateriali	401	66
B. Investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie	722	82
A-B. EBITDA – Capex	9.140	6.760

Nota (9) ROE

Il ROE è il rapporto tra l'utile netto di esercizio e la media dei valori del patrimonio netto di inizio e fine esercizio.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 marzo	
	2017	2016
A. Utile/ Perdita di esercizio	5.331	3.287
C. Patrimonio Netto inizio esercizio	210.744	159.185
D. Patrimonio Netto fine esercizio	163.763	176.197
E. Media (C e D) = Patrimonio Medio	187.254	167.691
A/E. ROE	2,8%	2,0%

3.2.2 Indicatori Alternativi di Performance del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi 2016 e 2015

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 derivati dai Bilanci Consolidati doBank ad eccezione degli incassi annuali, del GBV, e dello *Staff* FTE e del Totale FTE derivati, invece, dai dati individuali dell'Emittente.

Valori in migliaia di Euro	Nota	Al 31 dicembre	
		2016	2015
Incassi annuali	1	1.188.478	846.139
Incassi annuali / GBV	2	2,8%	1,8%
<i>Staff</i> FTE / Totale FTE	3	37,8%	29,4%
Incassi annuali / <i>Servicing</i> FTE	4	1.564	1.945
Cost/Income ratio	5	60,5%	101,9%
EBITDA	6	58.016	(1.467)
EBT	6	78.285	(243.011)
EBITDA <i>Margin</i>	7	35,3%	-1,5%
EBT <i>Margin</i>	7	47,7%	254,4%
EBITDA – Capex	8	30.748	(1.500)
ROE	9	28,3%	-11,6%

Nel triennio a confronto gli Indicatori Alternativi di Performance rilevano i seguenti andamenti:

- Gli incassi annuali al 31 dicembre 2016 registrano un valore pari a Euro 1.188.478 migliaia rispetto al valore al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 846.139 migliaia.
- L'indice incassi annui/GBV al 31 dicembre 2016 registra un valore pari al 2,8% rispetto al valore al 31 dicembre 2015 pari al 1,8%.
- L'indice *Staff* FTE/Totale FTE al 31 dicembre 2016 registra un incremento al 37,8% rispetto al valore al 31 dicembre 2015 pari al 29,4%.
- L'indice incassi annui/*Servicing* FTE al 31 dicembre 2016 registra un decremento a Euro 1.564 migliaia rispetto al valore al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 1.945 migliaia.
- Il *Cost/Income ratio* al 31 dicembre 2016 si attesta al 60,5%, in flessione rispetto al 101,9% al 31 dicembre 2015.
- L'EBITDA al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 58.016 migliaia rispetto al valore negativo di Euro 1.467 migliaia registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.
- L'EBT al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 78.285 migliaia rispetto al valore negativo registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 243.011 migliaia.
- L'EBITDA *Margin* al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari al 35,3% rispetto al valore negativo registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 pari al 1,5%.

- L'EBT Margin al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari al 47,7% rispetto al valore negativo registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 pari al 254,4%.
- L'indicatore EBITDA-Capex al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 30.748 migliaia rispetto al valore al 31 dicembre 2015 negativo per Euro 1.500 migliaia.
- Il ROE al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari al 28,3% rispetto al valore negativo registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 pari al 11,6%.

Nota (1) Incassi annuali

Gli incassi annuali sono definiti come i flussi di cassa (al lordo delle spese sostenute) derivanti dal recupero dei crediti dei portafogli in gestione anche attraverso escussione delle relative garanzie.

Si tratta di un dato gestionale utilizzato per la determinazione delle commissioni e come tale non trova rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Incassi Annuali	1.188.478	846.139

Nota (2) Incassi Annuali / GBV

Incassi Annuali/GBV è il rapporto tra gli incassi annuali (come definiti in nota (6)) e il valore contabile medio del portafoglio in gestione al lordo di rettifiche, svalutazioni, spese e interessi.

Si tratta di dati gestionali utilizzati per la determinazione delle commissioni e come tali non trovano rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2016	2015
A. Incassi annuali	1.188.478	846.139
B. GBV	43.135.881	45.889.010
A/B. Incassi annuali/GBV	2,8%	1,8%

Nota (3) Staff FTE/Totale FTE

Staff FTE/Totale FTE è il rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto (ossia il totale dei dipendenti esclusi coloro che svolgono attività di *Servicing* (ivi inclusi *Asset Manager* e personale di supporto alla loro attività)) e dei dipendenti delle società che svolgono attività di Prodotti Ancillari ed il totale dei dipendenti del Gruppo.

	Al 31 dicembre	
	2016	2015
A. Staff FTE	461	183
B. Totale FTE	1.221	623
A/B. Staff FTE/Totale FTE	37,8%	29,4%

Nota (4) Incassi Annuali / Servicing FTE

Incassi Annuali/Servicing FTE è il rapporto tra gli incassi annuali (come definiti in nota (6)) e il numero di dipendenti che svolgono attività di *Servicing* (inclusi *Asset Manager* e personale di supporto alla loro attività).

	Al 31 dicembre	
	2016	2015
A. Incassi annuali (*)	1.188.478	846.139
B. Servicing FTE	760	435
A/B. Incassi annuali/Servicing FTE	1.564	1.945

(*) Valori in migliaia di Euro

Nota (5) Cost/Income ratio

Il *Cost/Income ratio* è il rapporto tra gli oneri operativi (rappresentati dalla voce di bilancio “Totale Costi Operativi”) ed il totale dei ricavi operativi (rappresentato dalla voce di bilancio “Ricavi netti”).

La tabella che segue riporta la riconciliazione degli oneri operativi e totale ricavi (dati riclassificati) con i relativi dati di bilancio:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2016	2015
Voce 180a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(58.638)	(46.488)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(109)	-
Spese per il personale	(58.747)	(46.488)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(34.433)	(39.878)
Voce 180a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(7)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(13)	(21)
Spese amministrative	(34.446)	(39.906)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	4.211	6.723
Altri proventi di gestione – recuperi spesa	4.211	6.723
Totale costi operativi	(88.982)	(79.671)
A. Oneri Operativi	(88.982)	(79.671)
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	86	155
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	(1)
Margine di interesse	84	154
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	158.872	80.894
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	311	-
Commissioni attive	159.183	80.894
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(17.276)	(17.331)
Commissioni passive	(17.276)	(17.331)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	5.419	14.723
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	181	13
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(593)	(249)
Altri proventi netti di gestione	5.007	14.487
Ricavi netti	146.998	78.204
B. Totale Ricavi operativi	146.998	78.204
A/B= Cost Income ratio	60,5%	101,9%

Nota (6) – EBITDA e EBT

L'EBITDA è definito come la somma delle voci di bilancio “Ricavi operativi” e “Totale costi operativi”.

L'EBT corrisponde alla voce di bilancio “Risultato ante imposte”.

La composizione dell'EBITDA e dell'EBT è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Utile del periodo	52.330	(167.112)
- Altri proventi di gestione	(1.157)	-
+ Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	350	-
+/- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	22.697	(75.899)
+ Spese amministrative: altre spese amministrative	4.065	-
EBT	78.285	(243.011)
+ Commissioni passive	20	7
+ Interessi passivi e oneri assimilati	483	190
- Interessi attivi e proventi assimilati	(149)	(882)
- Utile da cessione di investimenti	(7.651)	-
+ Perdite delle partecipazioni	26	-
- Utile da cessione o riacquisto	(241)	19
- Altri proventi di gestione	(5.252)	(2.376)
-/+ (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento	(3.198)	240.425
-/+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.809)	4.120
+ Rettifiche di valore nette su attività materiali	82	37
+ Rettifiche di valore nette su attività immateriali	420	4
EBITDA	58.016	(1.467)

Nota (7) EBITDA Margin e EBT Margin

L'EBITDA Margin è il rapporto tra l'EBITDA (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci “Margine di interesse”, “Commissioni attive” e “Altri proventi netti di gestione”.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2016	2015
A. EBITDA	58.016	(1.467)
Margine di interesse	84	154
Commissioni attive	159.183	80.894
Altri proventi netti di gestione	5.007	14.487
B. Ricavi lordi	164.274	95.535
A/B. EBITDA Margin	35,3%	-1,5%

L'EBT Margin è il rapporto tra l'EBT (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci “Margine di interesse”, “Commissioni attive” e “Altri proventi netti di gestione”.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2016	2015
A. EBT	78.285	(243.011)
Margine di interesse	84	154
Commissioni attive	159.183	80.894
Altri proventi netti di gestione	5.007	14.487
B. Ricavi lordi	164.274	95.535
A/B. EBT Margin	47,7%	-254,4%

Nota (8) EBITDA – Capex

L'EBITDA-Capex è calcolato come la differenza tra l'EBITDA (definita in nota (2)) e gli investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (Capex).

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2016	2015
A. EBITDA	58.016	(1.467)
- Liquidità assorbita da acquisti di partecipazioni	26.553	-
- Liquidità assorbita da acquisti di attività materiali	135	20
- Liquidità assorbita da acquisti di attività immateriali	580	13
B. Investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (Capex)	27.268	33
A-B. EBITDA-Capex	30.748	(1.500)

Nota (9) ROE

Il ROE è il rapporto tra l'utile netto di esercizio e la media dei valori del patrimonio netto di inizio e fine esercizio.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2016	2015
A. Utile/ Perdita di esercizio	52.330	(167.112)
C. Patrimonio Netto inizio esercizio	159.185	2.724.468
D. Patrimonio Netto fine esercizio	210.744	159.185
E. Media (C e D) = Patrimonio Medio	184.965	1.441.827
A/E. ROE	28,3%	-11,6%

3.2.3 Indicatori Alternativi di Performance del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi 2016, 2015 e 2014

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di *Performance* del Gruppo doBank *Carve-Out* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivati dai Bilanci *Carve-Out* del Gruppo doBank.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Nota	Al 31 dicembre		
		2016	2015	2014
Incassi annuali	1	1.188.478	846.139	870.419
Incassi Annuali/GBV	2	2,8%	1,8%	1,8%
Staff FTE/Totale FTE	3	42,8%	29,4%	33,1%
Incassi Annuali/Serviceing FTE	4	3.301	1.945	1.868
Cost/Income ratio	5	57,0%	108,6%	114,6%
EBITDA	6	54.760	(5.580)	(8.568)
EBT	6	56.792	(12.225)	(12.182)
EBITDA <i>Margin</i>	7	38,0%	-6,8%	-11,3%
EBT <i>Margin</i>	7	39,4%	-14,8%	-16,1%
EBITDA – Capex	8	28.064	(5.612)	(8.637)
ROE	9	18,7%	-5,1%	-0,5%

Nel triennio a confronto gli Indicatori Alternativi di Performance evidenziano i seguenti andamenti:

- Gli incassi annuali al 31 dicembre 2016 si attestano a Euro 1.188.478 migliaia, in aumento rispetto a Euro 846.139 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 870.419 migliaia registrato al 31 dicembre 2014;
- L'indice incassi annui/GBV al 31 dicembre 2016 risulta in aumento al 2,8% rispetto al 1,8% registrato sia al 31 dicembre 2015 che al 31 dicembre 2014.
- L'indice Staff FTE/Total FTE al 31 dicembre 2016 si attesta al 42,8%, in aumento rispetto al 29,4% al 31 dicembre 2015 e al 33,1% registrato al 31 dicembre 2014.
- L'indice incassi annui/Serviceing FTE al 31 dicembre 2016 si attesta a Euro 3.301 migliaia, in aumento rispetto a Euro 1.945 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 1.868 migliaia registrato al 31 dicembre 2014.
- Il Cost/Income ratio al 31 dicembre 2016 si attesta al 57,0%, in flessione rispetto al 108,6% al 31 dicembre 2015 e al 114,6% registrato al 31 dicembre 2014.
- L'EBITDA al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 54.760 migliaia rispetto ai valori negativi registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente ad Euro 5.580 migliaia e ad Euro 8.568 migliaia).
- L'EBT al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 56.792 migliaia rispetto ai valori negativi registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente ad Euro 12.225 migliaia e ad Euro 12.182 migliaia).

- L'EBITDA Margin al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a 38,0% rispetto ai valori negativi registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente al 6,8% e all'11,3%).
- L'EBT Margin al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a 39,4% rispetto ai valori negativi registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente al 14,8% e al 16,1%).
- L'indicatore EBITDA – Capex al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 28.064 migliaia rispetto ai valori negativi registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente ad Euro 5.612 migliaia e ad Euro 8.637 migliaia).
- Il ROE al 31 dicembre 2016 si attesta al 18,7%, in aumento rispetto al -5,1% al 31 dicembre 2015 e al -0,5% registrato al 31 dicembre 2014.

Nota (1) Incassi annuali

Gli incassi annuali sono definiti come i flussi di cassa (al lordo delle spese sostenute) derivanti dal recupero dei crediti dei portafogli in gestione anche attraverso escussione delle relative garanzie.

Si tratta di un dato gestionale utilizzato per la determinazione delle commissioni e come tale non trova rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Incassi Annuali	1.188.478	846.139	870.419

Nota (2) Incassi Annuali / GBV

Incassi Annuali/GBV è il rapporto tra gli incassi annuali (come definiti in nota (1)) e il valore contabile medio del portafoglio in gestione al lordo di rettifiche, svalutazioni, spese e interessi.

Si tratta di dati gestionali utilizzati per la determinazione delle commissioni e come tali non trovano rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Incassi annuali	1.188.478	846.139	870.419
B. GBV	43.135.881	45.889.010	48.283.053
A/B. Incassi annuali/GBV	2,8%	1,8%	1,8%

Nota (3) Staff FTE/Totale FTE

Staff FTE/Totale FTE è il rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto (ossia il totale dei dipendenti al netto di coloro che svolgono attività di *Servicing* (ivi inclusi *Asset Manager* e personale di

supporto alla loro attività) e dei dipendenti delle società che svolgono attività Ancillary) ed il totale dei dipendenti del Gruppo.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Staff FTE	272	183	237
B. Totale FTE	635	623	716
A/B. Staff FTE/Totale FTE	42,8%	29,4%	33,1%

Nota (4) Incassi Annuali / Servicing FTE

Incassi Annuali/Servicing FTE è il rapporto tra gli incassi annuali (come definiti in nota (1)) e il numero di dipendenti che svolgono attività di Servicing (inclusi Asset Manager e personale di supporto alla loro attività).

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Incassi annuali (*)	1.188.478	846.139	870.419
B. Servicing FTE	360	435	466
A/B. Incassi annuali/Servicing FTE	3.301	1.945	1.868

(*) Valori in migliaia di Euro

Nota (5) Cost/Income ratio

Il *Cost/Income ratio* è il rapporto tra gli oneri operativi (rappresentati dalla voce di bilancio “Totale Costi Operativi”) ed il totale dei ricavi operativi (rappresentato dalla voce di bilancio “Ricavi netti”).

La tabella che segue riporta la riconciliazione degli oneri operativi ed il totale dei ricavi operativi (dati riclassificati) con i relativi dati di bilancio:

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Voce 180a: Spese amministrative: a) spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)
Spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(28.028)	(30.148)	(27.558)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(14)	(21)	(52)
Spese amministrative	(28.042)	(30.169)	(27.610)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	1.660	1.817	2.429
Altri proventi di gestione – recuperi spesa	1.660	1.817	2.429
Totale costi operativi	(72.486)	(70.645)	(67.391)
A. Oneri Operativi	(72.486)	(70.645)	(67.391)
Margine di interesse	87	154	(3)
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	142.125	79.662	70.427
Commissioni attive	142.125	79.662	70.427
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(16.956)	(17.330)	(16.771)
Commissioni passive	(16.956)	(17.330)	(16.771)
Voce 220 (parziale): altri oneri / proventi di gestione	2.582	2.815	2.758
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	-	13	2.416
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(592)	(249)	(4)
Altri proventi netti di gestione	1.990	2.579	5.170
Ricavi netti	127.246	65.065	58.823
B. Totale Ricavi operativi	127.246	65.065	58.823
A/B= Cost Income ratio	57,0%	108,6%	114,6%

Nota (6) – EBITDA e EBT

L'EBITDA è definito come la somma delle voci di bilancio "Ricavi operativi" e "Totale costi operativi".

L'EBT corrisponde alla voce di bilancio "Risultato ante imposte".

La composizione dell'EBITDA e dell'EBT è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Utile del periodo	35.654	(9.132)	(7.681)
+/- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.155	(3.093)	(4.501)
+ Spese amministrative: altre spese amministrative	1.983	-	-
EBT	56.792	(12.225)	(12.182)
+ Commissioni passive	20	8	5
+ Interessi passivi e oneri assimilati	153	81	130
- Interessi attivi e proventi assimilati	(1)	(11)	(40)
+ Perdite delle partecipazioni	-	1	-
- Utile da cessione o riacquisto	(241)	-	-
+ Altri oneri di gestione	133	1.303	1.286
-/+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.167)	5.222	2.125
+ Rettifiche di valore nette su attività materiali	68	37	100
+ Rettifiche di valore nette su attività immateriali	3	4	8
EBITDA	54.760	(5.580)	(8.568)

Nota (7) EBITDA Margin e EBT Margin

L'EBITDA Margin è il rapporto tra l'EBITDA (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci "Margine di interesse", "Commissioni attive" e "Altri proventi netti di gestione".

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. EBITDA	54.760	(5.580)	(8.568)
di cui Margine di interesse	87	154	(3)
di cui Commissioni attive	142.125	79.662	70.427
di cui Altri proventi netti di gestione	1.990	2.579	5.170
B. Ricavi lordi	144.202	82.395	75.594
A/B. EBITDA Margin	38,0%	-6,8%	-11,3%

L'EBT Margin è il rapporto tra l'EBT (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci “Margine di Interesse”, “Commissioni attive” e “Altri proventi netti di gestione”.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. EBT	56.792	(12.225)	(12.182)
di cui Margine di interesse	87	154	(3)
di cui Commissioni attive	142.125	79.662	70.427
di cui Altri proventi netti di gestione	1.990	2.579	5.170
B. Ricavi lordi	144.202	82.395	75.594
A/B. EBT Margin	39,4%	-14,8%	-16,1%

Nota (8) EBITDA – Capex

L'EBITDA-Capex è calcolato come la differenza tra l'EBITDA (definita in nota (2)) e gli investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (Capex).

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. EBITDA	54.760	(5.580)	(8.568)
- Liquidità assorbita da acquisti di partecipazioni	26.553	-	-
- Liquidità assorbita da acquisti di attività materiali	3	19	1
- Liquidità assorbita da acquisti di attività immateriali	140	13	68
B. Investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie	26.696	32	69
A-B. EBITDA – Capex	28.064	(5.612)	(8.637)

Nota (9) ROE

Il ROE è il rapporto tra l'utile netto di esercizio e la media dei valori del patrimonio netto di inizio e fine esercizio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Utile/ Perdita di esercizio	35.654	(9.132)	(7.681)
C. Patrimonio Netto inizio esercizio	172.811	186.098	2.780.593
D. Patrimonio Netto fine esercizio	209.168	172.812	186.098
E. Media (C e D) = Patrimonio Medio	190.990	179.455	1.483.346
A/E. ROE	18,7%	-5,1%	-0,5%

3.2.4 Indicatori Alternativi di *Performance* di Italfondiaro per gli esercizi chiusi 2016, 2015 e 2014

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di *Performance* di Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dai Bilanci Consolidati Italfondiaro.

Valori in migliaia di Euro	Nota	Al 31 dicembre		
		2016	2015	2014
Incassi annuali	1	505.508	529.877	453.141
Incassi annuali/GBV	2	1,3%	1,4%	1,2%
Staff FTE/Totale FTE	3	22,3%	23,4%	26,2%
Incassi annuali/ <i>Servicing</i> FTE	4	1.273	1.432	1.630
Cost/Income ratio	5	87,6%	92,1%	85,6%
EBITDA	6	7.565	4.319	8.659
EBT	6	6.802	2.572	2.939
EBITDA <i>Margin</i>	7	12,4%	7,6%	13,9%
EBT <i>Margin</i>	7	11,1%	4,5%	4,7%
EBITDA – Capex	8	6.247	2.683	6.740
ROE	9	-13,0%	4,2%	1,0%

Nel triennio a confronto gli Indicatori Alternativi di *Performance* rilevano i seguenti andamenti:

- Gli incassi annuali al 31 dicembre 2016 si attestano a Euro 505.508 migliaia, in flessione rispetto a Euro 529.877 migliaia al 31 dicembre 2015 e in aumento rispetto a Euro 453.141 migliaia al 31 dicembre 2014;
- L'indice incassi annui/GBV al 31 dicembre 2016 si attesta al 1,3% in flessione rispetto al 1,4% al 31 dicembre 2015 e in incremento rispetto al 1,2% registrato al 31 dicembre 2014.
- L'indice *Staff* FTE/Total FTE al 31 dicembre 2016 si attesta al 22,3%, in flessione rispetto al 23,4% al 31 dicembre 2015 e al 26,2% al 31 dicembre 2014.
- L'indice incassi annui/*Servicing* FTE al 31 dicembre 2016 si attestano a Euro 1.273 migliaia, in flessione rispetto a Euro 1.432 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 1.630 migliaia al 31 dicembre 2014.
- Il *Cost/Income ratio* al 31 dicembre 2016 si attesta al 87,6%, in flessione rispetto al 92,1% al 31 dicembre 2015 e in aumento rispetto al 85,6% registrato al 31 dicembre 2014.
- L'EBITDA al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 7.565 migliaia rispetto ai valori positivi registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente ad Euro 4.319 migliaia e ad Euro 8.659 migliaia).
- L'EBT al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 6.802 migliaia rispetto ai valori positivi registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente ad Euro 2.572 migliaia e ad Euro 2.939 migliaia).

- L'EBITDA *Margin* al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a 12,4% rispetto ai valori positivi registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente a 7,6% e 13,9%).
- L'EBT *Margin* al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a 11,1% rispetto ai valori positivi registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (pari rispettivamente a 4,5% e 4,7%).
- L'indicatore EBITDA – Capex al 31 dicembre 2016 registra un valore positivo pari a Euro 6.247 migliaia rispetto a Euro 2.683 migliaia registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e a Euro 6.740 migliaia al 31 dicembre 2014.
- Il ROE al 31 dicembre 2016 registra un valore negativo pari al 13,0% rispetto ai valori positivi registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (4,2% e 1,0%).

Nota (1) Incassi annuali

Gli incassi annuali sono definiti come i flussi di cassa (al lordo delle spese sostenute) derivanti dal recupero dei crediti dei portafogli in gestione anche attraverso escussione delle relative garanzie.

Si tratta di un dato gestionale utilizzato per la determinazione delle commissioni e come tale non trova rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Incassi Annuali	505.508	529.877	453.141

Nota (2) Incassi Annuali / GBV

Incassi Annuali/GBV è il rapporto tra gli incassi annuali (come definiti in nota (1)) e il valore contabile medio del portafoglio in gestione al lordo di rettifiche, svalutazioni, spese e interessi.

Si tratta di dati gestionali utilizzati per la determinazione delle commissioni e come tali non trovano rappresentazione in bilancio.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Incassi annuali	505.508	529.877	453.141
B. GBV	39.891.538	38.285.039	36.255.846
A/B. Incassi annuali/GBV	1,3%	1,4%	1,2%

Nota (3) Staff FTE/Totale FTE

Staff FTE/Totale FTE è il rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto (ossia il totale dei dipendenti al netto di coloro che svolgono attività di *Servicing* (ivi inclusi *Asset Manager* e personale di

supporto alla loro attività) e dei dipendenti delle società che svolgono attività Ancillary) ed il totale dei dipendenti del Gruppo.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Staff FTE	128	128	112
B. Totale FTE	575	547	427
A/B. Staff FTE/Totale FTE	22,3%	23,4%	26,2%

Nota (4) Incassi Annuali / Servicing FTE

Incassi Annuali/Servicing FTE è il rapporto tra gli incassi annuali (come definiti in nota (1)) e il numero di dipendenti che svolgono attività di Servicing (ivi inclusi Asset Manager e personale di supporto alla loro attività).

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Incassi annuali (*)	505.508	529.877	453.141
B. Servicing FTE	397	370	278
A/B. Incassi annuali/Servicing FTE	1.273	1.432	1.630

(*) Valori in migliaia di Euro

Nota (5) Cost/Income ratio

Il *Cost/Income ratio* è il rapporto tra gli oneri operativi (rappresentati dalla voce di bilancio “Totale Costi Operativi”) ed il totale dei ricavi operativi (rappresentato dalla voce di bilancio “Ricavi netti”).

La tabella che segue riporta la riconciliazione degli oneri operativi ed il totale dei ricavi operativi (dati riclassificati) con i relativi dati di bilancio:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Voce 110a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(36.024)	(32.942)	(32.435)
Spese per il personale	(36.024)	(32.942)	(32.435)
Voce 110b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(17.724)	(18.968)	(20.571)
Voce 40 (parziale): Commissioni passive	(120)	(185)	(116)
Voce 110a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(41)	(45)	(24)
Spese amministrative	(17.885)	(19.198)	(20.711)
Voce 160 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	696	1.719	1.607
Altri proventi di gestione – recuperi spesa	696	1.719	1.607
Totale costi operativi	(53.213)	(50.421)	(51.539)
A. Oneri Operativi	(53.213)	(50.421)	(51.539)
Margine di interesse	13	63	65
Voce 30 (parziale): Commissioni attive	46.383	43.953	36.345
Voce 160 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	1.769	1.005	837
Commissioni attive	48.152	44.958	37.182
Voce 40 (parziale): Commissioni passive	(640)	(1.996)	(2.031)
Voce 110b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	210	-	-
Commissioni passive	(430)	(1.996)	(2.031)
Voce 160 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	8.024	6.489	19.490
Voce 30 (parziale): Commissioni attive	5.043	5.282	5.569
Voce 110a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(14)	(43)	(35)
Voce 110b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(10)	(13)	(38)
Voce 120 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-	(4)
Altri proventi netti di gestione	13.043	11.715	24.982
Ricavi netti	60.778	54.740	60.198
B. Totale Ricavi operativi	60.778	54.740	60.198
A/B= Cost Income ratio	87,6%	92,1%	85,6%

Nota (6) - EBITDA e EBT

L'EBITDA è definito come la somma delle voci di bilancio "Ricavi operativi" e "Totale costi operativi".

L'EBT corrisponde alla voce di bilancio "Risultato ante imposte".

La composizione dell'EBITDA e dell'EBT è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Utile del periodo	(4.001)	1.373	322
+ Rettifiche di valore dell'avviamento	7.441	-	-
+ Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.435	-	-
+ Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.927	1.199	2.617
EBT	6.802	2.572	2.939
- Dividendi e proventi simili	-	(2)	(2)
+/- Interessi passivi e oneri assimilati	25	4	115
- Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i> finanziarie	-	(223)	-
+ (Utile)/Perdite delle partecipazioni	(1.533)	(57)	156
+ Rettifiche di valore nette per deterioramento	135	45	-
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	543	63	4.197
+ Rettifiche di valore nette su attività materiali	392	405	398
+ Rettifiche di valore nette su attività immateriali	1.201	1.512	856
EBITDA	7.565	4.319	8.659

Nota (7) EBITDA Margin e EBT Margin

L'EBITDA Margin è il rapporto tra l'EBITDA (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci "Margine di Interesse", "Commissioni attive" e "Altri proventi netti di gestione".

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. EBITDA	7.565	4.319	8.659
di cui Margine di interesse	13	63	65
di cui Commissioni attive	48.152	44.958	37.182
di cui Altri proventi netti di gestione	13.043	11.715	24.982
B. Ricavi lordi	61.208	56.736	62.229
A/B. EBITDA Margin	12,4%	7,6%	13,9%

L'EBT Margin è il rapporto tra l'EBT (come definito in nota (2)) e i ricavi lordi.

I ricavi lordi sono la somma delle voci “Margine di Interesse”, “Commissioni attive” e “Altri proventi netti di gestione”.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. EBT	6.802	2.572	2.939
di cui Margine di interesse	13	63	65
di cui Commissioni attive	48.152	44.958	37.182
di cui Altri proventi netti di gestione	13.043	11.715	24.982
B. Ricavi lordi	61.208	56.736	62.229
A/B. EBT Margin	11,1%	4,5%	4,7%

Nota (8) EBITDA – Capex

L'EBITDA-Capex è calcolato come la differenza tra l'EBITDA (definita in nota (2)) e gli investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (Capex).

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. EBITDA	7.565	4.319	8.659
- Liquidità generata da vendita di partecipazioni	200	20	-
- Liquidità assorbita da acquisti di partecipazioni	-	42	1.488
- Liquidità assorbita da acquisti di attività materiali	213	90	142
- Liquidità assorbita da acquisti di attività immateriali	1.305	1.524	289
B. Investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie	1.318	1.636	1.919
A-B. EBITDA – Capex	6.247	2.683	6.740

Nota (9) ROE

Il ROE è il rapporto tra l'utile netto di esercizio e la media dei valori del patrimonio netto di inizio e fine esercizio.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A. Utile/ Perdita di esercizio	(4.001)	1.373	322
C. Patrimonio Netto inizio esercizio	33.932	31.825	32.012
D. Patrimonio Netto fine esercizio	27.718	33.932	32.682
E. Media (C e D) = Patrimonio Medio	30.825	32.879	32.347
A/E. ROE	-13,0%	4,2%	1,0%

3.2.5 Indicazioni riepilogative in merito ai *key performance indicator* e ai *Servicer Rating* previsti dal Master Servicing Agreement con UniCredit e dal Contratto di Servicing con Intesa

KPI

Il Master Servicing Agreement con UniCredit e il Contratto di Servicing con Intesa prevedono un sistema di misurazione della qualità dei servizi resi dal Gruppo doBank basato sui alcuni *key performance indicators* (c.d.

KPI). Per maggiori informazioni sui KPI previsti dal Master Servicing Agreement con UniCredit si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione, mentre per maggiori informazioni sui KPI previsti dal Contratto di Servicing con Intesa si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione.

Misurazione dei KPIs doBank al 31 dicembre 2016

Il periodo di rilevazione dei KPIs doBank non è allo stato particolarmente significativo, riguardando solo il primo anno (2016) nel Periodo Transitorio, come di seguito definito. Per completezza si rileva, tuttavia, che nel 2016 l'Emittente ha rispettato, superando significativamente, il Target di Incasso Assoluto in relazione a 3 cluster, mentre sui rimanenti due si è attestato rispettivamente (i) tra l'ammontare target di incassi e il Margine di Tolleranza di I° e tra (ii) il Margine di Tolleranza di I° e il Margine di Tolleranza di II° e ha rispettato (e continua a rispettare) il KPI relativo ai Tempi di Invio Flusso Informativo. Il GBV del *cluster* rispetto al quale la *performance* si è attestata tra il Margine di Tolleranza di I° e il Margine di Tolleranza di II° è pari al 7% del totale del GBV del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, mentre il GBV aggregato dei 2 *cluster* rappresenta il 10% del totale del GBV del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016. Si precisa, inoltre, che, alla Data del Documento di Registrazione, la stima del calcolo dei KPIs doBank per il 2017 su ogni singolo *cluster* (sulla base dell'andamento stagionale storico degli incassi), conferma che l'Emittente dovrebbe essere in grado di soddisfare tutti i KPIs doBank su ogni singolo *cluster* per l'anno 2017.

Il Target di Incasso Relativo e l'Indice di Diffusione non sono invece calcolabili per il 2016.

Misurazione dei KPI Italfondionario al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016

Per quanto riguarda il Contratto di Servicing con Intesa, si segnala che Italfondionario ha superato il KPI Livello di Performance Italfondionario previsto del 49% nel 2015 e del 60% nel 2016 e che ha altresì rispettato il KPI Personale Dedicato.

Servicer Rating

Il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede il diritto di UniCredit e delle altre società finanziarie del gruppo UniCredit di recedere dal MSA: (i) nel caso in cui il *Servicer Rating* dell'Emittente si riduca, per un periodo superiore a 12 mesi consecutivi a livello di *junk equivalent* o inferiore e (ii) nel contesto di nuove auto-cartolarizzazioni realizzate da UniCredit e da altre società finanziarie del gruppo UniCredit rispetto alle quali queste ultime si sono impegnate a conferire all'Emittente mandato di *sub-servicing* (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione), nel caso in cui il *Servicer Rating* dell'Emittente si riduca, per un periodo superiore a 24 mesi consecutivi, rispetto al *Servicer Rating* “*Strong*” assegnato da Standard & Poor's e al *Servicer Rating* “*RSS1-*” e “*CSS1-*” assegnato da Fitch Ratings. Sin dal 2008 l'Emittente ha ricevuto un giudizio di *Servicer Rating* di “*RSS1- / CSS1-*” da Fitch Ratings e di “*Strong*” da Standard & Poor's². Nonostante in data 16 dicembre 2016, Standard & Poor's abbia rilasciato un *outlook* negativo in

² Con riferimento ai *Servicer Rating* si precisa che le valutazioni svolte da Fitch Ratings e da Standard & Poor's ai fini del rilascio dei giudizi in relazione all'Emittente e a Italfondionario in qualità di *servicer* non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento CE/1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito e, pertanto, ai suddetti giudizi non si applica la normativa europea in materia di vigilanza sulle agenzie di *rating*.

relazione al *Servicer Rating* dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente mantiene i summenzionati livelli di *Servicer Rating*.

Ai sensi del Contratto di Servicing con Intesa, Italfondiaro si è impegnata, fra le altre cose, a mantenere il *Servicer Rating* minimo “*Above Average*” assegnato da Standard & Poor's e “RSS2-IT” e/o “CSS2-IT” assegnato da Fitch Ratings (*Cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione).

Sin dal 2008 Italfondiaro ha ricevuto un giudizio di *Servicer Rating* di “RSS1- / CSS1-” da Fitch Ratings e di “*Strong*” da Standard & Poor's e alla Data del Documento di Registrazione Italfondiaro mantiene tale livello di *Servicer Rating*.

FATTORI DI RISCHIO**CAPITOLO 4 FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel Documento di Registrazione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed alle società del Gruppo, al settore in cui l'Emittente e le società del Gruppo operano, nonché agli strumenti finanziari oggetto di ammissione alle negoziazioni che verranno inseriti nella apposita nota informativa sugli strumenti finanziari.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO DOBANK**4.1.1 Rischi connessi alla concentrazione dell'attività in un unico settore e al numero limitato dei principali clienti dell'Emittente**

L'Emittente concentra la propria attività, in modo prevalente, nel settore del *Servicing* da cui derivano il 93% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione).

Il settore del *Servicing* è soggetto a diverse variabili e/o fattori, principalmente al di fuori del controllo dell'Emittente, ivi incluse, in particolare:

- (i) variabili dipendenti da eventuali scelte strategiche dei Clienti Banche che potrebbero, a titolo esemplificativo, fare un più frequente ricorso all'internalizzazione e verticalizzazione nella gestione dei loro crediti con una conseguente riduzione del volume dei crediti assegnati a mandatari terzi, quali l'Emittente e Italfondiaro (*cf.* Paragrafo 4.2.3 del presente Capitolo); e
- (ii) variabili di carattere socio-economico che (a) possano ridurre in futuro, anche in modo significativo, il numero di crediti (soprattutto crediti *non performing*) disponibili sul mercato in conseguenza, ad esempio, di un miglioramento del quadro macro-economico; oppure (b) rendere più complessa la recuperabilità dei crediti gestiti in conseguenza, ad esempio, di un ulteriore peggioramento del quadro macro-economico (*cf.* Paragrafo 4.2.1 del presente Capitolo).

Il verificarsi anche soltanto di taluno tra questi eventi potrebbe comportare una riduzione, anche significativa, dei volumi gestiti e/o della recuperabilità dei crediti gestiti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

I risultati dell'altro settore di attività in cui l'Emittente opera (*i.e.*, Prodotti Ancillari, *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2 del Documento di Registrazione) risultano altresì correlati all'attività principale e sono influenzati da dinamiche analoghe. Inoltre, all'interno del settore del *Servicing*, l'attività del Gruppo doBank è focalizzata

FATTORI DI RISCHIO

sull'offerta di propri prodotti e servizi prevalentemente a grandi gruppi bancari e ad investitori di grandi dimensioni; ne consegue, pertanto, che una parte rilevante dei ricavi del Gruppo doBank sia concentrata su un ristretto numero di clienti.

In particolare, i primi tre clienti del Gruppo doBank, come risultante dai Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono il gruppo UniCredit, il gruppo Intesa e taluni fondi gestiti da Fortress e hanno rappresentato in aggregato l'84% sul totale dei ricavi lordi consolidati come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Le società del Gruppo doBank che svolgono attività di *Servicing* sottoscrivono con i principali clienti del Gruppo contratti di mandato per la gestione e riscossione dei crediti aventi durata variabile (da 1 a circa 10 anni). Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.1 del Documento di Registrazione.

L'eventuale interruzione dei rapporti, anche soltanto con uno dei principali clienti, l'eventuale inadempimento o ritardo nell'adempimento di una delle controparti contrattuali e/o l'incapacità del Gruppo doBank di rinnovare i contratti esistenti alla loro scadenza o di procurarsi nuovi contratti o nuovi portafogli di crediti in sostituzione di quelli tempo per tempo recuperati, potrebbe comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.1 del Documento di Registrazione.

4.1.2 Rischi connessi ai principali contratti di Servicing stipulati dal Gruppo doBank

L'Emittente e le altre società del Gruppo doBank stipulano appositi contratti di mandato con i propri clienti per la gestione e il recupero dei crediti, le cui previsioni variano a seconda della specifica operazione e del soggetto mandante. Tali contratti di mandato hanno durata variabile (da 1 a circa 10 anni) e, talvolta, prevedono un meccanismo di rinnovo automatico (ad esempio di anno in anno).

I contratti di mandato stipulati da società del Gruppo doBank possono essere suddivisi, per durata e caratteristiche principali, in tre gruppi: (i) contratti di durata annuale che prevedono, generalmente il rinnovo tacito indicando che, in caso di mancato rinnovo, il *servicer* continuerà, salva diversa decisione espressa del cliente, a gestire lo *stock* di crediti affidati al momento della risoluzione, fino al relativo recupero o stralcio; (ii) contratti di lunga durata (*i.e.*, il Master Servicing Agreement con UniCredit e il Contratto di Servicing con Intesa, come di seguito descritti); e (iii) contratti (tipici per le operazioni di cartolarizzazione di crediti) che prevedono che il mandato prosegua, salve alcune ipotesi di recesso a favore del cliente, per l'intera durata della vita economica delle cartolarizzazioni stesse. Si precisa che nessuno dei contratti di mandato per la gestione dei crediti sottoscritti dal Gruppo prevede flussi minimi garantiti a favore del Gruppo.

In particolare, con riferimento ai contratti di lunga durata, il Master Servicing Agreement con UniCredit e il Contratto di Servicing con Intesa scadranno, rispettivamente, il 1 novembre 2025 e il 31 dicembre 2026.

I ricavi derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit rappresentano il 64% dei ricavi consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma e i ricavi derivanti dal Contratto di Servicing con Intesa rappresentano l'11% dei ricavi consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma. Conseguentemente, la situazione

FATTORI DI RISCHIO

economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente è esposta ai rischi derivanti dal mancato rispetto di alcune specifiche pattuizioni contrattuali (e.g. mancato rispetto dei KPIs), dal mancato rinnovo o dall’interruzione anticipata del Master Servicing Agreement con UniCredit e del Contratto di Servicing con Intesa.

Con riferimento ai contratti di mandato per la gestione dei crediti attualmente in corso di esecuzione, non si può escludere che i Clienti Banche e/o i Clienti Investitori possano cedere ad altre controparti contrattuali i crediti affidati in gestione e che ciò possa comportare una sostituzione del *servicer* in relazione a tali crediti ceduti. Fermo restando che, nel caso di cessioni di crediti affidati in gestione, i mandati attualmente in essere, in genere, prevedono meccanismi volti a compensare i mancati incassi corrispondendo a favore del *servicer* un importo che tiene conto degli incassi futuri attualizzati o del corrispettivo di cessione conseguito, non si può escludere che la controparte non adempia ai propri impegni contrattuali ovvero che l’importo pagato da tale controparte possa non compensare integralmente i minori incassi per il Gruppo con effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell’Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo doBank.

Si segnala che il Contratto di Servicing con Intesa contiene una clausola di *Change of Control*, come meglio descritto nel successivo Paragrafo 4.1.2.2, che – a giudizio dell’Emittente – non troverà applicazione in relazione all’operazione di acquisizione di Fortress da parte di SoftBank Group Corporation (cfr. Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione).

4.1.2.1 Rischi connessi al Master Servicing Agreement con UniCredit

In data 30 ottobre 2015 doBank ha stipulato con UniCredit e, dietro apposito atto di adesione, con le società del gruppo UniCredit FinecoBank S.p.A. e UniCredit Bank AG, Milan branch (gli “**Aderenti**”), il Master Servicing Agreement con UniCredit, come meglio dettagliato nell’allegato tecnico al Master Servicing Agreement con UniCredit, ai sensi del quale l’Emittente si è impegnato a fornire a UniCredit e/o alle altre sopra menzionate società le attività di amministrazione, gestione e riscossione finalizzate al recupero dei crediti affidati in gestione all’Emittente alla data del 1 novembre 2015 nonché i flussi futuri di crediti classificati come crediti *non performing* di valore pari o inferiore a Euro 1 milione, con specifiche e limitate eccezioni (i “**Crediti Affidati in Gestione**”). Si precisa che alla data di sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit l’Emittente non faceva più parte del gruppo UniCredit essendosi perfezionata, in pari data, la cessione della partecipazione a favore di Avio. Pertanto, la sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit non è stata considerata quale operazione con soggetto collegato e non è stata sottoposta alla relativa procedura.

Il Master Servicing Agreement con UniCredit al verificarsi dei seguenti eventi: (i) scadenza o disdetta del contratto, (ii) risoluzione e recesso e (iii) mancato raggiungimento di alcuni KPIs prevede, a seconda dei casi, l’applicazione di decurtazioni sui corrispettivi da corrispondersi all’Emittente e/o (ii) la perdita di esclusiva sui flussi futuri e/o (iii) la perdita di esclusiva sullo *stock*.

In particolare, come descritto di seguito in maggior dettaglio,

- (i) la scadenza o disdetta del Master Servicing con UniCredit farà venire meno il solo obbligo di UniCredit e degli altri Aderenti di conferire i nuovi flussi di crediti *non performing* (e dell’Emittente di prestare i suoi servizi in relazione a tali flussi);

FATTORI DI RISCHIO

- (ii) la risoluzione o recesso renderà esercitabile il diritto degli Aderenti di trasferire in gestione a terzi sia lo *stock* in gestione che i flussi futuri; e
- (iii) il mancato raggiungimento anche soltanto di taluno dei KPIs doBank, una volta esaurito il periodo di transizione iniziale e venuti meno eventuali limitazioni e/o termini di grazia, potrebbe comportare, a seconda della gravità: (i) l'applicazione di decurtazioni sui corrispettivi dovuti all'Emittente (c.d. *malus*), (ii) la perdita del diritto a ricevere in gestione i flussi futuri di crediti *non performing* rientranti negli obblighi di esclusiva e (iii) il trasferimento in gestione a terzi di tutti o parte dei crediti affidati già in gestione all'Emittente.

Obblighi di esclusiva e durata del contratto

Il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede un obbligo di esclusiva ai sensi del quale gli Aderenti sono tenuti ad affidare in gestione, in via esclusiva, all'Emittente (c.d. obbligo di esclusiva) (i) i crediti affidati in gestione all'Emittente alla data del 1 novembre 2015 nonché (ii) i flussi futuri di crediti classificati come crediti *non performing* di valore pari o inferiore a Euro 1 milione, con specifiche e limitate eccezioni. Per maggiori informazioni in relazione al Master Servicing Agreement con UniCredit, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione.

Il Master Servicing Agreement con UniCredit ha una durata di 10 anni a decorrere dal 1 novembre 2015 e si rinnoverà automaticamente per ulteriori periodi di 24 mesi, fatta salva la facoltà (i) per UniCredit e gli altri Aderenti di disdire in tutto o in parte il Master Servicing Agreement con UniCredit dandone comunicazione scritta all'Emittente con un preavviso di almeno 24 mesi e (ii) per l'Emittente di disdire l'intero Master Servicing Agreement con UniCredit, con efficacia nei confronti di tutte le controparti, dandone comunicazione scritta a UniCredit con un preavviso di almeno 18 mesi.

La scadenza del Master Servicing Agreement con UniCredit farà venire meno il solo obbligo di UniCredit e degli altri Aderenti di conferire i nuovi flussi di crediti *non performing* (e dell'Emittente di prestare i suoi servizi in relazione a tali flussi), fermo restando che doBank continuerà a prestare i propri servizi in relazione allo *stock* di crediti in gestione a tale data senza pertanto alcun obbligo di trasferire tali crediti in gestione a terzi.

Nonostante la presenza di un obbligo di esclusiva a carico delle controparti contrattuali, le previsioni di flussi futuri di crediti *non performing* derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit effettuate dal Gruppo doBank potrebbero essere influenzate dal livello di crediti *non performing* generati in futuro da UniCredit e dalle altre controparti contrattuali. Poiché ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit non sono previsti flussi minimi garantiti di crediti *non performing*, qualora l'ammontare di flussi generati da UniCredit e dalle altre controparti contrattuali in futuro si discostasse, in misura significativa, rispetto a quanto previsto dall'Emittente, ciò potrebbe comportare effetti pregiudizievoli sull'attività di doBank in termini di ricavi, determinando una riduzione delle *fee* previste dal Master Servicing Agreement con UniCredit, con impatti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Inoltre, l'implementazione da parte di UniCredit e degli altri Aderenti di eventuali acquisti nel contesto di operazioni, attività e/o eventi straordinari potrebbe avere un effetto negativo sui flussi di crediti *non performing*

FATTORI DI RISCHIO

affidati in gestione all’Emittente, seppur in base a termini e secondo le modalità stabiliti dal Master Servicing Agreement con UniCredit (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione). In aggiunta, il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede il diritto di UniCredit e delle altre controparti contrattuali di cedere i Crediti Affidati in Gestione, fermo restando che, nel caso di cessioni di Crediti Affidati in Gestione UniCredit e le altre controparti contrattuali dovranno corrispondere all’Emittente, sino al 1 gennaio 2026, un’indennità fissa e una variabile (che si dimezzerà rispetto agli importi previsti tra il 1 gennaio 2026 e il 31 dicembre 2030 successivamente al 1 gennaio 2031) a seconda della consistenza del portafoglio ceduto, volta a remunerare il mancato guadagno e i costi fissi comunque sostenuti dall’Emittente, attualizzando i mancati flussi futuri (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione).

Risoluzione e recesso

Il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede il diritto per il cliente di risolvere il contratto, in tutto o in parte, al ricorrere di casi di inadempimento specificamente indicati, nonché alcune ipotesi di recesso a favore di UniCredit e/o delle altre società finanziarie del gruppo UniCredit.

Le principali circostanze al ricorrere delle quali è riconosciuto il diritto di risolvere per inadempimento il contratto nei confronti dell’Emittente sono rappresentate, a titolo esemplificativo, da:

- (i) inadempimenti che diano luogo ripetutamente, nel corso dell’anno, all’estinzione e/o inesigibilità dei Crediti Affidati in Gestione e/o di ipoteche a corredo di questi ultimi;
- (ii) ripetute violazioni dolose o gravemente colpose delle istruzioni di pagamento in merito agli incassi;
- (iii) ripetuta violazione degli obblighi riguardanti la gestione dei conflitti di interesse;
- (iv) inadempimento idoneo a causare l’applicazione di sanzioni a carico delle controparti contrattuali da parte di Autorità di Vigilanza o altra autorità amministrativa;
- (v) utilizzo contrario alla legge dei dati relativi ai clienti, ai garanti e/o al credito affidato in gestione; e
- (vi) mancata tempestiva adozione da parte dell’Emittente di misure volte ad adeguare i servizi ad intervenute modifiche di legge o a richieste dell’Autorità di Vigilanza.

Le principali circostanze al ricorrere delle quali UniCredit e/o le altre società finanziarie del gruppo UniCredit possono esercitare il diritto di recesso sono rappresentate da situazioni estremamente gravi che, in genere, sono, direttamente o indirettamente, sotto il controllo dell’Emittente, tra le quali, sono comprese, a titolo esemplificativo, secondo quanto specificato nel Master Servicing Agreement con UniCredit:

- (i) lo stato di insolvenza dell’Emittente;
- (ii) la richiesta di ammissione ad una procedura concorsuale avanzata dall’Emittente; e
- (iii) il *downgrading* del *Servicer Rating* dell’Emittente.

In particolare, con riferimento all’ipotesi di recesso in caso di “*downgrading* del *Servicer Rating*” si segnala che il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede il diritto di UniCredit e delle altre società finanziarie

FATTORI DI RISCHIO

del gruppo UniCredit di recedere dal contratto: (i) nel caso in cui il *Servicer Rating* dell’Emittente si riduca, per un periodo superiore a 12 mesi, consecutivi a livello di *junk equivalent* o inferiore e (ii) nel contesto di nuove auto-cartolarizzazioni realizzate da UniCredit e dalle altre società finanziarie del gruppo UniCredit rispetto alle quali queste ultime si sono impegnate a conferire all’Emittente mandato di *sub-servicing* (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione), nel caso in cui il *Servicer Rating* dell’Emittente si riduca, per un periodo superiore a 24 mesi consecutivi, rispetto al *Servicer Rating* “Strong” assegnato da Standard & Poor’s e al *Servicer Rating* “RSS1-” e “CSS1-” assegnato da Fitch Ratings. Sin dal 2008 l’Emittente ha ricevuto un giudizio di *Servicer Rating* di “RSS1- / CSS1-” da Fitch Ratings e di “Strong” da Standard & Poor’s. Nonostante in data 16 dicembre 2016, Standard & Poor’s abbia rilasciato un *outlook* negativo in relazione al *Servicer Rating* dell’Emittente, alla Data del Documento di Registrazione l’Emittente mantiene i summenzionati livelli di *Servicer Rating*. Si precisa, in ogni caso, che tale circostanza è legata alla recente acquisizione di Italfondario da parte dell’Emittente che ha determinato una riorganizzazione del Gruppo; pertanto, Standard & Poor’s ha rilasciato un *outlook* negativo e l’Emittente si aspetta che successivamente alle nuove verifiche da parte dell’agenzia di *rating* il proprio *Servicer Rating* sia confermato.

Qualora si verifichi uno degli eventi sopra specificati, fermo l’obbligo per entrambe le parti di discuterne in buona fede espletando la procedura per dirimere amichevolmente eventuali questioni controverse o critiche previste dal Master Servicing Agreement con UniCredit (c.d. procedura di *escalation*), gli Aderenti avranno il diritto di risolvere, in tutto o in parte, il Master Servicing Agreement con UniCredit, trasferendo in gestione a terzi sia lo stock in gestione a tale data che i flussi futuri.

Si precisa che in caso di risoluzione e/o recesso da parte degli Aderenti, doBank sarà tenuta a continuare a prestare i propri servizi in relazione ai crediti in gestione a tale data sino a quando gli Aderenti interessati abbiano conferito l’incarico ad un nuovo fornitore e siano state ottenute tutte le autorizzazioni che fossero eventualmente necessario ottenere dalle competenti Autorità di Vigilanza secondo quanto previsto dal Master Servicing Agreement con UniCredit e dalla normativa applicabile.

Monitoraggio della qualità dei servizi prestati dall’Emittente

Infine, il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede che la qualità dei servizi prestati dall’Emittente sia monitorata e valutata sulla base di taluni KPIs critici (*i.e.*, Target di Incasso Assoluto, Target di Incasso Relativo, Indice di Diffusione e Tempi di Invio Flusso Informativo) (i KPIs doBank) (per ulteriori informazioni in merito alla natura dei KPIs doBank cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione). Sebbene il Master Servicing Agreement con UniCredit preveda un periodo di transizione dal 1 novembre 2015 sino al 31 dicembre 2017 ed una serie di limitazioni e termini di grazia al fine di consentire all’Emittente di correggere eventuali disallineamenti rispetto ai KPIs doBank, non si può assicurare che, una volta esaurito il periodo di transizione iniziale e venute meno le limitazioni e/o termini di grazia, l’Emittente sarà in grado di rispettare i KPIs doBank previsti dal MSA.

Il mancato raggiungimento anche soltanto di taluno dei KPIs doBank, una volta esaurito il periodo di transizione iniziale e venuti meno eventuali limitazioni e/o termini di grazia, potrebbe comportare, a seconda della gravità: (i) l’applicazione di decurtazioni sui corrispettivi dovuti all’Emittente (c.d. *malus*), (ii) la perdita del diritto a ricevere in gestione i flussi futuri di crediti *non performing* rientranti negli obblighi di esclusiva e (iii) il trasferimento in gestione a terzi di tutti o parte dei crediti affidati già in gestione all’Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO

Il periodo di rilevazione dei KPIs doBank non è allo stato particolarmente significativo, riguardando solo il primo anno (2016) nel Periodo Transitorio, come di seguito definito. Per completezza si rileva, tuttavia, che nel 2016 l'Emittente ha rispettato, superando significativamente, il Target di Incasso Assoluto in relazione a 3 cluster, mentre sui rimanenti due si è attestato rispettivamente (i) tra l'ammontare target di incassi e il Margine di Tolleranza di I° e tra (ii) il Margine di Tolleranza di I° e il Margine di Tolleranza di II° e ha rispettato (e continua a rispettare) il KPI relativo ai Tempi di Invio Flusso Informativo. Il Target di Incasso Relativo e l'Indice di Diffusione non sono invece calcolabili per il 2016. Il GBV del *cluster* rispetto al quale la *performance* si è attestata tra il Margine di Tolleranza di I° e il Margine di Tolleranza di II° è pari al 7% del totale del GBV del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, mentre il GBV aggregato dei 2 *cluster* rappresenta il 10% del totale del GBV del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016. Si precisa, inoltre, che, alla Data del Documento di Registrazione, la stima del calcolo dei KPIs doBank per il 2017 su ogni singolo *cluster* (sulla base dell'andamento stagionale storico degli incassi), conferma che l'Emittente dovrebbe essere in grado di soddisfare tutti i KPIs doBank su ogni singolo *cluster* per l'anno 2017.

L'esercizio da parte di UniCredit del diritto di risoluzione del, o di recesso dal, Master Servicing Agreement con UniCredit in assenza di sottoscrizione da parte dell'Emittente, in tempi brevi, di nuovi contratti di mandato che prevedano condizioni similari al fine di sostituire i portafogli di crediti oggetto del contratto venuto meno può avere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione.

4.1.2.2 Rischi connessi al Contratto di Servicing con Intesa

In data 6 dicembre 2005, Castello Gestione Crediti S.r.l. (successivamente incorporata in Italfondiaro), in qualità di società specializzata nella gestione dei crediti, ha stipulato con Intesa (già Banca Intesa S.p.A.) un contratto di *servicing* avente ad oggetto la gestione delle attività connesse ad uno *stock* di crediti specificamente individuato nel contratto e gli impegni di firma, inclusi la gestione dei rapporti con i clienti, gli altri obbligati, i datori di ipoteca, i datori di garanzia reale non ipotecaria, i terzi acquirenti e le eventuali società assicurative, l'incasso dei crediti e la gestione dei procedimenti giudiziali (tale contratto, come modificato in data 29 aprile 2010 e 2 febbraio 2012 e, da ultimo, in data 23 dicembre 2014 (in tale circostanza, sono divenute parti del contratto anche talune altre banche facenti parte del gruppo Intesa), il Contratto di Servicing con Intesa).

Ai sensi del Contratto di Servicing con Intesa, Italfondiaro si è impegnata, fra le altre cose, a: (i) mantenere il *Servicer Rating* minimo "Above Average" assegnato da Standard & Poor's e "RSS2-IT" e/o "CSS2-IT" assegnato da Fitch Ratings; (ii) non cedere il contratto per effetto di operazioni di fusione, scissione, cessione di aziende o di rami d'azienda e/o altre operazioni straordinarie senza la preventiva autorizzazione scritta di Intesa; (iii) misurare la *performance* di Italfondiaro in relazione all'attività di recupero dei crediti affidati in gestione mediante l'applicazione di un tasso medio di recupero che dovrà essere pari al tasso minimo di recupero (il *i.e.* il KPI Livello di Performance Italfondiaro); (iv) assicurare l'impiego di un personale qualificato e a mantenere per ciascun anno di durata un valore assoluto risultante dal rapporto tra numero di crediti affidati e numero risorse costituenti personale dedicato non superiore a quello indicato nel Contratto di Servicing con Intesa (*i.e.* il KPI Personale Dedicato Italfondiaro). Si segnala che Italfondiaro ha superato il KPI Livello di Performance Italfondiaro previsto del 49% nel 2015 e del 60% nel 2016 e che ha altresì rispettato il KPI Personale Dedicato.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento all'impegno di mantenere un *Servicer Rating* minimo, si segnala che sin dal 2008 Italfondiaro ha ricevuto un giudizio di *Servicer Rating* di "RSS1- / CSS1-" da Fitch Ratings e di "Strong" da Standard & Poor's e alla Data del Documento di Registrazione Italfondiaro mantiene tale livello di *Servicer Rating*.

Inoltre, il Contratto di Servicing con Intesa contiene una clausola di *Change of Control*. In particolare, per "Change of Control" si intende la situazione in cui il Gruppo Fortress non mantiene un "coinvolgimento strategico" nella gestione di Italfondiaro che verrebbe meno nel caso in cui, tra l'altro, il Gruppo Fortress cessi di detenere una partecipazione almeno pari al 51% del capitale sociale di Italfondiaro ovvero non abbia più il diritto, direttamente o indirettamente, di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Italfondiaro. Tale circostanza si verificherebbe ove, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, Avio cessasse di detenere una partecipazione almeno pari al 51% del capitale sociale dell'Emittente che controlla a sua volta Italfondiaro.

Nel caso in cui Italfondiaro non riuscisse a mantenere il livello di *rating* indicato nel Contratto di Servicing con Intesa e/o qualora Italfondiaro realizzasse una cessione del Contratto di Servicing con Intesa per effetto di operazioni straordinarie senza la preventiva autorizzazione scritta di Intesa e/o non fosse in grado di assicurare il rispetto del KPI Livello di Performance Italfondiaro (*i.e.*, qualora il tasso medio di recupero non sia pari almeno al tasso minimo di recupero per due anni di durata consecutivi ovvero per tre anni di durata anche non consecutivi nell'ambito di un quinquennio) e/o non rispettasse il KPI Personale Dedicato Italfondiaro e/o qualora si verificassero circostanze tali da determinare un *Change of Control* di Italfondiaro, Intesa avrebbe la facoltà di esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Servicing con Intesa con conseguente cessazione della prestazione dei servizi di gestione di Italfondiaro sui crediti affidati in gestione. L'eventuale esercizio del diritto di recesso potrebbe comportare, in caso di incapacità di Italfondiaro di sottoscrivere nuovi contratti di mandato che prevedano condizioni simili al fine di sostituire i portafogli di crediti oggetto del contratto venuto meno, effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di Italfondiaro e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria di Italfondiaro e/o del Gruppo doBank.

Inoltre, la presenza di un'ipotesi di recesso a favore di Intesa, correlato ad operazioni straordinarie riguardanti Italfondiaro (*i.e.*, come sopra specificato, tale ipotesi si verificherebbe in caso di cessione del Contratto di Servicing con Intesa realizzata mediante operazioni straordinarie senza la preventiva autorizzazione scritta di Intesa), potrebbe influenzare l'eventuale decisione di Italfondiaro di dare corso alla cessione del Contratto di Servicing con Intesa per effetto di operazioni straordinarie con un connesso rischio di perdita di opportunità in quanto Italfondiaro non potrebbe realizzare tali operazioni in assenza della preventiva autorizzazione scritta di Intesa restando, in caso contrario, soggetto al possibile esercizio del diritto di recesso da parte di Intesa stessa.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione.

4.1.3 Rischi connessi all'implementazione del "Progetto Fino"

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni pubblicamente comunicate da UniCredit, quest'ultima ha sottoscritto due distinti *framework agreement* (ciascuno un "**Framework Agreement**") rispettivamente con società affiliate al gruppo Fortress e con LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P, che prevedono la cessione di diversi portafogli di sofferenze per

FATTORI DI RISCHIO

un ammontare complessivo pari a circa Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016 (il “**Progetto Fino**”).

Una parte significativa dei crediti *non performing* oggetto del Progetto Fino è rappresentata da crediti attualmente oggetto del Master Servicing Agreement con UniCredit (i “**Crediti MSA**”).

Ai sensi del Framework Agreement con società affiliate al gruppo Fortress è previsto che il “Progetto Fino” si realizzi in fasi attraverso, in primo luogo, la cartolarizzazione del portafoglio ai sensi della Legge 130 e la sottoscrizione da parte di investitori terzi affiliati al gruppo Fortress del 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS (le “**Note**”) emessi dal veicolo di cartolarizzazione (“**SPV**”) entro il terzo trimestre del 2017 (il restante 49,9% delle Note sarà sottoscritto da UniCredit). A seguito di tale cessione, SPV risulterebbe cessionario di tutti i Crediti MSA.

Qualora il Progetto Fino venisse implementato e i Crediti MSA fossero effettivamente ceduti a SPV, il master servicing agreement, attualmente in vigore tra doBank e UniCredit, dovrebbe essere affiancato da un nuovo contratto di *servicing* tra doBank e SPV le cui negoziazioni sono in corso (il “**Nuovo Master Servicing Agreement**”).

L’Emittente ritiene che, anche in considerazione della struttura e dei presidi offerti dal Master Servicing Agreement con UniCredit, il Nuovo Master Servicing Agreement, qualora effettivamente sottoscritto, dovrebbe contenere termini e condizioni sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nel Master Servicing Agreement con UniCredit. Tuttavia, alla Data del Documento di Registrazione le parti non hanno concluso il contratto relativo al Nuovo Master Servicing Agreement. Sussiste il rischio che le parti possano non sottoscrivere tale nuovo contratto oppure, ove detto nuovo contratto fosse concluso, che lo stesso possa prevedere termini e condizioni attualmente non determinabili con impatti anche negativi sulla situazione economica e finanziaria dell’Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione.

4.1.4 Rischi connessi al *vintage* dei crediti affidati in gestione al Gruppo doBank

Il GBV dei crediti rispetto ai quali il Gruppo doBank svolge attività di *Servicing* suddiviso per anzianità del credito espressa in termini di intervallo temporale a partire dal quale la posizione creditoria risulta classificata come *non performing* si può rappresentare come segue:

Vintage	GBV (in miliardi di Euro)		Incassi (in milioni i Euro)	
		%		%
< 2000	20	24%	135	8%
2001-2005	12	15%	92	5%
2006-2010	17	21%	379	22%
2011-2013	17	20%	559	33%
2014-2016	16	20%	528	31%
Totale	81		1.694	

In base alla tabella di cui sopra il 24% del GBV (pari a Euro 20 miliardi) risulta antecedente all’anno 2000 ed il 15% (pari a Euro 12 miliardi) risulta ricompreso tra l’anno 2001 e l’anno 2005. Gli incassi derivanti dall’insieme dei crediti antecedenti l’anno 2006 (pari al 39% del totale) rappresentano il 13% degli incassi

FATTORI DI RISCHIO

totali (pari a circa Euro 1,7 miliardi) a fronte di incassi per il restante 61% del totale dei crediti (pari a Euro 50 miliardi) corrispondenti, in termini percentuali, al 86% del totale.

La circostanza sopra evidenziata è indicativa del fatto che all'aumentare dell'anzianità dei crediti si verifica una diminuzione della probabilità di recupero e, conseguentemente, degli incassi. Pertanto, in relazione allo *stock* di crediti in gestione da parte del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione, gli incassi tenderanno a ridursi progressivamente nel tempo con l'aumentare dell'anzianità dei crediti.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.1 del Documento di Registrazione.

4.1.5 Rischi connessi alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche relative al Gruppo

Nel corso degli esercizi e dei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, l'Emittente è stato parte delle seguenti operazioni di carattere straordinario:

- (a) la scissione parziale del ramo d'azienda costituito da alcune attività e passività di competenza della stessa in favore della controllante UniCredit (la Scissione);
- (b) l'acquisizione dell'Emittente da parte di fondi affiliati al Gruppo Fortress, conclusasi nel mese di ottobre 2015, che ha comportato l'uscita della Società dal gruppo UniCredit (l'Acquisizione);
- (c) la sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit;
- (d) la Cartolarizzazione, contestualmente alla quale l'Emittente ha assunto il ruolo di *servicer* del portafoglio oggetto della stessa; e
- (e) l'acquisizione di Italfondario, completata nel mese di ottobre 2016.

L'Emittente, pertanto, nella sua configurazione attuale ha una limitata storia operativa e, conseguentemente, si ritiene che:

- le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, da fornirsi ai sensi del punto 20.1 dell'Allegato I del Regolamento 809, se considerate assestanti, non rappresentino adeguatamente le attività dell'Emittente;
- tale inaccuratezza incida, allo stato attuale, sulla capacità degli investitori di effettuare valutazioni con cognizione di causa, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della Direttiva 2003;
- talune delle informazioni, necessarie affinché un investitore possa compiere la predetta valutazione, siano incluse nelle informazioni finanziarie relative a un soggetto terzo; e
- si configurino i presupposti applicativi dell'articolo 4-*bis* del Regolamento 809 in quanto "emittente con storia finanziaria complessa".

In considerazione di quanto precede, nella prospettiva dell'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni e al fine di rappresentare gli effetti delle suddette operazioni straordinarie, in aggiunta ai Bilanci Consolidati doBank (*cf.* Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1 del Documento di Registrazione) sono stati

FATTORI DI RISCHIO

redatti e inclusi nel Documento di Registrazione: il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* (cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2 del Documento di Registrazione), i Bilanci Consolidati Italfondario (cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3 del Documento di Registrazione) e i Prospetti Consolidati Pro-Forma (cfr. Paragrafo 4.1.19 del presente Capitolo e Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione).

Con particolare riferimento al Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*, lo stesso è stato predisposto per rappresentare la configurazione assunta dell’Emittente per effetto della Scissione e della Cartolarizzazione. A tal riguardo si segnala che, prima dell’Acquisizione, l’Emittente era controllata da UniCredit, deteneva i crediti *non performing* del gruppo UniCredit e prestava attività di *servicing* in relazione a tali crediti.

Nella prospettiva dell’Acquisizione, l’Emittente è stato oggetto, con effetto 1 gennaio 2015, della scissione a favore di UniCredit del ramo d’azienda a cui facevano capo tutte le attività e passività relative al portafoglio dei crediti *non performing* (la Scissione). Pertanto, per effetto della Scissione, sono rimaste in capo all’Emittente esclusivamente le attività di *servicing* e il portafoglio crediti *non performing*, oggetto successivamente della Cartolarizzazione.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato predisposto, in conformità alle previsioni del Regolamento 809, esclusivamente ai fini dell’inserimento dello stesso nel Documento di Registrazione, per rappresentare i risultati economici, patrimoniali e finanziari dell’Emittente nella configurazione assunta per effetto della Scissione e della Cartolarizzazione. Tuttavia si evidenzia che qualora l’Emittente avesse avuto, negli esercizi a cui si riferisce il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*, la configurazione assunta a seguito della Scissione e della Cartolarizzazione, non necessariamente si sarebbero registrati i risultati patrimoniali, finanziari ed economici rappresentati in detto bilancio. Pertanto, detto bilancio non rappresenta la situazione finanziaria e i risultati effettivi dell’Emittente e, peraltro, non deve essere assimilato a dati prospettici dello stesso.

Si precisa, infine, che il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* non rappresenta gli effetti dell’acquisizione di Italfondario e gli effetti economici delle attività di *Servicing* prestate dall’Emittente in relazione al portafoglio oggetto di Cartolarizzazione. Gli effetti di tali operazioni sono, invece, riflessi nei Prospetti Consolidati Pro-Forma (cfr. Paragrafo 4.1.19 e Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione).

Inoltre, si evidenzia altresì che gli effetti della sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit, della Cartolarizzazione e di alcuni meno rilevanti “fenomeni non ricorrenti”, sono pienamente evidenziati, per quanto di competenza, soltanto nei risultati relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al primo trimestre del 2017. Pertanto le informazioni finanziarie storiche del Gruppo non sono omogenee e, di conseguenza, i *trend* dei risultati di gestione, nell’intero triennio 2014, 2015 e 2016, risultano discontinui. Pertanto, nell’effettuare le proprie scelte di investimento, gli investitori dovranno tenere in debito conto la circostanza che alcuni dati contabili storici riferibili al Gruppo risultano di limitata comparabilità e quindi non sono pienamente rappresentativi dell’andamento economico dell’Emittente.

Si segnala, infine, che il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 aprile 2017 e assoggettato a revisione legale da parte della Società di Revisione, con emissione della relativa relazione in data 14 aprile 2017.

Per maggiori informazioni si rinvia ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.6 Rischi connessi alla realizzazione della strategia di crescita e alle operazioni di integrazione e riorganizzazione societaria

Il Gruppo è esposto al rischio di non realizzare la propria strategia di crescita, ovvero di non realizzarla nei tempi previsti qualora le ipotesi di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti.

L'Emittente, in qualità di capogruppo, intende proseguire nel corso dei prossimi anni l'attuale strategia volta al rafforzamento del proprio ruolo di *leader* nel settore della gestione dei crediti *non performing* in Italia, anche attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale da offrire sia ai Clienti Banche che ai Clienti Investitori. In particolare, la strategia di crescita dell'Emittente si fonda sui seguenti principi: (i) continua crescita nel settore del *Servicing*; (ii) sviluppo delle opportunità nel settore dei Prodotti Ancillari; (iii) opportunità di Co-investimento relative al *business* del *Servicing* e (iv) miglioramento dell'efficienza operativa.

Anche alla luce del crescente interesse nel settore del *Servicing* da parte di operatori altamente specializzati (*cf.* Paragrafo 4.2.3 del presente Capitolo), non si può escludere che il Gruppo doBank non venga coinvolto, o venga coinvolto in misura inferiore alle attese, in eventuali operazioni rilevanti in Italia aventi ad oggetto la cessione di portafogli di crediti *non performing* ed il successivo affidamento in gestione degli stessi a *servicer* specializzati, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

L'Emittente ha altresì intenzione di perseguire una maggiore diversificazione del proprio *business* mediante lo sviluppo del settore dei Prodotti Ancillari.

Nell'ambito di tale strategia, l'Emittente ha anche avviato un processo di integrazione e riorganizzazione societaria sostanzialmente completato alla Data del Documento di Registrazione. Tra il 2016 e il 2017 alcune delle società che compongono il Gruppo doBank, infatti, sono state acquisite (Italfondario) o costituite (doSolutions) ovvero oggetto di riorganizzazioni societarie (doRealEstate). Inoltre, si segnala che l'Emittente sta sviluppando il servizio "doLegal" che persegue l'obiettivo, per quanto possibile, di standardizzare i processi legali relativi al recupero dei crediti svolgendo attività propedeutiche al recupero giudiziale (per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2 del Documento di Registrazione); a tal fine l'Emittente sta implementando una struttura interna (*Judicial Management*), operativa dal 2017, dedicata alla prestazione del servizio "doLegal". Tale processo presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione e riorganizzazione societaria e non si può escludere che l'ottimizzazione delle sinergie previste dall'Emittente, in particolare con riferimento a Italfondario, possa realizzarsi con tempistiche o in misura minore rispetto alle aspettative, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive di crescita dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

La capacità del Gruppo doBank di realizzare i propri risultati e perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo, anche con riferimento al settore dei Prodotti Ancillari, raggiungendo adeguati livelli di redditività, dipende dal successo nella realizzazione della propria strategia commerciale e finanziaria. Qualora la strategia di crescita prevista dall'Emittente, incluso il contributo atteso dall'ancora recente processo di integrazione e riorganizzazione societaria, non fosse realizzata nei tempi ipotizzati, anche a causa di una penetrazione di nuovi segmenti di mercato inferiore a quanto previsto, e/o qualora le direttrici e le ipotesi sulle quali l'Emittente

FATTORI DI RISCHIO

ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette e/o le nuove iniziative intraprese, in particolare, nel settore dei Prodotti Ancillari non dovessero generare i ricavi attesi ovvero qualora comunque la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita registrati in passato potrebbero non essere mantenuti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. A tal proposito, con riferimento al settore del *Servicing*, si segnala che il Gruppo doBank si aspetta di crescere in misura significativamente inferiore (pari ad un valore implicito di circa il 4%) rispetto alla crescita prevista per il settore nel suo complesso (pari a circa il 45%) (*cf.* Paragrafo 4.2.3 del presente Capitolo). Inoltre, si precisa che per conseguire i propri obiettivi di crescita dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing*, l'Emittente fa affidamento sulla sottoscrizione di nuovi contratti con Clienti Banche e Clienti Investitori.

Per sostenere la propria strategia di crescita, il Gruppo doBank potrebbe essere chiamato a sostenere costi non preventivati (ad esempio al fine di partecipare ad eventuali opportunità di Co-investimento e di acquisizioni). Al fine di reperire risorse finanziarie per far fronte a tali costi, l'Emittente potrebbe avere la necessità di sottoscrivere contratti di finanziamento ovvero fare ricorso al mercato dei capitali. L'eventuale sottoscrizione di contratti di finanziamento per sostenere la crescita del Gruppo potrebbe incidere negativamente sul rispetto dei requisiti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (*cf.* Paragrafo 4.1.10 del presente Capitolo). D'altro canto il ricorso al mercato dei capitali potrebbe non consentire all'Emittente di reperire tutte le risorse necessarie, ovvero di reperirle tempestivamente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9 del Documento di Registrazione.

4.1.7 Rischi connessi alla realizzazione del piano industriale del Gruppo e agli obiettivi di crescita del Gruppo

In data 9 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo (il "**Piano**"). Il Piano include, tra l'altro, previsioni sulle attività e sugli obiettivi attesi (inclusi i dati di conto economico) del Gruppo per gli esercizi che chiuderanno al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019. Il Piano si basa, tra l'altro, su talune assunzioni di carattere generale, formulate dal *management* sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza, relative ad eventi futuri soggetti a incertezze che il *management* si aspetta si verificheranno e azioni che lo stesso intende intraprendere nel momento in cui il Piano viene elaborato, e assunzioni di carattere ipotetico. Tali assunzioni sono relative, tra l'altro, a eventi futuri e azioni del *management* che non necessariamente si verificheranno in quanto dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'organo di amministrazione.

In particolare, le dinamiche relative all'aspettativa di crescita dei ricavi derivanti dal *Servicing* da parte del Gruppo, contenute nel Piano, dipendono da una molteplicità di fattori, tra cui, in particolar modo, la capacità dell'Emittente e del Gruppo di sottoscrivere nuovi contratti di mandato per la gestione di crediti con Clienti Banche e Clienti Investitori. Per far fronte ad una graduale riduzione dei ricavi derivanti dai crediti già gestiti dal Gruppo, quest'ultimo dovrà ottenere nuovi mandati – affermandosi con nuovi Clienti Banche e Clienti Investitori e rafforzando i rapporti con i clienti esistenti – al fine di poter realizzare i propri obiettivi di crescita dei ricavi derivanti dal *Servicing*.

FATTORI DI RISCHIO

Qualora il Gruppo non dovesse riuscire ad ottenere un numero di nuovi mandati in linea con le aspettative enunciate nel Piano, i ricavi derivanti dal settore del *Servicing* subirebbero una riduzione con effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Inoltre, ai sensi del Piano, l'Emittente prevede che i ricavi derivanti dal settore dei Prodotti Ancillari aumenteranno in misura significativa (in termini assoluti) nel periodo di riferimento del Piano. Tale crescita attesa dipende da una molteplicità di fattori tra cui l'effettivo successo del progetto pilota di doLegal con UniCredit previsto a partire dal luglio 2017. Qualora il settore dei Prodotti Ancillari non dovesse generare i ricavi previsti nel Piano, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9 del Documento di Registrazione.

4.1.8 Rischi connessi all'acquisizione di Italfondiaro

In data 14 ottobre 2016 doBank ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale di Italfondiaro, che sino a tale data era una società controllata da Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l. L'operazione di acquisizione costituisce un'operazione con parti correlate tenuto conto del fatto che Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l. sono società affiliate del Gruppo Fortress (*cf.* Paragrafo 4.1.22 del presente Capitolo e Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione).

Nel contesto dell'operazione di acquisizione, l'Emittente ha svolto, limitatamente alla capogruppo Italfondiaro, un'attività di *due diligence*, anche per il tramite di consulenti esterni, al fine di individuare eventuali criticità con riferimento, tra l'altro, alle questioni di carattere societario, ai contratti di mandato in essere stipulati da Italfondiaro, nonché ai procedimenti giudiziari pendenti. Tuttavia non vi può essere garanzia circa il fatto che l'esame svolto mediante l'attività di *due diligence* da parte dell'Emittente e/o dei propri consulenti, anche tenuto conto del limitato perimetro di indagine che ha avuto principalmente ad oggetto Italfondiaro e non le società dalla stessa controllate, ovvero mediante le analisi successivamente svolte dall'Emittente, sia riuscito ad individuare tutti i rischi o passività connessi all'acquisizione, né la effettiva portata di tali rischi o passività. Pertanto, vi potrebbero essere rischi o passività rilevanti che alla Data del Documento di Registrazione non sono stati scoperti e/o non si sono ancora materializzati. Per completezza, si segnala che il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati dell'Emittente, chiamato a rilasciare il proprio parere in merito all'operazione di acquisizione della partecipazione pari all'88,75% detenuta da Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l., pur non avendo espresso un parere ostativo al compimento dell'operazione, ha rilevato talune criticità relative, *inter alia*, ad alcune passività potenziali riferibili al contenzioso civile e giuslavoristico (stimate in circa Euro 4 milioni), nonché ad alcuni contenziosi di natura fiscale (per un valore rispettivamente pari a circa Euro 1,3 milioni e 6,3 milioni), con riferimento ai quali si segnala che l'evoluzione processuale ha avuto un risultato allo stato favorevole per Italfondiaro (*cf.* Capitolo 20, Paragrafo 20.8.3 del Documento di Registrazione). A fronte di tali rilievi, il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati ha suggerito di negoziare un prezzo di acquisto per l'88,75% di Italfondiaro detenuto da Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l. contenuto in una forchetta tra Euro 20,3 milioni e Euro 24 milioni. A tal proposito si precisa che, in conformità a tale indicazione, il prezzo di acquisto è risultato pari a circa Euro 22,3 milioni (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione). Si precisa che né

FATTORI DI RISCHIO

il Collegio Sindacale né la Società di Revisione hanno mosso rilievi in relazione alla suddetta operazione di acquisizione.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Italfondario e le società dalla stessa controllate hanno registrato una perdita di esercizio pari a circa Euro 4 milioni.

Qualora l'Emittente abbia sottostimato o non abbia identificato tutti i rischi e le passività connesse all'acquisizione ovvero qualora le dichiarazioni e garanzie e le clausole di indennizzo che sono state negoziate dall'Emittente e previste dal contratto di compravendita di azioni non risultassero sufficienti - in considerazione delle limitazioni previste con riferimento all'ammontare massimo dell'indennizzo e/o alla durata delle dichiarazioni e garanzie – a tutelare, anche economicamente, l'Emittente rispetto a tali circostanze, si potrebbero verificare, direttamente o indirettamente, effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1, del Documento di Registrazione.

4.1.9 Rischi connessi all'acquisizione di titoli nel contesto di operazioni di cartolarizzazione

L'attività dell'Emittente nel settore del *Servicing* include il Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di *Servicing*. Tale attività consiste principalmente nell'acquisto da parte dell'Emittente, o società dalla stessa controllate, di quote di minoranza dei titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non vanta un consolidato *track record* nel settore del Co-investimento avendo completato esclusivamente gli investimenti nei titoli emessi dai due veicoli di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation S.r.l. (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione). In particolare, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente detiene il 5% dei titoli emessi da Romeo SPV S.r.l. e il 5% dei titoli emessi da Mercuzio S.r.l.. Alla Data del Documento di Registrazione, il portafoglio del Gruppo doBank investito in titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione è pari a Euro 6,2 milioni.

Per completezza, si segnala che alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente detiene crediti in portafoglio per un importo non significativo (pari a Euro 362 migliaia) e, pertanto, il rischio connesso alla detenzione diretta di crediti da parte dell'Emittente è poco significativo.

L'attività di Co-investimento svolta dall'Emittente espone lo stesso al rischio derivante dalla detenzione dei titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione. In particolare, tale attività potrebbe generare ricavi inferiori rispetto alle attese ovvero perdite (nei limiti delle quote di titoli sottoscritte). Infatti, sebbene, tramite la sottoscrizione di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione l'Emittente non acquisisca direttamente i crediti sottostanti, la detenzione degli strumenti finanziari espone indirettamente l'Emittente all'andamento delle posizioni creditorie (in ogni caso in misura non superiore alla percentuale dei titoli sottoscritti).

Sebbene l'Emittente intenda sviluppare in futuro la propria attività nel settore del Co-investimento, non vi può essere alcuna garanzia circa il fatto che l'Emittente sia effettivamente in grado di sviluppare la propria attività in tale settore realizzando risultati in linea con le aspettative dell'Emittente e che tale attività possa essere

FATTORI DI RISCHIO

effettivamente strumentale all'ottenimento di contratti di *servicing*. Inoltre, un eventuale significativo sviluppo del Co-investimento in portafogli di crediti determinerebbe una modifica del profilo di rischio dell'Emittente.

Inoltre, la valutazione sottostante al Co-investimento è basata su modelli previsionali di recupero che danno atto della tempistica attesa per la riscossione dei singoli crediti e i relativi ammontari. Infatti, sebbene, tramite la sottoscrizione di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione l'Emittente non acquisisca direttamente i crediti sottostanti, la detenzione degli strumenti finanziari espone indirettamente l'Emittente all'andamento delle posizioni creditorie (in ogni caso in misura non superiore alla percentuale dei titoli sottoscritti).

Il rendimento effettivo dei titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione dipende in linea generale dallo stato dell'economia e, più in particolare, dalla capacità dei debitori di adempiere in modo regolare, o comunque in linea con il modello previsionale, ai propri impegni di pagamento in relazione ai crediti oggetto di cartolarizzazione.

Pertanto, qualora un numero significativo di debitori fosse inadempiente in misura maggiore rispetto ai modelli previsionali adottati dall'Emittente, il rendimento effettivo dei titoli sottoscritti dall'Emittente potrebbe risultare inferiore, anche in misura rilevante, rispetto alle attese con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.1 del Documento di Registrazione.

4.1.10 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi.

In proposito, nel corso dell'esercizio 2016, l'Emittente è stato sottoposto all'annuale processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) da parte della Banca d'Italia in seguito al quale l'autorità di vigilanza, in ragione delle rischiosità specifiche del Gruppo ha emesso una "*Decisione sul capitale. Comunicazione di avvio del procedimento*", in virtù della quale è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento finale, dei

FATTORI DI RISCHIO

requisiti prudenziali a livello consolidato più elevati rispetto a quelli minimi regolamentari, come indicato nella seguente tabella:

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/12/2016	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	20,59%	14%	72.720
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	20,59%	12,21%	63.424
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	20,59%	9,84%	51.115

Nella tabella di seguito si riporta il confronto tra i requisiti minimi regolamentari e di vigilanza e gli indicatori di solvibilità del Gruppo doBank al 31 marzo 2017 con riferimento al perimetro del Gruppo ex TUB.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/03/2017	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	21,38%	14,79%	76.375
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	21,38%	13%	67.079
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	21,38%	10,63%	54.770

Si segnala in proposito che, ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 285 del 4 ottobre 2016, il requisito di *Capital Conservation Buffer* è pari a 1,25% per il 2017, a 1,875% per il 2018 e a 2,5% per il 2019.

Sebbene il Gruppo abbia registrato – al 31 dicembre 2016 – *ratio* patrimoniali a livello consolidato al di sopra dei requisiti minimi stabiliti dalla normativa prudenziale, sussiste il rischio che in futuro, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, ivi inclusi cambiamenti normativi (tra cui le proposte di riforma avanzate a livello europeo sull'adozione di un nuovo pacchetto di norme in materia di capitale e liquidità delle banche come c.d. "Basilea IV", che potrebbe introdurre *standard* e criteri più stringenti di quelli vigenti; per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 4.2.4 del presente Capitolo), l'Emittente e il Gruppo doBank non siano in grado di mantenere i predetti livelli di capitale e si possano trovare nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del

FATTORI DI RISCHIO

raggiungimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale tali da assicurare ai medesimi una corretta operatività ovvero degli *standard* fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile, nonché – eventualmente – su indicazione delle Autorità di Vigilanza, con significativi effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell’Emittente e/o del Gruppo nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Come anticipato, il Gruppo è soggetto ad un processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della Banca d’Italia (SREP), allo scopo di accertare che l’Emittente sia dotato di presidi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di stress. Non è possibile escludere che possano emergere, alla luce di mutamenti della relativa rischiosità (anche prospettica), possibili restringimenti dei requisiti di capitale. Inoltre, impatti negativi sui requisiti patrimoniali possono derivare altresì dalla sopravvenienza di altri fattori quali un deterioramento degli attivi, l’aumento del contenzioso nonché da fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell’Emittente e/o del Gruppo ovvero a seguito di ulteriori richieste provenienti dall’Autorità di Vigilanza.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, paragrafo 5.1.5 e Capitolo 9 Paragrafo 9.5 del Documento di Registrazione.

4.1.11 Rischi connessi al perimetro di consolidamento prudenziale

L’Emittente, in qualità di banca autorizzata allo svolgimento di attività bancaria, è soggetto, tra l’altro, al rispetto dei requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento previsti dal CRR e dalle relative disposizioni di attuazione.

Ai sensi delle disposizioni normative in materia di CRR è previsto che qualora il controllo su un soggetto vigilato, come l’Emittente, sia esercitato, tra l’altro, da una società di partecipazione finanziaria madre con sede in uno Stato membro dell’Unione europea, gli obblighi previsti dal CRR in materia di fondi propri (Parte due del CRR), requisiti patrimoniali (Parte tre del CRR), grandi esposizioni (Parte quattro del CRR) e leva finanziaria (Parte sette del CRR) debbano essere rispettati – nella misura e secondo le modalità stabilite dal CRR medesimo – su base consolidata considerando anche il soggetto controllante in base al Gruppo CRR.

In considerazione di quanto sopra, sino a quando l’Emittente sarà controllato da Avio (“*società di partecipazione finanziaria madre*” ai sensi del CRR), il rispetto da parte dell’Emittente delle sopra menzionate disposizioni prudenziali dovrà tenere conto anche della situazione patrimoniale e finanziaria di Avio, società esterna al Gruppo.

Con riferimento al Gruppo CRR, si segnala che Avio comincerà ad effettuare le segnalazioni di vigilanza prudenziale previste dalla normativa vigente a decorrere dal prossimo periodo di segnalazione.

Non è possibile escludere che eventuali variazioni negative della situazione patrimoniale e/o finanziaria di Avio possano incidere negativamente sul rispetto dei requisiti prudenziali da parte del Gruppo doBank, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo medesimo (*cf.* per ulteriori informazioni sugli impatti di un mancato rispetto dei requisiti prudenziali il Paragrafo 4.1.10 del presente Capitolo).

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.12 Rischi connessi alle iniziative delle Autorità di Vigilanza**

L'Emittente e Italfondario sono soggetti vigilati sottoposti alla vigilanza di Banca d'Italia in qualità, rispettivamente, di banca autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi dell'articolo 10 del TUB e di intermediario autorizzato ex articolo 106 del TUB in quanto svolge attività di *Master Servicer* ai sensi della legge 130/1999, unitamente alla attività di *sub-servicer* (o *Special Servicer*). Alla Data del Documento di Registrazione, l'attività prevalente svolta dall'Emittente consiste nel *Servicing* (in quanto banca autorizzata). Qualora Banca d'Italia nello svolgimento delle proprie funzioni dovesse riscontrare irregolarità o altre violazioni, non può escludersi l'applicazione di sanzioni che, in casi di particolare gravità, potrebbero giungere sino alla sospensione o alla revoca delle summenzionate autorizzazioni.

Si segnala che nel corso dell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2016 l'Emittente è stato sottoposto all'annuale Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto da Banca d'Italia in esito al quale quest'ultima ha sottolineato la necessità di rafforzare la gestione del rischio di credito e il profilo della redditività dell'Emittente, pur sottolineando come un miglioramento del rischio di credito sia avvenuto in seguito all'operazione di cartolarizzazione e cessione del portafoglio di crediti *non performing* originariamente di proprietà dell'Emittente (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione) e il profilo della redditività dovrebbe beneficiare delle sinergie rivenienti dalla acquisizione di Italfondario (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Documento di Registrazione).

Inoltre, in data 30 gennaio 2017 la Banca d'Italia (Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria) ha comunicato all'Emittente l'avvio di un accertamento ispettivo di carattere generale ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB in relazione all'Emittente che ha avuto ad oggetto anche l'attività di *Servicing*.

A tal proposito si segnala che tale accertamento ispettivo si è concluso in data 12 maggio 2017, ma, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ancora ricevuto il rapporto conclusivo da parte della Banca d'Italia. L'Emittente, non può dunque prevedere se il relativo accertamento della Banca d'Italia condurrà alla formulazione di un giudizio in area negativa e se, pertanto, eventuali sanzioni siano imposte e/o rilievi di conformità siano indirizzati all'Emittente.

Alla luce di quanto sopra, non può dunque escludersi che l'Emittente non sia in grado di attuare pienamente le eventuali misure di riallineamento/miglioramento richieste e/o raccomandate da Banca d'Italia ad esito del citato accertamento ispettivo, con possibili conseguenze negative per l'Emittente sia in termini reputazionali sia in termini di sanzioni e azioni imposte al Gruppo doBank che possono incidere sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Inoltre, non è possibile escludere che in futuro, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive delle Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle richieste di tali Autorità di Vigilanza, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione.

Infine, si segnala che in data 14 febbraio 2017 Fortress e SoftBank Group Corporation (“**Softbank**”) hanno concluso un accordo ai sensi del quale Fortress sarà acquisita da una società controllata da Softbank ad un

FATTORI DI RISCHIO

prezzo pari a 3,3 miliardi di dollari. L'accordo, che è soggetto al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive in linea con la prassi di mercato (ivi inclusa l'approvazione da parte della maggioranza degli azionisti di classe A e B di Fortress, nonché eventuali autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, ove applicabili), prevede la chiusura dell'operazione entro il 31 dicembre 2017. In particolare, con riferimento all'Emittente e a Italfondario, Softbank dovrà depositare la richiesta di autorizzazione ai sensi, *inter alia*, dell'articolo 19 del TUB. Si precisa che l'art. 19 del TUB prevede, *inter alia*, che sia soggetta ad autorizzazione preventiva l'acquisizione a qualsiasi titolo in una banca di partecipazioni che comportano il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute. L'autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo di una società che detiene le partecipazioni sopra indicate. A tale riguardo, l'articolo 22, comma 1, del TUB precisa che ai fini del predetto obbligo autorizzativo, si considerano anche le partecipazioni acquisite o comunque possedute per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona. Infine l'articolo 19 del TUB stabilisce, conformemente al dettato normativo comunitario, che l'autorizzazione è rilasciata dalla BCE, su proposta della Banca d'Italia. La proposta è formulata quando ricorrono condizioni atte a garantire una gestione sana e prudente della banca, valutando la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione. Alla Data del Documento di Registrazione, la tempistica del deposito della documentazione in Banca d'Italia e la durata dell'attività istruttoria da parte dell'Autorità di Vigilanza non sono allo stato prevedibile e fuoriescono dal controllo dell'Emittente e di Avio.

L'Emittente e Avio ritengono che, sulla base di quanto previsto dall'accordo fra SoftBank e Fortress, il perfezionamento di tale operazione non avrà impatto a livello del Gruppo (infatti, sulla base delle informazioni pubblicamente comunicate da Fortress e Softbank, Fortress opererà, all'interno di SoftBank, come un *business* indipendente e Softbank si è impegnata a mantenere la *leadership*, il modello di *business*, il marchio, il personale, i processi e i valori che hanno caratterizzato Fortress finora). Tuttavia, non è possibile garantire che tale operazione sia perfezionata prima della Data di Avvio delle Negoziazioni, né che la stessa sia perfezionata entro la data ultima prevista dal contratto a causa, tra l'altro, dell'eventuale mancato soddisfacimento delle condizioni sospensive ivi previste, incluso il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Ove l'operazione non dovesse perfezionarsi a causa del mancato soddisfacimento delle condizioni sospensive, l'Emittente e Avio non sono attualmente in grado di prevedere quali effetti deriveranno sugli accordi sottoscritti tra Softbank e Fortress.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione.

4.1.13 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Tenuto conto del fatto che l'Emittente svolge, seppure in misura limitata, attività bancaria (che ha rappresentato il 3% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma, e il 5% al 31 marzo 2017), l'Emittente è soggetto al rischio di deterioramento della qualità del credito, inteso come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di una determinata controparte anche a seguito di situazioni di inadempimento contrattuale.

La seguente tabella riporta alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti dell'Emittente verso la clientela al 31 dicembre 2016 a confronto con i corrispondenti dati settoriali alla medesima data (ultimo dato settoriale

FATTORI DI RISCHIO

disponibile) (cfr: Capitolo 3, Paragrafo 3.1.5 del Documento di Registrazione). Per tale confronto viene considerata la categoria “Banche meno significative” categoria in cui rientra l’Emittente.

Valori in migliaia di Euro	Dati di sistema delle banche meno significative(1)					
	Al 31 dicembre 2016			Al 31 dicembre 2016		
	Incidenza al lordo delle rettifiche	Incidenza al netto delle rettifiche	Coverage ratio	Incidenza % lorda di sistema	Incidenza % netta di sistema	Coverage Sistema
Sofferenze	8,1%	5,0%	40,6%	11,5%	5,4%	57,8%
Totale crediti deteriorati	8,1%	5,0%	40,6%	19,4%	11,8%	44,8%
Crediti in bonis	91,9%	95,0%	0,1%	80,6%	88,2%	0,7%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	3,3%	100,00%	100,00%	9,3%

(1) Fonte: Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2017.

La seguente tabella riporta i medesimi indici al 31 marzo 2017 (i corrispondenti dati di settore non sono disponibili a tale data).

Valori in migliaia di Euro	Al 31 marzo 2017		
	Incidenza al lordo delle rettifiche	Incidenza al netto delle rettifiche	Coverage ratio
Sofferenze	7,5%	4,7%	39,8%
Totale crediti deteriorati	7,5%	4,7%	39,8%
Crediti in bonis	92,5%	95,3%	0,1%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	3,1%

In particolare, si segnala un peggioramento del *coverage ratio* con riferimento alle sofferenze tra il 31 dicembre 2016 e il 31 marzo 2017, che è passato dal 40,6% al 39,8% determinando di conseguenza anche una riduzione del *coverage ratio* con riferimento al totale dei crediti verso la clientela, che è passato dal 3,3% al 3,1%.

Inoltre, si evidenzia che rispetto ai dati di sistema, l’Emittente mostra dati di copertura dei crediti deteriorati inferiori, in quanto l’Emittente gestisce, con modalità e strategie adattate alla singola posizione anziché in base a modelli statistici generici adottati sul totale del portafoglio, un numero limitato di posizioni creditizie in essere (per un ammontare totale di crediti pari a Euro 2,4 milioni su un totale di Fondi Propri di Euro 110.600 migliaia al 31 marzo 2017).

4.1.14 Rischi connessi alla struttura dei costi operativi e alla struttura delle commissioni attive

Il Gruppo doBank presenta una struttura dei costi operativi composta, in prevalenza, da costi fissi e, solo per una parte minore, da costi variabili (principalmente rappresentati dalla componente variabile della remunerazione dei propri dipendenti). In particolare, i costi operativi al 31 dicembre 2016 (così come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma) erano pari a Euro 124,1 milioni, di cui Euro 81,6 milioni (66% del totale) relativi a spese del personale, Euro 13,2 milioni (11% del totale) relativi a spese IT, Euro 25,5 milioni (21% del totale) relativi a SG&A ed Euro 6,0 milioni (5% del totale) relativi a spese per immobili e la struttura dei costi operativi al 31 dicembre 2016 era costituita da spese variabili per il 6,4% del totale.

A fronte della struttura dei costi sopra menzionata, il Gruppo doBank presenta ricavi principalmente derivanti da commissioni attive percepite per l’attività di *Servicing* (da cui derivano il 93% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016) che sono rappresentate da commissioni applicate, in termini percentuali, agli incassi

FATTORI DI RISCHIO

registrati e, quindi, per loro natura variabili. Per maggior chiarezza, si precisa che i ricavi derivanti dall'attività di *Servicing* presentano anche una componente legata alla dimensione del GBV in gestione che copre la maggior parte dei costi operativi del Gruppo.

Qualora il Gruppo registrasse incassi decrescenti a fronte della struttura dei costi sopra menzionata (costituita in prevalenza da costi fissi), tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sul margine operativo del Gruppo e quindi sulla sua capacità di generare flussi di cassa positivi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo medesimo.

4.1.15 Rischi connessi alla rilevanza delle *deferred tax assets* rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto consolidato del Gruppo

Al 31 marzo 2017, il Gruppo doBank presenta attività fiscali complessive per Euro 131,4 milioni (suddivise in crediti per imposte correnti pari a Euro 27,8 milioni e DTA pari a Euro 103,6 milioni) che rappresentano il 39,8% del totale delle attività del Gruppo.

Al 31 marzo 2017, le attività fiscali anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili in futuro sono pari a Euro 39,4 milioni e costituiscono il 38% del totale delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio. Ai fini del calcolo delle metriche prudenziali regolamentari, tale quota delle DTA viene dedotta dai fondi propri. Tali DTA potranno essere utilizzate per ridurre, l'imponibile fiscale futuro nei limiti dell'80% dello stesso per ciascun periodo di imposta, con conseguente progressiva liberazione di capitale.

Le attività fiscali anticipate derivanti da svalutazioni su crediti sono pari, al 31 marzo 2017, a Euro 55,4 milioni (ovvero il 53,5% delle attività fiscali anticipate totali). Tale altra componente delle DTA, beneficia del trattamento prudenziale di ponderazione al 100% ai fini del calcolo RWA (ex art. 39 della CRR 575/2013) a fronte dell'esercizio dell'opzione (per il mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta delle DTA ai sensi art. 11, D.l. 3.5.2016 n. 59, convertito dalla Legge 30.6.2016 n. 119) e del pagamento del corrispondente canone. Tali DTA potranno essere utilizzate a partire dall'anno 2021 in base all'originario piano di ammortamento, determinando l'effetto di corrispondente riduzione degli RWA.

Le residue attività fiscali anticipate, diverse da quelle derivanti da perdite fiscali riportabili in futuro e da quelle derivanti da svalutazioni su crediti di cui sopra, sono pari a Euro 8,8 milioni al 31 marzo 2017. A tale rimanente quota di DTA si applica un fattore di ponderazione ai fini del calcolo RWA del 250% come previsto dall'art. 48 della CRR 575/2013, in quanto contenute entro la soglia del 10% dei fondi propri.

Sebbene alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo possa beneficiare delle DTA, sussiste il rischio che in futuro, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili allo stato attuale e al di fuori del controllo dell'Emittente, soprattutto riconducibili a potenziali cambiamenti normativi, l'Emittente e il Gruppo doBank non realizzino redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate e riassorbite, anche parzialmente, tali DTA, con conseguente eventuale impatto sulle metriche prudenziali regolamentari ed effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.16 Rischi connessi alla piattaforma tecnologica e informatica**

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo doBank utilizza un'architettura tecnologica e informativa che lo espone al rischio di eventuali problemi di funzionamento ovvero di interruzione di attività, nonché di accesso non autorizzato ai propri sistemi informativi o di eventuale successo di attacchi informatici esterni.

In particolare, il Gruppo doBank utilizza un'architettura tecnologica e informativa costituita da due componenti integrate, per i processi gestionali “core” e per i processi di *back-end*, secondo un modello progettato e realizzato per garantire adattabilità alla gestione di volumi significativamente superiori, elevate capacità elaborative, continuità e sicurezza nella erogazione dei servizi.

La qualità dei sistemi informativi (e delle connesse piattaforme tecnologiche) ed il corretto funzionamento delle stesse contribuisce in modo significativo all'attività dell'Emittente, inclusa la *compliance* fiscale. Nonostante l'Emittente curi la manutenzione e l'aggiornamento dei propri sistemi informativi, e sia dotato di evoluti sistemi e piani di *Disaster Recovery* e di protezione dei propri sistemi (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5.2 del Documento di Registrazione), eventuali problemi connessi ad una non efficiente manutenzione, al mancato o non tempestivo aggiornamento, al funzionamento o all'accesso abusivo ai sistemi informativi dell'Emittente ovvero l'eventuale successo di attacchi informatici esterni potrebbero comportare un danno all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti.

I servizi offerti dal Gruppo doBank dipendono, inoltre, dalla capacità di proteggere i propri *Database* e la relativa tecnologia da interruzioni che potrebbero verificarsi con possibili effetti negativi sulle attività del Gruppo doBank. Ai fini dello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo doBank deve assicurare un aggiornamento continuo delle proprie dotazioni tecnologiche e informatiche e delle capacità professionali dei propri addetti ai sistemi informatici. Pertanto, sebbene il Gruppo doBank presidi scrupolosamente tutte le fasi del processo, ivi compreso il costante aggiornamento tecnologico, non si può escludere l'eventualità di guasti interni, malfunzionamenti o disfunzioni tecniche dell'*hardware* o delle linee telefoniche e internet anche in conseguenza di eventi straordinari (quali incendi, inondazioni, atti di guerra o terrorismo), ovvero di interruzione di elettricità e di servizi di telecomunicazione, di violazioni nella sicurezza o di errore umano da parte del personale addetto al sistema informatico. Il verificarsi di uno o più degli eventi menzionati o di altro simile evento potrebbe provocare (i) un'interruzione o un ritardo nei servizi prestati dal Gruppo doBank, rispetto alle scadenze previste dai contratti in essere, con possibili responsabilità per danni in carico all'Emittente, nonché danni all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti, nonché (ii) ostacolare la gestione ottimale della struttura organizzativa dell'Emittente e del Gruppo, anche ai fini del corretto adempimento degli obblighi di *compliance*, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria in carico all'Emittente.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificate significative disfunzioni all'infrastruttura informatica dell'Emittente tali da comportare il blocco totale dell'operatività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, gli operatori specializzati nell'attività di recupero crediti utilizzano sempre più frequentemente sistemi informativi e piattaforme tecnologiche aggiornate il cui reperimento sul mercato è reso più facile grazie alla

FATTORI DI RISCHIO

crescente competizione a livello globale fra grandi fornitori di servizi tecnologici e a livello nazionale fra fornitori specializzati in soluzioni applicabili al settore bancario.

Al fine di mantenere la propria competitività nel settore, il Gruppo doBank potrebbe essere chiamato ad adottare nuove soluzioni tecnologiche in tempi rapidi e potrebbe altresì non riuscire ad implementare miglioramenti alla propria piattaforma tecnologica e ad introdurre efficientamenti operativi attraverso aggiornamenti dei propri sistemi informativi senza incorrere in incrementi dei costi non previsti con possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Registrazione.

4.1.17 Rischi connessi alla dipendenza dal personale

I risultati ed il successo del Gruppo dipendono anche dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato e, in misura significativa, dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management*, che vantano una significativa esperienza nel mercato della gestione dei crediti insoluti.

Il Gruppo rivolge particolare attenzione alla formazione e alla crescita del proprio personale, al fine di sviluppare internamente le competenze necessarie a presidiare ciascuna funzione aziendale, e adotta nei confronti del *top management* e degli altri soggetti che ricoprono posizioni chiave adeguati sistemi di remunerazione, fidelizzazione e incentivazione (*cf.* Capitolo 15, Paragrafi 15.1.1 e 15.1.3 e Capitolo 17, Paragrafo 17.4 del Documento di Registrazione). Tuttavia, nonostante l'adozione dei summenzionati sistemi incentivanti, qualora taluno di tali soggetti dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di sostituirlo tempestivamente con figure capaci di assicurare il medesimo apporto e ciò potrebbe avere nell'immediato effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificate significative interruzioni di rapporti con personale qualificato.

Inoltre, il successo e la strategia di crescita del Gruppo doBank dipendono anche dalla capacità dello stesso di attrarre nuove figure nell'attività di gestione e recupero crediti e nel supporto tecnico. L'Emittente, tuttavia, non è in grado di garantire che continuerà ad attrarre e trattenere personale qualificato necessario per lo svolgimento delle attività del Gruppo doBank, considerando l'elevato livello di competizione derivante dalla scarsità sul mercato di figure chiave nel settore in cui opera il Gruppo doBank, e ciò potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

4.1.18 Rischi connessi alla perdita di reputazione

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo doBank è esposto al rischio che eventi o circostanze, anche al di fuori del proprio controllo, possano influire negativamente sulla sua reputazione o sulla reputazione dei suoi clienti con effetti negativi per il Gruppo doBank.

La capacità dell'Emittente e di Italfondario di riscuotere con precisione e tempestivamente i crediti affidati in gestione e di soddisfare le richieste dei clienti è fondamentale per lo sviluppo delle proprie attività e per il

FATTORI DI RISCHIO

mantenimento della propria reputazione sul mercato che costituisce un elemento imprescindibile nell'ambito della strategia del Gruppo doBank.

Il Gruppo doBank è esposto al rischio che vengano avviate campagne mediatiche negative nei suoi confronti o nei confronti dei suoi clienti, sulla base, ad esempio, di asserite pratiche irregolari di recupero crediti attribuite all'Emittente ovvero a terze parti che collaborino con l'Emittente nell'attività di recupero crediti ovvero di altre caratteristiche del Gruppo doBank o della sua attività, le quali potrebbero danneggiare la reputazione del Gruppo doBank sul mercato determinando una percezione negativa dell'immagine dello stesso da parte dei clienti i quali potrebbero essere indotti a terminare le relazioni contrattuali in essere ovvero ad avviare, ove ne ricorrano i presupposti, azioni legali contro il Gruppo doBank. Inoltre, anche eventuali violazioni della normativa settoriale cui è soggetta l'attività del Gruppo doBank (ivi incluse a titolo esemplificativo la normativa antiriciclaggio, la normativa in materia di corruzione e la disciplina di vigilanza prudenziale) potrebbero incidere negativamente sulla reputazione del Gruppo. Si precisa che negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 non si sono verificati episodi o circostanze riconducibili alle casistiche sopra indicate.

Ove le circostanze sopra riportate si verificassero, vi potrebbero essere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Inoltre, l'eventuale abbassamento del livello di *Servicer Rating* assegnato, alla Data del Documento di Registrazione, all'Emittente e a Italfondario da Fitch Ratings (RSS1- / CSS1-) e da Standard & Poor's (*Strong*), potrebbe ridurre le possibilità per il Gruppo doBank di ricevere ulteriori mandati per la gestione di crediti con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. Con riferimento ai *Servicer Rating* si precisa che le valutazioni svolte da Fitch Ratings e da Standard & Poor's ai fini del rilascio dei giudizi in relazione all'Emittente e a Italfondario in qualità di *servicer* non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento CE/1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito e, pertanto, ai suddetti giudizi non si applica la normativa europea in materia di vigilanza sulle agenzie di *rating*.

4.1.19 Rischi connessi ai dati pro-forma inclusi nel Documento di Registrazione

Il Documento di Registrazione contiene i Prospetti Consolidati Pro-Forma (*i.e.*, il conto economico consolidato *pro-forma* e il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 e le note esplicative).

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti al fine di rappresentare – ai soli fini illustrativi e con criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento – i principali effetti, sul conto economico consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo, derivanti dalle seguenti operazioni: a) l'acquisizione di Italfondario completata nel mese di ottobre 2016, b) l'eliminazione degli effetti economici riconducibili al portafoglio di proprietà oggetto della Cartolarizzazione, c) il riconoscimento degli effetti economici derivanti dal contratto di *servicing* avente a oggetto il portafoglio di crediti oggetto della Cartolarizzazione e contestualmente alla stessa, nonché delle altre operazioni a essa correlate e propedeutiche alla concentrazione dell'Emittente nella propria attività caratteristica di *Servicing* (complessivamente le “**Operazioni**”), come se tali Operazioni avessero avuto efficacia il 1 gennaio 2016.

FATTORI DI RISCHIO

Poiché i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Pertanto, qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non si sarebbero necessariamente ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. I Prospetti Consolidati Pro-Forma, redatti a scopo puramente illustrativo, per loro natura riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano e non intendono in alcun modo rappresentare la situazione finanziaria e i risultati effettivi del Gruppo, né una previsione dei futuri risultati dello stesso. I Prospetti Consolidati Pro-Forma non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso, dal momento che essi sono stati predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili delle Operazioni, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative, eventualmente assunte in conseguenza delle Operazioni. Si segnala che i Prospetti Consolidati Pro-Forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo doBank e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Gli investitori sono quindi invitati a non fare esclusivo affidamento sui Prospetti Consolidati Pro-Forma nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per ulteriori informazioni sui Prospetti Consolidati Pro-Forma, si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione.

4.1.20 Rischi connessi all'inclusione nel Documento di Registrazione di indicatori alternativi di performance

Il Documento di Registrazione contiene alcuni indicatori economici e finanziari utilizzati dal Gruppo doBank per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Tali indicatori sono estratti dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* e dai Prospetti Consolidati Pro-forma e da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale e rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. In particolare, gli indicatori alternativi di *performance* utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità ed omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

Gli indicatori alternativi di *performance* rappresentati non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria.

L'Emittente ritiene che gli indicatori alternativi di *performance* utilizzati nel Documento di Registrazione siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di monitorare analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso. Poiché tali indicatori non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, e non sono soggetti a revisione contabile, il criterio applicato dal Gruppo per la relativa

FATTORI DI RISCHIO

determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

L'Emittente risulta, dunque, esposto al rischio di scostamento nella definizione degli indicatori alternativi di *performance* nonché di limiti ovvero impossibilità di procedere con riconciliazioni rispetto alle informazioni finanziarie storiche e/o di rideterminazioni ai fini della comparabilità degli indicatori alternativi di *performance* in parola. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2, del Documento di Registrazione.

4.1.21 Rischi connessi alla normativa fiscale e al contenzioso fiscale pendente

L'Emittente è soggetto al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana. Qualsiasi cambiamento che dovesse intervenire con riferimento alla normativa fiscale italiana o alla sua interpretazione o applicazione da parte delle autorità fiscali italiane e/o della giurisprudenza o qualora fosse stabilito in via definitiva, anche sulla base dell'utilizzo dei principi antielusivi o antiabuso, un diverso trattamento fiscale o una diversa interpretazione o qualificazione, dal punto di vista giuridico o sostanziale, di qualsiasi transazione e/o operazione, comprese le operazioni straordinarie, anche con riferimento alla natura delle componenti rilevate a conto economico o nello stato patrimoniale, poste in essere dal Gruppo doBank (ivi incluse quelle poste in essere da doBank e Italfondiaro nel passato), il Gruppo doBank potrebbe dover sopportare maggiori imposte o essere assoggettato, se del caso, all'applicazione di considerevoli sanzioni e interessi, all'imposizione di ritenute alla fonte o riduzione dell'utilizzo delle perdite pregresse o ad altri eventi che potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. A tal riguardo, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è parte, nell'esercizio della propria ordinaria attività, di alcuni contenziosi pendenti di natura fiscale, tra cui alcuni procedimenti di Italfondiaro relativi all'imposta di registro. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Paragrafo 4.1.29 del presente Capitolo ed al Capitolo 20, Paragrafo 20.8.3 del Documento di Registrazione.

Le società del Gruppo, nel corso dell'ordinaria attività, hanno posto in essere, e potranno realizzare in futuro, alcune operazioni tra parti correlate residenti in paesi diversi. Tali operazioni sono soggette alle regole di *transfer pricing* globalmente definite dall'OCSE e, in alcuni casi, anche dalle legislazioni dei singoli stati. Data la complessità di tali regole possono esistere incertezze interpretative in merito alle modalità sulla loro applicazione. È dunque possibile che le valutazioni fatte dalle società del Gruppo non siano integralmente condivise dalle competenti autorità di ciascuno stato e che determinino rilievi e, eventualmente, accertamenti fiscali.

Ciascuno di tali cambiamenti o di tali accertamenti potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Al riguardo, la normativa italiana prevede che in caso di contestazione da parte delle competenti autorità fiscali, non trovino applicazione le sanzioni amministrative laddove sia stata redatta apposita documentazione in materia di *transfer pricing* (articolo 26 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e relativo Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 settembre 2010). Considerato anche l'ammontare non significativo delle operazioni in questione poste in essere in passato, le società del Gruppo non hanno tuttavia redatto tale documentazione in materia di *transfer pricing*, né adempiuto ad alcuni conseguenti adempimenti dichiarativi e, pertanto, in caso di accertamento fiscale, il Gruppo potrebbe

FATTORI DI RISCHIO

essere soggetto all'applicazione di sanzioni, oltre a dover sopportare maggiori imposte. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di verifiche o ispezioni in corso su tale tematica.

4.1.22 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

In data 29 aprile 2016, l'Emittente ha approvato una procedura che disciplina i rapporti con soggetti collegati di cui alle "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata e con esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB; tale procedura è stata da ultimo modificata in data 10 aprile 2017 ("**Procedura OPC**").

In vista dell'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario, il Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2017 ha approvato talune modifiche alla Procedura OPC al fine di adeguarla al nuovo *status* di società quotata e, quindi, alla disciplina di cui al regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, applicabile in aggiunta alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (la "**Nuova Procedura OPC**"). L'efficacia della Nuova Procedura OPC è subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni e al parere favorevole Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati nella composizione di soli amministratori indipendenti (che sarà rilasciato alla prima occasione utile successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni).

Per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con società appartenenti al Gruppo doBank e con altre parti correlate individuate sulla base dei criteri definiti dal principio contabile internazionale IAS 24, nonché della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

I principali rapporti in essere tra l'Emittente e i soggetti di cui sopra hanno ad oggetto contratti di prestazione di servizi.

Inoltre, con il contratto di acquisto di azioni sottoscritto in data 4 luglio 2016, doBank si è impegnata ad acquistare: (i) da Fortezza S.à r.l. una partecipazione pari al 46,10% del capitale sociale di Italfondario e (ii) da Italfondario Investments S.à r.l. una partecipazione pari al 42,65% del capitale sociale di Italfondario acquistato, per una partecipazione complessiva pari all'88,75% del capitale sociale di Italfondario (*cf.* Paragrafo 4.1.6 del presente Capitolo). Tale operazione costituisce operazione tra parti correlate in quanto Fortezza S.à r.l. e Italfondario Investments S.à r.l. sono società affiliate del Gruppo Fortress.

Per un'analisi puntuale dei rapporti sopra elencati e della relativa disciplina contrattuale si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione, nonché i Bilanci Consolidati doBank e i Bilanci Consolidati Italfondario.

Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Tali situazioni potrebbero: (i) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse; (ii) esporre l'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, anche di natura fiscale; nonché (iii) arrecare potenziali danni all'Emittente medesimo.

FATTORI DI RISCHIO

Non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti non correlate, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni disciplinate nei medesimi, alle stesse condizioni e con le stesse modalità. Inoltre, la cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più dei rapporti con parti correlate potrebbe comportare difficoltà nel breve termine dovute alla sostituzione di tali rapporti e avere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell’Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

4.1.23 Rischi connessi alle operazioni straordinarie di scissione a favore di UniCredit

In data 23 dicembre 2014 è stato stipulato l’atto di scissione di doBank (già UniCredit Credit Management Bank S.p.A.) e della società controllata doRealEstate (già UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.), come successivamente integrato in data 16 febbraio 2015 (la Scissione). In particolare, la Scissione – divenuta efficace il 1 gennaio 2015 – è stata deliberata al fine di assegnare parte delle attività e passività di competenza delle società scisse (non strettamente pertinenti al *core business* di dette società), alla controllante, UniCredit, in preparazione della cessione della allora UniCredit Credit Management Bank S.p.A. a favore del Gruppo Fortress perfezionata in data 30 ottobre 2015.

Ai sensi dell’articolo 2506-*bis*, comma 3, del Codice Civile, a decorrere dal 1 gennaio 2015 (data di efficacia della Scissione), doBank e doRealEstate in conformità alle disposizioni di legge in qualità di società scisse, e UniCredit, in qualità di società beneficiaria, risultano solidalmente responsabili, nei limiti del valore effettivo del patrimonio netto da ciascuna di esse attribuito ad UniCredit, degli elementi del passivo la cui destinazione non è desumibile dal progetto di scissione. Inoltre, ai sensi dell’articolo 173, comma 13, del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917, e dell’articolo 15 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, a seguito della Scissione, ciascuna delle suddette società è obbligata in solido (senza limiti di valore) al pagamento delle somme dovute per eventuali violazioni fiscali commesse anteriormente alla data dalla quale la Scissione produce effetto. Pertanto, doBank e doRealEstate potrebbero essere chiamate a rispondere, nel limite sopra richiamato per quanto attiene alla responsabilità da Codice Civile, dei debiti sorti anteriormente alla Scissione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione.

4.1.24 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività l’Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali dei dipendenti, dei debitori dei propri clienti e/o degli stessi clienti in conformità al D.Lgs. 196/2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) ed alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore. L’Emittente, in particolare, ha adeguato le proprie procedure interne e adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni vigenti alla Data del Documento di Registrazione in materia di accesso e trattamento dei dati bancari (tra cui, in particolare, il Provvedimento n. 192/2011 emesso dal Garante per la protezione dei dati personali).

FATTORI DI RISCHIO

I dati personali dei clienti sono conservati dall'Emittente presso la propria sede sociale e presso i *data center* localizzati in *cloud* a cura delle persone designate dal titolare e dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. L'Emittente adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati. Nonostante quanto sopra, l'Emittente resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato nessuno degli eventi sopra menzionati di carattere rilevante per il Gruppo doBank.

Tuttavia, il verificarsi di una delle suddette circostanze in futuro potrebbe avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbe comportare l'irrogazione da parte del Garante per la protezione dei dati personali di sanzioni a carico dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Infine, l'attività svolta dall'Emittente è soggetta all'applicazione della sopra menzionata normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali, eventuali modifiche delle disposizioni applicabili, anche a livello eurounitario, potrebbero avere un impatto negativo sulle attività del Gruppo doBank, in quanto potrebbero generare la necessità di sostenere costi per l'adeguamento alla nuova normativa. Al riguardo si segnala, tra l'altro, che nel giugno 2016 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Tale regolamento, che si applicherà a decorrere da maggio 2018, ha introdotto previsioni più restrittive per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, anche in relazione alle modalità di ottenimento del consenso da parte dei relativi interessati, prevedendo, tra l'altro, un inasprimento delle sanzioni applicabili al responsabile del trattamento dei dati in caso di violazioni delle previsioni del regolamento, oltre alla necessità di individuare e nominare un *data privacy officer*.

Qualora l'Emittente non dovesse adeguarsi tempestivamente alla nuova normativa europea e dovesse essere accertata la responsabilità dell'Emittente per eventuali casi di violazione delle norme poste a tutela dei dati personali potrebbero essere irrogate sanzioni, con possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

4.1.25 Rischi relativi al rispetto del D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito eurounitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati.

In applicazione di tale normativa, l'Emittente e Italfondionario hanno adottato, rispettivamente, nel luglio 2016 e nell'agosto 2016, il Modello 231, nominando l'Organismo di Vigilanza, che opera senza soluzione di

FATTORI DI RISCHIO

continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, e che monitora e valuta lo stato di implementazione delle misure di prevenzione, relazionando periodicamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il Modello 231 adottato dall'Emittente e da Italfondario sono attualmente oggetto di revisione anche al fine di implementare un Modello 231 unico per le società del Gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è coinvolto in procedimenti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 né è stato coinvolto in procedimenti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 a partire dall'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

L'adozione di modelli di organizzazione e gestione non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (c.d. "reato presupposto"), l'autorità giudiziaria valuterà i modelli e la loro effettiva implementazione.

Qualora si verificasse la commissione di un reato presupposto, nei casi in cui: non si sia proceduto all'aggiornamento del Modello 231 ai nuovi reati introdotti dal D.Lgs. 231/2001, si sia verificata una mancanza o carenza dei presidi di controllo e dei flussi informativi adeguati da e verso l'Organismo di Vigilanza, si sia verificata una mancanza o carenza di cause di incompatibilità e/o decadenza dei membri dell'Organismo di Vigilanza, che ne assicurino l'autonomia e l'indipendenza ovvero l'autorità giudiziaria ritenga, tra l'altro, che (i) i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi; (ii) tali modelli non siano stati efficacemente attuati; (iii) la vigilanza sul loro funzionamento ed osservanza da parte dell'Organismo di Vigilanza sia insufficiente; (iv) manchino presidi per il rispetto del Modello 231 da parte di soggetti terzi (quali agenti o intermediari), l'Emittente potrebbe essere assoggettato a sanzioni amministrative, pecuniarie o interdittive dell'attività, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione.

4.1.26 Rischi operativi connessi all'attività svolta dal Gruppo

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo è esposto a rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da: (i) frodi interne o esterne; (ii) reclami e contenziosi della clientela; (iii) sanzioni derivanti da violazioni delle normative; (iv) errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (v) inadeguatezza e/o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, tra cui in particolare mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (vi) carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (vii) errori o carenze delle risorse umane; nonché (viii) danni a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o da catastrofi naturali.

Non può escludersi che le misure adottate dall'Emittente per mitigare il rischio connesso alla propria operatività (anche con riferimento alla *compliance* fiscale) e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi si rivelino non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo e/o dell'Emittente (incluse, ad esempio, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di

FATTORI DI RISCHIO

controllo). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'attività dell'Emittente è soggetta anche all'applicazione della normativa antiriciclaggio di cui al D.Lgs. 231/2007; alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha notificato a Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 52, comma 2, lettere a) e d) del D.Lgs. 231/2007 alcune anomalie operative riscontrate in merito agli obblighi di adeguata verifica e di registrazione per alcune operazioni di incasso avvenute tramite bonifico bancario e transitate sui conti correnti dell'Emittente. In particolare, è emerso che l'Emittente non ha assoggettato agli obblighi di adeguata verifica e registrazione previsti dal D.Lgs. 231/2007 106 bonifici bancari per un controvalore complessivo pari a circa Euro 12 milioni (*cf.* per maggiori informazioni Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione). L'Emittente ritiene che, alla luce delle iniziative intraprese, tale evento possa essere considerato un evento di natura episodica. Tuttavia, in considerazione della recente implementazione di tali iniziative, non si può escludere che le iniziative adottate non si riveleranno effettivamente sufficienti e che tali anomalie possano ripresentarsi in futuro. Sebbene l'Emittente abbia notificato spontaneamente a Banca d'Italia le anomalie riscontrate, ai sensi della normativa applicabile, non è possibile escludere l'applicazione di una sanzione da parte dell'Autorità di Vigilanza nei confronti dell'Emittente per importo massimo pari a Euro 6.560.000, ai sensi degli artt. 55, co. 1 e 4 e 56, co.1 del D.Lgs. 231/2007. Inoltre, qualora venisse accertato che una o più delle summenzionate operazioni di incasso doveva essere classificata come operazione sospetta e, pertanto, essere oggetto di segnalazione, l'Autorità di Vigilanza potrebbe irrogare una ulteriore sanzione nei confronti dell'Emittente, ai sensi dell'art. 57, co. 4, del D.Lgs. 231/2007 pari ad un ammontare compreso tra l'1% e il 40% dell'importo dell'operazione non segnalata. Infine, ai sensi della summenzionata disposizione, nei casi più gravi, tenuto conto della gravità della violazione desunta dalle circostanze della stessa e dall'importo dell'operazione sospetta non segnalata, l'Autorità di Vigilanza potrebbe ordinare la pubblicazione per estratto del decreto sanzionatorio su almeno due quotidiani a diffusione nazionale. Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione.

Fatta eccezione per quanto segnalato, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è stato coinvolto in alcun procedimento ai sensi della richiamata normativa.

Per maggiori informazioni sull'attività svolta dal Gruppo, si rinvia al Capitolo 6 del Documento di Registrazione.

4.1.27 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

Nell'ambito del processo finalizzato all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario lo stesso ha adottato una serie di presidi volti a dare piena attuazione alle disposizioni in materia di governo societario previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, tra cui l'adozione di un nuovo Statuto. La maggior parte di tali presidi, tuttavia, entreranno in vigore e diverranno pienamente operativi solo dopo la Data di Avvio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

In particolare, le disposizioni inerenti al meccanismo del voto di lista dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale (che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti – e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che

FATTORI DI RISCHIO

presentano o votano la lista che risulta prima per numero di voti – di nominare: (i) almeno un amministratore, così come anche previsto dall'articolo 147-ter, comma 3, del TUF e (ii) di eleggere il Presidente del Collegio sindacale, come anche previsto dagli articoli 148, comma 2, e 148, comma 2-bis, del TUF) e le disposizioni in tema di equilibrio di generi, saranno applicate a partire dal rinnovo alla scadenza degli attuali organi sociali. Inoltre, per completezza si segnala che il Nuovo Statuto non contiene previsioni in attuazione dell'articolo 150 del TUF.

In data 30 ottobre 2015, l'Assemblea ordinaria ha nominato Giovanni Castellaneta, Charles Robert Spetka, Giovanni Lo Storto, Francesco Colasanti, Fabio Balbinot e Nunzio Guglielmino. Successivamente, l'Assemblea ordinaria ha nominato, in data 30 marzo 2016, Andrea Mangoni, in data 17 giugno 2016, Edovige Catitti e, in data 15 luglio 2016, Giuseppe Ranieri. Tutti gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

In data 30 ottobre 2015 sono stati nominati gli attuali componenti del Collegio Sindacale. I suddetti membri del Collegio Sindacale rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

I suddetti amministratori e sindaci sono stati nominati in conformità alla disciplina, legale e statutaria applicabile alla data di nomina, nonché alla disciplina applicabile al momento della quotazione, pertanto, senza fare applicazione delle disposizioni del TUF, inerenti il meccanismo del voto di lista. Gli amministratori e sindaci così nominati sono entrati in carica alla data della rispettiva Assemblea di nomina e cesseranno alla data dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2017. Pertanto, salva diversa determinazione da parte dell'Assemblea, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e sino al primo rinnovo, non comprenderà alcun amministratore o sindaco scelto dalla minoranza degli azionisti, né consentirà la possibilità agli altri azionisti di partecipare alla scelta dei membri degli organi sociali come garantito dal meccanismo del voto di lista.

Inoltre, le disposizioni in tema di equilibrio dei generi previste dall'articolo 148, comma 1-bis del TUF saranno applicate a partire dalla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivamente alla scadenza dell'attuale organo di controllo e quindi a partire dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Nella riunione del 25 maggio 2017, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione della Nuova Procedura OPC che entrerà in vigore successivamente all'approvazione da parte del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati nella composizione di soli amministratori indipendenti ed in ogni caso a seguito dell'avvio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 14 e al Capitolo 21 del Documento di Registrazione.

4.1.28 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

Il Gruppo doBank è esposto al rischio che, a causa di molteplici fattori, alcuni dei quali al di fuori del suo controllo, non sia in grado nei prossimi esercizi di mantenere tassi di crescita e redditività tali da garantire che

FATTORI DI RISCHIO

l'Emittente realizzi utili distribuibili; inoltre, anche nell'ipotesi in cui vengano realizzati utili distribuibili, non può escludersi che, nel perseguire l'obiettivo di crescita, l'Emittente decida di destinare tali utili proprio alla crescita e allo sviluppo del proprio *business* e non alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2017, ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi che consente la distribuzione di dividendi per un ammontare non inferiore al 65% dell'utile netto consolidato del Gruppo, in ogni caso nel rispetto delle metriche sul capitale espresse nel *Risk Appetite Framework* e dei requisiti patrimoniali di volta in volta applicabili all'Emittente (*cf.* Capitolo 20, Paragrafo 20.7 del Documento di Registrazione). Pertanto, non vi è alcuna certezza che alla data di chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente sia in grado di distribuire il proprio utile netto ovvero che il Consiglio di Amministrazione proponga all'Assemblea la distribuzione di dividendi ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in misura pari al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili o quelli previsti dalla politica di distribuzione dei dividendi.

Si segnala che, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha distribuito dividendi per un importo pari a Euro 52,3 milioni, di cui Euro 11,3 milioni tramite utilizzo della riserva straordinaria. In sede di approvazione dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, l'Assemblea non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Si ricorda che, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP). Pertanto, pur in presenza di utili distribuibili ai sensi del proprio bilancio civilistico, l'Emittente non potrebbe corrispondere dividendi in caso di mancato rispetto di tali previsioni della normativa prudenziale, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in Azioni.

In considerazione della natura di società capogruppo del Gruppo doBank, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende, inoltre, anche dai dividendi e dalle riserve corrisposti dalle società controllate e, quindi, è correlata ai risultati economici conseguiti da queste ultime.

La distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente negli esercizi futuri terrà in considerazione i risultati conseguiti, il generale andamento della gestione e i piani di sviluppo predisposti dal *management*.

A tal proposito si segnala che non vi sono patti parasociali o contratti di finanziamento che prevedono limitazione alla distribuzione dei dividendi. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.7 del Documento di Registrazione.

4.1.29 Rischi connessi ai contenziosi pendenti relativi al Gruppo doBank

Nell'esercizio della propria attività il Gruppo doBank è soggetto al rischio di essere coinvolto in procedimenti legali, civili (ivi inclusi i contenziosi con i debitori che si oppongono alle attività di recupero forzoso dei crediti), fiscali, lavoristici e in tema di concorrenza.

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è parte di alcuni procedimenti giudiziari di varia natura aventi ad oggetto principalmente l'attività di *Servicing*.

Al 31 marzo 2017, l'entità delle richieste economiche avanzate in sede giudiziale, incluse le richieste avanzate in procedimenti di natura giuslavoristica e tributaria, nei confronti del Gruppo (cd. "*petitum*") era complessivamente pari a Euro 143,7 milioni.

In particolare, si precisa che l'importo totale del *petitum* è suddiviso tra cause risarcitorie (che rappresentano circa il 75% del valore complessivo), contenzioso con fornitori (che rappresenta circa il 12%), cause di accertamento del debito (che rappresentano circa il 4%), nonché cause giuslavoristiche, cause revocatorie, ripetizioni di indebito, opposizione ad atti giudiziari e contenzioso fiscale (che rappresentano complessivamente circa il 9%). Per maggiori informazioni circa la ripartizione del *petitum* fra le macro categorie suindicate si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Documento di Registrazione.

In relazione a tali procedimenti, il Gruppo doBank ha accantonato un apposito fondo rischi ed oneri (controversie legali) destinato a far fronte all'eventuale passività derivante dai contenziosi. Alla data del 31 marzo 2017 tale fondo ammontava, a livello consolidato, ad Euro 9,4 milioni.

Rispetto alle macro categorie sopra individuate si precisa che il rischio di soccombenza è classificato dall'Emittente come remoto per circa l'85% del *petitum* associato a cause risarcitorie, per circa il 95% del contenzioso con fornitori e per circa il 55% delle cause di accertamento del debito, mentre è classificato come remoto per il 100% del *petitum* associato a cause aventi ad oggetto il portafoglio gestito e a cause revocatorie. Per maggiori dettagli in merito al rischio di soccombenza associato a ciascuna macro categoria si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è a conoscenza di specifiche richieste stragiudiziali e/o reclami.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del fondo appostato a bilancio sono basati sulle informazioni disponibili alla data di approvazione del relativo bilancio o della relativa situazione finanziaria intermedia, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, non è possibile escludere che in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, antiriciclaggio, le norme che regolano la concorrenza, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Nonostante alla Data del Documento di Registrazione non si siano verificate conseguenze negative rilevanti derivanti da accertate o asserite violazioni di tali normative, sussiste il rischio che in futuro vengano riscontrate violazioni da cui potrebbero derivare conseguenze negative, anche rilevanti, sulla situazione

FATTORI DI RISCHIO

economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In particolare, il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali.

Con riferimento ai procedimenti penali, si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, alcuni consiglieri di amministrazione e/o dipendenti (anche cessati) dell'Emittente e di società del Gruppo sono coinvolti, in qualità di esponenti di suddette società, in taluni procedimenti penali in merito a fattispecie legate all'attività di recupero crediti tra cui, in particolare, eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'articolo 644 (usura) del Codice Penale. In particolare, il Dott. Andrea Mangoni, il Dott. Giovanni Castellaneta e il Dott. Fabio Balbinot, che sono attualmente amministratori dell'Emittente, sono coinvolti in procedimenti, in fase di opposizione all'archiviazione. Alla Data del Documento di Registrazione, tali procedimenti sono tutti in fase di indagine e non hanno comportato alcun rinvio a giudizio e pertanto alcun impatto negativo rilevante sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, tuttavia sussiste il rischio che qualora suddetti procedimenti dovessero proseguire anche con il rinvio a giudizio e l'Emittente e/o le altre società del Gruppo ovvero loro esponenti/dipendenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per l'Emittente e/o per il Gruppo (per i rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, *cf.* Paragrafo 4.1.25 del presente Capitolo).

Sussiste, inoltre, l'ulteriore rischio che, a fronte della natura e tipologia di tali procedimenti, le competenti Autorità di Vigilanza avviino procedimenti sanzionatori nei confronti del Gruppo doBank, che, laddove si concludessero con l'accertamento di violazioni delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari commesse dal Gruppo doBank, potrebbero avere conseguenze negative per lo stesso sia in termini reputazionali, sia in termini di sanzioni e azioni imposte al Gruppo doBank che possono incidere sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, non può escludersi che i dipendenti del Gruppo doBank possano organizzare contestazioni sindacali, interrompendo il regolare svolgimento delle attività. L'Emittente non è in grado di garantire che eventuali interruzioni di attività a seguito di scioperi non abbiano effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Documento di Registrazione.

4.1.30 Rischi connessi alla riqualificazione dei rapporti di lavoro con collaboratori, consulenti e tirocinanti

Le società del Gruppo doBank sono parti in una serie di contratti di (i) collaborazione coordinata e continuativa e/o collaborazione a progetto e consulenza con lavoratori autonomi e (ii) *stage*.

Pertanto, il Gruppo doBank potrebbe essere coinvolto dai collaboratori e consulenti e dai tirocinanti in controversie finalizzate al riconoscimento di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato alle dipendenze delle società del Gruppo doBank, nel caso in cui il rapporto di lavoro si sia svolto, rispettivamente, (i) in mancanza di concreta autonomia del collaboratore e/o del consulente, anche con riferimento ai tempi e/o

FATTORI DI RISCHIO

ai luoghi di lavoro, stabiliti unilateralmente dalle società del Gruppo doBank; e (ii) secondo le modalità proprie e tipiche del lavoro subordinato e in mancanza di un'effettiva attività di formazione del tirocinante.

Alla Data del Documento di Registrazione, le società del Gruppo doBank sono coinvolte in 13 procedimenti aventi ad oggetto la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato e un petitum complessivo pari a Euro 2.012.145. Si segnala, inoltre, che tre dei summenzionati procedimenti sono stati avviati da lavoratori somministrati di cui le società del Gruppo doBank si sono avvalse in passato in virtù di contratti di somministrazione di manodopera.

Un eventuale esito sfavorevole di tali procedimenti o di procedimenti della medesima natura in cui le società del Gruppo doBank potrebbero essere coinvolte in futuro potrebbe avere possibili effetti negativi, anche di natura fiscale, sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla loro situazione economica patrimoniale e finanziaria.

4.1.31 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Il Documento di Registrazione contiene dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente, nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate dall'Emittente sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella sintesi delle caratteristiche dei settori di attività del Gruppo doBank, dei programmi futuri e strategie, delle informazioni fornite sulle tendenze previste. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Alcune dichiarazioni di preminenza, inoltre, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali ad esempio le caratteristiche intrinseche dei servizi che il Gruppo offre ai propri clienti.

Il Documento di Registrazione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera il Gruppo doBank.

Il posizionamento del Gruppo e l'andamento dei settori di attività potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2.4 del Documento di Registrazione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

4.2.1 Rischi connessi alla congiuntura economica e alla concentrazione dell'attività in Italia

L'Emittente opera esclusivamente in Italia ed è dunque esposto al rischio che eventuali fenomeni di recessione economica si protragano e/o si ripresentino sul territorio nazionale.

FATTORI DI RISCHIO

Come noto, infatti, la crisi iniziata nella seconda metà del 2007 che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche mondiali che hanno registrato una contrazione dei consumi e della produzione industriale, hanno avuto come effetto negli ultimi anni una restrizione delle condizioni di accesso al credito, una riduzione del livello di liquidità nei mercati finanziari, un'estrema volatilità nei mercati azionari ed obbligazionari, l'incremento delle procedure fallimentari e la conseguente riduzione del numero totale delle imprese operanti in Italia. La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, unitamente ad altri fattori, ad uno scenario di recessione o quanto meno di difficoltà economica in alcuni mercati geografici, tra cui l'Italia.

Inoltre, il quadro macro-economico internazionale è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione fra l'altro:

- a) ai futuri sviluppi connessi agli esiti del referendum del Regno Unito svoltosi il 23 giugno 2016 e del successivo esercizio del diritto di recesso volontario e unilaterale previsto dall'articolo 50 del Trattato di Lisbona, per effetto del quale il Regno Unito uscirà dall'Unione europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che l'uscita dal Regno Unito dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato italiano;
- b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;
- c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'Eurozona, e del *Federal Reserve System*, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;
- d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari;
- e) alle recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese;
- f) al rafforzamento dell'organizzazione terroristica denominata "ISIS" e all'adozione di stringenti misure di sicurezza adottate dai diversi governi e dall'Unione europea per far fronte alla minaccia costituita da tale organizzazione;
- g) alla situazione di incertezza politica creatasi in Italia che potrebbe incidere negativamente sulle recenti modifiche legislative e regolamentari in materia di recupero crediti.

In particolare, in Europa, nonostante le misure adottate dai governi nazionali, dalle organizzazioni internazionali e sovranazionali e dalle autorità monetarie per fornire assistenza finanziaria ai paesi dell'Eurozona in difficoltà economica e attenuare, quindi, la possibilità di *default* dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, persistono delle preoccupazioni relative al debito e/o al disavanzo pubblico di alcuni Paesi dell'Eurozona, tra i quali l'Italia, e alla loro capacità di far fronte agli impegni finanziari futuri. È difficile prevedere l'effetto che le misure adottate dai governi e dalle organizzazioni internazionali, nel contesto di incertezza del quadro macro-economico sopra richiamato, potranno avere sull'economia e sul sistema bancario

FATTORI DI RISCHIO

e finanziario, nonché quanto a lungo perdurerà la recessione economica. Non si può escludere che, qualora la fase di recessione economica si protraesse ulteriormente ovvero, una volta cessata, si ripettesse in Italia, ciò possa avere un impatto negativo sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Inoltre, dal momento che il sistema finanziario globale è stato colpito da un serio deterioramento delle condizioni di credito e di liquidità che hanno portato a una riduzione della liquidità, a una maggiore instabilità e da un aumento degli spread di credito, molti istituti finanziari hanno ridotto l'accesso al credito.

Qualora un deterioramento del quadro socio-economico generale, insieme alla crisi del debito sovrano in Italia, comportasse, tra l'altro, un aumento del numero dei debitori soggetti a procedure concorsuali in misura significativamente superiore rispetto a quanto indicato nei modelli previsionali utilizzati dall'Emittente, gli importi riscossi nell'ambito dell'attività di *Servicing* potrebbero diminuire e/o le tempistiche necessarie per il recupero dei crediti potrebbero subire ritardi, anche per effetto di eventuali contestazioni mosse dai debitori stessi. Tale effetto, legato al permanere di condizioni macroeconomiche negative come quelle occorse durante la crisi finanziaria degli ultimi anni, potrebbe non essere compensato, in tutto o in parte, da un aumento del volume di crediti *non performing* che potrebbero essere disponibili sul mercato proprio a causa del suddetto deterioramento del quadro macro-economico; pertanto, non si può escludere che il suddetto aumento del numero dei debitori soggetti a procedure concorsuali, possa comportare una minore recuperabilità dei crediti e, quindi, effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.1 del Documento di Registrazione.

4.2.2 Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare

Il 31% del GBV dei crediti rispetto ai quali il Gruppo doBank svolge attività di *Servicing* è garantito da ipoteche su immobili.

Pertanto, l'attività di gestione e ricollocamento dei beni immobili posti a garanzia di crediti insoluti del Gruppo doBank nell'ambito del settore del *Servicing* è esposta all'andamento del mercato immobiliare sia in termini di prezzi sia in termini di liquidità. Quest'ultimo ha un andamento ciclico ed è condizionato da una serie di variabili macroeconomiche e fiscali, nonché di variabili connesse all'andamento delle procedure di vendita giudiziale e concorsuale. In particolare, la domanda e l'offerta di mercato sono influenzate da una serie di fattori, quali le condizioni generali dell'economia, le variazioni dei tassi di interesse, l'andamento dell'inflazione, il regime fiscale e regolatorio per tali procedure e la liquidità presente sul mercato.

Negli ultimi anni il mercato immobiliare italiano è stato influenzato negativamente dalla difficile situazione dell'economia europea, registrando una riduzione della domanda, una flessione dei prezzi e un allungamento dei tempi di perfezionamento delle operazioni di vendita.

La sopra menzionata diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare, unitamente al perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, della crisi economico-finanziaria, potrebbe avere un impatto negativo sul Gruppo doBank derivante dal deprezzamento delle garanzie ipotecarie a valere sui crediti rispetto ai quali il Gruppo doBank svolge l'attività di *Servicing* con possibili minori realizzi in caso di escussione delle

FATTORI DI RISCHIO

garanzie e conseguenti effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione del mercato del *Servicing* in cui il Gruppo doBank opera

L'Emittente opera all'interno di un mercato competitivo ed è pertanto esposto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato del *Servicing*.

Sebbene a livello aggregato, al 30 giugno 2016 il mercato italiano dei *servicers* di crediti *non performing* risulti molto concentrato (circa 8 operatori) e il Gruppo doBank sia di gran lunga il principale con una quota di mercato pari al 62%³ in termini di valore contabile lordo dei crediti gestiti, non si può escludere che la concorrenza possa aumentare per effetto di vari fattori che non sono necessariamente sotto il controllo dell'Emittente, quali ad esempio gli interventi legislativi e delle autorità regolamentari, il comportamento e le strategie dei principali gruppi bancari operanti in Italia (che potrebbero, a titolo esemplificativo, fare un più frequente ricorso all'internalizzazione e verticalizzazione nella gestione dei loro crediti), la domanda dei soggetti interessati ai servizi del Gruppo doBank, gli eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, l'ingresso sul mercato di nuovi concorrenti.

A tal proposito, si fa presente che, alla Data del Documento di Registrazione, il mercato del *Servicing* è caratterizzato da un aumento delle manifestazioni di interesse di soggetti specializzati, anche stranieri, che cercano di accedere al mercato italiano.

Nonostante l'attuale posizione di forza del Gruppo doBank nel settore di riferimento, non si può escludere che eventuali concorrenti possano entrare o consolidare la propria presenza nel mercato del *Servicing* attraendo i medesimi clienti del Gruppo e privando il Gruppo di più o meno rilevanti quote di mercato anche attraverso l'offerta di prodotti e servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli offerti dal Gruppo.

Nel caso in cui il Gruppo doBank non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Inoltre, nonostante il settore di riferimento del Gruppo doBank a fini *antitrust* sia costituito dal settore bancario e finanziario, tenuto conto dell'attuale quota di mercato del Gruppo doBank nell'ambito del mercato del *Servicing*, eventuali modifiche alla normativa *antitrust* o eventuali diverse interpretazioni del settore di riferimento fornite dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato potrebbero limitare una eventuale ulteriore espansione del Gruppo per linee esterne impedendogli di incrementare o rafforzare la propria quota di mercato con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

³ Calcolata come percentuale del totale del GBV dei crediti affidati in gestione al Gruppo rispetto al totale stimato del mercato dei *servicer* indipendenti. Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>. La quota di mercato del Gruppo doBank è pari al 33% se calcolata in termini di valore contabile lordo dei crediti gestiti sul totale delle sofferenze possedute dalle banche (Fonte: Dati Banca d'Italia, Bollettino Statistico, 2016, III).

FATTORI DI RISCHIO

Infine, si segnala che sebbene il mercato potenziale dei *servicer* specializzati sia stimato in crescita nei prossimi due anni (con un incremento vicino al 45% rispetto ai livelli attuali), il Gruppo doBank si aspetta di crescere in misura inferiore (pari ad un valore implicito di circa il 4%) rispetto al settore nel suo complesso. Ciò dipende dalla sua già significativa quota di mercato attuale e dalla tendenza degli investitori (quali ad esempio il Fondo Atlante) ad allocare a più di un *servicer* l'attività di *Servicing* per i portafogli controllati direttamente o indirettamente.

Infine per completezza si segnala che, assumendo un miglioramento nello scenario macroeconomico in Italia, si potrebbe verificare una riduzione del tasso di deterioramento che determina la qualificazione dei crediti come crediti *non performing*. Tale *trend*, tuttavia, non comporta particolari criticità per il Gruppo doBank poiché il settore di riferimento, il mercato del *Servicing*, è previsto in crescita.

Per informazioni sui mercati di interesse per l'Emittente si rinvia infra al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento in materia di requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità applicabili all'Emittente

L'Emittente, in quanto banca autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria ai sensi dell'articolo 10 del TUB, opera in un contesto altamente regolamentato e le leggi e normative a esso applicabili nella sua qualità di istituto bancario sono soggette a variazioni costanti.

In particolare, l'Emittente è sottoposto a un'ampia regolamentazione e vigilanza della Banca d'Italia, della BCE e del sistema europeo di banche centrali. Le disposizioni normative a cui l'Emittente è soggetto riguardano, tra l'altro, i requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, ivi incluso il Pacchetto CRD IV che ha introdotto nell'Unione europea le regole definite dal c.d. "accordo di Basilea III" in vigore dal 1 gennaio 2014. Tale accordo, implementato mediante la direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive – "CRD IV"*) dispone, in particolare, il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi *standard* sulla liquidità e sul rapporto di *leverage non risk based*, con un'applicazione graduale dei nuovi requisiti prudenziali fino al 31 dicembre 2019.

In conformità a quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni, l'Emittente deve, fra le altre cose, mantenere adeguati livelli di capitale e soddisfare specifici *ratio* di capitale e liquidità. Pertanto, l'Emittente è soggetto ai rischi connessi agli effetti derivanti dal mancato rispetto della normativa attualmente applicabile, nonché alla introduzione di nuove disposizioni normative ovvero alla modifica delle disposizioni attualmente applicabili in Italia e nell'Unione europea. Tali rischi sono aggravati dal fatto che, alla Data del Documento di Registrazione, alcune leggi e alcuni regolamenti sono stati approvati recentemente e le relative procedure di attuazione sono ancora in via di sviluppo e, pertanto, non è ancora chiaro come tali leggi e regolamenti verranno concretamente applicati alle operazioni poste in essere dagli istituti finanziari. Non si può garantire che tali leggi e regolamenti siano adottati, interpretati o resi efficaci senza effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

In conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), a fronte della rischiosità complessiva di ciascun intermediario, la Banca d'Italia ha richiesto

FATTORI DI RISCHIO

agli istituti di credito un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi, che l’Emittente ha rispettato. Si segnala che la Banca d’Italia in futuro potrà richiedere un *buffer* superiore, con il rischio che l’Emittente non riesca a ottemperare alle prescrizioni di Banca d’Italia ovvero per conformarvisi, debba sostenere oneri significativi distraendo risorse dall’attività caratteristica ovvero riducendo i dividendi o richiedendo aumenti di capitale, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell’Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo doBank.

Si segnala inoltre che, alla Data del Documento di Registrazione, il settore in cui l’Emittente opera è interessato da istanze di ulteriore modifica del relativo *framework* normativo e regolamentare. Le ipotesi attualmente allo studio, in quanto tali, non offrono certezza in merito alla loro effettiva applicazione futura e rimangono, in ogni caso, soggette a modifiche sostanziali nella loro fase di definizione nonché agli aggiustamenti successivi derivanti dall’interpretazione da parte delle autorità emananti in sede di loro attuazione concreta.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, tra le modifiche normative di possibile futura introduzione ovvero tra le possibili interpretazioni più restrittive di norme già esistenti, si segna l’adozione di un nuovo pacchetto di norme in materia di capitale e liquidità delle banche come c.d. “Basilea IV”, che potrebbe introdurre *standard* e criteri più stringenti di quelli previsti dal c.d. “accordo di Basilea III”.

L’Emittente non è in grado di prevedere le conseguenze che tali nuove normative o modifiche alle normative vigenti potrebbero avere sull’andamento delle proprie attività o sul rispetto dei requisiti applicabili in materia di adeguatezza patrimoniale e di liquidità. Qualora le proprie attività dovessero subire delle limitazioni anche normative ovvero qualora alla luce della introduzione di nuove disposizioni ovvero della modifica delle disposizioni vigenti non dovessero più essere rispettati i requisiti in materia di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, vi potrebbero essere degli effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell’Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10 del Documento di Registrazione.

4.2.5 Rischi relativi all’evoluzione della normativa legislativa e regolamentare applicabile alle attività svolte dal Gruppo doBank

Il Gruppo doBank, anche in qualità di gruppo bancario, è soggetto a normative europee, nazionali e locali in continua evoluzione, che incidono sulle modalità di svolgimento della propria attività. La normativa legislativa e regolamentare di riferimento è rappresentata, in maniera rilevante, dalla disciplina applicabile a soggetti vigilati, dalla disciplina sul recupero crediti, dalla normativa prudenziale connessa alla detenzione indiretta di crediti *non performing* correlata all’attività di Co-investimento, dalla disciplina in materia di procedure concorsuali, nonché – per alcuni aspetti – dalla disciplina in materia di *privacy* sulla raccolta e trattamento dei dati personali.

Sebbene il Gruppo abbia sviluppato negli anni una profonda conoscenza del quadro normativo ad esso applicabile e una conseguente capacità di adattarsi in tempi rapidi ai cambiamenti normativi di volta in volta introdotti, non è possibile escludere che eventuali modifiche della normativa legislativa e regolamentare applicabile alle attività svolte dal Gruppo doBank possano determinare la necessità di sostenere costi inaspettati funzionali all’adeguamento alle nuove previsioni normative e, nei casi più estremi, lo

FATTORI DI RISCHIO

sottoporrebbero al rischio di interruzione dell'attività stessa, qualora gli proibissero di svolgere la propria attività con le modalità precedentemente adoperate, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

A tal proposito, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* - BRRD) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito “FITD”) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico, (di seguito “FRU”), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Sebbene per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la contribuzione dell'Emittente al FITD e al FRU non sia stata significativa (rispettivamente Euro 10.118,90 e Euro 278.723,00), non si può escludere che un eventuale incremento dell'attività bancaria esercitata dall'Emittente (con conseguente aumento del volume dei depositi) ovvero una modifica delle disposizioni attualmente in vigore determini la necessità di incrementare le attuali contribuzioni dell'Emittente al FITD e/o al FRU con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Inoltre, il quadro normativo applicabile in materia di procedure concorsuali potrebbe essere oggetto di ulteriori modifiche volte a limitare l'impatto della congiuntura economica negativa sui debitori (sia persone fisiche sia persone giuridiche), intervenendo sui diritti esercitabili dai creditori per ottenere il soddisfacimento delle proprie pretese. Pertanto, non è possibile escludere che eventuali modifiche in tal senso del quadro normativo applicabile potrebbero limitare le modalità e le tempistiche di riscossione del Gruppo doBank dei crediti in relazione ai quali svolge attività di *Servicing* con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo doBank nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10 del Documento di Registrazione.

CAPITOLO 5 INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è denominato “doBank S.p.A.” ed è costituito in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

L’Emittente è iscritto presso il Registro delle Imprese di Verona con codice fiscale e numero di registrazione 00390840239, con REA – Repertorio Economico Amministrativo – della Camera di Commercio di Verona n. 19260, e all’Albo delle Banche come Capogruppo del gruppo bancario doBank iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari cod. 10639, cod. ABI 10639.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente è stato costituito ed autorizzato con Regio Decreto n. 115 del 15 aprile 1900 con la denominazione di “Credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona”.

La durata dell’Emittente è statutariamente fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata con apposita delibera assembleare.

In data 30 ottobre 2015, l’Assemblea straordinaria ha deliberato l’adozione dell’attuale denominazione legale “doBank S.p.A.”.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l’Emittente, paese di costituzione e sede sociale

L’Emittente è stato costituito in Italia in forma di ente morale ed è stato successivamente trasformato in società per azioni con delibera dell’Assemblea straordinaria del 6 luglio 1992 e opera in base al diritto italiano.

Alla data del Documento di Registrazione, l’Emittente è qualificabile quale “PMI” ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lett. *w-quater*.1 del TUF. Per maggiori informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.6 del Documento di Registrazione.

L’Emittente ha sede legale in Verona, Piazzetta Monte n. 1, e numero di telefono: 045 8678711.

Il sito internet dell’Emittente è il seguente: www.dobank.com.

5.1.5 Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente e del Gruppo

Sono di seguito riportati i principali eventi inerenti alle origini, alla storia e allo sviluppo dell’Emittente e del Gruppo doBank.

Le origini

L'Emittente è stato costituito il 15 aprile 1900, con Regio Decreto n. 115, nella forma di ente morale denominato “Credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona”, per l'esercizio del credito fondiario nelle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Mantova.

Il 13 luglio 1919 è stata deliberata la costituzione dell'ente morale denominato “Istituto di Credito Fondiario delle Venezie”, avente per oggetto l'esercizio del credito fondiario nella regione veneta, nonché la concessione di mutui ipotecari diretti ad anticipare i mezzi occorrenti per restaurare proprietà immobiliari nelle regioni danneggiate dalla guerra, autorizzato con Regio Decreto n. 2443 del 30 novembre 1919.

In data 1 marzo 1920, con Decreto del Ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro è stata autorizzata la fusione per incorporazione del Credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona nell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, a seguito della quale il Credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona ha cessato di esistere come ente autonomo.

In data 6 luglio 1992, l'assemblea straordinaria dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie ha deliberato la trasformazione di quest'ultimo da ente morale in società per azioni e la contestuale modifica della denominazione sociale in “Credito Fondiario delle Venezie S.p.A.”.

L'attuale struttura dell'Emittente e del Gruppo doBank è il risultato di un processo di aggregazione e riorganizzazione caratterizzato da numerose operazioni di acquisizione, fusione e scissione di società operanti nel settore bancario, di seguito descritte sinteticamente.

La fusione con Mediocredito delle Venezie S.p.A. e Federalcasse Banca S.p.A. e lo sviluppo all'interno del gruppo UniCredit

Un primo passaggio importante per lo sviluppo dell'Emittente è stata la fusione per incorporazione, avente efficacia a decorrere dal 29 dicembre 1994, di Mediocredito delle Venezie S.p.A. e Federalcasse Banca S.p.A. in Credito Fondiario delle Venezie S.p.A..

In pari data, l'Emittente ha assunto la denominazione sociale di “Mediovenezie Banca S.p.A.” continuando ad operare nel mercato dell'erogazione di prestiti e finanziamenti, ed entrando a fare parte del “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona” (iscritto nell'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia - numero 6355.2), denominazione successivamente modificata in Gruppo Bancario “Unicredito - Gruppo Bancario del Nord Est”, a sua volta confluito in data 23 Ottobre 1998 nel Gruppo Bancario “Unicredito Italiano”.

A partire dalla seconda metà del 1999, l'Emittente, nell'ambito del progetto di ristrutturazione avviato dalla capogruppo UniCredit (già Unicredito Italiano S.p.A.), denominato “C.O.R.E. - Creare un'Organizzazione di Recupero Credito Eccellente”, è stato trasformato nel braccio operativo per la gestione dei crediti anomali del gruppo UniCredit, sia per il gruppo stesso sia per altre banche.

In attuazione delle suddette scelte industriali, nel 2002, l'Emittente ha assunto la denominazione sociale di “Unicredito Gestione Crediti S.p.A. – Banca per la gestione dei crediti” (in forma abbreviata “UGC Banca S.p.A.”).

Nell'ambito di un ulteriore progetto di riorganizzazione avviato da UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) nel corso del 2007, attraverso la fusione per incorporazione con Capitalia S.p.A., finalizzato alla creazione della maggiore banca dell'Eurozona per capitalizzazione di mercato, in data 30 giugno 2008 è divenuta efficace la fusione mediante incorporazione di UniCredit Credit Management Service S.r.l. (già Capitalia Service J.V. S.r.l.) in UGC Banca S.p.A..

Nell'aprile 2008, continuando ad operare nel settore della gestione dei crediti anomali, UGC Banca S.p.A. ha assunto la denominazione di "UniCredit Credit Management Bank S.p.A." (il cui capitale sociale risultava interamente detenuto da UniCredit).

Nel corso del 2010, l'Emittente, nell'ambito del processo volto ad uniformare le politiche gestionali dei crediti anomali all'interno del gruppo di appartenenza, è stato oggetto dell'operazione societaria concretizzata con la fusione per incorporazione con Aspra Finance S.p.A. (dove erano confluiti i crediti problematici di Capitalia S.p.A.). Con tale operazione, avente efficacia a decorrere dal 1 gennaio 2011, UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha acquisito tutti i diritti della società incorporata, incluso un portafoglio di crediti *non performing* derivanti da prestiti, originariamente concessi da alcune banche appartenenti al gruppo Capitalia.

La riorganizzazione del gruppo UniCredit e l'Acquisizione

Nel corso del 2014 la capogruppo UniCredit ha avviato un piano di riorganizzazione del gruppo UniCredit con la finalità di ottimizzare la capacità di gestire crediti deteriorati in Italia e migliorare l'attività di recupero.

In particolare, nel marzo del 2014, UniCredit ha avviato un processo di ristrutturazione interna che è stato attuato anche mediante la parziale internalizzazione di UniCredit Credit Management Bank S.p.A..

In questo ambito si colloca la scissione parziale di UniCredit Credit Management Bank S.p.A. e della sua controllata UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A. a favore di UniCredit con efficacia a decorrere dal 1 gennaio 2015. Più precisamente, da un lato, UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha trasferito a UniCredit i titoli emessi dalla società veicolo Arena NPL One S.r.l. (a seguito della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti originariamente di proprietà), nonché alcuni crediti della società scissa, la liquidità investita e/o depositata presso UniCredit, i crediti per l'esercizio di manleve a titolo definitivo e indennizzi contrattuali e le partecipazioni societarie ritenute non strategiche, nonché le attività, passività, risorse, diritti, obblighi, responsabilità, rapporti giuridici, poteri, oneri, aspettative e, in genere, tutte le situazioni soggettive di natura sostanziale inerenti alle predette attività/operatività. All'esito di tale operazione, è rimasta in capo alla società scissa, UniCredit Credit Management Bank S.p.A., l'attività di recupero crediti unitamente alla proprietà di un portafoglio di crediti *non performing* ritenuto *core*. Dall'altro lato, UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A. ha trasferito a UniCredit il portafoglio immobiliare ritenuto non più strategico nel nuovo contesto prospettato e riferibile, in prevalenza, agli immobili acquisiti da Capitalia S.p.A..

Come indicato nei comunicati stampa emessi da UniCredit, nonché nel documento di registrazione relativo all'aumento di capitale di UniCredit depositato presso Consob in data 30 gennaio 2017, nell'ambito del processo di riorganizzazione avviato da UniCredit, in data 11 febbraio 2015, Avio ha sottoscritto con UniCredit un contratto, successivamente modificato in data 6 marzo 2015 e 30 ottobre 2015, per l'acquisizione dell'intera partecipazione di UniCredit Credit Management Bank S.p.A., pari al 97,81% del capitale sociale della stessa (dal momento che la restante quota del 2,19% del capitale sociale era rappresentata da azioni proprie), incluso

un portafoglio di sofferenze del valore contabile lordo di circa Euro 2,4 miliardi di proprietà di UniCredit Credit Management Bank S.p.A. successivamente oggetto di un'operazione di cartolarizzazione come di seguito meglio descritto, per un corrispettivo totale pari ad Euro 530 milioni. Contestualmente al perfezionamento dell'acquisizione in data 30 ottobre 2015, l'Emittente ha stipulato con UniCredit e altre società finanziarie del gruppo omonimo un accordo quadro avente ad oggetto lo svolgimento delle attività di amministrazione, gestione e riscossione di crediti *non performing* finalizzate al recupero dei crediti affidati in gestione all'Emittente (*cf.*, per maggiori informazioni, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

In data 30 ottobre 2015, l'assemblea straordinaria di UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha deliberato il cambio della denominazione sociale in "doBank S.p.A."

L'Emittente è iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui all'articolo 64 del TUB, a decorrere dal 30 dicembre 2015.

La riorganizzazione del Gruppo doBank

Nel corso del 2016, l'Emittente ha dato avvio ad un progetto di riorganizzazione del Gruppo doBank ispirato alla volontà di creare un polo di eccellenza nell'erogazione di una pluralità di servizi finanziari, a livello italiano, con particolare attenzione all'attività di recupero crediti. In quest'ottica, la riorganizzazione societaria e, in particolare, la ristrutturazione della *governance* del Gruppo ha rappresentato un obiettivo fondamentale.

(a) L'acquisizione di Italfondario

In attuazione delle suddette scelte industriali, l'Emittente ha acquistato, in più *tranche*, il 100% del capitale sociale di Italfondario.

In particolare, in data 31 marzo 2016 l'Emittente ha acquistato da Intesa un pacchetto azionario rappresentante il 9,75% del capitale sociale di Italfondario. Il prezzo di acquisto è stato pari ad Euro 2.270.666,67 (pari a circa Euro 1,16 per azione). La valutazione della partecipazione è stata supportata dal parere dell'*advisor* KPMG Advisory S.p.A.

Successivamente, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni:

- (i) con contratto di compravendita di azioni del 4 luglio 2016, l'Emittente si è impegnato ad acquistare da Fortezza S.à r.l. e Italfondario Investments S.à r.l., società affiliate del Gruppo Fortress, una partecipazione complessiva pari all'88,75% del capitale sociale di Italfondario, diventando così titolare del 98,5% del capitale sociale di Italfondario. Il prezzo di acquisto pattuito, a seguito del completamento della verifica del meccanismo dell'aggiustamento prezzo, è pari, rispettivamente, ad Euro 11.575.590,7 per il pacchetto azionario rappresentante il 46,10% del capitale sociale di Italfondario acquistato da Fortezza S.à r.l. (pari a circa Euro 1,26 per azione), e ad Euro 10.709.304,6 per il pacchetto azionario rappresentante il 42,65% del capitale sociale di Italfondario acquistato da Italfondario Investments S.à r.l. (pari a circa Euro 1,26 per azione). Si segnala che tale operazione costituisce operazione tra parti correlate (*cf.* per maggiori Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione); e

- (ii) con contratto di compravendita di azioni del 14 luglio 2016, l’Emittente si è impegnato ad acquistare da Intesa il restante 1,5% del capitale di Italfondiaro. Il prezzo di acquisto pattuito è pari a Euro 349.333,33 (pari a circa Euro 1,16 per azione).

La valutazione della partecipazione detenuta da Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l., nonché della partecipazione di Intesa (pari all’1,5% del capitale sociale) è stata supportata dal parere dell’*advisor* KPMG Advisory S.p.A., reso a beneficio dell’Emittente, nonché dal parere della società di consulenza Mittel Advisory S.r.l., reso a beneficio del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati. Si segnala che il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati dell’Emittente, chiamato a rilasciare il proprio parere in merito all’operazione di acquisizione, pur non avendo espresso un parere ostativo al compimento dell’operazione, ha rilevato talune criticità relative, *inter alia*, ad alcune passività potenziali riferibili al contenzioso civile e giuslavoristico (stimate in circa Euro 4 milioni), nonché ad alcuni contenziosi di natura fiscale (per un valore rispettivamente pari a circa Euro 1,3 milioni e 6,3 milioni), con riferimento ai quali si segnala che l’evoluzione processuale ha avuto un risultato allo stato favorevole per Italfondiaro (cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.8.3 del Documento di Registrazione). A fronte di tali rilievi, il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati ha suggerito di negoziare un prezzo di acquisto per l’88,75% di Italfondiaro detenuto da Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l. contenuto in una forchetta tra Euro 20,3 milioni e Euro 24 milioni. A tal proposito si precisa che, in conformità a tale indicazione, il prezzo di acquisto è risultato pari a circa Euro 22,3 milioni. Si precisa che né il Collegio Sindacale né la Società di Revisione hanno mosso rilievi in relazione alla suddetta operazione di acquisizione.

A seguito dell’ottenimento delle autorizzazioni richieste, l’Emittente ha perfezionato: (i) in data 11 ottobre 2016, l’acquisto della partecipazione pari all’1,5% da Intesa versando il corrispettivo pattuito di Euro 349.333,33 e (ii) in data 14 ottobre 2016 l’acquisto da Fortezza S.à r.l. e Italfondiaro Investments S.à r.l. della partecipazione complessivamente pari all’88,75% del capitale di Italfondiaro, corrispondendo un prezzo complessivamente pari a Euro 22.284.895, 25, di cui Euro 22.187.500,00 corrisposti al *closing* e Euro 97.395,25 (di cui Euro 50.590,66 a favore di Fortezza S.à r.l. e Euro 46.804,59 a favore di Italfondiaro Investments S.à r.l.) corrisposti a titolo di pagamento differito e determinati in applicazione di un meccanismo di aggiustamento prezzo.

Alla Data del Documento di Registrazione, Italfondiaro detiene unicamente una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di BCC Gestione Crediti S.p.A., che tuttavia non è inclusa nel perimetro del Gruppo doBank (come indicato anche nel prosieguo, *cfr.* “*Il Nuovo Gruppo doBank*” nel presente Paragrafo 5.1.5). In particolare, Italfondiaro ha acquistato la partecipazione di BCC Gestione Crediti S.p.A., società facente parte del gruppo Iccrea, nel corso del dicembre 2014 al fine di sviluppare una *partnership* commerciale in relazione alla gestione dei crediti (per maggiori informazioni sugli accordi in essere con BCC Gestione Crediti S.p.A., *cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione). La partecipazione detenuta da Italfondiaro in Gextra pari al 100% del capitale sociale è stata oggetto di cessione perfezionata in data 27 aprile 2017.

Per maggiori informazioni sull’acquisizione di Italfondiaro si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Documento di Registrazione.

L’acquisizione di Italfondiaro ha consentito all’Emittente di rafforzare la propria posizione nel mercato del *Servicing*, consolidando la propria quota di mercato e raggiungendo al 30 giugno 2016 una quota di mercato,

nel settore della gestione e recupero crediti, pari al 62%⁴. In particolare, senza tener conto di Italfondiaro la quota di mercato dell'Emittente sarebbe stata pari al 32%⁵ al 30 giugno 2016. Italfondiaro, infatti, è una società che vanta una pluriennale esperienza nella gestione e recupero di crediti *non performing*. Fra i principali contratti di *servicing* di cui è parte Italfondiaro occorre segnalare il contratto sottoscritto in data 6 dicembre 2005, come successivamente integrato e modificato, da Castello Gestione Crediti S.r.l. (successivamente incorporata in Italfondiaro), in qualità di società specializzata nella gestione dei crediti, con Intesa e talune altre banche del gruppo Intesa al fine di disciplinare, tra l'altro, la gestione delle attività connesse ad uno *stock* di crediti specificamente individuato nel contratto. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione.

A seguito di tale acquisizione, con riferimento al settore del *Servicing*, l'attività dell'Emittente si concentra sulla esecuzione del Master Servicing Agreement con UniCredit, mentre Italfondiaro, oltre all'esecuzione del Contratto di Servicing con Intesa, si concentrerà sulla finalizzazione ed esecuzione di nuovi mandati con altri clienti.

(b) La Cartolarizzazione

Sempre nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo doBank, al fine di deconsolidare il proprio portafoglio di crediti *non performing*, la quasi totalità dei crediti di proprietà dell'Emittente è stato ceduto ad una società veicolo denominata Romeo SPV S.r.l. i cui titoli sono in parte destinati alla sottoscrizione da parte dell'Emittente per la quota del 5% prevista dalla legge 130/1999. In data 30 settembre 2016, Romeo SPV S.r.l. e l'Emittente hanno sottoscritto un contratto di *servicing* ai sensi del quale l'Emittente è stato nominato soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento ai sensi della legge 130/1999. Per maggiori informazioni sulla Cartolarizzazione, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione.

(c) La riorganizzazione societaria

Nel medesimo contesto della riorganizzazione di Gruppo, in data 27 ottobre 2016, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, notaio in Roma (rep. 46656/14455) è stata costituita doSolutions, il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente. doSolutions, che ha avviato la propria attività a partire dal 1 marzo 2017, è stata patrimonializzata mediante il conferimento da parte di doBank di un ramo d'azienda e la scissione di Italfondiaro. Tali operazioni sono state poste in essere al fine di consentire di attribuire a doSolutions le funzioni di *information technology* e *back office* fino ad allora rimaste in capo a doBank e Italfondiaro.

⁴ Calcolata come percentuale del totale del GBV dei crediti affidati in gestione al Gruppo rispetto al totale stimato del mercato dei servicer indipendenti. Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>. La quota di mercato del Gruppo doBank è pari al 33% se calcolata in termini di valore contabile lordo dei crediti gestiti sul totale delle sofferenze possedute dalle banche (Fonte: Dati Banca d'Italia, Bollettino Statistico, 2016, III).

⁵ Calcolata come percentuale del totale del GBV dei crediti affidati in gestione all'Emittente, escludendo quindi Italfondiaro, rispetto al totale stimato del mercato dei servicer indipendenti.

La creazione di doSolutions persegue l'obiettivo di integrare alcune delle attività di Gruppo correntemente svolte in *outsourcing*. In particolare, doSolutions svolgerà a favore delle società del Gruppo doBank attività di:

- (i) *information technology* e sviluppo organizzativo: funzioni connesse alla gestione del servizio e dei progetti di *information technology* e al presidio della tecnologia a supporto dei processi, nonché presidio costante delle variabili organizzative dei processi aziendali e la gestione delle soluzioni idonee a soddisfare le esigenze di *change management* secondo le indicazioni dell'Emittente;
- (ii) *back office* e logistica: (i) gestione delle funzioni amministrative a supporto delle attività di *Servicing* e dei servizi bancari; (ii) supporto nella gestione documentale, della corrispondenza e dei processi di postalizzazione e (iii) supporto e assistenza agli utenti.

Analogamente, in data 28 dicembre 2016, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, notaio in Roma (rep. 47577/14582) è stato perfezionato l'acquisto da parte di doBank del 100% delle quote societarie della IBIS S.r.l.; società in precedenza interamente detenuta da Italfondiaro. Ciò ha comportato il passaggio della sub-controllata IBIS (in precedenza detenuta per l'appunto da Italfondiaro) sotto il diretto controllo della capogruppo doBank. Il prezzo di acquisto pattuito è stato pari a Euro 1.238.000,00.

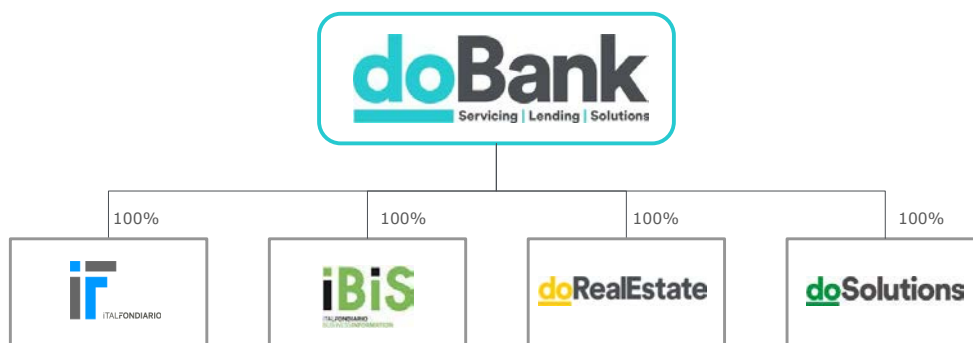
Sempre nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo doBank, con efficacia giuridica dal 1 marzo 2017, Italfondiaro RE S.r.l. è stata fusa per incorporazione in doRealEstate, società dedicata ai servizi di *real estate* connessi al recupero del credito, della quale l'Emittente detiene il 100% del capitale sociale. Quale iniziativa propedeutica, il precedente 24 ottobre 2016 con atto a rogito del Notaio Luca Amato, notaio in Roma (rep. 46638/14442) è stato perfezionato l'acquisto da parte dell'Emittente del 100% delle quote societarie della Italfondiaro RE S.r.l.; società in precedenza interamente detenuta da Italfondiaro. Ciò ha comportato il passaggio della sub-controllata Italfondiaro RE S.r.l. (in precedenza detenuta per l'appunto da Italfondiaro) sotto il diretto controllo dell'Emittente. Il prezzo di acquisto pattuito è stato pari a Euro 290.000,00.

Il nuovo Gruppo doBank

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo doBank è costituito da:

- l'Emittente, che, in qualità di capogruppo, da un lato agisce quale holding accentrando su di sé responsabilità di indirizzo e direzione delle controllate, e dall'altro mantiene la propria operatività nei vari settori di attività del Gruppo doBank incluso il *Servicing* e le altre attività bancarie minori;
- Italfondiaro, società interamente controllata dall'Emittente, dedicata al *Servicing*;
- IBIS, società interamente controllata dall'Emittente, alla quale continueranno ad essere devolute le attività connesse alla *business information* del Gruppo doBank;
- doSolutions, società interamente controllata dall'Emittente, *share service company* e polo tecnologico del Gruppo doBank che offre servizi di *information technology* e *back office*; e
- doRealEstate, società interamente controllata dall'Emittente, dedicata ai servizi di *real estate* connessi al recupero del credito.

La seguente rappresentazione grafica mostra la composizione del Gruppo doBank alla Data del Documento di Registrazione.



Ulteriori informazioni in merito al Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (SREP) condotto da Banca d'Italia nel corso dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2016, all'ispezione di Banca d'Italia e alla segnalazione ai sensi dell'art. 52, comma 2, lettere a) e d), D.Lgs. 231/2007

(a) *Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (SREP) condotto da Banca d'Italia nel corso dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2016*

Nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016 l'Emittente è stato sottoposto all'annuale Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto da Banca d'Italia.

Ad esito del predetto processo la Banca d'Italia ha emesso una “*Decisione sul capitale. Comunicazione di avvio del procedimento*” in virtù della quale è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione dei seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi: (i) CET 1 capital ratio pari a 5,34% (6,59% inclusivo del *Capital Conservation Buffer*), (ii) Tier 1 Ratio pari al 7,13% (8,38% inclusivo del *Capital Conservation Buffer*) e (iii) *Total Capital Ratio* (TCR) pari a 9,50% (10,75% inclusivo del *Capital Conservation Buffer*).

Si segnala in proposito che, ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 285 del 4 ottobre 2016, il requisito di *Capital Conservation Buffer* è pari all'1,25% per il 2017, all'1,875% per il 2018 e al 2,5% per il 2019.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente rispetta i requisiti patrimoniali aggiuntivi sopra indicati.

Di seguito sono riportati i dati relativi agli indicatori di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa di riferimento, con evidenza della maggiorazione degli stessi a seguito dell'introduzione della “riserva di conservazione del capitale” (c.d. *Capital Conservation Buffer*) e dei *target ratio* comunicati a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia. Nella medesima tabella viene inoltre riportata la misura, in termini sia percentuali che monetari, del differenziale dei requisiti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti allo stesso.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/12/2016	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i Richiesti (Valori in migliaia di Euro)
CET 1 Ratio	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	20,59%	14%	72.720
Tier 1 Ratio	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	20,59%	12,21%	63.424
Total Capital Ratio	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	20,59%	9,84%	51.115

Nella tabella di seguito si riporta il confronto tra i requisiti minimi regolamentari e di vigilanza e gli indicatori di solvibilità del Gruppo doBank al 31 marzo 2017 con riferimento al perimetro del Gruppo ex TUB.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/03/2017	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i Richiesti (Valori in migliaia di Euro)
CET 1 Ratio	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	21,38%	14,79%	76.375
Tier 1 Ratio	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	21,38%	13%	67.079
Total Capital Ratio	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	21,38%	10,63%	54.770

Si segnala, inoltre, che al 31 marzo 2017, l'Emittente presenta un Common Equity Tier 1 pari a Euro 110.600 migliaia (che corrisponde al *Total Capital*).

Con riferimento al Gruppo CRR, si segnala che Avio comincerà ad effettuare le segnalazioni di vigilanza prudenziale previste dalla normativa vigente a decorrere dal prossimo periodo di segnalazione. Si segnala in ogni caso che in data 19 maggio 2017, Avio ha assunto un impegno nei confronti dell'Emittente secondo il quale, *inter alia*, Avio si asterrà dal porre in essere qualsivoglia azione che possa avere un effetto negativo sulla liquidità e sulle condizioni finanziarie dell'Emittente e che, quindi, possa comportare il mancato rispetto da parte dell'Emittente dei requisiti patrimoniali e degli altri obblighi previsti a carico dell'Emittente, anche su base consolidata, dalla normativa CRR.

(b) Ispezione di Banca d'Italia

Per completezza si segnala altresì che in data 30 gennaio 2017 la Banca d'Italia (Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria) ha comunicato all'Emittente l'avvio di un accertamento ispettivo di carattere generale

ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB in relazione all'Emittente che ha avuto ad oggetto anche l'attività di *Servicing*. Ai sensi delle norme citate, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, la Banca d'Italia può effettuare ispezioni presso le banche (art. 54 TUB) e i gruppi bancari (art. 68 TUB) richiedendo l'esibizione dei documenti e degli atti che ritenga necessari. Tale accertamento ispettivo si è svolto nel periodo tra il 30 gennaio 2017 e il 12 maggio 2017, ma, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ancora ricevuto il rapporto conclusivo da parte della Banca d'Italia.

(c) Segnalazione ai sensi dell'art. 52, comma 2, lettere a) e d), D.Lgs. 231/2007

Nel periodo tra il 1 novembre 2015 e il 31 gennaio 2017 su n.11.727 bonifici estratti, di cui n. 585 con importo pari o superiore ad Euro 15.000, n. 466 sono risultati esenti dagli obblighi di adeguata verifica/registrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2007. Dei n. 119 bonifici rimanenti, n.13 sono stati assoggettati agli obblighi di adeguata verifica/registrazione, mentre n. 106, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 12 milioni, non sono stati assoggettati a tali obblighi.

In relazione a quanto sopra, si segnala che l'Emittente ha notificato a Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 52, comma 2, lettere a) e d) del D.Lgs. 231/2007 le suindicate anomalie operative.

Inoltre, al fine di recuperare le mancanze riscontrate rispetto alle n.106 operazioni effettuate (oltre alle eventuali ulteriori operazioni intervenute successivamente alla comunicazione alla Banca d'Italia), l'Emittente si è attivato per eseguire un'attività di bonifica che dovrebbe giungere a conclusione entro il 30 giugno 2017. Costanti aggiornamenti rispetto a tali attività vengono trasmessi al Collegio Sindacale. In particolare, sono state ridefinite le istruzioni operative interne e ridisegnati i processi attribuendo chiaramente le competenze ai fini della corretta esecuzione degli adempimenti sopra citati. L'Emittente ritiene che, alla luce delle iniziative intraprese, tale evento possa essere considerato un evento di natura episodica.

Ai sensi della normativa applicabile, non è possibile escludere l'applicazione di una sanzione da parte dell'Autorità di Vigilanza nei confronti dell'Emittente per importo massimo pari a Euro 6.560.000, ai sensi degli artt. 55, co. 1 e 4 e 56, co.1 del D.Lgs. 231/2007. Inoltre, qualora venisse accertato che una o più delle summenzionate operazioni di incasso doveva essere classificata come operazione sospetta e, pertanto, essere oggetto di segnalazione, l'Autorità di Vigilanza potrebbe irrogare una ulteriore sanzione nei confronti dell'Emittente, ai sensi dell'art. 57, co. 4, del D.Lgs. 231/2007 pari ad un ammontare compreso tra l'1% e il 40% dell'importo dell'operazione non segnalata. Infine, ai sensi della summenzionata disposizione, nei casi più gravi, tenuto conto della gravità della violazione desunta dalle circostanze della stessa e dall'importo dell'operazione sospetta non segnalata, l'Autorità di Vigilanza potrebbe ordinare la pubblicazione per estratto del decreto sanzionatorio su almeno due quotidiani a diffusione nazionale.

Alla Data del Documento di Registrazione, Banca d'Italia non si è espressa in merito all'erogazione di eventuali sanzioni ai sensi degli artt. 55, co. 1 e 4, 56, co. 1, e dell'art. 57, co. 4, del D.Lgs. 231/2007.

5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati

5.2.1.1 Investimenti effettuati dall'Emittente

La tabella che segue riporta l'ammontare degli investimenti in attività materiali e immateriali, suddivisi per tipologia e relativi all'attività di *Servicing* del Gruppo doBank, per gli esercizi 2016, 2015 e 2014, derivati dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	2016 (*)	2015	2014
Immobili, impianti e macchinari	3	19	1
Altre attività immateriali	209	12	67
Totale	212	31	68

(*) Nel bilancio consolidato doBank al 31 dicembre 2016, gli investimenti effettuati nel corso dell'anno 2016 risultano pari a Euro 426 migliaia. La differenza rispetto al dato *carve-out* è dovuta al cambiamento dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione e consolidamento di Italfondario

Esercizio 2016

Gli investimenti in attività materiali effettuati nel corso dell'esercizio 2016 sono riferiti esclusivamente all'acquisto di impianti elettronici.

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2016 sono riferiti esclusivamente all'acquisto di applicativi *software*.

Gli investimenti non capitalizzati sono pari ad Euro 4,5 milioni (dato 2016 pro-forma) e risultano composti per Euro 2,8 milioni da investimenti "other" e da Euro 1,7 milioni per costi IT. Sono stati utilizzati stanziamenti pregressi per Euro 4,5 milioni.

Esercizio 2015

Gli investimenti in attività materiali effettuati nel corso dell'esercizio 2015 sono riferiti principalmente, per Euro 16 migliaia, all'acquisto di impianti elettronici, per Euro 2 migliaia all'acquisto di mobili e per Euro 1 migliaia all'acquisto di altre attività.

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2015 sono riferiti esclusivamente all'acquisto di applicativi *software*.

Esercizio 2014

Gli investimenti in attività materiali effettuati nel corso dell'esercizio 2014 sono riferiti esclusivamente all'acquisto di impianti elettronici.

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2014 sono riferiti esclusivamente all'acquisto di applicativi *software*.

5.2.1.2 Investimenti effettuati da Italfondario

La tabella che segue riporta l'ammontare degli investimenti in attività materiali e immateriali, suddivisi per tipologia, effettuati da Italfondario negli esercizi 2016, 2015 e 2014, derivati dai Bilanci Consolidati Italfondario.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	2016	2015	2014
Immobili, impianti e macchinari	236	113	151
Altre attività immateriali	1.305	1.529	294
Totale	1.541	1.642	445

Esercizio 2016

Gli investimenti in attività materiali effettuati nel corso dell'esercizio 2016 sono riferiti per Euro 226 migliaia all'acquisto di impianti elettronici, per Euro 9 migliaia all'acquisto di mobili e per Euro 1 migliaia all'acquisto di altre attività.

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2016 sono riferiti all'acquisto di applicativi *software*.

Esercizio 2015

Gli investimenti in attività materiali effettuati nel corso dell'esercizio 2015 sono riferiti per Euro 102 migliaia all'acquisto di impianti elettronici, per Euro 6 migliaia all'acquisto di mobili e per Euro 5 migliaia all'acquisto di altre attività.

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2015 sono riferiti all'acquisto di applicativi *software*.

Esercizio 2014

Gli investimenti in attività materiali effettuati nel corso dell'esercizio 2014 sono riferiti per Euro 136 migliaia all'acquisto di impianti elettronici, per Euro 14 migliaia all'acquisto di altre attività e per Euro 1 migliaia all'acquisto di mobili.

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2015 sono riferiti all'acquisto di applicativi *software*.

5.2.1.3 Investimenti successivi al 31 dicembre 2016

Al 31 marzo 2017, gli investimenti materiali effettuati sono pari ad Euro 321 migliaia e sono riferiti ad acquisti in mobili d'ufficio e impianti elettronici. Nel medesimo periodo, gli investimenti in attività immateriali sono pari ad Euro 401 migliaia e sono riferiti ad acquisti in *software*. Gli investimenti non capitalizzati a marzo 2017 sono pari ad Euro 3,7 milioni e risultano composti per Euro 1,3 milioni da Investimenti "other" e per Euro 2,4 da costi IT. Sono stati utilizzati stanziamenti pregressi per Euro 3,8 milioni. Successivamente e sino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati scostamenti significativi.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Registrazione, gli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione non comportano impegni di spesa significativi e riguardano principalmente l'acquisto di impianti elettronici e di applicativi *software*.

Gli investimenti in corso saranno, in ogni caso, effettuati ricorrendo a risorse proprie del Gruppo doBank.

5.2.3 Investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri, si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, non sono stati assunti impegni definitivi di importo significativo in tal senso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala inoltre che, salvo gli investimenti già effettuati nel corso dell'esercizio 2016 e del primo trimestre 2017 che non sono stati complessivamente di importo significativo, non sono previsti ulteriori investimenti specifici per l'integrazione nel Gruppo doBank di Italfondario e delle controllate di quest'ultima.

CAPITOLO 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

6.1.1 Introduzione

L'Emittente è *leader* in Italia, tra i *servicer* indipendenti, nell'attività di gestione di crediti prevalentemente *non performing* a favore di banche e istituzioni finanziarie pubbliche e private (*Servicing*)⁶.

Il Gruppo doBank fornisce anche prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale (Prodotti Ancillari) oltre ad altre attività minori di natura bancaria che riguardano principalmente la gestione, l'acquisto e la vendita di crediti *non performing*.

All'interno del Gruppo doBank, l'Emittente e la sua società controllata Italfondiaro svolgono attività di *Servicing*, mentre l'offerta di Prodotti Ancillari connessi con l'attività di recupero è svolta anche mediante altre società (IBIS e doRealEstate) o strutture interne (*Judicial Management*).

Il Gruppo doBank, anche grazie alle recenti acquisizioni effettuate (in particolare quella di Italfondiaro), ha raggiunto al 30 giugno 2016 una quota di mercato, nel mercato dei *servicer* indipendenti, del 62%⁷. Il GBV dell'Emittente è pari a circa sei volte il valore relativo al secondo operatore in Italia⁸.

Nell'ambito del *Servicing*, i servizi offerti dal Gruppo doBank includono, tra l'altro:

- “Riscossione e Recupero”: attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale;
- “*Due Diligence*”: servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di *Data Room*, nonché di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti (*i.e.*, *Due Diligence*);
- “Strutturazione”: servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all'esercizio del ruolo di “soggetto incaricato” nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- “Co-investimento”: attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di *Servicing*. Tale attività viene svolta

⁶ Fonte: PwC, The Italian NPL market. Positive Vibes, dicembre 2016 (dati giugno 2016), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/npl-market-1612.pdf>.

⁷ Calcolata come percentuale del totale del GBV dei crediti affidati in gestione al Gruppo rispetto al totale stimato del mercato del mercato dei *servicer* indipendenti. Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>. La quota di mercato del Gruppo doBank è pari al 33% se calcolata in termini di valore contabile lordo dei crediti gestiti sul totale delle sofferenze possedute dalle banche (Fonte: Dati Banca d'Italia, Bollettino Statistico, 2016, III).

⁸ Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

sottoscrivendo, in quote di minoranza, titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

I Prodotti Ancillari connessi all'attività di recupero includono, tra l'altro, la raccolta, l'elaborazione e la fornitura di informazioni commerciali, immobiliari e legali aventi ad oggetto i debitori e la prestazione di servizi legali. Tra le attività minori, l'Emittente si occupa anche dell'offerta di selezionati prodotti bancari, principalmente in relazione alla propria attività nel settore del *Servicing*, (quali ad esempio l'erogazione di mutui, prevalentemente in fase di asta giudiziaria, e la gestione di conti depositi per clientela selezionata).

Sia l'Emittente sia Italfondario, in qualità di servicer, hanno ricevuto i seguenti giudizi di rating: "RSS1- / CSS1-" da Fitch Ratings e "Strong" da Standard & Poor's⁹. I giudizi di *Servicer Rating* dell'Emittente e di Italfondario costituiscono i più elevati giudizi di *Servicer Rating* tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore. Inoltre, tali giudizi sono stati attribuiti all'Emittente e a Italfondario sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Si precisa che l'attività svolta dalle agenzie di *rating* nell'attribuzione del *Servicer Rating* si basa sulla revisione formale, sulla valutazione e sull'analisi di dati e informazioni fornite dal *servicer* oggetto di valutazione. In particolare, nell'attribuzione dei *Servicer Rating*, le agenzie di *rating* valutano, con riferimento all'attività di recupero crediti, la capacità dei *servicer* di recuperare i crediti affidati in gestione, lo stato dell'arte dei sistemi informatici, l'efficienza delle strutture di *Disaster Recovery* e la struttura organizzativa e finanziaria. Le attività oggetto di valutazione da parte delle agenzie di *rating* non includono invece aspetti regolamentari e di vigilanza. Gli esiti della valutazione da parte delle agenzie di *rating* vengono espressi tramite una scala di giudizi; con particolare riferimento alle agenzie di *rating* che valutano l'Emittente, la scala dei *Servicer Rating* utilizzata da Standard & Poor's va da "Strong", a "Above average", "Average", "Below average" sino a "Weak" mentre quella utilizzata da Fitch Ratings va da 1 (livello migliore) a 5 (livello peggiore), declinato per il segmento residenziale (Rss), commerciale (Css) o ABS (Bss). Il livello 1 corrisponde a [C/R]SS1 e [C/R]SS1- mentre il livello 5 corrisponde a [C/R]SS5.

L'Emittente è autorizzato a svolgere l'attività bancaria ai sensi dell'articolo 10 del TUB con autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, da ultimo, in data 30 dicembre 2015, mentre Italfondario è un intermediario finanziario ai sensi dell'articolo 106 del TUB, con autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, da ultimo, in data 14 novembre 2016. La seguente tabella elenca le attività e i servizi regolamentati che le società del Gruppo sono autorizzate a svolgere. Si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, nessuna società del Gruppo svolge attività riservate ai sensi del TUF.

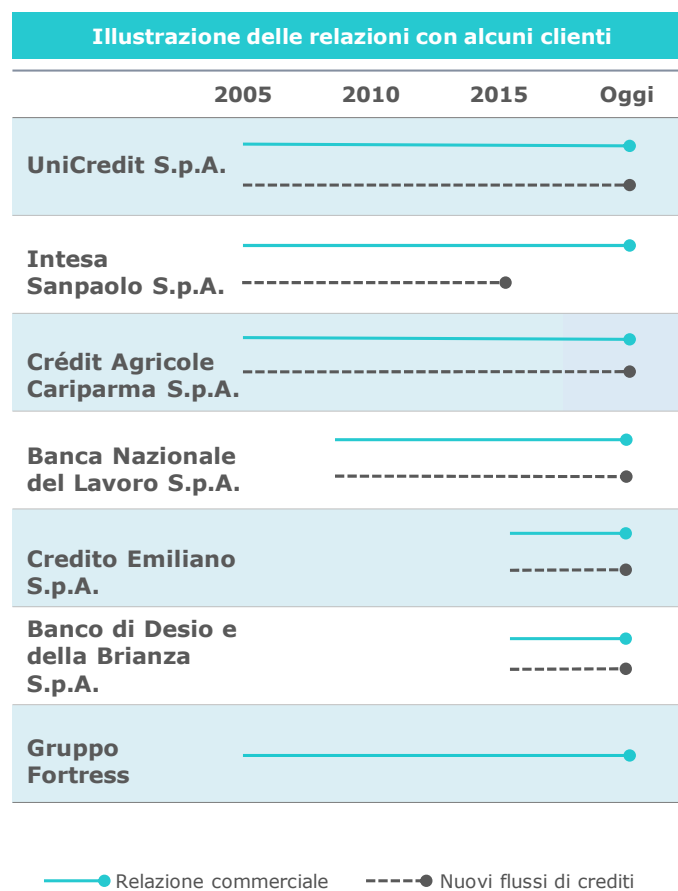
⁹ Con riferimento ai *Servicer Rating* si precisa che le valutazioni svolte da Fitch Ratings e da Standard & Poor's ai fini del rilascio dei giudizi in relazione all'Emittente e a Italfondario in qualità di *servicer* non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento CE/1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito e, pertanto, ai suddetti giudizi non si applica la normativa europea in materia di vigilanza sulle agenzie di *rating*.

Attività/Servizio	Società del Gruppo	Normativa di riferimento
Attività di riscossione di crediti e servizi di cassa e pagamento (<i>i.e.</i> , l'attività di <i>Servicing</i>)	Italfondionario/doBank	Articolo 106/10 TUB
Gestione di servizi informatici o di elaborazione dati	Italfondionario	Articolo 106 TUB
Formazione e addestramento del personale	Italfondionario	Articolo 106 TUB
Servizi di informazione commerciale	Italfondionario	Articolo 106 TUB
Recupero crediti di terzi	Italfondionario/doBank	Articolo 106/10 TUB
Attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito in tutte le sue varie forme in Italia e all'estero	doBank	Articolo 10 TUB
Acquisto di crediti a titolo oneroso (*)	doBank	Articolo 106/10 TUB

(*) Nota: L'acquisto di crediti a titolo oneroso rientra all'interno delle attività esercitabili dalla banca o dall'intermediario finanziario e, più precisamente, rientra nell'attività di concessione dei finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico (art. 106 TUB) in conformità a quanto previsto dal D.M. 2 aprile 2015, n. 53. L'esercizio di tale attività è stata prevista all'interno dello Statuto dell'Emittente; diversamente nello Statuto di Italfondionario alla Data del Documento di Registrazione non vi è alcuna indicazione in proposito.

Il Gruppo doBank è storicamente il principale *partner* di primari istituti finanziari e investitori istituzionali nazionali e esteri. La base clienti del gruppo doBank può essere suddivisa in due principali categorie di clienti anche in funzione del tipo di attività svolta: (i) Clienti Banche, che rappresentano il 60% del GBV, per i quali svolge principalmente attività di “Riscossione e Recupero” e (ii) Clienti Investitori, che rappresentano il 40% del GBV, per i quali doBank si occupa, oltre che della attività di “Riscossione e Recupero”, anche dell'attività di “*Due Diligence*” e “*Strutturazione*”. Oltre a UniCredit, Intesa e taluni fondi gestiti da Fortress che, al 31 dicembre 2016, hanno rappresentato in aggregato l'84% sul totale dei ricavi lordi consolidati come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma del Gruppo doBank. Altri clienti del Gruppo sono alla Data del Documento di Registrazione: Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Veneto Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., BCC Credito Cooperativo S.p.A., BNL S.p.A., Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Blackstone Group L.P., GE Capital, Commerzbank AG, Royal Bank of Scotland Plc. e Sestante Finance S.r.l..

Il seguente grafico riporta una indicazione della durata dei rapporti contrattuali del Gruppo doBank con alcuni dei principali clienti.



Il Gruppo doBank, nella sua attuale conformazione, è frutto della combinazione dei due *servicer* indipendenti più grandi in Italia, UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (oggi doBank) e Italfondionario, che fanno capo a Fortress. A partire dal 2000, Fortress è stato l'investitore più attivo nel mercato italiano dei crediti *non performing* e la sua strategia di investimento include l'obiettivo di creare un'attività di *Servicing* di qualità particolarmente elevata, al fine di massimizzare la riscossione di crediti per conto dei titolari dei crediti *non performing* in Italia.

Nel 2000, alcune società veicolo gestite da Fortress hanno acquistato una partecipazione azionaria in Italfondionario e hanno trasformato Italfondionario da banca ipotecaria a *servicer* di crediti *performing* e *non performing*. Nel 2005, Italfondionario ha acquistato le attività di *Servicing* di Intesa. Successivamente, nel 2015, Avio (affiliata del gruppo facente capo a Fortress) ha acquistato UniCredit Credit Management Bank S.p.A., la società del gruppo UniCredit attiva nel mercato del *Servicing*, che ha cambiato denominazione sociale in doBank. Nel 2016 l'Emittente ha acquisito Italfondionario e ha costituito il Gruppo doBank (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione).

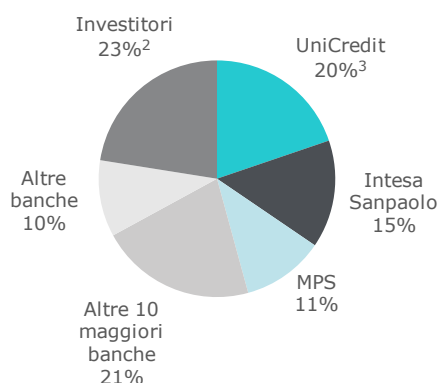
A partire dal 2000, Fortress ha acquistato in Italia, complessivamente, più di Euro 22 miliardi (in termini di GBV) di crediti *non performing* e ha concluso alcuni contratti di *Servicing* con Italfondionario e con l'Emittente al fine di gestire tale *pool* di crediti *non performing* a condizioni di mercato. Inoltre, Fortress si è avvalsa di Italfondionario e dell'Emittente per alcuni servizi ancillari in relazione ai portafogli di crediti *non performing* di

sua proprietà e per attività di *Due Diligence* strumentali a nuovi potenziali investimenti in crediti *non performing*. Alla luce degli investimenti di lunga data da parte di Fortress nel mercato italiano dei crediti *non performing* e delle relazioni consolidate con il Gruppo doBank, Fortress e l’Emittente ritengono di poter continuare ad intrattenere rapporti anche in relazione a futuri investimenti.

Le società che appartengono al Gruppo doBank hanno registrato complessivamente negli anni una continua e significativa crescita del valore contabile lordo dei crediti in gestione che è passato nel corso degli ultimi sedici anni dagli Euro 2,5 miliardi del 2000 agli Euro 80,9 miliardi del 2016. Tali risultati sono stati ottenuti grazie alla crescita del settore del *Servicing*, sia con Clienti Banche sia Clienti Investitori e col supporto dei Prodotti Ancillari.

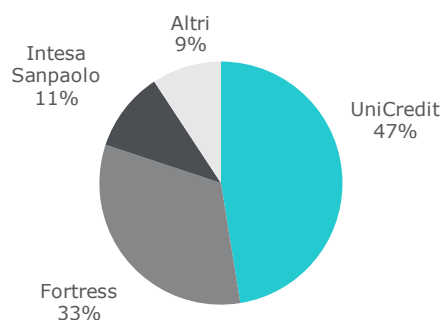
I seguenti grafici mostrano rispettivamente la suddivisione tra i vari operatori del mercato dei crediti e la concentrazione per ciascun cliente del Gruppo doBank in termini di GBV al 31 dicembre 2016.

Mercato dei crediti *non performing*¹



Totale crediti *non performing*: ~€260mld

Concentrazione clienti doBank



Totale GBV 2016: €80.9mld

FONTE: BILANCI ANNUALI, BANCA D’ITALIA.

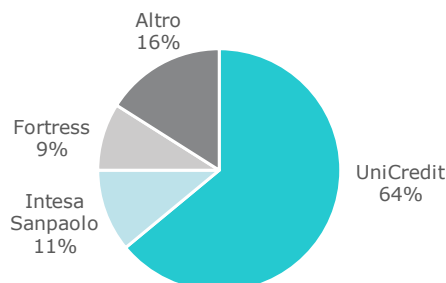
(1) Dati al 31 dicembre 2016.

(2) Includono i crediti *non performing* cartolarizzati e detenuti da SPV.

(3) Inclusi gli Euro 16,1 miliardi di GBV attribuibili al portafoglio Castello di cui il 50% è di titolarità di altri investitori.

Il Gruppo doBank presenta una concentrazione dei ricavi su tre principali clienti: UniCredit, Intesa e Fortress, come evidenziato dal seguente grafico.

Concentrazione ricavi doBank



Totale Ricavi 2016: €206 mln

La tabella che segue illustra i ricavi lordi, i ricavi netti e l'utile netto del Gruppo doBank come riclassificati e ricavati dai Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2016, nonché dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* al 31 dicembre 2015 e 2014.

(in migliaia di Euro)	31/12/2016 (Pro-Forma)	31/12/2015 (<i>Carve-Out</i>)	31/12/2014 (<i>Carve-Out</i>)
Ricavi lordi	206.181	82.395	75.594
Ricavi netti	188.414	65.065	58.823
EBITDA	64.307	(5.580)	(8.568)
Cost/Income	65,9%	108,6%	114,6%
EBITDA Margin	31,2%	(6,8%)	(11,3%)
EBT	64.222	(12.225)	(12.182)
EBT Margin	31,1%	(14,8%)	(16,1%)
Utile netto	40.394	(9.132)	(7.681)
EBITDA-Capex	62.645	(5.612)	(8.637)

Di seguito il commento sui principali fenomeni che hanno influenzato lo scostamento del valore dell'EBITDA tra gli esercizi 2015 (negativo per Euro 5.580 migliaia) e 2016 (positivo, su base pro forma, per Euro 64.307 migliaia).

La variazione in oggetto, pari a Euro 69.887 migliaia, è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

1. per Euro 63.004 migliaia all'effetto dei crediti affidati in gestione. Nello specifico, tale importo è dettagliabile come segue:
 - (a) per Euro 260 migliaia riconducibile alla crescita, fra i due esercizi, del Saldo Contabile Netto dei crediti affidati in gestione al quale è applicata la commissione base che passa da un valore medio di Euro 28.599 milioni nel 2015 a Euro 29.100 milioni nel 2016 (Euro 28.766 milioni nel 2014);
 - (b) per Euro 18.462 migliaia riconducibile alla crescita degli Incassi Netti sui crediti affidati in gestione ai quali è applicata la commissione di *Collection*. Tali incassi aumentano passando da Euro 740 milioni nel 2015 a Euro 1.025 milioni nel 2016 (Euro 734 milioni nel 2014);

- (c) per Euro 44.282 migliaia riconducibile all'incremento dell'aliquota commissionale riconosciuta sul saldo contabile netto dei crediti in gestione e sugli incassi netti realizzati nonché alle indennità di cessione spettanti all'Emittente nel caso di cessione massiva a terzi di crediti in precedenza affidati in gestione all'Emittente stessa. Tali effetti sono principalmente riconducibili all'applicazione, a partire dal 31 ottobre 2015, delle condizioni previste dal Master Servicing Agreement con UniCredit (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione) per effetto del quale, a seguito dell'Acquisizione, l'Emittente svolge a favore del Gruppo UniCredit, in continuità con quanto avveniva precedentemente all'Acquisizione, il ruolo di *servicer* dei servizi di amministrazione, gestione, incasso e riscossione dei crediti affidati in gestione. A seguito dell'entrata in vigore del Master Servicing Agreement con UniCredit, le aliquote commissionali riconosciute all'Emittente sono costituite dalle seguenti componenti:
- (i) una commissione base calcolata come percentuale sul saldo contabile netto dei crediti affidati in gestione;
 - (ii) una commissione di *Collection*, calcolata come percentuale sugli incassi netti (nel seguito la "**Commissione di Collection**"). La Commissione di Collection è variabile in funzione della tipologia del credito e del valore dello stesso.
2. per Euro 3.117 migliaia all'operazione di cartolarizzazione, conclusasi in data 30 settembre 2016, ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n.130 (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione), che ha comportato il deconsolidamento di un portafoglio di crediti *non performing*, in precedenza detenuto dall'Emittente, per il quale a partire dal 30 settembre 2016 l'Emittente svolge il ruolo di "*servicer*";
3. per Euro 8.239 migliaia all'Acquisizione di Italfondario (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione);
4. per Euro (3.804) migliaia all'incremento delle spese per il personale per effetto principalmente dell'aumento dell'organico e dei costi connessi ad attività di riorganizzazione del personale.

I restanti Euro 669 migliaia sono riconducibili ad effetti minori.

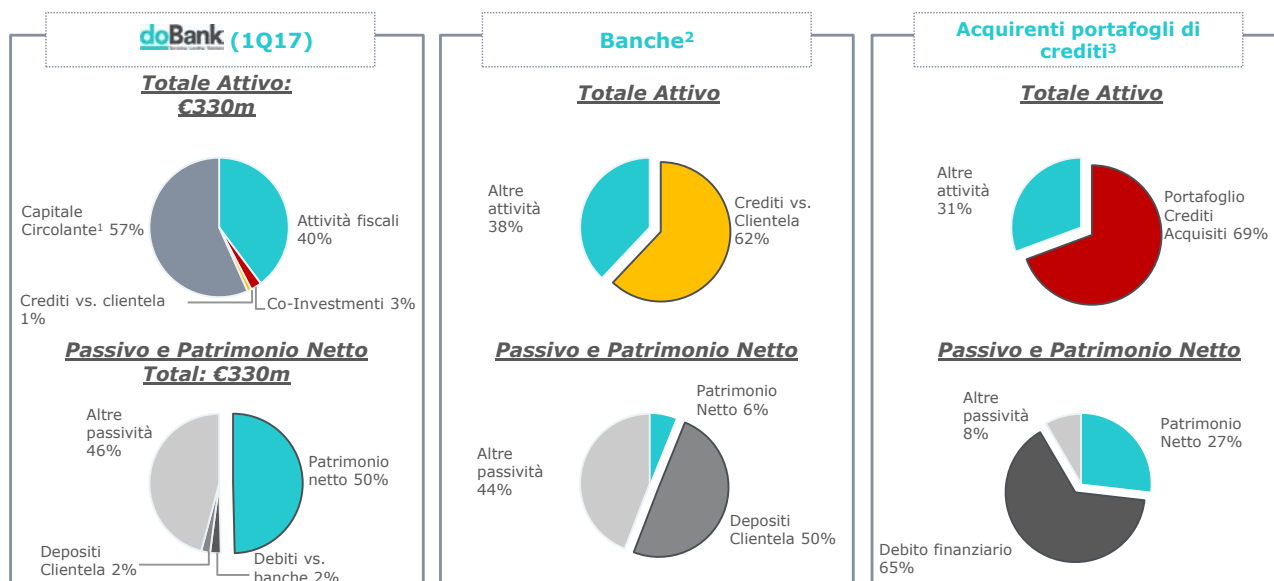
Per lo svolgimento della propria attività, al 31 marzo 2017, il Gruppo doBank poteva contare su una struttura di circa 1.230 dipendenti operanti attraverso una rete di 21 filiali distribuite in tutta Italia (di cui 1.182 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, 40 dipendenti con contratto a tempo determinato e 8 con contratto di *stage/co.co.pro*, *cf.* Capitolo 17 del Documento di Registrazione) e si avvaleva di una rete di circa 1.800 professionisti esterni distribuita capillarmente su tutto il territorio nazionale composta, tra l'altro, da avvocati, dottori commercialisti, notai e agenti in attività finanziaria, con elevata esperienza nei rispettivi settori di operatività. Le risorse dedicate all'attività di recupero crediti erano 755. Le spese del personale al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 81,6 milioni (dato 2016 pro-forma), risultano composte per Euro 71,5 milioni da spese fisse e per Euro 10,1 milioni da spese variabili (al 31 marzo 2017 le spese del personale, pari a Euro 19,5 milioni, risultano composte per Euro 17,8 milioni da spese fisse e per Euro 1,7 milioni da spese variabili). Per spese variabili si intende le spese direttamente correlate alle commissioni attive percepite per l'attività di *Servicing* per un totale dei costi operativi del 8,1%. In particolare, i costi operativi al 31 dicembre 2016 (così

come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma) erano pari a Euro 124,1 milioni, di cui Euro 81,6 milioni (66% del totale) relativi a spese del personale, Euro 13,2 milioni (11% del totale) relativi a spese IT, Euro 25,5 milioni (21% del totale) relativi a SG&A ed Euro 6,0 milioni (5% del totale) relativi a spese per immobili. I costi operativi includono inoltre la voce positiva relativa ai recuperi di spesa, pari a Euro 2,2 milioni. Si precisa che al 31 marzo 2017 i costi operativi erano pari a Euro 31,2 milioni di cui Euro 19,5 milioni (63% del totale) relativi a spese del personale, Euro 5,8 milioni (19% del totale) relativi a spese IT, Euro 4,2 milioni (13% del totale) relativi a SG&A ed Euro 2,0 milioni (6% del totale) relativi a spese per immobili

Escludendo Italfondiaro, il Gruppo doBank aveva una struttura di circa 759 dipendenti al 31 marzo 2017 (di cui 751 con contratto a tempo indeterminato, 4 con contratto a tempo determinato e 3 con contratto di *stage/co.co.pro*) e si avvaleva di una rete di circa 1.400 professionisti esterni. Le risorse dedicate all'attività di recupero crediti erano circa 410; la struttura dei costi operativi era costituita da spese variabili per il 6,4% del totale al 31 dicembre 2016. Il consolidamento di Italfondiaro, pur avendo determinato un incremento rilevante del numero dei dipendenti, non ha modificato significativamente la proporzione dei costi variabili sul totale dei costi. Con riferimento, invece, alla struttura organizzativa si precisa che, a seguito della acquisizione di Italfondiaro, è stato avviato l'accentramento di tutte le funzioni amministrative – ivi incluse quelle di Italfondiaro – in capo all'Emittente in qualità di capogruppo.

Nel corso del 2016, il Gruppo doBank ha avviato un progetto volto a creare una società di servizi di gruppo per lo svolgimento di servizi di supporto *non core* (fra cui, IT e logistica) a favore delle varie società del Gruppo doBank al fine, tra l'altro, di perseguire un maggiore livello di efficienza di Gruppo tramite la prestazione integrata di servizi tecnologici e *l'insourcing* di alcune di queste attività precedentemente svolte da fornitori esterni. Tale progetto, implementato mediante la costituzione della società doSolutions (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione, ha preso avvio a partire dal 1 marzo 2017. La migrazione delle attività di Gruppo verso doSolutions si prevede che verrà conclusa entro la Data di Avvio delle Negoziazioni. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione.

Il bilancio del Gruppo doBank è caratterizzato da una struttura patrimoniale semplice e solida. Come indicato nel seguente grafico, a differenza di altre banche e degli acquirenti di portafogli di crediti, il Gruppo doBank ha una esposizione trascurabile ai crediti dei propri clienti e a portafogli di proprietà e non ha leva finanziaria.



Fonte: DATI DI BILANCIO.

(1) Principalmente crediti vs. UniCredit e altri clienti.

(2) Breakdown basato su top 5 banche italiane (media al 2016).

(3) Breakdown basato su Arrow, B2 Holding, Hoist, Kruk e Intrum – Lindorff (pro-forma per l'annunciata fusione).

Come meglio specificato nel prosieguo, a giudizio dell'Emittente, i principali punti di forza del Gruppo doBank sono rappresentati da:

1. accesso al più importante bacino di crediti *non performing* in Europa con chiare prospettive di crescita;
2. *leadership* nel mercato italiano del *Servicing*;
3. vasta gamma di servizi per venire incontro alle esigenze delle banche e degli investitori;
4. piattaforma scalabile in grado di supportare la crescita futura;
5. profilo attrattivo caratterizzato da significativi flussi di cassa su base contrattuale e da una robusta posizione finanziaria;
6. *management team* con un *track record* esteso e rilevante; e

Per un dettaglio dei fattori chiave di successo si rinvia al Paragrafo 6.1.8 del presente Capitolo.

6.1.2 Descrizione dettagliata dei singoli segmenti di attività dell'Emittente e del Gruppo doBank

Il Gruppo doBank svolge la propria attività in due principali segmenti di *business* che rappresentano, oltre ad altre attività minori di natura bancaria, i settori in cui opera: il *Servicing* e i Prodotti Ancillari.

I clienti a cui il Gruppo doBank rivolge i propri prodotti e servizi possono essere suddivisi in due principali categorie: Clienti Banche e Clienti Investitori.

La tabella seguente evidenzia la suddivisione per settore di attività dei ricavi lordi consolidati al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

(milioni di Euro)	31 marzo 2017	Incidenza sul totale dei ricavi	31 dicembre 2016 (Pro-forma*)	Incidenza sul totale dei ricavi
Servicing	41,7	92%	191,7	93%
di cui Clienti Banche	37,4	83%	165,7	80%
di cui Clienti Investitori	4,3	10%	26,0	13%
Prodotti Ancillari	1,2	3%	7,5(**)	4%
Altre attività	2,3	5%	7,0	3%
Totale	45,2	100%	206,2	100%

(*) Prospetti Consolidati Pro-Forma. Si evidenzia che i Prospetti Consolidati Pro-Forma includono i ricavi di Italfondionario per tutti i 12 mesi del 2016 nonché gli effetti derivanti dalla Scissione e della Cartolarizzazione.

(**) Di cui Euro 3,6 milioni per attività di Due Diligence.

Escludendo Italfondionario, i ricavi lordi dell’Emittente al 31 dicembre 2016 erano pari a Euro 145.5 milioni (di cui Euro 143.4 milioni derivanti dal settore del *Servicing* e Euro 2.1 milioni derivanti dal settore Prodotti Ancillari e da altre attività minori). Pertanto, a seguito dell’acquisizione di Italfondionario, i ricavi del Gruppo derivanti dal settore dei Prodotti Ancillari e da altre attività minori sono incrementati.

La tabella seguente evidenzia la suddivisione per tipologia di cliente (*i.e.* Clienti Banche e Clienti Investitori) dei ricavi lordi consolidati derivanti dall’attività di *Servicing* al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 come ricavati dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

(milioni di Euro)	31 marzo 2017	Incidenza sul totale dei ricavi da <i>Servicing</i>	31 dicembre 2016 (Pro-forma*)	Incidenza sul totale dei ricavi da <i>Servicing</i>
Clienti Banche	37,4	25%	51	27%
Clienti Investitori	4,3	75%	140,7	73%
Totale ricavi <i>Servicing</i>	41,7	100%	191,7	100%

(*) Prospetti Consolidati Pro-Forma. Si evidenzia che i Prospetti Consolidati Pro-Forma includono i ricavi di Italfondionario per tutti i 12 mesi del 2016 nonché gli effetti derivanti dalla Scissione e dalla Cartolarizzazione.

Escludendo Italfondionario, la percentuale dei ricavi derivanti dall’attività di *Servicing* al 31 dicembre 2016 era pari al 96% per i Clienti Banche e al 4% per i Clienti Investitori. Pertanto, a seguito dell’acquisizione di Italfondionario, l’incidenza dei ricavi derivanti dai Clienti Investitori rispetto al totale dei ricavi derivanti dall’attività di *Servicing* è incrementata.

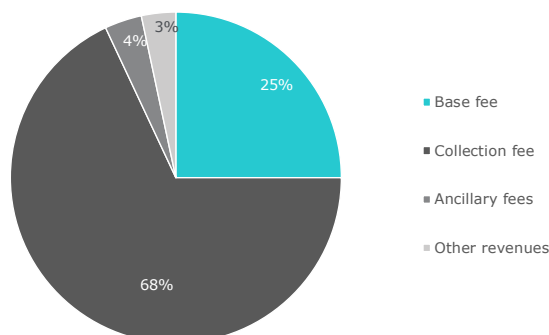
La tabella seguente evidenzia la suddivisione per tipologia di *fee* (i.e. *Base Fee* o commissioni da gestione e *Collection Fee* o commissioni da incasso) dei ricavi lordi consolidati derivanti dall'attività di *Servicing* al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 come ricavati dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

(milioni di Euro)	31 marzo 2017	Incidenza sul totale dei ricavi da <i>Servicing</i>	31 dicembre 2016 (Pro-forma*)	Incidenza sul totale dei ricavi da <i>Servicing</i>
Commissioni da gestione	10,4	25%	51	27%
Commissioni da incasso	31,3	75%	140,7	73%
Totale ricavi <i>Servicing</i>	41,7	100%	191,7	100%

(*) Prospetti Consolidati Pro-Forma. Si evidenzia che i Prospetti Consolidati Pro-Forma includono i ricavi di Italfondionario per tutti i 12 mesi del 2016 nonché gli effetti derivanti dalla Scissione e dalla Cartolarizzazione.

Escludendo Italfondionario, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di *Servicing* al 31 dicembre 2016 era pari al 32% con riferimento alle commissioni da gestione (o *Base Fee*) e al 68% con riferimento alle commissioni da incasso (o *Collection Fee*). Pertanto, a seguito dell'acquisizione di Italfondionario, l'incidenza delle commissioni da gestione sul totale delle commissioni si è ridotta.

Il grafico di seguito riportato indica la suddivisione in percentuale dei ricavi lordi consolidati come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma per tipologia di *fee* applicata.



In particolare, per *Ancillary Fee* si intendono i ricavi derivanti dal settore dei Prodotti Ancillari, per “*Other fee*” si intendono i ricavi derivanti da “Altre attività”. Il settore del *Servicing* è suddiviso in *Base Fee* e *Collection Fee* che rappresentano la diversa tipologia di *fee* applicate dal Gruppo doBank corrispondenti, rispettivamente, a commissioni da gestione e commissioni da incasso.

Si riporta di seguito una descrizione dei singoli segmenti di *business* del Gruppo doBank e delle caratteristiche dei servizi e/o prodotti offerti dal Gruppo doBank nell'ambito di ciascun segmento.

6.1.2.1 *Servicing*

La gestione dei crediti per conto e su mandato di terzi ha costituito storicamente il *core business* del Gruppo doBank e rappresenta il 93% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma (92% al 31 marzo 2017). Nel corso del 2016, il Gruppo doBank ha ottenuto Euro 1,7 miliardi di incassi in relazione ai crediti affidati in gestione, in aumento rispetto al 2015¹⁰ (Euro 1,4 miliardi)

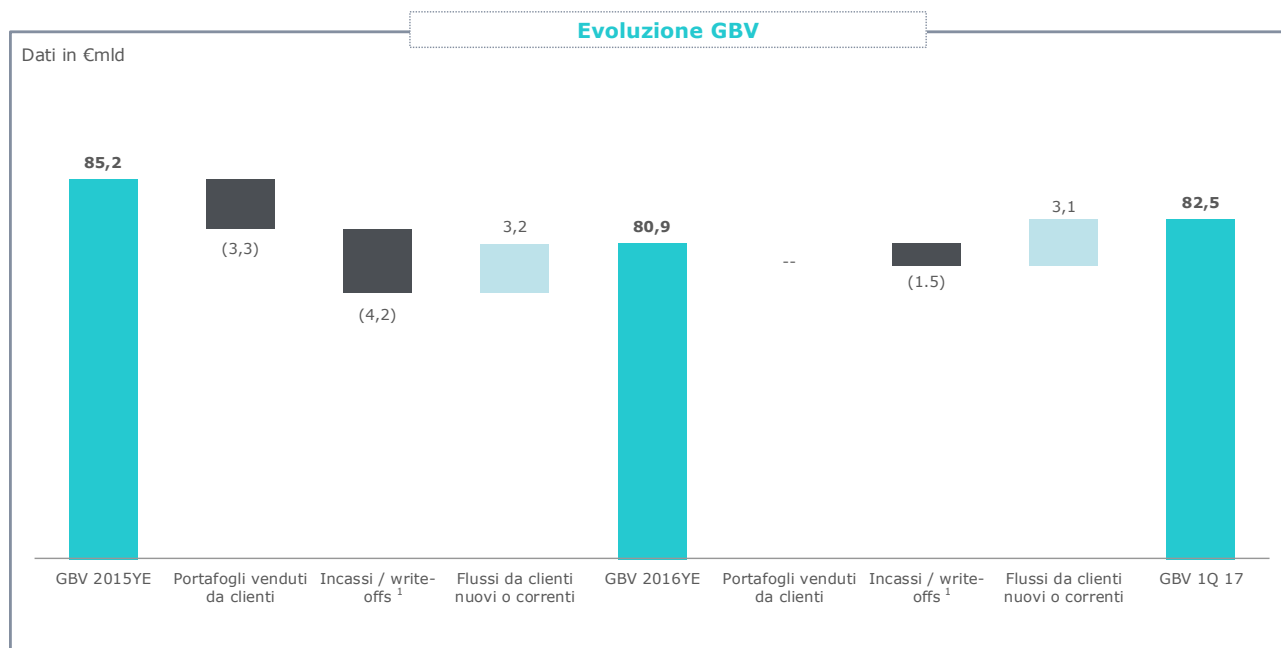
¹⁰ Ivi inclusi i dati di Italfondionario, come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

e al 2014 (Euro 1,3 miliardi), nonostante una riduzione del GBV dei crediti affidati in gestione che è passato da Euro 83,2 miliardi nel 2014, ad Euro 85,2 miliardi nel 2015 ed ad Euro 80,9 miliardi nel 2016. In particolare, il rapporto *Collection*/GBV è stato pari a 1,6% nel 2014 e nel 2015 e a 2,1% nel 2016. L'*ageing* medio del portafoglio del Gruppo doBank è 2008 alla fine del 2016.

Tale attività consiste nella gestione, a fini di recupero, di portafogli di crediti, prevalentemente, *non performing* o nella regolarizzazione di crediti in relazione ai quali si presentano ritardi nei pagamenti. Il Gruppo doBank gestisce anche alcuni portafogli composti da crediti *sub performing* e crediti *performing*.

I servizi offerti dal Gruppo doBank nell'ambito del *Servicing* hanno ad oggetto la gestione del credito e includono, tra l'altro, (i) tutte le attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito (anche in *leasing*), tra cui, il recupero giudiziale e stragiudiziale dei crediti medesimi, (ii) i servizi di *Due Diligence*; (iii) la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre (iv) all'esercizio del ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

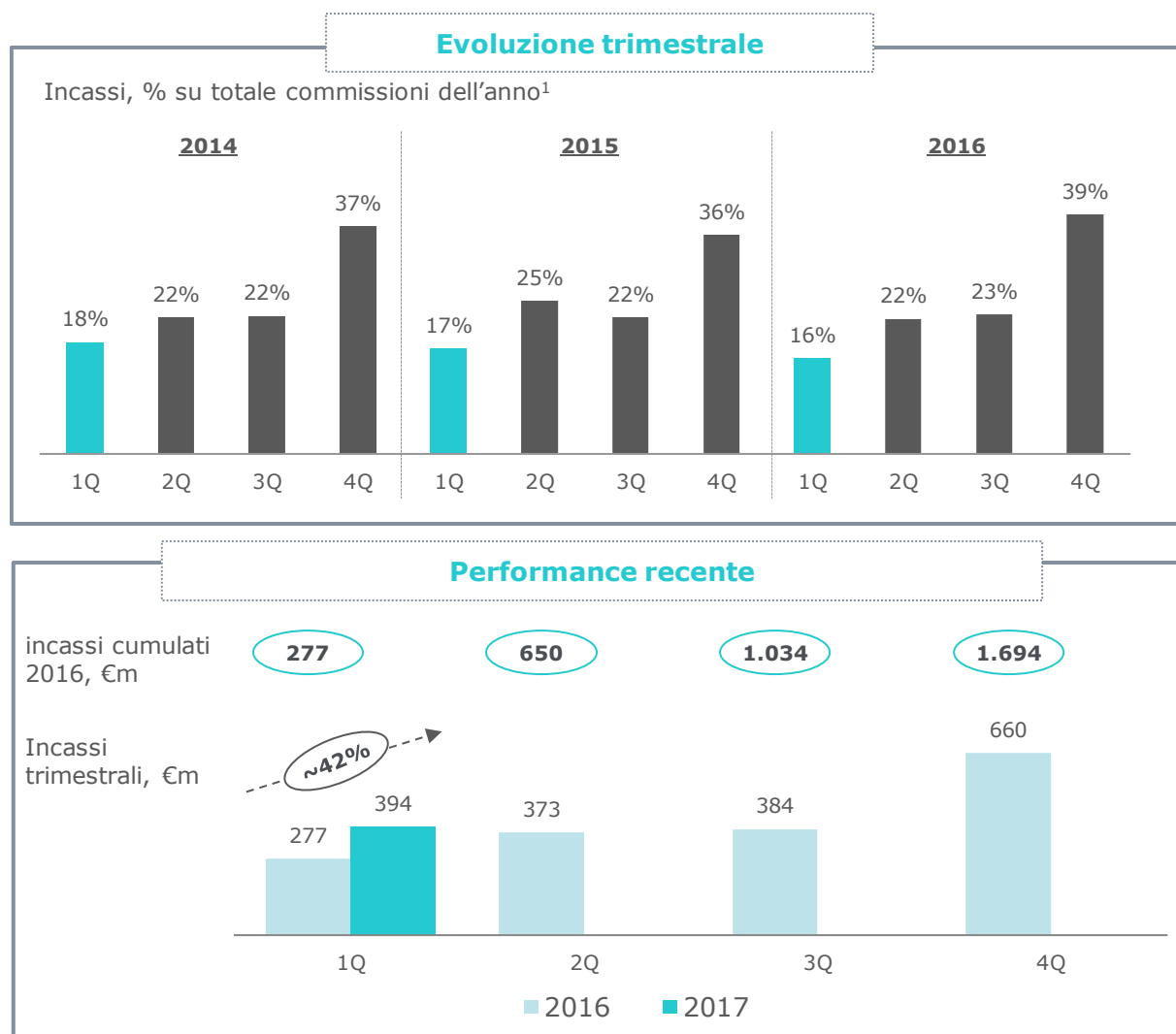
Nell'ambito del settore del *Servicing*, la crescita del GBV dei crediti gestiti dal Gruppo è influenzata da: (i) gli incassi che fanno diminuire il GBV di un importo pari al valore contabile lordo dei crediti riscossi (ii) i portafogli di crediti venduti dalle banche la cui gestione viene esternalizzata dagli acquirenti e (iii) l'aumento del numero di crediti in gestione, sia in relazione a contratti in essere sia in relazione a nuovi contratti.



(1) Include i mandati terminati e gli interessi di mora.

Il settore del *Servicing* non è significativamente influenzato da variabili macroeconomiche, purché i cicli macroeconomici non siano particolarmente negativi e prolungati nel tempo. Infatti, nei periodi in cui il quadro macroeconomico risulta positivo, pur diminuendo il flusso di crediti *non performing*, aumentano gli incassi realizzati sui crediti in gestione. Al contrario, in caso di peggioramento della congiuntura economica, diminuiscono gli incassi realizzati sui crediti in gestione, ma allo stesso tempo aumenta il flusso di crediti *non performing*. Il settore del *Servicing* è invece soggetto a stagionalità maggiormente concentrata alla fine dell'anno, periodo in cui è intensificata l'attività di completamento e chiusura delle procedure in corso, dovuta,

tra l'altro, ai meccanismi di incentivazione previsti per le risorse interne del Gruppo e per i professionisti esterni coinvolti nell'attività di recupero. In particolare, le *Collection* sono risultate maggiormente concentrate nell'ultimo trimestre di ciascun esercizio, così come evidenziato nei grafici di seguito riportati.

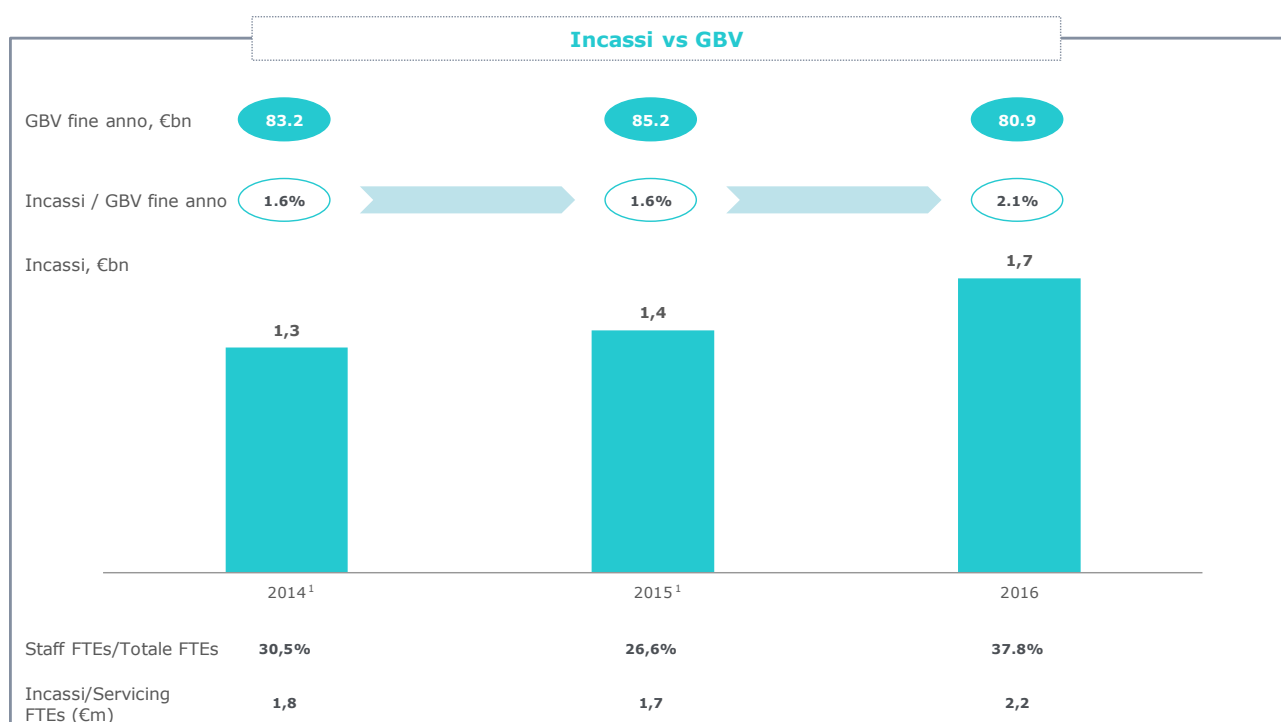


Nota: Incassi per 2014 e 2015 basati solamente su Italfondiaro.

Nell'ambito del settore del *Servicing* il Gruppo doBank stipula con i propri clienti appositi contratti di *Servicing* che hanno durata variabile e disciplinano le modalità di prestazione dell'attività di gestione e recupero dei crediti richiedendo il rispetto da parte del Gruppo doBank di stringenti KPIs quali *target* di incassi, tasso medio di recupero, indice di diffusione e tempi di invio flusso informativo. A seconda dei casi, la violazione dei KPIs può comportare l'applicazione di *malus* sui corrispettivi da corrispondere al Gruppo doBank ovvero la possibilità di esercitare il diritto di recesso da parte del cliente. Si precisa che, con riferimento ai due principali contratti di *Servicing* stipulati dal Gruppo (*i.e.*, il Master *Servicing* Agreement con UniCredit e il Contratto di *Servicing* con Intesa), il Gruppo ha rispettato gli stringenti KPIs previsti dai contratti sia nel 2015 sia nel 2016 (*cfr.* per maggiori informazioni Capitolo 22, Paragrafi 22.1.1 e 22.2 del Documento di Registrazione).

Il Gruppo doBank opera sull'intero territorio nazionale ed offre servizi che consentono di gestire anche le fasi iniziali di contatto e trattativa con i debitori dei propri clienti al fine di agevolare, per quanto possibile, l'individuazione di soluzioni rapide ed efficienti sotto il profilo dei costi. A tal fine, il Gruppo doBank privilegia il raggiungimento di accordi stragiudiziali per il recupero dei crediti affidati in gestione, potendo comunque affiancare i propri clienti anche nelle eventuali attività giudiziali che molto spesso inducono i debitori a tentare di raggiungere un accordo stragiudiziale.

L'Emittente, nello svolgimento dell'attività di *Servicing*, grazie alla propria esperienza e al modello di *business* applicato, ottiene una costante e progressiva riduzione dei tempi di incasso dei crediti e dei costi connessi a tali operazioni, permettendo ai propri clienti di massimizzare i propri ritorni e migliorare i propri risultati di incasso, come dimostrato dal grafico sottostante che mostra l'evoluzione dei crediti gestiti e degli incassi del Gruppo doBank.



Nota: Dati pro-forma per Italfondionario.

Nell'ambito dell'attività di *Servicing*, il Gruppo doBank utilizza strumenti avanzati (quali ad esempio il *Database* proprietario descritto successivamente in maggior dettaglio), competenze settoriali consolidate e personale specializzato e coadiuvato da un efficiente sistema di coordinamento informatizzato che permette di "interfaciare" direttamente i clienti fornendo loro informazioni sui singoli debitori e il relativo *status* degli incassi.

Il Gruppo doBank si avvale sia delle proprie risorse interne, dotate di significativa competenza ed esperienza nell'analisi, nella gestione e nel monitoraggio del processo di riscossione del credito, sia di una rete di oltre 1800 operatori esterni specializzati nel recupero crediti, coordinati dalle strutture interne, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Gli operatori esterni possono essere "Avvocati Esterni Giudiziali" che seguono le eventuali fasi di recupero in via giudiziale dei crediti o "Società di Recupero Crediti" e "Professionisti Esterni" che, in genere, affiancano gli altri professionisti coinvolti nelle attività di recupero.

Nel corso del 2016, il Gruppo doBank ha gestito una media di 812 mila crediti, aventi importo medio pari a Euro 109.000, originati da circa 25 clienti principali per un valore contabile lordo pari in media a Euro 83 miliardi (che risultava pari a Euro 81 miliardi al 31 dicembre 2016). Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo doBank gestisce crediti relativi a circa 732.000 debitori. In particolare, il Gruppo doBank presenta un portafoglio di crediti in gestione principalmente focalizzato nel settore dei crediti *non performing* (che rappresentano il 96% del GBV, mentre i crediti *sub performing* rappresentano l'1% del GBV e i crediti *performing* rappresentano l'1% del GBV), con controparti principalmente rappresentate da società (68% del GBV). I crediti sono principalmente *Secured* e di medie e grandi dimensioni (i crediti con un taglio superiore a Euro 50 migliaia rappresentano il 93% del GBV). Inoltre, i crediti in gestione del Gruppo doBank sono rappresentati per il 31% da crediti assistiti da garanzie di primo livello (i.e., crediti *Secured*), per il 48% da crediti assistiti da altre tipologie di garanzie (e, pertanto, i crediti assistiti da una qualsivoglia forma di garanzia rappresentano in totale il 79% del portafoglio del Gruppo) e per la restante parte da crediti non garantiti (che rappresentano il 21% del totale). Il settore bancario, invece, presenta nel suo complesso sofferenze senza garanzie per il 52% e sofferenze con garanzie reali per il 48%¹¹. Tale differenza è attribuibile al fatto che il Gruppo è specializzato nella gestione di crediti garantiti.

La tabella di seguito riportata evidenzia al 31 dicembre 2016 la suddivisione del GBV dei crediti rispetto ai quali il Gruppo doBank svolge attività di *Servicing* e degli incassi derivanti da tali crediti suddivisi per: (i) tipologia (*performing*, *sub performing* e *non performing*); (ii) controparte (società/persone fisiche); (iii) cliente titolare dei crediti (Cliente Banca/Cliente Investitore); (iv) ammontare dei crediti (piccolo/medio/grande); (v) *Secured/Unsecured*; (vi) *vintage* e (vii) localizzazione geografica dei crediti (nord/centro/sud).

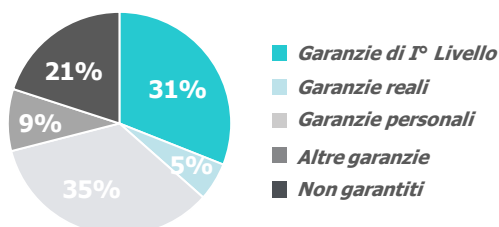
¹¹ Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

Suddivisione del GBV e degli incassi al 2016

Secured / unsecured	GBV €mln	%	Incassi €mln	%
Unsecured (*)	56	69%	778	46%
Secured	25	31%	916	54%
Totale	81		1,694	
Tipo	GBV €mln	%	Incassi €mln	%
Non performing	77	96%	1,594	94%
Performing	2	3%	20	1%
Sub performing	1	1%	79	5%
Totale	81		1,694	
Geografia	GBV €mln	%	Incassi €mln	%
Nord	37	46%	950	56%
Centro	19	23%	370	22%
Sud	25	31%	373	22%
Totale	81		1,694	
Proprietario	GBV €mln	%	Incassi €mln	%
Banche	49	60%	1,489	88%
Investitori	32	40%	205	12%
Totale	81		1,694	
Dimensione	GBV €mln	%	Incassi €mln	%
< €50k	6	7%	187	11%
€50k - €500k	35	44%	947	56%
> €500k	40	49%	560	33%
Totale	81		1,694	
Topologia creditore	GBV €mln	%	Incassi €mln	%
Società	55	68%	958	57%
Persone fisiche	26	32%	736	43%
Totale	81		1,694	
Vintage	GBV €mln	%	Incassi €mln	%
< 2000	20	24%	135	8%
2001-2005	12	15%	92	5%
2006-2010	17	21%	379	22%
2011-2013	17	20%	559	33%
2014-2016	16	20%	528	31%
Totale	81		1,694	

(*) Si precisa che nella categoria crediti “Unsecured” rientrano tutti i crediti diversi dai crediti assistiti da garanzie di I° livello ivi inclusi i crediti non assistiti da alcuna forma di garanzia che rappresentano il 21% del totale.

Il grafico di seguito riportato illustra in dettaglio la suddivisione percentuale fra crediti *Secured* (assistiti da garanzie di I° livello) e *Unsecured* (categoria in cui rientrano tutti i crediti diversi da quelli assistiti da garanzie di I° livello) facenti parte del portafoglio gestito dal Gruppo.



Nota: Le “garanzie reali”: attribuiscono al titolare del credito, in caso di insolvenza del debitore, il diritto di ottenere l’espropriazione del bene costituente la garanzia e di essere soddisfatto con preferenza rispetto agli altri creditori sul prezzo ricavato dalla vendita del bene; a differenza delle “garanzie di I° livello” non coprono l’intero credito. Le “garanzie personali”: sono solitamente basate su contratti ai sensi dei quali un soggetto assume la responsabilità per obbligazioni proprie o di terzi. Una “garanzia personale” attribuisce il diritto al titolare del credito di ottenere l’espropriazione dei beni del garante in caso di insolvenza del debitore. I contratti attualmente in essere generalmente prevedono che il creditore non sia tenuto a escutere i beni del debitore prima di poter escutere quelli del garante. Solitamente il creditore privilegia i beni che possono essere appresi o venduti più facilmente. A seguito della

sottoscrizione, la “garanzia personale” può essere annullata solamente dal creditore; le “altre garanzie”: includono tutte le altre tipologie di garanzie che non rientrano nelle precedenti categorie.

Le attività poste in essere dal Gruppo doBank nell’ambito del *Servicing* includono in genere le seguenti principali attività.

- (a) La gestione dei crediti: tale attività si articola prevalentemente nel recupero sia giudiziale sia stragiudiziale dei crediti ed è organizzata e gestita in base al valore o alla tipologia del credito. Il Gruppo, nell’ottica di massimizzazione del risultato, solitamente, avvia in parallelo per il medesimo credito sia una procedura di recupero giudiziale sia stragiudiziale. In termini di incassi generati, le attività di recupero in via giudiziale e quella in via stragiudiziale concorrono sostanzialmente in egual misura.

In particolare, i crediti classificati per importo e rischi come: (i) “grande” (*i.e.*, di importo superiore a Euro 750.000,00), vengono gestiti sotto il diretto controllo di un *senior Asset Manager*, tenuto conto dell’alto livello di complessità e della circostanza per cui in tali ipotesi l’attività di recupero non è standardizzata, ma il credito deve essere gestito in maniera personalizzata; (ii) “medio” (*i.e.*, di importo compreso tra Euro 50.000,00 e Euro 750.000,00), vengono gestiti attraverso un processo più standardizzato con l’ausilio di operatori specializzati a seconda della tipologia di credito; (iii) “piccolo” (*i.e.*, inferiori a Euro 50.000,00), vengono gestiti con un processo standardizzato tramite diversi strumenti quali il contatto telefonico, affidato sia ad una struttura interna specializzata, che a *call center* esterni, l’esazione domiciliare e il recupero giudiziale.

- (b) La gestione e cessione di beni immobili posti a garanzia di crediti insoluti e dei beni mobili oggetto di contratti di *leasing* risolti (quali automobili, macchinari ed imbarcazioni): tali attività vengono svolte da addetti specializzati nei settori di riferimento e sono basate sulla conoscenza specifica ed approfondita dei beni immobili o mobili gestiti da doBank in seguito all’espropriazione. In particolare sui beni immobili il Gruppo doBank beneficia di un’esperienza di lungo termine che si esplica principalmente nella prestazione di servizi di valutazione degli stessi e di assistenza nel contesto di procedure di vendita sia in asta che fuori asta a favore dei propri clienti. Tali servizi sono forniti in larga parte tramite doRealEstate la quale, fra l’altro, anche per il tramite di società d’intermediazione immobiliare che collaborano con agenzie immobiliari operanti su tutto il territorio italiano, offre il servizio di promozione e divulgazione delle informazioni relative alle aste immobiliari, a beneficio di tutti i soggetti interessati a partecipare agli esperimenti di vendita.

Inoltre, nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo doBank è in condizione di offrire servizi relativi alle attività di *Servicing* qui di seguito distinte in:

- “*Master Servicing*”: che include, fra l’altro, la prestazione di attività tese alla creazione di tabulati iniziali di reportistica e modelli finanziari a livello di portafoglio predisposti alla data di strutturazione dell’operazione, nonché dell’analisi ed aggiornamento periodico dei *report* e modelli stessi durante la vita dell’operazione; e
- “*Special Servicing*”: che include principalmente l’attività di recupero.

Il modello operativo del Gruppo doBank nell’ambito del settore del *Servicing* si basa su quattro elementi chiave che guidano l’assetto organizzativo sottostante e i processi di definizione: (i) specializzazione; (ii)

standardizzazione; (iii) incentivi e (iv) controllo e *reporting*. La specializzazione riguarda principalmente l’allocazione delle pratiche ai singoli *Asset Manager* sulla base di criteri chiaramente identificati, la standardizzazione è invece inerente alla modalità in cui le attività di recupero vengono svolte. Il meccanismo di incentivi è fondamentale per consentire di mantenere elevata la performance e la qualità della gestione sia per quanto riguarda gli *Asset Manager* sia per i professionisti esterni. Per gli *Asset Manager* il *bonus* è pagato in due/tre *tranche* nel corso dell’anno e si basa sul raggiungimento di determinati obiettivi calcolati come percentuale delle riscossioni. Il *bonus* viene pagato se l’obiettivo infra-annuale viene raggiunto ed è raddoppiato se viene raggiunto l’obiettivo annuale. Inoltre è previsto che gli *Asset Manager* di ciascun team ricevano il bonus anche qualora il team non raggiunga l’obiettivo nel caso in cui la *performance* del singolo sia stata particolarmente positiva rispetto all’obiettivo individuale. Anche per i professionisti esterni è previsto che il bonus sia pagato in due/tre *tranche* nel corso dell’anno ed è legato ad obiettivi di recupero o a specifici progetti.

Il Gruppo doBank vanta anche una considerevole esperienza nella gestione di crediti *leasing* che rappresenta un’attività con margini superiori anche in relazione all’attività di vendita del bene sottostante al contratto.

Il Gruppo doBank offre, inoltre, un’ampia gamma di servizi di consulenza nell’ambito di operazioni di acquisto di portafogli di crediti strutturati anche attraverso la cartolarizzazione di crediti e il conseguente collocamento di titoli emessi da veicoli ai sensi della legge 130/1999.

In particolare, il Gruppo doBank fornisce la propria assistenza a *originator* e/o acquirenti nel contesto di operazioni aventi ad oggetto la compravendita di portafogli di crediti *performing* e/o *non performing* fornendo i seguenti principali servizi:

- (a) *Due Diligence* relativa ai crediti;
- (b) servizi di strutturazione di operazioni di acquisto di portafogli di crediti;
- (c) Co-investimento.

Di seguito si riporta una descrizione dell’attività del Gruppo doBank nella prestazione di (a) servizi di *Due Diligence*; (b) servizi di strutturazione di operazioni di acquisto di portafogli di crediti e (c) attività di Co-investimento.

A) *Due Diligence*

Con riferimento all’attività di *Due Diligence*, il Gruppo doBank presta la propria assistenza:

- (i) a favore delle mandanti con cui è in essere un contratto di mandato per la gestione dei crediti (“**Contratto di Servicing**”) fornendo il proprio supporto nell’ambito di eventuali operazioni di acquisizione o cessione di crediti poste in essere dalle stesse. In tal caso l’attività svolta dal Gruppo doBank riguarda l’organizzazione della *Data Room*, la gestione delle Q&A e, più in generale, l’assistenza nel processo di cessione o acquisizione dei crediti; e
- (ii) a favore di Clienti Investitori con cui vengono sottoscritti appositi contratti di assistenza al fine di fornire il proprio supporto principalmente nella valutazione dei crediti oppure a favore di Clienti Banche per

cui queste attività vengono svolte generalmente nel contesto della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (es. GACS). In relazione a tale attività prestata a favore dei Clienti Investitori, in una prima fase, il Gruppo doBank, tramite il proprio personale specializzato analizza i documenti messi a disposizione dal potenziale venditore accedendo alla *Data Room* e valutando la qualità e l'accuratezza dei dati inizialmente forniti e redige, ove richiesto dal cliente, *report* di sintesi di quanto emerso dalla propria analisi.

Lo scopo dell'attività di *Due Diligence* è quello di identificare potenziali aree di rischio che potrebbero incidere sulla capacità del cliente di gestire i crediti (ove acquistati) in maniera soddisfacente riducendo le possibilità di riscossione, stimare in via preliminare i flussi di cassa, definire scenari alternativi del processo di recupero e smobilizzo delle garanzie che assistono i crediti, nonché individuare modelli di determinazione del prezzo di acquisto. I dati oggetto di analisi includono, tra l'altro, i contratti da cui derivano i crediti, la storia dei pagamenti e gli eventuali procedimenti giudiziari già avviati per il recupero del credito. Grazie al supporto di IBIS e doRealEstate, l'Emittente può contare su un *Database* di qualità che contiene informazioni sui debitori, sui garanti e sui beni.

Tale attività viene svolta sia a favore del creditore originario (c.d. *originator*) o, alternativamente, a favore dell'investitore (acquirente o *arranger*). L'Emittente offre il proprio supporto anche nell'interlocuzione con potenziali finanziatori o nel dialogo con le agenzie di *rating*.

Successivamente, sulla base dei dati raccolti, i crediti vengono suddivisi per categoria con riferimento, tra l'altro, alla data di pagamento, allo *status* del credito (garantito/non garantito) e alla circostanza per cui siano già state avviate o meno attività di recupero. Una volta suddivisi i crediti, il Gruppo doBank crea un campionario del portafoglio al fine di assicurare la migliore rappresentazione dello stesso e, quindi, assiste i propri clienti nella attività di valutazione della probabilità di pagamento dei relativi debitori utilizzando, tra l'altro, i dati storici e le esperienze maturate in tutti i tribunali italiani. L'attività prestata dal Gruppo doBank include infine la predisposizione di *business plan* relativi ai crediti compresi nel campionario. Ad esito dell'analisi, il Gruppo doBank definisce scenari alternativi basati su diverse assunzioni e, infine, presenta i risultati al cliente inclusa l'analisi dei diversi scenari.

Nello svolgimento dell'attività di *Due Diligence*, il Gruppo doBank si avvale dell'assistenza delle società del Gruppo che offrono informazioni commerciali (IBIS) e servizi immobiliari (doRealEstate).

B) Servizi di strutturazione di operazioni di acquisto di portafogli di crediti

Ove il cliente decida di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti, il Gruppo doBank offre servizi di strutturazione dell'operazione con riferimento alla tipologia di titoli da emettere, in particolare in relazione alle classi di titoli in funzione dei *cluster* di rischio individuati nella fase di *Due Diligence*, nonché nella successiva implementazione della struttura prescelta.

In particolare, il Gruppo doBank si occupa di assistere i propri clienti: (i) nella analisi strategica anche tramite la predisposizione di modelli di flussi di cassa; (ii) nell'attività di *due diligence* che include la *due diligence* legale e l'analisi immobiliare; (iii) nella costituzione del veicolo che acquisterà i crediti con i proventi derivanti dall'emissione dei titoli; (iv) nelle fasi propedeutiche alla cessione dei crediti al veicolo; (v) nella individuazione delle caratteristiche tecniche dell'emissione che devono risultare coerenti con le motivazioni

dell'operazione; (v) nell'ottenimento e mantenimento (ove richiesti) del *rating* per l'emissione; e (vi) nell'emissione (incluso il *pricing* e il *closing*) e nella distribuzione iniziale dei titoli. Tanto l'Emittente che Italfondario sono abilitati a svolgere anche il ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione regolate dalla legge 130/1999.

Dal 2000, attraverso Italfondario, il Gruppo doBank ha prestato assistenza nella strutturazione di più di 40 cartolarizzazioni.

C) Co-investimento

L'attività di Co-investimento, rispetto alla quale l'Emittente non vanta un consolidato *track record*, è considerata strumentale all'affidamento del Contratto di *Servicing* in relazione al portafoglio oggetto della cartolarizzazione. In particolare, l'attività di Co-investimento posta in essere dall'Emittente consiste principalmente nell'acquisto di titoli, in quote di minoranza, emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999 ed aventi come sottostante crediti *performing* e/o *non performing*.

Nel valutare le opportunità di Co-investimento, il Gruppo doBank intende seguire specifiche linee guida:

- ✓ effettuare investimenti strumentali all'ottenimento di contratti di *Servicing/Due Diligence* in relazione al portafoglio in oggetto insieme ad investitori istituzionali;
- ✓ preferire portafogli di grandi dimensioni con un profilo di *cash flow* prevedibile;
- ✓ acquisire per quote proporzionali attraverso le diverse *tranche* di titoli (*i.e.*, *senior*, *mezzanine*, *junior*) lungo l'intera struttura di cartolarizzazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha posto in essere due operazioni di cartolarizzazione investendo nei titoli emessi dai due veicoli di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation S.r.l. (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione) (i "Titoli in Portafoglio").

Alla Data del Documento di Registrazione, i Titoli in Portafoglio detenuti dall'Emittente sono rappresentati da: (i) il 5% dei titoli emessi da Romeo SPV S.r.l. (per un valore nominale originario pari a Euro 6,4 milioni e a Euro 4,2 milioni alla Data del Documento di Registrazione) e (ii) il 5% dei titoli emessi da Mercuzio S.r.l. (per un valore nominale pari a Euro 2,0 milioni). Il valore dei titoli detenuti in portafoglio è dedotto integralmente dal *CET I Capital*. Per completezza, si segnala che alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente detiene crediti in portafoglio per un importo non significativo (pari a Euro 362 migliaia).

Al fine di massimizzare per quanto possibile il rendimento effettivo costituito dagli interessi pagati in relazione ai titoli acquistati, prima di realizzare un investimento in titoli, l'Emittente effettua, tra l'altro, un'attenta valutazione dei crediti sottostanti le operazioni di cartolarizzazione e calcola la tempistica attesa per la riscossione dei singoli crediti e i relativi ammontari.

Tuttavia, l'attività di Co-investimento svolta dall'Emittente espone lo stesso al rischio derivante dalla detenzione dei titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione. In particolare, tale attività potrebbe generare ricavi inferiori rispetto alle attese ovvero perdite (nei limiti delle quote di titoli sottoscritte). Infatti, sebbene, tramite la sottoscrizione di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione l'Emittente non acquisisca direttamente i crediti

sottostanti, la detenzione degli strumenti finanziari espone indirettamente l’Emittente all’andamento delle posizioni creditorie (in ogni caso in misura non superiore alla percentuale dei titoli sottoscritti). Il rischio connesso alla detenzione diretta di crediti da parte dell’Emittente è poco significativo in quanto il portafoglio di crediti di proprietà dell’Emittente ha un valore di Euro 362 migliaia.

Il rendimento effettivo dei titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione dipende in linea generale dallo stato dell’economia e, più in particolare, dalla capacità dei debitori di adempiere in modo regolare, o comunque in linea con il modello previsionale, ai propri impegni di pagamento in relazione ai crediti oggetto di cartolarizzazione. In ogni caso, in virtù del fatto che le attività di Co-investimento sono per l’Emittente meramente strumentali all’ottenimento di nuovi contratti di *Servicing*, la componente principale di ricavi generati da tale attività è costituita dalle *fee* ricevute in virtù di tali contratti, mentre il rendimento effettivo costituito dagli interessi pagati in relazione ai titoli acquistati rappresenta una componente di ricavi marginale. Nel caso in cui l’Emittente sottoscriva anche *tranche equity* delle obbligazioni emesse nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione, potrebbe anche beneficiare di eventuali plusvalenze derivanti dalla differenza tra gli incassi e l’investimento iniziale.

Nel contesto dell’attività di Co-investimento, il Gruppo doBank ha l’obiettivo di ottenere e conservare il mandato per la gestione di tutti i crediti che costituiscono il sottostante dei titoli oggetto di acquisizione. La possibilità di effettuare l’attività di *Servicing*, oltre a costituire una fonte di reddito, consente di avere il controllo della gestione delle attività di riscossione nonché la possibilità di verificare il processo ed i costi applicati. Per maggiori informazioni sull’attività di *Servicing* si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.1 del Documento di Registrazione.

doBank continua a svolgere l’attività di *Servicing* in relazione a tutti i crediti sottostanti i Titoli in Portafoglio.

6.1.2.2 *Prodotti Ancillari e altre attività minori*

A) *Prodotti Ancillari*

Il Gruppo doBank si propone di completare la propria gamma di servizi offrendo alla propria clientela servizi e prodotti di natura commerciale, immobiliare e legale.

I Prodotti Ancillari hanno rappresentato circa il 4% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma (3% al 31 marzo 2017). La strategia del Gruppo doBank prevede il rafforzamento di questo segmento grazie ad attività di *Cross Selling* con l’attività di *Servicing* per lo sviluppo sia dei clienti interni al Gruppo che di quelli esterni.

Di seguito si riporta una descrizione dell’attività del Gruppo doBank nel segmento Prodotti Ancillari articolata per tipologia di prodotto o servizio offerto.

Business Information

Tramite IBIS, il Gruppo doBank è attivo nel settore del *Business Information*, che consiste nella raccolta e nella elaborazione di informazioni commerciali, contabili ed economico-finanziarie relative ai debitori sottostanti i crediti *non performing* a favore sia di Clienti Banche sia di Clienti Investitori. In particolare, le informazioni raccolte sono analizzate in *report* customizzati che aiutano il cliente a meglio valutare il merito

credizio dei debitori lungo tutto il processo di gestione e recupero del credito. Al 31 dicembre 2016, il Gruppo doBank, tramite la controllata IBIS, ha realizzato ricavi per Euro 5,1 milioni.

Le informazioni richieste sono trasmesse ai clienti attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica weBiS che consente la gestione di un'ampia gamma di servizi informativi erogati in modo strutturato per facilitare l'integrazione dei dati acquisiti, permettendo ai clienti di ricevere i dati direttamente nei loro sistemi informativi.

I servizi forniti da IBIS sono normalmente articolati nelle seguenti fasi: l'accesso alla piattaforma weBiS, la richiesta di servizi sulla base delle analisi svolte sul portafoglio rilevante, la raccolta di informazioni in banche dati pubbliche e/o private, la digitalizzazione e aggregazione delle informazioni raccolte che si trasformano nel prodotto richiesto dal cliente e, infine, l'immissione del prodotto nel sistema gestionale del cliente.

IBIS opera attraverso due principali segmenti:

- Infocomm banche, orientato alle fasi di *origination* e monitoraggio del credito bancario;
- Infocomm corporate, legato prevalentemente alla fase di vendita di portafogli di crediti.

Di seguito vengono illustrate le quattro principali linee di prodotti e servizi di *Business Information* che il Gruppo doBank, tramite IBIS, offre ai clienti:

Prodotto	Descrizione
Business Information	Include servizi orientati al “ <i>decision making</i> ” e all’ottimizzazione delle politiche di mitigazione dei rischi operativi e finanziari
Credit Bureau	Include servizi di supporto all’erogazione, prevalentemente, di credito al consumo
Rating & Analytics	Include servizi di supporto per lo sviluppo di modelli interni di monitoraggio dei rischi
Real Estate	Include accertamenti strutturati delle consistenze ipocatastali e valutazioni di <i>asset</i> immobiliari

Tutti i prodotti di *Business Information* sono proprietari, hanno algoritmi documentati e sono (e possono essere) alimentati da elementi informativi particolari e specifici acquisibili nel largo mercato secondo protocolli definiti.

Real Estate

Tramite doRealEstate, il Gruppo doBank fornisce servizi e soluzioni utili alla valorizzazione degli immobili posti a garanzia dei crediti al fine di presidiare in maniera efficace le attività immobiliari in ogni fase del processo di gestione del credito. Al 31 dicembre 2016, il Gruppo doBank, tramite la controllata doRealEstate, ha realizzato ricavi per Euro 2,4 milioni.

In particolare, doRealEstate fornisce: (i) servizi correlati alla gestione dei crediti *non performing*, per tali intendendosi quei servizi di coordinamento delle attività amministrative, gestionali di commercializzazione, locazione e permuta di immobili di proprietà dei clienti, nonché la prestazione di servizi tecnici, amministrativi, gestionali e di consulenza e assistenza nel settore immobiliare e delle vendite giudiziali immobiliari; (ii) valutazioni immobiliari, (iii) facilitazione della cessione di immobili in asta (“*auction facilitation*”) (iv) servizi di valorizzazione degli *asset* immobiliari, tramite l’acquisto – anche nel contesto di aste giudiziarie – la vendita,

la locazione e la permuta degli immobili posti a garanzia dei crediti e (v) servizi di pubblicità e vendita degli immobili, che consistono in attività di editoria informatica, mediante pubblicazione e divulgazione tramite i *media* (inclusa la stampa e i siti web) di informazioni relative alla vendita di beni immobili connessi a procedure giudiziarie e di vendita pubblica.

Legale

Attraverso *Judicial Management*, struttura interna dell’Emittente, il Gruppo doBank offre il servizio “doLegal” ai Clienti Banche e ai Clienti Investitori, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di attività riservate, svolgendo attività di coordinamento e/o propedeutiche al recupero giudiziale (e.g. analisi della documentazione, predisposizione di pareri, assistenza nella predisposizione di atti quali, ad esempio, diffide e precetti in stretto coordinamento con i legali convenzionati). In particolare, tale servizio persegue l’obiettivo, per quanto possibile, di standardizzare taluni processi legali relativi al recupero dei crediti e creare efficienze con particolare riferimento alla fase relativa all’esecuzione forzata. Le attività volte al recupero giudiziale del credito rappresentano una parte fondamentale del processo di gestione e recupero dei crediti. Mediante *Judicial Management*, l’Emittente sta sviluppando un *team* interno che possa sfruttare la propria esperienza per diminuire i tempi di recupero massimizzandone gli incassi.

B) Altre attività minori

Tra le attività minori svolte dal Gruppo doBank rientrano la tradizionale attività bancaria rappresentata dall’erogazione di mutui, principalmente in fase di asta giudiziaria, e la raccolta di depositi per una clientela selezionata da parte dell’Emittente.

Tali attività hanno rappresentato circa il 3% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma (5% al 31 marzo 2017).

6.1.3 Modello di *business*

Il Gruppo doBank si è dotato nel corso degli anni di un modello di *business* caratterizzato da un alto livello di specializzazione delle varie fasi operative.

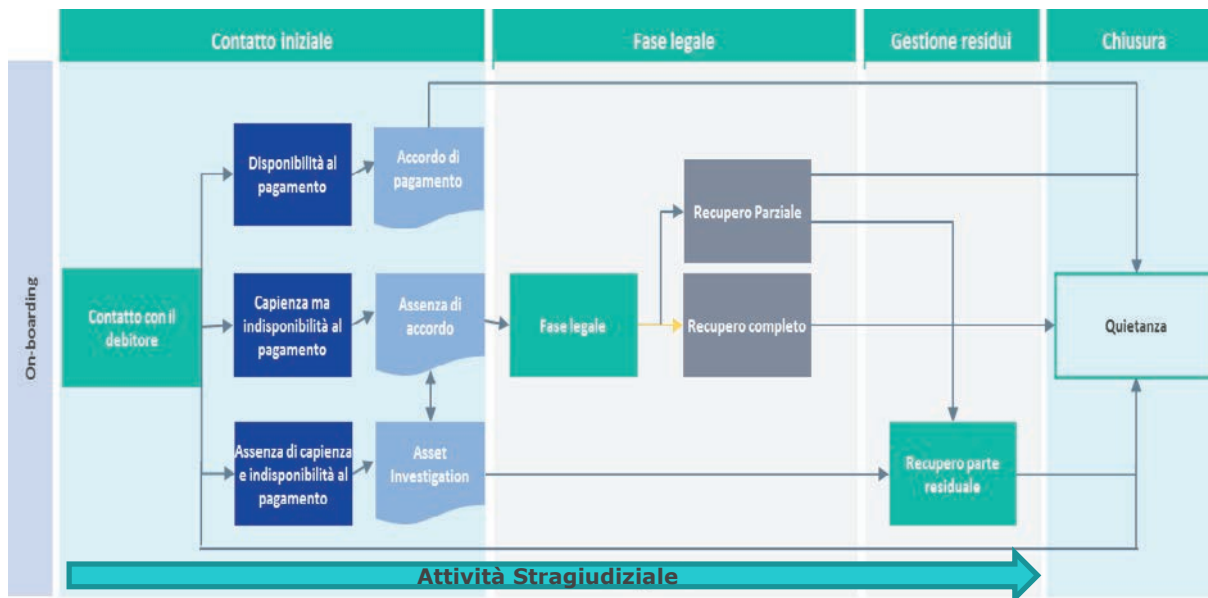
Si riporta di seguito una descrizione dei modelli e procedure interne che caratterizzano e disciplinano l’operatività del Gruppo doBank nelle sue principali aree di attività.

6.1.3.1 *Servicing*

Nell’ambito del segmento del *Servicing*, il Gruppo doBank ha adottato un modello che mira a massimizzare i recuperi stragiudiziali attraverso la conclusione di piani di rientro o accordi di pagamento con i debitori che consentano una costante e progressiva riduzione dei tempi di incasso dei crediti e dei costi connessi alle operazioni di incasso.

L’esecuzione delle attività di recupero dei crediti è effettuata sia internamente sia esternamente, attraverso operatori specializzati opportunamente coordinati e controllati dall’Emittente. Il modello operativo del settore del *Servicing* si basa sull’utilizzo di competenze specialistiche diversificate per le varie tipologie di credito e per le diverse fasi del processo.

Il modello di *business* dell’attività di *Servicing* si articola, in genere, in quattro principali fasi che possono essere esemplificate come segue: (i) fase di ricezione della richiesta di gestione ed assegnazione ad un *Asset Manager*; (ii) fase di valutazione dello stato della pratica; (iii) fase di scelta della strategia di recupero ottimale e (iv) fase di recupero come illustrato schematicamente nel grafico che segue:



(i) Fase di ricezione di una pratica ed assegnazione della stessa ad un *Asset Manager* del Gruppo doBank

La prima fase consiste nella ricezione di una richiesta di gestione di uno o più crediti da parte di una mandante. Contestualmente alla richiesta di gestione viene trasmesso, normalmente in via telematica, il flusso informativo concernente il credito o il portafoglio di crediti oggetto della richiesta. La prima fase è preceduta dalla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto i termini e le condizioni a cui viene svolto il mandato (sia per i crediti conferiti immediatamente in gestione che, eventualmente, per i crediti che dovessero essere conferiti in gestione in futuro) (*i.e.*, il Contratto di *Servicing*).

Ciascuna pratica viene assegnata internamente sulla base delle regole e procedure applicabili. L’assegnazione della pratica ad uno specifico *Asset Manager* avviene sulla base di alcuni criteri interni di allocazione basati: (i) sulle caratteristiche del debitore (persona fisica, persona giuridica o ente soggetto a procedura concorsuale); (ii) sulla tipologia di credito (garantito o non garantito); (iii) sull’importo del credito (piccolo, medio o grande); (iv) sulla tipologia di credito (bancario, derivante da rapporti di *leasing* o sorto nel contesto di procedure concorsuali) e (v) sulla localizzazione geografica del credito (nord, centro o sud).

(ii) Fase di valutazione dello stato della pratica da parte dell’*Asset Manager* incaricato

Una volta assegnata la pratica, l’*Asset Manager* incaricato provvede a verificare e valutare il credito, con l’ausilio delle funzioni interne. Attraverso l’utilizzo del *Database* proprietario viene verificata la disponibilità di dati relativi al debitore e alle garanzie sottostanti il credito ed attribuita una valutazione della qualità degli stessi.

(iii) Fase di scelta della strategia di recupero ottimale

Successivamente alla valutazione della richiesta, in base alla tipologia di credito – i cui principali driver sono la dimensione e le garanzie sottostanti - viene attivata la strategia ottimale per il recupero del credito, così come definita dalle *collection policy*. Tale strategia può consistere in: (a) azioni extra-giudiziali e/o (b) azioni giudiziali e/o (c) promozione di procedure concorsuali.

(iv) Fase di recupero

Le azioni extra-giudiziali iniziano con il contatto con il debitore che può avvenire telefonicamente o direttamente attraverso l'esazione domiciliare. Il contatto può essere accompagnato da una lettera di diffida ad adempiere. Tali attività vengono svolte dalle strutture interne del Gruppo doBank o attraverso operatori esterni.

Ove le azioni extra-giudiziali non abbiano avuto effetto (*i.e.* proposta di un piano di pagamento o negoziazione di una transazione), l'*Asset Manager* avvierà l'azione legale di recupero sui crediti *Secured* e, una volta individuati *asset* aggredibili, anche sui crediti *Unsecured*, sempre sulla base di una valutazione costi/benefici delle azioni da intraprendere.

Durante l'intera vita della pratica, anche in presenza di azioni giudiziali, verrà sempre esperita l'attività stragiudiziale volta ad anticipare l'incasso e massimizzarlo in termini di valore attuale.

L'attività di recupero è svolta anche attraverso operatori esterni (*e.g.* "Avvocati Esterni Stragiudiziali", "Avvocati Esterni Giudiziali", "Società di Recupero Crediti" e "Professionisti Esterni").

Di seguito si riporta una breve descrizione delle attività che possono essere intraprese nei confronti del debitore:

- Piani di rientro e transazioni: pur rimanendo obiettivo primario il totale recupero dei crediti maturati in termini di capitale, interessi e ulteriori oneri accessori, l'Emittente e Italfondario, al fine di accelerare il processo di incasso, possono concordare con il debitore moroso piani di rientro sul debito esistente ovvero transazioni con parziale rinuncia al credito in linea capitale e/o, in tutto o in parte, a interessi e costi accessori. Il contratto di *Servicing* prevede normalmente importi minimi di incasso al di sotto dei quali il *servicer* non ha il potere di concludere in autonomia accordi con il debitore (c.d. limiti delega), salva la possibilità di chiedere preventiva autorizzazione alla stipula al mandante.
- Accordi di pagamento: i debitori riconoscono l'importo complessivamente dovuto ad una certa data. Il credito viene generalmente certificato dal debitore attraverso il rilascio di atti di certificazione. Di regola il creditore, subordinatamente all'adempimento del debitore ai propri obblighi di certificazione e tempestivo pagamento, concede un riscadenziamento dei termini di pagamento, rinuncia agli interessi di mora maturati e maturandi sul credito, sospende e si impegna a rinunciare alle azioni giudiziali intraprese ed a non intraprenderne di nuove.
- Azioni legali: qualora non sia possibile fare ricorso alle azioni sopra descritte e/o qualora, dopo aver fatto ricorso a tali azioni, il credito non venga incassato entro il tempo prestabilito, è previsto

che sia intrapresa un'azione legale per il recupero forzoso del credito, con affidamento della gestione ad uno studio legale esterno. Avviata l'azione giudiziale, il legale esterno procede con il ricorso per l'ingiunzione di pagamento o altro procedimento giudiziale su tutti i crediti insoluti.

Nella scelta di attivare le azioni legali, il *servicer* valuta in maniera sistematica l'opportunità di esperire nuove azioni giudiziali e/o di continuare/abbandonare/rinviare le azioni giudiziali eventualmente già in corso anche promosse da altri creditori, al fine di massimizzare i recuperi futuri minimizzando i costi e i tempi del recupero stesso.

Ove i legali non siano già stati attivati dalla mandante, la scelta degli stessi e il conferimento del relativo incarico vengono normalmente effettuati dal *servicer* il quale si avvale esclusivamente di legali inseriti nell'albo dei legali convenzionati del *servicer*. La scelta avviene generalmente anche mediante l'impiego di algoritmi interni che tengono conto, tra l'altro, della distribuzione delle pratiche (al fine di evitare concentrazioni eccessive) e del *rating* attribuito internamente alla funzione preposta. L'albo dei legali permette di minimizzare i costi per le mandanti e di fidelizzare i legali, sempre in un'ottica di massimizzazione del recupero e di contenimento dei costi.

L'*Asset Manager* fornisce ai legali adeguato supporto ed indicazioni per lo svolgimento dell'attività di recupero giudiziale e monitora il corretto e puntuale svolgimento della stessa, anche ai fini dell'approvazione e liquidazione delle parcelle.

Il *servicer* provvede, inoltre, alla gestione dei legali esterni già in essere al momento del conferimento della pratica e alla definizione della lista di nuovi legali, qualora necessario. Collabora inoltre con il mandante e le altre controparti coinvolte ai fini della gestione delle cause passive, risarcitorie, revocatorie ed altre liti incidentali. Le spese ed onorari legali e giudiziali (così come le spese di pubblicità per le esecuzioni immobiliari, le spese e tasse per il rinnovo delle ipoteche e/o altre formalità ipotecarie, nonché i premi assicurativi relativi alle garanzie) restano a carico del cliente, anche se corrisposte dal Gruppo, nell'ambito di predeterminati *budget* di spesa negoziati con il cliente in linea con la migliore prassi di mercato.

Al 31 marzo 2017, il Gruppo doBank poteva contare su circa 1230 dipendenti e su una rete di circa 1800 professionisti esterni. Le risorse dedicate all'attività di recupero crediti erano circa 755. Escludendo Italfondiaro, il Gruppo doBank aveva circa 758 dipendenti al 31 marzo 2017 e si avvaleva di circa 1400 professionisti esterni alla medesima data. Le risorse dedicate all'attività di recupero erano circa 410. La struttura dei costi operativi era costituita da spese variabili per il 4,9% del totale. Il consolidamento di Italfondiaro, pur avendo determinato un incremento rilevante del numero dei dipendenti, non ha modificato significativamente la proporzione dei costi variabili sul totale dei costi. Con riferimento, invece, alla struttura organizzativa si precisa che, a seguito della acquisizione di Italfondiaro, è stato avviato l'accentramento di tutte le funzioni amministrative – ivi incluse quelle di Italfondiaro – in capo all'Emittente in qualità di capogruppo.

Al fine di disciplinare l'attività di gestione e recupero dei crediti, il *servicer* stipula con i propri clienti appositi contratti di *servicing*. Le previsioni dei contratti di *servicing* variano di volta in volta a seconda della specifica operazione e del soggetto mandante. Di seguito si riportano alcuni elementi comuni alla maggior parte delle fattispecie contrattuali adottate dalle società del Gruppo.

I mandati prevedono una durata variabile (da 1 sino a oltre 10 anni) e, talvolta, un meccanismo di rinnovo automatico (in genere di anno in anno). I mandati di lunga durata (*i.e.* con durata pari o superiore a 10 anni) hanno rappresentato in aggregato l'84% sul totale dei ricavi lordi consolidati come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I contratti di mandato stipulati da società del Gruppo doBank possono essere suddivisi, per durata e caratteristiche principali, in tre gruppi:

- (i) contratti di durata annuale che prevedono, generalmente il rinnovo tacito indicando che, in caso di mancato rinnovo, il *servicer* continuerà, salva diversa decisione espressa del cliente, a gestire lo *stock* di crediti affidati al momento della risoluzione, fino al relativo recupero o stralcio;
- (ii) contratti di lunga durata (*i.e.*, il Master Servicing Agreement con UniCredit e il Contratto di Servicing con Intesa, per la cui descrizione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafi 22.1.1 e 22.2); e
- (iii) contratti (tipici per le operazioni di cartolarizzazione di crediti) che prevedono che il mandato prosegua, salve alcune ipotesi di recesso a favore del cliente, per l'intera durata della vita economica delle cartolarizzazioni stesse.

Il corrispettivo per il servizio è generalmente articolato in una componente fissa (*i.e.* *Base Fee*) ed una componente variabile (*i.e.* *Collection Fee*). La *Base Fee* è solitamente calcolata su una percentuale del valore contabile lordo o netto (ovvero, per i Clienti Investitori, da una percentuale del *purchase price* ammortizzato dagli incassi) dei crediti affidati in gestione ovvero come importo fisso per ciascun credito affidato in gestione ed ha essenzialmente lo scopo di coprire parte dei costi operativi del *servicer*. La *Collection Fee* è calcolata invece sull'ammontare degli incassi realizzati al lordo o al netto delle spese legali. Possono inoltre essere previste specifiche commissioni o indennizzi per peculiari eventi o operazioni (*e.g.* indennizzi per cessioni di crediti su iniziativa dei mandanti, commissioni per servizi immobiliari o di informazioni commerciali, etc.). Nel corso del 2016 il Gruppo doBank ha realizzato complessivamente circa Euro 51 milioni di *Base Fee* (pari a circa il 27% delle *fee* complessive) e circa Euro 141 milioni di *Collection Fee* (pari a circa al 73% delle *fee* complessive), ivi inclusi Euro 1,9 milioni di altre *fee*. L'ammontare delle *fee* è più elevato per i crediti *Unsecured* rispetto ai crediti *Secured* e segue un andamento inversamente proporzionale all'importo del credito affidato in gestione (*i.e.*, le *fee* sono più elevate per i crediti di taglio "*small*" e meno elevate per i crediti di taglio "*large*"). Si precisa che al 31 marzo 2017, il Gruppo doBank ha realizzato circa Euro 10,5 milioni di *Base Fee* e circa Euro 31,3 milioni di *Collection Fee* per un totale complessivo di Euro 41,7 milioni.

Le *performance* del *servicer* sono in genere misurate in base a dei KPIs. Tali *performance* sono monitorate attraverso sistemi di reportistica online di controllo del portafoglio, aggiornati quotidianamente e in automatico. Le *performance* dell'*Asset Manager* sono misurate attraverso un meccanismo di incentivi con definizione di target annuali misurati e remunerati su base intra-annuale sia a livello di singolo gestore che a livello di team.

Inoltre sono previsti specifici eventi di risoluzione dei contratti legati ad inadempimenti da parte dell'Emittente di specifiche previsioni contrattuali, ovvero eventi di recesso legati al verificarsi di circostanze non connesse ad inadempimenti, entrambi soggetti a soglie di materialità e meccanismi di rimedio all'eventuale inadempimento.

Fra i principali contratti di *Servicing* sottoscritti dal Gruppo doBank rientrano il Master Servicing Agreement con UniCredit e il Contratto di Servicing con Intesa (cfr., per maggiori informazioni, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 e Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione).

Il Master Servicing Agreement con UniCredit rappresenta Euro 38.5 in termini di GBV al 31 marzo 2017 (47% del totale del GBV) e Euro 27,9 di commissioni attive al 31 marzo 2017 (67% del totale dei ricavi). Nell'esecuzione di tale contratto l'Emittente, nel corso del 2016:

- ha semplificato e reso maggiormente lineare la struttura della gestione dei crediti;
- ha introdotto nuove *collection policy*;
- ha riallocato il portafoglio di crediti in gestione tra gli *Asset Manager*;
- ha migliorato la struttura di *reporting*;
- ha razionalizzato la rete di professionisti esterni;
- ha introdotto un sistema di incentivazione maggiormente premiante;
- ha centralizzato le funzioni *corporate*;
- ha avviato un processo di integrazioni dei sistemi informatici a supporto degli *Asset Manager*.

Anche grazie a tali iniziative, le *Collection* realizzate dall'Emittente nel corso del 2016 con riferimento al Master Servicing Agreement con UniCredit sono aumentate di circa il 31% rispetto al 2015 (passando da Euro 0,9 miliardi a Euro 1,2 miliardi).

Il Contratto di Servicing con Intesa rappresenta Euro 8,5 miliardi in termini di GBV al 31 marzo 2017 (10,3% del totale del GBV) e Euro 6,3 milioni di commissioni attive al 31 marzo 2017 (13,9% del totale dei ricavi). Le *Collection* realizzate dall'Emittente nel corso del 2016 con riferimento al Contratto di Servicing con Intesa sono state pari a Euro 242,7 milioni (Euro 235,1 milioni nel 2015).

Con riferimento all'attività di *Due Diligence*, l'obiettivo di tale attività è l'assistenza al cliente nella organizzazione e gestione della *Data Room*, nella risposta ad eventuali *Q&A*, nella valutazione del portafoglio attraverso l'analisi delle informazioni disponibili e della documentazione (cartacea e/o elettronica) relativa alle singole posizioni rilevanti, al fine di ottenere una valutazione *standard* e la definizione dei flussi di cassa e di un *timing* di recupero stimato.

L'attività di *Due Diligence* comprende, fra l'altro:

- la stima dei flussi di cassa indicativi, che consiste in una prima stima dei recuperi attesi sulla base delle informazioni contenute nel *data base* fornito dalla banca *originator*;
- l'organizzazione della *Data Room*, che consiste: (i) nell'analisi delle singole posizioni al fine della determinazione del campione, (ii) nella verifica delle informazioni riguardanti i crediti (ipoteche, garanzie personali); (iii) nell'arricchimento del *Database* iniziale con le ulteriori informazioni

necessarie per il *pricing*, e (iv) nella definizione del perimetro di garanzie da valutare e della tipologia di valutazioni da ottenere;

- l'*underwriting*, che consiste: (i) nella redazione del *business plan* individuale per il campione, (ii) nella stima del recupero atteso sulla base delle informazioni raccolte e delle curve storiche, e (iii) nella analisi di varianza, estrapolazioni ed altre simulazioni a livello di portafoglio.

L'attività di *Due Diligence*, può svolgersi secondo due modalità:

- *Due Diligence Light*: lo scopo dell'attività è di effettuare l'analisi del *data tape* e elaborare la conseguente attività di *data remediation* in modo da fornire un flusso di cassa previsionale del portafoglio realizzato, utilizzando l'algoritmo proprietario per i crediti garantiti mentre per i crediti non garantiti vengono applicate al perimetro di crediti le curve di recupero dell'Emittente;
- *Due Diligence Fisica*: l'attività prevede la definizione di un campione statisticamente rilevante da definire con gli specialisti nella strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione e la banca mandante e dovrebbe coprire una percentuale significativa del portafoglio in termini di flussi di cassa attesi e valore contabile lordo. L'attività di analisi può prevedere sia l'accesso ai documenti cartacei presenti in *Data Room* sia la valutazione *on site* degli immobili posti a garanzia dei crediti.

Oltre che dall'ampiezza del campione di crediti esaminati e dal grado di dettaglio dell'analisi stessa, i costi della *Due Diligence* dipendono da una serie di variabili quali la tipologia e localizzazione delle *Data Room*, nonché dalle decisioni adottate in tema di valutazioni immobiliari (da eseguirsi a seconda dei casi in modalità *desktop* oppure con sopralluogo ma senza accesso interno) e visure (ipotecarie, camerali).

Con riferimento al Co-investimento, l'Emittente valuta opportunità di Co-investimento tra i portafogli le cui attività di *Servicing* sono svolte, o verranno svolte, dal Gruppo doBank.

Gli investimenti realizzati dall'Emittente vengono comunque effettuati in quote di minoranza e non richiedono il consolidamento finanziario del portafoglio da parte dell'Emittente.

In particolare, prima di effettuare un investimento in obbligazioni emesse da veicoli di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999, l'Emittente svolge un'attenta attività di *Due Diligence* sui portafogli in gestione per conto di Clienti Investitori al fine di valutare il profilo combinato di rischio e rendimento offerto da tali obbligazioni. L'Emittente si occupa, inoltre, della strutturazione della cartolarizzazione del portafoglio di crediti e della emissione delle obbligazioni.

Gli elementi presi in considerazione dall'Emittente per effettuare una scelta di investimento sono principalmente:

- l'interesse del Cliente Investitore ad essere affiancato dall'Emittente come co-investitore;
- il profilo combinato di rischio e rendimento offerto dalle obbligazioni;
- l'impatto sul calcolo dei requisiti patrimoniali da rispettare ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili a seguito dell'acquisizione delle obbligazioni.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha posto in essere due operazioni di cartolarizzazione investendo nei titoli emessi dai due veicoli di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation S.r.l., detenendo: (i) il 5% dei titoli emessi da Romeo SPV S.r.l. (per un valore nominale originario pari a Euro 6,4 milioni e a Euro 4,2 milioni alla Data del Documento di Registrazione) e (ii) il 5% dei titoli emessi da Mercuzio S.r.l. (per un valore nominale pari a Euro 2,0 milioni). Per completezza, si segnala che alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente detiene crediti in portafoglio per un importo non significativo (pari a Euro 362 migliaia).

Per ulteriori informazioni in relazione ai rischi derivanti dall'attività di Co-investimento si rinvia al Paragrafo 6.1.2 del presente Capitolo.

6.1.3.2 *Prodotti Ancillari*

A) *Business Information*

L'approccio industriale alla *Business Information* si basa sull'identificazione di quattro esigenze fondamentali per il cliente:

- automazione, per cui il patrimonio informativo deve essere facilmente fruibile, accessibile e storicizzabile;
- selettività, relativa alla gestione in priorità delle posizioni a maggiore valore aggiunto;
- modularità e specializzazione, per cui il patrimonio informativo deve essere modulabile in relazione alle caratteristiche del credito e al fabbisogno della specifica fase di processo;
- monitoraggio di tutte le posizioni in gestione in ragione di un certo numero e qualità di parametri elementari rilevanti.

A tal fine, IBIS assicura, sin dall'inizio della gestione, il censimento aggiornato del patrimonio di tutti i soggetti aggredibili e aiuta i clienti a razionalizzare i dati strumentali alla reperibilità, alla valutazione del patrimonio ed alla situazione aggiornata dei rischi in modo da massimizzare la strategia di recupero e contenere il rischio operativo della gestione professionale.

IBIS realizza i servizi di informazione utilizzando il portale "weBiS", il vettore tecnologico che assicura la comunicazione e *delivery* dei servizi, consentendo la massima accessibilità al patrimonio informativo all'interno dei sistemi informatici del cliente. Il portale weBiS gestisce in formato "dato" tutti i flussi informativi che consentono di elaborare risposte rapide, precise e personalizzate sulle specifiche esigenze del cliente, a diversi livelli di articolazione e complessità.

Il cliente accede a weBiS e sulla base delle analisi eseguite sul portafoglio, attiva le richieste di servizi. Successivamente weBiS reperisce le informazioni da banche dati pubbliche e/o private. Le informazioni vengono raccolte, digitalizzate e aggregate per trasformarsi nel prodotto corrispondente alla richiesta del cliente. I prodotti informativi vengono automaticamente immessi via weBiS all'interno del sistema gestionale del cliente ed eventualmente sottoposti ad aggiornamento.

B) Legale

Il servizio “doLegal” offerto dall’Emittente ai suoi clienti attraverso la struttura interna *Judicial Management* riguarda principalmente attività di coordinamento e/o propedeutiche al recupero giudiziale (e.g. analisi della documentazione, predisposizione di pareri in stretto coordinamento con i legali convenzionati). nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di attività riservate. I clienti affidano all’Emittente tali attività in relazione ai crediti il cui recupero è affidato in gestione al Gruppo doBank.

La struttura interna *Judicial Management* fornisce, tramite propria struttura, tali servizi sulla base di un *framework agreement* con il cliente che stabilisce la tipologia di servizi e le relative commissioni.

C) Real Estate

I servizi immobiliari rappresentano una funzione di supporto fondamentale alle attività del Gruppo doBank relative alla gestione e al recupero crediti. Attraverso un *network* di circa 136 tra società, studi, professionisti e agenti immobiliari, doRealEstate offre servizi integrati lungo tutto il processo di gestione e recupero del credito in tutto il territorio nazionale.

I servizi immobiliari possono distinguersi principalmente in due macro aree:

- Valutazione e Bid Case: tale attività include (i) la valutazione di *asset* posti a garanzia di crediti, effettuata al fine di supportare la gestione ed il recupero dei crediti, e può altresì avere lo scopo di verificare eventuali incompletezze o discrepanze informative presenti nelle perizie esistenti; (ii) la redazione di *Bid Case* tesi all’analisi ed alla rappresentazione delle condizioni tecnico - economiche necessarie per valutare l’opportunità di acquisizioni immobiliari, anche in sede giudiziaria.
- Gestione e Sales Management: tale attività include (i) la facilitazione delle vendite in sede giudiziaria attraverso una rete di *broker* immobiliari, allo scopo di ampliare il segmento di mercato interessato alla partecipazione alle aste e quindi incrementare le aggiudicazioni in sede giudiziaria; (ii) la gestione degli *asset* acquisiti, anche in sede di aste giudiziarie attraverso società veicolo (c.d. “*real estate owning company*” o “REOCO”), e la successiva assistenza alla loro vendita su libero mercato; (iii) la gestione di attività legali, in coordinamento con avvocati esterni, che include la gestione di controversie relative agli *asset* oggetto di vendita ed il *closing* delle operazioni immobiliari.

6.1.4 Indicazione di nuovi prodotti o servizi

Fatta eccezione per l’attività di Co-investimento nell’ambito del settore del *Servicing* e l’attività Legale prestata attraverso la funzione *Judicial Management* che la Società ha iniziato a sviluppare nel corso del 2017, alla Data del Documento di Registrazione non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative.

6.1.5 I sistemi informativi del Gruppo doBank

6.1.5.1 Architettura tecnologica

Il Gruppo doBank utilizza un’architettura tecnologica e informativa costituita da due componenti integrate, per i processi gestionali “*core*” e per i processi di “*back-end*”, secondo un modello progettato e realizzato per

garantire la gestione di volumi significativamente superiori rispetto a volumi gestiti alla Data del Documento di Registrazione (senza necessità di ulteriori investimenti), elevate capacità elaborative, continuità e sicurezza nella erogazione dei servizi.

I sistemi informativi utilizzati dal Gruppo doBank per i processi “core” di gestione crediti nell’ambito del segmento del *Servicing* sono stati progettati e gestiti in maniera autonoma dalle funzioni IT interne e integrati con soluzioni di mercato funzionali al mantenimento della relazione operativa con i principali clienti.

Alla Data del Documento di Registrazione, la gestione dei servizi di *information technology* a supporto delle attività svolte dal Gruppo doBank è affidata a doSolutions che ha, in generale, la responsabilità di garantire l’efficienza e il corretto funzionamento del sistema informativo in termini di *software* e *hardware* tramite la manutenzione dei programmi esistenti e la progettazione di nuovi programmi, nonché di proporre soluzioni tecnologiche volte al miglioramento continuo dell’interfaccia.

I sistemi applicativi “core” del gruppo doBank risiedono su infrastrutture gestite direttamente dalle strutture interne (doSolutions) ed erogate in modalità IaaS (*Infrastructure as a Service*) su piattaforma Microsoft Azure.

Tutte le piattaforme sono basate su macchine virtuali. L’accesso ai sistemi è effettuato tramite profili virtuali di tipo RDS (*Remote Desktop Services*) e Citrix XenApp/XenDesktop, con l’uso di Thin Client (*zero-client*), che sono stati totalmente rinnovati di recente. Il sistema di accesso permette l’operatività in piena mobilità con livelli di sicurezza allineati ai più alti *standard* di mercato.

I sistemi di *back-end* e di gestione dei servizi bancari sono gestiti in *outsourcing* da Sistemi Informativi S.r.l., società del gruppo IBM Italia, a fronte di un contratto di servizio in modalità “*full outsourcing*”.

Si precisa che il Gruppo ha sostenuto: (i) investimenti nella piattaforma IT pari a Euro 2.012 migliaia nel 2016 (Euro 1.604 migliaia nel 2015 e Euro 435 migliaia nel 2014) e (ii) spese correnti in relazione alla piattaforma IT pari a Euro 14.021 migliaia (Euro 14.639 nel 2015 e Euro 11.367 nel 2014).

6.1.5.2 Business Continuity

L’Emittente, per le componenti “core” del sistema informativo di Gruppo, utilizza un’architettura tecnologica basata su principi di sicurezza che prevedono l’attestazione dei siti primario e secondario su *data center* geolocalizzati (in area UE) con replica simultanea dei dati in triplice copia su infrastrutture separate nei *data center* e replica dell’infrastruttura con allineamento puntuale degli aggiornamenti. Inoltre è presente una ulteriore replica sincrona in modalità *Disaster Recovery* su infrastruttura dedicata, collocata nel *data center* di proprietà dell’Emittente, presso una delle proprie sedi. La connettività internazionale è dedicata, rafforzata e messa in sicurezza tramite collegamenti *Express Route* sui siti primario e secondario. L’intera infrastruttura di rete è stata aggiornata nel 2015 e 2016, con introduzione di soluzioni di ultima generazione e aggiornamento generalizzato delle componenti di rete.

In questa configurazione, i sistemi *core* dell’Emittente prevedono un tempo di ripristino massimo di 2 ore in caso di incidente, con nessuna perdita di dati (*near real time*).

L'Emittente, in conformità con la normativa vigente, provvede ad aggiornare in modo continuativo il piano di *Business Continuity*, che include anche il piano di *Disaster Recovery*, al fine di mantenere un completo allineamento con l'evoluzione organizzativa e tecnologica del Gruppo doBank.

Il piano di *Disaster Recovery* dei sistemi informativi esternalizzati viene aggiornato da Sistemi Informativi S.r.l., monitorato periodicamente dalle strutture interne al Gruppo e reso parte integrante del piano di *Business Continuity* dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati incidenti di rilevanza significativa o interruzioni dei servizi.

6.1.5.3 Applicativi software

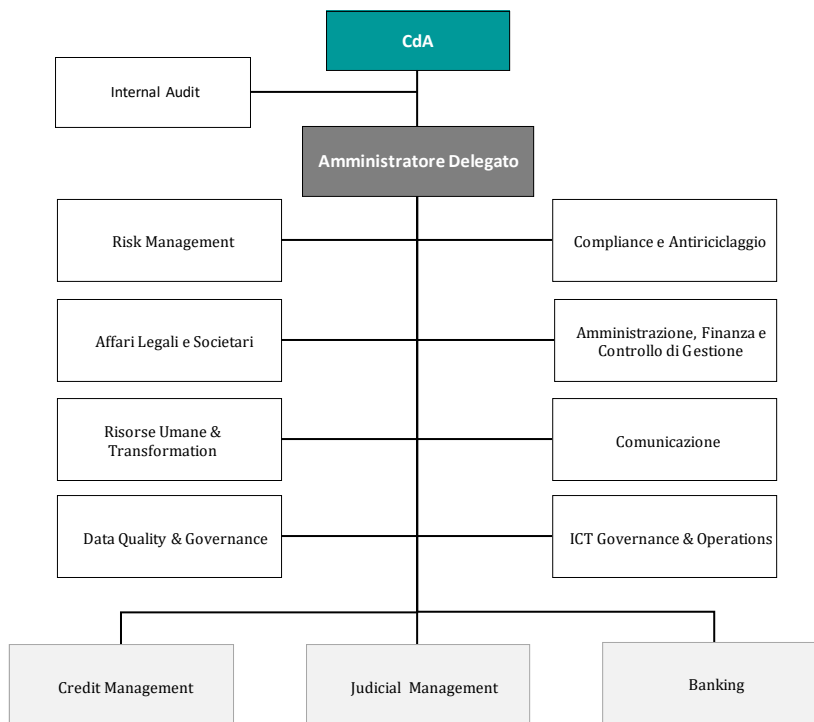
Alla Data del Documento di Registrazione, la componente informatica a presidio delle attività “core” svolte dal Gruppo doBank è gestita mediante applicativi *software* sviluppati e/o personalizzati dalla funzione IT interna, in collaborazione con *partner* e fornitori esterni. I diritti di proprietà intellettuale sono affidati in licenza al Gruppo doBank.

Gli applicativi c.d. di *Front-end* utilizzati dal Gruppo hanno un ruolo di assoluto rilievo, nel quadro dell'attività di *Servicing* che il Gruppo doBank svolge, per conto terzi e nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione e dei relativi patrimoni, in quanto: (i) consentono in ogni momento la ricostruzione – analitica e d'insieme – delle transazioni relative alle diverse operazioni di cartolarizzazione e assicurano l'espletamento degli obblighi previsti dalla legge 130/1999 con riferimento all'attività di *Servicing*; (ii) forniscono informazioni aggiornate e corrette in ogni momento sull'andamento delle procedure di recupero e riscossione dei crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione; e (iii) garantiscono la separazione dei patrimoni delle operazioni di cartolarizzazione, rispetto ai fondi propri dei relativi veicoli di cartolarizzazione, nonché a quelli del *servicer* (come richiesto dalla legge 130/1999) e l'adempimento degli obblighi previsti dai regolamenti di vigilanza, dalle disposizioni interne, dalla normativa e dagli accordi che prevedono la produzione di informazioni destinate all'esterno.

Detti *software* sono ideati, progettati, realizzati e mantenuti internamente dall'Emittente secondo una procedura che disciplina i processi operativi relativi all'intero ciclo di vita del *software* stesso. La capacità dell'Emittente di realizzare al proprio interno applicativi e sistemi personalizzati ed efficienti in relazione al proprio *core business* rappresenta un importante punto di forza ed un aspetto qualificante il modello di *business* del Gruppo doBank. Tale capacità consente, inoltre, di minimizzare il tempo necessario per sviluppare, modificare e personalizzare i propri servizi con risparmi anche in termini di costi da sostenere per lo sviluppo tecnologico.

6.1.6 Modello organizzativo dell’Emittente

L’organigramma che segue illustra il modello organizzativo dell’Emittente alla Data del Documento di Registrazione.



Il modello organizzativo dell’Emittente si articola in diverse funzioni integrate verticalmente (c.d. modello organizzativo di tipo funzionale) con l’obiettivo di facilitare lo sviluppo di capacità e conoscenze all’interno della medesima area di appartenenza.

Al fine di garantire allo stesso tempo la necessaria flessibilità e dinamicità decisionale, la struttura organizzativa del Gruppo doBank prevede, peraltro, che per ciascun progetto, sia nella fase di definizione del medesimo sia in quella di sviluppo e realizzazione dei relativi prodotti e servizi vi sia un “collegamento orizzontale” tra le varie funzioni; sono presenti occasioni di confronto (comitati / tavoli di lavoro) a cui prendono parte membri delle diverse funzioni aziendali e nel corso delle quali viene verificato lo sviluppo e lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie tra le attività di *Servicing* e Prodotti Ancillari e Altro.

Inoltre il modello di *governance* e di direzione e coordinamento adottato prevede un accentramento delle attività proprie delle funzioni di controllo interno e delle funzioni di *staff* presso l’Emittente, in qualità di capogruppo, che pertanto in tali ambiti, agisce per conto delle controllate.

La struttura organizzativa del Gruppo doBank è composta dalle seguenti tre principali strutture, che rispondono funzionalmente all’amministratore delegato il quale, a sua volta, riporta al Consiglio di Amministrazione:

- A. *Credit Management*;

B. *Judicial Management*;

C. *Banking*.

Nei Paragrafi che seguono vengono descritte brevemente le principali caratteristiche, i compiti e le responsabilità di ciascuna struttura.

A. Credit Management

La struttura *Credit Management* di doBank garantisce lo svolgimento delle attività di recupero dei crediti affidati in gestione al Gruppo, nel rispetto della normativa aziendale e delle istruzioni per la gestione tempo per tempo vigenti, massimizzando la contribuzione economica netta dei crediti stessi.

Dalla struttura di *Credit Management* dipendono direttamente le seguenti strutture:

a) Gestione/Workout:

- *Small*
- *Corporate* FINO SME (non ancora operativa alla Data del Documento di Registrazione)
- *Corporate* MSA
- *Individual* MSA
- *FINO Legacy & Others* (non ancora operativa alla Data del Documento di Registrazione)
- *Leasing*

b) Supporto della Gestione:

- *Escussioni Consorzi*
- *Portfolio Management & Reporting*
- *Business Relationship Management*
- *Workout Support*
- *External Consultant Network*

a) Le articolazioni della struttura di Gestione/Workout, che si differenziano l'una dall'altra per la diversa tipologia di credito affidato in gestione, garantiscono:

- il raggiungimento degli obiettivi di *budget*, seguendo le direttive strategiche ed operative ricevute, le quali sono diversificate anche in base alla specializzazione;

- la massimizzazione della contribuzione economica netta del portafoglio di crediti affidato in gestione all'Emittente;
- il complesso delle attività rivenienti dalla gestione dei crediti, stragiudiziali e giudiziali, anche collaborando e coordinando il *network* esterno convenzionato con doBank;
- la convalida, direttamente ovvero fornendo informazioni alle strutture deputate, dell'avvenuta prestazione dei servizi riferiti ad una procedura di competenza (*e.g.* spese vive di gestione, tributi);
- la gestione delle relazioni di carattere operativo con le mandanti di competenza, al fine di assicurare la corretta attuazione dei contratti di *servicing*;
- il recepimento e l'applicazione delle istruzioni per la gestione emanate relativamente agli accordi di mandato, fornendo alle strutture operative le eventuali ulteriori istruzioni di dettaglio per l'ottimale gestione dei crediti ricevuti in mandato;
- per le pratiche di competenza, un adeguato presidio idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali e al contenimento dei rischi operativi svolgendo tutte le attività utili e necessarie alla tutela delle ragioni di credito delle mandanti (*e.g.* conservazione delle garanzie che assistono i crediti gestiti, interruzione dei termini della prescrizione e tempestivo avvio delle azioni giudiziali a tutela e per il recupero dei crediti);
- il tempestivo inserimento ed aggiornamento delle informazioni nel sistema gestionale anche con riferimento alle informazioni rilevanti di singoli eventi come previsto dai contratti di mandato ovvero dalla normativa aziendale *pro tempore* vigente;
- il rispetto delle norme in materia di usura nel rispetto della legge 108/96.

b) Le articolazioni della struttura Supporto della Gestione si articolano come segue:

Escussioni Consorzi: presidia le attività relative all'escussione delle garanzie, anche attraverso la negoziazione di transazioni massive.

Portfolio Management & Reporting: persegue l'obiettivo di elaborare ed analizzare le risultanze delle attività gestionali in termini di *performance* individuale e di portafoglio, generando la relativa reportistica al fine di poter mettere in atto le opportune azioni correttive utili per la migliore gestione dei crediti. Amministra, inoltre, (ferma la responsabilità della struttura *ICT Governance & Operations* nella gestione delle base dati) gli applicativi su cui vengono generati i *report* di monitoraggio delle *performance* e dell'andamento gestionale dell'Emittente. La struttura assicura, per gli applicativi di competenza, le corrette abilitazioni da fornire agli utenti aziendali, in funzione dei ruoli organizzativi ovvero di specifiche esigenze progettuali.

Business Relationship Management: persegue l'obiettivo di recepire gli accordi con le mandanti, fornendo alle strutture operative – tempo per tempo – le linee guida per l'ottimale gestione dei crediti ricevuti in gestione ovvero acquistati. Inoltre, è competente per intrattenere rapporti diretti con le mandanti al fine di agevolare la correttezza applicativa dei contratti stipulati e coltivare le relazioni con i clienti nell'intento di valorizzare anche in termini economici il rapporto commerciale.

Workout Support: svolge e coordina attività a supporto delle strutture di gestione/*workout*, incluse le attività di ricerca dei fascicoli, della documentazione e delle informazioni essenziali funzionali all'attività gestione delle pratiche, presidia il processo di convalida della spedizione delle lettere *standard* nonché la gestione del processo di invio delle lettere non *standard*, effettua infine il caricamento delle pratiche commerciali e derivanti da attivi fallimentari, e per gli attivi fallimentari, cura l'intero processo di attivazione del mandato;

External Consultant Network: competente nella ricerca, selezione, *Retention*, nonché nel monitoraggio delle risorse delle reti esterne (Professionisti Esterni e Società di Recupero Crediti). Inoltre, analizza e monitora le attività delle stesse pianificando eventuali interventi, anche incentivanti. La struttura organizza ed eroga in loco (a Professionisti Esterni e Società di Recupero Crediti) corsi di formazione base relativamente all'utilizzo del sistema gestionale ed al *modus operandi* di doBank, nonché corsi specialistici per tipologia di *business* in proprio e/o in associazione o a supporto delle diverse strutture di gestione. Tale *network* cura e svolge incontri di ascolto in loco con i *network* finalizzati alla individuazione delle criticità di tecnologia e/o di processo per migliorare l'operatività del *network* e assicura gli elevati *standard* di prestazione (recupero credito) e produttività (gestione del credito) degli stessi. Nel 2016, sono stati tenuti corsi di formazione per un totale di 39 mila ore.

B. Judicial Management

La struttura *Judicial Management*, di recente istituzione, è responsabile di sviluppare il servizio “doLegal” offerto dall'Emittente ai suoi clienti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di attività riservate, principalmente in relazione alla gestione dei processi legali relativi al recupero dei crediti (e.g. svolgendo attività propedeutiche al recupero giudiziale dei crediti come analisi della documentazione, coordinamento e gestione della fase giudiziale di recupero crediti svolta dai legali esterni nonché stimolo per azioni di recupero stragiudiziale). Tale struttura ha l'obiettivo di razionalizzare la rete dei legali esterni per renderla, in coerenza con gli obiettivi del *business*, maggiormente efficiente ed efficace, al fine di avere un unico centro di controllo e gestione della rete degli avvocati esterni incaricati dell'attività di recupero giudiziale. Attraverso la gestione della rete e il rapporto con i Tribunali e gli altri organi istituzionali l'unità organizzativa contribuirà al miglioramento delle *performance* di recupero giudiziale e stragiudiziale sia in termini di anticipazione degli incassi che di riduzione e monitoraggio delle spese, con focus sulle spese di giustizia in particolare in ambito esecutivo e fallimentare.

La struttura *Judicial Management*, di recente istituzione, è responsabile di sviluppare il servizio “doLegal” offerto dall'Emittente ai suoi clienti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di attività riservate (per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo 6.1.2.2 del presente Capitolo). Tale struttura ha, tra l'altro, l'obiettivo di razionalizzare la rete dei legali esterni per renderla, in coerenza con gli obiettivi del *business*, maggiormente efficiente ed efficace, al fine di avere un unico centro di controllo e gestione della rete degli avvocati esterni incaricati dell'attività di recupero giudiziale. Attraverso la gestione della rete e il rapporto con i Tribunali e gli altri organi istituzionali l'unità organizzativa contribuirà al miglioramento delle *performance* di recupero giudiziale e stragiudiziale sia in termini di anticipazione degli incassi che di riduzione e monitoraggio delle spese, con focus sulle spese di giustizia in particolare in ambito esecutivo e fallimentare.

C. Banking

La struttura *Banking* presidia la distribuzione dei prodotti tradizionali dell'attività bancaria, inclusi finanziamenti in ambiti sia commerciali che istituzionali con prodotti specializzati (e.g. mutui in asta) e depositi per mezzo dei canali diretti e senza rete distributiva. La struttura è focalizzata nel comprendere le esigenze di una clientela selezionata (e.g. professionisti per i pagamenti delle spese di Giustizia, Uffici Giudiziari, organi delegati e ad altri operatori abilitati di gestire le somme derivanti da procedure giudiziarie civili e penali, da attività di custodia di beni e vendite coattive).

In aggiunta alle strutture sopra individuate, il modello organizzativo dell'Emittente prevede altre strutture:

- Funzioni di Controllo Interno: costituite dall'Internal Audit, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni (i) Compliance e Antiriciclaggio¹² e (ii) Risk Management, che riportano direttamente all'amministratore delegato. La costituzione di tali funzioni è prevista obbligatoriamente dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche. Tali funzioni sono descritte in maggiore dettaglio nel Paragrafo 6.1.6 del presente Capitolo
- Altre Strutture di Staff: costituite dall'Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione, Affari Legali e Societari, Risorse & Transformation, Comunicazione, Data Quality & Governance, ICT Governance & Operations.

Nei Paragrafi che seguono si procederà a descrivere brevemente le principali caratteristiche, i compiti e le responsabilità di ciascuna di queste strutture.

Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione (AFC): la struttura AFC, presso cui, al 31 marzo 2017, sono impiegate 75 risorse, è deputata a garantire una fornitura periodica di informazioni gestionali e contabili utili alla redazione di situazioni economico patrimoniali aggregate anche assicurando la gestione delle problematiche fiscali, l'ottimizzazione dei processi contabili ed amministrativi, la redazione di: (i) relazioni finanziarie intermedie, (ii) bilancio e relazioni di gestione e la riconciliazione dei dati gestionali con le rendicontazioni contabili oltre a garantire un'ottimale gestione della tesoreria presidiando anche il rischio di liquidità e la gestione della liquidità. Tale struttura include la figura del dirigente preposto ai sensi della legge 28 dicembre 2005, n.262.

AFC è inoltre deputata ad assicurare: (i) la corretta gestione del processo di elaborazione del *budget*, dei piani di azione e dei piani di intervento, nonché controllo del relativo andamento, con riferimento al Gruppo, (ii) la raccolta, elaborazione e fornitura dei dati del controllo di gestione, effettuando l'analisi delle risultanze e l'individuazione degli eventuali correttivi, (iii) il presidio del processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione coerentemente con gli obiettivi strategici perseguiti e con l'esposizione ai rischi rilevanti. Infine AFC è deputata alle attività di *business development*, sia nell'ambito dell'attività ordinaria che nell'ambito dell'attività straordinaria, inclusa l'attività di M&A, e allo studio degli strumenti finanziari atti a sostenere l'attività di natura straordinaria.

¹² La Funzione Antiriciclaggio, pur collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance, risponde funzionalmente all'amministratore delegato di doBank in qualità di capogruppo.

Affari Legali e Societari: la struttura Affari Legali e Societari, presso cui, al 31 marzo 2017, sono impiegate 26 risorse, fornisce idoneo supporto consultivo agli organi amministrativi e direzionali dell'Emittente in relazione alla gestione degli adempimenti societari richiesti e li supporta nell'approfondimento e nell'analisi delle problematiche legali e contrattualistiche. Inoltre valuta, per quanto di competenza, la normativa applicabile all'operatività dell'Emittente e alle sue attività. Tale struttura si occupa, altresì, di fornire consulenza e assistenza tecnica alle strutture aziendali, garantire la definizione di linee guida per la gestione del contenzioso, curare le attività di gestione dei reclami di responsabilità del Gruppo e assicurare il presidio legale nello svolgimento di operazioni straordinarie.

Risorse & Transformation: la struttura Risorse & Transformation, presso cui, al 31 marzo 2017, sono impiegate 30 risorse, si occupa di garantire l'evoluzione organizzativa e lo sviluppo del capitale umano in coerenza con le strategie e le esigenze di *business* a livello di Gruppo e singola società controllata, assicurare un contesto lavorativo positivo che valorizzi le potenzialità di ognuno, presidiare il confronto con i sindacati e favorire e accompagnare il cambiamento manageriale e culturale. Tale struttura si occupa altresì della gestione dei servizi generali che include la gestione immobiliare e logistica delle sedi, della sicurezza e degli acquisti.

Comunicazione: la struttura Comunicazione, presso cui, al 31 marzo 2017, sono impiegate 7 risorse, si occupa di supportare l'amministratore delegato nella gestione della comunicazione istituzionale verso l'esterno e l'interno del Gruppo e assicurare la promozione del *brand* del Gruppo e delle singole controllate.

Data Quality & Governance: la struttura *Data Quality & Governance*, presso cui, al 31 marzo 2017, sono impiegate 13 risorse, si occupa di presidiare e garantire la qualità dei dati, con particolare riferimento ai dati derivanti dal *business* e dai processi collegati e contenuti nel *datawarehouse* aziendale, anche al fine di garantire al *Portfolio Management* e al Controllo di Gestione basi dati attendibili per la predisposizione della reportistica. Inoltre la struttura partecipa al processo di ottimizzazione ed efficientamento dei processi *data-driven* per migliorare la *performance* aziendale e garantire coerenza con la normativa applicabile e si occupa di sviluppare dei prodotti che consentano la creazione di valore dal patrimonio informativo del Gruppo.

ICT Governance & Operations: La struttura *ICT Governance & Operations*, presso cui, al 31 marzo 2017, sono impiegate 2 risorse, si occupa di garantire l'allineamento strategico dell'IT rispetto agli obiettivi del piano strategico di Gruppo e alle evoluzioni del *business* e abilita le attività delle società del Gruppo, presidiando l'evoluzione delle architetture del sistema informativo sottostante. Tale struttura, inoltre, assicura nell'ambito di ciascuna fase progettuale il coordinamento tra le funzioni di doBank o delle società controllate e doSolutions e assicura il monitoraggio e il rispetto dei livelli di servizio per le iniziative IT e per i servizi svolti da doSolutions. Infine, la struttura definisce l'infrastruttura metodologica ed organizzativa per la gestione dei rischi ICT, implementa i presidi di sicurezza informatica e la gestione operativa delle attività in tema di rischio informatico presso doBank, in qualità di capogruppo, e le società controllate e assicura una gestione applicativa e infrastrutturale continuativa basata sui migliori processi industriali con particolare focalizzazione ai sistemi, infrastrutture e soluzioni e tecnologie di sicurezza informatica.

L'Emittente assicura lo svolgimento delle funzioni di controllo e di alcune funzioni di supporto anche a beneficio delle società controllate, che in generale presentano una struttura organizzativa meno complessa e

concentrata sulle rispettive attività operative. In particolare, con riferimento alle maggiori società controllate Italfondario e doSolutions, le strutture organizzative riflettono le seguenti caratteristiche principali:

- Italfondario è specializzata nell'attività di recupero di crediti per una pluralità di mandanti, e - a seconda delle loro caratteristiche - le posizioni sono assegnate a *team* diversificati per tipologia di committente (banche, veicoli di cartolarizzazione), fasce di importo dei crediti (*small, medium, large*), loro natura (*Secured, Unsecured*) e corrispondenti fasi del ciclo di vita del credito (*performing, sub performing, non performing, residual*); e
- doSolutions assicura i servizi tecnici ed informatici per il Gruppo, incluse specifiche attività di *back-office, document management*, postalizzazione, sicurezza dati, erogati parzialmente con personale proprio e parzialmente tramite gestione di contratti di fornitura con soggetti esterni specializzati.

6.1.7 Sistema dei Controlli Interni

Premessa

In via generale, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance* e la salvaguardia del patrimonio aziendale nel suo complesso. Di rilevante importanza risultano essere anche i flussi informativi che vengono scambiati tra le diverse Funzioni Aziendali di Controllo e tra queste e gli organi aziendali.

All'interno dell'Emittente tale Sistema dei Controlli Interni vede il coinvolgimento, con diversi ruoli e responsabilità, degli organi aziendali, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre funzioni aziendali, che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio effettivo assunto dal Gruppo doBank entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio dell'Emittente (*Risk Appetite Framework* o RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e contenimento dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'Emittente sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità (*compliance*) delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, al fine di evitare sanzioni, perdite economiche o danni reputazionali.

L'Emittente attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, considerandolo non solo un elemento fondamentale per garantire un efficace presidio dei rischi connessi alle attività del Gruppo e per assicurare l'allineamento delle strategie e delle politiche aziendali ai principi di sana e prudente gestione, ma anche quale presupposto per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia della qualità delle attività, per una corretta percezione e gestione dei rischi nonché per un'appropriata allocazione del capitale.

Le funzioni di controllo dell'Emittente collaborano tra loro allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di controllo in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale.

Tipologie di controllo

Come sopra accennato, il Sistema dei Controlli Interni dell'Emittente vede il coinvolgimento, con diversi ruoli e responsabilità, degli organi aziendali, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre funzioni aziendali, che, in relazione agli ambiti di propria competenza, sono incaricati dello svolgimento dei controlli sotto riportati:

- *controlli di I livello.* Si tratta dei controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni svolte direttamente dalle stesse strutture operative, di *business* e di supporto (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (“controlli di linea”). Tutte le funzioni aziendali sono responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- *controlli di II livello.* Si tratta dei controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi eventualmente assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni interne preposte a tali controlli, che concorrono inoltre alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, sono distinte da quelle produttive che invece svolgono i controlli di linea. Nello specifico i controlli di secondo livello vengono effettuati dalle Funzioni Aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi e di conformità alle norme, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).
- *controlli di III livello.* Controlli tipici espletati dalla Funzione Internal Audit, volti ad individuare violazioni delle misure organizzative adottate dal Gruppo nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità (in termini di efficienza ed efficacia) della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni nonché del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza stabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

- *controlli di vigilanza istituzionale*: sono i controlli svolti dagli organi istituzionali dell’Emittente (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati).

La struttura organizzativa del Sistema dei Controlli Interni

Sono di seguito riportati i compiti e le responsabilità di ciascun componente del Sistema dei Controlli Interni definiti nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili, delle misure organizzative interne vigenti nonché delle *best practice* di settore.

Organi societari

Il Consiglio di Amministrazione in qualità di organo deputato alla definizione degli indirizzi strategici, delle politiche di gestione del rischio e della struttura organizzativa dell’Emittente, ha la responsabilità primaria nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e verifica che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione tra gli stessi.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione svolge un’attività di valutazione periodica della funzionalità, dell’efficacia e dell’efficienza del Sistema dei Controlli Interni, adottando tempestivamente le eventuali misure correttive necessarie al superamento delle carenze/anomalie evidenziate periodicamente dalle funzioni di controllo interno a seguito delle verifiche svolte.

In particolare, alla Data del Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione, in relazione al Sistema dei Controlli Interni, provvede:

- ad assicurarsi, nel continuo, della funzionalità, dell’efficacia e dell’efficienza del sistema dei controlli adottando – se del caso – tempestive misure organizzative;
- a verificare che l’assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio definita;
- a promuovere una cultura aziendale che valorizzi le Funzioni Aziendali di Controllo affinché tutto il personale aziendale sia consapevole del ruolo ad esso attribuito nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni;
- ad approvare la costituzione delle Funzioni Aziendali di Controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra le stesse e tra queste e gli organi aziendali, nominandone e revocandone (motivandone le ragioni), sentito il Collegio Sindacale, e coinvolgendo i Comitati endoconsiliari;
- a verificare che l’assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le Funzioni stesse siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate; e
- ad approvare, con cadenza almeno annuale, i programmi di attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

All'amministratore delegato sono assegnate funzioni dirette di indirizzo strategico, coordinamento e controllo dell'attività aziendale in funzione dei poteri ad esso conferiti dallo Statuto e dagli organi sociali. In particolare e facendo riferimento al Sistema dei Controlli Interni, l'amministratore delegato cura le fasi della progettazione, realizzazione e gestione del Sistema dei Controlli Interni verificandone, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia.

Inoltre, l'amministratore delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale vigila (i) sull'osservanza delle disposizioni normative e statutarie; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sulla completezza, adeguatezza e funzionalità della struttura organizzativa, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di gestione e controllo dei rischi; (iv) sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, di revisione interna e di gestione e controllo dei rischi e del RAF; (v) sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dall'Emittente sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite; e (vi) sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni e delle verifiche necessarie all'espletamento di tale attività il Collegio Sindacale si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interno dell'Emittente, da cui riceve adeguati flussi informativi. Viene in tal modo affiancato, senza sovrapposizioni o duplicazioni, nella propria attività, assicurando, attraverso un attento coordinamento degli organi e delle funzioni preposte, un presidio sistematico e costante sul Sistema dei Controlli Interni. Accerta, inoltre, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel Sistema dei Controlli Interni, ivi compresa la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

All'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è affidato il compito di:

- vigilare sull'efficienza, efficacia ed adeguatezza del Modello 231 nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- vigilare costantemente sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello 231 da parte dei destinatari del Modello 231, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni pervenute dai destinatari del Modello 231 nonché da soggetti tenuti al rispetto dei principi etici societari ed alle norme specifiche di cui al Modello 231;
- effettuare un'adeguata attività ispettiva per accertare il verificarsi di violazioni del Modello 231, coordinandosi di volta in volta con le funzioni interessate per acquisire tutti gli elementi utili all'indagine;
- vigilare, a seguito dell'accertata violazione del Modello 231, sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare;
- curare l'aggiornamento del Modello 231 nel caso in cui si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli organi societari competenti, ovvero laddove si rendano opportune modifiche

e/o integrazioni in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Modello 231 stesso, di significativi mutamenti dell'assetto organizzativo e procedurale dell'Emittente, nonché delle novità legislative intervenute in materia;

- vigilare, ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 231/2007, sull'osservanza delle norme contenute in detto decreto, relative alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;
- assolvere gli obblighi di comunicazione previsti dal comma 2 dell'articolo 52 del D.Lgs. 231/2007;
- verificare l'attuazione del piano di formazione del personale.

Alla Data del Documento di Registrazione, risultano istituiti due Comitati endoconsiliari: il Comitato Nomine e Remunerazioni e il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati che svolgono un ruolo attivo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni dell'Emittente.

Successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni vi saranno tre Comitati: il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati. Per ulteriori informazioni sulle funzioni dei Comitati endoconsiliari successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.3 del Documento di Registrazione.

Funzioni Aziendali di Controllo

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management:

- concorre alla definizione delle politiche di governo dei rischi dell'Emittente e del processo di gestione degli stessi, garantendo la misurazione ed il controllo, sia puntuale, sia prospettico, dell'esposizione dell'Emittente alle diverse tipologie di rischio (in particolare ai rischi di mercato, credito, tasso, liquidità, operativo e paese);
- sviluppa e mantiene sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa in materia e allineati alla best practice internazionale, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati e dando informativa di tale attività agli organi aziendali (amministratore delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

In particolare, la Funzione di Risk Management:

- predispone, in collaborazione e coordinamento con le funzioni competenti, le *policy* di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'amministratore delegato;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- concorre alla definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché alla fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- coordina le attività di attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) curandone la relativa formalizzazione in uno specifico documento annuale (Resoconto ICAAP) che l'amministratore delegato sottopone all'approvazione degli organi societari preposti, secondo le rispettive competenze e prerogative;
- collabora alla definizione dei criteri per l'individuazione delle operazioni che, per particolari profili di rischio sono ritenute meritevoli di particolare attenzione e fornisce pareri sulla loro coerenza con il RAF, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni e/o strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture interessate;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Funzione Compliance e Antiriciclaggio

La Funzione Compliance ha il compito di gestire il rischio di non conformità alle norme ed in particolare:

- provvedere alla definizione della metodologia necessaria per identificare, classificare e valutare il rischio di non conformità alle norme, ivi comprese quelle in materia di antiriciclaggio, applicabili al Gruppo;
- garantire nel continuo l'identificazione delle norme applicabili al Gruppo e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- assicurare l'efficace presidio dei rischi di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in relazione a tutte le attività rilevanti per il Gruppo secondo un approccio *risk based* e in coerenza con la regolamentazione di riferimento;
- assicurare lo svolgimento di controlli di II° livello nel rispetto della pianificazione contenuta nei piani di *compliance* e antiriciclaggio;
- garantire, in via continuativa o a fronte di specifiche richieste, la consulenza in merito all'interpretazione e all'applicazione delle norme presidiate, ivi comprese quelle in materia di antiriciclaggio, e la valutazione preventiva della conformità alla regolamentazione esterna in caso di avvio di nuovi progetti e di attività di sviluppo di prodotti/servizi;
- assicurare la definizione e lo sviluppo di piani di formazione del personale, previa individuazione dei fabbisogni formativi in relazione a materie di *compliance* e antiriciclaggio;

- garantire la redazione del piano di *compliance* e di antiriciclaggio e la predisposizione di reportistica periodica a favore degli organi aziendali (amministrativi e di controllo) dell’Emittente e delle società controllate, delle Autorità di Vigilanza e delle altre Funzioni di Controllo in merito alle iniziative intraprese, alle disfunzioni accertate e alle relative azioni correttive da intraprendere;
- garantire, in un’ottica unitaria ed integrata di gestione del rischio di non conformità, supporto ai presidi specialistici nel recepimento della metodologia da adottare nell’espletamento delle attività di *assessment*, anche verificandone con cadenza periodica la corretta applicazione.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di garantire il rispetto delle normative interne ed esterne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo nonché presidiarne e mitigarne i relativi rischi.

La Funzione Antiriciclaggio è incaricata dello svolgimento delle attività, che di seguito si riportano:

- assicurare l’efficace presidio delle attività e dei processi volti al controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, attraverso la verifica nel continuo della coerenza delle procedure aziendali con le norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- assicurare la definizione e lo sviluppo di piani di formazione del personale, previa individuazione dei fabbisogni formativi in materia;
- espletare l’attività di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per ciascuna linea di *business* in cui opera il Gruppo;
- gestire il processo di valutazione delle operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, ai fini dell’eventuale segnalazione e trasmissione delle stesse all’Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.);
- effettuare la trasmissione dei dati aggregati su base mensile (S.AR.A);
- svolgere verifiche periodiche al fine di attestare l’affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell’archivio unico informatico di doBank e delle società controllate e l’adeguatezza delle procedure interne.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit assolve il ruolo di funzione di revisione interna, come definito dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione del complessivo Sistema dei Controlli Interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell’efficacia ed efficienza dell’organizzazione. In particolare, essa è volta a controllare, in un’ottica di controlli di 3° livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell’operatività aziendale e l’evoluzione dei rischi, e a valutare completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, portando all’attenzione degli organi sociali le risultanze dell’attività svolta e i possibili miglioramenti.

La funzione è indipendente dalle altre funzioni aziendali, riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, che ne nomina il responsabile, e dispone di autorità, risorse, competenze necessarie allo svolgimento dei compiti attribuiti. Essa opera sulla base di un piano annuale e pluriennale (approvato dal Consiglio), che tiene conto degli obblighi di legge e normative interne e, in ottica *risk-based*, di una prioritizzazione delle verifiche sui processi valutati con profilo di rischio rilevante.

In linea con il ruolo attribuitole da normativa di vigilanza e disposizioni interne, la funzione ha la missione di:

- valutare periodicamente completezza (conformità con le norme di riferimento), adeguatezza (coerenza con le caratteristiche dell'Emittente), funzionalità (applicazione e idoneità a perseguire le finalità), affidabilità (effettività nel continuo) della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, fornendo con cadenza annuale la relativa valutazione agli organi aziendali;
- svolgere i propri controlli, anche attraverso verifiche in loco o controlli a distanza, in merito al regolare andamento dell'operatività aziendale e all'evoluzione dei rischi, incluse le attività esternalizzate¹³;
- monitorare la conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF¹⁴;
- controllare il corretto e puntuale esercizio dei poteri delegati;
- verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali, in particolare degli strumenti finanziari;
- verificare l'adeguatezza delle funzioni di controllo di II livello e dei relativi processi di identificazione, misurazione, controllo rischi, anche in ottica di rispetto dei requisiti normativi previsti dalle Autorità di Vigilanza;
- verificare l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informatico e del piano di continuità operativa e del relativo processo di aggiornamento, garantendo valutazioni sui principali rischi tecnologici identificabili e sulla complessiva gestione del rischio informatico dell'intermediario;
- controllare la regolarità delle varie applicazioni, infrastrutture e processi di gestione, incluse le eventuali componenti esternalizzate, anche attraverso accertamenti presso i fornitori terzi ed i fornitori critici;
- svolgere interventi *ad hoc* su specifica richiesta degli organi aziendali e/o delle Autorità di Vigilanza e compiti di accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

¹³ Le singole attività di audit svolte sono formalizzate in una relazione di fine intervento (Audit Report), nella quale sono riportate anomalie/punti d'attenzione emersi e, di norma, le iniziative assunte dal management per la risoluzione delle criticità riscontrate e le relative tempistiche.

¹⁴ Con riferimento ai ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle unità operative coinvolte, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF.

- predisporre annualmente la relazione sulla valutazione di adeguatezza e rispondenza delle politiche e prassi di remunerazione dell’Emittente alle disposizioni normative e quella sulla revisione del processo ICAAP;
- monitorare l’effettiva implementazione dei piani di azione e verificare la rimozione delle anomalie;
- partecipare ai gruppi di lavoro aziendali su temi progettuali, in ottica di corretto disegno del Sistema dei Controlli Interni; garantire supporto ai vertici nel promuovere e diffondere un’adeguata e solida cultura dei controlli.

La Funzione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sia sullo stato di avanzamento del piano di *audit* sia sugli esiti delle verifiche condotte, sul livello di rischiosità e sullo stato di avanzamento dei relativi interventi correttivi.

6.1.8 Fattori chiave di successo

I principali punti di forza del Gruppo, a giudizio dell’Emittente, sono rappresentati dai seguenti elementi.

Accesso al più importante bacino di crediti *non performing* in Europa con chiare prospettive di crescita.

L’Italia rappresenta il maggior mercato europeo di crediti *non performing*. Al 31 dicembre 2016, nei bilanci delle banche italiane risultavano crediti *non performing* per circa Euro 325 miliardi (in termini di GBV), di cui Euro 200 miliardi di sofferenze¹⁵ (*cf.* Paragrafo 6.2.1 del presente Capitolo).

A causa della necessità delle banche italiane di ridurre i crediti *non performing* nei loro bilanci, le cessioni di tali crediti a favore di investitori specializzati sono aumentate nel corso degli ultimi anni, da una media di Euro 4-5 miliardi (in termini di GBV) all’anno nel periodo 2012-2013, a circa Euro 24 miliardi nel 2016¹⁶. Le Banche, inoltre, stanno incrementando il ricorso all’esternalizzazione della gestione dei crediti *non performing* a favore di *servicer* specializzati. La cessione dei crediti *non performing* e l’esternalizzazione della gestione di tali crediti da parte delle banche italiane seguono una tendenza ormai consolidatasi negli Stati Uniti e in gran parte dell’Europa e si stima che tale tendenza proseguirà ed aumenterà nei prossimi anni.

In linea con tali tendenze, il mercato del *Servicing* in Italia ha mostrato un notevole sviluppo. Si stima che, al termine del 2016, Euro 144 miliardi di sofferenze (in termini di GBV) fossero gestiti da *servicer* indipendenti per conto di banche e investitori. Sulla base dell’attuale andamento, si stima che il mercato del *Servicing* possa raggiungere entro il 2019 un ammontare gestito compreso tra circa Euro 189 miliardi e Euro 209 miliardi, con una crescita stimata compresa del volume dei crediti affidati in gestione tra il 31% e il 45%.¹⁷

Si segnala, inoltre, che in Italia sono state approvate alcune riforme normative volte ad accelerare la riscossione dei crediti *non performing*. In particolare, le due *tranche* di riforma del diritto fallimentare (2015 e 2016) sono

¹⁵ Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

¹⁶ Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

¹⁷ Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

state finalizzate ad incrementare la rapidità e l'efficienza delle procedure di insolvenza e a ridurre i tempi di recupero. Nell'aprile 2016 è stato costituito il Fondo Atlante, con lo scopo di sostenere la ricapitalizzazione di banche con *ratio* patrimoniali inferiori ai requisiti minimi di capitale. Inoltre, sono state predisposte specifiche garanzie governative (GACS) a supporto della cessione volontaria da parte delle banche di portafogli di sofferenze in favore di una SPV, con lo scopo di facilitare la cessione agli investitori di tali portafogli. Da ultimo, nell'agosto 2016 è stato istituito il Fondo Atlante II, con l'obiettivo di effettuare investimenti nelle *tranche junior* e *mezzanine* relative a strutture di cartolarizzazione di crediti *non performing*, inclusi i crediti assistiti dalle GACS. A seguito di tali riforme si è registrato un incremento delle cessioni di crediti *non performing* da parte delle banche.

Leadership nel mercato italiano del Servicing

Il Gruppo doBank è il maggiore *servicer* indipendente del mercato italiano¹⁸, con un volume lordo di crediti gestiti di circa Euro 81 miliardi al 31 dicembre 2016, più di sei volte il volume lordo dei crediti gestiti dal secondo *servicer* indipendente per dimensioni. Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo doBank gestisce crediti relativi a circa 732.000 debitori. Inoltre, sia l'Emittente che Italfondario hanno ricevuto, a partire dal 2008, il *rating* più alto, rispetto a qualsiasi altro *servicer* italiano, da Fitch Ratings (RSS1-/CSS1) e Standard & Poor's (*Strong*).

Il Gruppo doBank è stato in grado di raggiungere la sua posizione di *leadership* grazie alla creazione di solidi rapporti con alcuni tra i principali investitori istituzionali e banche italiane di primaria importanza, prendendo parte nelle principali cessioni di portafogli di sofferenze e/o operazioni di esternalizzazione di crediti *non performing* avvenute in Italia negli ultimi 15 anni.

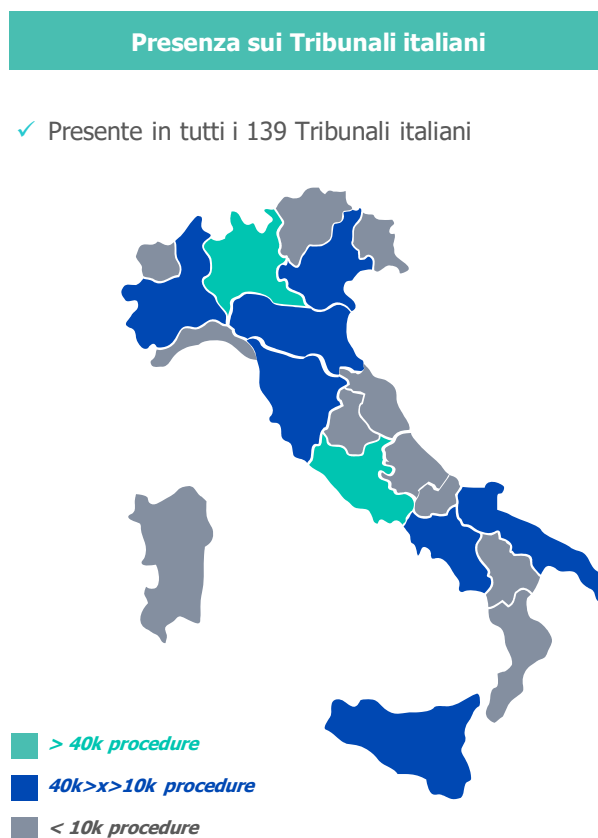
Il Gruppo doBank concentra la propria attività prevalentemente nella gestione di crediti *corporate* di dimensioni medio-grandi, che rappresentano circa il 68% del GBV dei crediti in gestione del Gruppo. Tali crediti costituiscono la componente principale dei crediti *non performing* registrati nei bilanci delle banche, con una percentuale del 73% del totale dei crediti *non performing* (in termini di GBV).

Uno dei vantaggi competitivi più importanti di cui il Gruppo doBank beneficia in questo settore è rappresentato dalla sua lunga storia e dalla distribuzione geografica delle sue attività di gestione dei crediti, grazie alle quali può contare su informazioni fondamentali per la riscossione dei crediti. Tali informazioni sono raccolte tramite l'attività di gestione dei crediti diretta – attraverso gli *asset managers* e le società e divisioni che si occupano di Prodotti Ancillari – sia indiretta attraverso il *network* esterno. In particolare, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo doBank può contare su una struttura di 1.232 dipendenti, di cui circa 800 *Asset Manager*, che operano su tutto il territorio nazionale; inoltre, il Gruppo si avvale di una rete di 1.600 professionisti esterni che include circa 1000 avvocati e circa 600 professionisti inclusi i dottori commercialisti, notai e agenti in attività finanziaria con elevata esperienza nei rispettivi settori di operatività. Tale struttura che garantisce una presenza capillare in tutto il territorio nazionale (il Gruppo doBank è presente in tutti i 139 tribunali italiani) consente al Gruppo di vantare una conoscenza approfondita delle tempistiche delle procedure giudiziarie, delle dinamiche dei mercati immobiliari locali e degli altri fattori di mercato che possono rilevarsi fondamentali per una efficace riscossione dei crediti. La rete di professionisti esterni di cui si avvale il Gruppo

¹⁸ Fonte: PwC, The Italian NPL market. Positive Vibes, dicembre 2016 (dati giugno 2016), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/publications/assets/docs/npl-market-1612.pdf>.

rende possibile avere una conoscenza approfondita delle decisioni dei vari tribunali e anche sulla base delle informazioni raccolte il Gruppo orienta la propria strategia di recupero. Nel 2016 il Gruppo ha gestito 378 mila procedure concorsuali/esecutive (equivalenti a circa il 30% del totale delle procedure concorsuali/esecutive in Italia nel 2016) e aveva preso parte a più di 89 mila aste giudiziarie in tutta Italia, conseguendo un esito positivo in più del 20% dei casi.

Il seguente grafico illustra la distribuzione geografica delle procedure di insolvenza e delle procedure esecutive gestite nel corso dell'anno 2016 dal Gruppo doBank:



Al fine di massimizzare i benefici derivanti dall'ampia base informativa su cui può contare, il Gruppo utilizza un *Database* e un sistema informatico di proprietà al fine di tracciare e monitorare tutti i crediti *non performing* affidati in gestione al Gruppo. Il Gruppo ritiene che il proprio *Database* rappresenti il più grande *Database* del suo genere in Italia e contiene informazioni dettagliate sull'intero iter storico delle procedure di riscossione gestite dall'Emittente e da Italfondionario negli ultimi 16 anni, con 6,5 milioni di dati sui debitori e sulle garanzie sottostanti tali crediti.

L'infrastruttura informatica del Gruppo, che include un sofisticato sistema di ricerca basato sulla stratificazione dei crediti, consente al Gruppo di valutare ciascun credito, confrontandolo con un *pool* di crediti con caratteristiche similari in termini di posizione geografica, garanzie, procedura giudiziaria, profilo del debitore, tempistica della procedura esecutiva, livelli di recupero e altri dati. Grazie all'analiticità delle informazioni a sua disposizione e alla flessibilità della tecnologia utilizzata, il Gruppo può contare su un potente strumento per (i) stabilire la strategia ottimale di gestione dei crediti affidati in gestione; (ii) prevedere i flussi di cassa probabili e le tempistiche di recupero dei crediti, e (iii) fornire assistenza nella sottoscrizione di portafogli di

crediti oggetto di cessione o di cartolarizzazione da parte di banche per conto di potenziali investitori. Tale sistema, inoltre, mette a disposizione dei clienti del Gruppo sistemi di reportistica *online*, che consentono ai clienti di accedere facilmente alle informazioni relative ai loro portafogli e ad altre informazioni chiave.

Vasta gamma di servizi per venire incontro alle esigenze delle banche e degli investitori

L'Emittente si distingue nel panorama dei *servicer* indipendenti per l'ampiezza della gamma di servizi che è in grado di offrire, ponendosi quale unico referente (*one-stop shop*) per i Clienti Banche e i Clienti Investitori, nell'ambito della gestione dei crediti *non performing*.

Tra i principali servizi del Gruppo, si segnalano i servizi di riscossione e incasso, che comprendono dal contatto col debitore sino alla negoziazione stragiudiziale o al recupero giudiziale del credito. Il Gruppo fornisce tali servizi attraverso un modello flessibile basato su protocolli di gestione dei crediti differenziati a seconda della dimensione e della localizzazione del credito, della disponibilità delle garanzie sottostanti il credito e di altre caratteristiche. Grazie alla gestione di crediti più semplici e con taglio più piccolo, secondo procedure standardizzate, da un lato, e la gestione di crediti con taglio più grande, attraverso procedure personalizzate, all'altro, il Gruppo è in grado di garantire maggiori efficienze operative.

Il Gruppo fornisce, inoltre, una gamma integrata di Prodotti Ancillari, essenziali per massimare il risultato per i creditori. Tali prodotti, che sarebbero altrimenti affidati in *outsourcing* dal titolare del credito, comprendono: (i) i servizi di *business information*, forniti tramite la piattaforma tecnologica di IBIS per la raccolta e l'analisi delle informazioni commerciali dei debitori; (ii) i servizi di assistenza nella valutazione, gestione e vendita di beni immobili, forniti tramite doRealEstate; e (iii) le attività di coordinamento e/o propedeutiche al recupero giudiziale, tramite il servizio "doLegal".

In relazione ai crediti di titolarità di SPV ai sensi della legge 130/1999, il Gruppo fornisce servizi di *Master Servicing* e *Special Servicing*, nonché attività di consulenza in relazione alla strutturazione e costituzione delle SPV che saranno titolari dei crediti *non performing*. Questo servizio è di particolare utilità per gli investitori che ricorrono ad operazioni di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999 per acquistare crediti *non performing* e sta diventando sempre più utile per le banche che intendono avvalersi del programma delle garanzie governative (GACS) di recente introduzione. Inoltre, il Gruppo ha fornito assistenza nella strutturazione e implementazione per più di 40 operazioni di cartolarizzazione, ivi incluse molte delle più grandi operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* realizzate in Italia negli ultimi 16 anni.

Infine, il Gruppo doBank fornisce servizi di *Due Diligence*, per conto dei suoi clienti, nell'ambito di potenziali operazioni di acquisto di portafogli di crediti *non performing*. In particolare, il Gruppo fornisce attualmente tali servizi nell'ambito delle operazioni relative a crediti *non performing* effettuate da Fortress e altri Clienti Investitori in Italia. Inoltre, il Gruppo si occupa di allestire *Data Room* e di fornire altri servizi di assistenza nell'ambito di operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing* da parte di banche.

Piattaforma scalabile in grado di supportare la crescita futura

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo doBank può contare su una struttura di 1.232 dipendenti, di cui circa 800 *Asset Manager*, operanti attraverso una rete di 21 filiali collocate in tutta Italia e si avvale di una rete di 1.600 professionisti esterni che include circa 1000 avvocati e circa 600 professionisti inclusi i dottori

commercialisti, notai e agenti in attività finanziaria con elevata esperienza nei rispettivi settori di operatività, nonché 80 *Debt Collection Agencies* e circa 136 tra società, studi, professionisti e agenti immobiliari.

Grazie all'ampiezza e all'organizzazione delle sue risorse, insieme ad un sistema informatico altamente sofisticato, il Gruppo è in grado di ottenere ulteriori contratti di *Servicing* e incarichi di *Due Diligence*, nonché di beneficiare di altre opportunità (ivi inclusi portafogli e progetti di grandi dimensioni con tempi di esecuzione limitati) senza necessità di sostenere costi o investimenti infrastrutturali aggiuntivi di rilevante entità. Nel corso del 2016 e del 2017 sono stati effettuati alcuni investimenti che consentiranno un efficientamento della struttura operativa e un considerevole risparmio di costi pari, in parte già contrattualizzati per un ammontare pari a Euro 8,7 milioni (di cui Euro 5,6 milioni legati alla piattaforma IT, Euro 1,8 milioni derivanti dall'attività di *business process outsourcing* (BPO) e Euro 1,3 milioni in relazione al *real estate*).

La scalabilità della piattaforma è resa possibile anche dal fatto che non sarà necessario aumentare in maniera significativa in futuro il numero di *Asset Manager* in caso di aumento delle masse gestite e che il numero delle risorse interne potrà rimanere invariato, fatta eccezione per la componente variabile (che ha rappresentato nel 2016 il 12% dei costi sul totale dei costi del personale).

Profilo attrattivo caratterizzato da significativi flussi di cassa su base contrattuale e da una robusta posizione finanziaria

Il modello di *business* del Gruppo doBank è basato su contratti di *Servicing* pluriennali con banche e investitori finanziari, che generano ricavi stabili e altamente prevedibili, nonché robusti flussi di cassa. Al 31 dicembre 2016, i ricavi derivanti da tali contratti rappresentavano il 93% dei ricavi consolidati, come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma. I contratti di *Servicing* hanno una durata che varia da 1 anno a 10 anni. I contratti di *Servicing* di lunga durata rappresentano circa l'84% dei ricavi consolidati, come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro Forma. Il corrispettivo previsto da tali contratti è generalmente articolato in una componente fissa (*i.e. Base Fee*), che dipende dalla dimensione del portafoglio oggetto di *Servicing*, ed una componente variabile (*i.e. Collection Fee*), che dipende dalle riscossioni effettivamente realizzate.

Il Gruppo genera elevati flussi di cassa operativi: nel 2016 l'EBITDA-Capex (*Cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 del Documento di Registrazione) ammontava a Euro 30,7 milioni, che include anche gli investimenti straordinari in infrastrutture informatiche effettuati durante l'anno. La variazione del capitale circolante ha un impatto limitato sui flussi di cassa, sebbene i tempi di incasso delle commissioni attive siano superiori ai tempi di pagamento delle commissioni passive. La posizione finanziaria netta positiva pari a Euro 29,5 milioni al 31 dicembre 2016 (positiva pari ad Euro 27,5 milioni al 31 marzo 2017) e gli elevati flussi di cassa trimestrali permettono inoltre al Gruppo di pagare dividendi su base regolare e di mantenere un approccio opportunistico in relazione a possibili occasioni di Co-investimento e acquisizioni.

Il Gruppo beneficia, inoltre, di una robusta struttura patrimoniale, con un *Common Equity Tier1 Capital* pari ad Euro 106,9 milioni al 31 dicembre 2016 e un CET1 *ratio* pari al 20,59% di gran lunga superiore ai requisiti regolamentari previsti dalla CRD IV. Il rischio di credito del Gruppo, infine, risulta significativamente inferiore a quello di una banca tradizionale.

Sia la forte generazione di cassa che la solida posizione patrimoniale - regolamentare supportano il pagamento di dividendi, l'attività di Co-investimento e potenziali acquisizioni su base opportunistica.

Management team con un track record esteso e rilevante

Nel corso degli ultimi due anni il Gruppo doBank è stato oggetto di un profondo rinnovamento manageriale, attraverso l’inserimento di una nuova squadra di *top manager* guidata dall’amministratore delegato Andrea Mangoni, caratterizzata da significative e diversificate esperienze nell’ambito delle operazioni di M&A e ristrutturazioni, anche in ambito internazionale, strumentali allo sviluppo del Gruppo e da comprovate capacità di successo nella gestione del cambiamento in risposta alle mutevoli dinamiche di mercato.

Il *top management* di doBank è affiancato nella gestione del Gruppo da manager divisionali dall’ampia esperienza nei rispettivi comparti ed è perfettamente integrato in una struttura societaria contraddistinta da una cultura aziendale orientata alla creazione di valore e alla *customer satisfaction*.

6.1.9 Programmi futuri e strategie

Il Gruppo intende proseguire il rafforzamento del proprio ruolo di *leader* nel settore della gestione dei crediti non performing continuando ad incrementare i volumi e la profittabilità del proprio *core business* ed espandendo la propria attività nel settore dei Prodotti Ancillari e co-investendo in selezionate opportunità di cartolarizzazioni di portafogli di crediti *non performing* con l’obiettivo di incrementare i volumi in gestione (cfr. Paragrafo 6.1.2.2 del presente Capitolo).

- **Continua crescita nel settore del Servicing**

Il Gruppo ha rafforzato la propria posizione nel settore del *Servicing* mediante un incremento del valore contabile lordo dei crediti in gestione che è passato dagli Euro 2,5 miliardi del 2000 a circa Euro 81 miliardi al 31 dicembre 2016 e si aspetta di aumentare ancora il proprio portafoglio di crediti in gestione e le *performance* di incasso mediante una combinazione di:

- contratti di mandato per la gestione di crediti attualmente in essere con Clienti Banche ai sensi dei quali il Gruppo assume la gestione dei crediti non appena vengono classificati come crediti *non performing*;
- sottoscrizione di nuovi contratti di mandato per la gestione di crediti con Clienti Banche interessate a conferire in *outsourcing* la gestione dei crediti *non performing* al fine di contenere i costi e migliorare le *performance* di recupero dei crediti; e
- sottoscrizione di nuovi contratti di mandato per la gestione di crediti con Clienti Investitori, ivi incluso il Gruppo Fortress, che acquistano portafogli di crediti *non performing* oggetto di dismissione da parte delle banche e ricercano *servicers* indipendenti specializzati per ottimizzare i risultati di tali investimenti.

La contribuzione di tutti questi fattori ha determinato un aumento delle masse gestite da fine 2016 al 31 marzo 2017 da Euro 81 miliardi a Euro 83 miliardi e un’aspettativa di crescita al 31 dicembre 2017 che potrebbe attestarsi tra gli Euro 83 miliardi e gli Euro 85 miliardi a seconda dell’andamento di eventuali cessioni di portafogli di crediti poste in essere dai clienti del Gruppo associata a un’aspettativa di incassi complessivi per l’anno 2017 di circa Euro 1,8 miliardi. Pertanto il rapporto tra gli incassi attesi al 31 dicembre 2017 e il valore medio del GBV atteso al 31 dicembre 2017, pari a Euro 84 miliardi, è pari al 2,1%. Per informazioni in merito al rapporto tra gli incassi e il GBV per gli anni 2014, 2015 e 2016, si rinvia al Paragrafo 6.1.2.1 del presente Capitolo.

Per conseguire i propri obiettivi di crescita dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing*, l’Emittente fa affidamento sulla sottoscrizione di nuovi contratti con Clienti Banche e Clienti Investitori.

Il Gruppo doBank si aspetta una crescita attesa significativamente inferiore (pari ad un valore implicito di circa il 4%) rispetto al settore nel suo complesso (pari a circa il 45%) tenendo in considerazione la sua già significativa quota di mercato attuale e la tendenza di investitori come il Fondo Atlante ad allocare a più di un *servicer* l’attività di *Servicing* per i portafogli controllati direttamente o indirettamente.

Sviluppo delle opportunità nel settore dei Prodotti Ancillari

I ricavi derivanti dal settore dei Prodotti Ancillari hanno rappresentato circa il 4% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma. Tali servizi ad oggi includono quelli forniti da:

- (i) **IBIS**: piattaforma tecnologica per la raccolta e l’analisi di informazioni sui debitori che si occupa di valutare l’affidabilità creditizia in relazione alla gestione dei crediti e ai processi di riscossione;
- (ii) **doRealEstate**: focalizzata su servizi che includono la valutazione di *asset*, la loro gestione, il leasing, la vendita e altri servizi finalizzati a massimizzare le possibilità di recupero a valere sui beni costituiti a garanzia dell’adempimenti dei crediti; e
- (iii) **doLegal**: servizio prestato tramite la struttura interna *Judicial Management*, istituita nel 2017, che consiste in attività di coordinamento e/o propedeutiche al recupero giudiziale (e.g. analisi della documentazione, predisposizione di pareri, coordinamento dei legali esterni), volto a migliorare e standardizzare il processo del recupero giudiziale del credito con particolare riferimento alla fase relativa all’esecuzione forzata.

Tali prodotti e servizi, tradizionalmente conferiti in *outsourcing* dai clienti del Gruppo nell’ambito del settore del *Servicing*, rappresentano un’opportunità di crescita significativa per il Gruppo, che perseguirà l’obiettivo di incrementarne l’adozione da parte dei suoi attuali clienti come parte integrante del servizio di gestione dei crediti al fine di aumentare le possibilità di recupero dei crediti riducendo i costi connessi al recupero e aumentare significativamente la contribuzione dei ricavi da Prodotti Ancillari dal 4% nel 2016 che ci si aspetta crescere nel corso del 2017, anche grazie al lancio del progetto pilota di doLegal con UniCredit previsto a partire dal luglio 2017, ma rimanere comunque una percentuale limitata dei ricavi totali.

doBank intende altresì offrire i propri prodotti nell’ambito del settore Prodotti Ancillari a banche, investitori e altri professionisti che non sono clienti del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione.

Il Gruppo si aspetta di accrescere la propria posizione nel settore dei Prodotti Ancillari principalmente grazie a: (i) opportunità di *Cross-Selling*; (ii) la presenza di clienti non captive; (iii) la generazione di ricavi da parte della funzione *Judicial Management* (tramite il servizio doLegal avviato a partire da luglio 2017) e (iv) possibili opportunità di crescita inorganica. Lo sviluppo dei Prodotti Ancillari prosegue il *trend* di crescita soprattutto in relazione allo sviluppo dell’attività di *Judicial Management*.

- **Opportunità di Co-investimento relative al business del Servicing**

doBank ha investito, indirettamente, in taluni portafogli di crediti *non performing* insieme a investitori finanziari e intende continuare a considerare tali opportunità di co-investimento nei casi in cui: (i) il co-investimento possa aumentare le possibilità di ottenere contratti di *Servicing* profittevoli con banche e investitori finanziari e (ii) gli investimenti offrano ritorni attrattivi. Tali investimenti saranno realizzati tramite la sottoscrizione, in quote di minoranza, di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

Grazie, infatti, alla propria lunga storia e al proprio *track record* nel settore del *Servicing*, doBank ha i giusti requisiti per valutare tali opportunità di co-investimento in portafogli di crediti *non performing* dismessi dal settore bancario. Nel valutare le opportunità di investimento, il Gruppo doBank intende seguire specifiche linee guida:

- ✓ effettuare investimenti strumentali all’ottenimento di contratti di *Servicing/Due Diligence* in relazione al portafoglio in oggetto insieme ad investitori istituzionali;
- ✓ preferire portafogli di grandi dimensioni con un profilo di *cash flow* prevedibile;
- ✓ acquisire tranche di titoli (*i.e., senior, mezzanine, junior*) lungo l’intera struttura di cartolarizzazione.

Tale attività, finalizzata esclusivamente all’affidamento del contratto di *Servicing*, rappresenta, per il Gruppo doBank, un’importante opportunità di incrementare i propri profitti finanziari ed allineare i propri interessi a quelli dei clienti e comunque nell’ottica di continuare a mantenere una robusta posizione finanziaria di Gruppo e tenere limitato l’impegno di capitale in questo tipo di attività (modello “*capital light*”).

Nel 2016 il Gruppo doBank ha investito complessivamente Euro 8,4 milioni a fine 2016 in attività di Co-investimento e si attende di investire anche prospetticamente per ammontari annui ragionevolmente doppi rispetto al 2016 per quote proporzionali attraverso le diverse *tranche* di titoli purché l’investimento sia strumentale alla finalizzazione di contratti di *Servicing*.

- **Miglioramento dell’efficienza operativa**

A seguito dell’acquisizione di Italfondario nell’ottobre 2016, il Gruppo ha iniziato ad implementare una piattaforma operativa e tecnologica condivisa dalla quale ci si attende un miglioramento dell’efficienza operativa e l’ottenimento di significative economie di scala. Tale implementazione rientra nella strategia del Gruppo basata sul risparmio di costi e sulla leva operativa.

L’Emittente ha costituito una società di servizi di gruppo, doSolutions, per la fornitura di servizi di supporto *non core* (fra cui, in primo luogo, IT, logistica e *back-office*) a favore delle varie società del Gruppo. doSolutions ha permesso al Gruppo di sfruttare le economie di scala e rinegoziare alcuni contratti di outsourcing di servizi con un impatto diretto sull’operatività e la *performance* finanziaria del Gruppo. La migrazione delle attività di Gruppo verso doSolutions è stata conclusa. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda la piattaforma tecnologica, al momento doBank e Italfondario utilizzano piattaforme diverse sia per quanto riguarda l'*Application Management*, sia per le *IT Operations*. Il Gruppo integrerà i due sistemi e i due processi in un'unica piattaforma, facendo leva sugli investimenti nel settore IT effettuati nel corso del 2016 e del 2017. Il Gruppo si aspetta che l'utilizzo di un'unica piattaforma permetta di ottenere significative efficienze operative.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo sta razionalizzando l'uso di immobili e altri costi amministrativi, con l'obiettivo di realizzare risparmi di costi e di incrementare l'efficienza operativa. Tali iniziative includono la razionalizzazione delle sedi del Gruppo e il trasferimento in unità immobiliari maggiormente funzionali e con contratti di locazioni con condizioni economiche più favorevoli così come la rinegoziazione di contratti di gestione amministrativa. Tali investimenti consentiranno un efficientamento della struttura operativa e un considerevole risparmio di costi in parte già contrattualizzati per un ammontare a regime pari a Euro 8,7 milioni annui (di cui Euro 5,6 milioni legati alla piattaforma IT, Euro 1,8 milioni derivanti dall'attività di business process outsourcing (BPO) e Euro 1,3 milioni in relazione al real estate) che si materializzeranno nei prossimi due anni.

La capacità del Gruppo doBank di realizzare tali obiettivi di crescita potrebbe essere negativamente influenzata dall'evoluzione delle condizioni macro-economiche particolarmente negative e prolungate nel tempo, dall'evoluzione del mercato di riferimento del Servicing oltre che dalla capacità del Gruppo doBank di catturare le opportunità che il mercato presenterà in termini di nuovi contratti di Servicing, anche col potenziale coinvolgimento dell'attività di Co-Investimento, e vendita dei Prodotti Ancillari in connessione con portafogli già in gestione. La capacità di riduzione dei costi ulteriore rispetto a quanto già contrattualizzato dipenderà anche dalla capacità del Gruppo doBank di rendere più efficiente e scalabile il modello operativo tramite gli investimenti effettuati nel corso del 2016 e 2017.

In data 9 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo (il "**Piano**") ai fini dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana e oggetto di trasmissione a quest'ultima. Il Piano include, tra l'altro, previsioni sulle attività e sugli obiettivi attesi (inclusi i dati di conto economico) del Gruppo per gli esercizi che chiuderanno al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019 (l'**"Arco di Piano"**). Il Piano si basa, tra l'altro, su talune assunzioni di carattere generale, formulate dal *management* sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza, relative ad eventi futuri soggetti a incertezze che il *management* si aspetta si verificheranno e azioni che lo stesso intende intraprendere nel momento in cui il Piano viene elaborato, e assunzioni di carattere ipotetico relative, tra l'altro, a eventi futuri e azioni del *management* che non necessariamente si verificheranno in quanto dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'organo di amministrazione.

Il Piano dell'Emittente si fonda sui seguenti tre pilastri strategici.

Sviluppo del settore del Servicing

L'Emittente intende perseguire lo sviluppo del settore del *Servicing* tramite:

- miglioramenti degli incassi sui portafogli attualmente in gestione;

- prosecuzione del proprio ruolo di leader in Italia tra i *servicer* indipendenti continuando a rappresentare il *partner* di riferimento per Clienti Banche e Clienti Investitori per la gestione di crediti *non performing*;
- partecipazione alle principali operazioni di cessione di crediti *non performing*;
- offerta di un ampio spettro di prodotti ai Clienti Banche e Clienti Investitori nell'ambito della gestione dei crediti *non performing*.

Ai sensi del Piano l'Emittente prevede che, nell'Arco di Piano, i ricavi derivanti da crediti gestiti dal Gruppo subiscano una graduale riduzione. In particolare, il contributo dei ricavi derivanti dall'attività di *Servicing* ai ricavi lordi consolidati del Gruppo è previsto decresca dal 93% (al 31 dicembre 2016) all'87% (al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda le leve operative volte a raggiungere l'obiettivo di miglioramento degli incassi, il Gruppo doBank intende focalizzarsi su un miglioramento dei processi di gestione operativa dei portafogli. In particolare, il Gruppo intende sviluppare la capacità di analisi delle informazioni attraverso ulteriori sviluppi tecnologici e avvantaggiarsi delle novità normative relative alle aste giudiziarie che contribuiranno a ridurre i tempi di incasso e determinare in maniera più accurata la strategia di gestione dei crediti.

Ai sensi del Piano, l'Emittente prevede che il contributo dei Clienti Banche (UniCredit, Intesa, altri Clienti Banche), in relazione ai crediti in gestione alla Data del Documento di Registrazione, diminuirà in percentuale dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing* dall'88% registrato al 31 dicembre 2016 all'83% alla fine dell'Arco di Piano. Il contributo dei Clienti Investitori si prevede in aumento in percentuale dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing* dall'11% al 31 dicembre 2016 al 15% alla fine dell'Arco di Piano, senza tener conto dell'operazione "Progetto Fino" per cui si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1.

Ai sensi del Piano si precisa che l'Emittente prevede che, nell'Arco di Piano, i ricavi derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit diminuiscano marginalmente, mentre i ricavi derivanti dal Contratto di Servicing con Intesa diminuiscano significativamente tenuto conto del fatto che si tratta di un contratto relativo al solo *stock* di crediti. Il contributo dei ricavi derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit, in percentuale rispetto ai ricavi derivanti dal settore del *Servicing*, è previsto in diminuzione dal 72% al 31 dicembre 2016 al 60% alla fine dell'Arco di Piano, mentre il contributo dei ricavi derivanti dal Contratto di Servicing con Intesa, in percentuale rispetto ai ricavi derivanti dal settore del *Servicing*, diminuirà dall'11% al 31 dicembre 2016 al 5% alla fine dell'Arco di Piano. Il contributo degli altri Clienti Banche si prevede in aumento in percentuale dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing* dal 4% al 31 dicembre 2016 al 18% alla fine dell'Arco di Piano.

Per conseguire i propri obiettivi di crescita dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing*, l'Emittente fa affidamento sulla sottoscrizione di nuovi contratti con Clienti Banche e Clienti Investitori che dovrebbero favorire l'aumento della contribuzione degli altri Clienti Banche e Clienti Investitori sul totale dei ricavi lordi. Infatti, tra i contratti esistenti si includono principalmente il Master Servicing Agreement con UniCredit, il Contratto di Servicing con Intesa e altri contratti stipulati con altri Clienti Banche e Clienti Investitori, tra cui Fortress, che nel 2016 rappresentavano il 100% dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing* e si prevede diminuirà in percentuale dei ricavi derivanti dal settore del *Servicing* al 78% alla fine dell'Arco di Piano. Per far fronte ad una possibile graduale riduzione dei ricavi derivanti dai crediti già gestiti dal Gruppo, quest'ultimo

dovrà ottenere nuovi mandati – affermandosi con nuovi Clienti Banche e Clienti Investitori e rafforzando i rapporti con i clienti esistenti – al fine di poter realizzare i propri obiettivi di crescita dei ricavi derivanti dal *Servicing*. Qualora il Gruppo non dovesse riuscire ad ottenere un numero di nuovi mandati, anche in considerazione della crescente pressione competitiva nel mercato di riferimento (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2. del Documento di Registrazione), in linea con le aspettative enunciate nel Piano, i ricavi derivanti dal settore del *Servicing* subirebbero una riduzione.

Si prevede che il settore del *Servicing* cresca in termini di GBV del 45% tra il 2016 e il 2018. Tuttavia, il Gruppo doBank si attende una crescita significativamente inferiore al settore nel suo complesso (pari ad un valore implicito di circa il 4%), passando da un GBV delle masse gestite a Euro 81 miliardi al 31 dicembre 2016 a un GBV di masse gestite che potrebbe attestarsi tra Euro 83 miliardi e Euro 85 miliardi al 31 dicembre 2017.

Sviluppo dei Prodotti Ancillari

Ai sensi del Piano, l’Emittente intende perseguire lo sviluppo dei Prodotti Ancillari principalmente attraverso:

- estensione dei prodotti offerti da IBIS e doRealEstate ai clienti esistenti e ai portafogli attualmente in gestione;
- sviluppo di doLegal a partire da un progetto pilota con UniCredit;
- acquisizione di nuovi clienti.

Il Gruppo doBank intende aumentare significativamente la contribuzione dei ricavi da Prodotti Ancillari dal 4% al 31 dicembre 2016, che si prevede rimanga una percentuale limitata dei ricavi totali. Tali obiettivi di crescita tengono conto del fatto che il livello di penetrazione dei Prodotti Ancillari sui contratti esistenti è attualmente limitato e considera quanto già realizzato da società comparabili su portafogli in gestione di minori dimensioni.

Il Gruppo doBank potrebbe inoltre accrescere i ricavi da Prodotti Ancillari anche tramite opportunità di crescita inorganica, il cui valore aggiunto non è al momento incluso nel Piano.

Efficientamento della Struttura Operativa

L’efficientamento della struttura operativa verrà eseguito principalmente attraverso i seguenti fattori:

- creazione di doSolutions, una società di servizi per la fornitura di servizi di supporto *non core* (fra cui, in primo luogo, IT, logistica e *back-office*) a favore delle varie società del Gruppo permettendo di sfruttare le economie di scala e rinegoziare alcuni contratti di outsourcing di servizi con un impatto diretto sull’operatività e la *performance* finanziaria del Gruppo;
- innovazione tecnologica e delle piattaforme operative, che ci si attende contribuirà a rafforzare la leva operativa di gruppo e gestire un ammontare superiore di crediti a parità di perimetro;
- altre sinergie di costo derivanti dalla rinegoziazione di contratti di fornitura.

6.1.10 Quadro Normativo

Di seguito si riporta una breve descrizione di alcune disposizioni normative e regolamentari ritenute significative dall’Emittente per lo svolgimento della propria attività.

6.1.10.1 Il recupero dei crediti insoluti

Introduzione

L’attività di *Servicing* rappresenta l’attività prevalente esercitata dal Gruppo doBank.

Il contesto normativo relativo all’attività di recupero dei crediti insoluti è rappresentato principalmente dal Libro III del Codice di Procedura Civile che contiene l’intera disciplina del processo esecutivo (con la sola eccezione di alcuni procedimenti esecutivi speciali, come quelli fiscali), nonché la disciplina dei giudizi di opposizione all’esecuzione (articoli 615-616 del Codice di Procedura Civile), agli atti esecutivi (articoli 617-618 del Codice di Procedura Civile) e di terzo (articoli 619-622 del Codice di Procedura Civile). In particolare, il Titolo II è dedicato all’esecuzione per espropriazione forzata in via generale (articoli 483-512 del Codice di Procedura Civile) e nelle sue diverse forme (espropriazione mobiliare presso il debitore: articoli 513-542 del Codice di Procedura Civile; espropriazione presso terzi: articoli 543-554 del Codice di Procedura Civile; espropriazione immobiliare: articoli 555-598 del Codice di Procedura Civile). Alcune norme sull’espropriazione sono inoltre presenti nel Codice Civile e si occupano di questo tipo di processo sotto il profilo della sua funzione e del suo risultato (articoli 2910-2928 del Codice Civile).

Il quadro normativo appena descritto è stato, di recente, oggetto di modifica da parte del legislatore italiano che ha adottato il d.l. 27 giugno 2015 n. 83 (“**Decreto Legge 83/2015**”), poi convertito in legge 6 agosto 2015, n. 132 (“**Legge 132/2015**”) e il d.l. 3 maggio 2016 n. 59 (“**Decreto Legge 59/2016**”), poi convertito in legge 30 giugno 2016, n. 119 (“**Legge 119/2016**”). I predetti interventi normativi - inseriti nell’ambito del più ampio programma di riforma del Governo italiano volto a migliorare l’efficienza della giustizia civile, con particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione dei crediti da recuperare - sono tesi a ridurre la durata dei procedimenti recuperatori, sia individuali che concorsuali, a garantire una maggiore trasparenza delle informazioni rilevanti per il recupero dei crediti deteriorati, nonché ad incrementare gli strumenti di tutela in favore dei creditori con la previsione di garanzie reali sempre più flessibili che consentano un più veloce recupero del credito senza, in alcuni casi, dover ricorrere all’autorità giudiziaria.

Nell’ambito delle attività di recupero dei crediti si inseriscono anche le procedure concorsuali la cui disciplina è contenuta nel Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267 (“**Legge Fallimentare**”).

Le modifiche introdotte dalla Legge 132/2015

A) La riduzione dei termini processuali

La Legge 132/2015 è anzitutto intervenuta sulla disciplina dell’esecuzione forzata con lo scopo di semplificare e accelerare il relativo procedimento attraverso una riduzione dei termini processuali assegnati al creditore per l’avvio della procedura e la sua prosecuzione (e.g. il termine assegnato al creditore per chiedere la vendita o l’assegnazione dei beni pignorati è stato ridotto da 90 a 45 giorni dalla notifica del pignoramento; il termine per depositare la documentazione ipotecaria e catastale inerente i beni pignorati è stato ridotto da 120 a 60

giorni dal deposito dell'istanza di vendita; il termine per fissare l'udienza per la vendita dei beni pignorati è stato ridotto da 120 a 90 giorni dal deposito della documentazione ipotecaria).

B) Il processo di informatizzazione del sistema di recupero dei crediti

Sempre in un'ottica di velocizzare il processo esecutivo e di agevolare i creditori, la Legge 132/2015 ha introdotto alcune disposizioni volte a implementare il processo di informatizzazione del sistema di recupero dei crediti, prevedendo, da un lato, l'istituzione di un apposito sito *web* gestito dal Ministero della Giustizia su cui dovranno essere pubblicati gli atti delle procedure esecutive e, dall'altro lato, l'attuazione di un sistema che consenta al creditore di ricercare in via telematica i beni del debitore da pignorare avendo accesso a diverse banche dati.

C) L'ottimizzazione delle procedure esecutive su beni immobili

Al fine di ridurre la durata delle procedure esecutive immobiliari, la Legge 132/2015 ha introdotto alcune misure volte ad agevolare la vendita degli immobili pignorati, rendendo più snello il relativo procedimento e prevedendo dei meccanismi per ampliare la sfera dei potenziali acquirenti. In particolare, il legislatore ha stabilito che l'offerta di acquisto può indicare un importo inferiore al prezzo fissato dal giudice (purché non scenda sotto il 75%). La Legge 132/2015 ha inoltre previsto che il prezzo di vendita possa essere pagato a rate (purché l'acquirente fornisca una garanzia personale per un ammontare pari almeno al 30% del prezzo stesso).

D) Benefici fiscali

Con la Legge 132/2015 sono infine state introdotte specifiche disposizioni volte a rendere fiscalmente efficiente per le banche e gli intermediari finanziari la rilevazione in bilancio di svalutazioni e perdite sui crediti. In base alla nuova disciplina, le perdite derivanti sia dalla cessione a titolo oneroso di crediti, sia dalle svalutazioni su crediti verso la clientela iscritti in bilancio sono deducibili integralmente ai fini IRES nell'esercizio in cui sono rilevate (fatto salvo l'esercizio di prima applicazione della norma – periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 - nel quale le svalutazioni e le perdite diverse da quelle realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso iscritte erano deducibili per il 75% del loro ammontare mentre il rimanente 25% risulta, in linea generale, deducibile a scaglioni fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025). Quanto alle svalutazioni e alle perdite diverse da quelle realizzate mediante cessioni a titolo oneroso, la Legge 132/2015 prevede che le stesse assumono rilevanza al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio.

Le modifiche introdotte dalla Legge 119/2016

A) Il registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliare, concorsuali e di gestione della crisi d'impresa

La Legge 119/2016, inserendosi nel solco tracciato dalla riforma del 2015, ha anzitutto proseguito il progetto di informatizzazione del sistema di recupero dei crediti, sia in forma individuale sia in forma concorsuale, con lo scopo di migliorare la gestione dei crediti deteriorati garantendo una maggiore trasparenza del sistema e una facilitazione di accesso per gli intermediari creditizi e finanziari ai dati rilevanti dei propri debitori. Sotto questo profilo, la Legge 119/2016 ha previsto l'istituzione, presso il Ministero della Giustizia, di un registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliare, concorsuali e di gestione della crisi

d'impresa, nel quale far confluire tutte le informazioni e i documenti rilevanti, consentendo così ai creditori di svolgere un costante monitoraggio della situazione dei propri debitori. In base alla Legge 119/2016 il registro sarà completamente digitalizzato e sarà composto da una sezione ad accesso pubblico e da una sezione ad accesso limitato.

B) L'implementazione degli strumenti telematici per il recupero dei crediti

In linea con la Legge 132/2015 e sempre in una prospettiva di semplificazione del processo esecutivo, la Legge 119/2016 ha reso obbligatorio l'utilizzo degli strumenti telematici per svolgere molte delle attività previste nell'ambito delle procedure espropriative immobiliari (e.g. il versamento della cauzione, la presentazione delle offerte), salvo che l'impiego delle modalità telematiche pregiudichi gli interessi dei creditori o il tempestivo svolgimento del procedimento (articolo 569, comma 4, del Codice di Procedura Civile). La predetta disposizione si applica alle vendite forzate di beni immobili disposte dopo 90 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale per l'attuazione del Portale delle Vendite (creato con D.M. 31 ottobre 2006 per la ricerca e il monitoraggio dei dati relativi alle vendite forzate in corso) che dovrà essere emanato entro e non oltre il 30 giugno 2017.

C) L'accelerazione dei tempi di recupero dei crediti

Con la Legge 119/2016 sono stati effettuati altri interventi sulle norme del Codice di Procedura Civile diretti a velocizzare le procedure esecutive, anche attraverso una limitazione delle iniziative strumentali e pretestuose che potrebbero essere intraprese dai debitori per impedire o ritardare il soddisfacimento del credito. Sotto questo profilo, il legislatore ha introdotto (i) un termine entro il quale il debitore può proporre il giudizio di opposizione all'esecuzione, ossia non oltre il momento in cui viene disposta la vendita o l'assegnazione del bene espropriato (prima di tali recenti interventi, il debitore poteva proporre opposizione fino alla conclusione del procedimento esecutivo); (ii) l'obbligo per il Giudice dell'esecuzione o per il professionista delegato di predisporre un progetto di distribuzione anticipata e parziale delle somme ricavate in seguito all'aggiudicazione del bene pignorato, anziché dover attendere il progetto di distribuzione finale (l'unico limite è che il progetto parziale non superi il 90% delle predette somme); (iii) un numero massimo di esperimenti di vendita nelle procedure esecutive mobiliari (pari a 3, mentre, prima di tali recenti interventi questo numero rappresentava un limite minimo) da effettuare entro il termine di 6 mesi (in luogo del termine annuale applicato prima di tali recenti interventi). La Legge 119/2016 è poi nuovamente intervenuta sulle norme che disciplinano le procedure esecutive immobiliari con lo scopo di agevolare la vendita dei beni immobili pignorati, prevedendo che (i) nel caso in cui l'asta per la vendita dell'immobile sia andata deserta, il creditore possa chiedere che l'assegnazione del bene avvenga a suo favore o indicare un soggetto terzo al quale potrà essere direttamente trasferita la proprietà del bene all'esito dell'assegnazione (mentre prima della riforma il creditore poteva solo chiedere l'assegnazione dell'immobile a suo favore); (ii) a seguito dei primi 4 tentativi di vendita andati deserti, il prezzo di vendita dell'immobile possa essere ridotto del 50% (anziché del 25%); (iii) il potere di ordinare la liberazione dell'immobile sia attribuito al custode, senza quindi dover ricorrere all'ufficiale giudiziario.

D) Le modifiche all'articolo 2929-bis del Codice Civile

La Legge 119/2016 ha apportato alcune modifiche all'articolo 2929-bis del Codice Civile che è stato introdotto con la Legge 132/2015 con lo specifico scopo di favorire i creditori e di ottimizzare i procedimenti esecutivi

intrapresi su beni oggetto di vincoli di indisponibilità o di alienazione a titolo gratuito. In particolare, l'articolo 2929-bis del Codice Civile prevede che, qualora il debitore intraprenda azioni volte a pregiudicare il creditore nell'esecuzione su beni immobili o mobili registrati (e.g. con una donazione), il creditore possa procedere all'esecuzione forzata anche prima che tali atti o vincoli siano dichiarati inefficaci dal Giudice competente. Le uniche condizioni richieste sono che (i) il creditore sia munito di un valido titolo esecutivo (e.g. un atto pubblico o una scrittura privata autenticata) e che (ii) l'atto di pignoramento sia trascritto nel pubblico registro entro un anno dalla data di trascrizione dell'atto pregiudizievole. Con la Legge 119/2016, il legislatore ha ulteriormente rafforzato la tutela riconosciuta al creditore precisando che qualora il bene del debitore sia stato trasferito a un terzo, il creditore possa proporre l'espropriazione contro il terzo proprietario ed essere soddisfatto con preferenza rispetto ai creditori personali del terzo. Inoltre, se con l'atto di trasferimento del bene al terzo vengono costituiti sul bene stesso diritti di servitù, usufrutto e abitazione, il creditore può comunque pignorare il bene come se fosse privo di vincoli.

E) Il pegno mobiliare non possessorio e il «Patto Marciano»

La Legge 119/2016 ha cercato di agevolare la gestione dei crediti insoluti anche attraverso l'introduzione di alcuni istituti di diritto sostanziale di significativa portata per il sistema di recupero dei crediti in quanto volti a consentire un soddisfacimento delle pretese creditorie senza dover ricorrere all'intervento dell'autorità giudiziaria. In questo scenario si inserisce, anzitutto, la figura del «*pegno non possessorio*», in base al quale, ai fini del perfezionamento della garanzia, non è necessaria la consegna materiale del bene al creditore, in deroga a quanto normalmente previsto nel nostro ordinamento. L'assenza del requisito dello spossessamento consente all'imprenditore di mantenere la disponibilità del bene che pertanto, salvo che sia diversamente stabilito, può essere trasformato o alienato (*Floating Charge*). In questo caso, il pegno si trasferisce, in via alternativa, sul prodotto risultante dalla trasformazione, sul corrispettivo della cessione del bene gravato o sul bene acquistato con il predetto corrispettivo. Il pegno non possessorio può essere costituito per garantire i finanziamenti (i) concessi ad un imprenditore iscritto nel Registro delle imprese, (ii) attinenti all'esercizio dell'attività di impresa, (iii) presenti o futuri, determinati o determinabili, purché nel contratto di pegno sia indicato l'importo massimo garantito. Il contratto costitutivo del pegno non possessorio deve essere stipulato per iscritto a pena di nullità e diviene opponibile nei confronti dei terzi e delle procedure esecutive e concorsuali con l'iscrizione presso il Registro dei pegni non possessori (si tratta di un registro informatizzato che verrà istituito presso l'Agenzia delle Entrate).

Per quanto riguarda l'escussione del pegno non possessorio, la Legge 119/2016 ha stabilito che il creditore possa procedere secondo una delle seguenti modalità: (a) vendita dei beni oggetto del pegno, trattenendo il corrispettivo ottenuto a soddisfacimento del credito fino a concorrenza della somma garantita, con l'obbligo di restituire l'importo eccedente; (b) realizzazione o cessione dei crediti oggetto del pegno fino alla concorrenza della somma garantita; (c) locazione del bene oggetto del pegno, imputando i canoni a soddisfacimento del proprio credito fino a concorrenza della somma garantita; (d) appropriazione dei beni oggetto del pegno, ossia il trasferimento della proprietà in capo al creditore fino alla concorrenza della somma garantita. Con specifico riferimento al caso di vendita, il legislatore ha previsto che il creditore possa procedere autonomamente, tramite procedure competitive, sulla base di stime effettuate da periti nominati di comune accordo tra le parti o, in caso di contrasto, dal giudice. L'intervento del Tribunale diviene invece necessario in caso di fallimento del debitore che ha concesso un pegno non possessorio o nell'ipotesi in cui i beni o il credito oggetto della predetta garanzia siano sottoposti a esecuzione forzata per espropriazione.

La Legge 119/2016 ha poi introdotto all'interno del Testo Unico Bancario l'articolo 48-bis, tipizzando l'istituto del «Patto Marciano». In base alla nuova norma, il contratto di finanziamento tra un imprenditore e una banca (o altro soggetto autorizzato a erogare finanziamenti nei confronti del pubblico) può essere garantito mediante il trasferimento in favore del creditore della proprietà di un bene immobile (con la sola eccezione di immobili adibiti ad abitazione principale del proprietario, del coniuge o di suoi parenti e affini entro il terzo grado), sospensivamente condizionato all'inadempimento del debitore. La finalità della predetta disposizione è quella di consentire al creditore di realizzare più celermente le proprie ragioni di credito sul bene oggetto di garanzia senza dover intraprendere avanti alla competente autorità giudiziaria l'articolata procedura di vendita o di assegnazione del bene prevista dalle norme del Codice di Procedura Civile. In caso di inadempimento del debitore, infatti, il creditore può attivare autonomamente la procedura dettata dall'articolo 48-bis, senza dover ricorrere al Tribunale il cui coinvolgimento è previsto per il solo caso in cui il bene oggetto del Patto Marciano sia sottoposto a una procedura di espropriazione forzata o il debitore sia fallito.

6.1.10.2 Attività bancaria

Lo svolgimento dell'attività bancaria è principalmente disciplinato dalle norme emanate dalle istituzioni dell'Unione europea, dal TUB e dalle relative disposizioni attuative la cui competenza spetta, *inter alia*, a: (i) Banca d'Italia; (ii) CICR; e (iii) Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In relazione all'Emittente assumono particolare rilevanza le disposizioni in materia di: (a) autorizzazione allo svolgimento di attività bancaria; (b) gruppi bancari; (c) vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale; (d) adesione al Fondo Interbancario; (e) acquisizione di partecipazioni nelle banche; (f) *corporate governance* e sistemi di controllo interno; e (g) risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi.

a) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

L'articolo 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, svolte con carattere di impresa, costituiscono un'attività riservata alle banche. Ai sensi degli articoli 13 e 14 del TUB, la Banca d'Italia istituisce un apposito albo in cui vengono iscritte le banche autorizzate in Italia, in presenza di una serie di requisiti, tra cui: (i) la costituzione sotto forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) il possesso di un capitale, interamente versato, di ammontare non inferiore a quello stabilito dalla Banca d'Italia; e (iii) il possesso, da parte dei titolari di partecipazioni rilevanti ex articolo 19 del TUB, dei requisiti di onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza stabiliti con regolamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, e il possesso, da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione direzione e controllo, dei requisiti di professionalità onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia.

b) Gruppi bancari

Ai sensi dell'articolo 60 del TUB, il gruppo bancario è composto alternativamente:

- dalla banca italiana capogruppo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate;

- dalla società finanziaria o dalla società di partecipazione finanziaria mista capogruppo italiana e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate, quando nell'insieme delle società da essa partecipate vi sia almeno una banca italiana controllata e abbiano rilevanza determinante, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia, le partecipazioni in società bancarie e finanziarie.

Capogruppo può essere una banca oppure una società finanziaria o di partecipazione finanziaria mista con sede in Italia, cui fa capo il controllo delle società componenti il gruppo bancario e che non sia, a sua volta, controllata da un'altra banca italiana o da un'altra società finanziaria o società di partecipazione finanziaria mista con sede legale in Italia, che possa essere considerata capogruppo. La capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Le società controllate sono tenute quindi a fornire dati e notizie alla capogruppo per l'emanazione da parte di quest'ultima delle predette disposizioni e a prestare la necessaria collaborazione per il rispetto delle norme sulla vigilanza consolidata.

Esigenze di trasparenza, connesse alla riconoscibilità dei rapporti di gruppo, richiedono l'inserimento negli statuti della capogruppo e dei soggetti controllati di previsioni che descrivano le relative posizioni nell'ambito del gruppo preso in considerazione. Sono prescritte precise regole in tema di oggetto sociale, competenza degli organi sociali e vigilanza.

Alla capogruppo spetta, altresì, il ruolo di referente della Banca d'Italia in materia di vigilanza consolidata.

L'articolo 64 del TUB prevede l'iscrizione dei gruppi bancari in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia, che contiene l'elenco e la composizione aggiornata dei gruppi bancari operanti in Italia. L'iscrizione all'albo attesta l'appartenenza delle singole società a un gruppo bancario e, quindi, la loro sottoposizione al potere di direzione e coordinamento della relativa capogruppo nonché alla relativa disciplina di vigilanza.

c) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale

Ai sensi degli articoli 51 e ss. del TUB, le banche sono soggette alla vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva della Banca d'Italia; in tale ambito, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, le modifiche degli statuti delle banche non possono essere approvate dal competente organo assembleare e, successivamente, iscritte nel registro delle imprese, se non consti un provvedimento della Banca d'Italia che accerti che la modifica non contrasta con una sana e prudente gestione della banca stessa.

Pure nel contesto sopra richiamato, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 53 del TUB, emana disposizioni di carattere generale aventi a oggetto: l'adeguatezza patrimoniale; il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; le partecipazioni detenibili; il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile, nonché i controlli interni e i sistemi di remunerazione e di incentivazione; l'informativa da rendere al pubblico sulle materie appena elencate.

In relazione al soddisfacimento dei requisiti prudenziali e di adeguatezza patrimoniale, l'attività di supervisione è svolta in conformità alla normativa eurounitaria di recepimento delle convenzioni internazionali

e, in particolare, dei c.d. “accordi di Basilea”. La normativa di riferimento in tale ambito è costituita, attualmente, dai seguenti atti normativi:

- il *Capital Requirements Regulation*; e
- la *Capital Requirements Directive* (congiuntamente al CRR, il Pacchetto CRD IV).

Il Pacchetto CRD IV ha introdotto nell’Unione Europea le regole definite dall’accordo Basilea III e previsto una serie di ulteriori importanti modifiche al quadro regolamentare bancario in materia di, *inter alia*, remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, *corporate governance* e trasparenza.

Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l’attuazione del progetto definito dal Consiglio Europeo in merito all’istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia una disciplina unitaria e un’armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri.

In applicazione del Pacchetto CRD IV, il 17 dicembre 2013 la Banca d’Italia ha emanato la Circolare 285, che riunisce le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (le Disposizioni di Vigilanza per le Banche). Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche sono strutturate in quattro parti: (i) la prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d’Italia; (ii) la seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l’esercizio delle discrezionalità nazionali; (iii) la terza contiene disposizioni prudenziali su materie e tipologie di rischi non direttamente disciplinate dal Pacchetto CRD IV che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *core principles* del Comitato di Basilea; e (iv) la parte quarta che accoglie disposizioni relative ad intermediari particolari.

L’emanazione delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche è funzionale all’applicazione in Italia del Pacchetto CRD IV. In particolare, in termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio della banca; (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6% dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio della banca; e (iii) il coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) sia pari almeno all’8% dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio della banca. In aggiunta al capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) necessario per soddisfare i requisiti patrimoniali, le banche hanno altresì l’obbligo di detenere una riserva di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari a un coefficiente del 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della banca medesima, costituita da capitale primario di classe 1.

La normativa applicabile all’Emittente prevede, inoltre, l’applicazione del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l’ammontare delle attività liquide di elevata qualità ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. La soglia minima prevista dal CRR con riferimento a tale indicatore è pari al 60% a partire dal 1 ottobre 2015, al 70% a

partire dal 1 gennaio 2016, e con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018.

Al fine di procedere verso una sempre maggiore unificazione del mercato bancario e finanziario a livello europeo, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013, che istituisce il meccanismo di vigilanza unico (c.d. *Single Supervisory Mechanism*) e disciplina i principi e i compiti con riguardo all'attività svolta dalla BCE e dalle altre Autorità di Vigilanza nazionali.

In data 12 giugno 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 72/2015 che recepisce nel nostro ordinamento la CRD IV, andando a modificare le disposizioni sia del TUB sia del TUF. Le novità introdotte riguardano principalmente: (i) un'integrazione della disciplina sui requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale; (ii) l'introduzione di nuovi poteri di intervento e correttivi delle Autorità di Vigilanza; (iii) nuovi meccanismi per la segnalazione, sia all'interno degli intermediari sia verso l'Autorità di Vigilanza, di eventuali violazioni normative da parte del personale delle banche (c.d. *whistleblowing*); (iv) la riforma complessiva della disciplina delle sanzioni amministrative riguardanti la sanzionabilità diretta sia delle persone giuridiche sia delle persone fisiche, massimali più elevati per le sanzioni pecuniarie, nuovi criteri per la quantificazione delle sanzioni e per la loro pubblicazione nonché l'introduzione di misure di carattere non pecuniario. Infine, è stato recepito il principio della sanzionabilità diretta a opera delle Autorità italiane circa la violazione della normativa europea del settore bancario e finanziario direttamente applicabile, seppur con un ambito circoscritto (cfr. articolo 144-*quinques* del TUB e articolo 194-*ter* del TUF), riconoscendo poteri sanzionatori solo con riferimento alle disposizioni CRR e alle relative norme di secondo livello emanate dalla Commissione europea, nonché dato il limitato novero, ai provvedimenti direttamente applicabili di EBA e ESMA.

d) Il Fondo Interbancario

L'Emittente aderisce al fondo interbancario di tutela dei depositi (il "**Fondo Interbancario**") in conformità a quanto previsto dall'articolo 96 TUB.

Il Fondo Interbancario è stato costituito nel 1987 al fine di proteggere i depositanti dalla perdita dei propri fondi nel caso di insolvenza delle banche.

Il Fondo Interbancario rimborsa ciascun depositante delle banche sottoposte a procedura di liquidazione coatta amministrativa sino all'ammontare massimo di Euro 100.000,00.

Sono ammessi al rimborso i crediti dei depositanti relativi ai fondi acquisiti dalle banche con obbligo di restituzione (sotto forma di depositi o sotto altra forma), nonché gli assegni circolari e altri titoli di credito a questi assimilabili.

Sono invece esclusi dalla tutela del Fondo Interbancario le seguenti fattispecie:

- a) i depositi effettuati in nome e per conto proprio da banche, enti finanziari come definiti dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 26), del CRR, imprese di investimento, imprese di assicurazione, imprese di riassicurazione, organismi di investimento collettivo del risparmio, fondi pensione, nonché enti pubblici;
- b) i fondi propri come definiti dall'articolo 4, par. 1, punto 118), del CRR;

- c) i depositi derivanti da transazioni in relazione alle quali sia intervenuta una condanna definitiva per i reati previsti dagli articoli 648-*bis* e 648-*ter* del Codice Penale; resta fermo quanto previsto dall'articolo 648-*quater* del Codice Penale;
- d) i depositi i cui titolari, al momento dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, non risultano identificati ai sensi della disciplina in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;
- e) le obbligazioni e i crediti derivanti da accettazioni, pagherò cambiari e operazioni in titoli.

Si segnala che la materia è stata recentemente riformata con il D.Lgs. 30/2016, il quale ha recepito la Direttiva 2014/49/UE, del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* - la "**DGSD**"). La DGSD si pone come scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime in materia di sistemi di garanzia dei depositi, introducendo delle importanti novità a livello di omogeneizzazione delle previsioni all'interno dell'Unione europea.

In particolare, fra le novità di maggior rilievo della DGSD vi sono: (i) la previsione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, i sistemi di garanzia dei depositi dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000,00 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato. Nel dare attuazione alla DSGD, il D.Lgs. 30/2016 conferma in Euro 100.000,00 l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti, stabilisce la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre, individua in modo puntuale le modalità di intervento di questi ultimi, armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca.

Inoltre, il Regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniforme in materia di risoluzione degli enti creditizi e alla procedura di costituzione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund* – SRF) prevede, *inter alia*, che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del citato Fondo di risoluzione unico (laddove tali contribuzioni fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal SRF nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali). Quest'ultimo viene costituito, a partire dal 1 gennaio 2016, in un arco di tempo di otto anni fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.

e) **Acquisizione di partecipazioni nelle banche**

L'acquisizione di partecipazioni nelle banche è disciplinata, *inter alia*, da: (i) il TUB, come modificato dal D.Lgs. 21/2010, che nelle parti relative all'acquisto di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale delle banche, recepisce le previsioni circa le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario contenute nella Direttiva 2007/44/CE; (ii) la CRD IV; (iii) il Regolamento (UE) n. 1024/2013; e (iv) il provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Presidente del CICR, del 27 luglio 2011, n. 675.

La normativa soprarichiamata prevede che la BCE, su proposta della Banca d'Italia, autorizzi preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in banche che: (i) comportino il controllo (ai sensi dell'articolo 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulle stesse; o (ii) attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute. L'autorizzazione della BCE è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

È richiesta l'autorizzazione preventiva anche in caso di variazioni delle partecipazioni, quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera le soglie del 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo dell'impresa vigilata stessa.

L'autorizzazione è altresì richiesta per le operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto delle partecipazioni qualificate sopra individuate in imprese vigilate (e.g. la partecipazione ad asta, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ovvero il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto).

Ai sensi della normativa applicabile, nell'ambito del procedimento di valutazione si tengono in considerazione, tra i vari requisiti, la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione. Ai sensi dell'articolo 20 del TUB la Banca d'Italia deve inoltre ricevere, secondo le modalità ed i termini previsti dallo stesso articolo e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, comunicazione di qualsivoglia accordo avente a oggetto l'esercizio concertato dei diritti di voto in una banca ovvero nella società controllante tale banca. Qualora la banca sia una società quotata, la comunicazione di tale accordo deve essere inviata anche alla Consob.

f) Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

La Banca d'Italia emana disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di *corporate governance* delle banche italiane in conformità a quanto previsto dall'articolo 53 TUB.

A tale riguardo l'autorità di vigilanza ha emanato – e successivamente aggiornato – le Disposizioni di Vigilanza per le Banche, con l'obiettivo di adeguare la normativa italiana, *inter alia*: alla CRD IV; agli orientamenti dell'EBA sull'organizzazione interna del 27 settembre 2011; nonché alle linee guida emanate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di: “*Principles for enhancing corporate governance*”, ottobre 2010; “*Core Principles for Effective Banking Supervision*”, settembre 2012.

In particolare, sono state modificate e/o introdotte previsioni specifiche in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. “*comitati endo-consiliari*”); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico. Le banche sono chiamate ad adeguarsi entro il 30 giugno 2017 alle norme dettate nei seguenti ambiti: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza; (iii) composizione dei comitati endo-consiliari (ad eccezione delle previsioni in materia di componenti non esecutivi dei comitati

rischi, remunerazione e nomine); (iv) disposizioni in materia di banche popolari; e (v) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo.

Avuto riguardo alle banche emittenti titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il TUF e i relativi regolamenti attuativi prevedono, fra l'altro: (i) specifici requisiti per la composizione degli organi di amministrazione e controllo al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti; (ii) regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che le banche quotate devono rendere note al mercato; e (iii) la pubblicazione di una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari descrittiva, tra l'altro, del modello di *governance* adottato e delle relazioni con e tra i propri azionisti.

Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche dettano altresì regole specifiche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, al fine di recepire quanto dettato dalla CRD IV, tenendo conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB. Le stesse vanno a integrarsi con i *regulatory technical standards* (c.d. *RTS*) emanati dalla Commissione europea, su proposta dell'EBA, ai sensi della CRD IV; questi hanno carattere vincolante e sono direttamente applicabili in tutti gli Stati membri. La CRD IV, in particolare, fissa i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda le Disposizioni di Vigilanza per le Banche, quest'ultime prevedono, fra l'altro: (i) la modifica dei criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; (ii) un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, derogabile dall'Assemblea che, ove previsto dallo statuto, può stabilire un rapporto più elevato ma non superiore a 2:1; (iii) limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; e (iv) criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle proprie reti distributive. Inoltre sono previsti obblighi di informativa al pubblico, incluso l'obbligo per le banche di pubblicare sul proprio sito *web* le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei direttori generali e dei vice direttori generali. Sono altresì previsti specifici obblighi di trasmissione di dati alla Banca d'Italia ed all'assemblea dei soci della banca. In linea con l'impostazione europea, i requisiti individuati dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione costituiscono parte integrante del quadro normativo sull'organizzazione e sul governo societario delle banche e dei gruppi bancari.

L'Emittente è inoltre chiamato a rispettare le previsioni che disciplinano il Sistema dei Controlli Interni delle banche di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, le quali, nel recepire i principi e le regole contenute nella CRD IV, mirano a garantire, fra le altre cose:

- la definizione di un quadro normativo omogeneo che, in conformità al principio di proporzionalità, tenga conto della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità e della dimensione operativa della banca;

- il rafforzamento della capacità delle banche di gestire i rischi aziendali;
- la centralità del Sistema dei Controlli Interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione delle banche e la stabilità del sistema finanziario;
- l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni;
- la sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un Sistema dei Controlli Interni completo, adeguato, funzionale e affidabile; e
- la conoscenza e la gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali.

g) Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

Il 16 novembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale due decreti legislativi attuativi della Direttiva 2014/59/UE (la “**Bank Recovery and Resolution Directive**” o “**BRRD**”):

- il D.Lgs. 180/2015, che recepisce principalmente le previsioni della BRRD sulla risoluzione;
- il D.Lgs. 181/2015, che modifica il TUB e il TUF al fine di recepire le previsioni della BRRD sui piani di risanamento e introdurre ulteriori modifiche connesse al nuovo regime della risoluzione.

La BRRD intende fornire alle autorità preposte alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi strumenti idonei a prevenire e gestire le situazioni di crisi, salvaguardando: (i) la stabilità del sistema finanziario, mediante la riduzione al minimo dei costi pubblici e delle distorsioni economiche; e (ii) la continuità dell'attività d'impresa dell'ente creditizio. Nello specifico, la BRRD prevede l'introduzione di una serie di strumenti volti a prevenire e risolvere potenziali crisi bancarie da adottare nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione; (ii) intervento precoce; e (iii) risoluzione delle crisi.

In conformità alle previsioni della BRRD, il D.Lgs. 180/2015 identifica nella Banca d'Italia l'autorità nazionale di risoluzione competente, nel caso di dissesto o rischio di dissesto di un ente e in presenza delle altre condizioni richieste dalla normativa applicabile, nonché previa approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (il “**MEF**”), di adottare un programma di risoluzione che, fra le altre cose, individui gli specifici strumenti di risoluzione applicabili, definendo altresì le modalità dell'eventuale ricorso al fondo unico di risoluzione.

Le banche sono chiamate a predisporre e tenere aggiornato un piano di risanamento (c.d. “*recovery plan*”) che preveda l'adozione di misure volte al ripristino della situazione finanziaria dopo un significativo deterioramento. Inoltre, le banche dovranno: (i) mappare la propria struttura legale e di *business*; (ii) individuare i settori c.d. *core business* che devono essere preservati in caso di dissesto; (iii) individuare i rami d'azienda che potrebbero essere ceduti in caso di dissesto; e (iv) delineare gli scenari che il *recovery plan* si propone di affrontare.

Congiuntamente a tali piani di risanamento, la Banca d'Italia elabora, previa consultazione con la BCE o la Consob, a seconda dei casi, un piano di risoluzione (c.d. “*resolution plan*”) che preveda le azioni di risoluzione che la stessa Banca d'Italia potrà attuare qualora una banca soddisfi le condizioni per l'applicazione delle

misure di risoluzione. Al riguardo l'autorità di vigilanza avrà a disposizione una serie di strumenti di risoluzione che includono: (i) la cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo; (ii) la cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte; (iii) la cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione delle attività; e (iv) misure di *bail-in*, definite come “*la riduzione o la conversione in capitale dei diritti degli azionisti e dei creditori*”. Quest'ultima ipotesi, nello specifico, consente all'autorità di vigilanza di disporre la svalutazione e la conversione di alcune passività dell'ente sottoposto a risoluzione, in funzione dell'assorbimento delle perdite subite e del ripristino di livelli di capitalizzazione idonei al mantenimento della fiducia del mercato. Vengono escluse dall'applicazione del *bail-in* determinate passività, tra cui, i depositi garantiti (*i.e.*, i depositi fino a 100.000,00 Euro) e le passività garantite, compresi i *covered bond*. Tutte le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte a *bail-in*.

Nell'applicazione delle misure di risoluzione sopra richiamate, i crediti vantati dagli azionisti nei confronti della banca potrebbero essere cancellati o ridotti in misura significativa. Gli azionisti potrebbero altresì vedere fortemente diluita la propria partecipazione nel caso in cui le passività della banca fossero convertite in azioni a rapporti di conversione particolarmente sfavorevoli per i medesimi azionisti.

In aggiunta a quanto sopra descritto, in data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il Regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione, del 21 ottobre 2014, che integra la BRRD per quanto riguarda i contributi *ex ante* ai meccanismi di finanziamento della risoluzione. Tale regolamento stabilisce, fra l'altro: (i) la metodologia da seguire per il calcolo dei contributi che gli enti devono versare ai meccanismi di finanziamento della risoluzione e per la loro correzione in funzione del profilo di rischio dell'ente; (ii) gli obblighi degli enti riguardo alle informazioni che devono fornire ai fini del calcolo dei contributi e riguardo al pagamento dei contributi ai meccanismi di finanziamento della risoluzione; e (iii) le misure che permettono alle autorità di risoluzione di verificare che i contributi siano stati pagati correttamente.

Infine, in data 21 febbraio 2017, è stata pubblicata la legge 17 febbraio 2017, n. 15, di “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio”. In particolare, il provvedimento contiene una serie di misure a tutela del settore creditizio, fra le quali: la concessione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane, i finanziamenti agli istituti di credito da parte della Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità, e interventi per il rafforzamento patrimoniale delle banche.

h) Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

Il provvedimento di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 “*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*”, aggiornato da ultimo il 30 settembre 2016 (la “**Disciplina sulla Trasparenza**”), persegue l'obiettivo, nel rispetto del generale principio di buona fede, che siano resi noti ai clienti gli elementi essenziali dei rapporti contrattuali (nonché delle loro variazioni) che instaurano con le banche, favorendo in tal modo anche la concorrenza nei mercati bancario e finanziario. Il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione delle banche.

La Disciplina sulla Trasparenza si applica – in via generale – a tutte le operazioni e a tutti i servizi disciplinati ai sensi del titolo VI del TUB aventi natura bancaria e finanziaria offerti dagli intermediari, anche al di fuori

delle dipendenze o mediante tecniche di comunicazione a distanza. Essa, peraltro, si affianca a diverse disposizioni normative previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela. Nello svolgimento delle proprie attività gli intermediari considerano l'insieme di queste discipline come un complesso regolamentare integrato e curano il rispetto della regolamentazione nella sua globalità, adottando tutte le misure ritenute necessarie.

In relazione all'attività svolta dall'Emittente rileva, fra l'altro, quanto previsto dalla Disciplina sulla Trasparenza in tema di annunci pubblicitari. Al riguardo si prevede che gli stessi devono essere chiaramente riconoscibili come tali e dovranno presentare le caratteristiche e riportare le informazioni specificamente indicate dalla normativa stessa (come, ad esempio, il riferimento al tasso di interesse e al TAEG). In relazione agli annunci pubblicitari trova applicazione anche quanto previsto in materia pubblicitaria dal D.lgs. 196/2003 e dal Codice del Consumo.

6.1.10.3 Antiriciclaggio

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Dette disposizioni sono contenute, principalmente:

- nel D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (il “**Decreto 231/2007**”) e successive modifiche e integrazioni, in attuazione della Direttiva 2005/60/CE (la “**Direttiva 2005/60**”) concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della Direttiva 2006/70/CE (la “**Direttiva 2006/70**”) che ne reca misure di esecuzione;
- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 10 marzo 2011;
- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 3 aprile 2013; e
- nel provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico (AUI) e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007 emanato dalla Banca d'Italia il 3 aprile 2013.

L'assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente, *inter alia*, l'assolvimento degli obblighi di: (1) adeguata verifica della clientela; (2) registrazione nell'archivio unico informatico; (3) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (4) adeguata formazione del personale; (5) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) e (6) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore.

Si segnala che la Legge 12 agosto 2016, n. 170 (la “**Legge di Delegazione Europea**”) ha delegato al Governo: (i) il recepimento della Direttiva (UE) 2015/849, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo (la “**Quarta Direttiva**”

Antiriciclaggio”), che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 e abroga la Direttiva 2005/60/CE e la Direttiva 2006/70/CE, e (ii) l’attuazione del Regolamento (UE) 2015/847 del 20 maggio 2015, che riguarda i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e abroga il Regolamento (CE) n. 1781/2006. In particolare, l’articolo 15 della Legge di Delegazione Europea contiene i principi e i criteri direttivi per l’attuazione in Italia della Quarta Direttiva Antiriciclaggio, la quale introdurrà novità rilevanti fra cui:

- una maggiore graduazione dei controlli e delle procedure antiriciclaggio in funzione del rischio associato al cliente e all’operazione;
- la previsione del registro centrale dei titolari effettivi riferiti alle persone giuridiche e agli enti;
- una revisione dell’impianto sanzionatorio previsto dalla disciplina attuativa italiana in materia.

Il termine previsto a livello eurounitario per il recepimento della Quarta Direttiva Antiriciclaggio da parte degli Stati membri è il 26 giugno 2017.

6.1.10.4 Usura

La disciplina in materia di usura è contenuta negli articoli 644, 644-*bis* e 644-*ter* del Codice Penale e nella Legge del 7 marzo 1996, n. 108 come successivamente modificata (la “**Legge Usura**”), nonché nelle Istruzioni della Banca d’Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull’usura del 29 luglio 2016 (le “**Istruzioni Usura**”).

Ai sensi dell’articolo 644 del Codice Penale costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari.

Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all’opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria.

Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito.

Inoltre, ai sensi dell’articolo 1815, comma 2, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblici trimestralmente un provvedimento (il “**Decreto di Rilevazione**”) nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (c.d. TEGM) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l’altro, della natura, dell’oggetto, dell’importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura attraverso l’individuazione di determinate soglie (i “**Tassi Soglia**”), che coincidono con il TEGM risultante dall’ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di

operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

6.1.10.5 Legge GACS

Ai sensi del d.l. 14 febbraio 2016, n. 18 (recante misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio), convertito con modifiche nella Legge 8 aprile 2016, n. 49 (la “**Legge GACS**”), le banche e gli intermediari finanziari aventi sede legale in Italia possono - a fronte della cessione di crediti pecuniari classificati come sofferenze, nel contesto di una operazione di cartolarizzazione e in presenza di determinati requisiti descritti nella Legge GACS - richiedere al MEF la concessione di una garanzia a copertura dei pagamenti contrattualmente previsti per interessi e capitale sulla *tranche senior* dei titoli *asset backed* (i “**Titoli Senior**”) emessi nel contesto di tale cartolarizzazione (la GACS).

L’articolo 4 della Legge GACS prevede che le operazioni di cartolarizzazione, al fine di beneficiare della GACS, presentino le seguenti caratteristiche:

- (i) i crediti oggetto di cessione sono trasferiti alla società cessionaria per un importo non superiore al loro valore contabile netto alla data della cessione (valore lordo al netto delle rettifiche);
- (ii) l’operazione di cartolarizzazione prevede l’emissione di titoli di almeno due *tranche* diverse, in ragione del grado di subordinazione nell’assorbimento delle perdite;
- (iii) la *tranche junior* dei titoli non ha diritto a ricevere il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi o altra forma di remunerazione fino al completo rimborso del capitale dei titoli delle altre *tranche*;
- (iv) il veicolo di cartolarizzazione può emettere una o più *tranche mezzanine* che - con riguardo alla corresponsione degli interessi - sono postergate alla corresponsione degli interessi dovuti ai Titoli Senior e possono essere antergate al rimborso del capitale dei Titoli Senior;
- (v) può essere prevista la stipula di contratti di copertura finanziaria con controparti di mercato al fine di ridurre il rischio derivante da asimmetrie fra i tassi d’interesse applicati su attività e passività; e
- (vi) può essere prevista, al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui Titoli Senior, l’attivazione di una linea di credito per un ammontare sufficiente a mantenere il livello minimo di flessibilità finanziaria coerente con il merito di credito dei Titoli Senior.

Quanto alla durata della garanzia dello Stato, l’accesso alla stessa è limitato a un periodo di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del d.l. 14 febbraio 2016, n. 18 (*i.e.*, 16 febbraio 2016); tale termine potrà essere esteso fino a un massimo di ulteriori diciotto mesi, previa approvazione da parte della Commissione europea.

Ai fini del rilascio della GACS (secondo quanto previsto dall’articolo 5 della Legge GACS), i Titoli Senior devono avere previamente ottenuto un livello di *rating*, assegnato da una agenzia esterna di valutazione del merito di credito (“**ECAI**”) accettata dalla BCE al 1 gennaio 2016, non inferiore all’ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito *investment grade*. Qualora ai sensi della normativa applicabile sia richiesto

il rilascio di due valutazioni del merito di credito, la seconda valutazione sul medesimo Titolo Senior può essere rilasciata da una ECAI registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1060/2009 del 16 settembre 2009, e anch'essa non può essere inferiore all'ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito *investment grade*. In alternativa, la valutazione del merito di credito, comunque non inferiore all'ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito *investment grade*, può essere privata e destinata esclusivamente al MEF. In tal caso, l'agenzia di *rating* proposta dalla società cedente è approvata dal MEF. In aggiunta, la norma prevede che il soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti classificati come sofferenze debba essere diverso dalla società cedente e non debba appartenere al gruppo della stessa. L'eventuale decisione della società cessionaria o dei portatori dei titoli emessi nel contesto della cartolarizzazione di revocare l'incarico di tale soggetto non deve determinare un peggioramento del *rating* del Titolo Senior da parte dell'ECAI.

L'articolo 6 della Legge GACS prevede che i Titoli Senior e, qualora emessa la *tranche mezzanine*, debbano avere le seguenti caratteristiche:

- a) la remunerazione è a tasso variabile;
- b) il rimborso del capitale prima della data di scadenza è parametrato ai flussi di cassa derivanti dai recuperi e dagli incassi realizzati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti, al netto di tutti i costi relativi all'attività di recupero e incasso dei crediti ceduti; e
- c) il pagamento degli interessi è effettuato in via posticipata a scadenza trimestrale, semestrale o annuale e in funzione del valore nominale residuo del titolo all'inizio del periodo di interessi di riferimento.

Inoltre, può essere previsto che la remunerazione della *tranche mezzanine*, al ricorrere di determinate condizioni, possa essere differita ovvero postergata al completo rimborso del capitale dei Titoli Senior ovvero sia condizionata a obiettivi di *performance* nella riscossione o recupero in relazione al portafoglio di crediti ceduti.

L'articolo 7 della Legge GACS sancisce che le somme rivenienti dai recuperi e dagli incassi realizzati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti, dai contratti di copertura finanziaria stipulati e dagli utilizzi della linea di credito - al netto delle somme trattenute dal soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti per la propria attività di gestione secondo i termini convenuti con la società cessionaria - siano impiegate, nel pagamento delle seguenti voci, secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) eventuali oneri fiscali;
- 2) somme dovute ai prestatori di servizi;
- 3) pagamento delle somme dovute a titolo di interessi e commissioni in relazione all'attivazione della linea di credito;
- 4) pagamento delle somme dovute a fronte della concessione della GACS sui Titoli Senior;
- 5) pagamento delle somme dovute alle controparti di contratti di copertura finanziaria;
- 6) pagamento delle somme dovute a titolo di interessi sui Titoli Senior;

- 7) ripristino della disponibilità della linea di credito, qualora utilizzata;
- 8) pagamento delle somme dovute a titolo di interessi sulla *tranche mezzanine* (qualora emessa);
- 9) rimborso del capitale dei Titoli Senior fino al completo rimborso degli stessi;
- 10) rimborso del capitale della *tranche mezzanine* (qualora emessa) fino al completo rimborso della stessa;
- 11) pagamento delle somme dovute per capitale e interessi o altra forma di remunerazione sulla *tranche junior*.

L'operazione può prevedere che i pagamenti di cui ai numeri 2) e 5) sopra, possano essere condizionati a obiettivi di *performance* nella riscossione o recupero in relazione al portafoglio di crediti ceduti ovvero possano essere - al ricorrere di determinate condizioni - postergati al completo rimborso del capitale dei Titoli Senior.

Infine, ai sensi della Legge GACS, tale garanzia:

- è onerosa, può essere concessa solo sui Titoli Senior e diviene efficace solo quando la società cedente abbia trasferito a titolo oneroso almeno il 50% più 1 della *tranche junior* e, in ogni caso, un ammontare della *tranche junior* e, ove emessa, della *tranche mezzanine* che consenta l'eliminazione contabile dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione dalla contabilità della società cedente e, a livello consolidato, del gruppo bancario cedente, in base ai principi contabili di riferimento in vigore nell'esercizio di effettuazione dell'operazione;
- è incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta a beneficio del detentore del Titolo Senior. La garanzia copre i pagamenti contrattualmente previsti, per interessi e capitale, a favore dei detentori dei Titoli Senior per la loro intera durata. Inoltre, è previsto che lo Stato, le amministrazioni pubbliche e le società direttamente o indirettamente controllate da amministrazioni pubbliche non possano acquistare le *tranche junior* o *mezzanine* emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per le quali sia stata chiesta la GACS; e
- può essere escussa dal detentore entro i nove mesi successivi alla scadenza del Titolo Senior, nel caso di mancato pagamento, anche parziale, delle somme dovute per capitale o interessi nel rispetto dei termini perentori previsti dall'articolo 11 della Legge GACS. Nell'ipotesi di mancato pagamento che perduri per sessanta giorni dalla scadenza del termine per l'adempimento, i detentori dei Titoli Senior - di concerto e tramite il rappresentante degli obbligazionisti (RON) - inviano alla società cessionaria la richiesta per il pagamento dell'ammontare dell'importo scaduto e non pagato; decorsi trenta giorni ed entro sei mesi dalla data di ricevimento della lettera di richiesta alla società cessionaria senza che questa abbia provveduto al pagamento, i detentori dei Titoli Senior - di concerto e tramite il rappresentante degli obbligazionisti (RON) - possono richiedere l'intervento della GACS. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento della documentata richiesta di escussione della GACS, il MEF provvede alla corresponsione dell'importo spettante ai detentori del Titolo Senior non pagato alla società cessionaria, senza aggravio di interessi o spese. Con il pagamento, il MEF è surrogato nei diritti dei detentori dei Titoli Senior e provvede, ferme restando le limitazioni contrattualmente stabilite per l'esercizio di tali diritti e subordinatamente al pagamento di quanto dovuto a titolo di interessi ai portatori dei Titoli Senior, al recupero della somma pagata, degli interessi al saggio legale maturati a decorrere dal giorno del

pagamento fino alla data del rimborso e delle spese sostenute per il recupero, anche mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 29 settembre 1973, e del D.Lgs. 46/1999, e successive modificazioni.

Per le finalità di cui alla Legge GACS, il MEF ha istituito un apposito fondo con una dotazione di 120 milioni di Euro. Tale fondo è ulteriormente alimentato con i corrispettivi annui delle garanzie concesse che a tal fine sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione allo stesso fondo.

6.1.10.6 Regime giuridico delle PMI ex TUF

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF per "PMI" si intendono "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi". Al riguardo si segnala che la delibera Consob n. 19521/2016 ha definito la nozione di fatturato e i relativi criteri di calcolo per le banche.

L'Emittente ritiene di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi della citata disposizione in quanto, il fatturato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, calcolato sulla base dei criteri indicati nella suddetta delibera, ammonta a Euro 163,8 milioni, ed è dunque inferiore al suddetto limite di Euro 300 milioni.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI.

Offerta pubblica di acquisto totalitaria

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-bis del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'articolo 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'articolo 106, comma 1 del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che il Nuovo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (*ex* articoli 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater

del Codice Civile). Ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater* del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che il Nuovo Statuto non contiene tale previsione.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

Obblighi di comunicazione delle partecipazioni per le PMI

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

Il presente paragrafo illustra l'andamento del mercato in cui il Gruppo doBank svolge le proprie attività, nonché lo scenario competitivo di riferimento.

Il presente Paragrafo del Documento di Registrazione contiene statistiche, dati e altre informazioni relative ai mercati in cui opera l'Emittente, dimensioni del mercato, quote di mercato e posizionamento sul mercato e altri dati di settore relativi alle attività del Gruppo.

Salvo ove diversamente indicato, tali informazioni sono basate su dati inclusi, tra l'altro, nei seguenti report predisposti da Price Waterhouse Coopers S.p.A. e pubblicamente disponibili:

- PwC – Global Economy Watch (dicembre 2016);
- PwC – “Portfolio Advisory Group. Market Update Q1 2016”;
- PwC – “The Italian NPL servicing market” (8 maggio 2017);
- PwC – “The Italian NPL market. Positive Vibes” (dicembre 2016)
- PwC – “The Italian NPL market. The NPL volcano is ready to erupt” (giugno 2016).

Le informazioni sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza dello stesso, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni fornite inesatte o fuorvianti.

L'Emittente è *leader* indipendente in Italia¹⁹ nell'attività di gestione, in senso lato, di crediti prevalentemente *non performing* di proprietà di banche e istituti finanziari pubblici e privati. Pertanto, le *performance*

¹⁹ PwC, The Italian NPL market – Positive Vibes, dicembre 2016, consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/npl-market-1612.pdf>.

economico-finanziarie dell’Emittente sono influenzate dall’evoluzione del mercato dei crediti *non performing* e del mercato del *Servicing* in Italia.

Per tale ragione, le sezioni seguenti riportano un’informativa sull’andamento storico e prospettico del mercato dei crediti *non performing* e del *Servicing* in Italia, con un approfondimento specifico sulle sofferenze, e un’analisi di come l’andamento di tale mercato influenzerà l’evoluzione del mercato del *Servicing*.

Infine, verrà analizzato il posizionamento competitivo dell’Emittente con una breve descrizione dei *competitor* più diretti del Gruppo doBank presenti sul mercato del *Servicing* italiano.







6.2.1 Il mercato Italiano dei crediti *non performing*

Al 31 dicembre 2016 i crediti *non performing* relativi alle banche italiane ammontavano ad Euro 325 miliardi di cui Euro 200 miliardi sofferenze ed Euro 125 miliardi inadempienze probabili e crediti scaduti²⁰.

L’Italia presenta lo *stock* di sofferenze più elevato in termini assoluti in Europa, seguita dalla Germania e dalla Spagna²¹.

Il più grande mercato di Sofferenze in Europa

Crediti Lordi, €mld

	Sofferenze 2010	Sofferenze 2015	Δ (%) '10-'15
 Italia	€79	€200	153%
 Germania	€192	€149	(22%)
 Spagna	€111	€134	21%
 Francia	€133	€126	(5%)
 Grecia	€27	€107	296%
 UK	€172	€75	(56%)

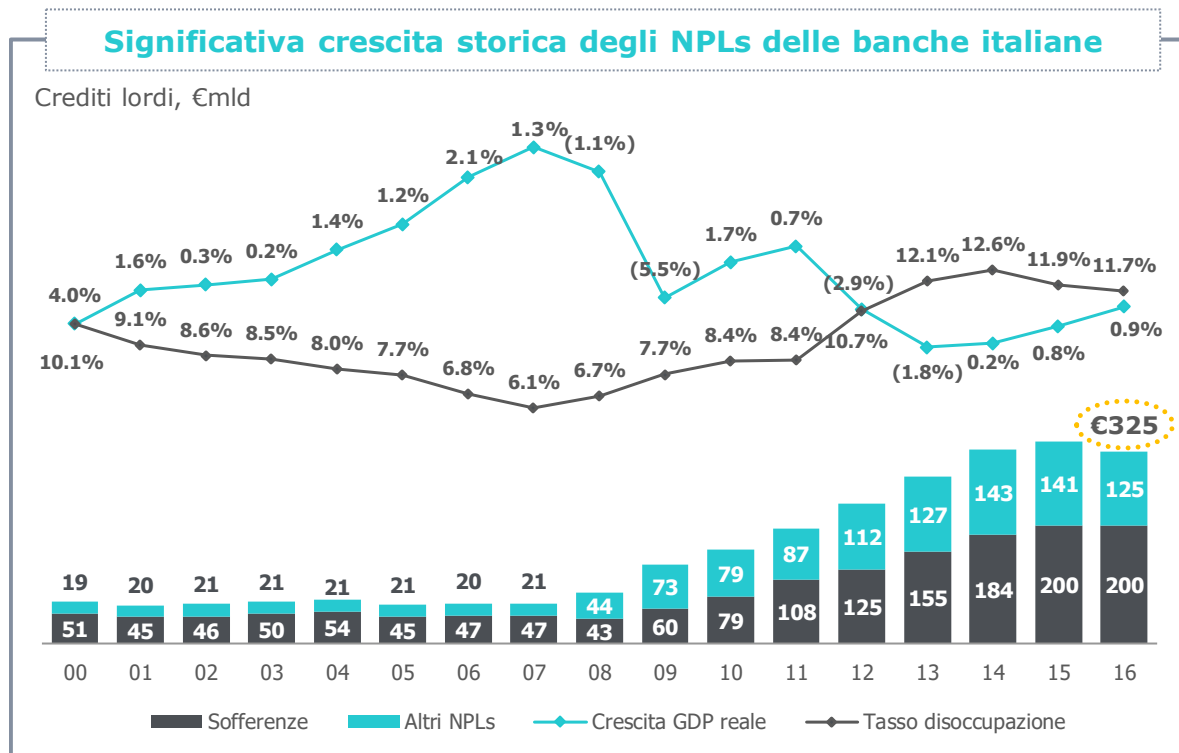
FONTE: PWC – THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET, ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT

(1) Basato sul quartier generale della banca che cede i crediti. La tipologia di NPL inclusa e il perimetro potrebbero variare paese per paese. (e.g. Italia include solo sofferenze).

²⁰ Dati estratti dalla Base Dati Statistica di Banca d’Italia (TDB30266).

²¹ PwC Portfolio Advisory Group, Market Update Q1/2016 – Dati di fine 2015. Tale report è consultabile dopo aver effettuato una registrazione gratuita al seguente indirizzo internet: <https://register.pwc.co.uk/premium/register.htm>.

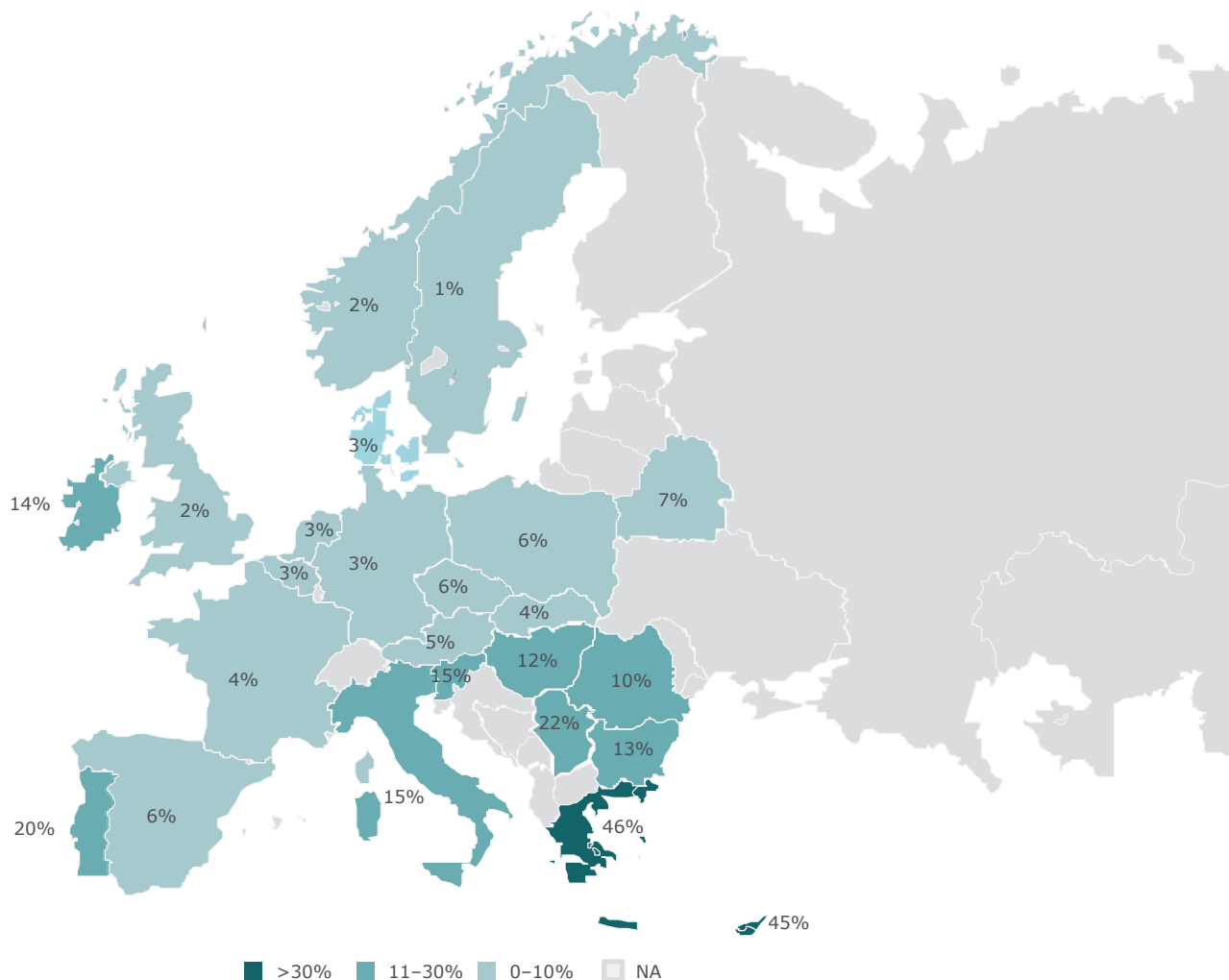
Il grafico di seguito riportato illustra la crescita dei crediti *non performing* delle banche italiane dal 2000 al 2016 rapportata alla crescita del prodotto interno lordo e al tasso di disoccupazione.



FONTE: PWC – THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET, ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT

L'incidenza dei crediti *non performing* lordi sul totale dei crediti lordi è del 15,3%, valore significativamente più elevato degli altri principali Paesi europei (Spagna 5,7%, Francia 3,7%, Germania 2,5%, e UK 1,9%)²².

NPL Ratio in Europa – 2015 (%)



FONTE: EUROPEAN BANKING AUTHORITY, RISK DASHBOARD Q4 2016.

Mentre il volume delle sofferenze è diminuito nella maggior parte dei paesi europei, le sofferenze bancarie italiane sono più che duplicate negli ultimi cinque anni raggiungendo un livello circa 5 volte più alto rispetto ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2007²³.

Sebbene nel corso del 2016 i crediti *non performing* detenuti dalle banche italiane si siano ridotti rispetto al picco di Euro 341 miliardi registrato nel 2015, tale andamento è in parte dovuto al trasferimento dei crediti dalle banche verso investitori finanziari (ad esempio, società finanziarie, intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB, consorzi di crediti di garanzia, veicoli di cartolarizzazione, OICRs (Organismi di

²² La classificazione di sofferenze inclusa nel perimetro può variare tra i differenti Stati.

²³ Dati estratti dalla Base Dati Statistica di Banca d'Italia (TDB30266).

Investimento Collettivo del Risparmio)). Sommando i volumi relativi alle istituzioni finanziarie a quelli di pertinenza delle banche, si stima che il totale dei crediti *non performing* lordi detenuti da istituzioni finanziarie fosse²⁴ pari a Euro 391 miliardi a dicembre 2016.

L'elevato livello di crediti *non performing* sui bilanci bancari è principalmente dovuto ad una serie di fattori, tra cui: (i) tempi lunghi per il processo di risoluzione (si rileva, infatti, che in Italia il tempo medio di estinzione delle sofferenze, strettamente legato alla durata media di una procedura concorsuale, è di circa 7,3 anni²⁵) e il perdurante scenario economico negativo che ha comportato un celere incremento dei flussi in ingresso di sofferenze non compensati dai recuperi (sebbene le banche italiane hanno tradizionalmente generato un elevato livello di crediti *non performing* anche in scenari economici più favorevoli). In aggiunta molte banche hanno dimostrato riluttanza nel procedere a cessioni sul mercato dato il differenziale tra il valore di carico dei prestiti e il prezzo che gli investitori sono disponibili a pagare.

In tale contesto, sebbene il sistema bancario italiano negli ultimi anni abbia registrato un incremento delle coperture relative ai crediti *non performing* passate dal 41,8% del 2013²⁶ al 50,6% del 2016²⁷, il valore di tali crediti rimane inferiore ai prezzi di mercato non consentendo alle banche di procedere a cessioni senza incorrere in ulteriori perdite a conto economico.

Le banche sono sempre più soggette alla necessità di ridurre lo *stock* di crediti *non performing* nei loro portafogli al fine di liberare capitale a sostegno delle loro attività finanziarie, incrementare la loro crescita e profittabilità, contribuendo in tal modo alla ripresa economica in Italia.

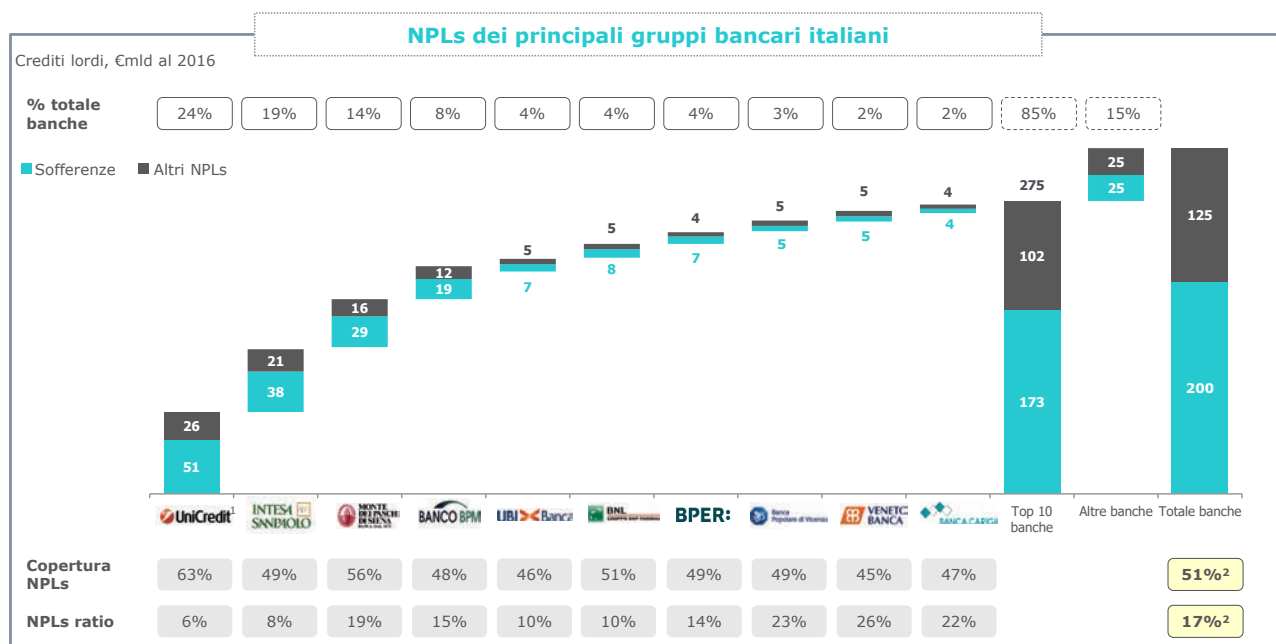
²⁴ Stima PwC, sofferenze bancarie e non estratti da Base Dati Statistica di Banca d'Italia (TDB30231), altro credito *non performing* bancario estratto da Base Dati Statistica di Banca d'Italia (TDB30266), altro credito *non performing* non bancario stimato applicando la percentuale di altro credito *non performing* sul totale crediti delle banche al totale finanziamenti non bancari estratti da Base Dati Statistica di Banca d'Italia (TDB10289).

²⁵ Rapporto Cerved PMI 2015, consultabile al seguente indirizzo internet: <https://know.cerved.com/it/tag-topics/pmi-0>.

²⁶ Commissione Europea, Relazione per paese relativa all'Italia 2016.

²⁷ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2017.

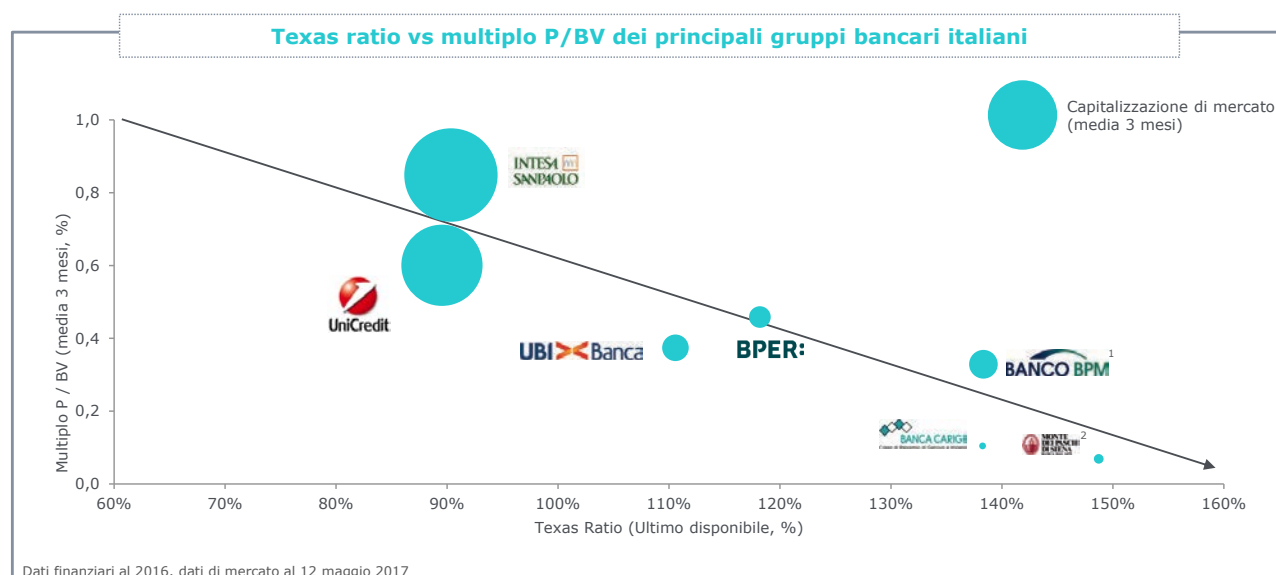
I primi dieci gruppi bancari italiani detengono l'85% del totale di crediti *non performing*, come illustrato nel seguente grafico.



Fonte: PWC – THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET. DATI AL 2016 AD ECCEZIONE DI BNL (DATI AL 2015)

- (1) Cessione legata a Project FINO non inclusa.
- (2) Sistema bancario italiano al 2016.

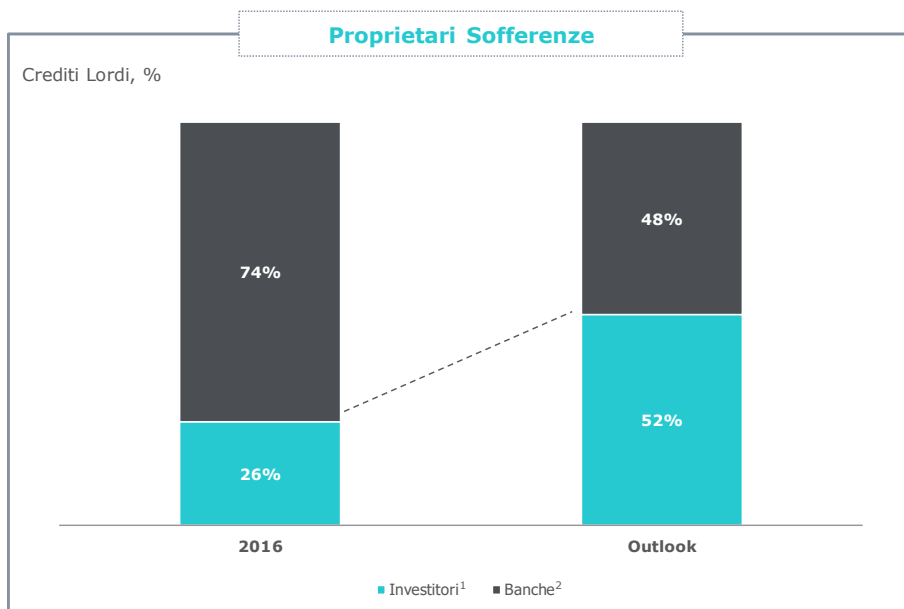
Di seguito si riporta un grafico che illustra il rapporto tra Texas Ratio e il multiplo Prezzo/Book Value dei principali gruppi bancari italiani. Le banche con un elevato *Texas Ratio* sono penalizzate da una valutazione più bassa in termini di *ratio Price/Book*.



Fonte: PWC – THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET.

- (1) Dati pro-forma.
- (2) Ultima capitalizzazione disponibile.

Ci si aspetta, pertanto, che gli investitori raddoppino il proprio peso nei crediti *non performing* in Italia nei prossimi due anni acquisendo portafogli ceduti dalle banche italiane. Tale fenomeno avrà un impatto significativo sul mercato del Servicing tenuto conto del fatto che gli investitori esternalizzano completamente la gestione dei crediti in portafoglio.



Fonte: PWC – THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET.

(1) Volumi bancari netti dei portafogli cartolarizzati e non de-contabilizzati, inclusi nella categoria investitori.

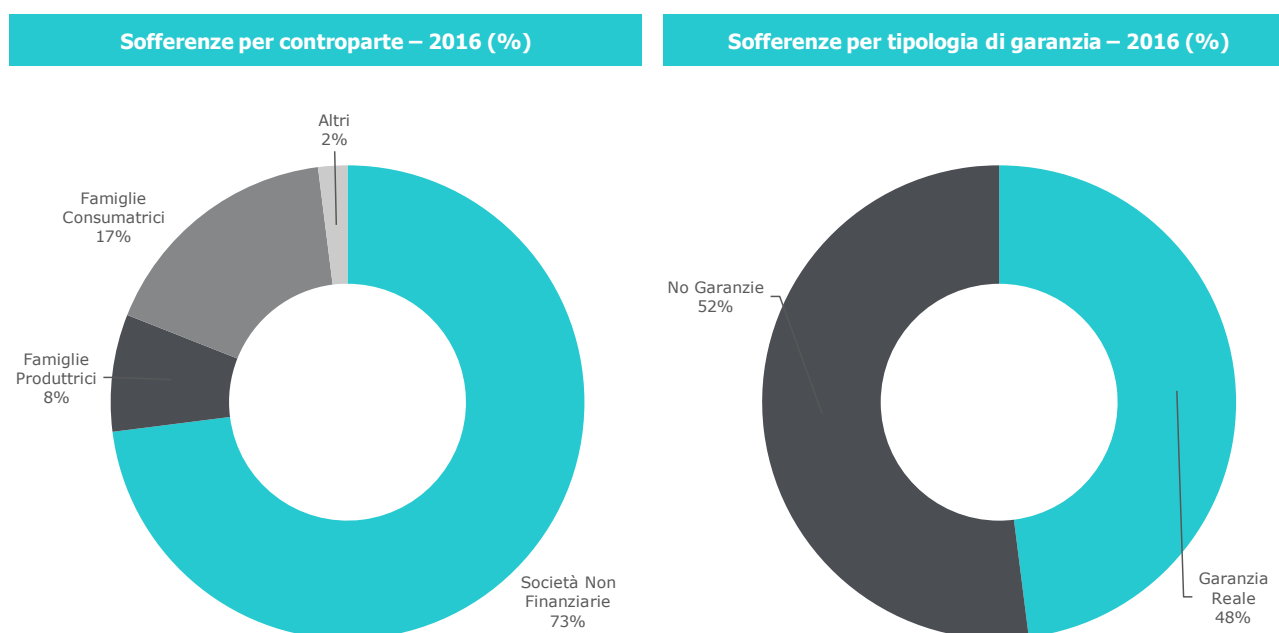
(2) Include *bad bank* statale come potenziale soluzione per Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Le sofferenze del sistema bancario italiano sono caratterizzate da alcune peculiarità da sottolineare per una comprensione più approfondita del fenomeno:

1. Elevata incidenza di crediti verso le imprese

L'elevato livello di sofferenze presenti nel sistema bancario italiano è prevalentemente legato alle difficoltà riscontrate dalle società industriali italiane a seguito della crisi finanziaria degli ultimi anni. In particolare, si nota che il 73% delle sofferenze è legato alle società non finanziarie, mentre il segmento famiglie consumatrici (*retail*) rappresenta solo il 17% e le famiglie produttrici (imprese unifamiliari, imprese individuali e simili) l'8%. L'ammontare di sofferenze è equamente diviso tra crediti assistiti da garanzie reali e non, con la quota assistita da garanzie in crescita negli ultimi anni²⁸.

La tabella successiva mostra la divisione delle sofferenze per tipologia di debitore e per tipologia di garanzia:

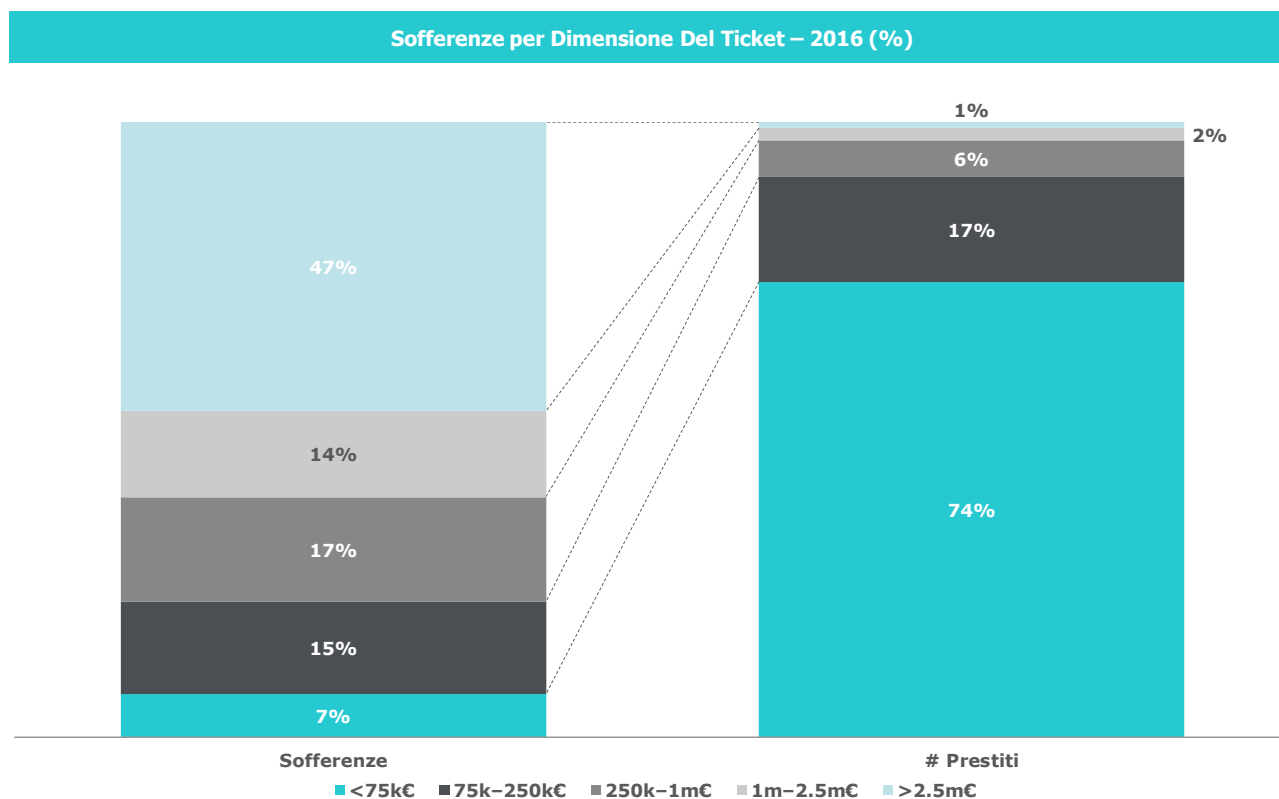


FONTE: DATI ESTRATTI DALLA BASE DATI STATISTICA DI BANCA D'ITALIA (TDC300033)

²⁸ Elaborazioni di PwC su dati estratti dalla Base Dati Statistica di Banca d'Italia (TDC300033).

2. Concentrazione dello stock su posizioni con importi medi elevati

In termini di esposizione (“ticket”) medio, si rileva che il 61% delle sofferenze per valore si riferisce a crediti di valore nominale superiore a Euro 1 milione, che corrispondono al 3% in termini di numerosità dei prestiti sul totale. La quota relativa ad esposizioni di valore nominale al di sotto di Euro 250 mila costituisce circa il 22% per valore, che corrispondono al 91% in termini di numerosità dei prestiti sul totale²⁹. Il grafico successivo mostra la relazione tra dimensione dei crediti e numerosità degli stessi.



FONTE: DATI ESTRATTI DALLA BASE DATI STATISTICA DI BANCA D’ITALIA (TDB30206)

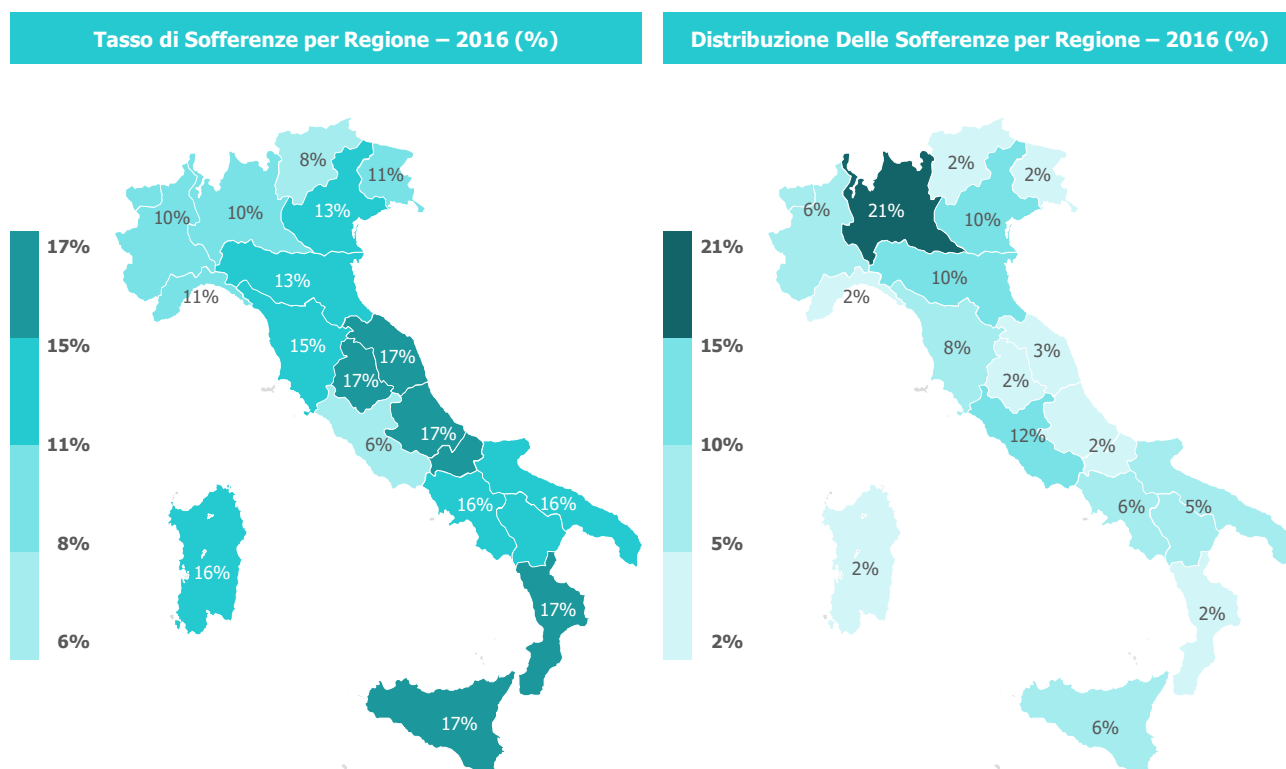
3. Concentrazione geografica

In termini di distribuzione geografica in Italia, si evidenzia che la concentrazione di sofferenze (*i.e.* l’incidenza delle sofferenze lorde sui crediti lordi totali) è maggiore nelle regioni meridionali. In particolare, il picco negativo si registra in Sicilia con un valore del 17%, circa il triplo del Lazio che con un valore intorno al 6% risulta la regione con minore incidenza delle sofferenze lorde sui crediti lordi totali. A livello di distribuzione territoriale delle sofferenze lorde in termini di GBV, la Lombardia è la regione con l’ammontare di crediti in sofferenza più elevato, pari a circa il 21% del totale nazionale, seguita da Lazio ed Emilia Romagna rispettivamente con il 12% e il 10%³⁰.

²⁹ Elaborazione PwC su dati estratti dalla Base Dati Statistica di Banca d’Italia (TDC300033).

³⁰ Elaborazione PwC su dati estratti dalla Base Dati Statistica di Banca d’Italia (TDB10232).

L'illustrazione successiva mostra la distribuzione regionale delle sofferenze (i) come rapporto dei crediti totali per regione e (ii) come percentuale del totale delle sofferenze a livello nazionale.



Fonte: DATI ESTRATTI DALLA BASE DATI STATISTICA DI BANCA D'ITALIA (TDB10232)

Trend recenti

Si rileva un decremento dei valori assoluti dei flussi lordi in ingresso di crediti *non performing* a partire dal 2013, mentre in termini di flussi di sofferenze calcolate rispetto al totale dei crediti *in bonis* lordi si rileva una riduzione più contenuta pari al 2,4%³¹ nel 2016 rispetto al 2,7% nel 2015. In un'ottica futura, l'evoluzione dello stock dei crediti *non performing* in Italia è prevista essere influenzato dalle novità a livello legislativo e regolamentare, da iniziative private, dall'andamento dell'economia nazionale e dalle strategie applicate dagli istituti bancari, come meglio descritto in seguito.

Iniziative legislative e regolamentari

Sul fronte regolamentare sono state introdotte nel corso degli ultimi due anni alcune importanti misure volte a migliorare la situazione attuale delle banche italiane ed aiutare a ridurre il problema dei crediti *non performing* in Italia. Tali misure includono:

- un insieme di riforme delle procedure concorsuali che si pongono l'obiettivo di semplificare le procedure per il recupero delle garanzie, ridurre i termini processuali e aumentare l'uso della tecnologia al fine di

³¹ PwC Report, The Italian NPL Servicing Market (consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>). Analisi PwC sui primi 5 gruppi bancari italiani per crediti deteriorati lordi: UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UBI Banca S.p.A. e Banco Popolare S.p.A. che rappresentano circa il 70% del totale sia di crediti *non performing* sia di sofferenze.

migliorare l'efficienza delle procedure concorsuali. Tali riforme si applicano ai crediti di nuova erogazione in seguito all'implementazione delle riforme ed hanno l'obiettivo di favorire il processo di cessione / esternalizzazione da parte delle banche. Secondo l'Associazione Bancaria Italiana ("ABI"), queste riforme permetterebbero di ridurre i tempi medi di estinzione delle sofferenze da circa 7,3 anni a 6³² mentre Banca d'Italia stima una riduzione a circa 4 anni in media.

- Un più favorevole trattamento fiscale dei crediti per venditori di portafogli di crediti *non performing* - che permette alle banche di dedurre fiscalmente le perdite nello stesso anno in cui il credito è ceduto (verso oltre cinque anni precedentemente).
- Il meccanismo della Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) - che permette alle banche di trasferire volontariamente i crediti *non performing* con la garanzia dello Stato italiano sulle tranche *senior* a un veicolo di cartolarizzazione. Inoltre la normativa GACS richiede l'utilizzo di *Servicer* indipendenti dalla banca che ha originato il credito. Per maggiori dettagli circa il quadro normativo di riferimento, si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10 del Documento di Registrazione.

Inoltre, occorre segnalare la costituzione dei fondi Atlante I e Atlante II, su iniziativa privata, con il sostegno del Governo italiano, al fine di supportare le banche italiane nel processo di ricapitalizzazione e riduzione dei crediti *non performing*. In particolare, il Fondo Atlante I ha una dotazione patrimoniale di circa Euro 4,2 miliardi sottoscritti dalle principali istituzioni finanziarie italiane ed è stato utilizzato prevalentemente per le ricapitalizzazioni di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.. Il Fondo Atlante II, creato in agosto 2016, è stato costituito per sottoscrivere prevalentemente tranche *junior* e *mezzanine* di cartolarizzazioni di sofferenze incluse nel programma di cartolarizzazioni sotto schema GACS.

Lo scenario sarà inoltre influenzato dalle nuove linee guida da parte della BCE sui crediti *non performing*, pubblicate nel marzo 2017, e dalla metodologia SREP del meccanismo di vigilanza unico che ci si aspetta determineranno maggiori cessioni di portafogli di sofferenze. Le linee guida richiedono la definizione di una strategia sui crediti deteriorati, i quali dovranno essere gestiti da un'unità di *business* dedicata. La strategia di gestione dei crediti deteriorati dovrà essere approvata dalla BCE. Inoltre è richiesto alle banche di applicare un approccio più conservativo nello stabilire l'ammontare delle rettifiche su crediti.

In questo ambito si evidenzia che i piani industriali delle principali banche italiane recentemente approvati includono cessioni straordinarie di sofferenze per un valore lordo complessivo di oltre Euro 80 miliardi³³. Tra queste si citano a titolo esemplificativo:

- il gruppo UniCredit con l'obiettivo di cedere circa Euro 18 miliardi di sofferenze;
- la *bad bank* REV con l'obiettivo di cedere circa Euro 10 miliardi;
- il nuovo gruppo Banco BPM che prevede la cessione di circa Euro 8 miliardi di sofferenze;

³² Rapporto Cerved PMI 2015 consultabile al seguente indirizzo internet: <https://know.cerved.com/it/tag-topics/pmi-0>.

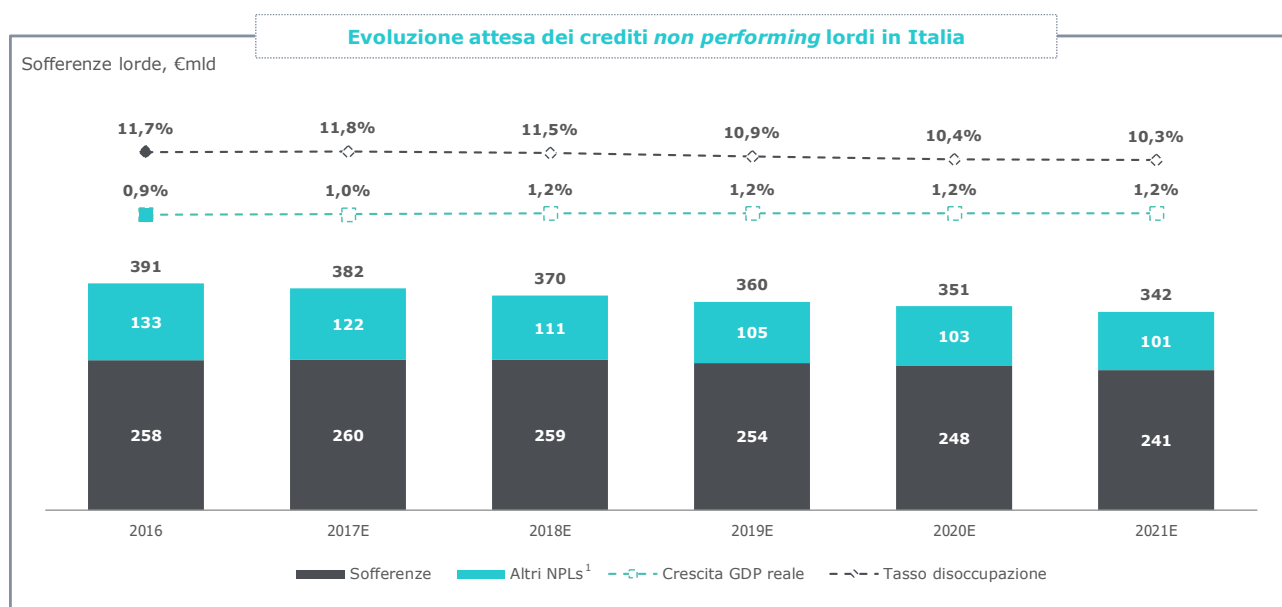
³³ Stima PwC sulla base dei piani industriali dei principali Gruppi bancari italiani (PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>).

- il gruppo UBI Banca che prevede la cessione di Euro 1,7 miliardi di sofferenze in connessione all'operazione di acquisto di 3 "Good Banks"³⁴
- Banca Carige che prevede la cartolarizzazione di Euro 0,9 miliardi e la vendita di un portafoglio di Euro 2,4 miliardi;
- Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, con l'obiettivo di cedere i loro portafogli di sofferenze, rispettivamente, di Euro 4 miliardi e Euro 5 miliardi;
- il gruppo MPS, con un portafoglio di sofferenze di circa Euro 28 miliardi, per i quali si attende una soluzione strutturale nel nuovo piano industriale in corso di preparazione.

A livello di sistema si ritiene che nel periodo 2017-2021 possano essere ceduti crediti *non performing* per un valore contabile lordo pari a circa Euro 118 miliardi³⁵.

Poiché le banche stanno incrementando le cessioni di crediti *non performing* e/o l'esternalizzazione delle attività di *Servicing* in relazione alle sofferenze nei loro portafogli, è previsto che le tempistiche di risoluzione si ridurranno, mentre il volume totale dei crediti *non performing* e delle sofferenze dovrebbe ridursi per le seguenti ragioni: (i) i *servicer* indipendenti si occuperanno maggiormente della gestione dei crediti ceduti o dati in gestione esterna dalle banche, e (ii) l'approvazione di riforme del diritto fallimentare finalizzate a ridurre la tempistica del recupero delle sofferenze.

Assumendo un miglioramento nello scenario macroeconomico dell'Italia, si prevede una riduzione del tasso di deterioramento che determina la qualificazione dei crediti come crediti *non performing*.



FONTE: PWC REPORT (THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET). ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT

³⁴ Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova CariChieti S.p.A..

³⁵ PwC Report, The Italian NPL Servicing Market, consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

Tale *trend* non comporta particolari criticità per il Gruppo doBank poiché il settore di riferimento, il mercato del *Servicing*, è previsto in crescita anche tenuto conto delle indicazioni fornite dalla European Central Bank alle banche di ridurre l'esposizione in portafogli di crediti non performing con conseguente aumento delle cessioni di portafogli di crediti *non performing*.

I trend prospettici contenuti in questo paragrafo sono basati sui scenari macroeconomici tratti dal PwC Global Economy Watch di dicembre 2016³⁶. In particolare, l'Italia è prevista in crescita del 1,2% dal 2018 in termini di PIL reale con un tasso d'inflazione del 1,4% dallo stesso anno.

6.2.2 Il mercato del *Servicing*

La gestione dei crediti, in particolare *non performing*, è un'attività fondamentale nella strategia delle banche italiane (come in parte lo è per gli investitori pubblici e privati sia a livello nazionale che internazionale), a fronte della quale è richiesto un significativo dispendio di risorse in termini di personale e supervisione. Per questo motivo, il mercato del *Servicing* indipendente ha un ruolo chiave nel supportare le banche e gli investitori, grazie ad una gestione del portafoglio crediti più efficiente ed efficace e che permetta di ottenere recuperi migliori in termini sia di ammontare che di tempo oltre che a limitare i costi di gestione.

Il mercato del *Servicing* viene alimentato dalla sempre maggiore esigenza dei Clienti Banche di esternalizzare la gestione del recupero delle sofferenze, nonché dalla necessità dei Clienti Investitori di avvalersi di *servicer* di elevata qualità per gestire i loro portafogli di crediti *non performing* acquisiti da banche.

Nel contesto attuale italiano, il mercato del *Servicing* indipendente è previsto in crescita alla luce del *trend* di cessioni e maggiore *outsourcing*, anche alla luce delle modifiche normative recentemente approvate (quali ad esempio la normativa in materia di GACS, per cui si veda il Paragrafo 6.2.1 del presente Capitolo, che richiede la presenza di un *servicer* terzo e indipendente. Quanto alla durata della GACS si segnala che l'accesso alla stessa è limitato a un periodo di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del d.l. 14 febbraio 2016, n. 18 (*i.e.*, 16 febbraio 2016); tale termine potrà essere esteso fino a un massimo di ulteriori diciotto mesi, previa approvazione da parte della Commissione europea).

Il mercato del *Servicing* è costituito da tre principali segmenti:

- i proprietari di crediti *non performing*, i quali, a titolo esemplificativo, includono: banche, veicoli cartolarizzati, fondi di *private equity* e le società di recupero stesse dopo un processo di acquisizione;
- gli *advisors*, i quali offrono servizi di *master servicing* (che includono, fra l'altro, la prestazione di attività tese alla creazione di tabulati iniziali di reportistica e modelli finanziari a livelli di portafoglio alla data della strutturazione dell'operazione, nonché dell'analisi ed aggiornamento periodico dei *report* e modelli stessi durante la vita dell'operazione), servizi di supporto legale, attività di *Due Diligence* in fase di cessione di portafogli e supporto alla gestione delle tematiche *real estate*;

³⁶ PwC, Global Economy Watch, dicembre 2016, consultabile al seguente indirizzo internet: <https://www.pwc.com/gx/en/issues/economy/global-economy-watch/assets/pdfs/gew-apri-17.pdf>.

- le società di recupero, le quali effettuano le attività vere e proprie di recupero del credito che vanno dal sollecito telefonico, alle azioni esattoriali fino agli interventi giudiziari.

Le società di recupero possono essere suddivise in due segmenti:

- *Servicer* specializzati: i *servicer* specializzati sono focalizzati sulla gestione dei crediti *non performing* bancari e gestiscono prevalentemente crediti di *ticket* medio-grande (da Euro 10 mila a più di Euro 200 mila) sia di tipologia assistita da garanzie reali che non assistita da alcuna garanzia;
- *Debt Collection Agencies* (DCAs): le DCAs, invece, sono focalizzate sulla gestione di crediti di piccolo taglio non assistiti da garanzie reali (i.e., inferiori a Euro 10 mila) provenienti dal credito al consumo, *utilities*, *telco* e società commerciali. Le DCAs, inoltre, svolgono anche attività di supporto nel processo di gestione del credito nelle fasi in cui il credito è ancora in fase non deteriorata.

L'Emittente si colloca all'interno della categoria dei *Servicer* specializzati, che offrono anche servizi di consulenza.

6.2.3 L'evoluzione del Mercato del *Servicing* in Italia

Il mercato del *Servicing* in Italia si è sviluppato a seguito dell'inizio della crisi economica del 2008, sia per l'incremento dei volumi dati in gestione esterna dalle società di credito al consumo, sia per un ricorso maggiore da parte delle principali istituzioni finanziarie all'esternalizzazione della gestione dei crediti *non performing* verso società specializzate nel *Servicing*. Si stima che a giugno 2016 i crediti gestiti da parte dei *servicer* specializzati siano stati pari a circa Euro 140 miliardi³⁷ di cui una quota parte pari a circa l'8% relativa alle attività di *master servicing*, mentre i DCAs hanno gestito circa Euro 60 miliardi³⁸, sebbene tale cifra sia probabilmente sovrastimata a causa del *double counting*.

Nel settore dei crediti bancari, si stima che degli Euro 251 miliardi di sofferenze possedute da banche e investitori, a giugno 2016, Euro 140 miliardi sono gestite da operatori indipendenti, di cui l'Emittente gestisce il 58%³⁹.

Il mercato potenziale dei *servicer* specializzati si ritiene possa raggiungere nei prossimi due anni un ammontare gestito di circa Euro 200 miliardi a fine 2018 da Euro 145 miliardi stimati a fine 2016⁴⁰, con un incremento

³⁷ PwC Report, The Italian NPL Servicing Market, consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

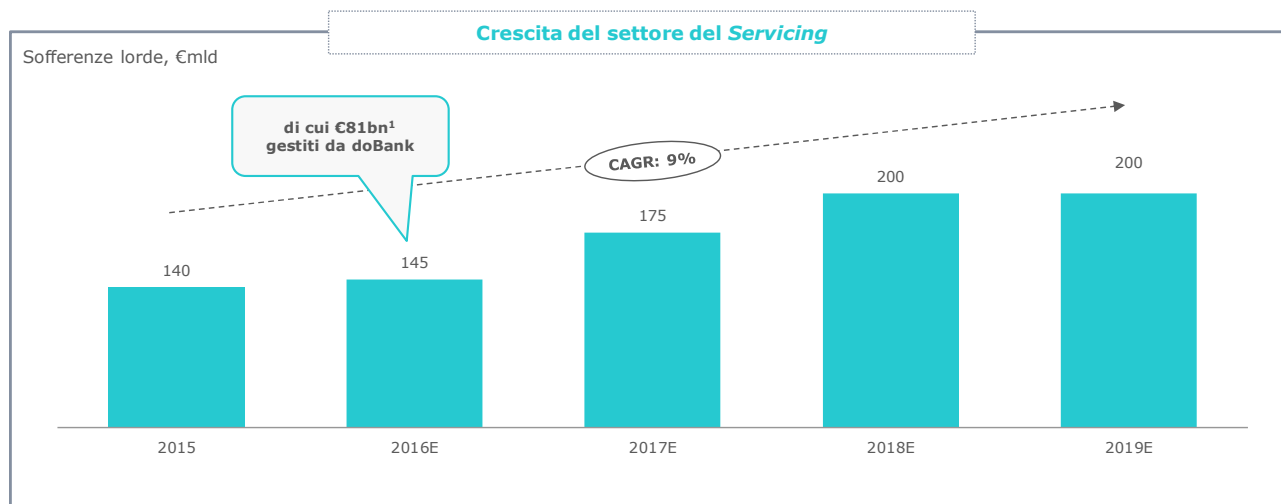
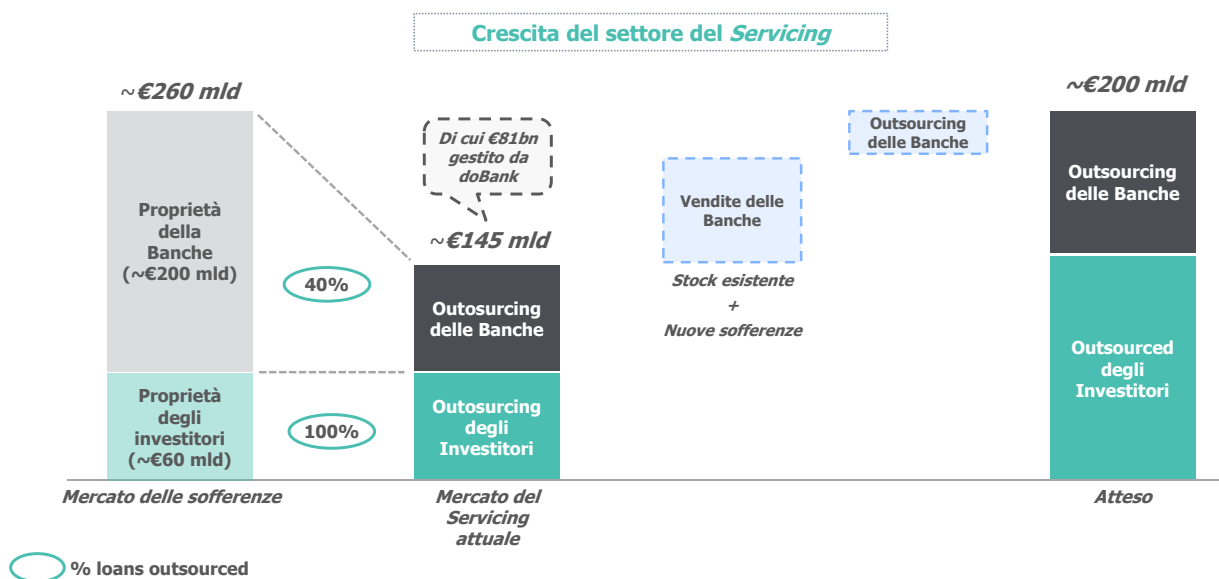
³⁸ UNIREC dati al 2015, Rapporto Annuale 2015, consultabile al seguente indirizzo internet: http://www.unirec.it/sesto-rapporto/VI_rapporto_annuale_UNIREC.pdf. Si sottolinea che i DCAs ricevono il mandato di gestione su un orizzonte temporale che va dai 2 ai 6 mesi, per questo motivo il totale gestito annuo dei DCAs è soggetto a un fenomeno di *double-counting* in quanto lo stesso credito potrebbe essere conteggiato più volte nello stesso anno da diversi operatori nel caso in cui uno operatore ottenga un mandato relativo al primo semestre di osservazione e un altro operatore ottenga un mandato sul medesimo portafoglio relativo al secondo semestre.

³⁹ PwC Report, The Italian NPL Servicing Market, consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>. Analisi PwC sulla base degli AuM al giugno 2016. La quota di mercato del Gruppo doBank è pari al 33% se calcolata in termini di valore contabile lordo dei crediti gestiti sul totale delle sofferenze possedute dalle banche (Fonte: Dati Banca d'Italia, Bollettino Statistico, 2016, III).

⁴⁰ PwC Report, The Italian NPL Servicing Market, consultabile al presente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>. Analisi PwC sulla base del modello interno di proiezione dei crediti *non performing* a livello di sistema, di notizie pubbliche e dei *business plan* delle principali banche italiane.

vicino al 45% rispetto ai livelli correnti prevalentemente dovuto alle importanti operazioni di cessione attualmente previste nei piani industriali presentati al mercato da parte dei principali gruppi bancari italiani e ad un livello di *outsourcing* più in linea con i *benchmark* internazionali. Il Gruppo doBank si aspetta una crescita attesa inferiore rispetto al settore tenendo in considerazione la sua già significativa quota di mercato attuale e la tendenza di investitori come il Fondo Atlante ad allocare a più di un *servicer* l'attività di *Servicing* per i portafogli controllati direttamente o indirettamente.

Di seguito si riportano alcuni grafici che illustrano la crescita del mercato del *Servicing* nel suo complesso nei prossimi 2 anni e anno per anno.



FONTE: PWC REPORT (THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET)

(1) Include c.€9mld di Altri NPLs non detenuti da banche, come stimato da PwC.

Un importante sostegno alle prospettive di crescita del mercato del *Servicing* ci si attende possa arrivare dalle cartolarizzazioni di sofferenze assistite dalla normativa in materia di GACS. In questo caso, infatti, la presenza di un *servicer* indipendente dalla banca originatrice è un pre-requisito per ottenere la garanzia statale (come

già segnalato, quanto alla durata della GACS, l'accesso alla stessa è limitato a un periodo di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del d.l. 14 febbraio 2016, n. 18 (i.e., 16 febbraio 2016); tale termine potrà essere esteso fino a un massimo di ulteriori diciotto mesi, previa approvazione da parte della Commissione europea). Altro elemento a supporto della crescita sarà dato dall'implementazione delle linee guida della BCE in ambito della gestione dei crediti *non performing*, le quali mirano ad aumentare il livello di specializzazione delle attività e quindi ad una ulteriore spinta all'utilizzo dell'*outsourcing*.

Altro elemento a supporto della crescita sarà dato dall'implementazione delle linee guida della BCE in ambito della gestione dei crediti *non performing*, le quali mirano ad aumentare il livello di specializzazione delle attività e quindi ad una ulteriore spinta all'utilizzo dell'*outsourcing*.

Al fine di migliorare i livelli di profittabilità, il mercato del *Servicing* si è avviato verso una fase di consolidamento e aggregazione, spinto anche dagli investitori internazionali. Attraverso il consolidamento, diversi *servicer* stanno cercando di aumentare la capacità produttiva e ampliare la gamma di servizi offerti. Si citano a titolo di esempio:

- il gruppo Fortress che ha acquisito i due più grandi operatori di *Servicing* sul mercato (i.e. doBank e Italfondario rispettivamente nel 2015 e nel 2000) nonché la successiva acquisizione di Italfondario da parte di doBank e la quota di minoranza detenuta indirettamente tramite Italfondario in BCC Gestione Crediti S.p.A., come meglio indicato nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione;
- il caso di Cerved Credit Management S.p.A che ha acquistato Tarida S.p.A. nel 2013, la maggioranza (80%) di Recus S.p.A. nel 2014 e Finanziaria San Giacomo S.p.A. nel 2015;
- il caso di Varde Partners che ha acquistato il 33% di Guber S.p.A. nel 2017;
- le acquisizioni effettuate da Hoist Finance AB (*servicer* acquisito: Trc S.p.A.), Lone Star Funds LLC (CAF S.p.A.), Axactor AB (CS Union S.p.A.), Lindorff Group AB (Cross Factor S.p.A.) e Arrow Global Group plc (Zenith Service S.p.A.).

6.2.4 Posizionamento competitivo dell'Emittente

L'analisi di posizionamento competitivo di seguito riportata ha l'obiettivo di identificare i principali *competitors* italiani dell'Emittente nel mercato del *Servicing* che costituisce il principale mercato di operatività del Gruppo doBank. Il presente Paragrafo si focalizza in modo prioritario sulla struttura competitiva del mercato dei *servicer* italiani specializzati, includendo sia l'attività di *Master Servicer* che *Special Servicer*.

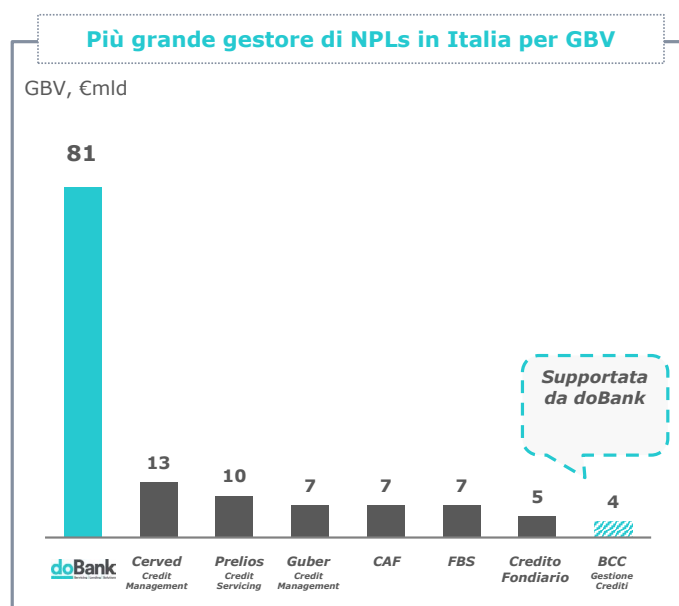
A livello aggregato, il mercato italiano dei *servicer* specializzati risulta molto concentrato con 8 operatori che costituiscono oltre il 90% del mercato⁴¹ sia in termini di fatturato sia di volumi gestiti. Oltre agli otto *servicer* indipendenti descritti di seguito, il mercato è caratterizzato, tuttavia, anche dalla presenza di numerosi operatori di piccola dimensione o focalizzati prevalentemente su altre attività e solo in piccola parte sul *Servicing*.

⁴¹ PwC Report, The Italian NPL Servicing Market, consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>.

A dicembre 2016, l’Emittente risulta il primo operatore del mercato con una quota di mercato del 62%⁴² in termini di volumi di non performing loans in gestione pari a Euro 81 miliardi in termini di GBV. Si rileva, inoltre, che l’Emittente (indirettamente mediante Italfondiaro) detiene una quota del 45% in BCC Gestione Crediti S.p.A., società con la quale ha sottoscritto un accordo di *partnership* strategica volto alla gestione di una quota di sofferenze generate nel mondo delle banche di credito cooperativo.

Tra i principali operatori si distinguono diverse categorie sulla base del modello di *business* adottato:

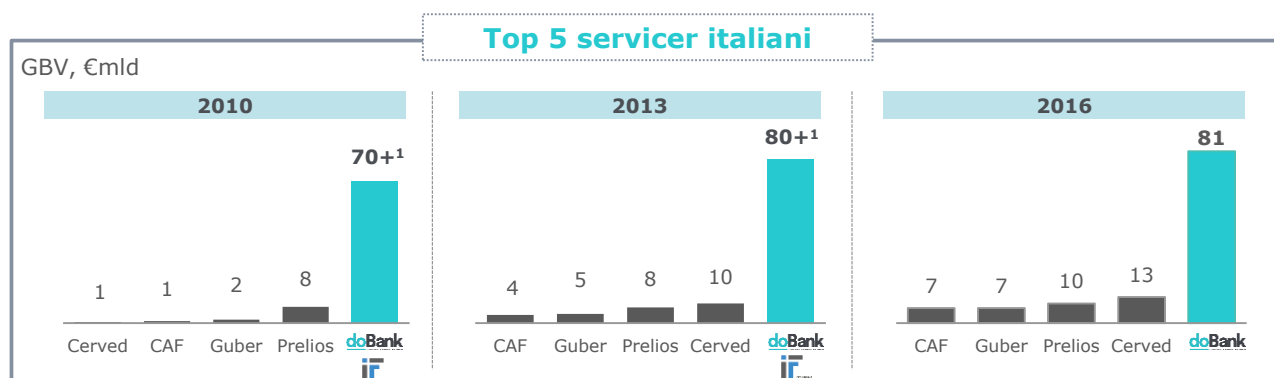
- l’Emittente, che attualmente gestisce crediti di taglio medio-elevato, può essere considerato *market leader* del segmento⁴³ ed è focalizzata sull’attività di *special servicing* oltre a fornire altre attività di consulenza e servizi connessi alla risoluzione di *non performing loans*;
- Credito Fondiario S.p.A. e Prelios Credit Servicing S.p.A. sono, invece, focalizzati sulle attività di *master servicing*;
- Cerved Group S.p.A. e CAF S.p.A. gestiscono tendenzialmente crediti di taglio medio;
- FBS S.p.A. e Guber S.p.A. si differenziano in termini di *business model* generando circa la metà dei propri ricavi totali dalla gestione di portafogli di sofferenze di proprietà;
- Infine BCC Gestione Crediti S.p.A., partecipata da Italfondiaro, svolge l’attività di recupero *captive* per le banche cooperative.



⁴² Calcolata come percentuale del totale del GBV dei crediti affidati in gestione al Gruppo rispetto al totale stimato del mercato dei servicer indipendenti. Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market (8 maggio 2017), consultabile al seguente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>. La quota di mercato del Gruppo doBank è pari al 33% se calcolata in termini di valore contabile lordo dei crediti gestiti sul totale delle sofferenze possedute dalle banche (Fonte: Dati Banca d’Italia, Bollettino Statistico, 2016, III).

⁴³ PwC, The Italian NPL market – Positive Vibes, dicembre 2016, consultabile al presente indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/npl-market-1612.pdf>.

Il grafico di seguito riportato mostra il GBV dei cinque principali operatori italiani nel 2010, nel 2013 e nel 2016, dimostrando la superiorità nel lungo periodo di doBank rispetto agli operatori italiani.



Fonte: PWC REPORT (THE ITALIAN NPL SERVICING MARKET) E BILANCI ANNUALI DELLE SOCIETÀ

(1) Include sia doBank (in precedenza UniCredit Gestione Crediti S.p.A. e Italfondario).

Rispetto ai principali competitor, il Gruppo doBank presenta una offerta di prodotti e servizi maggiormente differenziata.

		doBank	Cerved Credit Management	PRELIOS CREDIT SPECIALIST	Guber CREDIT MANAGEMENT	CAF Credit NPL Platform S.p.A.	FBS	CREDITO FONDARIO
Prodotti di servicing	Master service	●	○	●	●	○	●	●
	Special service	●	●	●	●	●	●	●
	Servizi amministrativi	●	○	●	●	●	●	○
	Altri servizi finanziari	●	○	○	○	●	●	●
Prodotti ancillari	Real Estate	●	●	●	○	○	●	○
	Legale	●	●	○	●	○	○	○
	Informativa commerciale	●	●	○	○	○	○	○
Co-investimenti	●	○	○	●	●	●	●	
IT proprietario		✓	✗	✓	✓	✓	✗	✗
Accordi aventi ad oggetto flussi futuri di crediti		✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗

Fonte: BILANCI E INFORMATIVA SOCIETARIA

6.2.4.1 Breve descrizione dei principali concorrenti del mercato italiano del servicing del credito

CERVED GROUP S.P.A.

Il gruppo Cerved è il secondo maggior operatore di riferimento in Italia nel settore del *credit information* (gestione, elaborazione e distribuzione di informazioni di carattere commerciale, contabile, economico finanziario e legale), attività che ha generato il 72,4% dei ricavi verso terzi del gruppo nel 2016⁴⁴.

Il gruppo Cerved ha inoltre perseguito negli ultimi anni lo sviluppo delle attività di *credit management* che nel 2016 hanno generato il 22,0% dei ricavi verso terzi (in crescita del 12,3% rispetto all'anno precedente). La crescita nel segmento del *credit management* è stata perseguita anche per il tramite di operazioni straordinarie tra cui si cita in particolare, l'acquisto nel 2015 della piattaforma di gestione dei crediti *non performing* di Credito Valtellinese e la contestuale sottoscrizione di un contratto pluriennale per la gestione in *servicing* dell'85% dei crediti del Credito Valtellinese stesso.

Le attività di *credit management* sono svolte attraverso diverse società controllate dalla società Cerved Credit Management Group S.p.A., ciascuna con ambiti di specializzazione diversi ed in particolare:

- **Cerved Credit Management**, specializzata nel *servicing* dei crediti *non performing* per istituzioni finanziarie;
- **Cerved Credit Collection**, nata nel corso del 2016 dalla fusione per incorporazione di Recus in Finservice, specializzata nel recupero dei crediti per società industriali e commerciali;
- **Cerved Legal Services**, specializzata nel recupero giudiziale.

Il totale dei crediti gestiti dalle diverse società del gruppo è pari a Euro 13,3 miliardi al dicembre 2016⁴⁵.

PRELIOS CREDIT SERVICING S.P.A.

Prelios Credit Servicing è la società del gruppo Prelios attiva nel mercato del *Servicing* dal 1986 ed operante come intermediario finanziario ex art. 106 del TUB. La società gestisce un portafoglio di Euro 9,5 miliardi di crediti⁴⁶ ed ha generato ricavi per Euro 9,5 milioni nel 2015 e per Euro 8,8 milioni nel 2016⁴⁷.

Prelios Credit Servicing svolge prevalentemente l'attività di *Master Servicing* (di cui Euro 3,2 miliardi per l'attività di *Special Servicing* e Euro 7,2 miliardi con riferimento all'attività di *Master Servicing*, evidenziando che in alcuni casi il calcolo del GBV è cross sulle attività⁴⁸); attraverso la propria struttura la società offre anche servizi di *Special Servicing* sia tramite il recupero giudiziale che stragiudiziale su crediti chirografari e assistiti da garanzie.

⁴⁴ Dati tratti dalla presentazione dei risultati a fine 2016.

⁴⁵ Dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016.

⁴⁶ Analisi PwC su dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016.

⁴⁷ Analisi PwC su dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016.

⁴⁸ Dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016.

La società ha recentemente ottenuto il ruolo di *servicer* per la cartolarizzazione tramite il sistema GACS effettuata dalla Banca Popolare di Bari.

GUBER S.P.A.

Guber nasce come società indipendente nel 1991 specializzandosi nella gestione e recupero di portafogli di crediti *non performing*. Nel marzo del 2017 il fondo di *private equity* Varde Partners ha siglato un accordo per rilevare il 33% della società. Guber opera come intermediario finanziario ex art. 106 del TUB e gestisce un portafoglio di Euro 7,2 miliardi di crediti⁴⁹ per un totale ricavi pari a Euro 28,4 milioni nel 2015⁵⁰.

Il *business model* della società è focalizzato sulle attività di *special servicing* e di recupero dei portafogli di proprietà.

CAF S.P.A.

CAF è un *servicer* che svolge attività di recupero crediti problematici di terzi, su mandato diretto e nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e svolge le proprie attività tramite licenza ex art. 115 TULPS. CAF è stata fondata nel 2004 da un gruppo di imprenditori privati ed è stata acquisita nel 2015 dal fondo americano Lone Star Funds LLC. La società gestisce un portafoglio di Euro 7,0 miliardi di crediti⁵¹ ed ha ottenuto ricavi per Euro 18,0 milioni nel 2015⁵².

CAF svolge le proprie attività sia per i portafogli acquistati dall'azionista di riferimento sia per investitori terzi e banche. Inoltre, la società offre anche servizi di *due diligence* e di gestione *real estate*.

FBS S.P.A.

FBS è una società indipendente che svolge attività di recupero crediti ed opera come intermediario ex art. 106 del TUB. La società gestisce un portafoglio di Euro 5,2 miliardi di crediti⁵³ ed ha ottenuto ricavi per Euro 20,2 milioni nel 2015⁵⁴.

Il *business model* della società è focalizzato sulle attività di *special servicing* e di recupero dei portafogli di proprietà, con maggior enfasi tramite il recupero stragiudiziale. FBS, inoltre, fornisce i servizi di *due diligence* e gestione *real estate*, a tal fine opera la controllata FBS Real Estate.

⁴⁹ PwC, The Italian NPL market – The NPL volcano is ready to erupt, giugno 2016, consultabile al presente indirizzo internet: https://bebeez.it/files/2017/01/The-Italian-NPL-Market_June-2016.pdf.

⁵⁰ Analisi PwC su dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015.

⁵¹ PwC, The Italian NPL market – The NPL volcano is ready to erupt, giugno 2016, consultabile al presente indirizzo internet: https://bebeez.it/files/2017/01/The-Italian-NPL-Market_June-2016.pdf.

⁵² Analisi PwC su dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015.

⁵³ PwC, The Italian NPL market – The NPL volcano is ready to erupt, giugno 2016, consultabile al presente indirizzo internet: https://bebeez.it/files/2017/01/The-Italian-NPL-Market_June-2016.pdf.

⁵⁴ Analisi PwC su dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015.

CREDITO FONDIARIO S.P.A.

Il Credito Fondiario è stato costituito nel 1898 al fine di erogare finanziamenti a medio-lungo termine, a seguito del cambio di proprietà nel 2013 ha rifocalizzato le proprie attività specializzandosi sul mercato delle attività creditizie deteriorate e illiquide su *special situations*. Credito Fondiario fa parte del Gruppo Tages ed opera con licenza bancaria. La società gestisce un portafoglio di Euro 4,7 miliardi di crediti⁵⁵ ed ha ottenuto ricavi per Euro 15,5 milioni nel 2015⁵⁶.

La società svolge prevalentemente l'attività di *master e corporate servicing* per il 73,8% del valore del portafoglio⁵⁷, ma svolge anche attività di *special servicing*.

Credito Fondiario è alla Data del Documento di Registrazione *advisor* di Quaestio SGR la società che gestisce i fondi Atlante.

BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.

BCC Gestione Crediti è stata costituita nel 2002 dal Gruppo bancario ICCREA al fine di supportare le oltre 400 banche di credito cooperativo nell'intera filiera dei crediti deteriorati. Alla fine del 2014, Italfondario ha acquistato il 45% della società finalizzando una *partnership* strategica atta a migliorare la gestione di tali crediti.

ALTRI OPERATORI

Nel mercato del *Servicing* europeo operano anche alcuni *servicer* stranieri, alcuni dei quali hanno una presenza in Italia, non confrontabili con l'Emittente. In particolare, Intrum Iustitia (operatore svedese) è presente in Italia sin dal 1985; Lindorff (operatore svedese) detiene il 3% del proprio portafoglio in Italia ed ha recentemente acquisito Cross Factor e Gextra (ceduta dal Gruppo doBank); Kruk (operatore polacco) detiene il 13% del proprio portafoglio in Italia e vi genera l'1% dei ricavi (circa Euro 2 milioni), e ha recentemente acquisito Credit Base International; Arrow (operatore britannico) ha recentemente acquisito Zenith; Hoist Finance (operatore svedese) presente dal 2011 ha acquisito TRC nel 2014 e genera in Italia circa il 20% dei propri ricavi (circa Euro 52 milioni); B2 Holding (operatore norvegese) ha recentemente costituito una SPV per l'acquisto di portafoglio di crediti.

⁵⁵ PwC, The Italian NPL market – The NPL volcano is ready to erupt, giugno 2016, consultabile al presente indirizzo internet: https://bebeez.it/files/2017/01/The-Italian-NPL-Market_June-2016.pdf.

⁵⁶ Analisi PwC su dati tratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015.

⁵⁷ PwC, The Italian NPL market – The NPL volcano is ready to erupt, giugno 2016, consultabile al presente indirizzo internet: https://bebeez.it/files/2017/01/The-Italian-NPL-Market_June-2016.pdf.

	Sede	Business Mix	Mix geografico	Attività Svolta	
		■ Servicing ■ AC ■ Altro	■ Italia ■ Europa Ovest ■ Nordici ■ CEE	Servicing	Acquisto Crediti
				✓	Co-investimento
				✓	✓
				✗	✓
				✓	✗
				✗	✓
				✗	✓

Fonte: Informativa Societaria

- (1) Basato sui ricavi. Dati al 2016.
- (2) Basato sul portafoglio acquisito. Dati al 2016.
- (3) Esclude l'Italia.

6.3 FATTORI ECCEZIONALI

Fatta eccezione per l'acquisizione di Italfondionario (che ha comportato un aumento della quota di mercato del Gruppo doBank dal 32%⁵⁸ al 58% al 31 dicembre 2016) perfezionatasi nell'ottobre 2016, alla Data del Documento di Registrazione non si segnalano fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei precedenti Paragrafi 6.1 e 6.2 del presente Capitolo.

⁵⁸ Calcolata come percentuale del totale del GBV dei crediti affidati in gestione all'Emittente, escludendo quindi Italfondionario, rispetto al totale stimato del mercato dei servicer indipendenti.

6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ritiene di non dipendere in maniera significativa da brevetti, contratti di licenza, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni, autorizzazioni o nuovi processi di fabbricazione rilevanti per l'attività o redditività dell'Emittente.

Per completezza, si segnala, che le dinamiche del settore in cui opera l'Emittente, la natura del modello di *business* dell'Emittente (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3) e l'evoluzione storica dello stesso (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1) hanno fatto sì che il numero principale di clienti del Gruppo sia stato nel corso del tempo, e sia attualmente, limitato. In particolare, al 31 dicembre 2016, i primi tre clienti del Gruppo doBank (*i.e.*, UniCredit, Intesa e taluni fondi gestiti da Fortress) hanno rappresentato la parte preponderante dei ricavi lordi consolidati. I contratti di mandato stipulati dal Gruppo prevedono stringenti KPIs che il Gruppo deve rispettare e la cui violazione può comportare l'applicazione di *malus* sui corrispettivi da corrispondere al Gruppo doBank ovvero la possibilità di esercitare il diritto di recesso da parte del cliente. Tuttavia, a tutela degli interessi del Gruppo, tali contratti non prevedono, in genere, la possibilità di recesso *ad nutum* per il cliente e, per quanto riguarda UniCredit, conferiscono all'Emittente il diritto di esclusiva sui flussi futuri di crediti classificati come crediti *non performing* di valore pari o inferiore a Euro 1 milione (fatte salve specifiche e limitate eccezioni) (per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafi 22.1 e 22.2 del Documento di Registrazione). Inoltre, a fronte della previsione di stringenti KPIs, tali contratti di mandato prevedono in genere meccanismi di tutela a favore del Gruppo doBank, quali clausole di tolleranza e meccanismi di indennizzo in caso di cessione di portafogli di crediti.

Tenuto conto di quanto sopra e in considerazione del settore in cui opera l'Emittente, del modello di *business* adottato, della propria evoluzione storica e dei termini e condizioni dei contratti di mandato stipulati dal Gruppo, nonostante la concentrazione in un numero limitato di principali clienti, l'Emittente non ritiene che la propria attività dipenda in via esclusiva dai rapporti contrattuali in essere con gli stessi. In aggiunta, si prevede che tale concentrazione possa ridursi in futuro anche per effetto della strategia dell'Emittente che intende estendere la propria attività a nuovi clienti sia nel settore del *Servicing* sia nel settore dei Prodotti Ancillari.

6.5 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE NEI MERCATI IN CUI OPERA

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo si rinvia a quanto già descritto nel precedente Paragrafo 6.2 del presente Capitolo.

CAPITOLO 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

Il capitale dell'Emittente è detenuto al 97,81% da Avio, società di diritto lussemburghese affiliata del Gruppo Fortress (per maggiori informazioni sull'assetto proprietario dell'Emittente, si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione). L'Emittente controlla a sua volta, direttamente, le società indicate nel successivo Paragrafo 7.2 del presente Capitolo 7 del Documento. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente detiene azioni proprie in misura pari al restante 2,19% del capitale sociale (per maggiori informazioni sull'assetto proprietario dell'Emittente, si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione).

L'Emittente non è soggetto ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, ritenendo che nei suoi confronti non operi la presunzione di cui all'articolo 2497-*sexies* del Codice Civile.

La mancanza di direzione e coordinamento viene desunta, a giudizio dell'Emittente, fra l'altro, dalle seguenti circostanze (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 e Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione):

- (i) le principali decisioni relative alla gestione dell'impresa dell'Emittente e del Gruppo doBank sono adottate nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione, senza alcuna ingerenza sistematica da parte dell'attuale socio unico se non in relazione alle decisioni riservate dalla legge al socio stesso;
- (ii) al Consiglio di Amministrazione compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i *budget* della Società o del Gruppo, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- (iii) l'Emittente opera in autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con i terzi (inclusa clientela e fornitori);
- (iv) né Avio né altre società facenti parte del Gruppo Fortress esercitano alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente o di altra società del Gruppo doBank;
- (v) l'Emittente e le altre società del Gruppo doBank non sono soggette a regolamenti di gruppo né a direttive o istruzioni generali di Avio o di altre società facenti parte del Gruppo Fortress, aventi ad oggetto, tra l'altro, il compimento di operazioni straordinarie o la definizione di strategie di gruppo;
- (vi) la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione non ricopre funzioni esecutive o di direzione ovvero ricopre la carica di amministratore all'interno di Avio o altra società rilevanti del Gruppo Fortress e il Consiglio di Amministrazione delibera secondo le ordinarie maggioranze previste per legge e, in ogni caso, non sussistono rilevanti collegamenti organizzativo-funzionali con Avio fatta eccezione per i flussi informativi previsti dalla normativa in materia di CRR (come di seguito meglio descritto).

L'autonomia dell'Emittente nell'assunzione delle decisioni sopra richiamate si desume, tra l'altro, dalla circostanza per cui le delibere aventi ad oggetto tali questioni sono discusse ed adottate unicamente in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (o di società controllate) senza che tali delibere siano precedute da determinazioni assunte dall'organo di gestione di Avio, in qualità di azionista di controllo.

L'Emittente è iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui all'articolo 64 del TUB, quale capogruppo del gruppo bancario doBank che comprende l'Emittente, Italfondario, doRealEstate, doSolutions e IBIS. Per completezza, si segnala che Italfondario possiede il 100% del capitale della società veicolo Opportunity Securitisation S.r.l. L'Emittente ritiene che tale partecipazione possa non rientrare nel perimetro del gruppo bancario doBank, trattandosi di partecipazione economicamente non significativa di valore pari a Euro 10.000. In particolare, Opportunity Securitisation S.r.l. ha acquistato un portafoglio crediti originariamente di alcune controparti appartenenti al mondo della finanza cooperativa ad un prezzo pari a circa Euro 70 mila e si occupa della gestione di tale portafoglio e del recupero dei relativi crediti. L'esclusione di Opportunity Securitisation S.r.l. dal perimetro del gruppo bancario doBank è stata confermata a Banca d'Italia da ultimo in data 4 maggio 2017 nel contesto della comunicazione relativa alla cessione della partecipazione in Gextra da parte di Italfondario.

Fermo quanto precede, si segnala che il vigente *framework* regolamentare di derivazione eurounitaria applicabile alle banche (Reg. UE n. 575/ 2013 – CRR), richiede che ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziale, la controllante diretta dell'Emittente, Avio, ancorché non facente parte del Gruppo doBank, sia inclusa nel perimetro di consolidamento prudenziale dell'Emittente ai sensi e secondo le norme dettate dal CRR (*i.e.* Gruppo CRR).

L'Emittente, in qualità di società che svolge attività bancaria, è soggetto al rispetto dei requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento previsti dal CRR e dalle relative disposizioni di attuazione che determinano l'ampliamento del perimetro del consolidamento ai soli fini prudenziali.

Tratti salienti della disciplina applicabile al perimetro di consolidamento e relativi adempimenti riferiti all'Emittente

In particolare, ai sensi della citata normativa, qualora il “controllo⁵⁹” su un soggetto vigilato (quale l'Emittente) sia esercitato, tra l'altro, da una “società di partecipazione finanziaria madre⁶⁰” con sede in uno Stato membro dell'Unione europea (quale Avio), gli obblighi previsti dal CRR a carico delle banche in materia di, *inter alia*:

- fondi propri (Parte due del CRR)⁶¹;
- requisiti patrimoniali (Parte tre del CRR);
- grandi esposizioni (Parte quattro del CRR);
- leva finanziaria (Parte sette del CRR).

devono essere - nella misura e secondo le modalità stabilite dal CRR medesimo – su base consolidata; pertanto, ai fini del consolidamento prudenziale prescritto da detta normativa, dovrà essere considerata anche la posizione del soggetto controllante posto al vertice del Gruppo CRR (artt. 11 e seguenti e 18 del CRR). Inoltre l'Emittente è tenuto al rispetto su base consolidata, e secondo gli opportuni adattamenti del caso, degli obblighi di informativa previsti dalla parte otto del CRR.

A *latere* delle suddette segnalazioni consolidate, si ricorda che l'Emittente continua a redigere il proprio bilancio e a predisporre segnalazioni consolidate cosiddette “non armonizzate” (ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 286/2013, Parte II) facendo riferimento al perimetro di consolidamento del Gruppo, escludendo quindi Avio.

⁵⁹ Ai sensi del CRR costituisce “controllo” il legame esistente tra una “impresa madre” e una “filiazione” come definito (a) all'articolo 1 della Direttiva 83/349/CEE (relativa ai conti consolidati e abrogata/sostituita dalla Direttiva 2013/34/UE) ovvero (b) nei principi contabili cui un ente (cioè una banca) è soggetto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, o (c) una relazione analoga tra una persona fisica o giuridica e un'impresa. Ai sensi della citata Direttiva 2013/34 UE (che ha sostituito la Direttiva 83/349/CEE), sussiste controllo se l'impresa madre:

- a. ha la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa (impresa figlia);
- b. ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri dell'organo di amministrazione, direzione o controllo di un'altra impresa (impresa figlia) ed è allo stesso tempo azionista o socio di tale impresa;
- c. ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'impresa (impresa figlia), di cui è azionista o socio in virtù di un contratto stipulato con tale impresa o di una clausola dello statuto di questa, quando il diritto da cui è regolata l'impresa figlia permette che la stessa sia soggetta a tali contratti o clausole;
- d. è azionista o socio di un'impresa e:
 - i. la maggioranza dei membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo di detta impresa (impresa figlia) in carica durante l'esercizio in corso e l'esercizio precedente e sino alla redazione del bilancio consolidato è stata nominata in virtù del solo esercizio dei suoi diritti di voto; o
 - ii. in base ad un accordo con altri azionisti o soci di tale impresa (impresa figlia), controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa stessa (gli Stati membri possono adottare disposizioni più dettagliate quanto alla forma e al contenuto di siffatti accordi).

⁶⁰ Ai sensi del CRR, è definita “società di partecipazione finanziaria madre nell'UE” una società di partecipazione finanziaria madre in uno Stato membro che non è una filiazione di un ente autorizzato (cioè una banca) in un qualsiasi Stato membro o di un'altra società di partecipazione finanziaria né di una società di partecipazione finanziaria mista costituita in un qualsiasi Stato membro; a sua volta è definita “società di partecipazione finanziaria madre in uno Stato membro”, una società di partecipazione finanziaria che non è essa stessa filiazione di un ente autorizzato (cioè una banca) nello stesso Stato membro o di una società di partecipazione finanziaria o di una società di partecipazione finanziaria mista costituita nello stesso Stato membro.

⁶¹ Sulla disciplina dei fondi propri e la sua evoluzione a seguito del recepimento delle modificazioni imposte dal CRR e dalla Direttiva 2013/36/EU (c.d. CRD IV – *Capital Requirements Directive*), si veda il Capitolo 20, Parte F, Sezione 2, Punto 2.

Alla luce di quanto precede, per effetto della concorrente applicazione della normativa domestica con quella di derivazione europea, l’Emittente è soggetto all’osservanza, con riferimento al perimetro CRR:

- (i) delle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi del Gruppo CRR;
- (ii) degli eventuali requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto ai suddetti livelli minimi, come determinati dalla Banca d’Italia all’esito del periodico processo di revisione prudenziale, tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale e delle misure aziendali di capitale interno stimate dall’Emittente nell’esercizio ICAAP; tale revisione viene condotta dal Regolatore in applicazione delle prescrizioni di cui alle *Guidelines on common Supervision; Review and Evaluation Process* (SREP) adottate dall’Autorità bancaria europea (EBA) in adempimento delle prescrizioni di cui agli articoli 97 e seguenti e 107(3) della Direttiva 2013/36/EU (c.d. CRD IV - *Capital Requirements Directive*).

Nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016 l’Emittente è stato sottoposto all’annuale Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process) condotto da Banca d’Italia.

A esito del predetto processo la Banca d’Italia ha emesso una “*Decisione sul capitale. Comunicazione di avvio del procedimento*”, in virtù della quale è stato avviato il procedimento relativo all’imposizione dei coefficienti vincolanti di capitale a livello consolidato, aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi regolamentari che il Gruppo è tenuto a rispettare ai sensi dell’art. 67-ter, co. 1, lett. d), del TUB, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi successiva alla decisione. Tali coefficienti aggiuntivi sono stati determinati con riferimento a ciascuno degli indici contemplati dalla normativa e cioè:

- il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*);
- il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*), e
- il coefficiente di capitale totale (*Total capital ratio*)

indicando, in relazione a ciascuno, la percentuale riferita, rispettivamente, al requisito minimo regolamentare e al requisito aggiuntivo determinato in esito al processo SREP, e specificando infine, nell’ambito di ciascun requisito complessivo così risultante (minimo e aggiuntivo), la porzione riferita alla riserva di conservazione di capitale.

Di seguito sono riportati i dati relativi agli indicatori di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa di riferimento, con evidenza della maggiorazione degli stessi a seguito dell’introduzione della “riserva di conservazione del capitale” (c.d. *Capital Conservation Buffer*) e dei *target ratio* comunicati a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d’Italia. Nella medesima tabella viene inoltre riportata la misura, in termini sia percentuali che monetari, del differenziale dei requisiti patrimoniali dell’Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti allo stesso.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/12/2016	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	20,59%	14%	72.720
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	20,59%	12,21%	63.424
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	20,59%	9,84%	51.115

Nella tabella di seguito si riporta il confronto tra i requisiti minimi regolamentari e di vigilanza e gli indicatori di solvibilità del Gruppo doBank al 31 marzo 2017 con riferimento al perimetro del Gruppo ex TUB.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/03/2017	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	21,38%	14,79%	76.375
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	21,38%	13%	67.079
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	21,38%	10,63%	54.770

Al 31 marzo 2017, l’Emittente presenta un Common Equity Tier 1 pari a Euro 110.600 migliaia (che corrisponde al Total Capital).

Con riferimento al Gruppo CRR, si segnala che Avio comincerà ad effettuare le segnalazioni di vigilanza prudenziale previste dalla normativa vigente a decorrere dal prossimo periodo di segnalazione. Si segnala in ogni caso che in data 19 maggio 2017, Avio ha assunto un impegno nei confronti dell’Emittente secondo il quale, *inter alia*, Avio si asterrà dal porre in essere qualsivoglia azione che possa avere un effetto negativo sulla liquidità e sulle condizioni finanziarie dell’Emittente e che, quindi, possa comportare il mancato rispetto da parte dell’Emittente della normativa applicabile.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, DALL’EMITTENTE

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo doBank, con indicazione della partecipazione detenuta dall’Emittente, direttamente o indirettamente, in ciascuna di esse alla

Data del Documento di Registrazione. Si precisa che il gruppo bancario doBank ex articolo 64 del TUB comprende l’Emittente, Italfondiaro, doRealEstate, doSolutions e IBIS. Si precisa che BCC Gestione Crediti S.p.A., partecipata da Italfondiaro, non rientra nel perimetro del Gruppo doBank (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione).



L’Emittente esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’articolo 2497 e seguenti del Codice Civile nei confronti delle società appartenenti al Gruppo doBank e controllate direttamente, delineando le strategie di medio-lungo periodo delle stesse in termini, fra l’altro, di (i) risultati economici e finanziari; (ii) obiettivi industriali e di investimento e (iii) politiche commerciali e di *marketing*.

Più in generale, l’Emittente in qualità di capogruppo, svolge attività di direzione e coordinamento delle strategie aziendali e di gruppo.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (articoli 2497 e seguenti) prevedono, tra l’altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell’interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività ed al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all’integrità del patrimonio della società); e (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all’articolo 2497-*bis*, Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente controlla, direttamente o indirettamente, le seguenti società:

Italfondiaro	La società è un intermediario ex articolo 106 TUB ed è attiva principalmente nel settore del <i>Servicing</i> .
doSolutions	La società rappresenta la società di servizi di gruppo e fornisce alcuni servizi di supporto <i>non core</i> (fra cui, IT, logistica, HR, <i>legal</i>) a favore delle varie società del Gruppo doBank.
doRealEstate	La società è attiva nel settore del <i>real estate</i> prestando servizi di <i>Due Diligence</i> su <i>asset</i> immobiliari, nonché servizi di supporto allo svolgimento di aste immobiliari e procedure di vendita.
IBIS	La società è attiva principalmente nel settore delle informazioni commerciali.

Si segnala inoltre che Gextra, società precedentemente controllata interamente da Italfondiaro, è stata oggetto di cessione in data 27 aprile 2017 (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione).

Nella tabella che segue sono elencate le società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente al 31 marzo 2017, con indicazione della relativa denominazione, sede sociale, capitale sociale e partecipazione al capitale detenuta, direttamente o indirettamente, dall'Emittente nonché la percentuale di diritti di voto esercitabili in assemblea da parte dell'Emittente medesimo:

Società	Sede	Capitale sociale alla Data del Documento di Registrazione (in migliaia di Euro)	Partecipazione di capitale sociale detenuta e di diritti di voto esercitabili in assemblea (%)	Patrimonio netto al 31 marzo 2017 privo del risultato economico al 31 marzo 2017 e dell'adeguamento della riserva OCI per il medesimo periodo (in migliaia di Euro)
doSolutions	Roma, via M. Carucci n.131	220	100%	1.180,8
Italfondiaro	Roma, via M. Carucci n. 131.	20.000	100%	27.471,1
doRealEstate	Verona, Piazzetta Monte n.1.	150	100%	469,4
IBIS	Roma, via M. Carucci n. 131.	100	100%	538,7

CAPITOLO 8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI****8.1.1 Beni immobili in proprietà**

La seguente tabella riporta i beni immobili di proprietà del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione, con l'indicazione della società proprietaria, dell'ubicazione e dell'utilizzo dell'immobile. Si segnala, infine, che tali immobili sono alla Data del Documento di Registrazione in corso di progressiva dismissione e sono iscritti a bilancio al minore tra il valore di carico e quello di presumibile realizzo.

Società proprietaria	Ubicazione	Utilizzo
doRealEstate	Anagni (FR), via San Bartolomeo, 18 ⁽¹⁾	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Anagni (FR), via San Bartolomeo, 19 ⁽²⁾	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Anagni (FR), via San Bartolomeo, 20	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Viarigi (AT), via Roma, 16	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Rota d'Imagna (BG), via Quarenghi, 50	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Roncoferraro (MN), via Trieste, 34	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Tromello (PV), via Delcroix, 31	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Conegliano (TV), viale Italia, 224	Immobile inutilizzato
doRealEstate	S. Teresa Gallura (OT), via Don Filigheddu, 17 ⁽³⁾	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Cassonolvo (PV), via Milano, 6	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Cerro Maggiore (MI), via S. Clemente, 60	Immobile locato
doRealEstate	Castel S. Giovanni (PC), via Zilli, 10	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Limbiate (MI), via U. Foscolo, 6	Immobile locato
doRealEstate	S. Teresa Gallura (OT), via Don Filigheddu, 17	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Piazzola sul Brenta (PD), via Chiericati, 22	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Rovello Porro (CO), via Dante Alighieri, 36	Immobile locato
doRealEstate	Reggio Emilia	Terreno inutilizzato
doRealEstate	Palaia (PI), via Puccini, 11 ⁽⁴⁾ (*)	Immobile inutilizzato
doRealEstate	Castelletto sopra Ticino (NO), via Brabbia, 14(*)	Immobile inutilizzato
Italfondiarior	Teulada (CA), Sa Canna ⁽⁵⁾ (*)	Immobili inutilizzati
doBank	Bovolone (VR)(*)	Terreno inutilizzato

(1) In particolare, si tratta di dieci appartamenti facenti parte del medesimo immobile.

(2) In particolare, si tratta di quattro appartamenti facenti parte del medesimo immobile.

(3) In particolare, si tratta di due appartamenti facenti parte del medesimo immobile.

(4) Proprietaria per la quota di 1/4.

(5) In particolare, si tratta di sei appartamenti facenti parte del medesimo complesso immobiliare.

(*) La società risulta titolare di tale immobile a causa di alcuni errori di identificazione e trascrizione. Pertanto è intenzione della società procedere in tempi brevi alla regolarizzazione di tali errori, a seguito della quale tale società non risulterà più titolare dell'immobile.

Alla Data del Documento di Registrazione, sugli immobili di proprietà del Gruppo non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo. Per completezza, si segnala che il terreno sito nel comune di Reggio Emilia è sottoposto ad alcuni vincoli e gravami. In particolare, si segnalano, *inter alia*: una servitù di scolo d'acqua a favore della società T.A.V. S.p.A., una servitù di linea elettrica a favore di Enel Distribuzione S.p.A., nonché, limitatamente ad alcune particelle del terreno, un atto preliminare di cessione volontaria nell'ambito di un procedimento espropriativo a favore della T.A.V. S.p.A. e un atto amministrativo di esproprio per pubblica utilità a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

8.1.2 Beni immobili in uso

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente opera attraverso 21 uffici amministrativi. I suddetti immobili sono concessi in locazione al Gruppo. L'importo complessivo dei canoni dovuti dal Gruppo nell'esercizio 2016 per la locazione di beni immobili ammontava a complessivi Euro 4.233 migliaia.

La seguente tabella riporta i beni immobili concessi in uso al Gruppo, con specifica indicazione della società beneficiaria, del titolo di detenzione, dell'ubicazione, della scadenza del vincolo contrattuale e dell'utilizzo dell'immobile.

Società beneficiaria (conduttrice/subconduttrice)	Titolo di detenzione	Ubicazione	Scadenza contratto	Utilizzo
doBank	Sublocazione	Verona, Piazzetta Monte, 1	15/05/2017(**)	Sede legale
doBank	Locazione	Bari, via Abate Giacinto Gimma 93	31/03/2023	Ufficio
doBank	Contratto di somministrazione di servizi in abbonamento (*)	Bologna, Galleria Ugo Bassi 1	14/03/2018	Ufficio
doBank	Locazione	Milano, viale Brenta 18/B	31/12/2022	Ufficio
doBank	Locazione	Brescia, via Sorbanella 26	30/09/2018(**)	Ufficio
doBank	Sublocazione	Firenze, viale Spartaco Lavagnini 44	31/10/2017(**)	Ufficio
doBank	Sublocazione	Lecce, via Giacomo Leopardi 132	31/01/2018(**)	Ufficio
doBank	Locazione	Messina, via XXVII Luglio 62	30/11/2021(**)	Ufficio
doBank	Sublocazione	Napoli, Piazza Municipio 4	30/09/2020(**)	Ufficio
doBank	Locazione	Palermo, via Ruggero Settimo 42	30/06/2020(**)	Ufficio
doBank	Locazione	Perugia, via Francesco Baracca 5	30/06/2020(**)	Ufficio
doBank	Locazione	Roma, Lungotevere Flaminio 18	01/02/2023	Ufficio
doBank	Locazione	Torino, via Nizza 148/150	30/06/2020(**)	Ufficio
doBank	Sublocazione	Verona, via Garibaldi 2	15/05/2017(**)	Ufficio
Italfondiaro	Locazione	Cagliari, viale Trieste 40/42	31/12/2022	Ufficio
Italfondiaro	Locazione	Catania, corso Italia 104	14/06/2019	Ufficio
Italfondiaro	Locazione	Padova, via N. Tommaseo 8/A	30/04/2021	Ufficio
Italfondiaro	Locazione	Parma, viale dei Mille 4/A ang. via Volturno	21/02/2020	Ufficio
Italfondiaro	Locazione	Reggio Calabria, via Giudecca 1/B	01/10/2021	Ufficio
Italfondiaro	Locazione	Roma, via M. Carucci 131	31/01/2022	Ufficio
IBIS	Locazione	Roma, via M. Carucci 131	31/01/2019	Ufficio

(*) Mediante tale contratto l'Emittente ha acquisito la disponibilità giornaliera di alcuni locali, corrispondenti a 22 postazioni di lavoro e una sala riunioni ad uso esclusivo, e la prestazione di servizi quali, *inter alia*, la pulizia dei locali, il ricevimento e l'inoltro di posta, il centralino, la *reception*, nonché la segreteria e la gestione dei messaggi. In particolare, tale contratto ha durata 12 mesi a decorrere dal 15 marzo 2017 (e, pertanto, sino al 14 marzo 2018)

(**) doBank ha comunicato la disdetta. In corso di valutazione la scelta di una nuova sede. Nell'ambito dell'uscita dai locali di proprietà di UniCredit o locati da UBIS a suo tempo locati o sublocati a doBank e della riorganizzazione delle sedi in cui sono presenti sia uffici doBank sia di altre società del Gruppo, l'Emittente ha avviato una ricerca di nuovi locali a canoni di locazione più contenuti e che vadano incontro alle attuali esigenze del Gruppo. Nelle more della ricerca di nuove sedi, l'Emittente, con riferimento agli immobili siti in Brescia, Firenze, Lecce, Messina, Palermo e Perugia, ha comunicato all'attuale locatore (UBIS) la propria intenzione di continuare ad utilizzare gli immobili rispetto ai quali ha comunicato la disdetta dal relativo contratto di locazione. Alla Data del Documento di Registrazione, la negoziazione relativa alla stipula di un nuovo contratto è in corso. Con riferimento agli immobili situati a Verona e Napoli rispetto ai quali l'Emittente dovrà rilasciare i locali entro il 30 giugno 2017 è attualmente in corso la negoziazione con il proprietario degli immobili siti in Verona (Torre SGR S.p.A.) e Napoli (Invitalia Partecipazioni S.p.A) per la stipula di un nuovo contratto.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di gravami pendenti sugli immobili in uso in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo.

8.1.3 Impianti e macchinari in proprietà e in uso relativi all'infrastruttura tecnologica del Gruppo doBank

In considerazione dell'attività svolta dal Gruppo doBank, gli impianti e i macchinari in proprietà e in uso sono essenzialmente relativi all'infrastruttura tecnologica dello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2016, i principali impianti e macchinari in proprietà e in uso del Gruppo doBank sono costituiti da *personal computer, thin client, laptop, stampanti, monitor, telefoni, call manager, switch/router/punti di accesso wi-fi, server e smartphone*.

8.2 EVENTUALI PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Alla Data del Documento di Registrazione, anche in considerazione dell'attività svolta, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al precedente Paragrafo 8.1.

CAPITOLO 9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

In considerazione delle operazioni straordinarie che hanno interessato l’Emittente, si ritiene utile esporre nel presente Capitolo le modalità di presentazione dei dati finanziari dell’Emittente, nonché i principali eventi che le hanno determinate.

UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (“**UCCMB**”, successivamente rinominata doBank) è stata la banca del Gruppo UniCredit dedicata principalmente alla gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Bancario UniCredit (“**Gruppo UniCredit**”).

In data 1 gennaio 2015, nell’ambito della prospettata cessione a terzi di UCCMB, è stata effettuata una scissione parziale di un ramo d’azienda costituito da alcune attività e passività di UCCMB in favore di UniCredit non incluso nel perimetro dell’operazione di cessione ad Avio.

A partire dal 31 ottobre 2015 UCCMB ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. in seguito all’operazione di acquisizione da parte di Avio il cui capitale è detenuto per il 50% da Siena Holdco S.à r.l., società controllata da fondi gestiti da Fortress Investment Group LLC, e per il 50% da Verona Holdco S.à r.l., società controllata da Eurocastle Investment Limited, che a sua volta è gestita, in forza di un management agreement, da Fortress. Ciò ha determinato, dalla stessa data, l’uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

doBank è stata acquisita da Avio nell’ambito di un processo competitivo iniziato nel 2014 dal Gruppo UniCredit e volto alla cessione da parte di UniCredit (i) della piattaforma di *servicing* utilizzata dal Gruppo UniCredit e (ii) di un portafoglio selezionato di crediti *non performing*. Contestualmente alla citata operazione societaria, doBank ha sottoscritto con UniCredit un contratto decennale di *outsourcing* per l’attività di recupero di un perimetro di crediti problematici di proprietà della stessa UniCredit relativo a clienti italiani (*cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

Nel corso dell’esercizio 2015 e dopo la cessione ad Avio è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni (attività di cui al punto (i) sopra) nonché del portafoglio di proprietà di crediti *non performing* riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all’operazione di fusione UniCredit/Capitalia (attività di cui al punto (ii) sopra).

In data 30 settembre 2016 è stato effettuato il deconsolidamento di tale portafoglio crediti *non performing* acquisito nell’ambito della transazione con UniCredit mediante realizzazione di un’operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99.

In data 14 ottobre 2016 doBank ha finalizzato l’acquisizione del 100% di Italfondiaro, controllata di affiliati del Gruppo americano Fortress Investments Group LLC.

La scissione parziale di un ramo d’azienda costituito da alcune attività e passività in favore di UniCredit, il processo di cessione e il conseguente deconsolidamento da parte di doBank del portafoglio crediti *non performing* acquisito, l’acquisizione sopra citata di Italfondiaro nonché altre operazioni straordinarie hanno

modificato in maniera significativa l’Emittente arrivando a definire il perimetro ad oggi oggetto di potenziale quotazione. Pertanto i dati di bilancio storici di doBank nonché quelli riferibili all’esercizio 2016 non riflettono una rappresentazione significativa dell’attuale modello di business e della nuova struttura patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per effetto delle operazioni straordinarie che hanno interessato l’Emittente nei periodi di riferimento del Documento di Registrazione (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione), ai sensi del Regolamento 809 si configura una situazione di “emittente con storia finanziaria complessa” in quanto:

- le informazioni finanziarie storiche, se considerate a sé stanti, non consentono ai potenziali investitori un’adeguata comprensione dei risultati storici del business dell’Emittente nella sua attuale configurazione; e
- per consentire agli investitori la predetta adeguata comprensione, è necessario integrare le informazioni finanziarie storiche dell’Emittente con informazioni finanziarie aggiuntive derivanti, tra l’altro, dalle informazioni finanziarie storiche di soggetti terzi rispetto all’Emittente stesso.

Conseguentemente, al fine di rappresentare l’andamento finanziario, economico e patrimoniale nei periodi considerati del Gruppo doBank alla Data del Documento di Registrazione, si è reso necessario includere nello stesso anche talune informazioni finanziarie relative ad un soggetto diverso rispetto all’Emittente, in conformità a quanto previsto dall’articolo 4-bis del Regolamento 809.

In considerazione di quanto precede, il presente Capitolo include:

- (i) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 tratte dai bilanci consolidati dell’Emittente a tali date predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall’Unione Europea (“IFRS”), ed assoggettati a revisione legale da parte di EY S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (i “**Bilanci Consolidati doBank**”);
- (ii) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 relative alla attività di Servicing del Gruppo doBank che escludono retroattivamente il consolidamento del portafoglio *non performing* acquisito nell’ambito della transazione con UniCredit e ceduto a settembre 2016 mediante l’operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99, tratte dal bilancio consolidato carve-out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, predisposti in conformità agli IFRS al solo scopo del loro inserimento nel Documento di Registrazione, ed assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione (il “**Bilancio Consolidato doBank Carve-Out**”);
- (iii) le informazioni finanziarie selezionate di Italfondario relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Italfondario a tali date, predisposti in conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, e le informazioni finanziarie selezionate relative all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tratte dal bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondario, predisposto in conformità agli IFRS al solo

scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione ed assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione (i “**Bilanci Consolidati Italfondiaro**”).

- (iv) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 tratte dal bilancio consolidato intermedio dell’Emittente a tale data, predisposto in conformità al principio contabile IAS 34 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (il “**Bilancio Consolidato Intermedio doBank**”);
- (v) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente relative al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 tratte dal conto economico trimestrale aggregato di doBank, predisposto ai soli fini dell’inserimento nel Documento di Registrazione aggregando il conto economico consolidato carve-out della attività di Servicing del Gruppo doBank ed il conto economico consolidato del Gruppo Italfondiaro, ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (la “**Situazione Economica Intermedia Aggregata**”).

Il Bilancio Consolidato doBank per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017. Il Bilancio Consolidato doBank per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 marzo 2016. In relazione all’esercizio 2014, non è stato predisposto il bilancio consolidato, in quanto, come indicato nella nota integrativa del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della allora UCCMB, gli Amministratori di UCCMB si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto UCCMB era controllata da UniCredit S.p.A. che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 è stato predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 10 aprile 2017, ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 aprile 2017.

I bilanci consolidati del Gruppo Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Italfondiaro tenutisi rispettivamente in data 24 marzo 2016 ed in data 27 marzo 2015, e sono stati assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 13 aprile 2016 e 24 aprile 2015. Il bilancio consolidato abbreviato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondiaro, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italfondiaro tenutosi in data 1 marzo 2017 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma per l’esercizio 2016 sono stati esaminati dalla Società di Revisione, che ha emesso la sua relazione in data 16 maggio 2017.

Il Bilancio Consolidato Intermedio doBank per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente sono stati oggetto di procedure di revisione contabile limitata nell'ambito delle attività di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2017 oltre alle attività di revisione limitata svolte sulla situazione economica intermedia aggregata al 31 marzo 2016.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Assemblea tenutasi in data 28 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017. I bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, sono stati approvati dall'Assemblea tenutasi rispettivamente in data 30 marzo 2016 e 16 aprile 2015 e sono stati sottoposti a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 11 marzo 2016 e 26 marzo 2015. L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio di esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

I dati finanziari consolidati e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai Capitoli 3, 9 e 10 del presente Documento di Registrazione e alle informazioni contenute nei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

9.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI FATTORI IMPORTANTI CHE HANNO RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLA GESTIONE OPERATIVA DEL GRUPPO

9.1.1 Situazione finanziaria del Gruppo

La situazione finanziaria del Gruppo e i principali fattori che l'hanno influenzata nei periodi in esame sono analizzati nella Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

9.2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

9.2.1 Andamento della gestione del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

La seguente tabella presenta il conto economico riclassificato del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, derivati dai Bilanci Consolidati doBank:

Conto economico riclassificato	Esercizio chiuso al		Variazioni	Variazioni in percentuale
	31 dicembre			
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	2016	2015(*)	2016 vs 2015	2016 vs 2015
Margine di interesse	84	154	(70)	-45,5%
Commissioni attive	159.183	80.894	78.289	96,8%
Commissioni passive	(17.276)	(17.331)	55	-0,3%
Altri proventi netti di gestione	5.007	14.487	(9.480)	-65,4%
Ricavi netti	146.998	78.204	68.794	88,0%
Spese per il personale	(58.747)	(46.488)	(12.259)	26,4%
Spese amministrative	(34.446)	(39.906)	5.460	-13,7%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	4.211	6.723	(2.512)	-37,4%
Totale costi operativi	(88.982)	(79.671)	(9.311)	11,7%
Risultato operativo (EBITDA)	58.016	(1.467)	59.483	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(588)	(141)	(447)	n.s.
Accantonamenti netti	5.548	(5.345)	10.893	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	8.186	(236.136)	244.322	n.s.
Utile/Perdita da partecipazioni	7.625	-	7.625	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(502)	78	(580)	n.s.
Risultato ante imposte (EBT)	78.285	(243.011)	321.296	n.s.
Imposte sul reddito	(26.762)	75.899	(102.661)	n.s.
Risultato netto dell'operatività corrente	51.523	(167.112)	218.635	n.s.
Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	-	(350)	n.s.
Risultato di periodo	51.173	(167.112)	218.285	n.s.
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	51.173	(167.112)	218.285	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	1.157	-	1.157	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	52.330	(167.112)	219.442	n.s.

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Per il prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato come sopra presentato e lo schema di conto economico consolidato incluso nel Bilancio Consolidato doBank si rinvia al Paragrafo 9.3.1.

2016 vs 2015

Si premette che le società dell'ex gruppo Italfondario entrate convenzionalmente nel perimetro di consolidamento a partire dal 1 ottobre 2016 (a fronte della data di perfezionamento dell'acquisto avvenuta il 14 ottobre), contribuiscono al conto economico consolidato esclusivamente per l'ultimo trimestre dell'esercizio. Risulta pertanto poco significativo il confronto di alcune voci con le risultanze dell'esercizio precedente.

Margine di interesse

Il Margine di Interesse include principalmente interessi sui mutui attivi e sui titoli di debito Aurora che sono stati iscritti nelle Attività disponibili per la vendita fino al mese di novembre, poi ceduti a terzi.

Commissioni attive

Le Commissioni attive risultano superiori del 96,8% rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per gli effetti positivi del nuovo contratto di *Servicing* ("MSA") tra UniCredit e doBank per attività di recupero in mandato oltre all'apporto di Euro 16,7 milioni da parte di Italfondiaro S.p.A. per commissioni riferite alla gestione del portafoglio crediti in mandato e per commissioni di *Servicing* in operazioni di cartolarizzazione. Le Commissioni passive rimangono sostanzialmente stabili nei due esercizi a confronto.

Altri proventi netti di gestione

Gli Altri proventi netti di gestione subiscono un decremento di Euro 9.480 migliaia principalmente per l'effetto "one-off" del provento di Euro 9,6 milioni rilevato nel 2015 e derivante da una transazione conclusa su un debito iscritto dalla controllata Immobiliare Veronica 84 s.r.l. in liquidazione. La riduzione è inoltre marginalmente da imputarsi all'effetto della chiusura di alcuni contratti di *Servicing* legati al Gruppo UniCredit nonché per variazioni dell'area di consolidamento.

Ricavi netti

I Ricavi netti raggiungono quindi Euro 146.998 migliaia in netto miglioramento rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (+88,0%).

Spese per il personale

Le Spese del personale, che si attestano a Euro 58.747 migliaia, risultano complessivamente in aumento del 26,4% rispetto all'esercizio precedente per l'effetto dell'ingresso delle nuove società che ha impattato il conto economico del Gruppo per gli ultimi tre mesi dell'anno con una media di 590 FTEs. In particolare, al 31 dicembre 2015 il numero delle FTEs ammontava a 623 e, principalmente per effetto delle variazioni dell'area di consolidamento, al 31 dicembre 2016 tale numero è salito a 1.221 FTEs con un incremento del 96%.

Spese amministrative

Le Spese amministrative, pari ad Euro 34.446 migliaia, nonostante l'ampliamento dell'area di consolidamento diminuiscono complessivamente la loro incidenza, registrando un miglioramento del 13,7%, dovuto in prevalenza alle minori spese legali sul portafoglio di proprietà di doBank con parallela riduzione della voce Altri proventi di gestione (ossia recuperi spesa, a seguito della citata operazione di cartolarizzazione). Si rileva inoltre nell'esercizio un minor impatto dei servizi ICT, manutenzione e fitto di immobili resi alla capogruppo dalle società del Gruppo UniCredit. In particolare, relativamente ai servizi ICT il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva sia dalla riduzione temporanea del canone concordato con UBIS, società del Gruppo UniCredit, sia dall'assenza di sviluppi di software intervenuti nel periodo nella prospettiva di una migrazione dei sistemi informativi verso nuovi fornitori.

Risultato operativo (EBITDA)

Il miglioramento dei Ricavi netti e l'aumento proporzionalmente inferiore dei costi operativi, determinano un Risultato Operativo (EBITDA) di Euro 58.016 migliaia in forte incremento rispetto al 2015 che evidenziava un risultato poco inferiore al pareggio (Euro 1.467 migliaia).

Parallelamente il Cost/Income si attesta al 60,5% verso il 101,9% del 31 dicembre 2015.

Accantonamenti netti

La voce Accantonamenti netti rileva un saldo positivo di Euro 5.548 migliaia, mentre a fine 2015 la medesima voce presentava un saldo negativo di Euro 5.345 migliaia grazie al rilascio di stanziamenti su cause e controversie risultati eccedenti rispetto all'effettiva passività stimata a fondi rischi e oneri.

Saldo rettifiche/riprese di valore

Il Saldo rettifiche/riprese di valore evidenzia un importo positivo di Euro 8.186 migliaia ed è sostanzialmente legato a riprese di valore da incasso realizzate da doBank prima della data di efficacia della citata operazione di cartolarizzazione. Quest'ultima non ha prodotto infatti effetti economici né di tipo valutativo né di tipo realizzativo in quanto avvenuta a valori corrispondenti a quelli di libro, già allineati alle aspettative di vendita.

Relativamente al saldo negativo presente nel 2015 pari ad Euro 236.136 migliaia, esso risulta composto prevalentemente da rettifiche di valore da valutazione dei crediti per Euro 255.630 migliaia e da perdite su crediti per Euro 1.244 migliaia, da riprese da incasso oltre l'esito certo comprensive degli incassi su posizioni radiate e degli utili da cessione ma esclusi gli interessi di mora, per Euro 16.449 migliaia. Tra gli eventi che hanno significativamente inciso nel 2015 si rileva (i) l'allineamento della valutazione del portafoglio crediti oggetto della cartolarizzazione Romeo al valore ad esso attribuito da parte di Avio in occasione dell'acquisizione del pacchetto azionario di doBank da UniCredit che ha comportato rettifiche di valore per Euro 222.280 migliaia e (ii) l'allineamento contabile dei valori al residuo prezzo di acquisto a seguito della fuoriuscita dal gruppo UniCredit e della conseguente perdita dei requisiti che consentivano di mantenere in bilancio i crediti in continuità di valori rispetto a quello delle cedenti originarie. Tale operazione ha comportato una riduzione del valore dei crediti per Euro 34.083 migliaia.

Utile/perdita da partecipazioni

La voce Utile/perdita da partecipazioni accoglie principalmente l'effetto positivo derivante dallo storno della riserva da consolidamento negativa esistente all'inizio dell'esercizio per Euro 7,8 milioni riferita alla partecipazione in Immobiliare Veronica 84 in liquidazione ceduta a settembre 2016 contestualmente all'Operazione Romeo. Per un importo negativo pari a Euro 26 migliaia la voce accoglie inoltre la valutazione al patrimonio netto della società sottoposta ad influenza notevole BCC Gestione Crediti.

Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria

La voce Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria, che accoglie le componenti derivanti dalla gestione della tesoreria, mostra un risultato negativo di Euro 502 migliaia dovuto principalmente agli oneri finanziari di pertinenza della capogruppo doBank sul finanziamento legato al portafoglio di proprietà registrato

nei “Debiti verso la clientela”. All’interno di questa voce, al 31 dicembre 2015 confluivano gli interessi attivi sull’eccedenza di liquidità che è stata successivamente trasferita all’ex azionista UniCredit nell’ottobre del 2015 con la distribuzione di dividendi straordinari.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito del periodo risultano quantificate per competenza in Euro 26.762 migliaia di cui Euro 7,6 milioni relativi ad imposte correnti e Euro 15,1 milioni di imposte anticipate. Si precisa che in tale voce trova allocazione anche l’ammontare del canone riferito all’anno 2015 (Euro 2,1 milioni) e la quota di competenza del canone riferito all’anno 2016 (Euro 1,9 milioni) relativi all’esercizio da parte della capogruppo doBank dell’opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n. 59 del 3 maggio 2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30.6.2016. Il *tax rate* complessivo calcolato come rapporto tra le imposte sul reddito e il risultato ante imposte, risulta così del 34% (neutralizzando l’effetto del canone DTA esso si attesta al 28%, riferibile per il 10% a imposte correnti e per la restante quota all’effetto di imposte anticipate).

Le imposte sul reddito del 2015 risultano quantificate per competenza in positivi Euro 75.899 migliaia e comprendono per Euro 53.665 migliaia la fiscalità anticipata rilevata sulla perdita fiscale dell’esercizio e per Euro 22.253 migliaia la fiscalità anticipata rilevata sulle differenze temporanee sorte e annullate nell’anno. In relazione a tale componente, si segnala che l’art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha riformulato il *reversal* delle attività fiscali anticipate pregresse nonché introdotto nuovi criteri di deducibilità delle rettifiche di valore dei crediti.

Risultato di periodo

Il risultato del periodo al lordo delle imposte è positivo per Euro 78.285 migliaia, contro un risultato negativo pari ad Euro 243.011 migliaia per l’esercizio 2015. Al netto delle imposte pari ad Euro 26.762 migliaia (contro un recupero di imposte per Euro 75.899 migliaia per l’esercizio 2015), il risultato del periodo si attesta ad Euro 51.173 migliaia in netto miglioramento rispetto al risultato negativo di Euro 167.112 migliaia dell’esercizio precedente, che è stato fortemente impattato dalla svalutazione del portafoglio crediti di doBank citata nell’ambito della voce Saldo rettifiche/riprese di valore.

9.2.2 Andamento della gestione del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

La seguente tabella presenta il conto economico riclassificato del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, derivati dal Bilancio Consolidato doBank Carve-Out:

Conto economico riclassificato	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
<i>Valori in migliaia di Euro</i>							
Margine di interesse	87	154	(3)	(67)	157	-43,5%	n.s.
Commissioni attive	142.125	79.662	70.427	62.463	9.235	78,4%	13,1%
Commissioni passive	(16.956)	(17.330)	(16.771)	374	(559)	-2,2%	3,3%
Altri proventi netti di gestione	1.990	2.579	5.170	(589)	(2.591)	-22,8%	-50,1%
Ricavi netti	127.246	65.065	58.823	62.181	6.242	95,6%	10,6%
Spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)	(3.811)	(83)	9,0%	0,2%
Spese amministrative	(28.042)	(30.169)	(27.610)	2.127	(2.559)	-7,1%	9,3%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	1.660	1.817	2.429	(157)	(612)	-8,6%	-25,2%
Totale costi operativi	(72.486)	(70.645)	(67.391)	(1.841)	(3.254)	2,6%	4,8%
Risultato operativo (EBITDA)	54.760	(5.580)	(8.568)	60.340	2.988	n.s.	-34,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(126)	(141)	(226)	15	85	-10,6%	-37,6%
Accantonamenti netti	2.082	(6.447)	(3.370)	8.529	(3.077)	n.s.	91,3%
Saldo rettifiche/riprese di valore	248	21	51	227	(30)	n.s.	-58,8%
Utile / perdita da partecipazioni	-	(1)	-	1	(1)	n.s.	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(172)	(77)	(69)	(95)	(8)	n.s.	11,6%
Risultato ante imposte (EBT)	56.792	(12.225)	(12.182)	69.017	(43)	n.s.	0,4%
Imposte sul reddito	(21.138)	3.093	4.501	(24.231)	(1.408)	n.s.	-31,3%
Risultato netto	35.654	(9.132)	(7.681)	44.786	(1.451)	n.s.	18,9%

Per il prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato come sopra presentato e lo schema di conto economico consolidato incluso nel Bilancio Consolidato doBank Carve-Out si rinvia al Paragrafo 9.3.2.

2016 vs 2015

Nell'esercizio 2016 si evidenzia un utile di Euro 35.654 migliaia, a fronte di una perdita di Euro 9.132 migliaia registrata nell'anno precedente.

Si riporta di seguito nel dettaglio l'analisi delle principali voci che hanno contribuito ai suddetti risultati.

Margine di interesse

Il Margine di Interesse, pari nell'esercizio 2016 ad Euro 87 migliaia e ad Euro 154 migliaia nell'esercizio 2015, presenta un decremento del 43,5% rispetto lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il margine di interesse include principalmente interessi sui mutui attivi e sui titoli di debito Aurora che sono stati iscritti nelle Attività disponibili per la vendita fino al mese di novembre, poi ceduti a terzi.

Ricavi netti

I Ricavi netti sono risultati pari ad Euro 127.246 migliaia, in aumento di Euro 62.181 migliaia (95,6%) rispetto lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Sulla dinamica dell'aggregato ha inciso positivamente l'incremento di Euro 62.463 migliaia delle commissioni attive e negativamente il decremento di Euro 589 migliaia degli altri proventi netti di gestione.

Commissioni attive

Le Commissioni attive risultano superiori del 78,4% rispetto all'esercizio precedente grazie soprattutto agli effetti positivi del nuovo contratto di *Servicing* ("MSA") per attività di recupero in mandato con UniCredit. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie alle ottime performance che hanno consentito il raggiungimento di un totale di recuperi pari a Euro 1.188 migliaia, importo superiore del 16% rispetto al 2015 e del 31% a parità di perimetro gestito.

Altri proventi netti di gestione

Gli Altri proventi netti di gestione pari ad Euro 1.990 migliaia subiscono invece un decremento di Euro 589 migliaia rispetto l'esercizio precedente, principalmente per effetto della chiusura di alcuni contratti di *Servicing* legati al Gruppo UniCredit.

Costi operativi

I costi operativi pari a Euro 72.486 migliaia, hanno registrato un incremento annuo del 2,6%, principalmente per effetto dell'incremento del 9,0% delle spese per il personale, pari ad Euro 46.104 migliaia. Tali spese incidono infatti sul totale dei costi operativi in misura pari al 64% nel 2016, contro il 60% nel 2015 e il 63% nel 2014. Le Spese amministrative, rispetto all'esercizio 2015, diminuiscono la loro incidenza, registrando un miglioramento del 7,1%, con parallela riduzione della voce Altri proventi di gestione (ossia recuperi spesa, in conseguenza della citata cessione del portafoglio). Si rileva inoltre nell'esercizio un minor impatto dei servizi ICT, manutenzione e fitto di immobili resi dalle società del gruppo UniCredit.

Risultato operativo (EBITDA)

Il miglioramento dei Ricavi netti di Euro 60.340 migliaia e la riduzione dei costi operativi di Euro 1.841 migliaia hanno determinato un Risultato Operativo (EBITDA) di Euro 54.760 migliaia in forte crescita rispetto all'esercizio 2015 che evidenziava un risultato negativo di Euro 5.580 migliaia.

Accantonamenti netti

La voce Accantonamenti netti rileva un saldo positivo di Euro 2.082 migliaia, mentre a fine 2015 la medesima voce presentava un saldo negativo di Euro 6.447 migliaia, grazie al rilascio di stanziamenti su cause e controversie risultati eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

2015 vs 2014

Nell'esercizio 2015 si evidenzia una perdita di Euro 9.132 migliaia, a fronte di una perdita di Euro 7.681 migliaia registrata nell'anno precedente.

Si riporta di seguito nel dettaglio l'analisi delle principali voci che hanno contribuito ai suddetti risultati.

Ricavi netti

I Ricavi netti sono risultati pari ad Euro 65.065 migliaia, in aumento di Euro 6.242 migliaia (10,6%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Sulla dinamica dell'aggregato ha inciso positivamente l'incremento di Euro 9.235 migliaia delle commissioni attive e negativamente il decremento di Euro 2.591 migliaia degli altri proventi netti di gestione.

Commissioni attive

Le Commissioni attive, pari ad Euro 79.662 migliaia, sono risultate superiori del 13,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente soprattutto per effetto del mandato Arena NPL One (autocartolarizzazione riferita al portafoglio crediti di proprietà doBank oggetto di scorporo in UniCredit dal 1 gennaio 2015) che ha impattato per complessivi Euro 12,5 milioni. La voce risulta inoltre interessata in positivo, sia pure marginalmente, dall'applicazione, a partire dal mese di novembre 2015, del nuovo impianto commissionale relativo al contratto di mandato al recupero dei crediti siglato con UniCredit.

Altri proventi netti di gestione

Gli altri proventi netti di gestione invece diminuiscono di Euro 2.591 migliaia sostanzialmente riconducibili ad una progressiva riduzione di attività residuali "non core".

Costi operativi

I costi operativi pari a Euro 70.645 migliaia, hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, principalmente per effetto dell'incremento delle spese amministrative, pari ad Euro 30.169 migliaia, che comprendono i costi di struttura e le spese legali sostenute per le attività di recupero crediti. Si evidenzia un peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 9,3% dovuto principalmente ad un incremento dei costi IT sul canone dovuto alla società fornitrice partecipata del gruppo UniCredit.

Risultato operativo (EBITDA)

Il Risultato Operativo è risultato quindi negativo per Euro 5.580 migliaia, in miglioramento del 34,9% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Accantonamenti netti

Gli accantonamenti netti, pari ad Euro 6.447 migliaia, hanno registrato un forte incremento (+91,3%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, per effetto di accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio su controversie legali e cause col personale (Euro 2.466 migliaia rispetto a Euro 1.639 migliaia del 2014), contenziosi stragiudiziali (Euro 2.756 migliaia rispetto a Euro 486 migliaia del 2014), svalutazione degli immobili di doRealEstate per Euro 1.063 migliaia, oltre agli effetti di time value e della variazione tassi di sconto legati all'attualizzazione dei valori di esborso previsto.

9.2.3 Andamento della gestione di Italfondario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

La seguente tabella presenta il conto economico riclassificato di Italfondario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, derivati dai Bilanci Consolidati Italfondario:

Conto economico riclassificato	Esercizio chiuso al			Variazioni		Variazioni in	
	31 dicembre					Percentuale	
Valori in migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Margine di interesse	13	63	65	(50)	(2)	-79,4%	-3,1%
Commissioni attive	48.152	44.958	37.182	3.194	7.776	7,1%	20,9%
Commissioni passive	(430)	(1.996)	(2.031)	1.566	35	-78,5%	-1,7%
Altri proventi netti di gestione	13.043	11.715	24.982	1.328	(13.267)	11,3%	-53,1%
Ricavi netti	60.778	54.740	60.198	6.038	(5.458)	11,0%	-9,1%
Spese per il personale	(36.024)	(32.942)	(32.435)	(3.082)	(507)	9,4%	1,6%
Spese amministrative	(17.885)	(19.198)	(20.711)	1.313	1.513	-6,8%	-7,3%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	696	1.719	1.607	(1.023)	112	-59,5%	7,0%
Totale costi operativi	(53.213)	(50.421)	(51.539)	(2.792)	1.118	5,5%	-2,2%
Risultato operativo (EBITDA)	7.565	4.319	8.659	3.246	(4.340)	75,2%	-50,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.593)	(1.917)	(1.254)	324	(663)	-16,9%	52,9%
Accantonamenti netti	(543)	(63)	(4.197)	(480)	4.134	n.s.	-98,5%
Saldo rettifiche/riprese di valore	(135)	(45)	-	(90)	(45)	n.s.	n.s.
Utile / perdita da partecipazioni	1.533	57	(156)	1.476	213	n.s.	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. Finanziaria	(25)	221	(113)	(246)	334	n.s.	n.s.
Risultato ante imposte (EBT)	6.802	2.572	2.939	4.230	(367)	n.s.	-12,5%
Imposte sul reddito	(1.927)	(1.199)	(2.617)	(728)	1.418	60,7%	-54,2%
Risultato netto dell'operatività corrente	4.875	1.373	322	3.502	1.051	n.s.	n.s.
Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(1.435)	-	-	(1.435)	-	n.s.	n.s.
Risultato di periodo	3.440	1.373	322	2.067	1.051	n.s.	n.s.
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	3.440	1.373	322	2.067	1.051	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(7.441)	-	-	(7.441)	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(4.001)	1.373	322	(5.374)	1.051	n.s.	n.s.

Per il prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato come sopra presentato e lo schema di conto economico consolidato incluso nei Bilanci Consolidati Italfondario si rinvia al Paragrafo 9.3.3.

2016 vs 2015

Nell'esercizio 2016 si evidenzia una perdita di Euro 4.001 migliaia, a fronte di un utile di Euro 1.373 migliaia registrato nell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito nel dettaglio l'analisi delle principali voci che hanno contribuito ai suddetti risultati.

Commissioni attive

Le commissioni attive pari ad Euro 48.152 migliaia nell'esercizio 2016 e ad Euro 44.958 migliaia nell'esercizio 2015, hanno registrato un incremento di Euro 3.194 migliaia, principalmente riferibile alle maggiori commissioni di *Servicing* maturate per l'attività di recupero svolta sui portafogli di crediti *non performing* di proprietà di clienti investitori.

Altri proventi netti di gestione

Gli altri proventi netti di gestione pari ad Euro 13.043 migliaia nell'esercizio 2016 e ad Euro 11.715 migliaia nell'esercizio 2015, hanno registrato un incremento di Euro 1.328 migliaia.

Costi operativi

I costi operativi, pari ad Euro 53.213 migliaia nell'esercizio 2016 e ad Euro 50.421 migliaia nell'esercizio 2015 (in aumento di Euro 2.792 migliaia) risultano composte da:

- spese per il personale per Euro 36.024 migliaia nell'esercizio 2016 e per Euro 32.942 migliaia nell'esercizio 2015. La crescita del 2016 è influenzata dall'incremento di 114 unità e dalla politica incentivante correlata alle performance aziendali;
- altre spese amministrative per Euro 17.885 migliaia nell'esercizio 2016 e per Euro 19.198 nell'esercizio 2015;
- altri oneri di gestione per Euro 696 migliaia nell'esercizio 2016 e per Euro 1.719 migliaia nell'esercizio 2015.

Risultato operativo (EBITDA)

L'EBITDA, si attesta quindi ad Euro 7.565 migliaia per l'esercizio 2016 e ad Euro 4.319 migliaia per l'esercizio 2015, registrando un incremento di Euro 3.246 migliaia, per gli effetti descritti sopra.

Utile/perdita da partecipazioni

Nell'esercizio 2016 si registra un utile da partecipazioni per Euro 1.533 migliaia, a fronte di un utile di Euro 57 migliaia nell'esercizio precedente. L'incremento di Euro 1.476 migliaia deriva per Euro 1.328 migliaia dall'utile dalle cessioni delle partecipazioni detenute da Italfondiaro in Italfondiaro RE S.r.l. ed IBIS, entrambe effettuate nei confronti di doBank e per Euro 148 migliaia dalla differenza della rivalutazione della BCC Gestione Crediti S.p.A., che è risultata pari ad Euro 57 migliaia ed Euro 205 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2016.

Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria

Gli interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria si attestano a negativi Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2016 e ad Euro 221 migliaia al 31 dicembre 2015, registrando un decremento di Euro 246 migliaia. Tale riduzione deriva essenzialmente dal risultato della cessione effettuata nel 2015 da parte di Italfondiaro

delle azioni dallo stesso detenute ed emesse dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A... Tale cessione ha determinato un risultato economico positivo di Euro 223 migliaia.

Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte

Nella presente voce figura il saldo negativo pari ad Euro 1.435 migliaia, dei proventi e degli oneri consolidati relativi a Gextra S.r.l., in quanto in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità.

Rettifiche di valore sugli avviamenti

La voce pari ad Euro 7.441 migliaia accoglie l'effetto dell'azzeramento dell'avviamento iscritto all'attivo di Italfondario ed è riconducibile al contratto stipulato con Intesa Sanpaolo in data 6 dicembre 2005 per i servizi di *Servicing* di portafogli NPL appartenenti al gruppo stesso. Nell'ambito del processo di valutazione della *Purchase Price Allocation* (PPA) del prezzo d'acquisto sostenuto, svolto da parte della capogruppo doBank (ai sensi e agli effetti dell'IFRS 3) a seguito del completamento dell'iter di acquisizione di Italfondario, la valorizzazione del *fair value* complessivo della società alla data di acquisizione non ha comportato la rilevazione di nuove attività immateriali, di fatto confermando il valore attribuito da doBank alla società in sede di acquisizione. Tale valore risulta inferiore al patrimonio netto di Italfondario. In considerazione di quanto sopra, si è ritenuto opportuno stralciare il valore del *goodwill* dal bilancio civilistico di Italfondario al 31 dicembre 2016.

2015 vs 2014

Nell'esercizio 2015 si evidenzia un utile di Euro 1.373 migliaia, a fronte di un utile di Euro 322 migliaia registrato nell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito nel dettaglio l'analisi delle principali voci che hanno contribuito ai suddetti risultati.

Commissioni attive

Le commissioni attive pari ad Euro 44.958 migliaia al 31 dicembre 2015 e ad Euro 37.182 migliaia al 31 dicembre 2014, hanno registrato un incremento di Euro 7.776 migliaia, principalmente riferibile alle maggiori commissioni di *Servicing* maturate per l'attività di recupero svolta sui portafogli di crediti *non performing* di proprietà di gruppi bancari.

Altri proventi netti di gestione

Gli altri proventi netti di gestione pari ad Euro 11.715 migliaia al 31 dicembre 2015 e ad Euro 24.982 migliaia al 31 dicembre 2014, hanno registrato un decremento di Euro 13.267 migliaia, principalmente imputabile al fatto che il saldo al 31 dicembre 2014 comprendeva due proventi straordinari, il primo pari a Euro 5.000 migliaia riferibili a indennizzi assicurativi, il secondo pari a Euro 12.500 migliaia riconducibile alla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo.

Costi operativi

I costi operativi, pari ad Euro 50.421 migliaia al 31 dicembre 2015 e ad Euro 51.539 migliaia al 31 dicembre 2014 (in decremento di Euro 1.118 migliaia) risultano composte da:

- spese per il personale per Euro 32.942 migliaia al 31 dicembre 2015 e per Euro 32.435 migliaia al 31 dicembre 2014;
- altre spese amministrative per Euro 19.198 migliaia al 31 dicembre 2015 e per Euro 20.711 al 31 dicembre 2014.
- altri oneri di gestione per Euro 1.719 migliaia al 31 dicembre 2015 e per Euro 1.607 al 31 dicembre 2014

Risultato operativo (EBITDA)

L'EBITDA, si attesta quindi ad Euro 4.319 migliaia al 31 dicembre 2015 e ad Euro 8.659 migliaia al 31 dicembre 2014, registrando un decremento di Euro 4.340 migliaia, per gli effetti descritti sopra.

Accantonamenti netti

Gli accantonamenti netti sono passati da Euro 4.197 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 63 migliaia al 31 dicembre 2015, registrando un decremento del 98,5%, principalmente imputabile alla chiusura parziale del Fondo di solidarietà e sostegno al reddito istituito nell'esercizio precedente.

Utile / perdita da partecipazioni

L'utile / perdita da partecipazioni ammonta ad Euro 57 migliaia al 31 dicembre 2015 e a negativi Euro 156 migliaia al 31 dicembre 2014, registrando un aumento di Euro 213 migliaia. Tale incremento deriva per Euro 188 migliaia dal differente risultato da valutazione della partecipazione nella BCC Gestione Crediti S.p.A., che è risultato pari ad Euro 131 migliaia e ad Euro 57 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2014 e 2015 e per Euro 25 migliaia dal risultato da cessione della partecipazione nella Eutimm S.r.l. effettuata nell'esercizio 2014.

Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria

Gli interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria si attestano ad Euro 221 migliaia al 31 dicembre 2015 e a negativi Euro 113 migliaia al 31 dicembre 2014, registrando un aumento di Euro 334 migliaia. Tale incremento deriva essenzialmente dall'effetto combinato dei seguenti due fenomeni: i) per Euro 223 migliaia dal risultato della cessione effettuata nel 2015 da parte di Italfondario delle azioni dallo stesso detenute ed emesse dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.; ii) per Euro 112 migliaia dall'effetto degli interessi passivi sostenuti sulle linee di credito utilizzate, e che sono risultati pari a negativi Euro 116 migliaia e negativi Euro 4 migliaia rispettivamente per l'esercizio 2014 e 2015.

9.2.4 Andamento della gestione del Gruppo doBank per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016

La seguente tabella presenta il conto economico riclassificato del Gruppo doBank per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016 derivati rispettivamente dal Bilancio Consolidato Intermedio doBank e dal Bilancio Consolidato Intermedio Aggregato e le variazioni in valore assoluto e percentuali:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017	31/03/2016	Variazioni	
		Aggregato	2017 vs 2016	%
Margine di interesse	9	29	(20)	-69,0%
Commissioni attive	41.721	34.552	7.169	20,7%
Commissioni passive	(4.121)	(4.014)	(107)	2,7%
Altri proventi netti di gestione	3.443	3.558	(115)	-3,2%
Ricavi netti	41.052	34.125	6.927	20,3%
Spese per il personale	(19.492)	(18.204)	(1.288)	7,1%
Spese amministrative	(11.965)	(10.337)	(1.628)	15,7%
Altri proventi netti di gestione - recuperi di spesa	267	1.258	(991)	-78,8%
Totale costi operativi	(31.190)	(27.283)	(3.907)	14,3%
Risultato operativo (EBITDA)	9.862	6.842	3.020	44,1%
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(506)	(616)	110	-17,9%
Accantonamenti netti	(135)	(338)	203	-60,1%
Saldo rettifiche / riprese di valore	70	1	69	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(46)	(29)	(17)	58,6%
Risultato ante imposte (EBT)	9.245	5.860	3.385	57,8%
Imposte sul reddito	(3.573)	(2.573)	(1.000)	38,9%
Risultato netto dell'operatività corrente	5.672	3.287	2.385	72,6%
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(341)	-	(341)	-
Risultato di periodo	5.331	3.287	2.044	62,2%
Utile / perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	5.331	3.287	2.044	62,2%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	5.331	3.287	2.044	62,2%

Per il prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato come sopra presentato e lo schema di conto economico consolidato si rinvia al Paragrafo 9.3.4.1.

Al 31 marzo 2017 si evidenzia un utile di Euro 5.331 migliaia, a fronte di un utile aggregato di Euro 3.287 migliaia per i tre mesi chiusi al 31 marzo 2016.

Si riporta di seguito nel dettaglio l'analisi delle principali voci che hanno contribuito ai suddetti risultati.

Commissioni attive

Le Commissioni attive, pari a Euro 41.721 migliaia, in miglioramento del 20,7% rilevano un aumento di Euro 7.169 migliaia che comprova migliorate performance in termini di volumi anche da parte di Italfondiaro.

Altri proventi netti di gestione

Gli altri proventi netti di gestione sono sostanzialmente in linea con il medesimo periodo dell'esercizio precedente Aggregato (-3,2%).

Commissioni passive

Per le Commissioni passive, l'incremento registrato è attribuibile per la maggior parte a doBank ed è legato all'incremento dei recuperi registrati.

Ricavi netti

I Ricavi netti del trimestre si attestano così a Euro 41.052 migliaia con un +20,3% rispetto ai primi tre mesi del 2016 Aggregato.

Costi operativi

I Costi operativi rilevano un aumento complessivo del 14,3% rispetto all'Aggregato e, anche in questo caso, ha influito il cambio di perimetro di consolidamento con l'ingresso delle società Italfondario, con particolare riferimento al sostanziale raddoppio delle Spese del personale.

Si riporta di seguito il *breakdown* di tali costi:

<i>Valori in milioni di Euro</i>	31/03/2017	% su totale	31/03/2016 Aggregato	% su totale
Spese RE	(2,0)	6%	(2,1)	8%
SG&A	(4,2)	13%	(5,6)	21%
Spese IT	(5,8)	19%	(2,7)	10%
Spese HR	(19,5)	63%	(18,2)	67%
Recuperi di spesa	0,3	-1%	1,3	-5%
Totale	(31,2)	100%	(27,3)	100%

Le spese del personale, pari ad Euro 19,5 milioni al 31 marzo 2017, risultano composte per 17,8 milioni da spese fisse e per Euro 1,7 milioni da spese variabili. L'aggregato al 31 marzo 2016, evidenzia spese del personale per Euro 18,2 milioni, composte per Euro 17,4 milioni da spese fisse e per 0,8 milioni da spese variabili. L'incremento registrato nei Costi operativi del primo trimestre del 2017 rispetto al 31 marzo 2016 è dovuto principalmente a (i) il rafforzamento progressivo del Management coerente con le modifiche strutturali dell'Emittente finora intervenute, (ii) ai maggiori costi IT sulle attività progettuali (cambio dei sistemi informativi) e (iii) alla riduzione dei recuperi di spesa legati al portafoglio crediti ceduto a Settembre 2016.

Risultato operativo (EBITDA)

l'EBITDA del trimestre si attesta a Euro 9.862 migliaia, in miglioramento del 44,1% rispetto all'Aggregato del primo trimestre 2016.

Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte

Il risultato netto delle attività in via di dismissione negativo per Euro 341 migliaia si riferisce alla società Gextra la cui vendita è stata perfezionata nel corso del mese di aprile con la realizzazione di un plusvalore complessivo pari a Euro 1,6 milioni.

9.3 RACCORDO TRA GLI SCHEMI RICLASSIFICATI E QUELLI DI BILANCIO

Criteri generali utilizzati per effettuare le riclassificazioni

Di seguito vengono declinati i criteri di classificazione delle voci presenti nei raccordi tra gli schemi riclassificati e quelli di bilancio riportati nei seguenti Paragrafi 9.3.1, 9.3.2, 9.3.3, 9.3.4;

Margine di interesse: include i proventi finanziari netti derivanti dall'attività bancaria (ad esempio erogazione mutui) nonché quelli provenienti dall'attività di co-investimento.

Commissioni attive: include i ricavi derivanti dall'attività di servicing.

Commissioni passive: comprende i costi di outsourcing per l'attività di recupero crediti svolta dal network di consulenti e legali.

Altri proventi netti di gestione: è costituito dai ricavi ancillari all'attività di servicing (ad esempio outsourcing amministrativi, due diligence, gestione immobiliare, servizi informativi).

Spese per il personale: include i costi relativi al personale dipendente, ad amministratori e sindaci.

Spese amministrative: comprende i costi di funzionamento del periodo nonché eventuali sopravvenienze derivanti da esercizi precedenti che hanno la medesima natura di spesa.

Altri proventi di gestione – recuperi di spesa: include i proventi derivanti dal recupero di spese sostenute per l'attività di gestione crediti.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: comprende gli ammortamenti sulle immobilizzazioni nonché quelli sostenuti sulle migliorie su beni di terzi.

Accantonamenti netti: include gli accantonamenti e i rilasci effettuati a fronte dei fondi rischi e oneri nonché eventuali svalutazioni e rivalutazioni sugli immobili di proprietà della società immobiliare.

Saldo rettifiche/riprese di valore: comprende le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, gli utili e le perdite da cessione o riacquisto dei medesimi, nonché le riprese di valore eccedenti il prezzo di acquisto dei crediti e quelle sugli interessi di mora.

Utile/perdita da partecipazioni: comprende tutti gli effetti economici derivanti dalle partecipazioni sia per operazioni valutative che derivanti dal realizzo delle medesime.

Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria: include gli interessi attivi e passivi legati ad operazioni finanziarie (ad esempio finanziamenti passivi, investimenti di liquidità eccedente).

Imposte sul reddito: comprende le imposte dirette sul reddito del periodo nonché eventuali altre imposte non assimilabili ai costi di funzionamento.

Utile/perdita di pertinenza di terzi: include esclusivamente la corrispondente voce del conto economico civilistico.

Effetti economici della “Purchase Price Allocation”: comprende l’effetto derivante da operazioni di aggregazione aziendale contabilizzate secondo quanto previsto dall’IFRS 3.

9.3.1 Raccordo tra gli schemi riclassificati e quelli dei Bilanci Consolidati doBank

Lo schema di seguito riportato presenta il raccordo tra lo schema di conto economico consolidato incluso nei Bilanci Consolidati doBank (presentati nel Paragrafo 20.1.1) e il conto economico riclassificato, come presentato in questo Capitolo, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

Tabella riepilogo	Al 31 dicembre	
	2016	2015(*)
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	86	155
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	(1)
Margine di interesse	84	154
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	158.872	80.894
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	311	-
Commissioni attive	159.183	80.894
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(17.276)	(17.331)
Commissioni passive	(17.276)	(17.331)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	5.419	14.723
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	181	13
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(593)	(249)
Altri proventi netti di gestione	5.007	14.487
Ricavi netti	146.998	78.204
Voce 180a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(58.638)	(46.488)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(109)	-
Spese per il personale	(58.747)	(46.488)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(34.433)	(39.878)
Voce 180a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(7)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(13)	(21)
Spese amministrative	(34.446)	(39.906)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	4.211	6.723
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	4.211	6.723
Totale costi operativi	(88.982)	(79.671)
Risultato operativo (EBITDA)	58.016	(1.467)
Voce 200. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(82)	(4)
Voce 210. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(420)	(37)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(86)	(100)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(588)	(141)
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.809	(4.120)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	739	(1.225)
Accantonamenti netti	5.548	(5.345)
Voce 130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	3.198	(240.425)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	4.599	3.701
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	148	608
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	-	(1)
Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	241	(19)
Saldo rettifiche/riprese di valore	8.186	(236.136)
Voce 240. Utili (perdite) delle partecipazioni	(26)	-
Voce 270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	7.651	-
Utile / perdita da partecipazioni	7.625	-
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	1	274
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(483)	(189)
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(20)	(7)
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(502)	78
Risultato ante imposte (EBT)	78.285	(243.011)
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.697)	75.899
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(4.065)	-
Imposte sul reddito	(26.762)	75.899
Risultato netto dell'operatività corrente	51.523	(167.112)
Voce 310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	-
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	-
Risultato di periodo	51.173	(167.112)
Voce 330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
Utile / perdita di pertinenza di terzi	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	51.173	(167.112)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	1.157	-
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	1.157	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	52.330	(167.112)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

9.3.2 Raccordo tra gli schemi riclassificati e quelli del Bilancio Consolidato doBank Carve-Out

Lo schema di seguito riportato presenta il raccordo tra lo schema di conto economico consolidato *carve-out* incluso nel Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* (presentati nel Paragrafo 20.1.2) e il conto economico riclassificato *carve-out*, come presentato in questo Capitolo, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Tabella raccordo</i> <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	88	155	88
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	(1)	(91)
Margine di interesse	87	154	(3)
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	142.125	79.662	70.427
Commissioni attive	142.125	79.662	70.427
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(16.956)	(17.330)	(16.771)
Commissioni passive	(16.956)	(17.330)	(16.771)
Voce 220 (parziale): altri oneri / proventi di gestione	2.582	2.815	2.758
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	-	13	2.416
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(592)	(249)	(4)
Altri proventi netti di gestione	1.990	2.579	5.170
Ricavi netti	127.246	65.065	58.823
Voce 180a: Spese amministrative: a) spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	-	-
Spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(28.028)	(30.148)	(27.558)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(14)	(21)	(52)
Spese amministrative	(28.042)	(30.169)	(27.610)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	1.660	1.817	2.429
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	1.660	1.817	2.429
Totale costi operativi	(72.486)	(70.645)	(67.391)
Risultato operativo (EBITDA)	54.760	(5.580)	(8.568)
Voce 200 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(4)	(8)
Voce 210 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(68)	(37)	(100)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(55)	(100)	(118)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(126)	(141)	(226)
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.167	(5.222)	(2.125)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(85)	(1.225)	(1.245)
Accantonamenti netti	2.082	(6.447)	(3.370)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	7	22	77
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	-	(1)	(26)
Voce 100 (parziale): Utili (perdite) da cessione o riacquisto	241	-	-
Saldo rettifiche/riprese di valore	248	21	51
Voce 240. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(1)	-
Utile / perdita da partecipazioni	-	(1)	-
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	1	11	40
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(153)	(80)	(104)
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(20)	(8)	(5)
Interessi e commissioni derivanti da att. Finanziaria	(172)	(77)	(69)
Risultato ante imposte (EBT)	56.792	(12.225)	(12.182)
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.155)	3.093	4.501
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(1.983)	-	-
Imposte sul reddito	(21.138)	3.093	4.501
Risultato del periodo	35.654	(9.132)	(7.681)

9.3.3 Raccordo tra gli schemi riclassificati e quelli dei Bilanci Consolidati Italfondiaro

Lo schema di seguito riportato presenta il raccordo tra lo schema di conto economico consolidato incluso nei Bilanci Consolidati Italfondiaro (presentati nel Paragrafo 20.1.3) e il conto economico riclassificato, come presentato in questo Capitolo, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Tabella raccordo Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	16	64	66
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(3)	(1)	(1)
Margine di interesse	13	63	65
Voce 30 (parziale): Commissioni attive	46.383	43.953	36.345
Voce 160 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	1.769	1.005	837
Commissioni attive	48.152	44.958	37.182
Voce 40 (parziale): Commissioni passive	(640)	(1.996)	(2.031)
Voce 110b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	210	-	-
Commissioni passive	(430)	(1.996)	(2.031)
Voce 160 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	8.024	6.489	19.490
Voce 30 (parziale): Commissioni attive	5.043	5.282	5.569
Voce 110a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(14)	(43)	(35)
Voce 110b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(10)	(13)	(38)
Voce 120 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-	(4)
Altri proventi netti di gestione	13.043	11.715	24.982
Ricavi netti	60.778	54.740	60.198
Voce 110a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(36.024)	(32.942)	(32.435)
Spese per il personale	(36.024)	(32.942)	(32.435)
Voce 110b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(17.724)	(18.968)	(20.571)
Voce 40 (parziale): Commissioni passive	(120)	(185)	(116)
Voce 110a (parziale): Spese amministrative: a) spese per il personale	(41)	(45)	(24)
Spese amministrative	(17.885)	(19.198)	(20.711)
Voce 160 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	696	1.719	1.607
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	696	1.719	1.607
Totale costi operativi	(53.213)	(50.421)	(51.539)
Risultato operativo (EBITDA)	7.565	4.319	8.659
Voce 120 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(392)	(405)	(398)
Voce 130 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(1.201)	(1.512)	(856)
Voce 160 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.593)	(1.917)	(1.254)
Voce 150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(543)	(63)	(4.197)
Accantonamenti netti	(543)	(63)	(4.197)
Voce 100. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	(135)	(45)	-
Saldo rettifiche/riprese di valore	(135)	(45)	-
Voce 170. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.533	57	(156)
Utile / perdita da partecipazioni	1.533	57	(156)
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(25)	(4)	(115)
Voce 50 (parziale): Dividendi e proventi simili	-	2	2
Voce 80: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	223	-
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(25)	221	(113)
Risultato ante imposte (EBT)	6.802	2.572	2.939
Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.927)	(1.199)	(2.617)
Imposte sul reddito	(1.927)	(1.199)	(2.617)
Risultato netto dell'operatività corrente	4.875	1.373	322
Voce 200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.435)	-	-
Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(1.435)	-	-
Risultato di periodo	3.440	1.373	322
Voce 260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.441)	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	(7.441)	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(4.001)	1.373	322

9.3.4 Raccordo tra gli schemi riclassificati e quelli del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017 e del conto economico trimestrale aggregato al 31 marzo 2016

Lo schema di seguito riportato presenta il raccordo tra lo schema di conto economico consolidato incluso nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017 (presentato nel Paragrafo 20.6.1) e il conto economico riclassificato, come presentato in questo Capitolo, per il periodo chiuso al 31 marzo 2017. e il raccordo tra lo schema di conto economico consolidato incluso nella Situazione Economica Intermedia Aggregata (presentata nel Paragrafo 20.6.2) e il conto economico riclassificato, come presentato in questo Capitolo, per il periodo chiuso al 31 marzo 2016.

Tabella raccordo	31/03/2017	Aggregato 1Q 2016
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	28	29
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(19)	-
Margine di interesse	9	29
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	41.721	34.471
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	-	81
Commissioni attive	41.721	34.552
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(4.121)	(4.014)
Commissioni passive	(4.121)	(4.014)
Voce 220 (parziale): altri oneri / proventi di gestione	3.596	3.570
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	103	85
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(256)	(97)
Altri proventi netti di gestione	3.443	3.558
Ricavi netti	41.052	34.125
Voce 180a: Spese amministrative: a) spese per il personale	(19.492)	(18.204)
Spese per il personale	(19.492)	(18.204)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(11.963)	(10.335)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(2)	(2)
Voce 180a: Spese amministrative: a) spese per il personale	-	-
Spese amministrative	(11.965)	(10.337)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	267	1.258
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	267	1.258
Totale costi operativi	(31.190)	(27.283)
Risultato operativo (EBITDA)	9.862	6.842
Voce 200 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(48)	(88)
Voce 210 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(444)	(487)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(14)	(41)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(506)	(616)
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135)	(323)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	-	(15)
Accantonamenti netti	(135)	(338)
Voce 130: Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	2	-
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	69	1
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Voce 100: Utili /perdite) da cessione o riacquisto	(1)	-
Saldo rettifiche/riprese di valore	70	1
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	-	2
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(44)	(22)
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(2)	(9)
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(46)	(29)
Risultato ante imposte (EBT)	9.245	5.860
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.104)	(2.573)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(469)	-
Imposte sul reddito	(3.573)	(2.573)
Risultato netto dell'operatività corrente	5.672	3.287
Voce 310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(341)	-
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(341)	-
Risultato di periodo	5.331	3.287
Voce 330. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-
Utile / perdita di pertinenza di terzi	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	5.331	3.287
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	-	-
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-
Voce 260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	5.331	3.287

9.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Fermo quanto indicato al Capitolo 4 (“Fattori di Rischio”) del presente Documento di Registrazione, a cui si rinvia per ulteriori informazioni, l’Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività del Gruppo.

9.5 INDICATORI PATRIMONIALI E DELLA QUALITÀ DEL CREDITO DEL GRUPPO DOBANK

Indicatori patrimoniali

La tabella che segue riporta sinteticamente il riepilogo delle Attività di Rischio Ponderate e dei coefficienti di vigilanza espressi dal Gruppo per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 marzo 2017	Al 31 dicembre 2016
Common Equity Tier 1	110.600	106.945
Total Capital	110.600	106.945
RWA (Risk Weighted Assets)	517.370	519.347
Common Equity Tier 1 Ratio	21,38%	20,59%
Tier 1 Ratio	21,38%	20,59%
Total Capital Ratio	21,38%	20,59%

Di seguito sono riportati i dati relativi agli indicatori di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa di riferimento, con evidenza della maggiorazione degli stessi a seguito dell’introduzione della “riserva di conservazione del capitale” (c.d. *Capital Conservation Buffer*) e dei *target* ratio comunicati a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d’Italia. Nella medesima tabella viene inoltre riportata la misura, in termini sia percentuali che monetari, del differenziale dei requisiti patrimoniali dell’Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti allo stesso.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	<i>Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer</i>	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/12/2016	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	20,59%	14%	72.720
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	20,59%	12,21%	63.424
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	20,59%	9,84%	51.115

Si segnala in proposito che, ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 285 del 4 ottobre 2016, il requisito di *Capital Conservation Buffer* è pari a 1,25% per il 2017, a 1,875% per il 2018 e a 2,5% per il 2019.

Nella tabella di seguito si riporta il confronto tra i requisiti minimi regolamentari e di vigilanza e gli indicatori di solvibilità del Gruppo doBank al 31 marzo 2017 con riferimento al perimetro del Gruppo ex TUB.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	Requisiti minimi inclusivi del Capital Conservation Buffer	SREP	SREP (inclusivo del Capital Conservation Buffer)	Coefficienti patrimoniali al 31/03/2017	Differenza % tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti	Differenza monetaria tra i coeff. patrim. del Gruppo e i coeff. patrim. Richiesti (Valori in migliaia di Euro)
<i>CET 1 Ratio</i>	4,50%	1,25%	5,75%	0,84%	6,59%	21,38%	14,79%	76.375
<i>Tier 1 Ratio</i>	6,00%	1,25%	7,25%	1,13%	8,38%	21,38%	13%	67.079
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	1,25%	9,25%	1,50%	10,75%	21,38%	10,63%	54.770

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente rispetta i requisiti patrimoniali aggiuntivi sopra indicati.

Qualità del credito

Le tabelle che seguono riportano alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo al 31 marzo 2017 (i corrispondenti dati di settore non sono disponibili a tale data) e al 31 dicembre 2016 a confronto con i corrispondenti dati settoriali al 31 dicembre 2016 (ultimo dato settoriale disponibile). Per tale confronto viene considerata la categoria "Banche meno significative."

Valori in migliaia di Euro	Al 31 marzo 2017		
	Incidenza al lordo delle rettifiche	Incidenza al netto delle rettifiche	Coverage ratio
<i>Sofferenze</i>	7,5%	4,7%	39,8%
Totale crediti deteriorati	7,5%	4,7%	39,8%
Crediti in bonis	92,5%	95,3%	0,1%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	3,1%

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2016			Dati di sistema delle banche meno significative(1)		
	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2016
	Incidenza al lordo delle rettifiche	Incidenza al netto delle rettifiche	Coverage ratio	Incidenza % lorda di sistema	Incidenza % netta di sistema	Coverage Sistema
<i>Sofferenze</i>	8,1%	5,0%	40,6%	11,5%	5,4%	57,8%
Totale crediti deteriorati	8,1%	5,0%	40,6%	19,4%	11,8%	44,8%
Crediti in bonis	91,9%	95,0%	0,1%	80,6%	88,2%	0,7%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	3,3%	100,00%	100,00%	9,3%

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2017

CAPITOLO 10 RISORSE FINANZIARIE

Premessa

In considerazione delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'Emittente, si ritiene utile esporre nel presente Capitolo le modalità di presentazione dei dati finanziari dell'Emittente, nonché i principali eventi che le hanno determinate.

UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (“**UCCMB**”, successivamente rinominata doBank) è stata la banca del Gruppo UniCredit dedicata principalmente alla gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Bancario UniCredit (“**Gruppo UniCredit**”).

In data 1 gennaio 2015, nell'ambito della prospettata cessione a terzi di UCCMB, è stata effettuata una scissione parziale di un ramo d'azienda costituito da alcune attività e passività di UCCMB in favore di UniCredit non incluso nel perimetro dell'operazione di cessione ad Avio.

A partire dal 31 ottobre 2015 UCCMB ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. in seguito all'operazione di acquisizione da parte di Avio il cui capitale è detenuto per il 50% da Siena Holdco S.à r.l., società controllata da fondi gestiti da Fortress Investment Group LLC, e per il 50% da Verona Holdco S.à r.l., società controllata da Eurocastle Investment Limited, che a sua volta è gestita, in forza di un management agreement, da Fortress. Ciò ha determinato, dalla stessa data, l'uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

doBank è stata acquisita da Avio nell'ambito di un processo competitivo iniziato nel 2014 dal Gruppo UniCredit e volto alla cessione da parte di UniCredit (i) della piattaforma di *servicing* utilizzata dal Gruppo UniCredit e (ii) di un portafoglio selezionato di crediti *non performing*. Contestualmente alla citata operazione societaria, doBank ha sottoscritto con UniCredit un contratto decennale di *outsourcing* per l'attività di recupero di un perimetro di crediti problematici di proprietà della stessa UniCredit relativo a clienti italiani.

Nel corso dell'esercizio 2015 e dopo la cessione ad Avio è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni (attività di cui al punto (i) sopra) nonché del portafoglio di proprietà di crediti *non performing* riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all'operazione di fusione UniCredit/Capitalia (attività di cui al punto (ii) sopra).

In data 30 settembre 2016 è stato effettuato il deconsolidamento di tale portafoglio crediti *non performing* acquisito nell'ambito della transazione con UniCredit mediante realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99.

In data 14 ottobre 2016 doBank ha finalizzato l'acquisizione del 100% di Italfondario, controllata di affiliati del Gruppo americano Fortress Investments Group LLC.

La scissione parziale di un ramo d'azienda costituito da alcune attività e passività in favore di UniCredit, il processo di cessione e il conseguente deconsolidamento da parte di doBank del portafoglio crediti *non performing* acquisito, l'acquisizione sopra citata di Italfondario nonché altre operazioni straordinarie hanno modificato in modo significativo l'Emittente arrivando a definire il perimetro ad oggi oggetto di potenziale

quotazione. Pertanto i dati di bilancio storici di doBank nonché quelli riferibili all'esercizio 2016 non forniscono una rappresentazione significativa dell'attuale modello di business e della nuova struttura patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per effetto delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'Emittente nei periodi di riferimento del Documento di Registrazione (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione), ai sensi del Regolamento 809 si configura una situazione di "emittente con storia finanziaria complessa" in quanto:

- le informazioni finanziarie storiche, se considerate a sé stanti, non consentono ai potenziali investitori un'adeguata comprensione dei risultati storici del business dell'Emittente nella sua attuale configurazione; e
- per consentire agli investitori la predetta adeguata comprensione, è necessario integrare le informazioni finanziarie storiche dell'Emittente con informazioni finanziarie aggiuntive derivanti, tra l'altro, dalle informazioni finanziarie storiche di soggetti terzi rispetto all'Emittente stesso.

Conseguentemente, al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale nei periodi considerati del Gruppo doBank alla Data del Documento di Registrazione, si è reso necessario includere nello stesso anche talune informazioni finanziarie relative ad un soggetto diverso rispetto all'Emittente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-b) del Regolamento 809.

In considerazione di quanto precede, il presente Capitolo include:

- (i) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente a tali date predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ("IFRS"), ed assoggettati a revisione legale da parte di EY S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (i "Bilanci Consolidati doBank");
- (ii) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 relative alla attività di Servicing del Gruppo doBank che escludono retroattivamente il consolidamento del portafoglio *non performing* acquisito nell'ambito della transazione con UniCredit e ceduto a settembre 2016 mediante l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99, tratte dal bilancio consolidato carve-out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, predisposti in conformità agli IFRS al solo scopo del loro inserimento nel Documento di Registrazione, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione (il "Bilancio Consolidato doBank Carve-Out");
- (iii) le informazioni finanziarie selezionate di Italfondario relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Italfondario a tali date, predisposti in conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, e le informazioni finanziarie selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tratte dal bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondario, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell'inserimento nel Documento di Registrazione ed assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione (i "Bilanci Consolidati Italfondario");

- (iv) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 tratte dal bilancio consolidato intermedio dell’Emittente a tale data, predisposto in conformità al principio contabile IAS 34 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (il “Bilancio Consolidato Intermedio doBank”);
- (v) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente relative al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 tratte dal conto economico trimestrale aggregato di doBank, predisposto ai soli fini dell’inserimento nel Documento di Registrazione aggregando il conto economico consolidato carve-out della attività di Servicing del Gruppo doBank ed il conto economico consolidato del Gruppo Italfondionario, ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (la “Situazione Economica Intermedia Aggregata”).

Il Bilancio Consolidato doBank per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 marzo 2017. Il Bilancio Consolidato doBank per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 marzo 2016. In relazione all’esercizio 2014, non è stato predisposto il bilancio consolidato, in quanto, come indicato nella nota integrativa del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della allora UCCMB, gli Amministratori di UCCMB si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto UCCMB era controllata da UniCredit S.p.A. che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 è stato predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 10 aprile 2017, ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 aprile 2017.

I bilanci consolidati del Gruppo Italfondionario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Italfondionario tenutosi rispettivamente in data 24 marzo 2016 ed in data 27 marzo 2015, e sono stati assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 13 aprile 2016 e 24 aprile 2015. Il bilancio consolidato abbreviato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondionario, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italfondionario tenutosi in data 1 marzo 2017 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017.

Il Bilancio Consolidato Intermedio doBank per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell’anno precedente sono stati oggetto di procedure di revisione contabile limitata nell’ambito delle attività di revisione contabile limitata del bilancio consolidato

intermedio al 31 marzo 2017 oltre alle attività di revisione limitata svolte sulla situazione economica intermedia aggregata al 31 marzo 2016.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Assemblea tenutasi in data 28 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017. I bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, sono stati approvati dall'Assemblea tenutasi rispettivamente in data 30 marzo 2016 e 16 aprile 2015 e sono stati sottoposti a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 11 marzo 2016 e 26 marzo 2015. L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio di esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

I dati finanziari consolidati e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai Capitoli 3, 9 e 10 del presente Documento di Registrazione e alle informazioni contenute nei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

10.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE RISORSE FINANZIARIE E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO E DI ITALFONDIARIO

10.1.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 marzo 2017, derivati dai Bilanci Consolidati doBank:

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni		
				I trim 2017 vs 12/2016	I trim 2017 vs 12/2016 %	2016 vs 2015
Totale attivo	330.016	328.434	418.211	1.582	0,5%	(89.777)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.046	1.047	1.878	(1)	-0,1%	(831)
Crediti verso banche	41.312	52.575	17.032	(11.263)	-21,4%	35.543
Crediti verso clientela	11.585	10.820	166.668	765	7,1%	(155.848)
Partecipazioni	1.608	1.608	-	-	n.s.	1.608
Attività immateriali	2.041	2.079	47	(38)	-1,8%	2.032
Attività fiscali	131.411	143.030	189.344	(11.619)	-8,1%	(46.314)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.493	2.516	-	(23)	-0,9%	2.516
Altre attività	137.533	114.103	43.217	23.430	20,5%	70.886
Debiti verso banche	8.112	13.076	4.407	(4.964)	-38,0%	8.669
Debiti verso la clientela	6.786	11.060	181.760	(4.274)	-38,6%	(170.700)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.533	1.738	-	(205)	-11,8%	1.738
Altre passività	115.095	55.986	36.419	59.109	n.s.	19.567
Fondi per rischi ed oneri	24.329	25.371	31.494	(1.042)	-4,1%	(6.123)
Patrimonio netto	163.763	210.744	159.185	(46.981)	-22,3%	51.559

Si riporta di seguito nel dettaglio l'analisi delle principali voci sopra riportate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita che non ha subito sostanziali variazioni nel corso del primo trimestre, accoglie principalmente titoli di stato (BOT) per Euro 1,0 milioni al fine di mantenere il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

2016 vs 2015

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita nel corso dell'anno è stata interessata dalla vendita dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV per Euro 1.528 migliaia. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata dall'acquisto integrativo di titoli di stato (BOT) per Euro 0,7 milioni realizzato al fine di rispettare il requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

Crediti verso banche

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

I Crediti verso Banche, che totalizzano Euro 41,3 milioni si riferiscono prevalentemente alla liquidità disponibile sui conti correnti.

La riduzione rispetto al 2016 si riconduce principalmente al rimborso da parte della capogruppo di un finanziamento passivo per Euro 5,0 milioni nonché alla dinamica del flusso degli incassi delle commissioni trimestrali nei confronti di UniCredit.

2016 vs 2015

La voce Crediti verso Banche, pari ad Euro 52.575 migliaia al 31 dicembre 2016 e che accoglie sostanzialmente la liquidità disponibile sui conti correnti, registra rispetto al 31 dicembre 2015 un incremento di Euro 35.543 migliaia dovuto per doBank, prevalentemente all'incasso di crediti per commissioni nei confronti di UniCredit, al netto delle uscite del periodo legate all'operatività corrente e per doRealEstate agli incassi derivanti dalla vendita di 4 immobili per Euro 332 migliaia, oltre che all'incasso di crediti verso la controllante doBank per Euro 2.303 migliaia. Inoltre, l'incremento rispetto all'esercizio precedente, è ascrivibile per Euro 6,1 milioni alla liquidità disponibile sui conti correnti delle nuove società consolidate.

Crediti verso clientela

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

Al 31 marzo 2017 la voce, sostanzialmente in linea con il valore al 31/12/2016 include Euro 0,5 milioni di attività deteriorate quale residuo del portafoglio *non-performing* ceduto da doBank nel corso del 2016. Tra i crediti in bonis, Euro 2,3 milioni sono costituiti per lo più da “mutui in asta” e da affidamenti in conto corrente oltre ad un importo di Euro 8,4 milioni alla voce “Altri finanziamenti”, riferito alla quota parte di pertinenza di doBank, pari al 5%, del “finanziamento ponte” concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere le notes nel momento della loro emissione sul mercato.

2016 vs 2015

La voce Crediti verso Clientela, pari ad Euro 10.820 migliaia al 31 dicembre 2016, registra una forte contrazione rispetto all'esercizio precedente per effetto del perfezionamento da parte di doBank della nota operazione di cessione dei crediti deteriorati alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130 del 1999 (la legge relativa alla cartolarizzazione dei crediti). In particolare la voce accoglie il finanziamento alla società Romeo SPV s.r.l. per Euro 8,4 milioni, mutui ipotecari e conti correnti per Euro 1,5 milioni.

Partecipazioni

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

La voce Partecipazioni si riferisce alla partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A. detenuta per il 45% da Italfondario e valutata con il metodo del patrimonio netto.

2016 vs 2015

La voce Partecipazioni si riferisce alla partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A. detenuta per il 45% da Italfondario e valutata con il metodo del patrimonio netto.

Attività immateriali

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

La voce Attività immateriali registra un valore sostanzialmente in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2016.

2016 vs 2015

La voce Attività immateriali, costituita prevalentemente da applicativi software, registra un incremento di Euro 2.032 migliaia dovuto per Euro 1.890 migliaia alla variazione del perimetro di consolidamento.

Attività fiscali

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

La voce Attività fiscali anticipate ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che la capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30.6.2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare per i dati al 31 dicembre 2016 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2017 – 2019 presentato agli organi sociali, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.

Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;

- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aliquota IRES prevista dall'art. 77 del TUIR e utilizzata per doBank e Italfondario è quella del 27,5%, mentre per le altre partecipate consolidate integralmente è quella del 24%. Per l'IRAP sono state utilizzate le aliquote del 5,57% (prevista per la Regione Veneto) e del 4,82% (per la Regione Lazio).

2016 vs 2015

La voce Attività fiscali è stata interessata nel periodo dalla trasformazione in crediti d'imposta di Euro 62,6 milioni riferiti a fiscalità anticipata a fronte di svalutazione di crediti, ai sensi del D.L. n.83 del 27 giugno 2015. A tal proposito si rappresenta che doBank ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30 giugno 2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Nel suo complesso la voce, pur con l'apporto di Euro 5,0 milioni da parte della nuove società consolidate, si è ridotta nel periodo di Euro 46.314 migliaia principalmente per effetto del versamento degli acconti IRAP e IRES, del reversal delle attività fiscali anticipate sulla perdita fiscale e dell'utilizzo del credito in compensazione di imposte indirette del periodo (IVA e ritenute fiscali).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

Al 31 marzo 2017 la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" accoglie le poste di bilancio riferite alla partecipata Gextra S.r.l. la quale è stata posta in cessione alla fine dello scorso esercizio e ne è stata realizzata la vendita nel mese di aprile 2017.

2016 vs 2015

La voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione accoglie tutte le poste attive riferite alla società Gextra S.r.l. posta in cessione alla fine dello scorso esercizio.

Altre attività

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

La voce Altre Attività comprende principalmente crediti derivanti dai servizi di recupero su mandato maturati e non ancora liquidati. In particolare al 31 marzo 2017 i crediti a fronte di commissioni attive ammontano a Euro 121.302 migliaia, mentre al 31 dicembre 2016 a Euro 102.685 migliaia. L'incremento è legato alla dinamica delle tempistiche di fatturazione attiva verso il gruppo UniCredit.

2016 vs 2015

La voce Altre Attività, comprende principalmente crediti derivanti dai servizi di recupero su mandato maturati e non ancora liquidati per Euro 102.685 migliaia (Euro 25.927 migliaia al 31 dicembre 2015), registra un incremento dovuto sia all’apporto di Italfondiaro S.p.A. per Euro 41,3 milioni, sia all’adozione di differenti tempistiche di fatturazione e di liquidazione dei corrispettivi, specialmente con riferimento al contratto di servicing verso il Gruppo UniCredit. A ciò si aggiunge inoltre il miglioramento di performance di recupero complessivo e il conseguente incremento dei volumi fatturati.

Debiti verso banche

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

La voce “Debiti verso Banche” include per Euro 3,0 milioni una linea di credito concessa da UniCredit S.p.A. a doRealEstate dedicata all’attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess* mentre per Euro 5,0 milioni include il finanziamento passivo a breve termine acceso dalla capogruppo doBank comprensivo della quota di interessi maturata. Tale finanziamento è costituito da due erogazioni intervenute a ottobre 2016, una da parte di BCC Verona per Euro 2,0 milioni e una da ICCREA per Euro 3,0 milioni, entrambe con scadenza a ottobre 2017. A dicembre 2016 il finanziamento complessivo ammontava a Euro 10,0 milioni e comprendeva, oltre al citato finanziamento in pool per Euro 5,0 milioni, anche un finanziamento ricevuto da ICCREA a marzo 2016 per Euro 5,0 milioni il quale è stato rimborsato anticipatamente a gennaio 2017.

Relativamente alla linea di credito per l’attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess*, l’importo concesso da UniCredit è pari a complessivi Euro 7 milioni. L’utilizzo di questa linea di credito viene attivato in caso di pagamenti dovuti a titolo di depositi cauzionali e anticipi necessari per la partecipazione alle aste giudiziarie nonché per il saldo del prezzo e degli oneri accessori, in caso di aggiudicazione degli immobili.

2016 vs 2015

La voce Debiti verso Banche comprende finanziamenti passivi a breve termine accesi dalla Capogruppo nel corso dell’anno per Euro 10.032 migliaia e le linee di credito concesse da UniCredit in favore di doReal Estate per Euro 2.999 migliaia.

Debiti verso clientela

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

La voce “conti correnti e depositi liberi” verso clientela ordinaria è prevalentemente costituita da rapporti nei confronti dei legali convenzionati.

2016 vs 2015

I Debiti verso Clientela accolgono per Euro 10.850 migliaia conti correnti e depositi liberi. Rispetto al 31 dicembre 2015 la voce si è ridotta a seguito del rimborso del finanziamento “Interim Period Loan” legato all’Operazione Romeo precedentemente citata.

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

2016 vs 2015

La voce Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione accoglie tutte le poste passive riferite alla società Gextra S.r.l..

Altre passività

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

Le Altre passività, che assommano complessivamente a Euro 115.095 migliaia, contro Euro 55.986 migliaia al 31 dicembre 2016, includono principalmente, oltre al debito verso l'azionista a fronte del dividendo da corrispondere per l'esercizio 2016 e pari ad Euro 52.330 migliaia, debiti verso fornitori per fatture ricevute e non ancora liquidate, debiti per commissioni passive (Euro 5.478 migliaia al 31 marzo 2017 e Euro 5.292 migliaia al 31 dicembre 2016), gli stanziamenti relativi al personale, partite fiscali da versare e altre poste residuali.

2016 vs 2015

Le Altre passività, che assommano complessivamente a Euro 55.986 migliaia, includono principalmente debiti verso fornitori per fatture ricevute e non ancora liquidate, debiti per commissioni passive (Euro 5.292 migliaia per il 2016 ed Euro 2.542 migliaia per il 2015), gli stanziamenti relativi al personale, partite fiscali da versare e altre poste residuali. L'incremento di Euro 19.567 migliaia è imputabile principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento.

Fondi rischi e oneri

2016 vs 2015

La voce Fondi rischi e oneri, che include Euro 2,2 milioni riferibili alle nuove società, si è complessivamente ridotta nel periodo di Euro 6.123 migliaia per effetto della liberazione di stanziamenti su controversie legali e cause ritenuti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

Riserve

Marzo 2017 vs Dicembre 2016

Per quanto attiene alle altre Riserve nel complesso non si rilevano scostamenti rispetto al 31 dicembre 2016 in quanto è stato deliberato di distribuire un dividendo pari al risultato consolidato 2016. Pertanto il dettaglio di tali riserve evidenzia una movimentazione in diminuzione di Euro 11,3 milioni riferita alla Riserva straordinaria e parallelamente una movimentazione in aumento di pari importo riferita alla Riserva di consolidamento.

2016 vs 2015

Relativamente alle Riserve, la riduzione intervenuta nel periodo è rappresentata dall’allocazione della perdita consolidata rilevata al 31 dicembre 2015 pari a Euro 167,1 milioni a valere sulla riserva straordinaria.

Net working capital

La seguente tabella riporta la composizione del Gruppo al 31 Marzo 2017 e al 31 Dicembre 2016.

Net Working Capital	31/03/2017	31/12/2016
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		
Crediti:	121.302	102.685
- Crediti in maturazione nel periodo relativi all’attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze	59.005	74.978
- Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all’attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività in gestione servicing amministrativo svolto per società terze	62.297	27.707
Debiti:	28.005	23.365
- Partite definitive ma non imputabili ad altre voci: debiti verso fornitori	28.005	23.365
Net working capital	93.297	79.320

Il Net working capital al 31 marzo 2017 ammonta ad Euro 93.297 migliaia, in aumento rispetto al valore al 31 dicembre 2016 pari a Euro 79.320 migliaia.

10.1.2 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo doBank Carve-Out

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali del Gruppo doBank *Carve-Out* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Totale attivo	294.146	243.347	283.184	50.799	(39.837)	20,9%	-14,1%
Crediti verso banche	46.581	15.605	37.447	30.976	(21.842)	n.s.	-58,3%
Attività fiscali	140.323	189.343	199.086	(49.020)	(9.743)	-25,9%	-4,9%
Altre attività	68.959	34.353	44.298	34.606	(9.945)	n.s.	-22,5%
Debiti verso la clientela	10.849	6.629	35.694	4.220	(29.065)	63,7%	-81,4%
Altre passività	33.456	26.841	27.162	6.615	(321)	24,6%	-1,2%
Patrimonio netto	209.170	172.812	186.099	36.358	(13.287)	21,0%	-7,1%

Si riporta di seguito nel dettaglio l’analisi delle principali voci sopra riportate.

Crediti verso banche

2016 vs 2015

La voce Crediti verso banche pari ad Euro 46.581 migliaia al 31 dicembre 2016, si riferisce alla liquidità disponibile sui conti correnti e presenta un significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2015 dove era pari

ad Euro 15.605 migliaia, dovuto principalmente ai consistenti incassi di corrispettivi nei confronti di UniCredit intervenuti in prossimità di fine anno 2016; tale evento non è confrontabile con l'anno precedente in quanto il Master Servicing Agreement con UniCredit decorre da novembre 2015 e pertanto le relative tempistiche di fatturazione e di incasso sono divenute operative dal 2016.

2015 vs 2014

La voce Crediti verso banche pari ad Euro 15.605 migliaia al 31 dicembre 2015 presenta un decremento del 58,3% rispetto al 31 dicembre 2014 dove era pari ad Euro 37.447 migliaia. Tale diminuzione è riconducibile principalmente alle differenti tempistiche di fatturazione dei corrispettivi previste dal nuovo contratto di servizio verso UniCredit in occasione della cessione della società al nuovo azionista Avio perfezionata nell'ultimo trimestre 2015.

Attività fiscali

2016 vs 2015

La voce Attività fiscali ammonta ad Euro 140.323 migliaia al 31 dicembre 2016 e si compone per Euro 103.897 migliaia di attività per imposte anticipate e per Euro 36.425 migliaia di attività fiscali correnti. La voce presenta una diminuzione del 25,9% (Euro 49.020 migliaia) rispetto al 31 dicembre 2015 dove era pari ad Euro 189.343 migliaia (di cui attività fiscali anticipate per Euro 180.841 migliaia e attività fiscali correnti per Euro 8.503 migliaia), principalmente per effetto degli acconti IRAP e IRES, del *reversal* delle attività fiscali anticipate sulla perdita fiscale e dell'utilizzo del credito in compensazione di imposte indirette del periodo (IVA e ritenute fiscali) per complessivi Euro 27.667 migliaia.

2015 vs 2014

La voce Attività fiscali ammonta ad Euro 189.343 migliaia al 31 dicembre 2015 e presenta una diminuzione del 4,9% (Euro 9.743 migliaia) rispetto al 31 dicembre 2014 dove era pari ad Euro 199.086 migliaia (di cui attività fiscali anticipate per Euro 178.599 migliaia e attività fiscali correnti pari a Euro 20.487 migliaia). La voce è composta da:

- attività fiscali correnti pari ad Euro 8,5 milioni, le quali rappresentano il saldo derivante dall'eccedenza degli acconti IRAP ed IRES versati rispetto alla rilevazione della fiscalità corrente del periodo, che diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2014 (quando ammontavano ad Euro 20,5 milioni) per effetto della liquidazione del credito residuo da parte della ex Capogruppo UniCredit S.p.A. per il consolidato fiscale;
- attività fiscali anticipate di complessivi Euro 180,8 milioni che accoglie la fiscalità attiva residua sulle differenze temporanee. Tale componente deriva in larga parte dall'impatto delle rettifiche nette sui crediti che sono state fiscalmente rinviate negli anni successivi (Euro 118 milioni). Si evidenzia che l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il *reversal* delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. La voce ricomprende inoltre per 53,9 milioni la fiscalità anticipata rilevata a seguito della perdita fiscale del corrente esercizio.

Altre attività

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 la voce Altre attività è pari ad Euro 68.959 migliaia e include principalmente i crediti derivanti dall'attività di *Servicing* per Euro 65.593 migliaia. La voce presenta un significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2015 dove era pari ad Euro 34.353 migliaia. Tale incremento è legato sia all'adozione di differenti tempistiche di fatturazione e liquidazione dei corrispettivi, in particolare con riferimento al contratto di *servicing* verso UniCredit, sia al miglioramento delle performance di recupero complessive e al conseguente incremento dei volumi fatturati.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 la voce Altre attività è pari ad Euro 34.353 migliaia (di cui crediti derivanti da attività di *Servicing* per Euro 25.927 migliaia) in decremento del 22,5% rispetto al 31 dicembre 2014 dove era pari ad Euro 44.298 migliaia. Tale decremento è principalmente riconducibile all'incasso di crediti per fatture per corrispettivi a fronte dell'attività di *servicing* con riflesso nella diminuzione delle fatture da emettere ai clienti (decremento di Euro 1,4 milioni) e nei crediti per fatture da incassare (decremento di Euro 5,2 milioni).

Debiti verso la clientela

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 la voce Debiti verso la clientela, costituita da conti correnti e depositi liberi prevalentemente verso legali convenzionati, è pari ad Euro 10.849 migliaia in significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2015 quando tale voce ammontava ad Euro 6.629 migliaia. Tale aumento è legato al flusso di pagamenti ai professionisti di compensi legati all'attività di recupero crediti che nel 2016 è intervenuto a ridosso della fine dell'anno.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 la voce Debiti verso la clientela è pari ad Euro 6.629 migliaia in diminuzione dell'81,4% rispetto al 31 dicembre 2014 quando tale voce ammontava ad Euro 35.694 migliaia.

Altre passività

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 la voce Altre passività è pari ad Euro 33.456 migliaia, di cui Euro 17.458 migliaia relativi ai debiti verso fornitori ed Euro 6.070 migliaia per debiti verso l'Erario principalmente per IVA da liquidare e per il canone relativo all'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta. La voce è in aumento del 24,6% rispetto al saldo al 31 dicembre 2015, pari a Euro 26.841 migliaia. L'aumento è principalmente riconducibile, per Euro 4,3 milioni al maggiore debito per Iva da liquidare e per Euro 1.983 migliaia al canone relativo all'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi del D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito nella Legge n.119 del 30.6.2016.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 la voce Altre passività è pari ad Euro 26.841 migliaia ed è sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2014. Tale voce è composta principalmente dai debiti verso fornitori per fatture da ricevere, dagli interessi e competenze da accreditare ai collaboratori esterni, da altri debiti relativi al personale dipendente.

10.1.3 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie e la situazione patrimoniale e finanziaria di Italfondiaro

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali di Italfondiaro al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dai Bilanci Consolidati Italfondiaro.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Totale attivo	59.068	62.878	67.366	(3.810)	(4.488)	-6,1%	-6,7%
Crediti verso banche	5.678	5.397	8.443	281	(3.046)	5,2%	-36,1%
Crediti verso clientela	250	108	111	142	(3)	n.s.	-2,7%
Attività fiscali	2.612	6.337	6.256	(3.725)	81	-58,8%	1,3%
Altre attività	44.756	39.658	41.068	5.098	(1.410)	12,9%	-3,4%
Debiti verso banche	45	46	51	(1)	(5)	-2,2%	-9,8%
Debiti verso la clientela	210	48	-	162	48	n.s.	n.s.
Altre passività	21.978	20.684	18.863	1.294	1.821	6,3%	9,7%
Patrimonio netto	27.717	33.932	31.825	(6.215)	2.107	-18,3%	6,6%

Si riporta di seguito nel dettaglio l'analisi delle principali voci sopra riportate.

Crediti verso banche

La voce Crediti verso Banche, risulta composta prevalentemente da liquidità in depositi e conti correnti, ed evidenzia al 31 dicembre 2016 un importo pari ad Euro 5.678 migliaia sostanzialmente in linea con quello al 31 dicembre 2015. La flessione di Euro 3.046 migliaia dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 è stata prevalentemente influenzata dall'effetto derivante dall'incasso intervenuto a ridosso della fine dell'esercizio 2014 di proventi nei confronti di Intesa, maturati nel medesimo esercizio.

Attività fiscali

Al 31 dicembre 2016 la voce attività fiscali è pari ad Euro 2.612 migliaia (Euro 6.337 migliaia al 31 dicembre 2015) e risulta composta da attività correnti per Euro 1.288 migliaia ed attività anticipate per Euro 1.324 migliaia.

Altre attività

Le Altre attività accolgono principalmente i crediti commerciali e l'andamento tra i vari periodi riflette in massima parte l'ammontare delle commissioni maturate alla fine dei rispettivi esercizi.

Altre passività

Le “Altre passività”, pari ad Euro 21.978 migliaia ed Euro 20.684 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2016 e 2015, registrano un incremento di Euro 1.294 migliaia (6,3%).

La voce accoglie principalmente i debiti verso fornitori, le competenze da liquidare al personale dipendente e le somme da corrispondere per il Fondo di solidarietà e sostegno al reddito stanziato a fine 2014.

L’andamento tra i 3 esercizi riflette:

- nel confronto tra il 2015 e il 2014 gli effetti dovuti alla riclassifica del Fondo di solidarietà e sostegno al reddito tra le Altre passività (incremento di Euro 4,1 milioni) e alla flessione dello stock di debiti verso fornitori in essere alla fine dei due rispettivi esercizi (decremento di Euro 2,3 milioni);
- nel confronto tra il 2016 e il 2015 gli effetti dovuti alla rilevazione dello stock delle ferie maturate e non godute e alla politica incentivante correlata alle performance aziendali (incremento di Euro 1,9 milioni) e al pagamento di parte di debiti connessi al Fondo di solidarietà e sostegno al reddito stanziato a fine 2014 (decremento di Euro 1,3 milioni).

10.2 FONTI, IMPIEGHI E FLUSSI DI CASSA

10.2.1 Fonti, impieghi e flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 31 marzo 2017

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista del Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 31 marzo 2017, derivati dai Bilanci Consolidati doBank:

Rendiconto finanziario consolidato	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall’attività operativa</i>	725	27.286	594.031
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall’attività di investimento</i>	(722)	(27.268)	(33)
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall’attività di provvista</i>	-	-	(594.000)
<i>Liquidità netta generata (assorbita) nell’esercizio</i>	3	18	(2)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione della cassa e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 31 marzo 2017:

Movimentazione cassa e disponibilità liquide	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
<i>Cassa e disponibilità liquide all’inizio dell’esercizio</i>	18	-	2
<i>Liquidità totale netta generata (assorbita) nell’esercizio</i>	3	18	(2)
<i>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell’esercizio</i>	21	18	-

Si riporta di seguito una breve rappresentazione degli andamenti dei flussi di cassa per gli esercizi in esame.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 31 marzo 2017:

Attività operativa	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
Risultato gestione operativa	(3.584)	25.856	(6.683)
Risultato d'esercizio (+/-)	5.331	52.330	(167.112)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3	3.152	242.179
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	492	7.940	41
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	89	(6.070)	4.739
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	3.158	23.131	(76.206)
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetti fiscale (+/-)	(26)	(173)	-
Altri aggiustamenti (+/-)	(12.631)	(54.454)	(10.324)
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	26.345	191.851	463.915
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	131	512
Crediti verso banche: a vista	10.939	(32.298)	66.277
Crediti verso banche: altri crediti	(1)	14	324.543
Crediti verso clientela	(876)	162.694	24.580
Altre attività	16.282	61.310	48.003
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(22.036)	(190.421)	136.799
Debiti verso banche: a vista	(4.964)	10.077	(91)
Debiti verso banche: altri debiti	(52)	(2.000)	-
Debiti verso clientela	(4.097)	(170.911)	175.140
Altre passività	(12.923)	(27.587)	(38.250)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	725	27.286	594.031

Nel corso del primo trimestre 2017 e degli esercizi 2016 e 2015 l'attività operativa ha generato liquidità netta rispettivamente pari ad Euro 725 migliaia, Euro 27.286 migliaia ed Euro 594.031 migliaia, caratterizzata dai seguenti fenomeni principali:

- il primo trimestre 2017 è positivamente influenzato da un saldo positivo tra la liquidità derivante dalle attività finanziarie e quella assorbita da passività finanziarie a seguito di incassi di crediti da corrispettivi principalmente verso UniCredit superiori ai pagamenti effettuati verso i fornitori;
- nel 2016 il principale fenomeno da citare è la cessione del portafoglio che ha generato liquidità per Euro 162.694 migliaia, la quale è stata totalmente assorbita dal rimborso del finanziamento incluso nei debiti verso la clientela;
- il 2015 risente in modo sostanziale delle rettifiche di valore apportate ai crediti nell'ambito dell'adeguamento della valutazione del portafoglio crediti al valore attribuito dal socio Avio S.à. r.l., Ciò ha inciso anche nella componente "imposte e tasse non liquidate" per la fiscalità anticipata sorta nell'esercizio a fronte della perdita fiscale e delle rettifiche di valore su crediti. La liquidità generata dalle attività e passività finanziarie è fortemente impattata dalla diminuzione dei "crediti verso banche: altri crediti" e dell'aumento dei "debiti verso la clientela" rappresentato dal finanziamento passivo

Interim Periodo Loan al fine di far fronte del pagamento del dividendo straordinario a UniCredit di Euro 594.000 migliaia, intervenuto prima dell'uscita dal medesimo gruppo a fine 2015.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 31 marzo 2017.

Attività di investimento	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
Liquidità generata da attività di investimento	61	-	-
Vendita di attività immateriali	61	-	-
Liquidità assorbita da attività di investimento	(783)	(27.268)	(33)
Acquisti di partecipazioni	-	(26.553)	-
Acquisti di attività materiali	(382)	(135)	(20)
Acquisti di attività immateriali	(401)	(580)	(13)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(722)	(27.268)	(33)

La voce più significativa dell'attività di investimento ricorre nel 2016 con l'acquisizione in più *tranche* della quota partecipativa del 100% di Italfondario da Intesa e da società affiliate del Gruppo Fortress.

Gli acquisti di attività materiali ed immateriali nel corso del 2016 e del primo trimestre del 2017 si sono incrementate soprattutto per effetto spese IT e al rinnovo del mobilio.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 31 marzo 2017.

Attività di provvista	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	(594.000)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	-	(594.000)

Come sopra evidenziato nel 2015 è intervenuta una distribuzione straordinaria di dividendi all'ex socio UniCredit che ha comportato un assorbimento di liquidità pari a Euro 594.000 migliaia.

10.2.2 Fonti, impieghi e flussi di cassa del Gruppo doBank *Carve-Out* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista del Gruppo doBank *Carve-Out* nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*:

Rendiconto finanziario consolidato	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</i>	24.882	4.674	68
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento</i>	(26.696)	(33)	(68)
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista</i>	1.814	(4.642)	-
<i>Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio</i>	-	(1)	-

L'assorbimento netto di liquidità del Gruppo doBank *Carve-Out* nel corso dell'esercizio 2015 è stato pari ad Euro 1 migliaia in aumento rispetto all'esercizio 2014 nel quale non ha assorbito liquidità. La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione della cassa e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Movimentazione cassa e disponibilità liquide	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
<i>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</i>	1	2	2
<i>Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio</i>	(1)	(1)	-
<i>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)</i>	-	1	2

Si riporta di seguito una breve rappresentazione degli andamenti dei flussi di cassa per gli esercizi in esame.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Attività operativa <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Risultato gestione operativa	26.209	(19.275)	(7.390)
Risultato d'esercizio (+/-)	35.610	(9.884)	(7.681)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	66	41	109
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	(2.576)	5.841	7.105
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	21.208	(3.159)	(4.647)
Altri aggiustamenti (+/-)	(28.099)	(12.114)	(2.276)
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	8.224	63.426	129.805
Attività finanziarie disponibili per la vendita	131	512	(216)
Crediti verso banche: a vista	(30.860)	67.443	(63.975)
Crediti verso banche: altri crediti	-	(45.611)	35.400
Crediti verso clientela	(8.531)	(1.748)	1.466
Altre attività	47.484	42.830	157.130
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(9.551)	(39.477)	(122.347)
Debiti verso banche: a vista	10.032	-	-
Debiti verso clientela	4.221	(29.065)	4.312
Altre passività	(23.804)	(10.412)	(126.659)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	24.882	4.674	68

Nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014 l'attività operativa ha generato liquidità netta rispettivamente pari ad Euro 24.882 migliaia, Euro 4.674 migliaia ed Euro 68 migliaia, caratterizzata dai seguenti fenomeni principali:

- nel 2016 incide positivamente il risultato della gestione operativa grazie all'utile registrato e al reversal delle attività fiscali anticipate. La gestione delle attività e passività finanziarie è complessivamente negativa per Euro 1.327 migliaia e risente dell'incremento della voce "crediti verso la Clientela" conseguente al finanziamento alla SPV Romeo, commisurato all'impegno alla sottoscrizione di quota parte dei titoli di futura emissione.
- il 2015 risente in modo sostanziale dell'effetto dell'incasso di crediti da corrispettivi nei confronti di UniCredit in occasione della fuoriuscita dal medesimo gruppo generando un saldo positivo tra la liquidità derivante dalle attività e passività finanziarie per Euro 23.949 migliaia. Tale saldo copre abbondantemente il risultato della gestione operativa che presenta invece un importo negativo derivante principalmente dalla perdita dell'esercizio.
- Il 2014 presenta una dinamica di liquidità operativa sostanzialmente a pareggio

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Attività di investimento <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Liquidità generata da attività di investimento	-	(1)	1
Vendita di partecipazioni	-	(1)	1
Liquidità assorbita da attività di investimento	(26.696)	(32)	(69)
Acquisti di partecipazioni	(26.553)	-	-
Acquisti di attività materiali	(3)	(19)	(1)
Acquisti di attività immateriali	(140)	(13)	(68)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(26.696)	(33)	(68)

La voce più significativa dell'attività di investimento ricorre nel 2016 con l'acquisizione della quota partecipativa del 100% del Gruppo ITF da Banca Intesa e da Fortress.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Attività di provvista <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Distribuzione dividendi e altre finalità	1.814	(4.642)	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	1.814	(4.642)	-

10.2.3 Fonti, impieghi e flussi di cassa di Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista di Italfondiaro nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dai Bilanci Consolidati Italfondiaro:

Rendiconto finanziario consolidato <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</i>	<i>1.305</i>	<i>1.623</i>	<i>1.935</i>
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento</i>	<i>(1.318)</i>	<i>(1.636)</i>	<i>(1.919)</i>
<i>Liquidità netta generata dall'attività di provvista</i>	<i>-</i>	<i>(11)</i>	<i>-</i>
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(13)	(24)	16

Nel corso dell'esercizio 2015 l'assorbimento netto di liquidità di Italfondiaro è stato pari a Euro 24 migliaia a differenza dell'esercizio 2014 quando ha generato liquidità per Euro 16 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione della cassa e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Movimentazione cassa e disponibilità liquide <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
<i>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</i>	23	48	22
<i>Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio</i>	(13)	(24)	16
<i>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</i>	10	24	38

Si riporta di seguito una breve rappresentazione degli andamenti dei flussi di cassa per gli esercizi in esame.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa di Italfondario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Attività operativa <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Risultato gestione operativa	(16.484)	(16.765)	(11.717)
Risultato d'esercizio (+/-)	(4.001)	1.373	322
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	45	-
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.925	1.902	1.265
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	543	62	4.197
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	836	265	1.038
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	81	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	(22.868)	(20.412)	(18.539)
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	26.946	31.481	28.488
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	13	-
Crediti verso banche: a vista	(955)	2.968	(2.395)
Crediti verso banche: altri crediti	11	10	9
Crediti verso clientela	625	(42)	170
Altre attività	27.265	28.532	30.704
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(9.157)	(13.093)	(14.836)
Debiti verso banche: altri debiti	-	-	(2.733)
Debiti verso clientela	(48)	19	-
Altre passività	(9.109)	(13.112)	(12.103)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	1.305	1.623	1.935

Nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014 l'attività operativa ha generato liquidità netta rispettivamente pari ad Euro 1.305 migliaia, Euro 1.623 migliaia ed Euro 1.935 migliaia, caratterizzata dai seguenti fenomeni principali:

- risultato negativo della gestione operativa pari ad Euro 16.484 migliaia, Euro 16.765 migliaia ed Euro 11.717 migliaia, rispettivamente per gli anni 2016, 2015 e 2014, dovuto all'incasso nell'anno successivo a quello di maturazione delle commissioni attive e proventi di gestione prodotti nell'ultima parte dell'anno e

- differenza positiva tra la liquidità netta generata dalle attività e passività finanziarie pari ad Euro 17.789 migliaia, Euro 18.388 migliaia ed Euro 13.652 migliaia, rispettivamente per gli anni 2016, 2015 e 2014, dovuta all'incasso delle commissioni e proventi di gestione prodotti nell'ultima parte dell'anno precedente.

L'esercizio 2014 non risulta allineato ai successivi periodi consuntivati in quanto è stato caratterizzato dall'effetto positivo dovuto all'incasso di proventi nei confronti di Intesa Sanpaolo, maturati a fine esercizio.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento di Italfondionario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Attività di investimento <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Liquidità generata da attività di investimento	200	20	-
Vendita di partecipazioni	200	20	-
Liquidità assorbita da attività di investimento	(1.518)	(1.656)	(1.919)
Acquisti di partecipazioni	-	(42)	(1.488)
Acquisti di attività materiali	(213)	(90)	(142)
Acquisti di attività immateriali	(1.305)	(1.524)	(289)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(1.318)	(1.636)	(1.919)

Nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014 l'attività di investimento ha assorbito liquidità netta rispettivamente pari ad Euro 1.318 migliaia, Euro 1.636 migliaia ed Euro 1.919 migliaia.

In particolare, il 2014 è stato influenzato dall'acquisto della partecipazione in BCC Gestone Crediti S.p.A., che ha determinato un assorbimento di liquidità netta pari ad Euro 1.488 migliaia, mentre i rimanenti investimenti sono stati effettuati in acquisti di attività materiali ed immateriali.

Raffrontando i tre esercizi normalizzati rispetto all'acquisto della partecipazione in BCC Gestone Crediti S.p.A., si rileva quindi un impegno incrementale (2014 vs 2015, pari al 280%) e quindi tendenzialmente costante (2015 vs 2016, pari a -20%) in investimenti in attività immobilizzate materiali e immateriali.

Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista di Italfondionario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Attività di provvista <i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(11)	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	(11)	-

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO**10.3.1 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 31 marzo 2017**

La tabella di seguito riporta la struttura delle fonti e degli impieghi del Gruppo al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 e 2015:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Var 2017 vs 2016	Var 2016 vs 2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.046	0,3%	1.047	0,3%	1.878	0,4%	(1)	(831)
Crediti verso banche	41.312	12,5%	52.575	16,0%	17.032	4,1%	(11.263)	35.543
Crediti verso clientela	11.585	3,5%	10.820	3,3%	166.668	39,9%	765	(155.848)
Totale impieghi da attività finanziaria	53.943	16,3%	64.442	19,6%	185.578	44,4%	(10.499)	(121.136)
Debiti verso banche	8.112	2,5%	13.076	4,0%	4.407	1,1%	(4.964)	8.669
Debiti verso clientela	6.786	2,1%	11.060	3,4%	181.760	43,5%	(4.274)	(170.700)
Totale fonti da attività finanziaria	14.898	4,5%	24.136	7,3%	186.167	44,5%	(9.238)	(162.031)
Cassa e disponibilità liquide	21	0,0%	18	0,0%	1	0,0%	3	17
Attività fiscali correnti	27.796	8,4%	37.722	11,5%	8.503	2,0%	(9.926)	29.219
Altre attività	137.533	41,7%	114.103	34,7%	43.217	10,3%	23.430	70.886
Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	2.493	0,8%	2.516	0,8%	-	0,0%	(23)	2.516
Totale crediti di funzionamento a breve termine	167.843	50,9%	154.359	47,0%	51.721	12,4%	13.484	102.638
Altre passività	115.095	34,9%	55.986	17,0%	36.419	8,7%	59.109	19.567
Passività fiscali correnti	118	0,0%	199	0,1%	-	0,0%	(81)	199
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.533	0,5%	1.738	0,5%	-	0,0%	(205)	1.738
Totale debiti di funzionamento a breve termine	116.746	35,4%	57.923	17,6%	36.419	8,7%	58.823	21.504
Partecipazioni	1.608	0,5%	1.608	0,5%	-	n.s.	-	1.608
Attività materiali	966	0,3%	638	0,2%	24	0,0%	328	614
Attività immateriali	2.041	0,6%	2.079	0,6%	47	0,0%	(38)	2.032
Attività fiscali differite	103.615	31,4%	105.308	32,1%	180.841	43,2%	(1.693)	(75.533)
Totale impieghi durevoli	108.230	32,8%	109.633	33,4%	180.912	43,3%	(1.403)	(71.279)
Passività fiscali differite	30	0,0%	20	0,0%	317	0,1%	10	(297)
Trattamento di fine rapporto del personale	10.250	3,1%	10.240	3,1%	4.629	1,1%	10	5.611
Fondi per rischi e oneri	24.329	7,4%	25.371	7,7%	31.494	7,5%	(1.042)	(6.123)
Totale patrimonio netto	163.763	49,6%	210.744	64,2%	159.185	38,1%	(46.981)	51.559
Totale fonti di finanziamento durevoli	198.372	60,1%	246.375	75,0%	195.625	46,8%	(48.003)	50.750
Totale impieghi	330.016	100,0%	328.434	100,0%	418.211	100,0%	1.582	(89.777)
Totale fonti di finanziamento	330.016	100,0%	328.434	100,0%	418.211	100,0%	1.582	(89.777)

Al 31 marzo 2017 le fonti del Gruppo sono pari a Euro 330.016 migliaia, rispetto a Euro 328.434 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 418.211 migliaia al 31 dicembre 2015 e sono composte:

- (i) per Euro 14.898 migliaia, pari al 4,5% del totale, da forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria;
- (ii) per Euro 116.746 migliaia, pari al 35,4% del totale, da debiti di funzionamento a breve termine;
- (iii) per Euro 198.372 migliaia, pari al 60,1% del totale, da fonti di finanziamento durevoli di cui Euro 163.763 migliaia relativi a mezzi propri.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo composto:

- (i) per Euro 53.943 migliaia, pari al 16,3% del totale, da forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria;
- (ii) per Euro 167.843 migliaia, pari al 50,9% del totale, da crediti di funzionamento a breve termine;
- (iii) per Euro 108.230 migliaia, pari al 32,8% del totale, da forme di impiego durevole riconducibili alle immobilizzazioni e ai crediti per fiscalità anticipata.

L'eccedenza degli impieghi rispetto alle forme di raccolta realizzata dal Gruppo è finanziato con mezzi propri.

10.3.2 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

La tabella di seguito riporta la struttura delle fonti e degli impieghi del Gruppo doBank Carve-Out al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Var 2016 vs 2015	Var 2015 vs 2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.005	0,3%	1.879	0,8%	1.923	0,7%	(874)	(44)
Crediti verso banche	46.581	15,8%	15.605	6,4%	37.447	13,2%	30.976	(21.842)
Crediti verso clientela	10.626	3,6%	2.095	0,9%	348	0,1%	8.531	1.747
Totale impieghi da attività finanziaria	58.212	19,8%	19.579	8,0%	39.718	14,0%	38.633	(20.139)
Debiti verso banche	13.031	4,4%	2.953	1,2%	3.077	1,1%	10.078	(124)
Debiti verso clientela	10.849	3,7%	6.629	2,7%	35.694	12,6%	4.220	(29.065)
Totale fonti da attività finanziaria	23.880	8,1%	9.582	3,9%	38.771	13,7%	14.298	(29.189)
Cassa e disponibilità liquide	-	0,0%	1	0,0%	2	0,0%	(1)	(1)
Attività fiscali correnti	36.425	12,4%	8.503	3,5%	20.487	7,2%	27.922	(11.984)
Altre attività	68.959	23,4%	34.353	14,1%	44.298	15,6%	34.606	(9.945)
Totale crediti di funzionamento a breve termine	105.384	35,8%	42.857	17,6%	64.787	22,9%	62.527	(21.930)
Altre passività	33.456	11,4%	26.841	11,0%	27.162	9,6%	6.615	(321)
Totale debiti di funzionamento a breve termine	33.456	11,4%	26.841	11,0%	27.162	9,6%	6.615	(321)
Partecipazioni	26.433	9,0%	-	0,0%	-	0,0%	26.433	-
Attività materiali	24	0,0%	24	0,0%	8	0,0%	-	16
Attività immateriali	195	0,1%	47	0,0%	72	0,0%	148	(25)
Attività fiscali differite	103.897	35,3%	180.841	74,3%	178.599	63,1%	(76.944)	2.242
Totale impieghi durevoli	130.549	44,4%	180.912	74,3%	178.679	63,1%	(50.363)	2.233
Passività fiscali differite	-	0,0%	317	0,1%	142	0,1%	(317)	175
Trattamento di fine rapporto del personale	4.835	1,6%	4.629	1,9%	6.796	2,4%	206	(2.167)
Fondi per rischi e oneri	22.805	7,8%	29.166	12,0%	24.214	8,6%	(6.361)	4.952
Totale patrimonio netto	209.170	71,1%	172.812	71,0%	186.099	65,7%	36.358	(13.287)
Totale fonti di finanziamento durevoli	236.810	80,5%	206.924	85,0%	217.251	76,7%	29.886	(10.327)
Totale impieghi	294.146	100,0%	243.347	100,0%	283.184	100,0%	50.799	(39.837)
Totale fonti di finanziamento	294.146	100,0%	243.347	100,0%	283.184	100,0%	50.799	(39.837)

Al 31 dicembre 2016 le fonti del Gruppo doBank Carve-out sono pari a Euro 294.146 migliaia, rispetto a Euro 243.347 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 283.184 migliaia al 31 dicembre 2014 e sono composte:

- (i) per Euro 23.880 migliaia, pari al 8,1% del totale, da forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria;
- (ii) per Euro 33.456 migliaia, pari al 11,4% del totale, da debiti di funzionamento a breve termine;

- (iii) per Euro 236.810 migliaia, pari al 80,5% del totale, da fonti di finanziamento durevoli di cui Euro 209.170 migliaia relativi a mezzi propri.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo composto:

- (i) per Euro 58.212 migliaia, pari al 19,8% del totale, da forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria;
- (ii) per Euro 105.384 migliaia, pari al 35,8% del totale, da crediti di funzionamento a breve termine;
- (iii) per Euro 130.549 migliaia, pari al 44,4% del totale, da forme di impiego durevole riconducibili alle immobilizzazioni e ai crediti per fiscalità anticipata.

L'eccedenza degli impieghi rispetto alle forme di raccolta realizzata dal Gruppo doBank Carve-Out è finanziato con mezzi propri.

10.3.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento di Italfondario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

La tabella di seguito riporta la struttura delle fonti e degli impieghi di Italfondario al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Var 2016 vs 2015	Var 2015 vs 2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	0,0%	42	0,1%	13	0,0%	(42)	29
Crediti verso banche	5.678	9,6%	5.397	8,6%	8.443	12,5%	281	(3.046)
Crediti verso clientela	250	0,4%	108	0,2%	111	0,2%	142	(3)
Totale impieghi da attività finanziaria	5.928	10,0%	5.547	8,8%	8.567	12,7%	381	(3.020)
Debiti verso banche	45	0,1%	46	0,1%	51	0,1%	(1)	(5)
Debiti verso clientela	210	0,4%	48	0,1%	-	0,0%	162	48
Totale fonti da attività finanziaria	255	0,4%	94	0,1%	51	0,1%	161	43
Cassa e disponibilità liquide	10	0,0%	23	0,0%	36	0,1%	(13)	(13)
Attività fiscali correnti	1.288	2,2%	4.428	7,0%	3.842	5,7%	(3.140)	586
Altre attività	44.756	75,8%	39.658	63,1%	41.068	61,0%	5.098	(1.410)
Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	2.488	4,2%	10	0,0%	10	0,0%	2.478	-
Totale crediti di funzionamento a breve termine	48.542	82,2%	44.119	70,2%	44.956	66,7%	4.423	(837)
Altre passività	21.978	37,2%	20.684	32,9%	18.863	28,0%	1.294	1.821
Passività fiscali correnti	-	0,0%	80	0,1%	1.078	1,6%	(80)	(998)
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.720	2,9%	-	0,0%	-	0,0%	1.720	-
Totale debiti di funzionamento a breve termine	23.698	40,1%	20.764	33,0%	19.941	29,6%	2.934	823
Partecipazioni	1.513	2,6%	1.430	2,3%	1.372	2,0%	83	58
Attività materiali	613	1,0%	751	1,2%	955	1,4%	(138)	(204)
Attività immateriali	1.148	1,9%	9.122	14,5%	9.102	13,5%	(7.974)	20
Attività fiscali differite	1.324	2,2%	1.909	3,0%	2.414	3,6%	(585)	(505)
Totale impieghi durevoli	4.598	7,8%	13.212	21,0%	13.843	20,5%	(8.614)	(631)
Passività fiscali differite	21	0,0%	2	0,0%	96	0,1%	19	(94)
Trattamento di fine rapporto del personale	5.368	9,1%	5.583	8,9%	7.517	11,2%	(215)	(1.934)
Fondi per rischi e oneri	2.009	3,4%	2.503	4,0%	7.936	11,8%	(494)	(5.433)
Totale patrimonio netto	27.717	46,9%	33.932	54,0%	31.825	47,2%	(6.215)	2.107
Totale fonti di finanziamento durevoli	35.115	59,4%	42.020	66,8%	47.374	70,3%	(6.905)	(5.354)
Totale impieghi	59.068	100,0%	62.878	100,0%	67.366	100,0%	(3.810)	(4.488)
Totale fonti di finanziamento	59.068	100,0%	62.878	100,0%	67.366	100,0%	(3.810)	(4.488)

Al 31 dicembre 2016 le fonti di Italfondionario sono pari a Euro 59.068 migliaia, rispetto a Euro 62.878 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 67.366 migliaia al 31 dicembre 2014 e sono composte:

- (i) per Euro 255 migliaia, pari al 0,4% del totale, da forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria;
- (ii) per Euro 23.698 migliaia, pari al 40,1% del totale, da debiti di funzionamento a breve termine;
- (iii) per Euro 35.115 migliaia, pari al 59,4% del totale, da fonti di finanziamento durevoli di cui Euro 27.717 migliaia relativi a mezzi propri.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo composto:

- (i) per Euro 5.928 migliaia, pari al 10,0% del totale, da forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria;
- (ii) per Euro 48.542 migliaia, pari al 82,2% del totale, da crediti di funzionamento a breve termine;
- (iii) per Euro 4.598 migliaia, pari al 7,8% del totale, da forme di impiego durevole riconducibili alle immobilizzazioni e ai crediti per fiscalità anticipata.

L'eccedenza degli impieghi rispetto alle forme di raccolta realizzata da Italfondionario è finanziato con mezzi propri.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO

Non esistono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente. Non vi sono attività finanziarie del Gruppo doBank poste a garanzia di obbligazioni né di società facenti parte dello stesso Gruppo né di soggetti non facenti parte dello stesso Gruppo.

Si segnala inoltre che non esistono *Covenant* che il Gruppo doBank è tenuto a rispettare, né *Negative Pledge Clause*, o clausole di *Cross Default* e/o di *Cross Acceleration* previste a carico del Gruppo doBank o che possano coinvolgere lo stesso gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si segnala l'esistenza di vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI

Come riportato nel paragrafo 5.2.3 del Documento di Registrazione, in riferimento agli investimenti futuri, si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, non sono stati assunti impegni definitivi di importo significativo da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

L'Emittente prevede di finanziare gli investimenti futuri e quelli in corso di esecuzione e i fabbisogni finanziari relativi al pagamento dei canoni di locazione futuri tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e, laddove questi ultimi non fossero sufficienti, attraverso l'utilizzo delle linee di credito o di finanziamento ad oggi già a disposizione del Gruppo.

10.6 INDICATORI DI LIQUIDITÀ

I principali indicatori utilizzati dall’Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- (i) *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l’indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l’ammontare delle high quality liquidity asset (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire da gennaio 2016 l’indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 70%, che sarà pari all’80% nel 2017 e al 100% nel 2018;
- (ii) *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l’indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore sarà soggetto ad un requisito minimo regolamentare a partire dal 2018 (o eventualmente a partire dalla diversa data che sarà stabilita in sede europea in occasione della definizione dei relativi parametri tecnici, non ancora disponibili alla Data del Documento di Registrazione) e sulla base degli accordi raggiunti nell’ambito del Comitato di Basilea, dovrà essere superiore al 100%; e
- (iii) *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riporta l’evoluzione dei tre indicatori per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e per l’esercizio concluso il 31 dicembre 2016.

	Requisito regolamentare alla Data del Documento di Registrazione	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
LCR	70%	543,9%	324,9%
NSFR	-	144,1%	135,5%
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (*)	-	170,7%	97,8%

(*) Calcolato come Crediti vs clientela/Debiti vs clientela utilizzando i dati estratti rispettivamente dal Bilancio Consolidato Intermedio doBank e dai Bilanci Consolidati doBank, in considerazione del fatto che alle date di riferimento esposte non sussistevano operazioni con controparti centrali.

Si precisa che tutti gli indicatori di liquidità definiti nell’ambito del RAF risultano al di sopra delle soglie di risk trigger/risk tolerance in vigore alla Data del Documento di Registrazione; in particolare si segnala che, l’indicatore regolamentare di LCR si è attestato al 31 dicembre 2016 al 324,9%.

10.7 FINANZIAMENTI RICEVUTI DAL GRUPPO

La tabella che segue riporta il riepilogo dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo doBank.

Valori in Euro Finanziamento	Creditore	Entità del debito residuo al 31 marzo 2017	scadenza	tasso di interesse	impegni finanziari per il 2017	impegni finanziari fino alla scadenza			garanzie concesse
						capitale	interessi	totale	
Linea di credito	UniCredit	2.239.060	31/12/2017	Euribor 3/m base 365 + spread 2,50% (tasso attuale 2,50%)	2.239.060	N/A	N/A	N/A	-
Linea di credito	UniCredit	775.742	31/12/2017	Euribor 3/m base 365 + spread 1,00% (tasso attuale 1,00%)	775.742	N/A	N/A	N/A	-
Finanziamento a breve termine	BCC Verona	2.000.000	05/10/2017	2,10%	2.032.433	2.000.000	32.433	2.032.433	-
Finanziamento a breve termine	ICCREA	3.000.000	05/10/2017	2,10%	3.048.650	3.000.000	48.650	3.048.650	-
Totale		8.014.802			8.095.885	5.000.000	81.083	5.081.083	-

Si conferma inoltre che non esistono *Covenant* che il Gruppo doBank è tenuto a rispettare, né *Negative Pledge Clause*, o clausole di *Cross Default* e/o di *Cross Acceleration*.

Non esistono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.8 IMPEGNO DEL PORTAFOGLIO DEL GRUPPO DOBANK

La seguente tabella evidenzia l'impegno del portafoglio del Gruppo doBank in obbligazioni cartolarizzate.

Valori in migliaia di Euro voce di bilancio	tipo di esposizione	mag-17	mar-17	dic-16
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	titoli Romeo SPV	4.223		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	titoli Mercutio SPV	1.990		
70 Crediti vs clientela	finanziamento bridge verso Romeo SPV		8.365	8.365
Totale esposizione		6.213	8.365	8.365

Si evidenzia che non esistono impegni del portafoglio del Gruppo doBank in NPL o in crediti in bonis acquistati da terzi o in crediti derivanti da attività di erogazione di prestiti effettuata dallo stesso Gruppo.

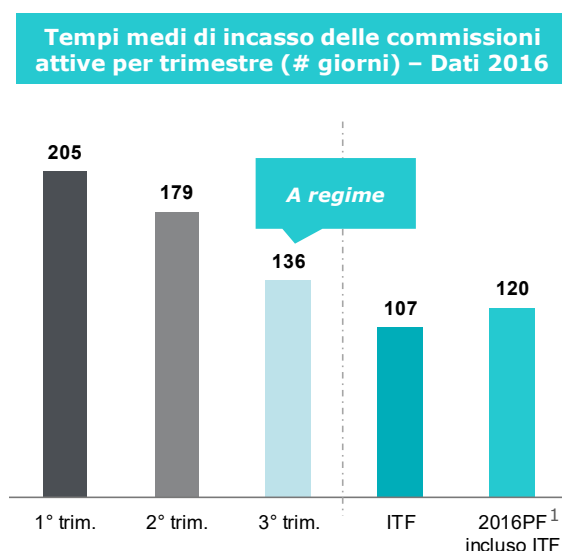
10.9 DINAMICHE DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI RELATIVI ALLE COMMISSIONI DELL'ATTIVITÀ DI SERVICING

I tempi medi di incasso delle commissioni attive da parte del Gruppo doBank sono pari a 120 giorni⁶² (erano pari a 136 giorni con riferimento al terzo trimestre del 2016 senza tener conto degli effetti derivanti dall'acquisizione di Italfondiaro).

L'impatto di Italfondiaro sull'incasso delle commissioni attive di *Servicing* deriva per circa il 60% del suo fatturato (pari al 15% di quello di Gruppo con riferimento al bilancio 2016 proforma) dai Contratti di *Servicing* con Clienti Banche (di cui, con riferimento al medesimo bilancio, Intesa rileva per il 36% del fatturato di Italfondiaro e per il 9% del fatturato del Gruppo doBank). L'acquisizione di Italfondiaro ha ridotto i termini effettivi di incasso con riferimento alla complessiva attività di *Servicing* da 136 giorni a 120 giorni a regime, calcolati dalla data di maturazione dei corrispettivi, che tiene quindi conto anche del tempo necessario all'elaborazione e consuntivazione delle competenze.

Di contro le commissioni passive (che rappresentano 9% dei ricavi lordi nel 2016) verso la rete di consulenti esterni mantengono una tempistica di pagamento media di 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura, invariata anche post acquisizione di Italfondiaro, ed allineata alle scadenze di pagamento medie anche degli altri fornitori.

Il grafico di seguito riportato riassume l'evoluzione dei tempi di incasso nel corso dell'esercizio 2016 escluso ed incluso Italfondiaro.



Nota: Con riguardo al 3° trimestre del 2016 l'indicazione "a regime" fa riferimento al fatto che i tempi medi di incasso delle commissioni attive dovute da UniCredit, considerato che il Master Servicing Agreement è stato sottoscritto a fine 2015, si sono ridotti nel corso del tempo sino ad arrivare ai 136 giorni del 3° trimestre.

- (1) Dato pro-forma inclusivo di Italfondiaro considerando come riferimento per il portafoglio doBank il dato per il 3° trimestre e parametrato sulla base del fatturato annuale (incluso le cartolarizzazioni). Si precisa che Italfondiaro è entrato a far parte del Gruppo nell'ottobre 2016 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte dell'Emittente.

⁶² Dato pro-forma inclusivo di Italfondiaro considerando come riferimento per il portafoglio doBank il dato per il 3° trimestre e parametrato sulla base del fatturato annuale (incluso le cartolarizzazioni). Si precisa che Italfondiaro è entrato a far parte del Gruppo nell'ottobre 2016 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte dell'Emittente.

CAPITOLO 11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 RICERCA E SVILUPPO

Negli esercizi 2014, 2015 e 2016 e fino alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente e/o il Gruppo doBank non ha svolto alcuna attività significativa di ricerca e sviluppo.

11.2 MARCHI

Sebbene i marchi vengano utilizzati per contraddistinguere i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo, contribuendo certamente a identificarlo, l'Emittente ritiene che la tipologia di prodotti e servizi offerti non sia soggetta ad un incremento di valore legato all'associazione ad un determinato segno distintivo.

L'Emittente si avvale di un consulente esterno specializzato per la registrazione, gestione e sorveglianza dei marchi. Il consulente monitora inoltre i marchi in scadenza al fine di consentire alla struttura interna dell'Emittente di avviare per tempo, con la sua assistenza, le procedure di rinnovo.

L'Emittente si avvale delle strutture del Gruppo e di consulenti esterni per monitorare eventuali violazioni dei marchi da parte di terzi.

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente e le società del Gruppo doBank sono titolari dei seguenti marchi denominativi e figurativi.

Marchio	Titolare/ Richiedente	Tipo, classe(*) di registrazione e paese	Data registrazione	Data deposito	Scadenza	Note
DOLEGAL	doBank (**)	Marchio figurativo, Classi 35 e 36, Italia	29/12/2016	07/08/2015	07/08/2025	Colori rivendicati: arancione e grigio
BANCA DELLA GIUSTIZIA	doBank	Marchio figurativo, Classi 35, 36 e 38, Italia	In corso di registrazione	19/11/2015	N/A	Colori rivendicati: verde acquamarina e grigio
DOBANK	doBank (**)	Marchio figurativo, Classi 35 e 36, Italia	14/12/2016	08/06/2015	08/06/2025	Colori rivendicati: verde acqua e grigio scuro
DOFACTORING	doBank (**)	Marchio figurativo, Classi 35 e 36, Italia	29/12/2016	07/08/2015	07/08/2025	Colori rivendicati: magenta e grigio
DOLEASING	doBank (**)	Marchio figurativo, Classi 35 e 36, Italia	20/06/2017	07/08/2015	07/08/2025	Colori rivendicati: blu e grigio
DOREALESTATE	doBank (**)	Marchio figurativo, Classi 35 e 36, Italia	20/06/2017	07/08/2015	07/08/2025	Colori rivendicati: giallo e grigio
IICF ITALFONDIARIO S.P.A.	Italfondiaro	Marchio figurativo, Classe 36, Italia	27/02/2014	05/07/2013	05/07/2023	N/A
IF ITALFONDIARIO THE CREDIT MANAGEMENT COMPANY	Italfondiaro	Marchio figurativo, Classe 36, Italia	27/02/2014	05/07/2013	05/07/2023	Colori rivendicati: nero e azzurro
IICF ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO	Italfondiaro	Marchio figurativo, Classe 36, Italia	In corso di rinnovo.	24/09/1997	24/09/2017	Colori rivendicati: grigio e nero.
IBIS ITALFONDIARIO BUSINESS INFORMATION	IBIS	Marchio figurativo, Classi 35 e 36, Italia	25/03/2014	05/07/2013	05/07/2023	Colori rivendicati: nero e verde
DOSOLUTIONS	doSolutions	Marchio figurativo, Classi 35, 37 e 42, Italia	16/12/2016	16/12/2016	16/12/2026	Colori rivendicati: verde e grigio.
Mediovenezie	doBank	Marchio verbale	16/07/2014	30/06/2014	30/06/2024	N/A

(*) La “Classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi” stabilita dall’accordo siglato alla Conferenza diplomatica di Nizza del 15 giugno 1957, come successivamente emendato (la “Classificazione di Nizza”) definisce lo *standard* internazionale per la classificazione dei prodotti e servizi in relazione ai quali un marchio può essere registrato. Di seguito viene fornita una breve descrizione delle “classi” per cui i marchi indicati nella presente tabella sono stati registrati o per cui è stata richiesta la registrazione.

Classe 35: Pubblicità, gestione di affari commerciali, amministrazione commerciale e lavori di ufficio.

Classe 36: Assicurazioni, affari finanziari, affari monetari e affari immobiliari.

Classe 37: Costruzione, riparazione e servizi di installazione.

Classe 38: Telecomunicazioni.

Classe 42: Servizi scientifici e tecnologici e servizi di ricerca e progettazione ad essi relativi; servizi di analisi e di ricerche industriali; e progettazione e sviluppo di computer e di programmi per computer.

(**) Marchio trasferito da FIG Italia S.r.l. all’Emittente ai sensi di un contratto di cessione sottoscritto in data 9 giugno 2017. A tal riguardo, si segnala che FIG Italia S.r.l., con capitale sociale pari a Euro 30.000 (interamente sottoscritto e versato) interamente detenuto da Fortress, fornisce, *inter alia*, servizi di assistenza e consulenza in materia di investimenti, politiche e strategie in ambito commerciale nonché servizi di gestione e amministrazione di beni mobili e immobili.

Si segnala che tutti i marchi riportati nella tabella precedente sono o saranno registrati in Italia. Si segnala altresì che, alla luce dell’area geografica in cui il Gruppo svolge attualmente la propria attività, alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente e le altre società del Gruppo non prevedono di registrare marchi all’estero.

I marchi “DOBANK”, “DOREALESTATE”, “IF ITALFONDIARIO THE CREDIT MANAGEMENT COMPANY”, “IBIS ITALFONDIARIO BUSINESS INFORMATION” e DOSOLUTIONS” rappresentano i marchi principali del Gruppo in quanto sono gli unici marchi ad essere attualmente in uso. In particolare, tali marchi vengono utilizzati prevalentemente nella comunicazione istituzionale delle società che ne sono titolari (e.g. sito internet e carta intestata). Al contrario, i marchi “DOLEGAL”, “BANCA DELLA GIUSTIZIA”, “DOFACTORING”, “DOLEASING”, “IICF ITALFONDIARIO S.P.A.”, IICF ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO” e “Mediovenezie” non sono, o non saranno nel breve termine, utilizzati in quanto la loro registrazione è meramente funzionale a finalità protettive ovvero all’esercizio di attività che le società del Gruppo potrebbero esercitare in futuro. Alla luce di ciò, l’eventuale mancata registrazione dei marchi attualmente in corso di registrazione, quale ad esempio il marchio “BANCA DELLA GIUSTIZIA”, non comporterebbe alcun impatto significativo sulla operatività e sulle scelte strategiche del Gruppo, anche in considerazione della possibilità per il Gruppo di procedere alla registrazione di marchi simili o alternativi.

11.3 NOMI A DOMINIO

La tabella seguente indica i principali nomi a dominio di titolarità delle società del Gruppo doBank.

Nomi a dominio	Società titolare
dosolutions.it	Italfondiaro
ibis-information.it	Italfondiaro
immobi.it	Italfondiaro
italfondiaro.com	Italfondiaro
italfondiaro.it	Italfondiaro
italfondiarioe.it	Italfondiaro
webisintelligence.com	Italfondiaro
webisintelligence.it	Italfondiaro
dobank.com (*)	doBank
dobank.eu (*)	doBank
dobank.it (*)	doBank
dorealestate.com (*)	doBank

(*) Nome a dominio trasferito da FIG Italia S.r.l. all’Emittente ai sensi di un contratto di cessione sottoscritto in data 9 giugno 2017. Per maggiori informazioni su FIG Italia S.r.l. si rinvia a quanto indicato in calce alla tabella riportata nel Paragrafo 11.2 del presente Capitolo.

11.4 BREVETTI

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo doBank non ha depositato brevetti di alcun tipo né per le attività che svolge né per il tipo di settore in cui opera.

11.5 LICENZE

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo doBank non ha concluso alcun contratto di licenza d’uso dei marchi o di segni distintivi di titolarità di terzi.

Si segnala che alcune società del Gruppo hanno invece concluso alcuni contratti di licenza relativi ai *software* applicativi da queste ultime utilizzate nell’ambito della propria attività.

I *software* principali in uso a società del Gruppo doBank sono i seguenti: “EPC” rilasciato da Rad Informatica S.p.A., a Italfondiaro e doBank, “JDE” rilasciato da Oracle a Italfondiaro, “Piteco” rilasciato da Piteco S.p.A.

a Italfondario, “MIT” rilasciato da MIT S.r.l. a Italfondario, Suite “Antiriciclaggio e III direttiva” rilasciato da Corvallis S.p.A. a doBank, “Corporate *Performance* Management” e “Bilancio Consolidato” rilasciato da Tagetik S.r.l. a doBank, “Dynamics Nav” rilasciato da Microsoft Italia S.p.A. a doBank. Tutte le licenze relative ai *software* del Gruppo sono trasferite a doSolutions a partire dal 1° marzo 2017.

CAPITOLO 12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MANIFESTATESI DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 aveva portafogli in gestione per Euro 80,9 miliardi. Il valore complessivo delle masse gestite a maggio 2017 si ottiene sottraendo (i) incassi per Euro 0,7 miliardi; (ii) cancellazioni di crediti per Euro 1,6 miliardi e (iii) cessioni dei crediti in gestione da parte di clienti per Euro 0,5 miliardi e aggiungendo al dato del 31 dicembre 2016 (i) nuovi contratti per Euro 2,7 miliardi e (ii) nuovi flussi da contratti in essere per Euro 0,7 miliardi per un valore finale di Euro 81,5 miliardi. Il GBV è influenzato da potenziali cessioni di portafogli di crediti poste in essere dai clienti del Gruppo.

Inoltre, il valore stimato al 31 maggio 2017 delle opzioni contrattuali e delle lettere di intenti in essere nonché dei mandati in corso di negoziazione, non ancora riflessi nel GBV in gestione, è pari a circa Euro 1,4 miliardi che ci si attende avranno livelli commissionali in linea con i valori medi del portafoglio totale attualmente in gestione e che verranno gestiti a partire dal secondo semestre del 2017. Tale incremento riflette la capacità dell'Emittente di finalizzare contratti in negoziazione, opzioni contrattuali e opportunità commerciali trasformandoli in carico di lavoro. Si precisa, tuttavia, che l'effettiva finalizzazione delle opzioni contrattuali e delle lettere di intenti in essere, nonché dei mandati in corso di negoziazione dipenderà, tra l'altro, dal generale andamento dei mercati finanziari, nonché del settore bancario, e dalla specifica situazione del potenziale cliente.

Per completezza si segnala che, secondo quanto pubblicamente comunicato da UniCredit, quest'ultima ha avviato l'implementazione del cosiddetto "Progetto Fino", che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016 (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione). Qualora il "Progetto Fino" venisse implementato con successo e i relativi crediti fossero effettivamente ceduti ad uno *special purpose vehicle* i cui titoli siano sottoscritti da parte di investitori terzi affiliati al gruppo Fortress per il 50,1%, il Master Servicing Agreement con UniCredit, attualmente in vigore con UniCredit, dovrebbe essere affiancato da un nuovo contratto di *Servicing* con lo *special purpose vehicle* le cui negoziazioni sono in corso. L'Emittente ritiene che, anche in considerazione della struttura e dei presidi offerti dal Master Servicing Agreement con UniCredit, il Nuovo Master Servicing Agreement, qualora effettivamente sottoscritto, dovrebbe contenere termini e condizioni sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nel Master Servicing Agreement con UniCredit e produrrebbe effetti potenzialmente migliorativi in termini di tempi di pagamento delle fatture e riduzione nel livello di concentrazione della clientela. Il Nuovo Master Servicing Agreement dovrebbe garantire in ogni caso una struttura commissionale analoga a quella attualmente in vigore.

Nel periodo aprile-maggio 2017 le commissioni attive e le commissioni nette si sono attestate su valori superiori rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2016 desunti dai bilanci storici per effetto di un incremento degli incassi sui portafogli in gestione. Lo sviluppo dei Prodotti Ancillari prosegue la traiettoria di crescita soprattutto in relazione allo sviluppo dell'attività di doLegal.

A maggio 2017 è stata inoltre completata la migrazione della piattaforma IT fuori da UBIS e l'integrazione di Italfondario con il trasferimento di risorse presso doSolutions e presso l'Emittente. Proseguono gli

investimenti IT volti aumentare la scalabilità della piattaforma operativa del Gruppo doBank che sono in linea nei tempi e costi con le previsioni.

Inoltre nel mese di aprile 2017 è stata ceduta la società Gextra che ha portato alla realizzazione di una plusvalenza complessiva di Euro 1,6 milioni. Nel corso del mese di aprile 2017, dopo la cessione del portafoglio di crediti al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV e la cessione della quota del portafoglio *unsecured* al veicolo di cartolarizzazione Mercuzio SPV, la citata Romeo SPV ha perfezionato l'emissione delle notes che sono state sottoscritte da parte di doBank confermando l'ammontare complessivamente investito in attività di Co-Investimento a fine maggio 2017 pari a Euro 6,2 milioni.

All'ultima data disponibile del 31 maggio 2017 la posizione finanziaria netta del Gruppo risulta positiva per Euro 9,2 milioni, diminuita rispetto al 31 marzo 2017 (in cui si attestava a Euro 27,5 milioni) a causa soprattutto del pagamento del dividendo a favore di Avio per Euro 52 milioni. Alla stessa data i requisiti patrimoniali si attestano a 21,38% per il CET1 ratio, i requisiti di liquidità a 244% per il LCR, 148% per il NSFR mentre il *Loan to Deposit Ratio* si attesta a 17%. Il *Loan to Deposit Ratio* si è ridotto da 171% a marzo 2017 a 17% di maggio a seguito della riduzione dei crediti verso clientela per effetto della conversione del finanziamento *bridge* per la cartolarizzazione Romeo in titoli della cartolarizzazione e il pagamento da parte dei clienti di fatture ai legali sulle attività di recupero (con conto corrente presso doBank).

Salvo quanto sopra evidenziato, dal 31 marzo 2017 alla Data del Documento di Registrazione non si evidenziano ulteriori tendenze significative manifestatesi nell'andamento dell'attività ovvero delle commissioni attive e passive e nell'evoluzione dei costi e delle commissioni di gestione in grado di condizionare l'attività dell'Emittente e del Gruppo.

12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Fatto, salvo quanto indicato al paragrafo 12.1 che precede, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso

CAPITOLO 13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

CAPITOLO 14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 ORGANI SOCIALI E ALTI DIRIGENTI

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione, composto da 9 membri, sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 30 ottobre 2015, 30 marzo 2016, 17 giugno 2016 e 15 luglio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione così nominato rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Si precisa che, a far data dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni, troverà applicazione il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina del Consiglio di Amministrazione, e l'Emittente si uniformerà alle disposizioni in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, ai sensi degli articoli 147-ter, comma 1-ter e 148, comma 1-bis, del Testo Unico della Finanza.

La seguente tabella indica i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione, con evidenza della rispettiva carica ricoperta e dei principali dati anagrafici.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI NOMINA(*)
Giovanni Castellaneta(****)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Gravina in Puglia (BA), 11/09/1942	30/10/2015
Andrea Mangoni	Amministratore delegato	Terni (TR), 5/06/1963	30/03/2016(**)
Charles Robert Spetka	Consigliere	Ohio (USA), 30/08/1962	30/10/2015
Giovanni Lo Storto (***)	Consigliere	Troia (FG), 03/12/1970	30/10/2015
Francesco Colasanti	Consigliere	Frosinone, 29/12/1975	30/10/2015
Fabio Balbinot	Consigliere	Conegliano (TV), 02/02/1973	30/10/2015
Nunzio Guglielmino(***)	Consigliere	Roma, 14/01/1946	30/10/2015
Edovige Catitti(***)	Consigliere	Bisenti (TE), 03/09/1947	17/06/2016(****)
Giuseppe Ranieri	Consigliere	Roma, 19/02/1974	15/07/2016

(*) La data di nomina corrisponde alla data di prima nomina.

(**) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 02/03/2016.

(***) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

(****) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 25/05/2016.

(*****) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza. A tal riguardo, si segnala che il dott. Giovanni Castellaneta non è anche in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina in quanto soggetto qualificabile come "esponente di rilievo" ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 b) del Codice di Autodisciplina, in ragione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione da questi ricoperta.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto e del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di amministratori che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che, in ogni caso, non può essere inferiore a sette né superiore a undici. Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto e del Nuovo Statuto, gli

amministratori durano in carica tre esercizi, salvo più breve durata all'atto di nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Si precisa, inoltre, che gli amministratori indipendenti Giovanni Lo Storto, Nunzio Guglielmino e Edovige Catitti hanno dichiarato in data 1 giugno 2017 di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'articolo 148, comma 3, del TUF) e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Castellaneta ha dichiarato in data 1 giugno 2017 di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'articolo 148, comma 3, del TUF). Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in data 9 giugno 2017.

Si segnala che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione hanno provveduto ad accettare formalmente la loro carica e sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente, ad eccezione del consigliere Edovige Catitti, domiciliato per la carica a Roma, in via Pizzo Bernina 14.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei consiglieri in carica alla Data del Documento di Registrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giovanni Castellaneta, nato a Gravina in Puglia (BA) il 11/09/1942, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma. È stato ambasciatore italiano in Australia, in Iran, Rappresentante del Governo in Albania e ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti (2005-2009). È stato consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio e suo rappresentante personale per i Vertici del G7/G8 dal 2001 al 2005. Inoltre, dal 2002 al 2012 ha ricoperto la carica di consigliere d'amministrazione di Finmeccanica e vicepresidente del gruppo. Dal 2010 al 2016 è stato presidente del consiglio di amministrazione di SACE, e dal 2012 ha ricoperto la carica di presidente di Italfondario. È stato *Senior Advisor* per l'Italia di *Fortress Investment Group*. È altresì Presidente di Torre SGR S.p.A. dal 2013.

Andrea Mangoni, nato a Terni (TR) il 5/06/1963, ha studiato all'Università di Roma, dove si è laureato in economia nel 1988 con una tesi sulla valutazione e il finanziamento dell'investimento privato in infrastrutture pubbliche. Dal 1996 al 2009 ha lavorato in Acea S.p.A., inizialmente come responsabile della Finanza Straordinaria (coordinando le attività relative al collocamento della società, avvenuto nel 1998), poi come responsabile del *Planning and Control*, *Chief Financial Officer* (portando a termine le prime emissioni obbligazionarie nella storia della società) e, dal 2003 al 2009, amministratore delegato. In precedenza, ha collaborato con l'*InterAmerican Development Bank*, occupandosi di progetti di ristrutturazione in Brasile e in Argentina. Dal 2009 al 2013 ha lavorato in Telecom Italia (TI) dove dal 2009 al 2012 è stato Presidente operativo di Telecom Italia Sparkle, la società responsabile della gestione del traffico e della rete internazionale, della quale ha impostato il *turn around* operativo e il rilancio, e *Group Chief Financial Officer*. Da giugno 2013 a marzo 2015 è stato Presidente e *Chief Executive Officer* di Sorgenia, e nel 2012 è stato nominato Direttore Generale International Operations. Da marzo a dicembre 2015 è stato Direttore Generale di Fincantieri S.p.A..

Charles Robert Spetka, nato in Ohio (USA) il 30/08/1962, è laureato in ingegneria elettronica presso la Pennsylvania State University, e ha conseguito un *Master in Business Administration* presso la University of North Carolina. Fino al 1997 ha lavorato presso Goldman Sachs come trader, specializzandosi in commercial

mortgage-backed securities, HUD project loans e commercial performing e non performing loans. Dal 1997 al 2003 ha ricoperto la carica di amministratore delegato *Real Estate Debt Investment* di GMAC Commercial Mortgage Corporation. Dal 2003 al 2013 ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato di CW Financial Services. Dal 2013 ricopre la carica di *managing director* Fortress Investment Group.

Giovanni Lo Storto, nato a Troia (FG) il 03/12/1970, si è laureato in economia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, di cui dal 2013 è direttore generale. È stato ufficiale del corpo di amministrazione dell'Esercito per circa tre anni. Fino al 2007 ha lavorato in Bartolini come Direttore operativo di filiale, presso l'Unione Italiana di Riassicurazione e in Swiss Re. Dal 1997 al 2005 è stato cultore della materia e successivamente professore a contratto di Economia e Gestione delle Imprese di Assicurazione presso l'Università LUISS Guido Carli e presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Dal 2004 al 2007 è stato membro del consiglio di amministrazione di Pola S.r.l. (società di servizi dell'Università LUISS Guido Carli), e dal 2007 al 2013 ha operato come vice direttore generale, direttore Pianificazione, programmazione e bilancio, direttore amministrativo e del personale della Università LUISS Guido Carli. A partire dal 2013 ricopre le cariche di amministratore delegato di L.Lab S.r.l., Vice Presidente di Pola S.r.l. e Consigliere Delegato di L. Campus S.r.l..

Francesco Colasanti, nato a Frosinone il 29/12/1975, si è laureato in economia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma. Dal 2000 al 2001 ha lavorato in PricewaterhouseCoopers nel *team* di audit e *transaction support* e dal 2001 è *managing director* di Fortress Investment Group. Ha partecipato ai principali processi di investimento del Gruppo Fortress nel settore immobiliare, nel settore degli NPL (crediti in sofferenza) e nel *private equity* tradizionale. Dal 2005 ha contribuito alla creazione ed alla crescita, per conto del Gruppo Fortress, di Torre SGR S.p.A., di cui dal 2009 ricopre la carica di Consigliere avendo altresì ricoperto dal 2010 al 2015 quella di Direttore Generale e amministratore delegato.

Fabio Balbinot, nato a Conegliano (TV) il 02/02/1973, si è laureato in economia presso l'Università di Trieste. Fino al 2001 ha lavorato in alcune società del gruppo Montedison e del gruppo CIR come revisore dei conti, mentre dal 2001 al 2004 ha ricoperto diversi ruoli all'interno di Pirelli RE. Dal 2004 al 2017 ha ricoperto la carica di *Senior Vice President* di Fortress Investment Group. Dal 2010 al 2016 ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione di Torre SGR S.p.A. Dal 2011 al 10 aprile 2017 ha ricoperto la carica di amministratore delegato di Italfondario ed è attualmente consigliere di amministrazione di tale società. Dal 2015 ricopre la carica di consigliere di amministrazione di BCC Gestione Crediti S.p.A..

Nunzio Guglielmino, nato a Roma il 14/01/1946, si è laureato in giurisprudenza e scienze politiche presso l'Università degli Studi di Roma. Dal 1980 al 1984 è stato funzionario del Ministero del Tesoro, e dal 1984 al 1993 ha svolto le funzioni di Consigliere per gli affari economici e monetari presso la Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles, partecipando attivamente alle riunioni del Consiglio dei Ministri Finanziari dell'Unione europea (ECOFIN) e contribuendo alla redazione del Trattato di Maastricht. Dal 1993 al 1995 ha lavorato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, nel 1996, è stato nominato direttore generale del Dipartimento del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 1993 al 2000 è stato nel consiglio di amministrazione della Banca Europea degli Investimenti, e dal 1999 al 2015 è stato vice governatore della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

Edovige Catitti, nato a Bisenti (TE) il 03/09/1947, si è laureato in giurisprudenza l'Università degli Studi di Roma, ed ha successivamente conseguito un Master in Business Administration (MBA) presso l'Università

Bocconi di Milano. È stato Direttore della Filiale di Milano dell'Istituto Nazionale di Credito Edilizio dal 1988 al 1992, dal 1992 al 1995 ha diretto l'Area Commerciale dello stesso Istituto presso la Sede di Roma, e precedentemente ha lavorato presso l'Istituto Italiano di Credito Fondiario di Roma e Milano dove in particolare si è occupato di diritto urbanistico e dell'istruttoria delle operazioni finanziarie/immobiliari. Dal giugno 1995 al 2011 è stato Direttore Generale dell'Aareal Bank Italia, succursale della Aareal Bank AG con sede in Wiesbaden (Germania). Da gennaio 2012 a dicembre 2013 è stato Amministratore della società di consulenza aziendale Ad Advisory S.r.l., che opera nel settore delle ristrutturazioni relative ad operazioni di finanza immobiliare. Dal gennaio 2012 ad ottobre 2013 è stato anche Consigliere di Amministrazione, per conto della Banca Monte dei Paschi di Siena, delle Società Trixia S.r.l., con sede a Milano e di Le Robinie S.p.A. con sede a Reggio Emilia. Da ottobre 2013 alla Data del Documento di Registrazione opera per il Gruppo Leonardo Caltagirone, ed è Amministratore di numerose Società del Gruppo. Da gennaio 2016 è *Adjunct Professor* di finanza immobiliare presso la LUISS Business School.

Giuseppe Ranieri, nato a Roma il 19/02/1974, si è laureato in economia presso l'Università degli Studi di Roma, la Sapienza, e dal 2013 ricopre la carica di *Director* in Fortress Investment Group. Dal 1998 al 1999 ha lavorato come analista in Nusa SIM S.p.A. e successivamente, dal 2000 al 2005, ha lavorato come manager in PricewaterhouseCoopers-Transaction Services. Dal 2005 al 2006 ha lavorato in Morgan Stanley Real Estate Fund e Prelios S.p.A., e dal 2009 al 2012 in First Atlantic Real Estate NPL S.p.A..

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione sarà investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato all'Assemblea dalla legge e dal Nuovo Statuto.

Saranno attribuite alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- (a) l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società e del Gruppo;
- (b) la valutazione del generale andamento della gestione sociale;
- (c) gli adeguamenti dello statuto che dovessero rendersi necessari per garantirne la conformità alle disposizioni normative tempo per tempo applicabili;
- (d) la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: i consiglieri esecutivi; i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- (e) la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 -bis del Codice Civile;
- (f) la scissione nei casi previsti dall'articolo 2506-ter del Codice Civile;
- (g) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;

- (h) l'indicazione di quali soggetti, oltre quelli indicati nel Nuovo Statuto, hanno la rappresentanza della società;
- (i) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni interni agli organi aziendali con funzioni istruttorie, consultive propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;
- (j) le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del Sistema dei Controlli Interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- (k) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo doBank, anche mediante appositi regolamenti, e la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- (l) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche, aziende e/o rami d'aziende, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 2361, comma 2, del Codice Civile;
- (m) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- (n) l'acquisto e la cessione di immobili;
- (o) la nomina e la revoca, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità, di controllo del rischio e di antiriciclaggio nonché l'approvazione e la modifica dei rispettivi regolamenti di funzione; e
- (p) l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, filiali, agenzie, sportelli e rappresentanze nonché la loro soppressione.

Si segnala, inoltre, che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile.

Amministratore delegato

Ai sensi dell'articolo 15 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione potrà delegare le proprie attribuzioni ad un amministratore delegato.

Nella seduta del 5 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione ha designato il dott. Andrea Mangoni quale amministratore delegato dell'Emittente deliberando di attribuirgli i poteri di seguito indicati nella loro versione aggiornata.

In particolare, ferma l'attribuzione della rappresentanza legale della Società, il dott. Mangoni (a) sovrintende la gestione aziendale e di gruppo – in conformità con gli indirizzi generali, programmatici e strategici determinati dai competenti organi sociali – promuovendo l'unitarietà della conduzione aziendale e l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo doBank e (b) gestisce e coordina l'attività delle unità aventi funzioni di rilevanza strategica e di controllo, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazioni.

Nell'ambito dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato rientrano, a titolo esemplificativo e non tassativo, i seguenti poteri:

- (i) sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dall'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA;
- (ii) definire la struttura operativa del Gruppo nonché emanare, nel rispetto del regolamento di gruppo e nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, le direttive applicabili alle controllate ed i pareri preventivi su iniziative delle medesime;
- (iii) deliberare in merito alle operazioni connesse all'attività creditizia della Società;
- (iv) eseguire le operazioni connesse all'attività di tesoreria, ivi comprese tutte le operazioni presso la Banca d'Italia e qualsiasi operazione presso il debito pubblico;
- (v) determinare le condizioni da praticare per ogni operazione attiva o passiva e di prestazione di servizi;
- (vi) autorizzare, entro l'ambito del preventivo di spesa annuo approvato dal Consiglio di Amministrazione, spese ed investimenti necessari per la gestione della Società, in relazione alle strategie fissate, con la precisazione che le spese di cui sopra non potranno eccedere specifici importi;
- (vii) esercitare poteri di gestione dei beni immobili funzionali all'attività della Società e del Gruppo, nonché stipulare contratti di locazione passiva non ultra novennale che non potranno eccedere specifici importi per anno e per singolo contratto;
- (viii) gestire i rapporti con gli organi e le Autorità di Vigilanza;
- (ix) decidere in ordine ad operazioni di acquisto di portafogli di crediti, ovvero di titoli emessi da società di cartolarizzazione, che non potranno eccedere specifici importi per singolo esborso;
- (x) decidere in merito alla stipula di mandati di gestione di portafogli di crediti (ivi inclusi i contratti di servicing, master servicing o similari) per portafogli aventi valore nominale (GBV) che non potranno eccedere specifici importi;
- (xi) sovrintendere alla gestione aziendale, esercitando i poteri di direzione del personale determinandone poteri e attribuzioni secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- (xii) compiere, in generale e con le più ampie facoltà, le ordinarie operazioni di gestione del personale (ivi incluse le proposte di assunzione dei dirigenti cui assegnare responsabilità a suo diretto riporto o a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, autorizzare l'assunzione, a tempo indeterminato o determinato, di tutto il personale inclusi i dirigenti che non assumono la responsabilità di strutture a suo diretto riporto o a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione);
- (xiii) rappresentare la Società nell'espletamento delle formalità discendenti dall'applicazione del CCNL nonché nei rapporti con le organizzazioni sindacali;

- (xiv) rappresentare la Società innanzi alle amministrazioni pubbliche (ivi incluse a titolo esemplificativo, le commissioni amministrative, gli uffici finanziari dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei comuni con facoltà di stipulare, transigere ed accettare concordati);
- (xv) assumere decisioni in materia di incidenti e vertenze, anche a carattere tributario, che non potranno eccedere specifici importi;
- (xvi) promuovere e resistere, sia in sede giudiziale che amministrativa, in ogni stato e grado, alle azioni a tutela dei diritti e dei crediti della Società, nonché presentare esposti, denunce e querele;
- (xvii) firmare la corrispondenza, le girate gli atti e i contratti ed i documenti in genere che interessano la Società.

Si precisa che in data 27 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura relativa alla gestione dei casi in cui vi sia un impedimento dell'amministratore delegato all'esercizio dei propri poteri e funzioni. Ai sensi di tale procedura, *inter alia*, in caso di impedimento temporaneo di breve durata quantificabile in 30 giorni di calendario (dovuto a malattia o infortunio o qualunque causa che ne impedisca la normale attività lavorativa), la gestione ordinaria aziendale e di Gruppo – in conformità con gli indirizzi generali, programmatici e strategici determinati dai competenti organi sociali – viene affidata temporaneamente al *Chief Financial Officer*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 del Nuovo Statuto, il presidente del Consiglio di Amministrazione:

- (a) convoca il Consiglio di Amministrazione e ne fissa l'ordine del giorno;
- (b) garantisce l'efficacia del dibattito consiliare, adoperandosi affinché le deliberazioni adottate siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo fattivo di tutti i consiglieri;
- (c) provvede affinché adeguate informazioni e la documentazione relative alle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri con congruo anticipo;
- (d) coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione, verificandone la regolare costituzione e i risultati delle votazioni, favorendo in modo neutrale la dialettica tra componenti esecutivi e non esecutivi e sollecitando la partecipazione attiva di questi ultimi ai lavori consiliari.

Ai sensi dell'articolo 22 del Nuovo Statuto, la rappresentanza dell'Emittente spetta disgiuntamente al presidente del Consiglio di Amministrazione e all'amministratore delegato.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone, al di fuori del Gruppo doBank, in cui i membri del Consiglio di Amministrazione in carica siano alla Data del Documento di Registrazione o siano stati negli ultimi cinque anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci con una partecipazione superiore al 3% in società quotate e al 10% in società non quotate, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
Giovanni Castellaneta	– Milano Sesto S.p.A.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere
	– Torre SGR S.p.A.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere
	– SACE S.p.A.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
Andrea Mangoni	– Byom S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere
	– Fincantieri S.p.A.	– Direttore generale	– Cessata
	– Sorgenia S.p.A.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Telecom Italia S.p.A.	– <i>Chief Financial Officer</i> e direttore generale	– Cessata
	– Amber Capital SGR S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Prelios S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Marguerite SGR	– Membro del comitato investimenti	– Cessata
	Charles Robert Spetka	– Avio S.à r.l.	– Amministratore
Giovanni Lo Storto	– LUISS Guido Carli	– Direttore Generale	– In essere
	– Akanews S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Base per Altezza S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Internazionale S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– L. Com S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– L. Campus S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Pola S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
Francesco Colasanti	– IF Italia S.r.l.	– Amministratore delegato	– In essere
	– Torre SGR S.p.A.	– Amministratore	– In essere
	– Brampo S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– GV Services S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Reldor S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– SPV Ieffe S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere
	– Tontal S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Gextra S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Moenia Castelnuovo 9515 S.r.l. in liquidazione	– Liquidatore	– Cessata
	– Moenia Augusta S.r.l.	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Moenia Romana S.r.l.	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Oppidum S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Proelium S.r.l.	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Vexillum S.r.l.	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Cinque S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Due S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Quattro S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Tre S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Emporikon S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
– Moenia Nova S.r.l.	– Amministratore unico	– Cessata	
– Stremmata S.p.A.	– Amministratore	– Cessata	

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	– Zafferano Immobiliare Sei S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Moenia Augusta Tre S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Moenia Romana Cinque S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Oppidum Due S.r.l. in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Oppidum Tre S.r.l. in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	– Cessata
	– Proelium Due S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Proelium Tre S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Vexillum Due S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Vexillum Tre S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Moenia Romana Nove S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Moenia Romana Otto S.r.l. in liquidazione	– Amministratore delegato	– Cessata
	– Verona Gestione S.r.l. in liquidazione	– Amministratore	– Cessata
	– Horse Village S.r.l.	– Socio	– In essere
Nunzio Guglielmino	– Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa	– Governatore	– Cessata
	– Europa Gestione Immobiliari S.p.A.	– Vice Governatore Delegato	– Cessata
	– Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Poste Italiane S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– AON Italia S.p.A.	– Vice Presidente Delegato	– Cessata
	– Alitalia S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Centro Studi Diplomatici e Strategici (Roma)	– Amministratore	– Cessata
	– Ministero Dell'Economia e delle Finanze (Direzione VI, Dipartimento del Tesoro)	– Membro del consiglio direttivo	– Cessata
	– Ministero Dell'Economia e delle Finanze (Direzione VI, Dipartimento del Tesoro)	– Direttore Generale	– Cessata
	– Banca Europea per gli Investimenti	– Amministratore	– Cessata
Fabio Balbinot	– IF Italia S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Moenia Augusta S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Moenia Romana S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere
	– Proelium S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere
	– Vexillum S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	– BCC Gestione Crediti – Società per la Gestione dei Crediti – S.p.A.	– Amministratore	– In essere
	– Palazzo Finance S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– In essere
	– ProcoGEST S.a.s. di Italo Balbinot & C.	– Socio accomandatario	– Cessata
	– Oppidum S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Torre SGR S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Cinque S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Due S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Quattro S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Zafferano Immobiliare Tre S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– SPV Ieffe S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Moenia Augusta Tre S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Moenia Romana Cinque S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Oppidum Due S.r.l. – in liquidazione	– Amministratore	– Cessata
	– Oppidum Tre S.r.l. – in liquidazione	– Amministratore	– Cessata
	– Proelium Due S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Proelium Tre S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Vexillum Due S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Vexillum Tre S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Moenia Romana Nove S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Moenia Romana Otto S.r.l. – in liquidazione	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
Edovige Catitti	– Beni Stabili Gestione S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Immo Consulting S.p.A.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Le Robinie S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Stardust Real Estate S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Carpathia Real Estate S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Trixia S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Alela 89 UNO S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Ambrosia Uno S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Ambrosia Due S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Armonia Costruzioni S.r.l.	– Amministratore	– In essere

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	– Arcadia S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Astrea Tre S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Borea 89 Uno S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Chara S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Cibele Uno	– Amministratore	– In essere
	– Consenti Uno S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Elicona S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Flora Costruzioni S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Hermes 2K2 S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– OPI Servizi S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Pleiadi 89 S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Tilos S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Xenia S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Zelo 2011 S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Fondo Opportunità Italia SGR S.p.A.	– Componente del comitato consultivo	– In essere
	– AD Advisory S.r.l.	– Socio	– Cessata
Giuseppe Ranieri	– Zafferano Immobiliare S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Zafferano Immobiliare Due S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Zafferano Immobiliare Tre S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Zafferano Immobiliare Quattro S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Zafferano Immobiliare Cinque S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Zafferano Immobiliare Sei S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Oppidum S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Frontis NPL S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Frontis NPL S.p.A.	– Socio	– Cessata

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nei cinque anni precedenti alla Data del Documento di Registrazione, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria; (iii) è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente. Per completezza, si precisa che il Dott. Andrea Mangoni, il Dott. Giovanni Castellaneta e il Dott. Fabio Balbinot, che sono attualmente amministratori dell’Emittente, sono coinvolti in taluni procedimenti penali, in fase di opposizione all’archiviazione (*cf.*, per ulteriori informazioni, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.2 del Documento di Registrazione).

I consiglieri che hanno dichiarato la propria indipendenza sia ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF sia ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina (*i.e.*, Nunzio Guglielmino, Giovanni Lo Storto e Edovige Catitti) non hanno intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, né direttamente, né indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il gruppo di cui lo stesso fa parte o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli ultimi tre esercizi.

Si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Giovanni Castellaneta) che ha dichiarato di possedere esclusivamente i requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF è stato Senior Advisor di società affiliate a Fortress in Italia dal luglio 2012 all'ottobre 2016.

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto e dell'articolo 23 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Le attribuzioni, i doveri e la durata in carica dei sindaci sono stabilite per legge.

Il Collegio Sindacale, nominato il 30 ottobre 2015 per un periodo di 3 esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e in carica alla Data del Documento di Registrazione, è composto dai seguenti membri:

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI NOMINA	DOMICILIO
Francesco Mariano Bonifacio	Presidente	Rotonda (PZ), 28/07/1954	30/10/2015	Roma, via Ludovisi 45
Nicola Lorito	Sindaco effettivo	Roma, 31/03/1961	30/10/2015	Roma, via Savoia 78
Massimo Fulvio Campanelli	Sindaco effettivo	Salamanca (Spagna), 16/06/1975	30/10/2015	Roma, via Panama 16
Giovanni Parisi	Sindaco supplente	Brindisi, 20/11/1975	30/10/2015	Roma, via Ludovisi 45
Maurizio de Magistris	Sindaco supplente	Napoli, 19/04/1958	30/10/2015	Roma, via Ludovisi 45

I membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina. La dichiarazione dei componenti del Collegio Sindacale relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza sarà acquisita e verificata nel prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione che si terrà successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si precisa che, a far data dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni, troverà applicazione il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina del Collegio Sindacale, e l'Emittente si uniformerà alle disposizioni in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, ai sensi degli articoli 147-ter, comma 1-ter e 148, comma 1-bis, del Testo Unico della Finanza.

Inoltre, tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con decreto del Ministero della Giustizia n. 162/2000.

In particolare, con riferimento ai requisiti di professionalità, tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati scelti tra soggetti iscritti nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze in applicazione del D.Lgs. n. 39/2010, come successivamente modificato dal D.Lgs. 135/2016 in attuazione della direttiva 2014/56/UE che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

In merito al possesso dei requisiti di onorabilità, si rileva che nessuno dei sindaci dell'Emittente è stato sottoposto alle misure di prevenzione né è stato condannato con sentenza irrevocabile alle pene indicate nel decreto D.M. n. 162/2000.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, né direttamente, né indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il gruppo di cui lo stesso fa parte o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli ultimi tre esercizi.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Francesco Mariano Bonifacio, nato a Rotonda (PZ) il 28/07/1954, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli, è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista dal 1980, è iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Roma dal 1984, all'Albo dei consulenti tecnici presso il Tribunale di Roma dal 1988 e al Registro dei Revisori Contabili con DM del 12/04/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21/04/1995 serie speciale n. 31/bis. Dal 1994 riveste la carica di associato dello Studio Bonifacio – De Magistris di Roma.

Nicola Lorito, nato a Roma il 31/03/1961, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista dal 1986, è iscritto all'Albo dei consulenti tecnici presso il Tribunale di Napoli - Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia da oltre un decennio e al Registro dei Revisori Contabili dal 1993. Dal 1998 lavora presso lo studio Grange Lorito di Roma.

Massimo Fulvio Campanelli, nato a Salamanca (Spagna) il 16/06/1975, si è laureato in Economia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Bari dal 14/03/2003 al n. 1645, al Registro dei Revisori Legali con provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 52 (IV serie speciale) del 04/07/2003, e all'Albo dei consulenti tecnici presso il Tribunale di Bari. Alla Data del Documento di Registrazione riveste la carica di *partner* presso la società di consulenza PKF Italia S.p.A..

Giovanni Parisi, nato a Brindisi il 20/11/1975, si è laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Piacenza, presso la quale ha successivamente conseguito un master in *asset management and financial consulting*, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Roma dal 15/05/2016 al n. AA-012080 e al Registro dei Revisori Contabili con D.M. del 15/07/2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 60 del 30/07/2010. Svolge attività di consulenza fiscale e societaria, ed alla Data del Documento di Registrazione lavora presso lo Studio Bonifacio – De Magistris di Roma.

Maurizio de Magistris, nato a Napoli il 19/04/1958, si è laureato in Economia e Commercio all'Università di Roma, è iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Roma dal 1981, al Ruolo dei Revisori Legali dei Conti

dal 1988, all'Albo dei consulenti tecnici presso il Tribunale di Roma dal 1989 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Nel 1994 ha fondato lo Studio Bonifacio – De Magistris di Roma, presso il quale riveste la carica di associato.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone, al di fuori del Gruppo doBank, in cui i membri del Collegio Sindacale siano alla Data del Documento di Registrazione o siano stati negli ultimi cinque anni membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci con una partecipazione superiore al 3% in società quotate e al 10% in società non quotate con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
Francesco Mariano Bonifacio	– Autostrade Tech S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	– DUE A S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
		– Sindaco unico	– Cessata
	– Emporikon S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	– IF Italia S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
	– International Credit Recovery (8) S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
	–	– Revisore	– Cessata
	– Larimart S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	– Marco Polo High Yield Finance S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	–	– Revisore	– In essere
	– Pavimental S.p.A	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
	–	– Sindaco effettivo	– In essere
	–	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Primass S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
	– Resloc S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	– Stremmata S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	–	– Revisore	– In essere
	– Taurus CMBS n.2 S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
	– Telepass S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	– Telepass Pay S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	– Tmall Re S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	–	– Revisore	– In essere
	– Torre Real Estate Speculative SGR S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
	– Ansaldo Energia Holding S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Bologna e Fiera Parking S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Bulgari Hotels and Resorts Milano S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Bulgari Italia S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Bulgari Retail USA	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Cellnex Italia S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Consorzio C.R.A.T.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Credito Fondiario S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Intralot Gaming Machines S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	–	– Componente dell'organismo di vigilanza	– Cessata
– Intralot Italia S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata	

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	–	– Componente dell’organismo di vigilanza	– Cessata
	– Intralot Holding & Services S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	–	– Componente dell’organismo di vigilanza	– Cessata
	– Porto d’Imperia S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Newpass S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Selex es S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Tower Co. S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Unione Servizi Roma S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Silenus S.r.l.	– Amministratore unico	– In essere
	– AFS S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Banca Credito Cooperativo di Velletri (BCCV)	– Componente del comitato di sorveglianza	– In essere
	– Distretto dell’audiovisivo e dell’ICT	– Revisore	– Cessata
	– ADR Mobility S.r.l.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Autostrade per l’Italia S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Autostrade Torino Savona S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Azzurra Aeroporti S.r.l.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Bulgari Gioielli S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Bulgari S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Centro Energia Ferrara S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Centro Energia Teverola S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Credito Fondiario	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Consorzio Tecnosud	– Sindaco supplente	– Cessata
	– COREAT Soc. Consortile a r.l.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Editoriale Libero S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– ELSACOM S.p.A. in liq.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– EP Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– EP Produzione S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Essediesse	– Sindaco supplente	– In essere
	– Fiume Santo S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Fondazione San Raffaele	– Sindaco supplente	– In essere
	– Fondazione Space Operation System Academy	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Galata S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Gamenet Group S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Giada S.r.l.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Giove Clear S.r.l.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Infoblu S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Opera SGR S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Residenza dei Renai S.r.l.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– San Raffaele S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– SEL PROC S.c.a.r.l.	– Sindaco supplente	– Cessata

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	– SITMB – Soc. Italiana per Azioni Traforo Monte Bianco	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Tangenziale di Napoli	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Terminale GNL Adriatico S.r.l.	– Sindaco supplente	– In essere
	– TOSINVEST REAL ESTATE (T.R.E. S.p.A.)	– Sindaco supplente	– Cessata
Nicola Lorito	– Adenium SGR S.p.A. in liquidazione	– Liquidatore	– In essere
	– American Express Locazioni Finanziarie S.r.l. in liquidazione	– Liquidatore	– Cessata
	–	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Andi Assicura S.r.l. in liquidazione	– Liquidatore	– In essere
	– Banca Aretina di Credito Cooperativo in liquidazione	– Componente del comitato di sorveglianza	– Cessata
	– Sinergia S.p.A. in liquidazione	– Sindaco effettivo	– Cessata
	–	– Liquidatore	– In essere
	– Torre SGR S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Acea Engineering Laboratories Research Innovation S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Acea 8 cento S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Banor SIM S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– BCC Gestione Crediti S.p.A:	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Emporikon S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Enpam Real Estate S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– FDR Gestione Crediti S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Protos S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Sanrese Vesuviano S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Stremmata S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Tmall Re S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Banca di Credito Cooperativo di Velletri in liquidazione	– Componente del comitato di sorveglianza	– In essere
	– IF Italia S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Cesap Vendita Gas S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Ge.imm.co S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– IROI Soc. Coop. a r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Intralot Gaming Machines S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Intralot Holding & Services S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Italgraphica S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Italtack cartons S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
Massimo Fulvio Campanelli	– Retail Group S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Retail Sport S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Eboli 2010 S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Autoclassic S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Fondo Opportunità Italia gestito da Torre SGR S.p.A:	– <i>Advisory committee member</i>	– In essere

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	
Giovanni Parisi	– Chemia S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere	
	– Silvio Fossa S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere	
	– Stremmata S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere	
	– Emporikon S.r.l.	– Sindaco supplente	– In essere	
	– TMall RE S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere	
	– Picalarga S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere	
	– Italgraphica S.r.l.	– Revisore unico	– In essere	
	– Italpack Cartons S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere	
	– Resloc IT S.r.l.	– Sindaco supplente	– In essere	
	– Torre SGR S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere	
	– Marco Polo High Yield S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere	
	– Istituto Case per Lavoratori dell'industria siderurgica ICLIS Soc. coop.	– Sindaco supplente	– In essere	
	– Barlassina Country Club S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata	
	– Elephant S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata	
	– Arluce S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata	
	– Ilvaform S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata	
	– Ilva commercial S.r.l. in liquidazione	– Sindaco supplente	– Cessata	
	– Sanac S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata	
	– Celestri S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata	
	– Consilia Business management S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata	
	–	– Sindaco supplente	– Cessata	
	– E Advisory S.r.l.	– Amministratore unico	– Cessata	
	– Fairone S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata	
	– Taranto Energia S.r.l.	– Sindaco supplente	– Cessata	
	– Starcell S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata	
	– International Credit Recovery (8) S.r.l.	– Sindaco supplente	– Cessata	
	– Taurus CMBS n. 2 S.r.l. in liquidazione	– Sindaco supplente	– Cessata	
	Maurizio de Magistris	– Ansaldobreda S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
		– Bulgari Accessori S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
		– Bulgari Hotels and Resorts Milano S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
		– Bulgari Italia S.p.A.	– Presidente del collegio sindacale	– In essere
		– Bulgari Retail USA S.r.l.	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
		– CO.RI.STA Consorzio	– Presidente del collegio sindacale	– Cessata
– Famaf Accessori S.r.l.		– Presidente del collegio sindacale	– Cessata	
– Terminale GNL Adriatico S.r.l.		– Presidente del collegio sindacale	– In essere	
– Intralot Gaming Machines S.p.A.		– Presidente del collegio sindacale	– Cessata	
–		– Componente ODV	– Cessata	
– Intralot Holding & Services S.p.A. (ex Jackpot S.p.A.)		– Presidente del collegio sindacale	– Cessata	
–		– Componente ODV	– Cessata	
– Intralot Italia S.p.A.:		– Presidente del collegio sindacale	– Cessata	
–		– Componente ODV	– Cessata	
– Opera SGR S.p.A.		– Presidente del collegio sindacale	– In essere	
–		– Sindaco effettivo	– Cessata	
– Ansaldo Energia S.p.A.		– Sindaco effettivo	– Cessata	
– Bulgari S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere		

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	– Bulgari Gioielli S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Cellnex Italia S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Centro Energia Ferrara S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Centro Energia Teverola S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Cisdeg S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Coreat S.c.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Emporikon S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	–	– Sindaco supplente	– Cessata
	– EP Produzione S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– EP Produzione Centrali Livorno Ferraris S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– FI.LA.S.SOC. Finanziaria S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Finmeccanica Global Services S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	–	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Fiume Santo S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Gamenet Group S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Leonardo Global Solution S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– International Credit Recovery (8) S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Jackpot S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Marco Polo High Yield Finance S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Resloc S.r.l.	– Sindaco effettivo	– In essere
	– Selex Electronic Systems S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– Selex Sistemi Integrati S.p.A.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	–	– Componente ODV	– Cessata
	– Stremmata S.p.A.	– Sindaco effettivo	– In essere
	–	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Taurus CMBS n. 2 S.r.l.	– Sindaco effettivo	– Cessata
	– AFS S.r.l.	– Amministratore	– In essere
	– Praesidium S.p.A.	– Amministratore	– In essere
	–	– Componente ODV	– In essere
	– International Health S.r.l.	– Amministratore unico	– In essere
	– Consorzio Altel in liquidazione	– Liquidatore	– Cessata
	– Consorzio Sitab in liquidazione	– Liquidatore	– In essere
	– La Romana 2005 S.c. in liquidazione	– Liquidatore	– Cessata
	– Cerved Group S.p.A.	– Componente organo di controllo	– Cessata
	– Credito Fondiario S.p.A. Fonspa Bank	– Componente organo di controllo	– In essere
	– Torre SGR S.p.A.	– Componente ODV	– In essere
	– BCC Gestione Crediti S.p.A. (FDR Gest. Crediti)	– Sindaco supplente	– In essere
	– Ergosud S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– Federlus Factoring S.p.A. (FDR Gest. Crediti)	– Sindaco supplente	– In essere
	– NGL Prime S.p.A. in liquidazione	– Sindaco supplente	– In essere
	– SOGEPA S.p.A.	– Sindaco supplente	– In essere
	– TMall RE S.r.l.	– Sindaco supplente	– In essere
	– IF Italia S.r.l.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Unione Servizi Roma	– Sindaco supplente	– Cessata

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	– Selex Galileo S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– SEL PROC S.c.a.r.l. (ref. Testa gruppo Finmeccanica)	– Sindaco supplente	– Cessata
	– SESM Soluzioni Evolute per la Sistemistica e i Modelli	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Thales Alenia Space S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Consorzio Optel INP	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Finanziaria Tosinvest S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata
	– Natuna S.p.A.	– Sindaco supplente	– Cessata

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, tutti i membri del Collegio Sindacale rispetteranno i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 148-*bis* del TUF e dagli articoli del 144-*duodecies* e 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale monitorano la ricorrenza dei casi di cumulo di incarichi con riguardo all'articolo 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nei cinque anni precedenti alla Data del Documento di Registrazione, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria; (iii) è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.3 Alti Dirigenti

La seguente tabella indica gli Alti Dirigenti dell'Emittente e delle altre società da esso direttamente controllate, con evidenza della rispettiva carica ricoperta e dei principali dati anagrafici.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA
Claudio Carlo Vernuccio	<i>Amministratore delegato e direttore generale di Italfondinario</i>	Ragusa, 04/01/1970
Fabio Balbinot	<i>Chief Financial Officer</i>	Conegliano (TV), 02/02/1973
Paolo Poncetta	<i>Chief Audit Executive Gruppo doBank</i>	Como, 17/10/1971
Stefano Micheli	<i>Chief Operations Officer</i>	Arezzo, 11/10/1965
Susana Mac Eachen	<i>Chief Human Resources & Transformation Officer</i>	Mexico City, 17/12/1965
Mauro Goatin	<i>Head of the Accounting, Treasury and Planning</i>	Verona, 10/09/1961
Elena Gottardo	<i>Head of Accounting Department</i>	Venezia, 07/11/1961
Giovanna Aguiari	<i>Chief Data Officer</i>	Copparo (FE), 07/02/1971
Claudio Fanin	<i>Chief Risk Officer</i>	Vicenza, 07/07/1966
Eleonora Ambrosetti	<i>Chief Credit Management Officer</i>	Bergamo, 08/10/1971
Sara Elisabetta Paoni	<i>General Counsel</i>	Pordenone, 4/12/1974
Laura Tonelli	<i>Chief Compliance Officer</i>	Verona, 14/02/1976

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Claudio Carlo Vernuccio, nato a Ragusa il 04/01/1970, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è abilitato alla professione di dottore commercialista ed è iscritto all'albo dei revisori contabili. Già *senior analyst*, con particolare specializzazione nell'area immobiliare ha partecipato a numerose operazioni di *M&A*, valutazioni di società, di patrimoni immobiliari e gare pubbliche. Dal 2001 al 2004, quale vice direttore generale di Italfondiaro, si è occupato della ristrutturazione e trasformazione della società in uno dei principali servicer italiani. Successivamente, dal 2004 al 2007, ha assunto il ruolo di responsabile corporate del servizio recupero crediti di BNL Gruppo BNP Paribas. Dal febbraio 2013 ricopre l'incarico di *Head of Asset Management* in Italfondiaro, dal 2012 è amministratore delegato di Italfondiaro RE. Nel settembre 2015 è diventato direttore generale di Italfondiaro, di cui è amministratore delegato da marzo 2017.

Fabio Balbinot – si veda il precedente Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo.

Paolo Poncetta, nato a Como il 17/10/1971, si è laureato in Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Bocconi ed ha una solita esperienza nel settore dell'*audit*, che ha maturato principalmente in Deutsche Bank S.p.A., presso la quale ha lavorato dal 1996 fino al gennaio 2017 ricoprendo, da ultimo, la posizione di *principal audit manager private, wealth & commercial clients*. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre il ruolo di *Chief Audit Executive* del Gruppo.

Stefano Micheli, nato ad Arezzo il 11/10/1965, ha maturato un'esperienza pluriennale nel settore bancario e finanziario, competenze di alto livello in organizzazione e ICT a livello manageriale, con approfondita conoscenza dei modelli organizzativi, processi operativi, sistemi informativi e interbancari. Ha inoltre una consolidata e provata esperienza nella responsabilità di progetti di *start-up* e nella gestione di imprese in ambito finanziario ed assicurativo. Oltre ad aver ricoperto, fino al 2012, ruoli di primo piano nel ambito dei Sistemi Informativi e del *Back Office* di Banca Etruria, è stato dirigente della stessa dal 2007, nonché membro del consiglio direttivo associazione per il *Corporate Banking* Interbancario dal 2005 al 2008 e membro del consiglio direttivo del Consorzio CBI dal 2008 al 2009. Dal 2012 al 2014 è stato responsabile del supporto organizzativo banche presso Cedacri Group. Alla Data del Documento di Registrazione è responsabile dell'Organizzazione, ICT e Logistica di Italfondiaro.

Susana Mac Eachen, nata a Mexico City il 17/12/1965, si è laureata in Economia dello Sviluppo presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma nel 1987. Dal 1992 è registrata presso il NYSE ed ha superato l'esame "*Series 7 – General Securities Representative*". Ha maturato una decennale esperienza nel mondo bancario e finanziario a livello internazionale, in particolare nell'ambito del settore del risparmio gestito e dell'*export* e *project finance*, occupandosi di progetti nel settore *oil & gas*. In seguito, dal 2000 al 2008 è stata consigliere di amministrazione di Spencer Stuart, tra le principali società internazionali di *executive search*. Dal 2010 al 2012 è stata responsabile delle risorse umane di BBVA Finanzia S.p.A. e dal 2012 all'aprile 2016 ha lavorato in Fincantieri, prendendo parte all'importante processo di crescita ed espansione internazionale nonché di *change management* della società. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre il ruolo di *Chief Human Resources & Transformation Officer*.

Mauro Goatin, nato a Verona il 10/09/1961, ha acquisito il diploma in ragioneria nel 1980. È stato assunto nel febbraio del 1982 presso il Credito Fondiario delle Venezie, dove si è occupato di amministrazione, bilancio e contabilità, segnalazioni di vigilanza, fiscalità e controllo di gestione. Nel 1998 ha continuato a seguire, come vice-responsabile, gli adempimenti amministrativi di Mediobanca, della quale è stato nominato Dirigente nel gennaio 2002, acquisendo successivamente la responsabilità del servizio amministrazione e pianificazione e dell'area amministrazione e operativa. Dall'ottobre 2007 è *vice general manager* nonché legale rappresentante di Unicredit Credit Management Bank S.p.A.. Dal gennaio 2010 è responsabile del *department planning finance & administration* dell'Emittente. Dal novembre 2016 ha assunto la responsabilità della funzione amministrazione, finanze e controllo di Italfondiario, mantenendo anche il medesimo incarico presso l'Emittente.

Elena Gottardo, nata a Venezia il 07/11/1961, ha ottenuto la maturità scientifica ed ha successivamente conseguito il diploma della SDA Bocconi School of Management & UniCredit in *risk management*. Dal 1980 al 1995 ha lavorato, prima come addetta e poi come responsabile, nell'ufficio contabilità e segnalazioni di Federalcasse Banca. In seguito ha lavorato come responsabile ufficio segnalazioni vigilanza di Mediobanca (dal 1997 al 1999), di Cariverona Banca (dal 1999 al 2001), di Credito Italiano (dal 2001 al 2002), di UniCredit (dal 2003 al 2004). Dal 2004 al 2008, invece, ha lavorato presso UGC Banca prima come responsabile ufficio contabilità e bilancio, poi come responsabile area amministrazione. Dal 2008 ha iniziato a lavorare presso Unicredit Credit Management Bank S.p.A. prima come responsabile area amministrazione, poi come responsabile *department accounting and tax affairs* ed infine come responsabile *accounting department*. Dal 2015 è responsabile *accounting department* dell'Emittente.

Giovanna Aguiari, nata a Copparo (FE) il 07/02/1971, si è laureata in scienze politiche presso l'Università degli Studi di Bologna, ed ha successivamente conseguito un *master in business administration* presso la Alma Graduate School. Dal 1996 al 1998 ha lavorato come collaboratore *marketing* e comunicazione di Mercatone Uno Services S.p.A.. Dal 1999 al 2016, invece, ha ricoperto il ruolo di *Operation BPO director, project manager* e responsabile ufficio acquisti e controllo qualità presso Crif S.p.A.. Dal 2016 è presidente di doSolutions e *chief data officer* dell'Emittente.

Claudio Fanin, nato a Vicenza il 07/07/1966, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona. Nel 1991 viene assunto presso la Filiale di Vicenza del Credito Italiano in un ambito di formazione manageriale intensiva. Dal 1998 ricopre il ruolo di direttore generale del Credito Italiano, e da ottobre 2003 opera in vari ambiti della direzione crediti in Unicredit Italiano, da dicembre 2005 è primo responsabile delle *credit risk policies* del gruppo UniCredit; successivamente, è diventato responsabile del *recovery evaluation department*, del *credit risk recovery department*, del *credit risk management unit* e del *recovery evaluation team* (ad interim), nonché membro e segretario del Comitato Crediti. Da aprile 2009 ricopre il ruolo di responsabile *risk management* dell'Emittente.

Eleonora Ambrosetti, nata a Bergamo il 08/10/1971, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Brescia. Per due anni ha esercitato la libera professione e collaborato come consulente esterno presso S.I.G.RE.C. S.p.A. (società di gestione degli NPLs del Gruppo Capitalia), e nel 2000 è stata assunta presso Mediobanca S.p.A., presso la quale ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità manageriale e strategica, fino ad essere nominata dirigente nel 2007. Successivamente, ha iniziato a lavorare in UniCredit Credit Management Bank S.p.A., prima come responsabile di uno specifico Portafoglio NPL's e sostituto responsabile di sede territoriale, poi come responsabile *workout credit department*, responsabile

dell'ufficio operativo centrale, responsabile dell'area di coordinamento operativo e del *planning, controlling e monitoring department*, ed infine come *branch manager* a Monaco di Baviera. Le esperienze maturate ed i risultati raggiunti hanno determinato la sua nomina a *general manager* di UniCredit Credit Management Bank S.p.A. nel settembre 2012. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre il ruolo di *chief credit management officer* presso l'Emittente.

Sara Elisabetta Paoni, nata a Pordenone il 4/12/1974, si è laureata in giurisprudenza nel 1999 presso l'Università statale di Milano. È abilitata all'esercizio della professione forense dal 2004. Ha maturato una decennale esperienza nell'ambito *merger & acquisition*, collaborando con studi legali primari nel panorama italiano tra cui, dal 2001 al 2002, Grimaldi Clifford Chance, dal 2002 al 2011 Grimaldi e Associati e, dal 2011 al 2015, Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners. Da ottobre 2015 sino al settembre 2016 ha ricoperto la carica di *head of NPL management legal support unit* presso UniCredit.

Laura Tonelli, nata a Verona il 14 febbraio 1976, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento, ed è abilitata alla professione forense. Ha una solida esperienza nel settore *Legal & Compliance*, maturata in UniCredit Credit Management Bank S.p.A., società presso cui ha assunto diverse posizioni a partire dal 2007. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre sia il ruolo di *Head of Compliance Team* che di *Head of Anticorruption*, svolgendo in particolare attività di supporto all'Organismo di Vigilanza e di revisione e consolidamento della struttura di Compliance e del "Modello Privacy" attualmente adottati dall'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone, al di fuori del Gruppo doBank, in cui gli Alti Dirigenti siano alla Data del Documento di Registrazione o siano stati negli ultimi cinque anni membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, con una partecipazione superiore al 3% in società quotate e al 10% in società non quotate con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
Claudio Carlo Vernuccio	– Assoimmobiliare	– Componente della Giunta	– In essere
	– BCC Gestione Crediti S.p.A.	– Amministratore	– In essere
	– Gextra S.r.l.	– Amministratore	– In essere
Fabio Balbinot (Si veda la tabella di cui al precedente Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo)	–	–	–
Paolo Poncetta	–	–	–
Stefano Micheli	–	–	–
Susana Mac Eachen	– Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
	– Bacini di Palermo S.p.A.	– Amministratore	– Cessata
Mauro Goatin	– Eurofinance 2000 S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Entasi S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Trevi Finance S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Trevi Finance n. 2 S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Trevi Finance n. 3 S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
Elena Gottardo	– Eurofinance 2000 S.r.l.	– Amministratore	– Cessata

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	– Entasi S.r.l.	– Presidente del consiglio di amministrazione	– Cessata
	– Trevi Finance S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Trevi Finance n. 2 S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
	– Trevi Finance n. 3 S.r.l.	– Amministratore	– Cessata
Giovanna Aguiari	–	–	–
Claudio Fanin	–	–	–
Eleonora Ambrosetti	–	–	–
Sara Elisabetta Paoni	–	–	–
Laura Tonelli	–	–	–

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli Alti Dirigenti, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria; (iii) è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.4 Rapporti di parentela

Per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono rapporti di parentela tra membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, gli Alti Dirigenti e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, direzione e di controllo e degli Alti Dirigenti

Salvo quanto indicato nel prosieguo, alla Data del Documento di Registrazione, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale né alcun Alto Dirigente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica sono portatori di interessi propri. In particolare, il dott. Fabio Balbinot, in virtù dei rapporti intercorsi con il Gruppo Fortress che risultano cessati alla Data del Documento di Registrazione, e i dott.ri Giuseppe Ranieri e Francesco Colasanti detengono quote di fondi gestiti da FIG LLC, società del Gruppo Fortress, e da società dalla stessa controllate (ivi inclusi fondi che, indirettamente, detengono una partecipazione nell'Emittente) e sono beneficiari di piani di *stock option* aventi ad oggetto azioni di Eurocastle Investment Limited che – alla Data del Documento di Registrazione – detiene, indirettamente, il 50% del

capitale sociale di Avio (che controlla l’Emittente). Inoltre, per completezza, si segnala che il dott. Francesco Colasanti, il dott. Giuseppe Ranieri e il dott. Charles Robert Spetka sono dipendenti di Fortress Investment Group.

Accordo con l’amministratore delegato

In data 5 aprile 2016, l’Emittente ha sottoscritto con l’attuale amministratore delegato, Andrea Mangoni, un accordo che disciplina i termini e le condizioni del rapporto di amministrazione di quest’ultimo con l’Emittente, come successivamente modificato in data 20 giugno 2017, (l’“**Accordo con l’AD**”), con l’obiettivo reciproco di dare a tale rapporto un’adeguata stabilità al fine, da una parte, di consentire all’Emittente di beneficiare del contributo e dell’esperienza professionale dell’amministratore delegato in tutte le fasi di sviluppo delle attività previste per gli anni a venire e, dall’altra parte, di garantire all’amministratore delegato di usufruire di un orizzonte temporale compatibile con la realizzazione degli obiettivi del *business plan* dell’Emittente.

Ai sensi di tale accordo, le Parti hanno concordato che la quotazione in borsa dell’Emittente (la “**Quotazione**”) costituisce un obiettivo essenziale per la strategia dell’Emittente. In particolare, ai sensi dell’Accordo con l’AD, in caso di Quotazione, l’amministratore delegato avrà diritto ad un compenso fisso e ad un bonus annuale (“**MBO**”) calcolati nei seguenti modi:

- **compenso fisso annuale:** è pari ad Euro 2,5 milioni, salvo che nel caso di Quotazione avvenuta tra il 1 novembre 2017 e il 1 giugno 2018, in cui sarà pari ad Euro 2 milioni. Il compenso fisso sarà erogato per il 40% in denaro (la “**Componente in Denaro**”) e per il 60% in Azioni (la “**Componente in Azioni**”). L’erogazione della Componente in Denaro sarà subordinata esclusivamente all’avvenuta Quotazione, mentre l’erogazione della Componente in Azioni sarà subordinata anche alle seguenti condizioni: (a) il Master Servicing Agreement con UniCredit non venga risolto, nemmeno parzialmente; e (b) l’Emittente non abbia violato nessuno degli impegni previsti dal Master Servicing Agreement con UniCredit che possano comportare un impatto economico sulle attività dell’Emittente.
- **MBO:** è pari ad un massimo di Euro 5 milioni ⁶³ e sarà corrisposto all’amministratore delegato a condizione che:
 - la Quotazione avvenga entro il 30 giugno 2018 (in caso contrario, all’amministratore delegato potrà, a mera discrezione dell’Emittente, essere erogato solo un premio sotto forma di azioni);
 - l’amministratore delegato non sia stato “*bad leaver*” (caso in cui perderà il diritto alla remunerazione non ancora corrisposta e di cui non sia completato il periodo di *vesting*);
 - i *bonus pool gates* indicati nella Politica di Remunerazione di volta in volta approvata dall’Emittente siano stati superati; in particolare, i *bonus pool gates* applicabili all’amministratore delegato previsti dalla politica di remunerazione che entrerà in vigore subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni sono i seguenti: (i) in relazione all’40% dell’MBO (*i.e.* la

⁶³ Come determinato dalla Assemblea ordinaria in data 21 giugno 2017 che, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto, ha innalzato il rapporto tra la componente variabile e componente fissa della remunerazione di alcuni esponenti del Gruppo, ivi incluso l’amministratore delegato dell’Emittente, da 100% a 200%.

componente dell'MBO, di seguito descritta, correlata al raggiungimento degli indicatori di *performance* di seguito descritti), EBITDA consolidato almeno pari al 90% del minore tra quanto definito in sede di pianificazione (strategica e operativa) e Euro 64 milioni; (a) CET1 *Ratio tolerance* almeno pari a quanto definito all'interno del *Risk Appetite Framework* e (b) LCR *Ratio tolerance* almeno pari a quanto definito all'interno del *Risk Appetite Framework*; (ii) in relazione al 60% dell'MBO (*i.e.* la componente dell'MBO di seguito descritta, correlata al prezzo delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, come meglio indicato di seguito), (a) CET1 *Ratio tolerance* almeno pari a quanto definito all'interno del *Risk Appetite Framework* e (b) LCR *Ratio tolerance* almeno pari a quanto definito all'interno del *Risk Appetite Framework*.

- al momento della Quotazione la differenza tra la capitalizzazione dell'Emittente e l'ammontare complessivo del capitale investito nell'Emittente da parte di Fortress e di ogni altra società connessa e/o riconducibile a Fortress sia almeno pari ad un livello minimo fissato dal contratto.

Nel caso in cui sussistano le precedenti condizioni: (i) il 40% dell'MBO sarà erogato al raggiungimento di almeno 4 dei seguenti indicatori di *performance* (fermo restando il raggiungimento dei valori minimi previsti per l'EBITDA (*i.e.* il valore dell'EBITDA previsto nel *business plan* relativo a ciascuno Anno di Accrual (come di seguito definito) e il valore contabile lordo dei crediti *non performing* al 31 dicembre 2015): (a) Adjusted EBITDA (*i.e.* il valore dell'EBITDA, come previsto nel *Business Plan* dell'Emittente, rettificato delle perdite, anche attese, attraverso la determinazione delle rettifiche di bilancio e delle componenti di rischio quantificate nel calcolo del capitale interno complessivo in sede ICAAP) (indicatore che deve essere sempre rispettato); (b) GBV degli NPL gestiti; (c) contratti di *Servicing* sottoscritti dall'Emittente con soggetti diversi da UniCredit; (d) rispetto dei *key performance indicator* (KPI)/*service level agreement* (SLA) contenuti nell'MSA; (e) target strategici, cioè *Collection* annuale, qualità dei dati, ottimizzazione della rete di legali/consulenti esterni e ricavi derivanti dall'attività bancaria; (ii) il restante 60% dell'MBO sarà erogato a condizione che: (a) il prezzo medio delle Azioni registrato sul Mercato Telematico Azionario, nei 3 mesi precedenti la data di attribuzione dell'MBO, non sia inferiore rispetto al prezzo calcolato alla data della Quotazione; (b) il *Tier 1 Capital Ratio* dell'Emittente non sia inferiore al valore stimato ai fini di ICAAP. Il raggiungimento dei predetti parametri di *performance* previsti nell'Accordo con l'AD deve essere misurato e valutato per ciascuno dei 5 anni successivi alla data della Quotazione, con la precisazione che il periodo di riferimento di tale valutazione è annuale e decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno ("Anno di Accrual"). L'Emittente potrà corrispondere l'MBO integralmente in forma di azioni ovvero in parte in azioni e in parte in denaro. Inoltre, l'Emittente avrà l'obbligo di erogare l'MBO come segue: (i) il 40% sarà erogato successivamente al termine di ciascun Anno di Accrual e, in ogni caso, entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio del precedente esercizio da parte dell'Assemblea; (ii) il restante 60% sarà erogato nell'arco di un periodo di differimento pari a 5 anni. L'MBO è comunque assoggettato alla disciplina inerente ai requisiti dei meccanismi di aggiustamento *ex post* di *malus* e *claw back* prevista nell'Accordo con l'AD. In particolare, i meccanismi di *malus* prevedono: (i) la riduzione del 20% dell'MBO differito nel caso in cui: (a) l'*Adjusted EBITDA* o il *Core Tier 1 Capital Ratio* stimato ai fini ICAAP risultino inferiori del 25% rispetto ai valori accertati al termine dell'Anno di Accrual; (b) i KPI/SLA previsti nell'MSA non siano rispettati alla fine di ciascun periodo di differimento, a condizione che UCI eserciti i diritti connessi al mancato rispetto di tali parametri ai sensi dell'MSA; (ii) la riduzione del 50% dell'MBO differito nel caso in cui l'*Adjusted EBITDA* o il *Core Tier 1 Capital Ratio* stimato ai fini ICAAP risultino inferiori di più del 50% rispetto ai valori accertati al termine di ciascun Anno di Accrual. In base ai meccanismi di *claw back* l'amministratore delegato dovrà

restituire all'Emittente: (i) il 50% dell'MBO nel caso di: (a) comportamenti da cui è derivata una perdita per l'Emittente corrispondente almeno al 30% (o più) del patrimonio netto; (b) violazione di regolamenti e procedure interne, con particolare riferimento alle procedure relative ai rischi; (c) violazioni significative nell'ambito dei processi di *risk management*; (d) violazione degli obblighi di cui all'art. 26 e/o all'art. 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione connessi allo svolgimento dell'incarico di amministratore delegato; (e) comportamenti fraudolenti, caratterizzati da dolo o colpa grave ai danni dell'Emittente; (ii) il 100% dell'MBO nel caso in cui i comportamenti elencati nelle precedenti lettere da (a) ad (e) si verificano durante il periodo di differimento. In ogni caso, l'erogazione dell'MBO è soggetta alla condizione che il dott. Mangoni sia stato l'amministratore delegato dell'Emittente per tutto l'esercizio di riferimento, fino alla data del relativo pagamento e fino al completamento del periodo di *vesting* previsto dall'Accordo con l'AD.

Il piano a servizio della assegnazione di azioni dell'Emittente a favore dell'amministratore delegato ai sensi del Contratto con l'AD avrà una durata: (i) pari alla durata dell'incarico dell'amministratore delegato (inclusi eventuali rinnovi), per la parte relativa alla componente fissa; e (ii) fino al 31 dicembre 2024, per la parte relativa all'MBO. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 17, Paragrafo 17.4.2, del Documento di Registrazione.

In caso di cessazione della carica antecedente al termine del mandato in assenza di giusta causa o di una delle altre cause di “*bad leaver*” previste dall'Accordo con l'AD (tra le quali, a titolo esemplificativo, la commissione di qualsiasi atto o evento da cui possa derivare una responsabilità dell'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/2001; la grave negligenza o il dolo nei confronti dell'Emittente; la perdita dei requisiti per ricoprire e/o esercitare la carica di amministratore delegato nonché di qualsivoglia altro requisito previsto dalle disposizioni regolamentari applicabili all'Emittente; il mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel *business plan* dell'Emittente per due esercizi consecutivi con uno scostamento complessivo superiore al 10%; la rinuncia alla carica per qualsiasi ragione da parte dell'amministratore delegato), previa approvazione da parte degli organi sociali competenti, l'amministratore delegato avrà diritto di ricevere, in aggiunta alla remunerazione fissa e all'MBO già maturato al momento di cessazione del rapporto (ivi inclusa la percentuale di MBO differito già maturata secondo i termini e le condizioni dell'Accordo con l'AD), un indennizzo (“**Golden Parachute**”) pari: (i) al 25% dell'ultima retribuzione fissa mensile ricevuta in seguito alla Quotazione, moltiplicata per il numero di mesi intercorrenti tra la data di cessazione della carica e il mese di marzo (incluso) dell'anno successivo all'ultimo esercizio del mandato in corso; (ii) a 1/2 del 50% dell'ultimo MBO attribuito, moltiplicato per il numero di mesi intercorrenti tra la data di cessazione della carica e la data di chiusura dell'esercizio 2022. In tali casi, la cessazione dell'Accordo con l'AD non farà venire meno gli impegni di riservatezza e di non concorrenza espressamente assunti dall'amministratore delegato. Inoltre, ai sensi dell'Accordo con l'AD, l'amministratore delegato non avrà diritto a nessun altro ammontare. I Golden Parachute dovranno essere: (i) corrisposti per il 50% in azioni e per il 50% in denaro; (ii) soggetti ad un periodo di differimento di 5 anni, al periodo di *Retention* e alle condizioni di *vesting* previste dall'Accordo con l'AD; (iii) soggetti alla sottoscrizione da parte dell'amministratore delegato nelle sedi competenti di un verbale di conciliazione contenente le più ampie rinunce a qualsivoglia diritto inerente la carica e la sua risoluzione, verbale in mancanza del quale l'amministratore delegato non potrà richiedere il risarcimento di un danno ulteriore rispetto alla misura dell'indennizzo spettante a titolo di Golden Parachute. Inoltre, le componenti differite dei Golden Parachute saranno soggette ai medesimi meccanismi di *malus* e *claw back* previsti nell'Accordo con l'AD.

Nel caso in cui, invece, il dott. Mangoni sia considerato “*bad leaver*”, egli non avrà diritto a qualsivoglia forma di remunerazione e/o risarcimento del danno per anticipata cessazione della carica, eccetto per la remunerazione fissa maturata fino alla data dell’evento di “*bad leaver*”.

Nell’eventualità che il sistema di remunerazione previsto dall’Accordo con l’AD dovesse risultare in contrasto con gli obblighi, attuali o futuri, in materia di politiche di remunerazione e incentivazione applicabili al settore bancario, il dott. Mangoni non potrà essere considerato né “*bad leaver*” né “*good leaver*” e le parti rinegozieranno in buona fede la remunerazione fissa e variabile dell’amministratore delegato nel rispetto della disciplina di tempo in tempo vigente.

Si segnala che in data 5 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l’amministratore delegato, approvando altresì le condizioni e i termini della relativa remunerazione. In pari data l’Assemblea ordinaria ha approvato i criteri di determinazione del c.d. *golden parachute* previsto a favore dell’amministratore delegato e il Collegio Sindacale ha rilasciato parere positivo in merito alla nomina del medesimo. Si precisa inoltre che, alla Data del Documento di Registrazione, il sistema di remunerazione dell’Emittente, ivi incluso il sistema di remunerazione previsto a favore dell’amministratore delegato, risulta conforme agli obblighi attuali applicabili al settore bancario.

14.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o Alti Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti i componenti degli organi di amministrazione, di direzione o controllo o gli Alti Dirigenti dell’Emittente.

14.2.3 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, direzione o di controllo e Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell’Emittente

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, i membri degli organi di amministrazione, direzione o di controllo e agli Alti Dirigenti non hanno concordato restrizioni per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell’Emittente da essi detenuti in portafoglio. In ogni caso, si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, nessuno dei summenzionati soggetti detiene Azioni (*cf.* Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione).

CAPITOLO 15 REMUNERAZIONI E BENEFICI**15.1 REMUNERAZIONE E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI**

Le tabelle che seguono riportano i compensi corrisposti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dall'Emittente e dalle società da esso direttamente o indirettamente controllate, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti dell'Emittente che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Si precisa che, ad eccezione dell'Amministratore Delegato (per cui si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1), nessuno degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale beneficia di clausole di c.d. *golden parachute*.

Con riferimento ai piani di incentivazione si rinvia al Capitolo 17, Paragrafo 17.4.2.

15.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dall'Emittente e dalle società da esso direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Carica	Scadenza della Carica	Remunerazione ^(*) (Importo in Euro)	Altra remunerazione ^(*) (Importo in Euro)	Remunerazione ^(*) da società controllate (Importo in Euro)
Giovanni Castellaneta	Presidente	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	100.000,00	-	80.000,00 ⁽¹⁾
Andrea Mangoni	Amministratore Delegato	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	750.200,00 ⁽²⁾	750.000,00 ⁽³⁾	-
Giovanni Lo Storto	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	57.465,75 ⁽⁴⁾	-	-
Nunzio Guglielmino	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	57.465,75 ⁽⁵⁾	-	-
Charles Robert Spetka	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	- (**)	-	-
Edovige Catitti	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	25.602,74	-	-
Giuseppe Ranieri	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	- (**)	-	-
Francesco Colasanti	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	- (**)	-	(**)
Fabio Balbinot	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	- (**)	-	(**)

(*) Al lordo dei tributi, oneri sociali, IVA, ritenute d'acconto e contributi previdenziali.

(**) Il consigliere ha rinunciato alla remunerazione a questi spettante in qualità di membro del consiglio di amministrazione di doBank e di Italfondiaro.

(1) Per la carica di presidente del consiglio di amministrazione di Italfondiaro.

(2) A titolo di remunerazione fissa prevista dal contratto sottoscritto con l'Emittente in data 5 aprile 2016 per il periodo precedente alla quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario. Si segnala che, a seguito della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, il

suddetto contratto prevede che l'amministratore delegato avrà diritto ad una remunerazione fissa pari ad Euro 2,5 milioni ovvero ad Euro 2 milioni qualora la quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario avverrà tra il 1 novembre 2017 e il 1 giugno 2018 (cfr. Capitolo 14, Paragrafo 14.2, del Documento di Registrazione).

- (3) A titolo di MBO previsto dal contratto sottoscritto con l'Emittente in data 5 aprile 2016 per il periodo precedente alla quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, di cui Euro 225.000 a titolo di MBO da corrispondersi su base differita e pertanto non ancora erogati. Si segnala che, a seguito della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, il suddetto contratto prevede che l'amministratore delegato avrà diritto ad un MBO pari ad un importo massimo di Euro 2,5 milioni (cfr. Capitolo 14, Paragrafo 14.2, del Documento di Registrazione).
- (4) Di cui (i) Euro 39.965,75 quale consigliere dell'Emittente, e (ii) Euro 17.500 quale membro del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati e membro del Comitato Nomine e Remunerazioni;
- (5) Di cui (i) Euro 39.965,75 quale consigliere, e (ii) Euro 17.500 membro del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati e membro del Comitato Nomine e Remunerazioni;

L'Assemblea ordinaria del 7 novembre 2016 ha stabilito nel valore massimo di Euro 645 migliaia il compenso globale annuo lordo spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione, e, più in particolare, di attribuire (i) Euro 225 migliaia complessivi agli amministratori indipendenti, e (ii) Euro 70 migliaia complessivi agli amministratori non indipendenti. Tenuto conto dei compensi spettanti all'amministratore delegato sulla base dell'Accordo con l'AD (cfr. Capitolo 14, Paragrafo 14.2 del Documento di Registrazione), l'Assemblea ha lasciato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attribuire al presidente in carica un compenso annuo sino ad un massimo di Euro 350 migliaia. Con delibera del 7 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha esercitato la suddetta delega assembleare attribuendo al presidente del Consiglio di Amministrazione un compenso annuo fisso pari ad Euro 350 migliaia.

15.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dall'Emittente e dalle società da esso direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Collegio Sindacale che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Carica	Scadenza della Carica	Remunerazione ^(*) (Importo in Euro)	Altra Remunerazione ^(*) (Importo in Euro)	Remunerazione ^(*) da società controllate (Importo in Euro)
Francesco Mariano Bonifacio	Presidente	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	49.483,00 ⁽¹⁾	-	72.956,00 ⁽²⁾
Nicola Lorito	Sindaco effettivo	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	38.064,00 ⁽³⁾	-	57.096,00 ⁽⁴⁾
Massimo Fulvio Campanelli	Sindaco effettivo	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	38.064,00 ⁽³⁾	-	19.032,00 ⁽⁵⁾
Giovanni Parisi	Sindaco supplente	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	-	-	-
Maurizio de Magistris	Sindaco supplente	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	-	-	23.790,00 ⁽⁶⁾

(*) Al lordo dei tributi, oneri sociali, IVA, ritenute d'acconto e contributi previdenziali.

(1) Di cui Euro 17.763,00 per la carica di presidente dell'Organismo di Vigilanza.

(2) Di cui (i) Euro 19.032,00 per la carica di presidente del collegio sindacale di doRealEstate, (ii) Euro 9.516,00 per la carica di presidente dell'organismo di vigilanza di doRealEstate, ed Euro 44.408,00 quale presidente del collegio sindacale di Italfondario.

(3) Di cui Euro 12.688,00 quale componente dell'Organismo di Vigilanza.

(4) Di cui (i) Euro 12.688,00 la carica di componente del collegio sindacale di doRealEstate, (ii) Euro 6.344,00 quale componente dell'organismo di vigilanza di doRealEstate, (iii) Euro 31.720,00 la carica di componente del collegio sindacale di Italfondario, e (iv) Euro 6.344,00 per la carica di componente dell'organismo di vigilanza di Italfondario.

(5) Di cui (i) Euro 12.688,00 per la carica di componente del collegio sindacale di doRealEstate, e (ii) Euro 6.344,00 per la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza di doRealEstate.

(6) Per la carica di componente del collegio sindacale di Italfondario.

15.1.3 Alti Dirigenti

I compensi corrisposti dal Gruppo doBank a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma agli Alti Dirigenti (per tali intendendosi quelli indicati nel Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Documento di Registrazione, fatta eccezione per Fabio Balbinot e Laura Tonelli che hanno assunto la carica di dirigenti del Gruppo rispettivamente in data 15 maggio 2017 e 9 giugno 2017), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ammontano complessivamente a Euro 1.656.473,77 (di cui Euro 87.688,27 a titolo di remunerazione variabile differita).

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DA SUE SOCIETÀ CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Con riferimento agli Alti Dirigenti, gli importi versati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione integrativa, a titolo di indennità di fine rapporto o benefici analoghi, ammontano complessivamente ad Euro 903.839,96 (di cui Euro 1.695 per contributi INAIL).

Con riferimento all'amministratore delegato, gli importi versati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione integrativa, a titolo di indennità di fine rapporto o benefici analoghi, ammontano complessivamente ad Euro 20.672 (di cui Euro 91,17 per contributi INAIL).

Con riferimento agli amministratori, gli importi versati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione integrativa e a titolo di indennità di fine rapporto o benefici analoghi, ammontano complessivamente ad Euro 18.428.

Si segnala, infine, che l'Emittente e gli Alti Dirigenti non hanno concluso né accordi di non concorrenza né accordi che prevedano l'erogazione di indennità di fine carica (c.d. "*golden parachute*").

Per ulteriori informazioni in merito all'accordo tra l'Emittente e l'Amministratore Delegato Andrea Mangoni, che contiene altresì clausole che prevedono l'erogazione di indennità di fine carica (c.d. "*golden parachute*") si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Registrazione.

CAPITOLO 16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 30 ottobre 2015 e successivamente integrato in data 30 marzo 2016, 17 giugno 2016 e 15 luglio 2016, è composto da 9 membri e rimarrà in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato in data 30 ottobre 2015, è composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti e rimarrà in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del Documento di Registrazione.

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAGLI ALTI DIRIGENTI CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Salvo quanto indicato nel Capitolo 14, Paragrafo 14.2 del Documento di Registrazione, alla Data del Documento di Registrazione non vi sono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente e con il Gruppo doBank che prevedano indennità di fine rapporto in aggiunta a quelle previste dalla legge e/o dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile.

16.3 COMITATO PER LE NOMINE, COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E COMITATO RISCHI E OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha istituito il Comitato Nomine e Remunerazioni e il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 25 maggio 2017 ha deliberato, tra l'altro, di modificare il regolamento per il funzionamento del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati e istituire il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione in sostituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* dettate per le società quotate e le banche.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno di detti comitati.

Comitato per le Nomine

Il Comitato per le Nomine è titolare di funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio per supportare quest'ultimo con le proprie valutazioni in materia di composizione e nomina dei relativi componenti. Il Comitato per le Nomine può essere composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, al Comitato per le Nomine sono attribuite le seguenti funzioni:

- (a) partecipare nella definizione, *ex ante*, della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale in relazione agli obiettivi di governance individuati dalla normativa di settore. In tale contesto, il Comitato per le Nomine: (i) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso; (ii) esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna in virtù delle caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza di ciascun candidato; (iii) esprime raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione degli amministratori ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione. A tale fine, individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascuno ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo;
- (b) supportare il Consiglio di Amministrazione nel valutare nel merito eventuali fattispecie problematiche relative alle nomine di amministratori avvenute in virtù della autorizzazione - generale e preventiva - da parte della Assemblea alla deroga al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile;
- (c) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- (d) esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio di Amministrazione abbia identificato per ricoprire le cariche;
- (e) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei membri dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato per le Nomine;
- (f) con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, fissare un obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato e predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- (g) assistere il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione degli organi societari e nella definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- (h) fornire al Consiglio di Amministrazione il proprio supporto nella valutazione *ex post* della coerenza tra la composizione effettiva e quella definita *ex ante* come ottimale nonché nella verifica della sussistenza dei requisiti normativi e statutari richiesti per gli amministratori e i sindaci, ivi incluse le condizioni previste ai sensi dell'articolo 26 del TUB;
- (i) supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sezione IV della Circolare 285;

- (j) supportare il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati nell'individuazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato per le Nomine tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per l'Emittente.

Il Comitato per le Nomine identifica i flussi informativi che a esso devono essere indirizzati per il corretto esercizio delle proprie funzioni e può accedere alle informazioni aziendali rilevanti ai fini dell'esercizio delle stesse. Il Comitato per le Nomine dispone altresì delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi di esperti esterni.

Il Comitato per le Nomine sarà composto da Nunzio Guglielmino (amministratore indipendente, che assumerà il ruolo di Presidente, Giovanni Lo Storto (amministratore indipendente) e Francesco Colasanti (amministratore non esecutivo). I membri del Comitato per le Nomine sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2017.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla remunerazione degli amministratori, del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Personale Più Rilevante (come di seguito definito). Il Comitato per la Remunerazione può essere composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Almeno un componente del comitato deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziarie o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

In particolare, al Comitato per Remunerazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- (a) fornire pareri o formulare proposte al Consiglio di Amministrazione riguardanti le politiche di remunerazione degli amministratori e del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle disposizioni della Circolare 285, della normativa eurounitaria e della politica di remunerazione adottata dall'Emittente (il **“Personale Più Rilevante”**);
- (b) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione relativamente alla remunerazione degli amministratori e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione; monitorare altresì le decisioni adottate in materia dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla politica di remunerazione adottata dall'Emittente (la **“Politica di Remunerazione”**);
- (c) relativamente alla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in materia di fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale

remunerazione; monitorare altresì le decisioni adottate in materia dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;

- (d) svolgere compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi del Personale più Rilevante del Gruppo;
- (e) valutare periodicamente l'adeguatezza, con cadenza almeno annuale, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione degli amministratori e del Personale Più Rilevante e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica di Remunerazione, avvalendosi anche delle informazioni fornite dall'amministratore delegato dell'Emittente; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (f) valutare, in collaborazione con il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati, l'adeguatezza e la correttezza del processo di autovalutazione per l'identificazione del Personale Più Rilevante al fine di indirizzare le attività da porre in essere, garantendo il riesame indipendente consigliato dagli orientamenti dell'Autorità bancaria europea (ABE);
- (g) vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- (h) curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni (ivi inclusa la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, nel rispetto dei termini previsti per la sua presentazione all'Assemblea);
- (i) contribuire alla definizione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo e alla loro valutazione periodica;
- (j) assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche di remunerazione ed incentivazione delle società del Gruppo;
- (k) collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare, con il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati, incaricato di verificare che gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi, del capitale e della liquidità;
- (l) assicurare la presenza nell'Assemblea chiamata a deliberare in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione attraverso il suo presidente o altro componente del Comitato per la Remunerazione;
- (m) esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- (n) fornire adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali e all'Assemblea.

Il Comitato per la Remunerazione identifica i flussi informativi che a esso devono essere indirizzati per il corretto esercizio delle proprie funzioni e può accedere alle informazioni aziendali rilevanti ai fini dell'esercizio delle stesse. Il Comitato per la Remunerazione dispone altresì delle risorse finanziari sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi di esperti esterni a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla struttura Risorse & Transformation, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere l'indipendenza di giudizio dei consulenti esterni.

In linea con quanto raccomandato dal criterio applicativo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione sarà composto da Giovanni Lo Storto (amministratore indipendente), che assumerà il ruolo di Presidente, Edovige Catitti (amministratore indipendente) e Francesco Colasanti (amministratore non esecutivo). I membri del Comitato per la Remunerazione sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2017.

Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati

Il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche nonché in quelle relative all'approvazione di operazioni con soggetti collegati o in conflitto di interessi di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) e operazioni con parti correlate di cui al Regolamento Parti Correlate.

In particolare, il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni consultive, propositive ed istruttorie in materia di:

- A. rischi e Sistema dei Controlli Interni in conformità alle disposizioni di cui alla Circolare 285 (Titolo IV).
In tale ambito, il Comitato:
- (a) individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato per le Nomine, i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
 - (b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
 - (c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
 - (d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;

- (e) verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285;
- (f) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e, a tal fine, si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- (a) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), il comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*Risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*Risk tolerance*);
- (b) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- (c) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione, il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione dell'Emittente siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.

Il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti. Il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati deve potersi avvalere di esperti esterni e, ove necessario, interloquire direttamente con le Funzioni Aziendali di Controllo.

Il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati svolge, inoltre, tutti i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, e in particolare:

- (i) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
 - (i) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e alla determinazione del grado

di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- (ii) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
 - (iii) all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - (iv) alla descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - (v) alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - (vi) alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione Internal Audit;
 - (vii) al fatto che il responsabile della funzione Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
 - (viii) al fatto che la remunerazione del responsabile della funzione Internal Audit sia definita coerentemente con le politiche aziendali;
- (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
 - (iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Internal Audit;
 - (v) richiede alla funzione Internal Audit, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
 - (vi) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - (vii) supporta con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;

- B. operazioni con soggetti collegati o in conflitto di interessi di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) e operazioni con parti correlate di cui al Regolamento Parti Correlate. In particolare, il Comitato:
- (a) rilascia pareri preventivi e motivati, nonché vincolanti, al fine della delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva idoneità delle procedure interne che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi stabiliti dal Regolamento Parti Correlate, dalla disciplina della Banca d'Italia per le operazioni con soggetti collegati e dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario per le operazioni con esponenti bancari;
 - (b) rilascia pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
 - (c) nei casi espressamente previsti di operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati è coinvolto già nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria;
 - (d) ove necessario, si esprime sulla base delle informazioni messe a disposizione dalla competente struttura dell'Emittente, sulle tematiche di rilievo riguardanti il perimetro unico di gruppo delle parti correlate e dei soggetti collegati.

Al Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati deve essere assicurato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

Infine, si segnala che, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni del comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati sarà composto da Edovige Catitti (amministratore indipendente), che assumerà il ruolo di Presidente, Nunzio Guglielmino (amministratore indipendente), Giovanni Lo Storto (amministratore indipendente) e Giuseppe Ranieri (amministratore non esecutivo). I membri Nunzio Guglielmino e Giovanni Lo Storto sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2016, mentre i membri Edovige Catitti e Giuseppe Ranieri sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017.

16.4 OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

A partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, il sistema di governo societario dell'Emittente sarà conforme alle disposizioni del Testo Unico della Finanza (fatta eccezione per quanto riguarda le previsioni dell'articolo 150 del Testo Unico della Finanza), alle disposizioni regolamentari applicabili, alle disposizioni del Codice di

Autodisciplina, alle disposizioni contenute nella Circolare 285 e, più in generale, alla normativa di legge e regolamentare applicabile alle società quotate.

Si precisa in ogni caso che il sistema di governo societario adottato dall'Emittente, in adesione al Codice di Autodisciplina e nel rispetto delle disposizioni sul governo societario contenute nel Testo Unico della Finanza e nella Circolare 285 nonché, più in generale, nella normativa di legge e regolamentare applicabile alle società quotate, entrerà in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

A tal proposito, l'Assemblea straordinaria che si è tenuta in data 21 giugno 2017, ha deliberato l'adozione del Nuovo Statuto, a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia del relativo provvedimento di accertamento ricevuto in data 16 giugno, n. protocollo 0761798/17, che entrerà in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. In particolare, il Nuovo Statuto:

- recepisce le disposizioni del D.Lgs. 27/2010, come modificato dal D.Lgs. 91/2012, relativo all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate in attuazione della direttiva 2007/36/CE;
- prevede, in conformità all'articolo 147-ter del Testo Unico della Finanza, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, riservando la nomina di un componente alla lista di minoranza eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; tale disposizione troverà applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
- prevede, in conformità all'articolo 148 del Testo Unico della Finanza, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, riservando la presidenza del Collegio Sindacale al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; tale disposizione troverà applicazione a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
- prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dall'articolo 147-ter e 148 del Testo Unico della Finanza; e
- prevede, in conformità all'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dallo stesso articolo 154-bis.

Per ulteriori informazioni sul contenuto del Nuovo Statuto, si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Documento di Registrazione.

Con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario dell'Emittente (da un lato) e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina nonché gli obblighi previsti dal Testo Unico della Finanza e dalla Circolare 285 (dall'altro lato), l'Emittente, oltre ad avere istituito i comitati sopra individuati:

- ha un Consiglio di Amministrazione composto da 9 amministratori, di cui 3 amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148-ter del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e 1 amministratore è in possesso dei soli requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148-ter del Testo Unico della Finanza;
- con delibera dell'Assemblea ordinaria del 10 aprile 2017 ha adottato, ai sensi del criterio applicativo 9.C.3 del Codice di Autodisciplina, nonché alle disposizioni contenute nel Nuovo Statuto, un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2017, ha nominato, ai sensi dell'articolo 2.6.1 del Regolamento di Borsa, la Dott.ssa Manuela Franchi, quale referente informativo e Mauro Goatin quale secondo referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2017, ha nominato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza nonché in conformità con quanto previsto dal Nuovo Statuto, Mauro Goatin quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2017 ha nominato l'Amministratore Delegato, Andrea Mangoni, quale amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, così aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 7.P.3a) (i) e 7.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- individuato, attenendosi anche alla lettera delle previsioni di cui al criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, gli amministratori indipendenti nelle persone di Giovanni Lo Storto, Nunzio Guglielmino e Edovige Catitti;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2017 ha nominato la Dott.ssa Manuela Franchi quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori (*investor relator*), così aderendo alle raccomandazioni di cui all'articolo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2017, ha deliberato di adottare, con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle Azioni alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario una procedura relativa (i) alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente e/o le società dallo stesso controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate che le società quotate sono tenute a comunicare al pubblico ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento *Market Abuse* e dell'articolo 114, comma 1, del Testo Unico della Finanza e, nel rispetto, più in generale, della disciplina

di legge e regolamentare *pro tempore* vigente in materia di informativa al mercato e prevenzione e repressione degli abusi di mercato e (ii) all'istituzione e la gestione del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, abbiano accesso ad informazioni privilegiate indicate nell'articolo 7 del Regolamento *Market Abuse*, in ottemperanza alle previsioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti che regolano l'accesso alle informazioni privilegiate, contenute nell'articolo 18 del Regolamento *Market Abuse*; e

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2017 ha approvato l'adozione di un codice disciplinante la procedura per la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal dealing* ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento *Market Abuse* e all'articolo 114, comma 7, del Testo Unico della Finanza, al fine di disciplinare gli obblighi informativi nei confronti del pubblico e della Consob in merito a operazioni su strumenti finanziari emessi dall'Emittente effettuate da "soggetti rilevanti" e "persone strettamente legate" come definite nel Testo Unico della Finanza e nel Regolamento *Market Abuse*.

Si segnala, inoltre, l'Emittente ha nominato Paolo Poncetta quale responsabile della Funzione Internal Audit con efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2017.

Il Codice *Internal Dealing*

In data 25 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il codice di comportamento *internal dealing* (il "**Codice *Internal Dealing***") con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Il Codice *Internal Dealing* disciplina l'adempimento degli obblighi di comunicazione inerenti alle operazioni aventi ad oggetto azioni e/o di strumenti di debito dell'Emittente ammessi alle negoziazioni – o per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni – in un mercato regolamentato o un MTF, ovvero operazioni concernenti strumenti derivati o altri strumenti finanziari collegati ai predetti strumenti ("Strumenti soggetti a notifica"), il cui ammontare, anche cumulativamente, raggiunga o superi la soglia di Euro 20.000 in un anno solare, emesse dall'Emittente – anche per il tramite di interposta persona – da (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, (ii) i dirigenti dell'Emittente che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'Emittente (le "**Persone Rilevanti MAR**"), (iii) chiunque detenga azioni dell'Emittente in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché ogni altro soggetto che detenga il controllo dell'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza (i "**Soggetti Rilevanti RE**") e (iii) le persone strettamente legate alle Persone Rilevanti MAR e ai Soggetti Rilevanti RE come individuate nel Codice *Internal Dealing* (le "**Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti**").

Il Codice *Internal Dealing*, la cui finalità è quella di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato, oltre a stabilire gli obblighi di cui sopra, disciplina i casi di esclusione dell'obbligo di comunicazione e periodi di blocco delle operazioni durante i quali è fatto divieto alle Persone Rilevanti MAR e alle Persone Strettamente Legate alle Persone Rilevanti MAR di compiere le citate operazioni. La procedura individua altresì il c.d. soggetto preposto (che ha la responsabilità di curare il rispetto delle disposizioni dalla medesima previste) e definisce le modalità e i tempi nei quali quest'ultimo provvede a dare informativa del contenuto delle comunicazioni ricevute dai soggetti rilevanti alla Consob e al pubblico.

Procedura per la gestione delle informazioni societarie e per la tenuta e l'aggiornamento del Registro Insiders

In data 25 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento *Market Abuse* nonché per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, al fine di ottemperare al dettato di cui all'articolo 18 del Regolamento *Market Abuse* e articolo 115-bis del Testo Unico della Finanza (il "**Registro Insiders**"), efficace a decorrere dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

In particolare, la procedura contiene disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate di cui all'articolo 7 del Regolamento *Market Abuse* riguardanti l'Emittente ed i soggetti in rapporto di controllo con esso, incluse le società controllate dall'Emittente, nonché all'adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico di tali informazioni. Al rispetto della procedura sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori dell'Emittente, della società controllante quest'ultimo e delle società controllate, che si trovano ad avere accesso per qualsiasi ragione ad informazioni riservate e privilegiate.

Con riferimento al Registro Insiders, esso è istituito in forma elettronica ed è tenuto con modalità che ne assicurano una agevole consultazione ed estrazione di dati. Il Registro è suddiviso in sezioni distinte per ciascuna informazione privilegiata. Esso contiene l'identità di tutti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale o in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare o occasionale, ad informazioni privilegiate relative all'Emittente o alle società da esso controllate. In particolare, il Registro Insiders include una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno accesso in via permanente alle informazioni privilegiate.

Procedura per le operazioni con parti correlate

In data 29 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ("**Circolare 263**") e all'articolo 136 del TUB, ha approvato l'adozione di una politica per la disciplina dei rapporti con soggetti collegati ("**la Procedura OPC**"). In data 10 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato talune modifiche alla Procedura OPC (l'"**Attuale Procedura OPC**").

In vista dell'ammissione a quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, il Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2017, con il preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale e subordinatamente al rilascio del parere favorevole del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati (che sarà rilasciato immediatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni), nella composizione di soli amministratori indipendenti, ha approvato una nuova procedura che sostituisce l'Attuale Procedura OPC (la "**Nuova Procedura OPC**"), al fine di garantirne la conformità anche alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate. La Nuova Procedura OPC sarà efficace a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

La Nuova Procedura OPC persegue l'obiettivo di garantire l'imparzialità, la correttezza sostanziale e procedurale nonché la trasparenza delle decisioni relative ad operazioni poste in essere dalle società del Gruppo

con taluni soggetti particolarmente vicini ai centri decisionali del Gruppo. Più specificatamente, tali soggetti sono coloro che ricadono nella definizione di:

- (a) “parti correlate”, di cui all’Allegato I del Regolamento Parti Correlate (“**Parti Correlate**”);
- (b) “soggetti collegati” di cui alla Circolare 263 (“**Soggetti Collegati**” e, insieme alle Parti Correlate, i “**Soggetti del Perimetro Unico**”); e
- (c) “esponenti bancari” di cui all’articolo 136 del TUB (“**Esponenti Bancari**” e, insieme ai Soggetti del Perimetro Unico, i “**Soggetti in Conflitto di Interesse**”).

La Nuova Procedura OPC assoggetta a determinate procedure autorizzative le seguenti operazioni (le “**Operazioni**”):

- (a) operazioni che comportano “esposizioni nette” (come definite ai fini della disciplina in materia di concentrazione dei rischi) nei confronti di Soggetti Collegati, quali, a titolo esemplificativo: (i) finanziamenti, (ii) affidamenti, e (iii) concessioni di credito e/o acquisti di credito;
- (b) operazioni concluse con Soggetti del Perimetro Unico che diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o stragiudiziali aventi impatto sul patrimonio, anche consolidato, dell’Emittente; e
- (c) operazioni con Soggetti del Perimetro Unico che comportino il trasferimento di risorse o servizi o l’assunzione di obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione, quali, a titolo esemplificativo: (i) aperture di conti correnti, (ii) trasferimenti di risorse umane (anche in distacco), (iii) conclusione di contratti con fornitori, (iv) sottoscrizione di nuovi mandati di *Servicing*, (v) operazioni di cessione/accollo di crediti ricevuti in gestione nelle quali l’Emittente cede il credito a Soggetti del Perimetro Unico o assume il debito verso i predetti soggetti.

Sulla base delle caratteristiche dimensionali, le Operazioni sono distinte in:

- (a) Operazioni di maggiore rilevanza;
- (b) Operazioni di minore rilevanza; e
- (c) Operazioni riconducibili a casi di esclusione o esenzione.

Le Operazioni di maggiore rilevanza, le Operazioni di minore rilevanza e, ove siano anche riconducibili nel novero delle Operazioni con Soggetti Collegati, le Operazioni ai sensi dell’articolo 136 del TUB, sono assoggettate alle procedure autorizzative di cui alla Nuova Procedura OPC. Le Operazioni riconducibili ai casi di esclusione o esenzione sono disciplinate dalle ordinarie procedure deliberative.

Operazioni di maggiore rilevanza

Per Operazioni di maggiore rilevanza si intendono le Operazioni il cui controvalore in rapporto al patrimonio di vigilanza consolidato sia superiore alla soglia del 5% calcolata sulla base dei seguenti indici (applicabili a seconda della specifica Operazione):

- 1) Indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra il controvalore dell'Operazione e il patrimonio di vigilanza consolidato, tratto dal più recente stato patrimoniale pubblicato.

Se le condizioni economiche dell'Operazione sono determinate, il controvalore dell'Operazione è:

- (a) per le componenti costituite da strumenti finanziari, il fair value determinato, alla data dell'operazione, in conformità ai principi contabili internazionali adottati con Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- (b) per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile; e
- (c) per le altre componenti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale.

Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il controvalore dell'operazione è il valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo.

- 2) Indice di rilevanza dell'attivo: utilizzato solo nei casi di operazioni straordinarie societarie quali operazioni di acquisizione, fusione, scissione e cessioni di rami d'azienda, è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo dell'Emittente risultante dall'ultimo stato patrimoniale disponibile.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è il totale dell'attivo della partecipata, indipendentemente dalla percentuale di capitale oggetto di disposizione.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che non hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è:

- in caso di acquisizioni, il controvalore dell'operazione maggiorato delle passività della società acquisita eventualmente assunte dall'acquirente; e
- in caso di cessioni, il corrispettivo dell'attività ceduta.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di altre attività (diverse dall'acquisizione di una partecipazione), il valore del numeratore è:

- in caso di acquisizioni, il maggiore tra il corrispettivo e il valore contabile che verrà attribuito all'attività;
- in caso di cessioni, il valore contabile dell'attività.

- 3) Indice di rilevanza delle passività: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo del Gruppo. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato

pubblicato dal Gruppo; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo d'azienda acquisito.

Sono altresì da considerare Operazioni di maggiore rilevanza le Operazioni non qualificabili singolarmente come tali, ma aventi caratteristiche omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, concluse nel corso del medesimo esercizio con lo stesso Soggetto del Perimetro Unico e che superino, ove cumulativamente considerate, le soglie di rilevanza identificate.

Operazioni di minore rilevanza

Si considerano Operazioni di minore rilevanza le Operazioni diverse dalle Operazioni di maggiore rilevanza e dalle Operazioni rientranti nei casi di esclusione e esenzione.

Casi di esclusione e esenzione

Sono escluse dall'applicazione della Nuova Procedura OPC:

- (a) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione;
- (b) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea;
- (c) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale;
- (d) i compensi corrisposti ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le società del Gruppo, a condizione che essi siano conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche nel rispetto di particolari requisiti previsti dalla Consob;
- (e) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (f) le deliberazioni, diverse da quelle summenzionate, in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, adottate in conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche, a condizione che:
 - l'Emittente abbia adottato una politica di remunerazione;
 - nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti;
 - sia stata sottoposta all'approvazione dell'assemblea una relazione illustrativa della politica di remunerazione; e
 - le remunerazioni assegnate siano coerenti con tale politica.

- (g) le Operazioni effettuate tra componenti del Gruppo, quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto, qualora non vi siano interessi significativi di altri Soggetti del Perimetro Unico. A tal fine, un interesse può essere definito come “significativo” quando un soggetto che controlla o esercita un’influenza dominante sull’Emittente detiene nella società del Gruppo controparte dell’Operazione, una partecipazione che, sommata a quella detenuta nell’Emittente, renda conveniente il trasferimento di risorse;
- (h) le Operazioni di trasferimento infragrupo di fondi o di “*collateral*” poste in essere nell’ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, qualora non vi siano interessi significativi di altri Soggetti del Perimetro Unico;
- (i) le Operazioni da realizzare sulla base delle istruzioni con finalità di stabilità impartite dalle Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dall’Emittente in esecuzione di istruzioni impartite dalla Autorità di Vigilanza nell’interesse della stabilità del Gruppo, fatto salvo quanto previsto dall’articolo 5 (Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate) del Regolamento Parti Correlate;
- (j) le Operazioni di importo esiguo, ossia le Operazioni il cui controvalore non eccede:
 - Euro 250 migliaia, in presenza di un patrimonio di vigilanza consolidato inferiore agli Euro 500 milioni; e
 - il minore tra Euro 1 milione e lo 0,05% del patrimonio di vigilanza consolidato, in presenza di un patrimonio di vigilanza consolidato superiore ad Euro 500 milioni.
- (k) le Operazioni ordinarie (e cioè Operazioni rientranti nell’attività operativa dell’Emittente ovvero nell’attività finanziaria ad essa connessa, le quali siano svolte nell’ordinario esercizio dell’attività stessa, così come definite nella Nuova Procedura OPC,) effettuate a condizioni equivalenti a quelle di mercato. A tal fine, si considerano “equivalenti a quelle di mercato” le condizioni (i) analoghe a quelle usualmente praticate sul mercato di riferimento nei confronti di parti non correlate per operazioni corrispondenti, (ii) attestare come tali da un esperto indipendente, tramite il rilascio di un’apposita opinion, (iii) basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero analoghe a quelle praticate a soggetti con cui l’Emittente è obbligata per legge a contrarre ad un determinato corrispettivo;
- (l) le Operazioni urgenti (così come definite nella Nuova Procedura OPC), ove espressamente consentito ai sensi del Nuovo Statuto, fermo restando gli obblighi informativi previsti dall’articolo 5 del Regolamento Parti Correlate;
- (m) le Operazioni infragrupo, qualora non vi siano interessi significativi di altri Soggetti in Conflitto di Interesse; e
- (n) le Operazioni attuative di delibere quadro, alle condizioni e termini previsti dalla Nuova Procedura OPC.

Procedura per la gestione delle operazioni con Soggetti in Conflitto di Interesse

La procedura per la deliberazione delle operazioni con Soggetti del Perimetro Unico si compone delle seguenti fasi: (a) fase istruttoria, (b) fase pre-deliberativa e (c) fase deliberativa.

Fase istruttoria

La funzione aziendale proponente svolge, con il supporto della funzione Affari Legali e Societari, una valutazione preliminare circa: (i) la riconducibilità dell'operazione ad una delle fattispecie rilevanti ai sensi della Nuova Procedura OPC; (ii) la qualificazione della controparte quale Soggetto del Perimetro Unico; e (iii) la riconducibilità dell'operazione a eventuali casi di esenzione.

Qualora la funzione aziendale proponente, all'esito della predetta valutazione, ritenga che l'operazione sia rilevante ai fini della Nuova Procedura OPC e che non ricorrano casi di esenzione, trasmette un *report* alla funzione Affari Legali e Societari che, a sua volta, previo svolgimento di un controllo sulla correttezza delle analisi svolte, lo trasmette al Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.

Tale *report* deve indicare, tra l'altro le seguenti informazioni: (i) le ragioni per cui si è ritenuto che l'operazione sia rilevante ai fini della Nuova Procedura OPC; (ii) la/e controparte/i dell'operazione e la natura della correlazione con la/e stessa/e; (iii) le caratteristiche generali e i termini dell'Operazione, e (v) le motivazioni e gli interessi dell'Operazione.

In caso di Operazioni di maggiore rilevanza, fermo restando quanto sopra, l'informativa fornita agli amministratori indipendenti dà conto dell'eventuale qualificazione dell'Operazione come Operazione di maggiore rilevanza e dei riferimenti dei soggetti incaricati di condurre la trattativa o l'istruttoria. Gli amministratori indipendenti possono richiedere ai soggetti incaricati di condurre la trattativa o l'istruttoria ogni informazione utile per consentire la partecipazione nella trattativa o nell'istruttoria.

Fase pre-deliberativa

Sia nel caso di Operazioni di maggiore rilevanza sia nel caso di Operazioni di minore rilevanza, completa e adeguata informativa sui diversi profili dell'Operazione oggetto della delibera, redatta dalla funzione aziendale proponente e munita dei pareri eventualmente previsti e rilasciati dalle altre funzioni aziendali competenti, viene trasmessa all'organo competente a deliberare sull'Operazione e al Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati con congruo anticipo rispetto alla data in cui essi sono chiamati ad esprimersi.

Prima dell'approvazione, il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati, deve esprimere (i) motivato parere non vincolante, nel caso di Operazioni di minore rilevanza o (ii) parere motivato favorevole, nel caso di Operazioni di maggiore rilevanza, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Fase deliberativa

La competenza a deliberare sulle Operazioni di maggiore rilevanza spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione (salvo che non si tratti di Operazioni di competenza dell'Assemblea ai sensi di legge o del Nuovo Statuto).

Competente a deliberare sulle Operazioni di minore rilevanza è l'organo (o l'ufficio), individuato in base al sistema dei poteri delegati adottato dall'Emittente o dalle società del Gruppo, restando fermo che i soggetti delegati possono sempre sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni di minore rilevanza rispetto alle quali risulterebbero competenti.

La delibera relativa ad Operazioni di maggiore rilevanza deve essere approvata previo motivato parere favorevole del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati che, in tale circostanza, dovrà essere composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati in numero non inferiore a tre. Qualora non vi siano almeno tre amministratori indipendenti non correlati, il parere sarà reso dal Collegio Sindacale ovvero da un esperto indipendente (i “**Presidi Equivalenti**”). Le Operazioni di maggiore rilevanza possono essere approvate nonostante l'avviso contrario del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati a condizione che vengano approvate anche dall'Assemblea ordinaria senza il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati presenti in Assemblea.

La delibera relativa ad Operazioni di minore rilevanza deve essere approvata previo parere del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati che, in tale circostanza, dovrà essere composto per la maggioranza da amministratori indipendenti non correlati all'operazione in numero non inferiore a due. Qualora non vi siano almeno due amministratori indipendenti non correlati, anche in tal caso troveranno applicazione i Presidi Equivalenti. L'Emittente è tenuto ad informare il pubblico, con cadenza trimestrale, in merito alle Operazioni di minore rilevanza approvate nonostante il parere negativo del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati secondo le modalità previste dalla Nuova Procedura OPC.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

In data 15 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Modello 231, approntato in funzione e nell'osservanza dei requisiti specifici richiesti dal medesimo D.Lgs. 231/2001 e volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del Gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti. Al fine di vigilare sull'attuazione del Modello 231 è stato altresì istituito l'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2016, nel rispetto delle caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità di azione, onorabilità e assenza di conflitti di interesse previste dal Modello 231. Alla Data del Documento di Registrazione l'Organismo di Vigilanza risulta composto dai seguenti 3 membri: dott. Francesco Bonifacio, dott. Nicola Lorito e dott. Massimo Campanelli.

Anche Italfondario, in applicazione della summenzionata normativa, ha adottato, in data 4 agosto 2016, il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 che è tuttavia in corso di revisione al fine di adeguarlo ai principi del Modello 231. Si segnala altresì che anche le altre società del Gruppo doBank stanno procedendo alla adozione di un modello 231.

CAPITOLO 17 DIPENDENTI

17.1 DIPENDENTI

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero delle risorse complessivamente impiegate dal Gruppo al 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, ripartite secondo le principali categorie.

Risorse	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015(*)	31 dicembre 2014(*)
Dirigenti	26	23	32
Quadri	483	467	568
Impiegati	711	658	546
Altro personale	10	8	52
Totale	1230	1156	1198

(*) Include i dati di Italfondionario alla luce del consolidamento avvenuto nell'esercizio 2016 con l'esclusione del personale di Gextra oggetto di cessione in data 27 aprile 2017 (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione).

Risorse	31 marzo 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015(*)	31 dicembre 2014(*)
Dirigenti	28	26	23	32
Quadri	492	483	467	568
Impiegati	702	711	658	546
Altro personale	8	10	8	52
Totale	1230	1230	1156	1198

Alla data del 31 marzo 2017, il numero delle risorse del Gruppo era pari a 1230, di cui 571 risorse dell'Emittente, 471 risorse di Italfondionario, 163 risorse di doSolutions, 2 risorse di IBIS e 23 risorse di doRealEstate.

Alla data del 31 marzo 2017, 1182 risorse erano assunte con contratto a tempo indeterminato, 40 con contratto a tempo determinato e 8 con contratti di *stage/co.co.pro.*

Alla Data del Documento di Registrazione il numero delle risorse del Gruppo è pari a 1232, di cui 617 risorse dell'Emittente, 427 risorse di Italfondionario, 164 risorse di doSolutions, 2 risorse di IBIS e 22 di doRealEstate.

Alla Data del Documento di Registrazione, 1.214 risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato, 13 con contratto a tempo determinato e 5 con contratti di *stage/co.co.pro.*

Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) e accordi integrativi aziendali

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) che l'Emittente applica al proprio personale è quello del settore delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

TFR (Trattamento di Fine Rapporto)

Alla data del 31 dicembre 2016, l'ammontare accantonato dal Gruppo doBank a titolo di TFR, che varia a seconda dell'anzianità di servizio del dipendente stesso nonché della retribuzione percepita, era pari a Euro 544 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2016, l'importo di TFR versato dal Gruppo doBank a fondi di previdenza complementare ammontava a Euro 2.697 migliaia.

17.2 PIANI DI STOCK OPTION, ALTRI PIANI DI INCENTIVAZIONE E PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI DIRIGENTI DEL GRUPPO

Fatto salvo quanto indicato al successivo Paragrafo 17.4 del presente Capitolo, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha in essere piani di *stock option* o altri piani di incentivazione che prevedano l'assegnazione di azioni o diritti di opzione su Azioni a favore di alcuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei dirigenti del Gruppo.

Si segnala inoltre che nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei dirigenti del Gruppo, e nessuno dei coniugi non legalmente separati e dei figli minori dei citati soggetti, detiene Azioni od opzioni per l'acquisto di Azioni.

17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE

Fatto salvo quanto di indicato nel seguente Paragrafo 17.4, alla Data del Documento di Registrazione, nessun dipendente del Gruppo detiene direttamente Azioni, né esistono accordi contrattuali o clausole statutarie che attribuiscono ai dipendenti una partecipazione ai Sistemi premianti e politiche retributive.

17.4 SISTEMI PREMIANTI E POLITICHE RETRIBUTIVE

17.4.1 Politiche di remunerazione

In data 10 aprile 2017, l'Assemblea ordinaria ha approvato la politica retributiva e dei pagamenti di fine rapporto in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le Banche (la "**Politica di Remunerazione 2017**"). La Politica di Remunerazione 2017 prevede sistemi di incentivazione entro i limiti previsti dalle disposizioni della Banca d'Italia, sia per i componenti più rilevanti degli organi direttivi sia per il restante personale dipendente. In particolare, ai sensi del citato documento:

- (a) la remunerazione del personale è strutturata in due parti:
 - (i) una componente fissa, determinata anche in base alle disposizioni del CCNL applicabile, dal contratto integrativo aziendale e da eventuali componenti determinate *ad personam*, che comprende la retribuzione annua lorda (RAL) e taluni benefit (e.g. concessione di alloggi o autovetture); e
 - (ii) una componente variabile, costituita dai seguenti principali strumenti:
 - sistema di incentivazione di tipo "*management by objectives*" (c.d. "MBO"): sistema incentivante strutturato, basato sulla valutazione delle *performance* individuali e del Gruppo, e destinato a: (i) il personale più rilevante (così come identificato nel Documento sulle Politiche di Remunerazione 2017) del Gruppo – esclusi i membri degli organi aziendali diversi dall'Amministratore Delegato dell'Emittente e dai vertici degli organi con funzione di

gestione delle società controllate dall'Emittente – e (ii) altri membri del personale del Gruppo individuati dalla normativa interna;

- sistema di incentivazione per i “gestori”: sistema incentivante strutturato riservato al personale del Gruppo che svolge le attività di recupero dei crediti;
- premio aziendale di produttività: componente variabile corrisposta al personale del Gruppo per il riconoscimento della produttività/impegno nel periodo di riferimento, così come definita dal CCNL applicabile;
- premio di merito: componente variabile corrisposta in base alle *performance* e ai meriti conseguiti dal personale del Gruppo e riconosciuti dal responsabile gerarchico.
- premio *outstanding*: componente variabile di natura eccezionale finalizzata a premiare il conseguimento di prestazioni particolarmente meritevoli che può essere riconosciuta al personale del Gruppo, ad esclusione del personale più rilevante.

L'accesso alla componente variabile, fatta eccezione per il premio *outstanding*, è subordinato al soddisfacimento di determinate condizioni (“gate”) volte a garantire il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale e di liquidità.

- (b) la componente variabile è articolata come segue:
 - (i) per il personale del Gruppo diverso dal personale più rilevante appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, non può superare il 100% della retribuzione annua lorda;
 - (ii) per il personale più rilevante appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, non può superare 1/3 della componente fissa;
- (c) la componente variabile è soggetta a meccanismi di correzione *ex post* (c.d. *malus* e *claw-back*).
- (d) la componente variabile eventualmente maturata dal personale destinatario dell'MBO è corrisposta con le seguenti modalità: il 70% è corrisposto dopo l'approvazione del bilancio e il restante 30% è corrisposto con un differimento di un anno dalla sua maturazione;

In data 21 giugno 2017, l'Assemblea ordinaria ha approvato una nuova politica di remunerazione che entrerà in vigore subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni (la “**Politica di Remunerazione Post-IPO**”). La Politica di Remunerazione Post-IPO presenta le seguenti principali differenze rispetto alla Politica di Remunerazione 2017:

- (a) la componente variabile della remunerazione del personale destinatario dell'MBO, esclusi i Destinatari del 2:1 (come di seguito definiti), sarà corrisposta unicamente in denaro;
- (b) oltre agli strumenti costitutivi della componente variabile sopra descritti, è previsto anche un sistema di incentivazione legato alla *performance* dei titoli azionari. In particolare, tale sistema incentivante sarà basato sul valore delle azioni registrato in un determinato periodo di tempo definito nella Politica di Remunerazione Post-IPO e sarà riservato al personale a cui è stato accordato l'innalzamento del limite

del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione fino ad un massimo del 200% (i “**Destinatari del 2:1**”⁶⁴);

- (c) la componente variabile eventualmente maturata dal personale destinatario dell’MBO, esclusi i Destinatari del 2:1, sarà corrisposta con le seguenti modalità: il 60% sarà corrisposto dopo l’approvazione del bilancio relativo all’*accrual period* (i.e. il periodo temporale al termine del quale verrà valutato il raggiungimento degli obiettivi di *performance* sui quali è basata l’attribuzione dell’MBO) e il restante 40% sarà corrisposto con un differimento di un anno dalla sua maturazione;
- (d) per i Destinatari del 2:1 diversi dall’amministratore delegato, la componente variabile eventualmente maturata sarà corrisposta con le seguenti modalità: il 60% sarà corrisposto dopo l’approvazione del bilancio relativo all’*accrual period* e il restante 40% sarà corrisposto con un differimento *pro-quota* nei tre esercizi successivi all’anno di attribuzione della parte variabile erogata *up-front*. Inoltre, la componente variabile costituita dall’MBO sarà corrisposta in denaro, mentre la componente variabile legata alla *performance* del titolo azionario sarà corrisposta in azioni dell’Emittente. Per le azioni attribuite *up-front* è previsto inoltre un periodo di *retention* di due anni, mentre per le restanti azioni differite è previsto un periodo di *retention* di un anno.
- (e) per l’amministratore delegato, la componente variabile eventualmente maturata sarà corrisposta con le seguenti modalità: il 40% sarà corrisposto dopo l’approvazione del bilancio relativo all’*accrual period* e il restante 60% sarà corrisposto con un differimento *pro-quota* nei cinque esercizi successivi all’anno di attribuzione della parte variabile erogata *up-front*. Inoltre, almeno il 50% sia della quota *up-front* sia della quota differita dovrà essere corrisposto in azioni dell’Emittente. Per le azioni attribuite *up-front* è previsto inoltre un periodo di *retention* di due anni, mentre per le restanti azioni è previsto un periodo di *retention* di un anno. Si precisa che tale remunerazione non si aggiunge a quanto previsto dal Contratto con l’AD, ma costituisce esecuzione dello stesso (cfr. Capitolo 14, Paragrafo 14.2 del Documento di Registrazione).

17.4.2 Regolamento IPO Bonus 2017

In data 21 giugno 2017, l’Assemblea ordinaria ha deliberato l’adozione di un piano di *stock granting* (il “**Piano**”) che si pone l’obiettivo di: (a) allineare gli interessi del *management* a quelli degli azionisti; (b) premiare il raggiungimento dell’obiettivo della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario; e (c) sostenere la crescita del Gruppo nel medio termine.

In particolare, il Piano è finalizzato a:

- (i) introdurre un sistema incentivante legato alla quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario e attuato mediante l’assegnazione di azioni dell’Emittente a favore dei Destinatari del 2:1 (“**IPO Bonus 2017**”); e

⁶⁴ I Destinatari del 2:1 includono l’amministratore delegato dell’Emittente, il *Chief Financial Officer* dell’Emittente, il *General Counsel* dell’Emittente, il *Chief Data Quality & Governance Officer* dell’Emittente, il *Chief Credit Management Officer* dell’Emittente, l’*Head of M&A* e Finanza Strategica con ruolo di *Investor Relator* in caso di quotazione dell’Emittente, l’amministratore delegato di Italfondario e l’amministratore delegato di doSolutions e il *Chief ICT & Operations Governance* dell’Emittente individuati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’amministratore delegato e sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazioni.

- (ii) dare attuazione al contratto sottoscritto tra l’Emittente e l’amministratore delegato in data 5 aprile 2016 (il “**Contratto con l’AD**”) nella parte in cui prevede che, a seguito della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, il 60% della remunerazione fissa e l’intera remunerazione variabile dell’amministratore delegato saranno corrisposte in azioni dell’Emittente (*cf.* Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Registrazione).

Il Piano presenta le seguenti caratteristiche:

Oggetto

Il Piano prevede l’attribuzione a titolo gratuito di un massimo di n. 1.750.000 Azioni dell’Emittente, rivenienti dal portafoglio di azioni proprie attualmente detenute dall’Emittente.

Destinatari

I destinatari del Piano sono:

- (a) l’amministratore delegato Andrea Mangoni; e
- (b) i Destinatari del 2:1 diversi dall’amministratore delegato e, segnatamente, il *Chief Financial Officer* dell’Emittente, il *General Counsel* dell’Emittente, il *Chief Data Quality & Governance Officer* dell’Emittente, il *Chief Credit Management Officer* dell’Emittente, l’*Head of M&A* e Finanza Strategica con ruolo di *Investor Relator* in caso di quotazione dell’Emittente, l’amministratore delegato di Italfondiaro e l’amministratore delegato di doSolutions e il Chief ICT & Operations Governance dell’Emittente individuati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’amministratore delegato e sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Gestione del Piano

L’organo responsabile dell’attuazione e gestione del Piano è il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di dare attuazione al Piano, il Consiglio di Amministrazione, in data 9 giugno 2017, ha deliberato l’adozione di due regolamenti attuativi (subordinatamente all’approvazione dell’Assemblea intervenuta in data 21 giugno 2017): (i) il “**Regolamento IPO Bonus 2017**”, che disciplina le modalità di attuazione del Piano nella parte relativa all’IPO Bonus 2017 e (ii) il “**Regolamento AD**”, che disciplina le modalità di attuazione del Piano nella parte relativa alla parte della remunerazione fissa da corrispondersi in azioni dell’Emittente e alla remunerazione variabile dell’amministratore delegato ai sensi del Contratto con l’AD.

Assegnazione

I criteri e le condizioni di assegnazione delle Azioni a favore dei Destinatari del 2:1 (diversi dall’amministratore delegato) e dell’amministratore delegato sono differenti e sono stabiliti, rispettivamente, dal Regolamento IPO Bonus 2017 e dal Regolamento AD (che richiama i termini e le condizioni previsti dal contratto sottoscritto tra l’Emittente e l’amministratore delegato in data 5 aprile 2016). Di seguito saranno descritti i criteri e le condizioni di assegnazione delle Azioni relativi alla parte del Piano relativa all’IPO Bonus 2017. Con riferimento, invece, ai criteri e le condizioni di assegnazione delle Azioni relativi alla parte del

Piano relativa al Contratto con l'AD, si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Documento di Registrazione.

Assegnazione delle azioni ai Destinatari del 2:1 (diversi dall'amministratore delegato) ai sensi del Regolamento IPO Bonus 2017

Il Regolamento IPO Bonus 2017 prevede che il numero di azioni attribuite a ciascun destinatario sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione al termine del “**Periodo di Vesting**” (il periodo che inizierà al momento della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario e che terminerà il 31 dicembre 2017) e sarà pari al rapporto tra: (i) la remunerazione annua lorda (RAL) al 30 giugno 2017 (annualizzata) e (ii) il maggiore tra il prezzo medio delle azioni dell'Emittente registrato sul Mercato Telematico Azionario nell'ultimo trimestre del 2017 e il prezzo a cui verranno collocate le azioni nell'ambito della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Il diritto dei Destinatari del 2:1 (diversi dall'amministratore delegato) a ricevere le Azioni è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

- a) ammissione a negoziazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario;
- b) raggiungimento degli Obiettivi Cannello (come di seguito definiti) e del Parametro (come di seguito definito); e
- c) permanenza del rapporto di lavoro tra il Beneficiario e la società del Gruppo alla data di assegnazione delle azioni.

Gli “Obiettivi Cannello” sono:

- a) CET 1 *Ratio tolerance* e LCR *tolerance* almeno pari a quanto definito nel *Risk Appetite Framework*; e
- b) aver maturato un risultato individuale maggiore di zero ai fini della corresponsione dell'MBO.

Il “Parametro”, invece, si intenderà raggiunto se il prezzo medio delle Azioni registrato sul Mercato Telematico Azionario nell'ultimo trimestre del 2017 non sarà inferiore al prezzo a cui verranno collocate le azioni nell'ambito della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Il raggiungimento degli Obiettivi Cannello e del Parametro sarà oggetto di verifica da parte del Consiglio di Amministrazione successivamente al termine del Periodo di *Vesting*.

Il Regolamento IPO Bonus 2017 prevede che il 60% delle Azioni sarà corrisposto al destinatario al termine del Periodo di *Vesting* (“**Quota Up-front**”), mentre l'assegnazione della restante quota pari al 40% sarà differita (“**Quota Differita**”). In particolare, il 20% delle Azioni sarà corrisposto con un periodo di differimento di un anno, il 10% con un periodo di differimento di due anni e il restante 10% con un periodo di differimento di tre anni.

Per la Quota Up-front è previsto un periodo di *retention* di due anni, mentre per la Quota Differita è previsto un periodo di *retention* di un anno.

Sono infine previsti meccanismi di correzione *ex post* (c.d. *malus* e *claw-back*).

Durata

Il Piano avrà durata:

- per la parte relativa all'IPO Bonus 2017, fino al 31 dicembre 2022;
- per la parte relativa alla componente fissa del Contratto con l'AD, tutto il periodo di durata dell'incarico dell'amministratore delegato (inclusi eventuali rinnovi);
- per la parte relativa alla componente variabile del Contratto con l'AD, fino al 31 dicembre 2024.

CAPITOLO 18 PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Registrazione, l'unico azionista che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, detiene partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale dell'Emittente è Avio.

AZIONISTA	NUMERO DI AZIONI ORDINARIE	% CAPITALE SOCIALE
Avio	78.248.000	97,81%(*)

(*) Si segnala che il restante 2,19% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto dall'Emittente medesimo ed è rappresentato da azioni proprie.

Il capitale sociale di Avio che, alla Data del Documento di Registrazione controlla di diritto direttamente l'Emittente, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, è indirettamente detenuto per:

- (i) il 50%, tramite Verona Holdco S.à r.l. (“**Verona**”), da Eurocastle Investment Limited (“**Eurocastle**”, che possiede il 100% di Verona). Si precisa che Eurocastle è gestita – in forza di un *management agreement* – da FIG LLC, la quale – a sua volta – è indirettamente controllata da Fortress; e
- (ii) il 50%, tramite Siena Holdco S.à r.l. (“**Siena**”) – da quattro *limited partnership* che posseggono (per il tramite di alcuni veicoli) il 100% di Fortress Italian NPL OOV 1 Fund LLC (“**NPL Fund**”), una società a responsabilità limitata costituita ai sensi della legge del Delaware che a sua volta possiede il 100% di Siena. Si precisa che NPL Fund è gestita – in forza di un *management agreement* – da Fortress Italian NPL Opportunities Fund Advisors LLC, società a sua volta controllata (100%) da FIG LLC a sua volta indirettamente controllata da Fortress.

Per chiarezza, si precisa che le predette quattro *limited partnership* sono: Fortress Italian NPL OOV 1 (A) LP, Fortress Italian NPL OOV 1 (B) LP, Fortress Italian NPL OOV 1 (C) L.P., e Fortress Italian NPL OOV 1 (D) LP (le “Partnership”). In particolare Fortress Italian NPL OOV 1 (A) LP, Fortress Italian NPL OOV 1 (B) LP e e Fortress Italian NPL OOV 1 (D) LP sono *limited partnership* costituite nel 2015 nello stato del Delaware e aventi sede legale presso Corporation Trust Center 1209 Orange St Wilmington, New Castle County, Delaware 19801. Fortress Italian NPL OOV 1 (C) L.P. è una *exempted limited partnership* costituita nel 2015 nelle Isole Cayman e avente sede legale presso Maples Corporate Services Limited PO Box 309 Ugland House, Grand Cayman, Cayman Islands KY1-1104.

Ai sensi dei rispettivi *Limited Partnership Agreement*, Fortress Italian NPL OOV 1 (A) LP, Fortress Italian NPL OOV 1 (B) LP, Fortress Italian NPL OOV 1 (C) LP e Fortress Italian NPL OOV 1 (D) LP sono partecipate da società legate al gruppo Fortress (rispettivamente Fortress Italian NPL Opportunities Fund GP LLC, Fortress Italian NPL Opportunities Fund GP (BCD) LLC and Fortress Italian NPL Opportunities Fund GP (D) Ltd.) in qualità di *general partner* (i “**General Partner**”) e da altri investitori in qualità di *limited partner* (i “**Limited Partner**”). Ai sensi dei sopra menzionati *Limited Partnership Agreement*, i General Partner hanno il potere di gestione delle Partnership, mentre i Limited Partner non detengono alcun diritto o potere gestionale sulle Partnership, potendo in ogni caso esercitare i diritti di voto ad essi spettanti come disciplinati nei *Limited Partnership Agreement*. Fermo restando quanto precede, si precisa che le Partnership hanno sottoscritto nel 2015 dei *maganement agreement* con Fortress Italian NPL Opportunities Fund Advisors LLC, società controllata al 100% da FIG LLC (a sua volta controllata indirettamente da Fortress Investment Group LLC).

Ai sensi dei predetti *managment agreement*, le Partnership hanno delegato – sotto la propria supervisione e monitoraggio – a Fortress Italian NPL Opportunities Fund Advisors LLC le funzioni di *advisory* e di *asset management* in relazione agli investimenti delle Partnership.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra indicato, alla Data del Documento di Registrazione, Fortress è l'entità posta al vertice della catena partecipativa di doBank che esercita, indirettamente, la totalità dei diritti di voto in FIG LLC la quale a sua volta gestisce, direttamente o per il tramite della propria controllata Fortress Italian NPL Opportunities Fund Advisors LLC, i fondi che partecipano indirettamente nell'Emittente, esercitando indirettamente il potere e/o i diritti di voto in Avio.

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI DA QUELLI ATTRIBUITI DALLE AZIONI ORDINARIE IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è controllato di diritto direttamente, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, da Avio, che a sua volta è partecipata da società controllate da fondi gestiti in ultima istanza, direttamente o indirettamente, da FIG LLC la quale è indirettamente controllata da Fortress che, pertanto, si pone quale entità posta al vertice della catena partecipativa di doBank (secondo quanto meglio descritto al Paragrafo 18.1 del presente Capitolo).

L'Emittente ritiene tuttavia di non essere soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile, come specificato nel Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione.

18.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Registrazione, non risultano accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Il patto parasociale avente ad oggetto Fortress

In data 13 febbraio 2007, Fortress e i Sig.ri Randal A. Nardone, Peter L. Briger Jr., Wesley R. Edens, Robert I. Kauffman e Michael E. Novogratz (di seguito, congiuntamente, i “**Principals**”)⁶⁵ hanno sottoscritto un patto parasociale che disciplina alcuni diritti dei Principals con riferimento all'approvazione di alcune materie e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione di Fortress (il “**Patto Fortress**”). Il Patto Fortress costituisce patto parasociale ai sensi dell'art. 122, comma 1 e comma 5 lettera b), del TUF.

⁶⁵ Si segnala che, successivamente alla sottoscrizione del Patto Fortress i Sig.ri Robert I. Kauffman e Michael E. Novogratz non risultano più ricompresi nella definizione di Principals e che per pertanto nel prosieguo della descrizione con il termine Principals si intendono i Sig.ri Peter L. Briger Jr., Wesley R. Edens e Randal A. Nardone.

In particolare, ai sensi del Patto Fortress:

- (i) fino a quando i Principals (e i loro cessionari autorizzati) deterranno congiuntamente più del 40% dei diritti di voto delle azioni di Fortress di classe A e di classe B, il consiglio di amministrazione di Fortress non potrà autorizzare, approvare o ratificare le seguenti decisioni senza la preventiva approvazione della maggioranza dei Principals che, in tale momento, abbiano un contratto di lavoro con Fortress o con società controllate da Fortress:
 - (a) assunzione di indebitamento da parte di Fortress o di società controllate in misura superiore al 10% dell'indebitamento di lungo termine in capo a Fortress e alle sue controllate;
 - (b) emissione da parte di Fortress di azioni o strumenti convertibili in azioni in misura superiore al 10% dei diritti di voto combinati delle azioni di Fortress di classe A e di classe B;
 - (c) assunzione di impegni o investimenti in misura superiore a Euro 250 milioni;
 - (d) ingresso da parte della Società e delle sue controllate in nuovi settori di *business* diversi dall'attività di gestione degli investimenti (*investment management*) tale da comportare un investimento superiore a Euro 100 milioni;
 - (e) adozione di strumenti di difesa da parte di Fortress ("*shareholder rights plan*");
 - (f) nomina di uno o più amministratore/i delegato/i;
 - (g) risoluzione senza giusta causa di un contratto di lavoro fra uno dei Principals e Fortress o una delle sue società controllate rilevanti.
- (ii) Fortress dovrà fare tutto quanto possibile affinché:
 - (a) fino a quando i Principals (e i loro cessionari autorizzati) deterranno più del 50% dei diritti di voto delle azioni di Fortress di classe A e di classe B, il consiglio di amministrazione di Fortress sia composto almeno da 6 membri designati dai Principals;
 - (b) fino a quando i Principals (e i loro cessionari autorizzati) deterranno più del 40%, ma meno del 50%, dei diritti di voto delle azioni di Fortress di classe A e di classe B, il consiglio di amministrazione di Fortress sia composto almeno da 5 membri designati dai Principals;
 - (c) fino a quando i Principals (e i loro cessionari autorizzati) deterranno più del 25%, ma meno del 40%, dei diritti di voto delle azioni di Fortress di classe A e di classe B, il consiglio di amministrazione di Fortress sia composto almeno da 4 da membri designati dai Principals;
 - (d) fino a quando i Principals (e i loro cessionari autorizzati) deterranno più del 10%, ma meno del 25%, dei diritti di voto delle azioni di Fortress di classe A e di classe B, il consiglio di amministrazione di Fortress sia composto almeno da 2 membri designati dai Principals;

- (e) fino a quando i Principals (e i loro cessionari autorizzati) deterranno meno del 10% dei diritti di voto delle azioni di Fortress di Classe A e di classe B, il consiglio di amministrazione di Fortress non avrà alcun obbligo di nomina di membri designati dai Principals.

Il Patto Fortress sarà automaticamente risolto alla prima tra le seguenti date: (i) il 1° gennaio 2050 o (ii) la data in cui i Principals (e i loro cessionari autorizzati) non deterranno azioni di Fortress in misura almeno pari all'1% dei diritti di voto delle azioni di Fortress di classe A e di classe B.

Il Patto Parasociale è regolato dalla legge dello Stato del Delaware (Stati Uniti).

Il patto parasociale fra Siena Holdco S.à r.l. e Verona Holdco S.à r.l. avente ad oggetto Avio

In data 4 dicembre 2015, Verona, Siena e Avio hanno sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto alcuni diritti spettanti a Verona e Siena quali azionisti di Avio, come successivamente modificato in data 17 marzo 2016 (il “**Patto Avio**”). Il Patto Avio costituisce patto parasociale ai sensi dell'art. 122, comma 1 e comma 5 lettere a) e b), del TUF.

Sebbene il Patto Avio non contenga previsioni che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente, per completezza si segnala che ai sensi del Patto Avio: (i) ciascun azionista di Avio, che detenga almeno il 50% delle azioni di Avio, potrà nominare un amministratore di classe A la cui nomina dovrà essere confermata dall'altro azionista. Inoltre, gli azionisti dovranno scegliere di comune accordo almeno 2 (due) amministratori di classe B residenti in Lussemburgo; (ii) le parti si sono impegnate, nei limiti di quanto legalmente consentito, a far sì che non siano approvate talune delibere aventi ad oggetto “materie riservate” dall'assemblea di Avio (quali decisioni strategiche relative al *business*, acquisizioni e cessioni, struttura societaria e finanziamenti) e dalle assemblee delle società controllate da Avio (quali la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e la remunerazione degli stessi) senza il preventivo consenso scritto di entrambi gli azionisti e (iii) Verona e Siena si sono impegnate a non trasferire (se non a società collegate, in tal caso trasferendo tutte le azioni detenute e non parte di esse) le azioni dalle stesse detenute in Avio senza il preventivo consenso scritto di entrambi gli azionisti.

Inoltre, il Patto Avio contiene previsioni in linea con la prassi di mercato in caso di “cambio di controllo” di Verona o di Siena inclusa la perdita dei diritti spettanti all'azionista soggetto al cambio di controllo e meccanismi di opzione di vendita/acquisto.

Il Patto Avio ha durata indeterminata e cesserà di avere effetto al verificarsi della prima tra: (i) l'accordo scritto risolutivo fra gli azionisti; (ii) il momento in cui tutte le azioni di Avio siano detenute da un unico azionista; (iii) l'adozione di una delibera che determini la liquidazione di Avio.

Il Patto Avio è regolato dalla legge Lussemburghese.

L'acquisizione di Fortress da parte di SoftBank Group Corporation

Si segnala che in data 14 febbraio 2017 Fortress e SoftBank Group Corporation (“**Softbank**”) hanno concluso un accordo ai sensi del quale Fortress sarà acquisita da una società controllata da SoftBank (l’“**Accordo Softbank-Fortress**”)⁶⁶.

In particolare, ai sensi dell’Accordo Softbank-Fortress, Softbank si è impegnata ad acquisire Fortress ad un prezzo pari a 3,3 miliardi di dollari. Inoltre, fino al *closing* dell’operazione Softbank e Fortress sono vincolate da un accordo di “inattività”, in base al quale è preclusa la possibilità di sollecitare operazioni straordinarie alternative e di diffondere informazioni non pubbliche al fine di intraprendere attività di negoziazione alternative, salvi i doveri fiduciari degli amministratori nei confronti della società target e dei suoi azionisti.

Si segnala altresì che, ai sensi dell’Accordo Softbank-Fortress, i Sig.ri Peter L. Briger Jr., Wesley R. Edens e Randal A. Nardone: (i) continueranno a gestire Fortress; (ii) investiranno un importo pari al 50% dei proventi al netto delle tasse in fondi e veicoli gestiti da Fortress, nonché in azioni di Softbank e in fondi gestiti da Softbank e (iii) voteranno a favore dell’operazione con una partecipazione pari al 34,99% del capitale di Fortress.

L’Accordo Softbank-Fortress, che è soggetto al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive in linea con la prassi di mercato (ivi inclusa l’approvazione da parte della maggioranza delle azioni di Fortress di classe A e B, nonché eventuali autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, ove applicabili), prevede la chiusura dell’operazione entro il 31 dicembre 2017.

A tal proposito si segnala che, per quanto a conoscenza dell’Emittente e di Avio, Softbank con l’ausilio dei propri consulenti sta predisponendo la documentazione necessaria per il deposito delle richieste di autorizzazione alle Autorità di Vigilanza competenti in relazione ai soggetti vigilati che rientrano nella catena partecipativa di Fortress. Una di queste richieste riguarda, in particolare, doBank (e la controllata Italfondario) che – come segnalato nel Paragrafo 18.1 del presente Capitolo – è controllata ex art. 93 TUF da Avio, la quale risulta a sua volta partecipata indirettamente da veicoli controllati da fondi gestiti da Fortress. La tempistica del deposito della documentazione in Banca d’Italia e la durata dell’attività istruttoria da parte dell’Autorità di Vigilanza non sono allo stato prevedibile e fuoriescono dal controllo dell’Emittente e di Avio.

In ogni caso, secondo quanto previsto dall’Accordo Softbank-Fortress, sulla base delle informazioni pubblicamente comunicate da Fortress e Softbank, si segnala che, per quanto di interesse di doBank, Fortress opererà, all’interno di Softbank, come un *business* indipendente con sede a New York e Softbank si è impegnata a mantenere la *leadership*, il modello di *business*, il marchio, il personale, i processi e i valori che hanno caratterizzato Fortress finora.

⁶⁶ Come riportato nel comunicato stampa pubblicato sul sito di Softbank Group all’indirizzo internet https://www.softbank.jp/en/corp/news/press/sb/2017/20170215_01/ dal quale sono tratte le informazioni contenute nel presente Paragrafo.

CAPITOLO 19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Le operazioni poste in essere dall'Emittente e dal Gruppo doBank con parti correlate (di seguito, insieme, le “**Operazioni con Parti Correlate**”) sono individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Sebbene le operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo doBank siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Nei successivi paragrafi si riportano i valori economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 per quanto riguarda l'Emittente e il Gruppo doBank, nonché i valori economici e patrimoniali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 per quanto riguarda il gruppo Italfondario, relativi alle Operazioni con Parti Correlate come individuate a ciascuna data di riferimento, secondo quanto previsto dallo IAS 24. Si precisa che in relazione all'esercizio 2014, non sono state fornite informazioni relative ad Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo tenuto conto del fatto che, come più dettagliatamente esplicitato nella premessa del Capitolo 20 del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, in quanto gli amministratori di UCCMB si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto UCCMB era controllata da UniCredit S.p.A. tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Successivamente al 31 marzo 2017 e fino alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha posto in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentate in questo Capitolo.

Sino alla data di cessione delle azioni dell'Emittente a Avio, l'Emittente ha adottato le procedure per la disciplina dei rapporti con parti correlate della capogruppo UniCredit.

A seguito dell'uscita dal gruppo UniCredit, in data 29 aprile 2016, l'Emittente si è dotato di una propria politica per la disciplina dei rapporti con soggetti collegati di cui alle “Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata e con esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB (“**Procedura OPC**”). La Procedura OPC è stata successivamente rivista in data 10 aprile 2017 (l’“**Attuale Procedura OPC**”)

In vista dell'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario, il Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2017, con il preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale e subordinatamente al rilascio del parere favorevole del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati (che sarà rilasciato immediatamente dopo la Data di Avvio delle Negoziazioni), ha approvato talune modifiche alla Procedura OPC al fine di adeguarla al nuovo *status* di società quotata e, quindi, alla disciplina di cui al Regolamento Parti Correlate, applicabile in aggiunta alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (la “**Nuova Procedura OPC**”). L'efficacia della Nuova Procedura OPC è subordinata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA e al parere favorevole del Comitato Rischi e Operazioni con

Soggetti Collegati nella composizione di soli amministratori indipendenti. Per maggiori informazioni sulla Nuova Procedura OPC si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione. Le Operazioni con Parti Correlate non saranno assoggettate ai fini di ratifica alla Nuova Procedura OPC che diventerà efficace dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Le Operazioni con Parti Correlate poste in essere nel corso del 2016 sono state assoggettate alla Procedura OPC.

19.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DELL'EMITTENTE

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 e nel periodo chiuso al 31 marzo 2017 sono state poste in essere Operazioni con Parti Correlate di natura ordinaria, ascrivibili alle seguenti categorie:

- Stipula di contratti di prestazione di servizi;
- Stipula di contratti relativi a finanziamenti.

A partire dal 31 ottobre 2015, data di efficacia della cessione delle quote azionarie, l'Emittente risulta estraneo al perimetro del gruppo bancario UniCredit e, pertanto, al 31 dicembre 2015 non espone più evidenze contabili riferite a rapporti con la precedente capogruppo UniCredit né con le altre società del medesimo gruppo.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo di seguito descritte, ascrivibili alle categorie sopra riportate, sono state concluse nell'interesse dell'Emittente ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti ovvero, in caso di prestazioni di servizi, sono state regolate su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

- **Operazioni con società controllate**

Il 14 ottobre 2016 si è perfezionato l'acquisto del 100% del capitale di Italfondario S.p.A., società attiva nel mercato italiano nella gestione in outsourcing di crediti finanziari e commerciali, *performing e non-performing* e capogruppo di tre società strumentali - IBIS srl, Italfondario RE Srl e Gextra srl. L'operazione, contabilizzata ai sensi dell'IFRS 3, costituisce uno dei principali passi verso lo sviluppo di nuove quote di mercato nel settore del recupero crediti *non-performing*.

I rapporti con Italfondario e le altre partecipate sono poco significativi per il 2016, essendo essi iniziati nell'ultima parte dell'esercizio.

Al fine di riorganizzare l'assetto societario del Gruppo, rispettivamente a fine ottobre e a fine dicembre 2016 sono state acquisite da Italfondario le due partecipazioni Italfondario RE S.r.l. e IBIS S.r.l.. Il prezzo delle due acquisizioni ha tenuto conto della valutazione di mercato delle rispettive società effettuata con il supporto di una consulenza indipendente. La contabilizzazione delle due acquisizioni è avvenuta in base al principio della continuità dei valori.

Nel medesimo contesto della riorganizzazione di Gruppo, in data 27 ottobre 2016 è stata costituita doSolutions, il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente. doSolutions, che ha avviato la propria attività a partire dal 1 marzo 2017, è stata patrimonializzata mediante il conferimento da parte di doBank di un ramo d'azienda e la scissione di Italfondario. Tali operazioni sono state poste in essere al fine di consentire di

attribuire a doSolutions le funzioni di *information technology* e *back office* fino ad allora rimaste in capo a doBank e Italfondiaro

I rapporti con le società controllate direttamente dall’Emittente hanno diversa natura:

- la partecipata doRealEstate svolge per l’Emittente attività e servizi strumentali al recupero di crediti che risultano, in particolare, garantiti da immobili. D’altra parte doBank svolge per la sua controllata attività di *outsourcing* principalmente di tipo amministrativo;
- i rapporti con la partecipata Italfondiaro si riferiscono a distacchi del personale ed al ribaltamento di spese IT sostenute a beneficio dell’intero Gruppo.

• **Operazioni finanziarie**

Al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 e 2015 si evidenziano di seguito i principali saldi in essere per i principali rapporti creditori e debitori fra l’Emittente e le società controllate, sia di natura finanziaria che commerciale, con i dettagli per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Attività *	(3.860)	(330)	(132)
<i>di cui: verso doRealEstate</i>	<i>(900)</i>	<i>(166)</i>	<i>(132)</i>
<i>di cui: verso Italfondiaro</i>	<i>(1.065)</i>	<i>(164)</i>	-
<i>di cui: verso doSolutions</i>	<i>(995)</i>	-	-
<i>di cui: verso IBIS</i>	<i>(900)</i>	-	-
Passività *	4.462	1.368	536
<i>di cui: verso doRealEstate</i>	<i>1.474</i>	<i>811</i>	<i>536</i>
<i>di cui: verso Italfondiaro</i>	<i>1.496</i>	<i>557</i>	-
<i>di cui: verso doSolutions</i>	<i>1.492</i>	-	-

(*) I dettagli mostrano i rapporti per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

Le attività: (i) verso doRealEstate: (a) per il periodo al 31 marzo 2017 derivano da crediti da incassare per i servizi forniti relativi all’attività immobiliare, da crediti per dividendi da incassare e da crediti relativi al recupero per distacchi del personale; (b) per il periodo al 31 dicembre 2016 derivano da crediti da incassare per i servizi di tipo amministrativo; (c) per il periodo al 31 dicembre 2015 derivano da crediti da incassare per i servizi di tipo amministrativo e da crediti relativi al recupero per distacchi del personale (ii) verso Italfondiaro derivano: (a) per il periodo al 31 marzo 2017 da crediti per poste da regolare nell’ambito della scissione di personale in doBank, da crediti da incassare relativi al ribaltamento di spese sostenute dall’Emittente e da crediti relativi al recupero per distacchi del personale; (b) per il periodo al 31 dicembre 2016 riguardano i crediti da incassare relativi al riaddebito di spese per alcuni servizi di natura informatica sostenute dall’Emittente e da crediti relativi al recupero per distacchi del personale; (iii) verso doSolutions derivano da crediti relativi a poste da regolare nell’ambito della scissione di ramo d’azienda; (iv) verso IBIS sono relative a crediti per dividendi da incassare.

Le passività: (i) verso doRealEstate derivano: (a) per il periodo al 31 marzo 2017 da fatture da liquidare e da ricevere relative a servizi forniti relativi all’attività immobiliare e da oneri relativi a personale distaccato; (b) per il periodo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 a fatture da liquidare e da ricevere relative a servizi forniti relativi all’attività immobiliare e di consulenza; (ii) verso Italfondiaro derivano: (a) per il periodo al

marzo 2017 da debiti per oneri relativi a personale distaccato, da debiti per fatture da ricevere relative a commissioni per la gestione di quote parte dei portafogli, da debiti per ribaltamento di costi sostenuti a beneficio del gruppo; (b) per il periodo al 31 dicembre 2016 da debiti per oneri relativi a personale distaccato e da debiti per riattribuzione alla capogruppo di costi sostenuti prevalentemente per servizi di *information technology*; (iii) verso doSolutions le passività sono relative a debiti riferibili alla riattribuzione all'Emittente di quota parte dei costi per servizi di *information technology*, supporto organizzativo, *back office* e logistica;

Costi/Ricavi

Al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 e 2015 si evidenziano di seguito i principali ricavi/oneri per servizi svolti o ricevuti fra l'Emittente e le società controllate, con i dettagli per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Commissioni attive / (passive) *	(1.116)	(2.023)	(1.155)
<i>di cui: verso doRealEstate</i>	(649)	(2.023)	(1.155)
<i>di cui: verso Italfondiaro</i>	(467)	-	-
Spese amministrative *	(1.934)	(591)	(420)
<i>di cui: verso doRealEstate</i>	-	(134)	(420)
<i>di cui: verso Italfondiaro</i>	(441)	(457)	-
<i>di cui: verso doSolutions</i>	(1.492)	-	-
Altri proventi / (oneri) *	456	310	193
<i>di cui: verso doRealEstate</i>	-	170	193
<i>di cui: verso Italfondiaro</i>	410	140	-
Totale	(2.594)	(2.304)	(1.382)

(*) I dettagli mostrano i rapporti per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

Le commissioni passive riguardano: (i) per quanto concerne doRealEstate, per i tre periodi considerati, le attività di natura immobiliare connesse alla gestione dei crediti anomali, nello specifico la vivacizzazione alle aste per la vendita di immobili a garanzia di crediti di cui l'Emittente gestisce il recupero in mandato; (ii) per quanto riguarda Italfondiaro si tratta delle commissioni passive relative alla gestione di quote parte dei portafogli.

Le spese amministrative riguardano: (i) per quanto concerne doRealEstate negli anni 2016 e 2015 gli importi sono relativi all'attività di consulenza immobiliare; (ii) per quanto concerne Italfondiaro si tratta di recuperi ed oneri per personale distaccato e della riattribuzione dei costi di pertinenza dell'Emittente per servizi di *information technology*; (iii) per quanto riguarda doSolutions si tratta della riattribuzione dei costi di pertinenza dell'Emittente per servizi di *information technology*, supporto organizzativo, *back office* e logistica.

Infine gli altri proventi riguardano: (i) per quanto concerne doRealEstate si tratta dell'attività di *outsourcing* per servizi di tipo amministrativo svolte dall'Emittente; (ii) per quanto riguarda Italfondiaro, si tratta del riaddebito di spese sostenute dall'Emittente nell'interesse della controllata per alcuni servizi di natura informatica e per il periodo al 31 marzo 2017 anche di fitti passivi.

19.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DEL GRUPPO DOBANK

Nel corso degli esercizi 2016 e 2015 e nel periodo chiuso al 31 marzo 2017 sono state poste in essere operazioni con parti correlate ascrivibili alle seguenti categorie:

- Stipula di contratti relativi all'acquisto di partecipazioni societarie
- Stipula di contratti di prestazione di servizi
- Stipula di contratti relativi a finanziamenti

Si segnala che a decorrere dal 31 ottobre 2015, data di efficacia della cessione delle azioni dell'Emittente a favore di Avio, doBank e le sue controllate risultano estranee al perimetro del gruppo UniCredit e pertanto, al 31 dicembre 2015 non si espongono più evidenze contabili riferite a rapporti con la ex capogruppo UniCredit né con le altre società facenti parte del medesimo gruppo.

Tutte le operazioni con parti correlate di seguito descritte, ascrivibili alle categorie sopra riportate, sono state concluse nell'interesse del Gruppo ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti ovvero, in caso di prestazioni di servizi, sono state regolate su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Si segnala che, in data 18 marzo 2017:

- (i) doBank e doSolutions hanno sottoscritto un accordo quadro di servizi che disciplina i termini e le condizioni ai sensi dei quali doSolutions fornirà a doBank servizi di *information technology*, supporto organizzativo, *back office* e logistica meglio identificati e descritti negli allegati di servizio. Il contratto ha una durata di tre anni a decorrere dal 1 marzo 2017 e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno salvo disdetta di una delle parti con almeno sei mesi di preavviso. Ciascuna parte potrà comunque recedere in qualsiasi momento dall'accordo quadro con almeno sei mesi di preavviso. L'allegato economico all'accordo quadro specifica che il corrispettivo dovuto a doSolutions per la prestazione dei servizi è complessivamente pari a Euro 14.925.231,43 nel periodo tra il 1 marzo 2017 e il 31 dicembre 2017;
- (ii) Italfondiaro e doSolutions hanno sottoscritto un accordo quadro di servizi che disciplina i termini e le condizioni ai sensi dei quali doSolutions fornirà a Italfondiaro servizi di *information technology*, supporto organizzativo, *back office* e logistica meglio identificati e descritti negli allegati di servizio. Il contratto ha una durata di tre anni a decorrere dal 1 marzo 2017 e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno salvo disdetta di una delle parti con almeno sei mesi di preavviso. Ciascuna parte potrà comunque recedere in qualsiasi momento dall'accordo quadro con almeno sei mesi di preavviso. L'allegato economico all'accordo quadro specifica che il corrispettivo dovuto a doSolutions per la prestazione dei servizi è complessivamente pari a Euro 7.971.611,88 nel periodo tra il 1 marzo 2017 e il 31 dicembre 2017.

- **Contratto di acquisizione del 4 luglio 2016 con Fortezza S.à r.l. e Italfondario Investments S.à r.l.**

Con contratto di acquisto di azioni sottoscritto in data 4 luglio 2016, doBank si è impegnata ad acquistare: (i) da Fortezza S.à r.l. una partecipazione pari al 46,10% del capitale sociale di Italfondario e (ii) da Italfondario Investments S.à r.l. una partecipazione pari al 42,65% del capitale sociale di Italfondario acquistato, per una partecipazione complessiva pari all'88,75% del capitale sociale di Italfondario (il "**Contratto di Acquisizione fra Parti Correlate**"). Tale operazione costituisce operazione tra parti correlate in quanto Fortezza S.à r.l. e Italfondario Investments S.à r.l. (congiuntamente i "**Venditori**") sono società affiliate del Gruppo Fortress in quanto società partecipate da fondi gestiti da Fortress che si pone al vertice della catena partecipativa dell'Emittente (cfr. Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione. In data 1 giugno 2016, il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati che pur non avendo espresso un parere ostativo al compimento dell'operazione, ha rilevato talune criticità in merito all'operazione di acquisizione, relative, *inter alia*, ad alcune passività potenziali riferibili al contenzioso civile e giuslavoristico (stimate in circa Euro 4 milioni), nonché ad alcuni contenziosi di natura fiscale (per maggiori informazioni cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione).

Il prezzo di acquisto pattuito, a seguito del completamento della verifica del meccanismo dell'aggiustamento prezzo, è pari, rispettivamente, ad Euro 11.575.590,7 per il pacchetto azionario rappresentante il 46,10% del capitale sociale di Italfondario acquistato da Fortezza S.à r.l., e ad Euro 10.709.304,6 per il pacchetto azionario rappresentante il 42,65% del capitale sociale di Italfondario acquistato da Italfondario Investments S.à r.l.

Il *closing* dell'acquisizione è avvenuto, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni richieste, in data 14 ottobre 2016. Alla data del *closing* l'Emittente ha corrisposto una parte del prezzo pari, complessivamente, a Euro 22.187.500,00, mentre la restante parte, pari a Euro 97.395,25, è stata corrisposta a titolo di pagamento differito e determinata in applicazione di un meccanismo di aggiustamento prezzo.

La valutazione della partecipazione detenuta dai Venditori è stata supportata dal parere dell'*advisor* KPMG Advisory S.p.A., reso a beneficio dell'Emittente, nonché dal parere della società di consulenza Mittel Advisory S.r.l., reso a beneficio del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.

Ai sensi del Contratto di Acquisizione fra Parti Correlate, i Venditori hanno rilasciato dichiarazioni e garanzie relative al proprio *status* e alla capacità di effettuare l'operazione, alla titolarità e disponibilità da parte delle stesse delle azioni oggetto di trasferimento, nonché ad alcuni aspetti della gestione del *business* di Italfondario e delle sue controllate (ad esempio con riferimento alla conformità alla legge, al corretto adempimento degli obblighi fiscali, alle questioni giuslavoristiche e previdenziali). I Venditori hanno assunto, in via disgiunta e senza vincolo di solidarietà, un obbligo di indennizzo per la violazione di tali dichiarazioni e garanzie, così come degli obblighi assunti dal medesimo ai sensi del Contratto di Acquisizione fra Parti Correlate, fatte salve in ogni caso le limitazioni previste dal contratto medesimo, in linea con la prassi di questa tipologia di operazioni (inclusi, a titolo meramente esemplificativo, clausole *de minimis*, clausole di franchigia e la previsione di un limite massimo all'importo indennizzabile, pari a Euro 1.775.000,00).

Il Contratto di Acquisizione fra Parti Correlate prevede che nessuna richiesta di indennizzo possa essere efficacemente effettuata nei confronti Venditori oltre i 12 mesi dalla data del *closing* (e, pertanto, non oltre il 14 ottobre 2017).

Inoltre, è previsto un obbligo di indennizzo a carico di doBank per il caso di violazione delle limitate dichiarazioni e garanzie (principalmente relative al proprio *status* e alla capacità di effettuare l'operazione) da quest'ultima rilasciate e per l'inadempimento degli obblighi assunti ai sensi del Contratto di Acquisizione fra Parti Correlate.

Il Contratto di Acquisizione fra Parti Correlate è retto dalla legge italiana e le eventuali controversie dovranno essere deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.

- **Operazioni con Avio e con il Gruppo Fortress**

Con efficacia a decorre dal 31 ottobre 2015 la società che detiene il controllo dell'Emittente è Avio, una società di diritto lussemburghese affiliata al Gruppo Fortress.

Avio non esercita nei confronti di doBank l'attività di direzione e coordinamento così come definita dagli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile (*cf.* Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione).

Al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 marzo 2017 non si evidenziano saldi patrimoniali o economici nei confronti della nuova controllante. Tuttavia si segnala che un'operazione di finanziamento di Euro 175,1 milioni originariamente erogato a doBank da parte di UniCredit in occasione della distribuzione del dividendo straordinario nel 2015 e successivamente rilevato in parti uguali da Siena Holdco ed a Verona Holdco, è stato interamente rimborsato a seguito dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio *non-performing* inizialmente di proprietà di doBank (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione) (c.d. "Operazione Romeo").

Al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 e 2015 si evidenziano di seguito i valori relativi ai rapporti patrimoniali intercorsi con entità riconducibili alla compagine azionaria, con i dettagli per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Crediti*	1.662	4.067	-
<i>di cui verso BCC Gestione Crediti S.p.A.</i>	<i>1.188</i>	<i>1.834</i>	-
<i>di cui verso Torre SGR S.p.A.</i>	<i>233</i>	<i>103</i>	-
<i>di cui verso Fortress Investment Group LLC</i>	<i>157</i>	<i>2.130</i>	-
Totale	1.662	4.067	-

(*) I dettagli mostrano i rapporti per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

Si precisa che i crediti verso BCC Gestione Crediti S.p.A. al 31 Marzo 2017 e al 31 Dicembre 2016 sono dovuti in relazione ai servizi disciplinati dall'Accordo Quadro BCC (descritto nel Capitolo 22, Paragrafo 22.3, del Documento di Registrazione), mentre i crediti verso il Gruppo Fortress, per il medesimo periodo, sono dovuti a seguito di operazioni di *Due Diligence*.

31 marzo 2017

In particolare nella voce Crediti sono ricompresi i crediti nei confronti di BCC Gestione Crediti S.p.A. (per Euro 1,2 milioni), verso Torre SGR (per Euro 233 migliaia), nei confronti di Fortress Investment Group LLC (per Euro 157 migliaia) e verso Opportunity Securitisation (per Euro 84 migliaia).

2016

In particolare nella voce Crediti sono ricompresi i crediti di Italfondario (per Euro 1.569 migliaia) e di IBIS S.r.l. (per Euro 265 migliaia) nei confronti di BCC Gestione Crediti S.p.A.. Inoltre, sono ricompresi i crediti vantati da Italfondario (per Euro 103 migliaia) nei confronti di Torre SGR S.p.A., società controllata da fondi gestiti da Fortress, e nei confronti di Fortress (per Euro 2.130 migliaia).

Al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 e 2015 si evidenziano di seguito i valori relativi agli effetti economici dei rapporti intercorsi con entità riconducibili alla compagine azionaria, con i dettagli per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
Commissioni attive / (passive)*	156	-	-
<i>di cui verso Torre SGR S.p.A.</i>	112	-	-
Altri proventi / (oneri)*	527	1.473	-
<i>di cui verso BCC Gestione Crediti S.p.A.</i>	446	458	-
<i>di cui verso Fortress Investment Group LLC</i>	-	930	-
Totale	683	1.473	-

(*) I dettagli mostrano i rapporti per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

I proventi verso BCC Gestione Crediti S.p.A. e verso il Gruppo Fortress sono legati ai servizi disciplinati dall'Accordo Quadro BCC (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione) e all'attività di *Due Diligence*.

31 marzo 2017

La voce Commissioni attive/passive accoglie principalmente i ricavi verso Torre SGR (per Euro 112 migliaia) e verso BCC Gestione Crediti (per Euro 42 migliaia). Nella voce Altri proventi/(oneri) sono ricompresi i proventi verso BCC Gestione Crediti (per Euro 446 migliaia) e nei confronti di Fortress Investment Group LLC (per Euro 81 migliaia).

2016

In particolare nella voce Altri proventi/(oneri) sono ricompresi i proventi di Italfondario nei confronti di Fortress per Euro 930 migliaia, verso BCC Gestione Crediti S.p.A. per Euro 350 migliaia e verso Torre SGR S.p.A. per Euro 85 migliaia. Sono ricompresi anche i proventi di IBIS (per Euro 108 migliaia) nei confronti di BCC Gestione Crediti S.p.A..

Operazioni con la precedente controllante – gruppo UniCredit

Fino al 31 ottobre 2015 la società controllante è stata UniCredit, per la quale si evidenziano di seguito i valori relativi agli effetti economici dei rapporti intercorsi dell'Emittente e delle sue controllate con la stessa per la competenza pro-quota dell'esercizio.

Costi/Ricavi con UniCredit – dati 2015 fino al 31 ottobre 2015

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2015
Interessi attivi / passivi	206
Commissioni attive / passive	59.559
Spese amministrative	(1.978)
Altri proventi / (oneri)	4.864
Totale	62.651

Alla relazione con UniCredit afferiscono prevalentemente attività di gestione in mandato dei crediti anomali e operazioni di riacquisto dei crediti, oltre che – relativamente ai costi operativi – attività di *outsourcing* di tipo amministrativo ed informatico regolate da specifiche convenzioni e distacchi di personale reciproci.

- **Operazioni con società appartenenti al medesimo gruppo UniCredit**

Con riferimento alla competenza economica fino alla data di uscita dal gruppo UniCredit, ossia fino al 31 ottobre 2015, si espone di seguito la sintesi dei principali ricavi/spese per servizi svolti/ricevuti fra l'Emittente e le sue controllate e le società appartenenti al gruppo UniCredit. Si tratta di attività di recupero crediti, attività di *outsourcing* amministrativo e informatico, distacchi di personale regolate da specifiche convenzioni.

Costi/Ricavi – dati 2015 fino al 31 ottobre 2015

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2015
Commissioni attive / passive	7.537
Spese amministrative	(13.998)
Altri proventi / (oneri)	213
Totale	(6.248)

Di seguito si riporta il dettaglio per singola entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia, riferiti alla tabella sopra esposta:

- Commissioni attive/passive: accoglie principalmente i ricavi verso UniCredit Leasing (per Euro 6.764 migliaia) e verso HVB Milano (per Euro 706 migliaia).
- Spese amministrative: l'importo si riferisce interamente ai costi verso UBIS.
- Altri proventi/(oneri): sono ricompresi i proventi verso UniCredit Leasing (per Euro 127 migliaia).

I ricavi verso UniCredit Leasing e verso HVB Milano sono riferiti all'attività di gestione in mandato dei crediti anomali.

19.3 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DEL GRUPPO ITALFONDIARIO

Ai fini dell'individuazione delle operazioni con parti correlate Italfondario ha anche tenuto conto dei criteri e modalità previsti dalla normativa interna aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono state considerate a condizioni di mercato.

Prima di cedere in data 31 marzo 2016 una quota del 9,75% all'Emittente, Intesa ha detenuto una quota di partecipazione dell'11,25%, rappresentata da azioni di classe D, in Italfondario. Conseguentemente, fino al 31 marzo 2016, nei prospetti sottostanti, sono stati indicati anche i rapporti economici intrattenuti dal gruppo Italfondario con Intesa ed i connessi effetti patrimoniali al 31 dicembre 2016.

Si evidenziano di seguito i valori relativi agli effetti patrimoniali ed economici dei rapporti intercorsi con parti correlate al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, con i dettagli per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

Operazioni finanziarie

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Altre attività*	4.753	16.155	20.107
<i>di cui verso Emittente</i>	557	-	-
<i>di cui verso Gruppo Intesasanpaolo:</i>	-	12.400	18.532
- Intesa Sanpaolo	-	7.672	13.499
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	-	-	115
- Cassa di Risparmio di Firenze	-	609	507
- Mediocredito Italiano	-	-	133
- Banco di Napoli	-	1.203	1.517
- Banca dell'Adriatico	-	529	462
- Cassa di Risparmio di Bologna	-	359	367
- Banca di Credito Sardo	-	-	173
- Cassa di Risparmio del Veneto	-	853	620
- Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia	-	183	167
- Cassa di Risparmio dell'Umbria	-	226	149
- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	-	127	140
- Accedo	-	541	-
- ISP Personal Finance	-	-	483
<i>di cui verso BCC Gestione Crediti S.p.A.</i>	1.833	582	-
<i>di cui verso Torre SGR S.p.A.</i>	102	102	102
<i>da attività di Due Diligence:</i>	2.258	3.071	1.473
- Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC – Series 6	1.607	-	-
- FIG LLC	630	2.114	470
- Avio S.à r.l.	-	867	717
- Sestino Securitisation	-	-	230
Altre passività*	(171)	(6)	-
<i>di cui verso Emittente</i>	(171)	-	-
Totale	4.582	16.149	20.107

(*) I dettagli mostrano i rapporti per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

Le Altre Attività verso l'Emittente rappresentano i crediti maturati a fronte di riaddebiti di costi IT e i crediti per distacchi di personale; relativamente a Intesa Sanpaolo, Cassa di Risparmio di Firenze, Banco di Napoli, Banca dell'Adriatico e Cassa di Risparmio del Veneto, le attività esposte rappresentano i crediti maturati per le attività connesse al Contratto di Servicing con Intesa (descritto nel Capitolo 22, Paragrafo 22.2, del Documento di Registrazione), quindi commissioni di *Servicing*, servizi ancillari e riaddebiti di spese (ad esempio notarili o di rinnovazioni ipotecarie) e, limitatamente al 31 dicembre 2014, anche per la rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo. Infine le Altre Attività verso BCC Gestione Crediti S.p.A. rappresentano i

sopracitati crediti maturati a fronte dell'Accordo Quadro BCC, i crediti per distacchi di personale e i crediti derivanti del contratto di assistenza asset management, stipulato tra BCC Gestione Crediti S.p.A. e Italfondario per la fornitura, da parte di quest'ultima, di servizi connessi alla gestione dei crediti *non performing*, come ad esempio l'analisi dei processi di recupero crediti e l'efficientamento degli stessi, la formulazione e l'aggiornamento delle proposte di previsione di recupero e delle proposte di passaggio a perdita, il mantenimento dei contatti con interlocutori esterni.

Costi/ricavi

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Commissioni attive*	3.103	22.668	19.128
<i>di cui verso Gruppo Intesasanpaolo:</i>	<i>3.103</i>	<i>22.668</i>	<i>19.128</i>
- Intesa Sanpaolo	2.337	14.836	11.677
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	-	-	146
- Cassa di Risparmio di Rieti	-	-	142
- Cassa di Risparmio di Firenze	-	949	901
- Mediocredito Italiano	-	241	126
- Banco di Napoli	251	2.202	1.914
- Banca dell'Adriatico	-	911	482
- Cassa di Risparmio di Bologna	114	791	732
- Banca di Credito Sardo	-	-	254
- Banca di Trento e Bolzano	-	-	162
- Cassa di Risparmio del Veneto	207	1.561	1.250
- Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia	-	325	171
- Cassa di Risparmio di Venezia	-	-	152
- Cassa di Risparmio dell'Umbria	-	313	316
- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	-	291	225
- Accedo	-	246	-
- ISP Personal Finance	-	-	471
Spese per il personale (recuperi di spesa)*	232	12	-
<i>di cui verso BCC Gestione Crediti S.p.A.</i>	<i>163</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Spese per il personale (distacchi da altre aziende)*	(110)	(9)	-
<i>di cui dall'Emittente</i>	<i>(110)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre spese amministrative*	(2.115)	(1.825)	(1.912)
<i>di cui dall'Emittente</i>	<i>(140)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui dal Fondo Immobiliare Torre RE Fund I</i>	<i>(1.975)</i>	<i>(1.825)</i>	<i>(1.912)</i>
Altri proventi netti di gestione*	4.279	5.270	15.033
<i>di cui verso l'Emittente</i>	<i>491</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui verso Torre SGR S.p.A.</i>	<i>336</i>	<i>336</i>	<i>336</i>
<i>di cui verso BCC Gestione Crediti S.p.A.</i>	<i>981</i>	<i>390</i>	<i>-</i>
<i>di cui verso Gruppo Intesasanpaolo:</i>	<i>397</i>	<i>2.472</i>	<i>13.307</i>
- Intesa Sanpaolo	258	1.389	12.906
- Cassa di Risparmio di Firenze	-	183	-
- Banco di Napoli	-	326	119
- Banca dell'Adriatico	-	142	-
- Cassa di Risparmio del Veneto	-	164	-
<i>di cui da attività di Due Diligence verso Gruppo Fortress:</i>	<i>2.074</i>	<i>1.880</i>	<i>1.390</i>
- Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC – Series 6	1.575	-	-
- FIG LLC	478	1.644	240
- Avio S.à r.l.	-	150	717
- Sestino Securitisation	-	-	377
<i>di cui da attività di Due Diligence verso BCC Gestione Crediti S.p.A.</i>	<i>-</i>	<i>192</i>	<i>-</i>
Totale	5.389	26.116	32.249

(*) I dettagli mostrano i rapporti per singole entità per gli importi superiori a Euro 100 migliaia.

Esercizio 2016

Le operazioni più rilevanti realizzate nell'esercizio 2016 con entità riconducibili alla compagine azionaria, inclusa Intesa, hanno determinato i seguenti effetti:

- ricavi per attività di *Servicing* rese da Italfondiaro ad entità riconducibili al gruppo Intesa e per riaddebiti di costi relativi maturati nel 1° trimestre 2016, periodo in cui Intesa ha detenuto per intero la precedente quota di partecipazione in Italfondiaro (i ricavi netti maturati sono stati pari ad Euro 3.500 migliaia);
- proventi per attività svolte in *outsourcing* a favore di Torre SGR S.p.A. ed inerenti ad alcune funzioni aziendali (tesoreria e segnalazioni di vigilanza, *internal auditing*, sistemi informativi, logistica, risorse umane). Dall'espletamento di tali attività di *outsourcing* sono maturati proventi per l'esercizio 2016 pari ad Euro 336 migliaia;
- oneri per l'affitto della sede di Via Carucci 131 di Roma, maturati dal Fondo Immobiliare Torre RE Fund I per Euro 1.975 migliaia relativi ad affitto ed oneri accessori per l'anno 2016;
- ricavi e costi per riaddebiti di spese e per distacchi di personale da e verso l'Emittente pari, rispettivamente, ad Euro 557 migliaia di ricavi ed Euro 250 migliaia di costi. I crediti e i debiti in essere al 31 dicembre 2016 sono pari, rispettivamente, ad Euro 557 migliaia e ad Euro 171 migliaia;
- ricavi per distacchi di personale vero doRealEstate per Euro 3 migliaia ed altrettanti crediti;
- sono stati prestati servizi e distaccato personale a favore della BCC Gestione Crediti S.p.A. a fronte dei quali sono maturati proventi per Euro 1.144 migliaia; al 31 dicembre 2016 il relativo credito in essere era pari ad Euro 1.833 migliaia.

Inoltre, i portafogli crediti gestiti da Italfondiaro in qualità di *servicer* includono crediti nella titolarità dei (o acquisiti in operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano stati fatti investimenti da parte dei) gruppi di riferimento degli azionisti di Italfondiaro. Detti rapporti hanno riflessi tra le commissioni di *Servicing* iscritte al Conto Economico, diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

Con riferimento ai proventi derivanti da attività di *Due Diligence*, si segnala che gli stessi sono maturati nei confronti di soggetti riconducibili ai gruppi di riferimento degli azionisti di Italfondiaro, o comunque nei confronti di parti correlate, nella misura di Euro 2.074 migliaia e al 31 dicembre 2016 risultano crediti per Euro 2.258 migliaia.

Si precisa che Torre SGR S.p.A. è parte correlata di doBank in quanto controllata da Fortezza RE S.à r.l. la quale è controllata da fondi gestiti da Fortress. doRealEstate è parte correlata in quanto controllata dall'Emittente, mentre BCC Gestione Crediti S.p.A. è parte correlata in quanto partecipata da Italfondiaro che ne detiene il 45% del capitale sociale.

Esercizio 2015

Le operazioni più rilevanti realizzate nell'esercizio 2015 con entità riconducibili alla compagine azionaria hanno determinato i seguenti effetti:

- ricavi per attività di *Servicing* rese da Italfondiaro ad entità riconducibili al gruppo Intesa e per riaddebiti di costi (i ricavi netti maturati per l'esercizio 2015 sono stati pari ad Euro 25.140 migliaia; al 31 dicembre 2015 i relativi crediti netti in essere erano pari ad Euro 12.400 migliaia); Tra i ricavi sono inclusi Euro 1.389 migliaia relativi ai proventi connessi con il Contratto di *Servicing* stipulato con Intesa Sanpaolo;
- proventi per attività svolte in *outsourcing* a favore di Torre SGR S.p.A. ed inerenti alcune funzioni aziendali (tesoreria e segnalazioni di vigilanza, *internal auditing*, sistemi informativi, logistica, risorse umane). Dall'espletamento di tali attività di *outsourcing* sono maturati proventi per l'esercizio 2015 pari ad Euro 336 migliaia;
- oneri per l'affitto della sede di Via Carucci 131 di Roma, maturati dal Fondo Immobiliare Torre RE Fund I per Euro 1.825 migliaia relativi ad affitto ed oneri accessori per l'anno 2015;
- ricavi e costi per distacchi di personale da e verso l'Emittente pari, rispettivamente, ad Euro 12 migliaia ed Euro 9 migliaia;
- sono stati prestati servizi a favore della BCC Gestione Crediti S.p.A. a fronte dei quali sono maturati proventi per Euro 390 migliaia; al 31 dicembre 2015 il relativo credito in essere era pari al medesimo ammontare.

Inoltre, i portafogli crediti gestiti da Italfondiaro in qualità di *servicer* includono crediti nella titolarità dei (o acquisiti in operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano stati fatti investimenti da parte dei) gruppi di riferimento degli azionisti di Italfondiaro. Detti rapporti hanno riflessi tra le commissioni di *Servicing* iscritte al Conto Economico, diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

Con riferimento ai proventi da *Due Diligence*, si segnala che, come indicato nella precedente tabella che dettaglia i Costi/ricavi con le parti correlate specificando gli importi superiori a Euro 100 migliaia, gli stessi sono maturati nei confronti di soggetti riconducibili ai gruppi di riferimento degli azionisti di Italfondiaro, o comunque nei confronti di parti correlate.

Esercizio 2014

Le operazioni più rilevanti realizzate nell'esercizio 2014 con entità riconducibili alla compagine azionaria hanno determinato i seguenti effetti:

- ricavi netti per attività di *Servicing* rese da Italfondiaro ad entità riconducibili al gruppo Intesa, per riaddebiti di costi e per la rimodulazione del rapporto contrattuale con il gruppo stesso (i ricavi netti maturati per l'esercizio 2014 sono stati pari ad Euro 32.435 migliaia; al 31 dicembre 2014 i relativi crediti netti in essere erano pari ad Euro 18.532 migliaia); tra i ricavi sono inclusi Euro 12.906 migliaia relativi ai proventi connessi con il contratto di *Servicing* con Intesa in vigore nel 2014 e ad un provento

straordinario pari a Euro 12.500 migliaia riconducibile alla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo;

- proventi per attività svolte in *outsourcing* a favore di Torre SGR S.p.A., rese da Italfondario, ed inerenti alcune funzioni aziendali (tesoreria e segnalazioni di vigilanza, *internal auditing*, sistemi informativi, logistica, risorse umane). Dall'espletamento di tali attività di *outsourcing* sono maturati proventi per l'esercizio 2014 pari ad Euro 336 migliaia;
- oneri per l'affitto della sede di Via Carucci 131 di Roma, maturati dal Fondo Immobiliare Torre RE Fund I per Euro 1.912 migliaia relativi ad affitto ed oneri accessori per l'anno 2014.

Inoltre, i portafogli crediti gestiti dall'Emittente in qualità di *servicer* includono crediti nella titolarità dei (o acquisiti in operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano stati fatti investimenti da parte dei) gruppi di riferimento degli azionisti di Italfondario. Detti rapporti hanno riflessi tra le commissioni di *Servicing* iscritte al conto economico, diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

CAPITOLO 20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

In considerazione delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'Emittente, si ritiene utile esporre nel presente Capitolo le modalità di presentazione dei dati finanziari dell'Emittente, nonché i principali eventi che le hanno determinate.

UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (“UCCMB”, successivamente rinominata doBank) è stata la banca del Gruppo UniCredit dedicata principalmente alla gestione dei crediti deteriorati del Gruppo Bancario UniCredit (“Gruppo UniCredit”).

In data 1 gennaio 2015, nell'ambito della prospettata cessione a terzi di UCCMB, è stata effettuata una scissione parziale di un ramo d'azienda costituito da alcune attività e passività di UCCMB in favore di UniCredit non incluso nel perimetro dell'operazione di cessione ad Avio.

A partire dal 31 ottobre 2015 UCCMB ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. in seguito all'operazione di acquisizione da parte di Avio il cui capitale è detenuto per il 50% da Siena Holdco S.à r.l., società controllata da fondi gestiti da Fortress Investment Group LLC, e per il 50% da Verona Holdco S.à r.l., società controllata da Eurocastle Investment Limited, che a sua volta è gestita, in forza di un management agreement, da Fortress. Ciò ha determinato, dalla stessa data, l'uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

doBank è stata acquisita da Avio nell'ambito di un processo competitivo iniziato nel 2014 dal Gruppo UniCredit e volto alla cessione da parte di UniCredit (i) della piattaforma di *servicing* utilizzata dal Gruppo UniCredit e (ii) di un portafoglio selezionato di crediti *non performing*. Contestualmente alla citata operazione societaria, doBank ha sottoscritto con UniCredit un contratto decennale di *outsourcing* per l'attività di recupero di un perimetro di crediti problematici di proprietà della stessa UniCredit relativo a clienti italiani (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

Nel corso dell'esercizio 2015 e dopo la cessione ad Avio è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni (attività di cui al punto (i) sopra) nonché del portafoglio di proprietà di crediti *non performing* riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all'operazione di fusione UniCredit/Capitalia (attività di cui al punto (ii) sopra).

In data 30 settembre 2016 è stato effettuato il deconsolidamento di tale portafoglio crediti *non performing* acquisito nell'ambito della transazione con UniCredit mediante realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99.

In data 14 ottobre 2016 doBank ha finalizzato l'acquisizione del 100% di Italfondiaro, controllata di affiliati del Gruppo americano Fortress Investments Group LLC.

La scissione parziale di un ramo d'azienda costituito da alcune attività e passività in favore di UniCredit, il processo di cessione e il conseguente deconsolidamento da parte di doBank del portafoglio crediti *non performing* acquisito, l'acquisizione sopra citata di Italfondiaro nonché altre operazioni straordinarie hanno modificato in maniera significativa l'Emittente arrivando a definire il perimetro ad oggi oggetto di potenziale quotazione. Pertanto i dati di bilancio storici di doBank nonché quelli riferibili all'esercizio 2016 non riflettono una rappresentazione significativa dell'attuale modello di business e della nuova struttura patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per effetto delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'Emittente nei periodi di riferimento del Documento di Registrazione (*Cfr.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione), ai sensi del Regolamento 809 si configura una situazione di “emittente con storia finanziaria complessa” in quanto:

- le informazioni finanziarie storiche, se considerate a sé stanti, non consentono ai potenziali investitori un'adeguata comprensione dei risultati storici del business dell'Emittente nella sua attuale configurazione; e
- per consentire agli investitori la predetta adeguata comprensione, è necessario integrare le informazioni finanziarie storiche dell'Emittente con informazioni finanziarie aggiuntive derivanti, tra l'altro, dalle informazioni finanziarie storiche di soggetti terzi rispetto all'Emittente stesso.

Conseguentemente, al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale nei periodi considerati del Gruppo doBank alla Data del Documento di Registrazione, si è reso necessario includere nello stesso anche talune informazioni finanziarie relative ad un soggetto diverso rispetto all'Emittente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-b) del Regolamento 809.

In considerazione di quanto precede, il presente Capitolo include:

- (i) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente a tali date predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea (“IFRS”), ed assoggettati a revisione legale da parte di EY S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (i “Bilanci Consolidati doBank”);
- (ii) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 relative alla attività di Servicing del Gruppo doBank che escludono retroattivamente il consolidamento del portafoglio non performing acquisito nell'ambito della transazione con UniCredit e ceduto a settembre 2016 mediante l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99, tratte dal bilancio consolidato carve-out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, predisposti in conformità agli IFRS al solo scopo del loro inserimento nel Documento di Registrazione, ed assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione (il “Bilancio Consolidato doBank Carve-Out”);
- (iii) le informazioni finanziarie selezionate di Italfondiaro relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Italfondiaro a tali date, predisposti in

conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, e le informazioni finanziarie selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tratte dal bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondario, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell'inserimento nel Documento di Registrazione ed assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione (i "Bilanci Consolidati Italfondario");

- (iv) i prospetti consolidati pro-forma relativi al conto economico consolidato e al rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per l'esercizio 2016 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma"), predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione del 100% del capitale di Italfondario e delle altre operazioni collegate e correlate, sui dati storici del Gruppo doBank, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se la stessa, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma, e il rendiconto finanziario consolidato pro-forma fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2016;
- (v) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 tratte dal bilancio consolidato intermedio dell'Emittente a tale data, predisposto in conformità al principio contabile IAS 34 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (il "Bilancio Consolidato Intermedio doBank");
- (vi) le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 tratte dal conto economico trimestrale aggregato di doBank, predisposto ai soli fini dell'inserimento nel Documento di Registrazione aggregando il conto economico consolidato carve-out della attività di Servicing del Gruppo doBank ed il conto economico consolidato del Gruppo Italfondario, ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (la "Situazione Economica Intermedia Aggregata").

Il Bilancio Consolidato doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017. Il Bilancio Consolidato doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2016 è stato sottoposto a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 marzo 2016. In relazione all'esercizio 2014 non è stato predisposto il bilancio consolidato, in quanto, come indicato nella nota integrativa del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della allora UCCMB, gli Amministratori di UCCMB si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto UCCMB era controllata da UniCredit S.p.A. che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2017, è stato predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell'inserimento nel Documento di Registrazione e sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 aprile 2017.

I bilanci consolidati del Gruppo Italfondario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, approvati rispettivamente dai Consigli di Amministrazione del 24 marzo 2016 e 27 marzo 2015, sono stati assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 13 aprile 2016 e 24 aprile 2015. Il bilancio consolidato abbreviato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondario, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2017, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell'inserimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio 2016 sono stati esaminati dalla Società di Revisione, che ha emesso la sua relazione in data 16 maggio 2017.

Il Bilancio Consolidato Intermedio doBank per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente sono stati oggetto di procedure di revisione contabile limitata nell'ambito delle attività di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2017 oltre alle attività di revisione limitata svolte sulla situazione economica intermedia aggregata al 31 marzo 2016.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo per all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Assemblea tenutasi in data 28 marzo 2017 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2017. I bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, sono stati approvati dall'Assemblea tenutasi rispettivamente in data 30 marzo 2016 e 16 aprile 2015 e sono stati sottoposti a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 11 marzo 2016 e 26 marzo 2015. L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio di esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

I dati finanziari consolidati e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai Capitoli 3, 9 e 10 del presente Documento di Registrazione e alle informazioni contenute nei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.1.1 Bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Voci dell'attivo			
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	18	1
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.047	1.878
60	Crediti verso banche	52.575	17.032
70	Crediti verso clientela	10.820	166.668
100	Partecipazioni	1.608	-
120	Attività materiali	638	24
130	Attività immateriali	2.079	47
140	Attività fiscali	143.030	189.344
	a) correnti	37.722	8.503
	b) anticipate	105.308	180.841
	di cui alla L.214/2011	55.406	117.976
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.516	-
160	Altre attività	114.103	43.217
	Totale dell'Attivo	328.434	418.211

Voci del passivo e del patrimonio netto			
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	13.076	4.407
20	Debiti verso clientela	11.060	181.760
80	Passività fiscali	219	317
	a) correnti	199	-
	b) differite	20	317
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.738	-
100	Altre passività	55.986	36.419
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.240	4.629
120	Fondi rischi e oneri	25.371	31.494
	b) altri fondi	25.371	31.494
140	Riserve da valutazione	256	1.027
170	Riserve	117.155	284.267
190	Capitale	41.280	41.280
200	Azioni proprie (-)	(277)	(277)
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	52.330	(167.112)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	328.434	418.211

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito il conto economico consolidato del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015*.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/12/2016	31/12/2015*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	235	1.037
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(485)	(191)
30	Margine di interesse	(250)	846
40	Commissioni attive	159.053	80.907
50	Commissioni passive	(17.296)	(17.338)
60	Commissioni nette	141.757	63.569
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	241	(19)
	- crediti	-	(19)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	241	-
120	Margine di intermediazione	141.748	64.396
130	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	3.198	(240.425)
	- crediti	3.333	(240.425)
	- altre operazioni finanziarie	(135)	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	144.946	(176.029)
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	144.946	(176.029)
180	Spese amministrative:	(97.838)	(86.622)
	- spese per il personale	(58.638)	(46.495)
	- altre spese amministrative	(39.200)	(40.127)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.809	(4.120)
200	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(82)	(4)
210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(420)	(37)
220	Altri oneri / proventi di gestione	16.337	23.800
230	Costi operativi	(77.194)	(66.983)
240	Utili (perdite) delle partecipazioni	(26)	-
270	Utili (perdite) da cessione di investimenti	7.651	-
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.377	(243.012)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.697)	75.900
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	52.680	(167.112)
310	Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	-
320	Utile (perdita) d'esercizio	52.330	(167.112)
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	52.330	(167.112)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

PROSPETTO DELLA REDDITTIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Si riporta di seguito il prospetto della redditività complessiva del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (perdita) d'esercizio	52.330	(167.112)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
40. Piani a benefici definiti	(79)	116
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(714)	339
130 Totale altre componenti reddituali	(793)	455
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	51.537	(166.657)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	51.537	(166.657)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Valori in migliaia di Euro		Variazioni dell'esercizio													Patrimonio netto	Patrimonio netto
	Esistenze al 31/12/15	di apertura	Esistenze al 1/1/16	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria	dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2016	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016
Capitale	41.280	-	41.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280	-
a) azioni ordinarie	41.280	-	41.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	10.476	-	10.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.476	-
a) di utili	10.476	-	10.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	273.791	-	273.791	(167.112)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.679	-
Riserve da valutazione	1.027	-	1.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(771)	256	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(277)	-	(277)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277)	-
Utile (perdita) d'esercizio	(167.112)	-	(167.112)	167.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.330	52.330	-
Patrimonio netto di gruppo	159.185	-	159.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.559	210.744	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Valori in migliaia di Euro		Variazioni dell'esercizio													Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/15	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2015	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015	
Capitale																	
a) azioni ordinarie	41.280	-	41.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve																	
a) di utili	20.806	-	20.806	-	-	-	-	(10.330)	-	-	-	-	-	-	10.476	-	
b) altre	2.687.927	-	2.687.927	(25.807)	-	(1.804.659)	-	(583.670)	-	-	-	-	-	-	273.791	-	
Riserve da valutazione	539	-	539	-	-	33	-	-	-	-	-	-	-	455	1.027	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(277)	-	(277)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277)	-	
Utile (perdita) d'esercizio	(25.807)	-	(25.807)	25.807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(167.112)	(167.112)	-	
Patrimonio netto di gruppo	2.724.468	-	2.724.468	-	-	(1.804.626)	-	(594.000)	-	-	-	-	-	(166.657)	159.185	-	
Patrimonio netto di terzi																	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1 aggiornamento del 18 novembre 2009, dal 2 aggiornamento del 21 gennaio 2014, dal 3 aggiornamento del 22 dicembre 2014 e dal 4 aggiornamento del 15 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività operativa		
1. Gestione:	25.856	(6.683)
-Risultato d'esercizio (+/-)	52.330	(167.112)
-Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.152	242.179
-Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.940	41
-Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	(6.070)	4.739
-Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	23.131	(76.206)
-Rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(173)	-
-Altri aggiustamenti (+/-)	(54.454)	(10.324)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	191.851	463.915
-Attività finanziarie disponibili per la vendita	131	512
-Crediti verso banche: a vista	(32.298)	66.277
-Crediti verso banche: altri crediti	14	324.543
-Crediti verso clientela	162.694	24.580
-Altre attività	61.310	48.003
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(190.421)	136.799
-Debiti verso banche: a vista	10.077	(91)
-Debiti verso banche: altri debiti	(2.000)	-
-Debiti verso clientela	(170.911)	175.140
-Altre passività	(27.587)	(38.250)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.286	594.031
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata:	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(27.268)	(33)
-Acquisti di partecipazioni	(26.553)	-
-Acquisti di attività materiali	(135)	(20)
-Acquisti di attività immateriali	(580)	(13)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.268)	(33)
C. Attività di provvista		
-Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(594.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(594.000)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	18	(2)

RICONCILIAZIONE

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	2
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	18	(2)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18	-

20.1.1.1 Note illustrative

1. Principi contabili di riferimento

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo doBank è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2015.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto all'art. 9 ha confermato i poteri previsti anche dal D.Lgs. 1361/2015, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa consolidati utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato. In data 15 dicembre 2015 è stato inoltre emanato il 4 aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute in merito alla qualità del credito e alle nuove definizioni di attività deteriorate, che sono entrate in vigore con i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- *The Conceptual Framework for Financial Reporting*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
- i documenti ESMA e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il "metodo indiretto") – redatti in migliaia di Euro - e dalla Nota Integrativa consolidata - redatta in migliaia di Euro (se non diversamente esplicitato) - ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. A questo riguardo si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4 aggiornamento del 15 dicembre 2015). Si precisa che, come previsto dalla medesima circolare, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa consolidata che non presentano importi.

Come ricordato nella Relazione sulla gestione, i criteri di valutazione sono adottati nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri sono stati applicati in continuità sia ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sia nell'esposizione dei dati proforma dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni del 2016.

2. Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione dell'azienda deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste in oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- fiscalità differita attiva.

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

3. Principali voci di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteria di classificazione

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto – ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, l'Emittente procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali.

Crediti per cassa

Criteri di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Criteri di valutazione

Dopo l’iniziale rilevazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione dell’attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l’attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) “Utili (perdite) da cessione”;
- ovvero
- quando l’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento”.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all’anno. Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l’intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili; in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Secondo le regole di Banca d'Italia, definite nel 9 aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – “Matrice dei conti” emesso in data 20 dicembre 2016, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie, le quali sono state adeguate alle nuove nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione Europea con il Regolamento 2015/227:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene di norma su base analitica ovvero, nei soli casi in cui non siano state rilevate e non risultino individuabili singolarmente riduzioni di valore, sulla base di una valutazione collettiva per tipologie di esposizioni omogenee;

• inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”) - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee;

• esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti.

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Tali esposizioni sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“perdita in caso di inadempienza” o LGD – *Loss Given Default*).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

A fronte delle posizioni di credito, il Gruppo provvede con cadenza almeno trimestrale ad una valutazione del rischio e l'allocazione di corrispondenti accantonamenti, in modo che la rappresentazione del valore netto dell'attivo sia coerente con la valutazione effettuata.

Con riferimento ai prodotti bancari, tale attività avviene per le posizioni *in bonis* alle scadenze di bilancio, applicando una serie di parametri esperti definiti dalla funzione *Risk Management* in considerazione della tipologia di prodotto, delle *policy* applicate in sede di erogazione del finanziamento, nonché dell'andamento della relazione, e sono rivisti nel tempo anche sulla base dell'esperienza interna.

Tale approccio prevede l'applicazione di due parametri; PD (probabilità di *default* della controparte) e LGD (*Loss Given Default*, la perdita prevista in caso di *default* del cliente). Il prodotto di tali parametri genera una sorta di perdita attesa teorica a cui corrisponde la rischiosità attribuita alla posizione, e conseguentemente, il livello dell'accantonamento.

Per le posizioni deteriorate la valutazione avviene caso per caso al momento della classificazione, sulla base di concrete e conservative valutazioni sulle previsioni di recupero, o nel momento della loro revisione a seguito della modifica del profilo di rischio. I criteri della *policy* sono da considerarsi un riferimento minimo a cui derogare solo in presenza di solidi presupposti.

La revisione delle posizioni deteriorate avviene almeno trimestralmente, coerentemente con processi aziendali vigenti.

Il *Risk Management* di Gruppo verifica la correttezza complessiva e coerenza degli accantonamenti, intervenendo nei casi in cui intravedesse delle lacune.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, in base ad idonea documentazione, o stralciato o quando è venuta meno la ragione legale del credito.

Un credito viene inoltre cancellato quando:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dal credito stesso;
- il credito viene ceduto trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esso connessi;
- non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo del credito stesso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti” di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce.

Nel caso di utili/perdite da cessione, gli effetti economici sono rilevati nella voce 100.a) “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”. Eventuali importi incassati a fronte di crediti in precedenza cancellati (anche se in epoca anteriore all’acquisto) sono stati rilevati alla voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1 gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IAS 27 – Bilancio separato, IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures - e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci 150. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 90. “Passività associate ad attività in via di dismissione” – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

La voce include:

- terreni e fabbricati,
- mobili ed arredi,
- impianti e macchinari,
- altre macchine e attrezzature,
- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero

- 220. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile. Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari

futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico consolidato.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteria di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari

futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico consolidato.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico consolidato una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto si riferisce alle poste della società Gextra s.r.l. posta in cessione alla fine dell'esercizio.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 140. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, mentre ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%. In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate.

Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio,

quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per
- adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 190. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota di interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).
- In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte dell'Emittente a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel corso dell'esercizio 2016 la capogruppo ha posto in essere una operazione di cessione per cartolarizzazione di crediti *non performing* verso la SPV Romeo S.r.l.. Per tale operazione risultano verificate le condizioni per la cancellazione dal Bilancio delle attività finanziarie ai sensi dello IAS 39.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire

dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono rilevati nel Prospetto della redditività consolidata complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale della ex controllante UniCredit, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*)

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale di UniCredit, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni di UniCredit è rilevato come costo a conto economico alla voce 180.a) “Spese per il personale” in contropartita della voce 100. “Altre passività” del passivo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. “Altre passività”. Fino a quando la

passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 180. “Spese amministrative” tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. “Altre passività” in base alla valutazione alla data del bilancio degli impegni assunti.

Valutazione degli immobili delle società controllate

Gli immobili delle società controllate considerate Rimanenze all’interno dei singoli bilanci vengono classificati all’interno della voce “Altre attività” nel Bilancio Consolidato bancario. In conformità a quanto previsto dallo IAS 2, le rimanenze sono costituite principalmente da immobili da ristrutturare e/o in ristrutturazione e immobili di trading.

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese incrementative del loro valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo che di norma è rappresentato dal valore di mercato, desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistico/catastali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l’occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, ai crediti e ai debiti.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati per cassa.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate in base al criterio della competenza.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che l'Emittente ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse

effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto. Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale doBank e le sue controllate hanno accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Vengono utilizzati metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. Dette metodologie utilizzano *input* basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali

parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da info-provider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l’eventuale “eseguibilità” della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall’info-provider per ottenere il dato.

Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall’IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l’informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull’utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall’IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Vengono utilizzate tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività di Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flow*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l’adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un “valore attualizzato”. Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell’emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il payoff è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, *ceteris paribus*, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value*.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo

orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Processi e sensibilità delle valutazioni

È verificato che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*.

Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli *input* utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione. Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione l'Emittente utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di Livello 3 al 31 dicembre 2015 trovavano iscrizione i titoli ABS rinvenienti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV S.r.l. che sono stati venduti nel corso del secondo semestre del 2016.

Informazioni di natura quantitativa

Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al *fair value* nonché di (ii) attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2016	31/12/2015	
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	L1	L1	L3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.002	350	1.528
Totale	1.002	350	1.528

All'interno del Livello 1 sono classificati, nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita, i titoli di stato (BOT) acquisiti nel corso dell'esercizio al fine di rafforzare ulteriormente il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie disponibili per la vendita	
Valori in migliaia di Euro	
1. Esistenze iniziali	1.528
2. Aumenti	242
2.2. Profitti imputati a:	242
2.2.1. Conto economico	242
3. Diminuzioni	1.770
3.1. Vendite	600
3.2. Rimborsi	185
3.3. Perdite imputate a:	985
3.3.2 Patrimonio netto	985
4. Rimanenze finali	-

La dinamica della voce nel periodo è stata interessata dalla cessione a terzi intervenuta nel corso del secondo semestre 2016 del residuo dei titoli ABS derivanti dalla cartolarizzazione Aurora SPV.

La sottovoce 2.2.1. "Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze" rappresenta il maggior valore realizzato nell'ambito della citata cessione, mentre la sottovoce 3.3.2 "Perdite imputate a Patrimonio netto" rappresenta il valore al quale sono stati ceduti i titoli.

La sottovoce 3.2 "Rimborsi" registra i rimborsi del valore capitale dei titoli intervenuti prima della cessione.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2016		31/12/2015	
	VB	L3	VB	L3
Valori in migliaia di Euro				
2. Crediti verso banche	52.575	52.575	17.032	17.032
3. Crediti verso la clientela	10.820	10.820	166.668	166.668
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.516	2.516	-	-
Totale	65.911	65.911	183.700	183.700
1. Debiti verso banche	13.076	13.076	4.407	4.407
2. Debiti verso clientela	11.060	11.060	181.760	181.760
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.738	1.738	-	-
Totale	25.874	25.874	186.167	186.167

ATTIVO**Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide**

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	18	1
Totale	18	1

La voce, costituita dalle giacenze di cassa delle sedi e delle unità locali, è risultata pari a Euro 18 migliaia al 31 dicembre 2016.

Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce attività finanziarie disponibili per la vendita divise per livello al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	Livello 1	Livello 3	Livello 1	Livello 3
1. Titoli di debito	1.002	-	350	1.528
1.2 Altri titoli di debito	1.002	-	350	1.528
2. Titoli di capitale	-	45	-	-
2.1 valutati al fair value	-	3	-	-
2.2 Valutati al costo	-	42	-	-
Totale	1.002	45	350	1.528

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita, nel corso dell'anno, è stata influenzata per Euro 1.528 migliaia dalla vendita dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV. La diminuzione è stata parzialmente compensata dall'acquisto integrativo di titoli di stato (BOT) per Euro 0,7 milioni che ha incrementato pertanto il valore delle attività "altamente liquidabili" in portafoglio fino al valore di Euro 1 milione al fine di rafforzare ulteriormente il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione per debitori/emittenti della voce in oggetto al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	1.002	1.878
a) Governi e Banche Centrali	1.002	350
d) Altri emittenti	-	1.528
2. Titoli di capitale	45	-
a) Banche	3	-
b) Altri emittenti:	42	-
- imprese non finanziarie	42	-
Totale	1.047	1.878

Voce 60 – Crediti verso banche

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce in oggetto per livello al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	Valore di Bilancio	Fair value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali				
2. Riserva Obbligatoria	-	-	1.705	1.705
B. Crediti verso banche				
1. Finanziamenti	52.455	52.455	15.327	15.327
1.1 Conti correnti e depositi liberi	52.455	52.455	14.466	14.466
1.3 Altri Finanziamenti	-	-	861	861
- Altri	-	-	861	861
2. Titoli di debito	120	120	-	-
2.2 Altri titoli di debito	120	120	-	-
Totale	52.575	52.575	17.032	17.032

Al 31 dicembre 2016 i Crediti verso Banche, che totalizzano Euro 52.575 migliaia, si riferivano prevalentemente alla liquidità disponibile sui conti correnti. La voce ha registrato un significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2015, dovuto principalmente ai consistenti incassi di corrispettivi intervenuti in prossimità di fine dell'anno e, per doRealEstate, agli incassi derivanti dalla vendita di immobili. Inoltre, l'incremento rispetto all'esercizio precedente, è ascrivibile per Euro 6,1 milioni alla liquidità disponibile sui conti correnti delle nuove società consolidate.

A seguito dell'estinzione di un finanziamento passivo di Euro 175,1 milioni nei confronti di Siena Holdco e Verona Holdco, società rispettivamente affiliate al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited, è venuto meno l'obbligo del versamento della Riserva Obbligatoria, che pertanto è stata restituita dalla Banca Centrale come evidenzia la voce Crediti verso Banche Centrali A.2.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il *fair value* di tali voci corrisponda al relativo valore di Bilancio.

Voce 70 – Crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce in oggetto per livello al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore di Bilancio		<i>Fair value</i>	Valore di Bilancio		<i>Fair value</i>
	Non Deteriorati	Deteriorati	L3	Non Deteriorati	Deteriorati	L3
	deteriorati	Acquistati		deteriorati	Acquistati	
Finanziamenti						
1. Conti correnti	636	249	885	723	82.716	83.439
3. Mutui	1.171	272	1.443	1.172	60.495	61.667
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	88	88
6. Factoring	-	-	-	-	257	257
7. Altri finanziamenti	8.474	18	8.492	200	21.017	21.217
Totale	10.281	539	10.820	2.095	164.573	166.668

La voce Crediti verso Clientela risulta sostanzialmente azzerata nella componente di attività deteriorate, per effetto del perfezionamento da parte di doBank della nota operazione di cessione alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130 del 1999 (“Legge sulla cartolarizzazione”).

Al 31 dicembre 2016 la voce includeva, tra i crediti in bonis, Euro 1,6 milioni costituiti per lo più da “mutui in asta” e da affidamenti in conto corrente oltre ad un importo di Euro 8,4 milioni alla voce “Altri finanziamenti”, riferito alla quota parte di pertinenza di doBank, pari al 5%, del “finanziamento ponte” concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere le notes nel momento in cui verranno emesse sul mercato.

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione per debitori/emittenti della voce in oggetto al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati
2. Finanziamenti verso	10.281	539	2.095	164.573
a) Governi	106	-	196	-
c) Altri soggetti	10.175	539	1.899	164.573
- imprese non finanziarie	639	479	723	148.069
- imprese finanziarie	8.364	-	-	389
- altri	1.172	60	1.176	16.115
Totale	10.281	539	2.095	164.573

Voce 100 - Le partecipazioni

Informazioni sui rapporti partecipativi

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2016.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	ROMA	ROMA	Impresa collegata	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	45,00%	45,00%

Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Valori in migliaia di Euro	Valore di bilancio	Fair value
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	1.608	1.608
Totale	1.608	1.608

Partecipazioni significative: informazioni contabili

B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Denominazioni	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.
Cassa e disponibilità liquide	X
Attività finanziarie	7.999.681
Attività non finanziarie	156.906
Passività finanziarie	5.933.315
Passività non finanziarie	433.701

B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Denominazioni	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.
Ricavi totali	6.990.746
Margine di interesse	X
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	X
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	748.839
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	487.470
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	487.470
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	-
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	487.470

Partecipazioni: variazioni annue

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	1.634	-
B.4 Altre variazioni	1.634	-
C. Diminuzioni	(26)	-
C.2 Rettifiche di valore	(26)	-
D. Rimanenze finali	1.608	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(26)	-

La voce B.4 “Altre variazioni” è riferibile all’ingresso nel perimetro di consolidamento della controllata Italfondario che detiene il 45% della società BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce C.2 “Rettifiche di valore” accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in BCC Gestione Crediti S.p.A..

Voce 120 – Attività materiali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle attività materiali ad uso funzionale al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	616	24
c) mobili	253	5
d) impianti elettronici	335	18
e) altre	28	1
2. Attività acquisite in leasing finanziario	21	-
d) impianti elettronici	21	-
Totale	638	24

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	332	871	86	1.289
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(327)	(853)	(85)	(1.265)
A.2 Esistenze iniziali nette	5	18	1	24
B. Aumenti:	287	377	35	699
B.1 Acquisti	1	135	-	136
B.7 Altre variazioni	286	242	35	563
C. Diminuzioni:	(37)	(38)	(10)	(85)
C.2 Ammortamenti	(37)	(38)	(8)	(83)
C.7 Altre variazioni	-	-	(2)	(2)
D. Rimanenze finali nette	255	357	26	638
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.312)	(3.594)	(679)	(6.585)
D.2 Rimanenze finali lorde	2.567	3.951	705	7.223
E. Valutazione al costo	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Voce 130 – Attività immateriali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce attività immateriali al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
	Durata definita	Durata definita
A.2 Altre attività immateriali	2.079	47
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.082	47
<i>b) Altre attività</i>	2.082	47
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	(3)	-
<i>b) Altre attività</i>	(3)	-
Totale	2.079	47

La voce si riferisce ad applicativi software.

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione annuale delle attività immateriali al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Altre attività immateriali: altre Durata definita	Totale
A. Esistenze iniziali	2.748	2.748
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.701)	(2.701)
A.2 Esistenze iniziali nette	47	47
B. Aumenti	2.475	2.475
B.1 Acquisti	290	290
B.6 Altre variazioni	2.185	2.185
C. Diminuzioni	(443)	(443)
C.2 Rettifiche di valore	(420)	(420)
- Ammortamenti	(420)	(420)
C.6 Altre variazioni	(23)	(23)
D. Rimanenze finali nette	2.079	2.079
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(20.705)	(20.705)
E. Rimanenze finali lorde	22.784	22.784
F. Valutazione al costo	-	-

La voce B.6 “Altre variazioni” è riferibile all’ampliamento del perimetro di consolidamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.

Voce 140 - Attività fiscali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Attività fiscali anticipate relative a:						
Accantonamenti in contropartita C.E. - spese amministrative	2.368	-	2.368	2.226	-	2.226
Accantonamenti in contropartita C.E. - fondo rischi e oneri	5.207	7	5.214	5.840	9	5.849
Svalutazioni su crediti	47.749	7.660	55.409	101.666	16.310	117.976
Altre attività / passività	1.029	57	1.086	790	63	853
Perdite fiscali riportabili in futuro	41.136	-	41.136	53.847	-	53.847
Altre poste	93	2	95	89	-	89
Totale	97.582	7.726	105.308	164.458	16.382	180.840

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce attività fiscali anticipate ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che la capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30.6.2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Le disposizioni legislative consentono infatti alle imprese, in prevalenza bancarie e finanziarie, di mantenere tale possibilità solo in caso di esercizio di detta opzione entro il 31 luglio 2016 con assunzione di un impegno irrevocabile a corrispondere un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare (a partire dall'anno di imposta 2015) tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti di imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi Propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'articolo 2, comma 56, del decreto legge 29/12/2010, n. 225, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito di imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare per i dati al 31 dicembre 2016 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2017 – 2019 presentato agli organi sociali, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.

Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili agli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aliquota IRES prevista dall'art. 77 del TUIR e utilizzata per doBank e Italfondario è quella del 27,5%, mentre per le altre partecipate consolidate integralmente è quella del 24%. Per l'IRAP sono state utilizzate le aliquote del 5,57% (prevista per la Regione Veneto) e del 4,82% (per la Regione Lazio).

Voce 80 – Passività fiscali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2016 e 2015.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016		31/12/2015	
	Ires	Totale	Ires	Totale
Passività fiscali differite relative a:				
Attività / passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	271	271
Altre poste	20	20	46	46
Totale	20	20	317	317

Nel 2015 si evidenzia la fiscalità differita a fronte della riserva di valutazione su titoli AFS ceduti nel corso del 2016, mentre nel 2016 la voce è unicamente riferita all'IRES ed è relativa a differenze temporanee su spese amministrative della partecipata Italfondario.

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	180.751	105.872
2. Aumenti	4.702	78.021
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.586	78.021
<i>d) altre</i>	2.586	78.021
2.3 Altri aumenti	2.116	-
3. Diminuzioni	(80.226)	(3.141)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(17.591)	(2.101)
<i>a) rigiri</i>	(17.307)	(2.068)
<i>d) altre</i>	(284)	(33)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(64)	-
3.3 Altre diminuzioni	(62.571)	(1.040)
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n.214/2011</i>	(62.571)	(1.040)
4. Importo finale	105.227	180.752

La voce 2.1 degli Aumenti – d) altre, riguarda principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente gli accantonamenti a Fondi Rischi mentre nel 2015 la voce ricomprendeva principalmente la fiscalità anticipata su rettifiche di valore su crediti e sull'imponibile fiscale negativo dell'esercizio.

La voce 2.3 Altri aumenti, accoglie i saldi iniziali della fiscalità riferita alle società incluse per la prima volta nell'area di consolidamento.

La voce 3.1 delle Diminuzioni – a) rigiri comprende principalmente il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa alle perdite fiscali per Euro 13 milioni, nonché il recupero della fiscalità a seguito della

riduzione di valore delle differenze temporanee per stanziamenti di fondi rischi a fronte di cause passive e a fronte di oneri per il personale.

La voce 3.3 delle Diminuzioni – b) altre include la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle DTA 2014.

Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	117.976	98.206
2. Aumenti	-	20.810
3. Diminuzioni	(62.569)	(1.040)
3.3 Altre diminuzioni	(62.569)	(1.040)
4. Importo finale	55.406	117.976

Le imposte anticipate di cui alla legge n.214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa.

La voce 3.3 Altre diminuzioni – a) comprende la componente di imposte anticipate relativa alla trasformazione in credito di imposta sulla base delle condizioni rilevate con riferimento alle risultanze del Bilancio 2015 della capogruppo doBank.

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	20	-
2.3 Altri aumenti	20	-
4. Importo finale	20	-

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	90	88
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1
<i>c) altre</i>	-	1
3. Diminuzioni	(9)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9)	-
<i>a) rigiri</i>	(9)	-
4. Importo finale	81	89

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	317	10.436
2. Aumenti	30	205
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30	176
<i>c) altre</i>	30	176
2.3 Altri aumenti	-	29
3. Diminuzioni	(347)	(10.324)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(347)	(30)
<i>a) rigiri</i>	(347)	(30)
3.3 Altre diminuzioni	-	(10.294)
4. Importo finale	-	317

La voce 3.1 Diminuzioni è interamente riconducibile all'annullamento della fiscalità anticipata sulla riserva titoli AFS.

Altre informazioni

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle attività per imposte correnti al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Acconti dell'esercizio	10.092	2.959	13.051	9.651	2.577	12.228
Credito d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	30.079	4.824	34.903	-	-	-
Credito d'imposta da dichiarazione dei redditi	1.414	454	1.868	271	16	287
Altri crediti	2	-	2	-	-	-
Passività fiscali	(7.801)	(4.301)	(12.102)	(4.012)	-	(4.012)
Totale	33.786	3.936	37.722	5.910	2.593	8.503

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle passività per imposte correnti al 31 dicembre 2016 e 2015.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016			31/12/2015		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Imposte dell'esercizio	201	49	250	-	-	-
Al netto acconti versati	(40)	(11)	(51)	-	-	-
Totale	161	38	199	-	-	-

Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione per tipologia di attività delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	10	-
Totale A	10	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	10	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.5 Crediti verso banche	302	-
B.6 Crediti verso clientela	5	-
B.8 Attività materiali	48	-
B.9 Attività immateriali	117	-
B.10 Altre attività	2.034	-
Totale B	2.506	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	2.506	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.7 Altre Passività	(1.738)	-
Totale D	(1.738)	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	(1.738)	-

Al 31 dicembre 2016 la voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” accoglie le poste di bilancio riferite alla partecipata Gextra S.r.l. posta in cessione alla fine del corrente esercizio.

Voce 160 – Altre attività

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle altre attività al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Aggiustamenti da consolidamento attivi (Elisione IC)	19	-
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	1.382	297
Partite in corso di lavorazione	288	378
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	78.812	20.487
- Altre operazioni:	78.812	20.487
- <i>Crediti in maturazione nel periodo relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di Servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	74.978	19.803
- <i>Anticipi a fornitori</i>	145	-
- <i>Altre residuali</i>	3.689	684
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140	3.848	3.510
Altre partite:	29.753	18.545
- <i>Rimanenze di attività materiali (IAS 2)</i>	1.138	12.027
- <i>Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività in gestione Servicing amministrativo svolto per società terze</i>	27.707	6.124
- <i>Altre partite – Altre</i>	908	394
Totale	114.102	43.217

L'incremento della voce "Altre Attività" rispetto al 2015 è ascrivibile per Euro 45,2 milioni all'ampliamento dell'area di consolidamento.

La voce "Partite definitive ma non imputabili ad altre voci" e la voce "Altre partite – crediti maturati nel periodo non ancora riscossi" ricomprendono crediti derivanti dall'attività core verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di *Servicing*. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno delle voci 60. e 70., rispettivamente Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela.

La voce "Altre partite – rimanenze di attività materiali" nel 2015 ricomprendeva anche gli immobili di Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione (Euro 10,6 milioni) ceduta nel corso dell'esercizio.

Si evidenzia che si è proceduto a valutare le singole componenti di tale voce al fine di verificare, secondo quanto previsto dallo IAS 37, l'esistenza di elementi tali da considerare "virtualmente certo" il realizzo del relativo reddito; in assenza di tali requisiti, si è proceduto ad effettuare congrui accantonamenti. Non risultano quindi iscritte attività potenziali. I risultati di tali verifiche sono stati condivisi con le competenti funzioni di controllo.

I crediti di funzionamento sotto citati sono relativi ad attività di gestione e recupero dei crediti in mandato ed alle attività di *Servicing*, che non si reputano ricomprese nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono stati riclassificati alla voce crediti verso Banche/Clientela.

Ai fini di una più ampia informativa si fornisce di seguito un riepilogo della voce:

Altre informazioni: Crediti di funzionamento

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Banche	76.421	21.693
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Clientela	16.470	2.094
Attività amministrative in <i>outsourcing</i>	742	745
Altre	6.627	1.395
Totale	100.260	25.927

Il sensibile aumento della voce, oltre che all’ampliamento dell’area di consolidamento (Euro 36,7 milioni), è legato sia all’adozione di differenti tempistiche di fatturazione e di liquidazione dei corrispettivi, in particolare con riferimento al contratto di *Servicing* verso il Gruppo UniCredit, sia al miglioramento di *performance* di recupero complessivo e al conseguente incremento dei volumi fatturati.

PASSIVO

Voce 10 – Debiti verso banche

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce debiti verso banche al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
2. Debiti verso banche	13.076	4.407
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.999	4.407
2.3 Finanziamenti	10.032	-
2.3.2 Altri	10.032	-
2.5 Altri debiti	45	-
Totale	13.076	4.407
<i>Fair value - livello 3</i>	13.076	4.407
Totale Fair value	13.076	4.407

La voce “Debiti verso Banche” include per Euro 2.999 migliaia una linea di credito concessa da UniCredit S.p.A. a doRealEstate dedicata all’attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess* mentre, per Euro 10.032 migliaia, evidenzia i finanziamenti passivi a breve termine accessi dalla capogruppo doBank nel corso dell’anno comprensivi della relativa quota di interessi maturata.

Voce 20 – Debiti verso clientela

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce debiti verso clientela al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	10.850	6.629
3. Finanziamenti	-	175.131
3.2 Altri	-	175.131
5. Altri debiti	210	-
Totale	11.060	181.760
Fair value - livello 3	11.060	181.760
Totale Fair value	11.060	181.760

La voce “conti correnti e depositi liberi” verso clientela ordinaria, prevalentemente costituita dai legali convenzionati, evidenzia un incremento rispetto alla fine del 2015. Rispetto al 31 dicembre 2015 la voce 3.2 Finanziamenti - altri - si è ridotta dell’importo di Euro 175.131 migliaia relativo al finanziamento “Interim Period Loan” originariamente concesso da UniCredit a doBank al fine di consentire alla Banca di liquidare il dividendo straordinario deliberato e successivamente rilevato in parti uguali da Siena Holdco e Verona Holdco, che risulta interamente rimborsato a seguito della citata operazione di cessione per cartolarizzazione del portafoglio *non performing*.

Voce 100 – Altre passività

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altre passività al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	7	227
Altri debiti relativi al personale dipendente	9.808	1.871
Altri debiti relativi ad altro personale	550	101
Interessi e competenze da accreditare a clienti	1.560	2.040
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	3.848	73
Partite in corso di lavorazione	1.443	519
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	31.418	24.536
- debiti verso fornitori	23.365	19.541
- altre partite	8.053	4.995
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	7.052	2.225
Altre partite	300	4.827
Totale	55.986	36.419

Complessivamente, l’incremento della voce rispetto al 2015, è dovuto principalmente all’ampliamento dell’area di consolidamento. La voce “Altri debiti relativi al personale dipendente” include stanziamenti a fronte di ferie non fruite e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all’esodo. La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – debiti verso fornitori” include essenzialmente debiti verso fornitori per fatture da ricevere e per fornitori da liquidare. Nella voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – altre partite” sono ricompresi i debiti verso l’INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie in attesa di imputazione definitiva. La voce “Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80” ricomprende

oltre a debito verso l’Erario per Iva da liquidare, l’ammontare del canone riferito all’anno 2016 (Euro 2,0 milioni) relativo all’esercizio da parte della capogruppo doBank dell’opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n.119 del 30.6.2016. La voce “Altre Partite” include le poste residuali e il delta di aggiustamento derivante dalle elisione dei rapporti Intercompany rispetto all’apporto dei conti patrimoniali al Consolidato delle Società.

Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione della voce trattamento di fine rapporto dal 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	4.629	7.614
B. Aumenti	5.817	150
B.1 Accantonamento dell’esercizio	108	143
B.2 Altre variazioni	5.709	7
C. Diminuzioni	(206)	(3.135)
C.1 Liquidazioni effettuate	(117)	(292)
C.2 Altre variazioni	(89)	(2.843)
D. Rimanenze finali	10.240	4.629
Totale	10.240	4.629

La variazione intervenuta nell’esercizio relativa all’ampiamiento dell’area di consolidamento è riportata nella voce B.2 Aumenti – Altre variazioni.

Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS. Ne consegue che:

- il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l’1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall’1 gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra l’1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell’INPS. Si segnala che a partire dall’1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 (‘IAS 19R’) che prevedono, in particolare, l’eliminazione del metodo del “corridoio” con la necessità di

iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del *fair value* delle attività poste a servizio dei piani. La misurazione degli impegni connessi al valore attuale delle obbligazioni a benefici al 31 dicembre 2016 ha comportato uno sbilancio netto per Euro 160 mila.

Per la definizione dei suddetti aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 1,60%
- tasso di inflazione atteso 1,1%

Voce 120 – Fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
2. Altri fondi rischi ed oneri	25.371	31.494
2.1 controversie legali	9.427	15.006
2.2 oneri per il personale	9.002	8.250
2.3 altri	6.942	8.238
Totale	25.371	31.494

La voce include Euro 2,2 milioni riferiti alle nuove società include nell'area di consolidamento. La voce 2.1 "controversie Legali" contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività "core" del Gruppo e delle sue controllate. Questa voce si è ridotta per effetto principalmente della liberazione di stanziamenti su controversie legali e cause ritenuti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

La voce 2.2 "oneri per il personale" accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO.

La voce 2.3 "altri" comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di *Servicing* di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative, alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto dalle "Linee guida per la determinazione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri".

Le principali controversie legali in corso alla chiusura dell'esercizio, caratterizzate da profili di complessità e/o potenziale onerosità, sono state classificate per categorie omogenee di possibilità di soccombenza in remota, possibile e probabile.

Per le vertenze classificate "remote", le società del Gruppo reputano che non vi siano profili di rischio e quindi effettuano un accantonamento solo a fronte di eventuali spese di causa; per le vertenze classificate "possibili" per le quali viene reputato che vi siano "contenuti" o "accentuati" profili di rischio, le società del Gruppo effettuano un accantonamento all'interno di un range progressivamente crescente in rapporto al *petitum*.

Le vertenze classificate "probabili" sono oggetto di accantonamenti più significativi fino a concorrenza dell'intero *petitum*.

L'informativa di dettaglio su tale giudizio e sull'ammontare dello stanziamento viene fornita solo nell'eventualità in cui non possa recare pregiudizio nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione annua dei fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	31.494	31.494
B. Aumenti	11.006	11.006
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.044	7.044
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	86	86
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	4	4
B.4 Altre variazioni	3.872	3.872
C. Diminuzioni	(17.129)	(17.129)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(7.455)	(7.455)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(14)	(14)
C.3 Altre variazioni	(9.660)	(9.660)
D. Rimanenze finali	25.371	25.371

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende nuovi stanziamenti a fronte di cause attivate giudizialmente (per Euro 1,7 milioni), di compensi variabili ai dipendenti e cause del personale (per complessivi Euro 4,4 milioni), di nuovi stanziamenti a fronte di controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali (Euro 0,2 milioni), di stanziamenti a fronte del rischio di contestazione di crediti commerciali verso le mandanti (Euro 0,7 milioni). La voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie la riduzione dei fondi su cause giudiziali e del personale per complessivi Euro 7,0 milioni, per effetto della liberazione di stanziamenti, su controversie legali e cause del personale, ritenuti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili e su controversie non attivate giudizialmente per Euro 1 milioni.

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione dei fondi per rischi e oneri – altri fondi

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Spese legali pregresse	320	320
Rischi sugli immobili	130	145
Oneri di liquidazione	-	1.752
Altri Fondi	6.492	6.021
Totale	6.942	8.238

Patrimonio del gruppo

Le tabelle di seguito riportate evidenziano la composizione di “Capitale” e “Azioni proprie”.

Voce 190 - Capitale

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Azioni ordinarie n.8.000.000 da nominali Euro 5,16 cadauna	41.280	41.280

Voce 200 - Azioni proprie

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Azioni ordinarie n. 175.000 da nominali Euro 5,16 cadauna valorizzate al costo	277	277

Tali azioni originariamente possedute dall’incorporata Federalcasse Banca S.p.A., provenendo da un processo di fusione e non rappresentando una percentuale superiore al 10% del capitale sociale, in base alla vigente legislazione possono essere mantenute nel patrimonio aziendale, senza obbligo di alienazione.

Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

La tabella di seguito riportata evidenzia le operazioni effettuate nel corso del periodo sul capitale.

Voci / Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	8.000.000
- interamente liberate	8.000.000
A.1 Azioni proprie (-)	(175.000)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.825.000
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.825.000
D.1 Azioni proprie (+)	175.000
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	8.000.000
- interamente liberate	8.000.000

Voce 170 – Riserve

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Riserve da utili.

Riserve da Utili e/o in sospensione d'imposta		
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.305	2.305
Riserva in sosp. d'imposta da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	3	3
Riserva da FTA IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780	8.780
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	277	277
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145)	(9.145)
Totale	10.476	10.476

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Riserve - altre.

Altre riserve		
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Riserva straordinaria	104.149	292.723
Riserva Dlgs 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	4
Riserva di consolidamento	(7.800)	(29.262)
Totale	106.679	273.791

Voce 140 – Riserve da valutazione

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Riserve da valutazione.

Riserve da Valutazione		
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Riserva speciale da rivalutazione monetaria legge 413/91	429	429
Riserva da valutazione Attività disponibile per la vendita	-	714
Riserva di perdite attuariali relative a piani a benefici definiti	(173)	(116)
Totale	256	1.027

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
3. Custodia e amministrazione di titoli		
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.707	894

La giacenza include i titoli di Stato e le partecipazioni classificate in voce 100.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati**

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce interessi attivi e proventi assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016				Totale	
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	31/12/2015	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	-	-	24	121	
5. Crediti verso banche	1	(1)	-	-	276	
6. Crediti verso clientela	-	196	-	196	654	
8. Altre attività	-	-	15	15	(14)	
Totale	25	195	15	235	1.037	

La voce nel suo complesso registra una sensibile riduzione rispetto al 2015 (-0,8 milioni) dovuta principalmente agli effetti del perfezionamento della nota operazione di cessione, del portafoglio non performing, alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130 del 1999 (“Legge sulla cartolarizzazione”) avvenuta con efficacia 31 luglio 2016 ed alla conseguente diminuita incidenza degli interessi di mora incassati. Inoltre risultano praticamente assenti gli interessi su crediti verso banche che nel 2015 evidenziavano gli interessi maturati sulle disponibilità liquide eccedentarie investite dalla capogruppo doBank prima della distribuzione straordinaria di dividendi, avvenuta a fine esercizio, al precedente socio UniCredit S.p.A..

Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce interessi passivi e oneri assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016			Totale	
	Debiti	Altre operazioni	Totale	31/12/2015	
2. Debiti verso banche	(171)	-	(171)	(115)	
3. Debiti verso clientela	(313)	-	(313)	(75)	
7. Altre passività e fondi	-	(1)	(1)	(1)	
Totale	(484)	(1)	(485)	(191)	

Gli interessi passivi su debiti verso Banche sono riferiti prevalentemente ai finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell’anno e linee di credito concesse. Gli interessi passivi su debiti verso clientela sono relativi agli interessi maturati e liquidati sul finanziamento “*Interim Period Loan*” interamente rimborsato in data 30 settembre 2016 a seguito della citata operazione di cessione per cartolarizzazione del portafoglio *non performing*.

Voce 40 – Commissioni attive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
d) servizi di incasso e pagamento	33	23
e) servizi di <i>Servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	11.349	2.903
i) tenuta e gestione di conti correnti	44	40
j) altri servizi:	147.627	77.941
1. <i>finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria</i>	6	10
2. <i>operazioni su mandati</i>	147.621	77.657
3. <i>altri servizi</i>	-	274
Totale	159.053	80.907

Nella voce maggiormente significativa “altri servizi – operazioni su mandati” trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato. L’incremento di Euro 78,1 milioni (+96,6%) delle commissioni attive rispetto al periodo precedente è legato principalmente agli effetti positivi del nuovo contratto di *Servicing* (“MSA”) tra UniCredit e la capogruppo doBank per attività di recupero crediti in mandato. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie alle ottime *performances* che hanno consentito il raggiungimento di un totale di recuperi pari a Euro 1,188 miliardi, importo superiore del 16% rispetto al 2015. Nell’ambito di tale accordo incidono inoltre positivamente per Euro 12,9 milioni le commissioni calcolate a fronte di Cessioni Massive di portafoglio. Infine, l’incremento della voce è riconducibile anche all’apporto di Euro 16,7 milioni da parte di Italfondario per commissioni riferite alla gestione del portafoglio crediti non performing e commissioni *Servicing* in operazioni di cartolarizzazione.

Voce 50 – Commissioni passive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	(18)	(5)
d) servizi di incasso e pagamento	(27)	(7)
e) altri servizi:	(17.251)	(17.326)
1. <i>su mandati ed intermediazioni diverse</i>	(17.050)	(17.318)
2. <i>altri servizi</i>	(201)	(8)
Totale	(17.296)	(17.338)

La voce “50. Commissioni passive”, che accoglie le competenze riconosciute alla Rete esterna, è stata oggetto di una riclassifica nel corso del 2016 e accoglie ora nella voce “e) altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse” anche le competenze dovute a professionisti legali a fronte di attività stragiudiziali. L’importo esposto relativo all’esercizio 2015 non corrisponde al dato riportato nel fascicolo a suo tempo pubblicato, in quanto per omogeneità è stata riclassificata anche l’analoga componente (Euro 6.383 migliaia) in precedenza imputata nella voce 150 “altre spese amministrative – altre spese legali”.

Voce 100 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Utili (Perdite) da cessione/riacquisto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016		31/12/2015		
	Utili	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività Finanziarie					
2. Crediti verso clientela	-	-	20	(39)	(19)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	241	-	-	-
3.1 Titoli di debito	241	241	-	-	-
Totale attività	241	241	20	(39)	(19)
Totale passività	-	-	-	-	-
Totale attività e passività finanziarie	241	241	20	(39)	(19)

L'importo evidenziato negli utili si riferisce agli effetti della vendita avvenuta nel corso dell'anno dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV.

Voce 130 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016					Totale	Totale
	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)			31/12/2016	31/12/2015
	specifiche		specifiche		di portafoglio	(1) + (2)	
	cancellazioni	altre	da interessi	altre riprese	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(500)	(2.531)	8	6.342	14	3.333	(240.425)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	(240.425)
-Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	(240.425)
Altri crediti	(500)	(2.531)	8	6.342	14	3.333	-
-Finanziamenti	(500)	(2.531)	8	6.342	14	3.333	-
C. Totale	(500)	(2.531)	8	6.342	14	3.333	(240.425)

Nel complesso la voce registra un saldo netto positivo di Euro 3,3 milioni derivante dalle riprese di valore da incasso realizzate prima della data di efficacia della citata operazione di cessione del portafoglio NPL dalla capogruppo doBank alla SPV Romeo S.r.l.. Tale operazione non ha prodotto invece effetti economici né di tipo valutativo né di tipo realizzativo in quanto avvenuta a valori corrispondenti a quelli di libro, già allineati alle aspettative di vendita.

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Rettifiche di valore (1) specifiche altre	Rettifiche di valore (2)	(1) + (2)	
D. Altre operazioni	(135)	-	(135)	-
E. Totale	(135)	-	(135)	-

Voce 180 – Le spese amministrative

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(56.183)	(44.717)
a) salari e stipendi	(39.112)	(31.670)
b) oneri sociali	(11.587)	(9.120)
c) indennità di fine rapporto	-	(1.999)
d) spese previdenziali	(191)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(544)	(164)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.697)	(804)
-a contribuzione definita	(2.697)	(804)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	1
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.052)	(973)
l) recuperi compensi personale distaccato	-	12
2) Altro personale in attività	(180)	(943)
3) Amministratori e sindaci	(2.275)	(835)
Totale	(58.638)	(46.495)

Le spese del personale evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 12,2 milioni), derivante dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente	1.215	658
a) dirigenti	28	13
b) quadri direttivi	480	299
c) restante personale dipendente	707	346
Altro personale	7	-
Totale	1.222	658

Altri benefici a favore dei dipendenti

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Incentivazione all'esodo	(517)	508
Premi di anzianità	(19)	-
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(658)	(641)
Assistenza sanitaria integrativa	(723)	(603)
Erogazioni liberali a favore del personale	(51)	(105)
Piani monetari di incentivazione	-	(123)
Altre spese	(84)	(9)
Totale	(2.052)	(973)

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Altre spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1) Imposte indirette e tasse	(4.731)	(1.142)
1a. Liquidate	(2.748)	(1.142)
1b. Non liquidate	(1.983)	-
2) Costi e spese diversi	(34.469)	(38.985)
Spese pubblicità marketing e comunicazione	(186)	(137)
-Spese di Pubblicità - comunicazione su mass media	(49)	(20)
-Marketing e promozioni	(99)	(81)
-Sponsorizzazioni	(22)	(14)
-Convention e comunicazione interna	(16)	(22)
Spese relative al rischio creditizio	(3.016)	(5.705)
-Spese recupero crediti	(2.484)	(4.922)
-Informazioni commerciali e visure	(532)	(783)
Spese indirette relative al personale	(1.132)	(1.060)
-Formazione del personale	(60)	(69)
-Noleggio auto e altre spese personale e PFA	(292)	(293)
-Spese di viaggio	(564)	(349)
-Fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(216)	(349)
Spese relative all' <i>information communication technology</i>	(10.431)	(11.796)
-Spese <i>hardware</i> : affitto e manutenzione	(7)	(1)
-Spese <i>software</i> : affitto e manutenzione	(3.990)	(2.745)
-Service ICT	(6.305)	(8.933)
-Infoprovider finanziari	(27)	(12)
-Altre spese ICT	(102)	(105)
Consulenze e servizi professionali	(6.507)	(2.038)
-Consulenza relativa ad attività ordinarie (no progetti)	(3.078)	(1.222)
-Consulenze per progetti one-off di adeguamento normativo	(381)	(222)
-Consulenze per strategia, Evoluzione del business, Ottimizzazione organizzativa	(2.283)	(70)
-Spese legali	(765)	(524)
Spese relative agli immobili	(5.665)	(5.412)
-Service area immobiliare	(278)	(278)
-Manutenzione mobili, macchine, impianti	(1)	(4)
-Manutenzione locali	(402)	(303)
-Fitti passivi per locazione immobili	(4.233)	(3.873)
-Pulizia locali	(395)	(273)
-Utenze	(356)	(681)
Altre spese di funzionamento	(7.532)	(12.837)
-Servizi di sicurezza e sorveglianza	(184)	(197)
-Spese postali e trasporto di documenti	(409)	(801)
-Servizi amministrativi e logistici	(5.230)	(7.471)
-Assicurazioni	(709)	(523)
-Stampati e cancelleria	(178)	(50)
-Diritti, quote e contributi ad associaz. di categoria e Fondi di tutela	(69)	(57)
-Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	(279)	(3.481)
-Altre spese amministrative – Altre	(474)	(257)
Totale	(39.200)	(40.127)

L'importo complessivo della voce relativo all'esercizio 2015 non corrisponde al dato riportato nel fascicolo pubblicato, in quanto dalla voce "Costi e spese diversi - compensi a Professionisti esterni" è stato decurtato l'importo di Euro 6.383 migliaia relativo alle competenze dovute a professionisti legali a fronte di attività stragiudiziali, riclassificandolo alla voce "50. Commissioni passive" (cfr. tabella Voce 50 - Commissioni passive).

La voce "Imposte indirette e tasse" ricomprende, con riferimento alle risultanze al 31 dicembre 2016, l'ammontare del canone riferito all'anno 2015 (Euro 2,1 milioni) e la quota di competenza del canone riferito all'anno 2016 (Euro 2,0 milioni) relativi all'esercizio da parte della capogruppo doBank dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n.119 del 30.6.2016.

A seguito della riclassifica sopracitata, la sottovoce "Spese relative al rischio creditizio – Spese recupero crediti", che accoglie i costi di struttura e le spese legali, rispetto al 2015, registra un miglioramento di Euro 2,4 milioni, dovuto in prevalenza alle minori spese legali sul portafoglio di proprietà della capogruppo doBank (decremento di Euro 2,3 milioni), in conseguenza della citata cessione del portafoglio e al significativo minor impatto della quota di competenza del 2016 di "Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico" di competenza della capogruppo doBank, che rispetto all'anno 2015 è stata ridimensionata (decremento di Euro 3,2 milioni) in quanto ora commisurata al totale attivo dell'Emittente al 31 dicembre 2015 che risultava fortemente ridotto a seguito dell'operazione di scissione verso UniCredit.

Nonostante l'ampliamento dell'area di consolidamento, si rileva inoltre nell'esercizio un minor impatto dei servizi ICT, manutenzione e fitto di immobili resi alla capogruppo doBank dalle società del Gruppo UniCredit. In particolare, relativamente ai servizi ICT il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva sia dalla riduzione temporanea del canone concordata con UBIS, società del Gruppo UniCredit, sia dall'assenza di sviluppi di software intervenuti nel periodo nella prospettiva di una migrazione dei sistemi informativi verso nuovi fornitori, da effettuarsi nel primo semestre 2017 e che comporterà invece un incremento di costi "one-off".

Voce 190 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016			31/12/2015		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi						
1.1 controversie legali	(1.499)	6.821	5.322	(3.988)	2.624	(1.364)
-cause inerenti il personale	(37)	701	664	(408)	100	(308)
-altre	(1.462)	6.120	4.658	(3.580)	2.524	(1.056)
1.2 oneri per il personale	(23)	-	(23)	-	-	-
1.3 altri	(1.561)	1.071	(490)	(5.915)	3.159	(2.756)
Totale	(3.083)	7.892	4.809	(9.903)	5.783	(4.120)

La voce Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri rileva un saldo positivo di Euro 4,8 milioni rispetto la fine del 2015 che risultava negativa di Euro 4,1 milioni grazie al rilascio di stanziamenti su cause e controversie risultanti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

Voce 200 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Rettifiche di valore nette su attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Risultato netto 31/12/2016
A. Attività materiali		
A.1 Di proprietà	(78)	(78)
-ad uso funzionale	(78)	(78)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(4)	(4)
-ad uso funzionale	(4)	(4)
Totale	(82)	(82)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.

Voce 210 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Rettifiche di valore nette su attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Risultato netto 31/12/2016
A. Attività immateriali		
A.1 Di proprietà	(420)	(420)
-altre	(420)	(420)
Totale	(420)	(420)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita considerando un periodo di utilizzo di 3 anni.

Voce 220 – Gli altri oneri e proventi di gestione

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Altri oneri di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(74)	(100)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(2.001)	(229)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(1.379)	(1.187)
Totale	(3.454)	(1.516)

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Altri proventi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Recupero di spese	3.442	5.483
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	4.503	4.192
Eccedenza IVA	-	262
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	181	162
Indennizzi su portafoglio di proprietà	-	3.446
Insussistenza di passività	2.283	9.699
Altri proventi dell'esercizio corrente	9.382	2.072
Totale	19.791	25.316

La voce “Recupero di spese” che assomma a Euro 3,4 milioni ricomprende principalmente i recuperi di spese realizzate dalla capogruppo doBank nei confronti delle posizioni a sofferenza di proprietà, sostenute per l'attività di recupero crediti prima della data di efficacia della citata operazione di cartolarizzazione.

La voce “Altri proventi dell'esercizio corrente” include principalmente le riprese da incasso sul portafoglio di proprietà di doBank intervenute prima della data di efficacia della citata operazione di cessione. Inoltre la voce include proventi da *Due Diligence* per Euro 1,6 milioni e Euro 1,4 milioni per servizi di natura amministrativa. Infine, la voce accoglie il risultato positivo di Euro 1,2 milioni derivante dal processo di allocazione della *Purchase Price Allocation* dell'ex Gruppo Italfondario.

Voce 240 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Utili (Perdite) delle partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Imprese sottoposte a influenza notevole		
B. Oneri	(26)	-
1. Svalutazioni	(26)	-
Risultato netto	(26)	-
Totale	(26)	-

La voce “Svalutazioni” accoglie il risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A..

Voce 270 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
B. Altre attività	7.651	-
-Utili da cessione	7.651	-
Risultato netto	7.651	-

La voce accoglie l'utile derivante dalla vendita effettuata nel corso dell'esercizio della Partecipazione in Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione.

Voce 290 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(7.653)	(48)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	26	30
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15.070)	75.918
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+/-4)	(22.697)	75.900

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	75.377	(254.196)
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(20.729)	69.904
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	2.330	3.043
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(240)	(735)
4. IRAP	(4.120)	3.507
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota		
a) effetto sulle imposte correnti		
-altri effetti di anni precedenti	(2)	-
b) effetto sulle imposte differite		
-cambiamenti del tax rate	(68)	-
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita		
-mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(4)	-
8. Altre differenze	136	181
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(22.697)	75.900

La presente tabella fa riferimento all'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP si è presa in considerazione l'aliquota del 5,57% per la Regione Veneto e 4,82% per la Regione Lazio.

Voce 310 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Proventi	802	-
2. Oneri	(1.152)	-
Utile (Perdita)	(350)	-

La voce accoglie i proventi e gli oneri riferiti alla partecipata Gextra S.r.l. posta in cessione alla fine del corrente esercizio.

Utile per azione

<i>Valori in Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Utile netto della capogruppo	41.017.846	-
Numero medio azioni in circolazione	7.825.000	-
Utile per azione (€)	5,24	-

20.1.2 Bilancio consolidato dell'attività di Servicing del Gruppo doBank Carve-Out

Si riporta di seguito il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*, così come approvato dal consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 10 aprile 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2017.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO CARVE-OUT

Voci dell'attivo				
	<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	-	1	2
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.005	1.879	1.923
60	Crediti verso banche	46.581	15.605	37.447
70	Crediti verso clientela	10.626	2.095	348
100	Partecipazioni	26.433	-	-
120	Attività materiali	24	24	8
130	Attività immateriali	195	47	72
140	Attività fiscali	140.323	189.343	199.086
	a) correnti	36.425	8.503	20.487
	b) anticipate	103.897	180.841	178.599
	di cui alla L.214/2011	55.406	117.976	119.017
160	Altre attività	68.959	34.353	44.298
	Totale dell'Attivo	294.146	243.347	283.184

Voci del passivo e del patrimonio netto				
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti verso banche	13.031	2.953	3.077
20	Debiti verso clientela	10.849	6.629	35.694
80	Passività fiscali	-	317	142
	b) differite	-	317	142
100	Altre passività	33.456	26.841	27.162
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.835	4.629	6.796
120	Fondi rischi e oneri	22.805	29.166	24.214
	b) altri fondi	22.805	29.166	24.214
140	Riserve da valutazione	216	1.027	539
170	Riserve	132.297	139.914	152.238
190	Capitale	41.280	41.280	41.280
200	Azioni proprie (-)	(277)	(277)	(277)
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	35.654	(9.132)	(7.681)
Totale del passivo e del patrimonio netto		294.146	243.347	283.184

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO *CARVE-OUT*

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	89	166	128
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(154)	(82)	(221)
30	Margine di interesse	(65)	84	(93)
40	Commissioni attive	142.125	79.675	72.843
50	Commissioni passive	(16.976)	(17.338)	(16.776)
60	Commissioni nette	125.149	62.337	56.067
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	241	-	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	241	-	-
120	Margine di intermediazione	125.325	62.421	55.974
140	Risultato netto della gestione finanziaria	125.325	62.421	55.974
180	Spese amministrative:	(76.707)	(72.690)	(69.772)
	- spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)
	- altre spese amministrative	(30.603)	(30.397)	(27.562)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.167	(5.222)	(2.125)
200	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(4)	(8)
210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(68)	(37)	(100)
220	Altri oneri / proventi di gestione	4.095	3.308	3.849
230	Costi operativi	(70.516)	(74.645)	(68.156)
240	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(1)	-
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	54.809	(12.225)	(12.182)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.155)	3.093	4.501
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	35.654	(9.132)	(7.681)
320	Utile (perdita) d'esercizio	35.654	(9.132)	(7.681)
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	35.654	(9.132)	(7.681)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO CARVE-OUT

2016

<i>Valori in migliaia di Euro</i>				Allocazione		Variazioni dell'esercizio			
	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/16	risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto			Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016
				Riserve	Variazioni di riserve	Distribuz. straordinaria dividendi	Redditività complessiva al 31/12/2016		
Capitale									
a) azioni ordinarie	41.280	-	41.280						41.280
b) altre azioni									
Riserve									
a) di utili	10.474	44	10.518	-	-	-	-	10.518	
b) altre	129.439	(44)	129.395	(9.132)	1.515	-	-	121.778	
Riserve da valutazione	1.027	-	1.027	-	-	-	(812)	215	
Azioni proprie	(277)	-	(277)	-	-	-	-	(277)	
Utile (perdita) d'esercizio	(9.132)	-	(9.132)	9.132	-	-	35.654	35.654	
Patrimonio netto di gruppo	172.811	-	172.811	-	1.515	-	34.842	209.168	

2015

<i>Valori in migliaia di Euro</i>				Allocazione		Variazioni dell'esercizio			
	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/15	risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto			Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015
				Riserve	Variazioni di riserve	Distribuz. straordinaria dividendi	Redditività complessiva al 31/12/2015		
Capitale									
a) azioni ordinarie	41.280	-	41.280						41.280
b) altre azioni									
Riserve									
a) di utili	20.806	-	20.806	-	-	(10.331)	-	10.475	
b) altre	131.431	-	131.431	(7.681)	(4.641)	10.330	-	129.439	
Riserve da valutazione	539	-	539	-	33	-	455	1.027	
Azioni proprie	(277)	-	(277)	-	-	-	-	(277)	
Utile (perdita) d'esercizio	(7.681)	-	(7.681)	7.681	-	-	(9.132)	(9.132)	
Patrimonio netto di gruppo	186.098	-	186.098	-	(4.608)	(1)	(8.677)	172.812	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO CARVE-OUT

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività operativa			
1. Gestione:	26.209	(19.275)	(7.390)
-Risultato d'esercizio (+/-)	35.610	(9.884)	(7.681)
-Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	66	41	109
-Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	(2.576)	5.841	7.105
-Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	21.208	(3.159)	(4.647)
-Altri aggiustamenti (+/-)	(28.099)	(12.114)	(2.276)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	8.224	63.426	129.805
-Attività finanziarie disponibili per la vendita	131	512	(216)
-Crediti verso banche: a vista	(30.860)	67.443	(63.975)
-Crediti verso banche: altri crediti	-	(45.611)	35.400
-Crediti verso clientela	(8.531)	(1.748)	1.466
-Altre attività	47.484	42.830	157.130
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(9.551)	(39.477)	(122.347)
-Debiti verso banche: a vista	10.032	-	-
-Debiti verso clientela	4.221	(29.065)	4.312
-Altre passività	(23.804)	(10.412)	(126.659)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.882	4.674	68
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da:	-	(1)	1
-Vendite di partecipazioni	-	(1)	1
2. Liquidità assorbita da:	(26.696)	(32)	(69)
- Acquisti di partecipazioni	(26.553)	-	-
- Acquisti di attività materiali	(3)	(19)	(1)
- Acquisti di attività immateriali	(140)	(13)	(68)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(26.696)	(33)	(68)
C. Attività di provvista			
-Distribuzione dividendi e altre finalità	1.814	(4.642)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.814	(4.642)	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(1)	-

RICONCILIAZIONE

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1	2	2
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(1)	(1)	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	1	2

20.1.2.1 Note illustrative**1. Premessa**

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato predisposto, in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, esclusivamente ai fini dell'inserimento dello stesso nel Documento di Registrazione relativo alla prospettata offerta pubblica di sottoscrizione e all'ammissione a quotazione dell'Emittente sul Mercato

Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e nell’Offering Circular relativa all’offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, inclusi gli Stati Uniti d’America, ai sensi della Rule 144A di quest’ultimo (la “**Quotazione**”).

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato predisposto sulla base dei dati economici e patrimoniali-finanziari storici inclusi nei bilanci consolidati del Gruppo doBank (i “Bilanci Consolidati doBank”) redatti per i medesimi esercizi. A tali Bilanci Consolidati sono stati applicati specifici criteri di *carve-out* esposti nel paragrafo successivo, per isolare e rappresentare i dati economici e patrimoniali-finanziari storici dell’attività di *Servicing* al netto delle attività di gestione del portafoglio di crediti *non performing*, oggetto di scissione da doBank con effetto dal 1 gennaio 2015 e di ulteriore deconsolidamento del portafoglio crediti *non performing*, per la parte residua non precedentemente oggetto di scissione, mediante realizzazione di un’operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99 avvenuta in data 30 settembre 2016.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* ha l’obiettivo di rappresentare i dati economici e patrimoniali-finanziari storici dell’attività di *Servicing* per renderli confrontabili rispetto al nuovo assetto patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo doBank.

Ai fini di tale obiettivo il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* include tutte le attività e passività e tutti i costi ed i ricavi attinenti all’attività di *Servicing* svolta da doBank e prevede l’eliminazione: a) per l’esercizio 2014 di tutte le poste economiche e patrimoniali che sono state oggetto dell’operazione di scissione di ramo di azienda in favore di UniCredit avvenuta con efficacia 1 gennaio 2015, b) dell’appostamento di rettifiche di valore straordinarie su crediti registrate in occasione dell’uscita della Società dal Gruppo UniCredit nel mese di ottobre 2015, e c) per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, degli effetti economici e patrimoniali relativi al portafoglio crediti *non performing* oggetto di deconsolidamento a seguito dell’operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99 avvenuta in data 30 settembre 2016, e non più presente al 31 dicembre 2016.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI CARVE OUT ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DOBANK CARVE-OUT

Di seguito sono riportati i principali principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di *carve-out* adottati nella predisposizione e redazione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*. Tali principi e criteri sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Financial Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che, alla data di chiusura dei Bilanci Consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e secondo specifici criteri di *carve-out* di seguito illustrati.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* include i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, del conto economico consolidato, i prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato, i rendiconti finanziari consolidati e le note illustrative per il triennio in esame.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività.

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato redatto in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati i relativi criteri di classificazione adottati nella predisposizione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- il rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato con evidenza separata del risultato d'esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

2.2 Criteri di redazione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*

Il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* ha l'obiettivo di rappresentare i dati economici e patrimoniali-finanziari storici dell'attività di *Servicing* per renderli confrontabili rispetto al nuovo assetto patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo doBank.

Ai fini di tale obiettivo il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* include tutte le attività, le passività, i costi ed i ricavi attinenti all'attività di *Servicing* svolta da doBank e prevede l'eliminazione: a) per l'esercizio 2014 di tutte le poste economiche e patrimoniali che sono state oggetto dell'operazione di scissione di ramo d'azienda in favore di UniCredit avvenuta con efficacia 1 gennaio 2015, b) dell'appostamento di rettifiche di valore straordinarie su crediti registrate in occasione dell'uscita della Società dal Gruppo UniCredit nel mese di ottobre 2015, e c) per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, degli effetti economici e patrimoniali relativi al portafoglio crediti *non performing* oggetto di deconsolidamento a seguito dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99 avvenuta in data 30 settembre 2016, e non più presente al 31 dicembre 2016.

Di seguito si illustrano i criteri di allocazione utilizzati per le principali voci di stato patrimoniale e conto economico in sede di predisposizione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

- I crediti verso banche sono stati rettificati: (i) dell'importo del deposito vincolato che accoglie l'eccedenza di liquidità utilizzata a parziale copertura della distribuzione del dividendo a UniCredit e (ii) degli importi dei crediti verso UniCredit legati al portafoglio *non performing*.
- I crediti verso clientela sono stati rettificati delle attività deteriorate.
- Le partecipazioni sono state rettificate della partecipazione Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione ("IV84") legata al portafoglio non-performing e ceduta il 30 settembre 2016.

- Le attività fiscali di *carve-out* sono rappresentate dall'ammontare di attività fiscali differite (*deferred tax assets* o "DTA") maturate in anni precedenti al 2015 le quali sono state integrate nel 2014 della quota sorta nel 2015 a seguito della perdita fiscale.
- Le attività non correnti in via di dismissione sono state rettificate delle attività oggetto di scissione di ramo d'azienda in favore di UniCredit con efficacia dal 1 gennaio 2015.
- Le altre attività sono state rettificate: (i) delle partite contabili relative a posizioni retrocesse a UniCredit; (ii) dei crediti diversi per spese legali non coperti da fondo rischi ed oneri su attività potenziali (le poste coperte da Fondo Rischi ed Oneri su attività potenziali per spese legali non sono state oggetto di *carve-out*); (iii) dei crediti relativi a business scissi; (iv) delle partite a credito relative a spese legali su portafoglio crediti *non performing* di proprietà.
- Le passività fiscali sono state rettificate della quota riferita alle passività fiscali differite relative al residuo della riserva da sconto di cessione, liberata a novembre 2015 a seguito dell'allineamento dei saldi al *fair value* del portafoglio crediti *non performing*.
- Le passività associate ad attività in via di dismissione sono state rettificate dai debiti oggetto di scissione di ramo d'azienda in favore di UniCredit con efficacia 1 gennaio 2015.
- Le altre passività sono state rettificate (i) della quota dei debiti per incentivi all'esodo, in quanto riferita al personale ceduto nel 2015; (ii) della quota dei debiti riferita al personale distaccato che è terminata con l'uscita dal Gruppo UniCredit; (iii) della quota dei debiti verso il personale stimata in relazione al personale ceduto nel 2015 e (iv) dei debiti diversi (spese legali, creditori) sul portafoglio *non performing*.
- Il fondo per rischi ed oneri è stato rettificato dell'accantonamento riferito all'ex Aspra Finance per spese legali sul portafoglio *non performing* e del fondo rischi ed oneri relativo alla retribuzione variabile del personale distaccato. Per il solo anno 2014 tale voce è stata depurata anche per la quota relativa agli incentivi all'esodo, ai premi di anzianità e alla retribuzione variabile del personale dipendente ceduto nel corso del 2015 (80 persone).
- Le riserve sono state rettificate della quota oggetto di scissione di ramo d'azienda in favore di UniCredit nel 2014 con efficacia 1 gennaio 2015 e del dividendo straordinario distribuito ad UniCredit nel 2015.

Conto economico consolidato

I costi e i ricavi sono stati attribuiti sulle base delle informazioni desumibili dalla contabilità analitica per divisione o centro di costo e dalla contabilità generale. In particolare:

- Gli "Interessi attivi e proventi assimilati" sono stati rettificati (i) degli interessi sulle eccedenze di liquidità presso UniCredit e sui crediti in *bonis* scissi e (ii) delle riprese di valore da incasso su interessi moratori su attività deteriorate e su eventuali effetti su altre operazioni legate al portafoglio *non performing*.

- Le “Commissioni attive” sono state rettificate delle commissioni derivanti da mandati relativi al Gruppo Capitalia, acquisito da UniCredit e non più in essere nel 2016.
- Le “Commissioni passive” sono state rettificate della quota legata al portafoglio oggetto di scissione con efficacia 1 gennaio 2015 e al portafoglio Arena (oggetto di cartolarizzazione a novembre 2014, i cui titoli sono stati oggetto di scissione di ramo d’azienda in favore di UniCredit).
- La voce “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto” è stata rettificata degli effetti positivi e negativi derivanti dalla cessione dei crediti *non performing*.
- La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” viene annullata in quanto relativa alla valutazione del portafoglio *non performing*.
- Le “Spese per il personale” sono state rettificate (i) dei costi per il personale oggetto di scissione in favore di UniCredit sulla base del rapporto tra il totale dei costi per il personale e il numero medio dei dipendenti; ii) degli oneri del personale distaccato da UniCredit; iii) di eventuali poste straordinarie.
- Le “Altre spese amministrative” sono state rettificate: i) delle spese riconducibili al portafoglio di crediti *non performing* (principalmente spese legali e imposta di registro); ii) delle commissioni passive verso legali e verso avvocato esterno in attività stragiudiziale legate al portafoglio oggetto di scissione di ramo d’azienda in favore di UniCredit con efficacia 1 gennaio 2015 e al portafoglio Arena (oggetto di cartolarizzazione a novembre 2014, i cui titoli sono stati oggetto di scissione di ramo d’azienda in favore di UniCredit); iii) per l’esercizio 2015 del costo straordinario legato al contributo ordinario e straordinario erogato al Fondo Nazionale di Risoluzione istituito a seguito del D.lgs. n.180/2015. Infine sono state riclassificate le commissioni passive classificate in “altre spese amministrative” nella voce “Commissioni passive” per allineamento con il bilancio 31 dicembre 2016.
- Gli “Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri” sono stati rettificati degli effetti: i) delle cause legate al portafoglio di crediti *non performing* di proprietà o di poste straordinarie; ii) delle cause revocatorie i cui accantonamenti sono stati scissi verso UniCredit; iii) delle cause legate al portafoglio di crediti *non performing* oggetto di scissione in favore di UniCredit; iv) delle cause scisse verso UniCredit.
- Gli “Altri oneri e proventi di gestione” sono stati depurati degli effetti: i) relativi ai proventi diversi legati al portafoglio di crediti *non performing* (recupero spese legali, recupero da incassi oltre il prezzo di acquisto, indennizzi, sopravvenienze legate alle spese legali, recupero spese su pratiche retrocesse); ii) della scissione di contratti di *sub-participation*, crediti tributari e cause revocatorie; iii) poste straordinarie di recupero spese legali verso UniCredit.
- La voce “Utili (perdite) delle partecipazioni” è stata annullata per l’eliminazione delle rettifiche apportate al 31 dicembre 2014 sulla valutazione delle seguenti partecipazioni: i) doRealEstate (ex UniCredit Credit Management Immobiliare) in seguito alla minusvalenza registrata sul valore di bilancio della controllata, in dipendenza della scissione parziale di ramo d’azienda in favore della capogruppo UniCredit perfezionatasi con efficacia 1 gennaio 2015 e ii) Fondo Immobiliare

denominato “Asset Bancari II” (gestito da Polis Fondi Immobiliari SGR), in dipendenza di quanto evidenziato nel *business plan* dell’operazione.

- Le “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” sono state ricalcolate sulla base dei dati *carve-out*.

2.3 Uso di stime nella redazione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*

La redazione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* in applicazione degli IFRS richiede l’effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire dalle stime effettuate. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti al fondo di svalutazione crediti ammortamenti, svalutazioni di attivo, imposte anticipate, altri fondi rischi e le valutazioni degli strumenti derivati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

La redazione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* in applicazione degli IFRS richiede l’effettuazione di valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste in oggetto di valutazione.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- fiscalità differita attiva

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all’evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all’andamento dei mercati finanziari, che a loro volta si riflettono sull’andamento dei tassi, sulla variazione dei prezzi, sulle ipotesi alla base delle stime di natura attuariale e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Commento alle principali voci dello stato patrimoniale consolidato *carve-out***Voce 10. Cassa e disponibilità liquide**

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce cassa e disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	-	1	2
Totale	-	1	2

Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016		31/12/2015		31/12/2014
	Livello 1	Livello 3	Livello 1	Livello 3	Livello 3
1. Titoli di debito	1.002	-	350	1.529	1.923
1.2 Altri titoli di debito	1.002	-	350	1.529	1.923
2. Titoli di capitale	-	3	-	-	-
2.1 valutati al fair value	-	3	-	-	-
Totale	1.002	3	350	1.529	1.923

2016 vs 2015

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita, nel corso dell'anno, è stata influenzata per Euro 1.529 migliaia dalla vendita dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV. La diminuzione è stata parzialmente compensata dall'acquisto integrativo di titoli di stato (BOT) per Euro 0,7 milioni che ha incrementato pertanto il valore delle attività "altamente liquidabili" in portafoglio fino al valore di Euro 1.002 migliaia al fine di rafforzare ulteriormente il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

2015 vs 2014

Nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati valorizzati per Euro 1.529 migliaia i titoli emessi dalla società Aurora SPV e sottoscritti a marzo 2013 e marzo 2014 derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti *non-performing*. Al 31 dicembre 2015 sono stati completamente rimborsati i titoli di Classe A e A2, pertanto risulta valorizzata solo la quota residua di titoli di Classe B. La quota sottoscritta dalla banca in tale operazione è stata inferiore al 20% per tutte le *tranches*.

Il valore contabile di bilancio dei titoli della società Aurora SPV è stato allineato con il *fair value* riveniente dall'applicazione di un modello di calcolo che prende in considerazione le previsioni di incasso future.

La voce in oggetto ha accolto anche titoli di stato (BOT) per Euro 350 migliaia, i quali sono stati acquistati al fine di rispettare il *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR"), il nuovo requisito regolamentare europeo in termini di

liquidità entrato in vigore dal 1 ottobre 2015 e divenuto applicabile all’Emittente a seguito dell’uscita dal Gruppo UniCredit per effetto del venir meno della deroga prevista dall’art. 8 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

Voce 60. Crediti verso banche

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce crediti verso banche al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016		31/12/2015		31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Fair value	Valore di Bilancio	Fair value	Valore di Bilancio	Fair value
	Livello 3		Livello 3		Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	1.705	1.705	-	-
2. Riserva Obbligatoria	-	-	1.705	1.705	-	-
B. Crediti verso banche	46.581	46.581	13.900	13.900	37.447	37.447
1. Finanziamenti	46.581	46.581	13.900	13.900	37.447	37.447
1.1 Conti correnti e depositi liberi	46.581	46.581	13.900	13.900	37.447	37.447
Totale	46.581	46.581	15.605	15.605	37.447	37.447

2016 vs 2015

I Crediti verso Banche, che totalizzano Euro 46.581 migliaia si riferiscono interamente alla liquidità disponibile sui conti correnti. La voce registra un significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2015, dovuto principalmente ai consistenti incassi di corrispettivi intervenuti in prossimità di fine dell’anno.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il *fair value* di tali voci corrisponda al relativo valore di Bilancio.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 i Crediti verso Banche Centrali hanno evidenziato la presenza, rispetto all’anno precedente, di un importo di Euro 1.705 migliaia a fronte del requisito di Riserva Obbligatoria.

I crediti verso banche, pari ad Euro 13.900 migliaia, hanno evidenziato una riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 in seguito al decremento della liquidità disponibile presso conti correnti attivi di corrispondenza aperti presso il Gruppo UniCredit.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, si è ritenuto ragionevole che il *fair value* di tali voci corrispondesse al relativo valore di Bilancio.

Voce 70. Crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce crediti verso clientela divisi per tipologia al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Fair value	L3	Valore di Bilancio	Fair value	Valore di Bilancio	Fair value
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	L3	Non deteriorati	L3	Non deteriorati	L3
Finanziamenti							
1. Conti correnti	442	249	691	723	723	337	337
3. Mutui	1.171	272	1.443	1.172	1.172	8	8
7. Altri finanziamenti	8.474	18	8.492	200	200	3	3
Totale	10.087	539	10.626	2.095	2.095	348	348

Al 31 dicembre 2016 nella voce crediti verso la clientela risultavano iscritti Euro 10.626 migliaia di crediti, di cui Euro 10.087 migliaia non deteriorati e Euro 539 migliaia deteriorati. I dati hanno evidenziato un consistente aumento rispetto al 2015, costituiti per lo più da mutui e da altri finanziamenti.

Al 31 dicembre 2015 nella voce crediti verso la clientela risultavano iscritti Euro 2.095 migliaia di crediti non deteriorati che hanno evidenziato un consistente aumento rispetto al 2014, costituiti per lo più da mutui in asta e da affidamenti in conto corrente.

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce crediti verso clientela divisi per debitori/emittenti al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Non deteriorati	Non deteriorati
2. Finanziamenti verso	10.087	539	2.095	348
a) Governi	106	-	196	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	9.981	539	1.899	348
- imprese non finanziarie	445	479	723	348
- imprese finanziarie	8.365	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	1.171	60	1.176	-
Totale	10.087	539	2.095	348

Voce 120. Attività materiali

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce attività materiali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	24	24	8
c) mobili	4	5	3
d) impianti elettronici	19	18	5
e) altre	1	1	-
Totale	24	24	8

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	330	871	86	1.287
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(326)	(853)	(85)	(1.264)
A.2 Esistenze iniziali nette	4	18	1	23
B. Aumenti:	-	3	-	3
B.1 Acquisti	-	3	-	3
C. Diminuzioni:	-	(2)	-	(2)
C.2 Ammortamenti	-	(2)	-	(2)
D. Rimanenze finali nette	4	19	1	24
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(326)	(855)	(85)	(1.266)
D.2 Rimanenze finali lorde	330	874	86	1.290
E. Valutazione al costo	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	330	855	85	1.270
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(327)	(850)	(85)	(1.262)
A.2 Esistenze iniziali nette	3	5	-	8
B. Aumenti:	2	16	1	19
B.1 Acquisti	2	16	1	19
C. Diminuzioni:	-	(3)	-	(3)
C.2 Ammortamenti	-	(3)	-	(3)
D. Rimanenze finali nette	5	18	1	24
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(327)	(853)	(85)	(1.265)
D.2 Rimanenze finali lorde	331	871	86	1.288
E. Valutazione al costo	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Voce 130. Attività immateriali

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce attività immateriali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
	Durata definita	Durata definita	Durata definita
A.2 Altre attività immateriali	195	47	72
A.2.1 Attività valutate al costo:	195	47	72
<i>b) Altre attività</i>	195	47	72
Totale	195	47	72

2016 vs 2015

La voce si riferisce ad applicativi software e risulta pari a Euro 195 migliaia al 31 dicembre 2016.

2015 vs 2014

La voce, riferita ad applicativi software, è risultata pari ad Euro 47 migliaia al 31 dicembre 2015.

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Altre attività immateriali: altre Durata definita	Totale
A. Esistenze iniziali	2.746	2.746
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.699)	(2.699)
A.2 Esistenze iniziali nette	47	47
B. Aumenti	209	209
B.1 Acquisti	209	209
C. Diminuzioni	(61)	(61)
C.2 Rettifiche di valore	(61)	(61)
- Ammortamenti	(61)	(61)
D. Rimanenze finali nette	195	195
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(2.760)	(2.760)
E. Rimanenze finali lorde	2.955	2.955
F. Valutazione al costo	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Altre attività immateriali: altre Durata definita	Totale
A. Esistenze iniziali	2.734	2.734
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.662)	(2.662)
A.2 Esistenze iniziali nette	72	72
B. Aumenti	12	12
B.1 Acquisti	12	12
C. Diminuzioni	(37)	(37)
C.2 Rettifiche di valore	(37)	(37)
- Ammortamenti	(37)	(37)
D. Rimanenze finali nette	47	47
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(2.699)	(2.699)
E. Rimanenze finali lorde	2.746	2.746
F. Valutazione al costo	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.

Voce 140 dell'Attivo – Attività fiscali e Voce 80 del Passivo - Passività fiscali

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016			31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Accantonamenti	6.646	7	6.653	8.015	-	8.015	6.353	-	6.353
Altre attività / passività	1.029	57	1.086	422	-	422	103	-	103
Perdite fiscali riportabili in futuro	40.669	-	40.669	53.582	-	53.582	52.069	-	52.069
Svalutazione crediti di cui alla L.214/2011	47.749	7.660	55.409	101.666	16.310	117.976	119.017	-	119.017
Altre	80	-	80	773	73	846	1.034	23	1.057
Totale	96.173	7.724	103.897	164.458	16.383	180.841	178.576	23	178.599

2016 vs 2015

Le attività fiscali differite originano da differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi e sono risultate pari ad Euro 103.897 migliaia al 31 dicembre 2016, in calo rispetto al 2015.

In tale voce sono state ricomprese le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che doBank ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3 maggio 2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30 giugno 2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di

trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Le disposizioni legislative consentono infatti alle imprese, in prevalenza bancarie e finanziarie, di mantenere tale possibilità solo in caso di esercizio di detta opzione entro il 31 luglio 2016 con assunzione di un impegno irrevocabile a corrispondere un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare (a partire dall'anno di imposta 2015) tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti di imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi Propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'articolo 2, comma 56, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito di imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare per i dati al 31 dicembre 2016 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2017 – 2019 presentato agli organi sociali, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta. Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aliquota IRES utilizzata è quella del 27,5% prevista dall'art. 77 del TUIR, mentre per l'IRAP è stata utilizzata l'aliquota del 5,57% derivante da quella stabilita dalla legge regionale Veneto 26 novembre 2004, n.29, art.2 e 12 gennaio 2009, n. 1, art. 8, comma 1 lettera a), che ha rideterminato nella misura pari al 4,82% l'aliquota IRAP per le Banche, altri enti, società finanziarie ed imprese di assicurazione, maggiorata dello

0,75% previsto dal D.L. 6 luglio 2011 n. 98 convertito nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011 per gli stessi soggetti.

2015 vs 2014

Le attività fiscali differite originano da differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi e sono risultate pari ad Euro 180.841 migliaia al 31 dicembre 2015.

In tale voce sono state ricomprese le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Le imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, con l’approvazione del Bilancio 2015, sono state trasformate in credito d’imposta per un importo pari a Euro 62 milioni.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono state sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. In particolare per i dati al 31 dicembre 2015 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica di doBank 2016–2019 e del Piano industriale di doRealEstate 2016-2020, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta. Per quanto riguarda inoltre il credito d’imposta rinvenente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

Di seguito si riporta la composizione delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016			31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Passività fiscali differite relative a:									
Altre poste	-	-	-	317	-	317	142	-	142
Totale	-	-	-	317	-	317	142	-	142

Nel 2015 si evidenzia la fiscalità differita a fronte della riserva di valutazione su titoli AFS ceduti nel corso del 2016.

La voce, al 31 dicembre 2015 ha evidenziato la fiscalità differita sulla valutazione al *fair value* dei titoli Aurora iscritti nella voce 40. “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione delle imposte anticipate, in contropartita del conto economico, agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	180.751	178.510	209.915
2. Aumenti	2.245	5.528	45.715
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.245	5.528	45.715
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-	2.876
<i>d) altre</i>	2.245	5.528	42.839
3. Diminuzioni	(79.179)	(3.287)	(77.120)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16.546)	(2.247)	(25.466)
<i>a) rigiri</i>	(16.280)	(2.214)	(24.406)
<i>d) altre</i>	(266)	(33)	(1.060)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(64)	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(62.569)	(1.040)	(51.654)
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n.214/2011</i>	(62.569)	(1.040)	(51.166)
<i>b) altre</i>	-	-	(488)
4. Importo finale	103.817	180.751	178.510

2016 vs 2015

La voce 2.1 degli Aumenti – d) altre ha riguardato principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente agli accantonamenti a Fondi Rischi.

La voce 3.1 delle Diminuzioni – a) rigiri ha compreso il recupero della componente di fiscalità anticipata a seguito della perdita fiscale per Euro 13 milioni, nonché il recupero della fiscalità a seguito della riduzione di valore delle differenze temporanee per stanziamenti di fondi rischi a fronte di cause passive per Euro 2,5 milioni e a fronte di oneri per il personale per Euro 0,7 milioni.

La voce 3.3 delle Diminuzioni – a) rappresenta la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle DTA di cui alle legge 214/2011.

2015 vs 2014

La voce 2.1 degli Aumenti – d) altre ha riguardato principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente la perdita fiscale per Euro 1,5 milioni e gli accantonamenti a Fondi Rischi per Euro 3,5 milioni.

La voce 3.1 delle Diminuzioni – a) rigiri ha compreso il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa alle cause e revocatorie e il recupero relativo alla fiscalità su stanziamenti per il personale.

La voce 3.3 delle Diminuzioni – b) altre ha incluso la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle attività fiscali differite dell'esercizio 2014.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	117.976	98.206	304.426
2. Aumenti	-	20.810	37.905
3. Diminuzioni	(62.569)	(1.040)	(244.125)
3.1 Rigiri	-	-	(14.862)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-	(51.166)
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-	(51.166)
3.3 Altre diminuzioni	(62.569)	(1.040)	(178.097)
4. Importo finale	55.406	117.976	98.206

2016 vs 2015

Le imposte anticipate di cui alla legge n.214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il *reversal* delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa.

La voce 3.3 Altre diminuzioni comprende la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta sulla base delle condizioni rilevate con riferimento alle risultanze di Bilancio 2015.

2015 vs 2014

Le imposte anticipate di cui alla legge n.214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il *reversal* delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa. A tal proposito si evidenzia che, dopo l'approvazione del Bilancio 2015, sono state trasformate in crediti d'imposta, imposte anticipate per Euro 62,6 milioni.

La voce 3.3 Altre diminuzioni comprende la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle *Deferred Tax Assets* del 2014.

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione delle imposte anticipate, in contropartita del patrimonio netto, agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	89	88	-
2. Aumenti	-	1	100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1	100
<i>c) altre</i>	-	1	100
3. Diminuzioni	(9)	-	(12)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9)	-	-
<i>a) rigiri</i>	(9)	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	(12)
4. Importo finale	80	89	88

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione delle imposte differite, in contropartita del patrimonio netto, agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	317	142	15.316
2. Aumenti	30	205	106
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	176	106
<i>c) altre</i>	-	176	106
2.3 Altri aumenti	30	29	-
3. Diminuzioni	(347)	(30)	(15.280)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(347)	(30)	(4.411)
<i>a) rigiri</i>	(347)	(30)	(4.411)
3.3 Altre diminuzioni	-	-	(10.869)
4. Importo finale	-	317	142

La voce 3.1 al 31 dicembre 2016 pari a Euro 347 migliaia è interamente riconducibile all'annullamento della fiscalità anticipata sulla riserva titoli AFS.

Voce 160. Altre attività

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle altre attività al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	193	278	384
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	24	-	199
- <i>vaglia, assegni circolari e titoli equiparati</i>	24	-	199
Partite in corso di lavorazione	264	112	45
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	49.014	20.506	23.403
- <i>altre operazioni:</i>	49.014	20.506	23.403
- <i>Crediti in maturazione nel periodo, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di Servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	48.663	19.803	21.633
- <i>Altre residuali</i>	351	703	1.770
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140 dell'attivo	1.240	3.510	3.551
Altre partite	18.224	9.947	16.716
- <i>Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di Servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	16.930	6.124	11.150
- <i>Rimanenze di attività materiali</i>	1.138	1.415	2.478
- <i>Altre residuali</i>	156	2.408	3.088
Totale	68.959	34.353	44.298

2016 vs 2015

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” e la voce “Altre partite” ricomprendono crediti derivanti dall'attività di *Servicing* su portafogli conferiti in gestione dal Gruppo UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di *Servicing*. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione “Servizi Finanziari” come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno delle voci 60. e 70., rispettivamente Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela.

Nella voce “Altre partite – rimanenze di attività materiali” sono stati iscritti gli immobili di doRealEstate (Euro 1.138 migliaia).

Si evidenzia che si è proceduto a valutare le singole componenti di tale voce al fine di verificare, secondo quanto previsto dallo IAS 37, l'esistenza di elementi tali da considerare “virtualmente certo” il realizzo del relativo reddito; in assenza di tali requisiti, si è proceduto ad effettuare congrui accantonamenti. Non sono risultate quindi iscritte attività potenziali. I risultati di tali verifiche sono stati condivisi con le competenti funzioni di controllo dell'Emittente.

2015 vs 2014

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” e la voce “Altre partite – crediti maturati nel periodo non ancora riscossi” ricomprendono crediti derivanti dall'attività di *Servicing* su portafogli conferiti in gestione dal Gruppo UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di *Servicing*. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione “Servizi Finanziari” come

evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno delle voci 60. e 70., rispettivamente Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela.

Nella voce "Altre partite – rimanenze di attività materiali" sono stati iscritti gli immobili di doRealEstate (Euro 1.415 migliaia).

Si evidenzia che si è proceduto a valutare le singole componenti di tale voce al fine di verificare, secondo quanto previsto dallo IAS 37, l'esistenza di elementi tali da considerare "virtualmente certo" il realizzo del relativo reddito; in assenza di tali requisiti, si è proceduto ad effettuare congrui accantonamenti. Non sono risultate quindi iscritte attività potenziali. I risultati di tali verifiche sono stati condivisi con le competenti funzioni di controllo dell'Emittente.

I crediti sotto citati sono relativi ad attività di gestione e recupero dei crediti in mandato ed alle attività di *Servicing*. Poiché si è reputato che tali attività non siano ricomprese nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005, i crediti rivenienti da tali attività non sono stati riclassificati alla voce crediti verso Banche/Clientela. Ai fini di una più ampia informativa si fornisce di seguito un riepilogo della voce:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Banche	57.809	21.693	18.459
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Clientela	7.220	2.094	12.589
Attività amministrative in <i>outsourcing</i>	374	745	1.040
Altre	190	1.395	695
Totale	65.593	25.927	32.783

PASSIVO

Voce 10. Debiti verso banche

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione dei debiti verso banche per livello al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
2. Debiti verso banche	13.031	2.953	3.077
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.999	2.953	3.077
2.3 Finanziamenti	10.032	-	-
2.3.2 Altri	10.032	-	-
Totale	13.031	2.953	3.077
Fair value - livello 3	13.031	2.953	3.077
Totale Fair value	13.031	2.953	3.077

2016 vs 2015

La voce 2.3 Finanziamenti evidenzia i finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell'anno per Euro 10.032 migliaia comprensivi della relativa quota di interessi maturata. Inoltre al 31 dicembre 2016 nella

voce Debiti verso Banche è stata inclusa per Euro 2.999 migliaia una linea di credito concessa da UniCredit S.p.A. a doRealEstate finalizzata all'attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess*.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 nella voce Debiti verso Banche è stata inclusa per Euro 2.953 migliaia una linea di credito concessa da UniCredit S.p.A. a doRealEstate finalizzata all'attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess*.

Voce 20. Debiti verso clientela

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce debiti verso clientela al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	10.849	6.629	6.621
3. Finanziamenti	-	-	29.073
3.2 Altri	-	-	29.073
Totale	10.849	6.629	35.694
Fair value - livello 3	10.849	6.629	35.694
Totale Fair value	10.849	6.629	35.694

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 la voce conti correnti e depositi liberi verso la clientela, prevalentemente costituita dai legali convenzionati, ha evidenziato un saldo pari ad Euro 10.849 migliaia in aumento rispetto al saldo al 31 dicembre 2015.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 la voce conti correnti e depositi liberi verso la clientela, prevalentemente costituita dai legali convenzionati, ha evidenziato un saldo pari ad Euro 6.629 migliaia sostanzialmente in linea con il saldo 2014.

La voce 3.2 Finanziamenti – altri ha incluso l'effetto netto delle operazioni finanziarie relative ai due esercizi tra le attività di *Servicing* ed il resto del Gruppo UniCredit.

Voce 100. Altre passività

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce debiti verso clientela al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	188	227	792
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale	-	161	177
Altri debiti relativi al personale dipendente	93	1.710	2.481
Altri debiti relativi ad altro personale	2.820	-	-
Interessi e competenze da accreditare a clienti	1.560	2.040	2.106
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	393	73	375
Partite in corso di lavorazione	260	519	1.664
Partite relative ad operazioni in titoli	97	-	-
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	21.959	20.799	17.964
- debiti verso fornitori	17.458	16.504	14.198
- altre partite	4.501	4.295	3.766
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	6.070	1.312	1.591
Altre partite	16	-	12
Totale	33.456	26.841	27.162

2016 vs 2015

Nella voce “Altri debiti relativi al personale dipendente” pari ad Euro 93 migliaia al 31 dicembre 2016 include stanziamenti a fronte di ferie non fruite e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all’esodo.

La voce “Interessi e competenze da accreditare a clienti” è pari ad Euro 1.560 migliaia al 31 dicembre 2016, in calo rispetto al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2016 la voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” ammontava ad Euro 21.959 migliaia, di cui Euro 17.458 migliaia per debiti verso fornitori ed Euro 4.501 migliaia per altre partite, che include tra gli altri il debito verso l’INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie diverse in attesa dell’appostazione definitiva.

La voce “Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80” ricomprende oltre a debito verso l’Erario per Iva da liquidare, l’ammontare del canone riferito all’anno 2016 (Euro 2,0 milioni) relativo all’esercizio dell’opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3 maggio 2016 convertito dalla Legge n.119 del 30 giugno 2016.

2015 vs 2014

Nella voce “Altri debiti relativi al personale dipendente” pari ad Euro 1.710 migliaia al 31 dicembre 2015 sono state incluse le passività per benefici a favore dei dipendenti stessi, di cui incentivi all’esodo per Euro 122 migliaia. Tale posta era relativa alla quota residua da impiegare nei piani di incentivazione all’esodo relativi ai periodi 2011-2016.

Nella voce “Interessi e competenze da accreditare a clienti”, pari ad Euro 2.040 migliaia al 31 dicembre 2015 e sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2014, è stato ricompreso il debito verso i collaboratori esterni per il premio di fidelizzazione annuale che viene liquidato dopo due anni.

Al 31 dicembre 2015 la voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” ammontava ad Euro 20.799 migliaia, di cui Euro 16.504 migliaia per debiti verso fornitori, Euro 15,8 milioni dei quali per fatture da ricevere, ed Euro 4.295 migliaia per poste debitorie diverse in attesa di imputazione definitiva.

Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione annua della voce trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	4.629	6.796	7.085
B. Aumenti	275	151	1.186
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	143	259
B.2 Altre variazioni	190	8	927
C. Diminuzioni	(69)	(2.318)	(1.475)
C.1 Liquidazioni effettuate	(34)	(292)	(97)
C.2 Altre variazioni	(35)	(2.026)	(1.378)
D. Rimanenze finali	4.835	4.629	6.796
Totale	4.835	4.629	6.796

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, è previsto che le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangano in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta esercitabile dal dipendente tra il 1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dal 1 gennaio 2007 (o dalla data di scelta esercitabile dal dipendente tra il 1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Si segnala che a partire dall'1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, la sostituzione del cosiddetto “metodo del corridoio” con

l'iscrizione di una passività, funzione del valore attuale dell'obbligazione a beneficio definito, al netto delle attività poste al servizio dei piani a benefici definiti stessi.

Voce 120. Fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
2. Altri fondi rischi ed oneri	22.805	29.166	24.214
2.1 controversie legali	8.477	14.960	14.963
2.2 oneri per il personale	8.188	8.035	6.541
2.3 altri	6.140	6.171	2.710
Totale	22.805	29.166	24.214

2016 vs 2015

La voce 2.1 “controversie Legali” ammonta ad Euro 8.477 migliaia, relativi al fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività di *Servicing* dell'Emittente e delle sue controllate. Questa voce si è ridotta di Euro 6.483 migliaia per effetto dello smobilizzo di stanziamenti su controversie legali e cause ritenuti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

La voce 2.2 “oneri per il personale”, pari ad Euro 8.188 migliaia, accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e a premi MBO.

La voce 2.3 “altri” comprende stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 la voce 2.1 “controversie Legali” ammontava a Euro 14.960 migliaia, relativi al fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività di *Servicing* dell'Emittente e delle sue controllate.

La voce 2.2 “oneri per il personale” ammontava a Euro 8.035 migliaia relativi ad accantonamenti ritenuti necessari a finanziare oneri non rinvenienti né da accordi preesistenti né da meccanismi determinabili quali, ad esempio i premi di anzianità (a decorrere dal 1 luglio 2014) e sistemi incentivanti (*Management by Objectives*, “MBO”).

La voce 2.3 “altri” comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono state attivate azioni legali.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione annua della voce fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	29.166	29.166
B. Aumenti	7.279	7.279
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.571	6.571
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	86	86
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	4	4
B.4 Altre variazioni	618	618
C. Diminuzioni	(13.640)	(13.640)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(5.285)	(5.285)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(14)	(14)
C.3 Altre variazioni	(8.341)	(8.341)
D. Rimanenze finali	22.805	22.805

La voce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” comprende nuovi stanziamenti a fronte di cause attivate giudizialmente (per Euro 1,2 milioni), di compensi variabili ai dipendenti e cause del personale (per complessivi Euro 4,4 milioni), di nuovi stanziamenti a fronte di controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali (Euro 0,2 milioni), di stanziamenti a fronte del rischio di contestazione di crediti commerciali verso le mandanti (Euro 0,7 milioni).

La voce C.3 “Altre variazioni in diminuzione” accoglie la riduzione dei fondi su cause giudiziali e del personale per complessivi Euro 6,7 milioni, e su controversie non attivate giudizialmente per Euro 1 milione.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione annua della voce fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	24.214	24.214
B. Aumenti	13.922	13.922
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13.815	13.815
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	101	101
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	6	6
C. Diminuzioni	(8.970)	(8.970)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(3.707)	(3.707)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(20)	(20)
C.3 Altre variazioni	(5.243)	(5.243)
D. Rimanenze finali	29.166	29.166

Nella voce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” sono stati compresi nuovi stanziamenti a fronte di controversie per le quali non erano state ancora attivate azioni legali (per Euro 5,7 milioni), di cause attivate giudizialmente (per Euro 3,6 milioni) e di compensi variabili ai dipendenti e cause del personale (per complessivi Euro 4,4 milioni).

Nella voce C.3 “Altre variazioni in diminuzione” sono state principalmente comprese la riduzione dei fondi su cause giudiziali per Euro 2,5 milioni, su controversie non attivate giudizialmente per Euro 2 milioni ed infine sul personale per Euro 623 migliaia.

Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

La tabella seguente riporta la composizione della sottovoce altri fondi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Svalutazione partecipazioni	-	1	-
Spese legali pregresse	320	-	-
Rischi sugli immobili	-	145	107
Altri Fondi	5.820	6.025	2.603
Totale	6.140	6.171	2.710

2016 vs 2015

La componente “Altri Fondi” del Fondo rischi ed oneri comprende:

“Spese Legali pregresse” per Euro 320 migliaia, relative al residuo del fondo rischi e oneri ex Aspra Finance connesso alle sofferenze acquistate e destinato a fronteggiare pagamenti a professionisti a fronte dell’attività svolta in data antecedente l’acquisto.

“Altri fondi” per Euro 5.820 migliaia, relativi a stanziamenti a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato per le quali vi è una pretesa di controparte al momento non sfociata in un contenzioso legale e per eventuali contestazioni su crediti commerciali verso le mandanti.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 la voce “Altri fondi” del fondo rischi risultava pari ad Euro 6.171 migliaia relativi principalmente ad “Altri fondi” per Euro 6.025 migliaia per stanziamenti a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato, per le quali vi era una pretesa di controparte non ancora sfociata in un contenzioso legale.

Voce 140 – 220. Patrimonio del Gruppo

Capitale e azioni proprie

Le tabelle di seguito riportate evidenziano la composizione delle voci Capitale e Azioni proprie al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Capitale

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Azioni ordinarie n.8.000.000 da nominali Euro 5,16 cadauna	41.280	41.280	41.280

Azioni Proprie

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Azioni ordinarie n. 175.000 da nominali Euro 5,16 cadauna valorizzate al costo	(277)	(277)	(277)

Al 31 Dicembre 2016, come nel 2015, risultavano contabilizzare azioni proprie per Euro 277 migliaia.

Al 31 Dicembre 2015 risultavano contabilizzare azioni proprie per Euro 277 migliaia. Tali azioni erano originariamente possedute da Federalcasse Banca S.p.A., successivamente incorporata dall'Emittente. Poiché tali azioni proprie rappresentano una percentuale inferiore al 10% del capitale sociale dell'Emittente, sulla base della normativa vigente non sussiste l'obbligo di alienazione.

Riserve

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Riserve	132.297	139.914	152.238

Riserve da valutazione

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Riserve da rivalutazione	216	1.027	539

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi

La tabella di seguito riportata evidenzia i titoli di proprietà delle società del Gruppo in deposito presso terzi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2015
3. Custodia e amministrazione di titoli	27.707	1.054	49.670
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.707	1.054	49.670

La giacenza include i titoli di Stato e le partecipazioni classificate in voce 100.

Commento alle principali voci del conto economico consolidato *carve-out*

Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce interessi attivi e proventi assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016				31/12/2015				31/12/2014			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	-	-	24	120	-	-	120	27	-	-	27
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	13	-	-	13	76	-	-	76
6. Crediti verso clientela	-	50	-	50	-	46	-	46	(74)	87	-	13
8. Altre attività	-	-	15	15	-	-	(13)	(13)	-	-	12	12
Totale	24	50	15	89	133	46	(13)	166	29	87	12	128

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 la voce interessi attivi e proventi assimilati, pari ad Euro 89 migliaia, in riduzione di Euro 77 migliaia rispetto all'esercizio 2015, risulta così composta:

- Per Euro 50 migliaia da interessi su crediti verso la clientela composti prevalentemente da interessi di mora incassati nel corso del periodo;
- Per Euro 24 migliaia da interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Per Euro 15 migliaia da interessi su altre attività.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 la voce interessi attivi e proventi assimilati nel suo complesso ha presentato un lieve incremento rispetto al 2014 (di Euro 38 migliaia).

Gli interessi attivi e proventi assimilati, pari ad Euro 166 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, sono risultati così composti:

- Per Euro 13 migliaia da interessi su crediti verso banche, in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 sia per la riduzione dei tassi che per la diminuzione del capitale medio investito;
- Per Euro 46 migliaia da interessi su crediti verso la clientela composti prevalentemente da interessi di mora incassati nel corso del periodo.

Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce interessi passivi e oneri assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Debiti	Totale	Debiti	Altre	Totale	Debiti	Altre	Totale
		31/12/2016		operazioni	31/12/2015		operazioni	31/12/2014
2. Debiti verso banche	(153)	(153)	(80)	-	(80)	(104)	-	(104)
3. Debiti verso clientela	(1)	(1)	(1)	-	(1)	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	(1)	(1)	-	(117)	(117)
Totale	(154)	(154)	(81)	(1)	(82)	(104)	(117)	(221)

2016 vs 2015

Gli interessi passivi risultano pari ad Euro 154 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, riconducibili prevalentemente agli interessi maturati sulla linea di credito concessa a doRealEstate dedicata all'attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess*.

2015 vs 2014

Gli interessi passivi risultavano pari ad Euro 82 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, riconducibili prevalentemente agli interessi maturati sulla linea di credito concessa a doRealEstate dedicata all'attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess*.

Voce 40. Commissioni attive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
d) servizi di incasso e pagamento	33	23	14
e) servizi di <i>Servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3.083	2.903	4.273
i) tenuta e gestione di conti correnti	44	40	29
j) altri servizi:	138.965	76.709	68.527
1. finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria	6	10	-
2. operazioni su mandati	138.933	76.425	66.053
3. altri servizi	26	274	2.474
Totale	142.125	79.675	72.843

2016 vs 2015

Al 31 Dicembre 2016 la voce commissioni attive risultava pari a Euro 142.125 migliaia, in aumento di Euro 62.450 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale incremento è legato principalmente agli effetti positivi del nuovo contratto di *Servicing* ("MSA") siglato con UniCredit per attività di recupero crediti in mandato. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie alle migliori performances degli incassi rispetto al 2015.

2015 vs 2014

Al 31 Dicembre 2015 la voce commissioni attive è risultata pari a Euro 79.675 migliaia, in aumento di Euro 6.832 migliaia rispetto al 2014. Tale incremento è ascrivibile al nuovo mandato di gestione conferito dal Gruppo UniCredit sul portafogli Arena NPL One (oggetto di auto-cartolarizzazione dell’Emittente e incluso nell’operazione di scissione di ramo d’azienda in favore di UniCredit con efficacia 1 gennaio 2015). La voce è risultata positivamente influenzata anche dall’applicazione, a partire dal mese di novembre 2015, della nuova struttura commissionale relativa al contratto di mandato in gestione e recupero crediti siglato con UniCredit.

Voce 50. Commissioni passive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	(18)	(5)	(3)
d) servizi di incasso e pagamento	(12)	(14)	(6)
e) altri servizi:	(16.946)	(17.319)	(16.767)
2. su mandati ed intermediazioni diverse	(16.930)	(17.322)	(16.767)
3. altri servizi	(16)	3	-
Totale	(16.976)	(17.338)	(16.776)

2016 vs 2015

La voce “50. Commissioni passive”, che accoglie le competenze riconosciute alla Rete esterna, è stata oggetto di una riclassifica nel corso del 2016 e accoglie ora nella voce “e) altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse”, pari ad Euro 16.930 migliaia, anche le competenze dovute a professionisti legali a fronte di attività stragiudiziali.

2015 vs 2014

L’importo della voce e) “altri servizi” – su mandati ed intermediazioni diverse – pari ad Euro 17.322 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è riferito a compensi riconosciuti alla rete di professionisti affiliati all’Emittente per la gestione dei crediti ricevuti in mandato.

Voce 180. Spese amministrativeSpese per il personale

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(43.920)	(41.298)	(41.203)
a) salari e stipendi	(30.494)	(28.858)	(29.009)
b) oneri sociali	(9.085)	(8.306)	(8.509)
c) indennità di fine rapporto	(2.698)	(1.891)	(415)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(125)	(152)	(225)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	(733)	(2.041)
- a contribuzione definita	-	(733)	(2.041)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	1	24
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.551)	(1.371)	(1.437)
l) recuperi e compensi personale distaccato	33	12	409
2) Altro personale in attività	(27)	(168)	(23)
3) Amministratori e sindaci	(2.157)	(827)	(984)
Totale	(46.104)	(42.293)	(42.210)

2016 vs 2015

Per l'esercizio 2016 le spese per il personale erano pari ad Euro 46.104 migliaia, in aumento del 9% (Euro 3.811 migliaia) rispetto all'esercizio precedente.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 le spese per il personale erano pari ad Euro 42.293 migliaia, sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2014, di cui salari e stipendi per Euro 28.858 migliaia, oneri sociali per Euro 8.306 migliaia, indennità di fine rapporto per Euro 1.891 migliaia e altri benefici a favore dei dipendenti per Euro 1.371 migliaia.

In merito agli altri benefici a favore dei dipendenti la tabella seguente evidenzia la composizione della voce per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Incentivazione all'esodo	(366)	-	(119)
Premi di anzianità	-	-	(177)
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(527)	(584)	(513)
Assistenza sanitaria integrativa	(596)	(550)	(476)
Erogazioni liberali a favore del personale	(41)	(105)	(107)
Piani monetari di incentivazione	-	(123)	(23)
Altre spese	(21)	(9)	(22)
Totale	(1.551)	(1.371)	(1.437)

2016 vs 2015

Relativamente ai “Premi di anzianità” non è stato considerato alcun onere per il 2016 a seguito di specifici accordi sindacali finalizzati al contenimento dei costi.

2015 vs 2014

Relativamente ai “Premi di anzianità” non è stato considerato alcun onere per il 2015 a seguito di specifici accordi sindacali finalizzati al contenimento dei costi.

Altre spese amministrative

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altre spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1) Imposte indirette e tasse	(2.424)	(529)	(766)
1a. Liquidate:	(441)	(529)	(766)
1b. Non liquidate:	(1.983)	-	-
2) Costi e spese diversi	(28.179)	(29.868)	(26.796)
Compensi a Professionisti esterni	(6.933)	(1.658)	(2.436)
Assicurazioni	(564)	(519)	(683)
Pubblicità	(184)	(137)	(137)
Trasporto e scorta valori	-	(38)	(40)
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	(13.821)	(19.955)	(15.450)
Spese relative agli immobili:	(5.014)	(5.640)	(5.925)
- Fitti passivi	(3.868)	(4.222)	(4.641)
- Manutenzione Locali	(393)	(497)	(524)
- Pulizie Locali	(313)	(273)	(265)
- Energia Elettrica, Gas, Riscaldamento, Portineria e Acqua	(440)	(648)	(495)
Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine e Impianti	(48)	(96)	(118)
- Manutenzione e Riparazione mobili, macchine e impianti	(48)	(96)	(118)
Postali, Telefoniche, Stampati e altre Ufficio:	(589)	(920)	(810)
- Postali, Telefoniche, Telegrafiche, Telex	(515)	(868)	(728)
- Stampati e Cancelleria	(74)	(48)	(50)
- Forniture Oggetti vari per Ufficio	-	(4)	(32)
Noleggi e altri Oneri:	(632)	(614)	(862)
- Oneri inerenti i viaggi	(417)	(350)	(549)
- Noleggi vari	(215)	(264)	(313)
Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	(279)	(2)	-
Altre Spese:	(115)	(289)	(335)
Totale	(30.603)	(30.397)	(27.562)

2016 vs 2015

La voce pari ad Euro 30.603 migliaia per l'esercizio 2016, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, ha accolto i costi di struttura. La voce “imposte indirette e tasse” ricomprende, la quota di competenza del canone riferito all'anno 2016 (Euro 1.983 migliaia) relativi all'esercizio dell'opzione sul

mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n.119 del 30 giugno 2016.

2015 vs 2014

La voce pari ad Euro 30.397 migliaia per l'esercizio 2015 ha accolto i costi di struttura e ha registrato un incremento di Euro 2.835 migliaia rispetto all'esercizio 2014. Tale incremento è stato ricondotto principalmente alla voce "Prestazioni di servizi vari resi da terzi" ed in particolare all'effetto congiunto delle seguenti variazioni:

- Servizi ICT: personale esterno che ha presentato un incremento di Euro 2,8 milioni;
- Costi per servizi amministrativi e logistici che hanno presentato un incremento di Euro 0,8 milioni;
- Fitti passivi per locazione immobili che hanno presentato un decremento di Euro 0,4 milioni.

Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016			31/12/2015			31/12/2014		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
	di eccedenze			di eccedenze			di eccedenze		
1. Altri fondi									
1.1 controversie legali	(1.499)	3.783	2.284	(2.749)	283	(2.466)	(3.333)	1.694	(1.639)
-cause inerenti il personale	(37)	553	516	(408)	100	(308)	(226)	13	(213)
-altre	(1.462)	3.230	1.768	(2.341)	183	(2.158)	(3.107)	1.681	(1.426)
1.2 oneri per il personale	(23)	-	(23)	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	(1.151)	1.057	(94)	(5.915)	3.159	(2.756)	(1.006)	520	(486)
Totale	(2.673)	4.840	2.167	(8.664)	3.442	(5.222)	(4.339)	2.214	(2.125)

2016 vs 2015

La voce Accantonamenti netti presentava un saldo positivo di Euro 2.167 migliaia per l'esercizio 2016, mentre a fine 2015 la medesima voce presentava un saldo negativo di Euro 5.222 migliaia. Il miglioramento è dovuto principalmente al rilascio di stanziamenti su cause e controversie risultati eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

2015 vs 2014

A seguito dell'operazione di scissione di ramo d'azienda in favore di UniCredit efficace dal 1 gennaio 2015, nel perimetro della quale risultavano comprese anche le cause revocatorie oggetto di manleva, non si sono rilevati nell'esercizio effetti economici derivanti da tale tipologia di controversie legali. Le altre controversie legali hanno registrato un saldo netto negativo di Euro 2,5 milioni presentando un peggioramento rispetto al

2014 in quanto a fronte di minori accantonamenti rispetto all'esercizio precedente vi sono state minori riattribuzioni di eccedenze.

La voce 1.3 altri ha ricompreso principalmente stanziamenti a fronte di rischi per i quali non sono erano state attivate azioni legali per Euro 6 milioni.

Voce 200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Risultato netto	Ammortamento	Risultato netto	Ammortamento	Risultato netto
		31/12/2016		31/12/2015		31/12/2014
A. Attività materiali:						
A.1 Di proprietà	(3)	(3)	(4)	(4)	(8)	(8)
<i>-ad uso funzionale</i>	(3)	(3)	(4)	(4)	(8)	(8)
Totale	(3)	(3)	(4)	(4)	(8)	(8)

2016 vs 2015

Le quote di ammortamento, pari ad Euro 3 migliaia per l'esercizio 2016, sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.

2015 vs 2014

Le quote di ammortamento, pari ad Euro 4 migliaia per l'esercizio 2015, sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.

Voce 210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Risultato netto	Ammortamento	Risultato netto	Ammortamento	Risultato netto
		31/12/2016		31/12/2015		31/12/2014
A. Attività immateriali						
A.1 Di proprietà	(68)	(68)	(37)	(37)	(100)	(100)
<i>-altre</i>	(68)	(68)	(37)	(37)	(100)	(100)
Totale	(68)	(68)	(37)	(37)	(100)	(100)

2016 vs 2015

Le quote di ammortamento pari ad Euro 68 migliaia per l'esercizio 2016 sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita considerando un periodo di utilizzo di 3 anni.

2015 vs 2014

Le quote di ammortamento pari ad Euro 37 migliaia per l'esercizio 2015 sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita considerando un periodo di utilizzo di 3 anni.

Voce 220. Altri oneri e proventi di gestioneAltri oneri di gestione

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altri oneri di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(55)	(100)	(117)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(71)	(229)	(457)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(307)	(1.186)	(948)
Totale	(433)	(1.515)	(1.522)

2016 vs 2015

La voce "altri oneri di gestione", è risultata pari ad Euro 433 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in calo rispetto al saldo dell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

La voce "altri oneri di gestione", è risultata pari ad Euro 1.515 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in linea con il saldo dell'esercizio 2014.

Altri proventi di gestione

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altri proventi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Recupero di spese	884	577	963
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	2.831	3.183	3.133
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	181	162	-
Altri proventi dell'esercizio corrente	632	901	1.275
Totale	4.528	4.823	5.371

2016 vs 2015

La voce “Altri proventi di gestione”, è risultata pari ad Euro 4.528 migliaia, in decremento di Euro 295 migliaia rispetto al 2015. Tale voce è risultata composta principalmente da:

- Ricavi da servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi (Euro 2.831 migliaia) inclusivi di ricavi relativi alla gestione centralizzata delle spese legali, i proventi dall’attività di *Servicing* e corporate *Servicing*, recuperi spese;
- Altri proventi dell’esercizio corrente (Euro 632 migliaia; -30%) in cui sono stati contabilizzati principalmente le rifusioni e i rintracci commerciali.

2015 vs 2014

La voce “Altri proventi di gestione”, è risultata pari ad Euro 4.823 migliaia, in decremento di Euro 548 migliaia rispetto al 2014. Tale voce è risultata composta principalmente da:

- Ricavi da servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi (Euro 3.183 migliaia, sostanzialmente in linea con il 2014) inclusivi di ricavi relativi alla gestione centralizzata delle spese legali, i proventi dall’attività di *Servicing* e corporate *Servicing*, recuperi spese;
- Altri proventi dell’esercizio corrente (Euro 901 migliaia; -29%) in cui sono stati contabilizzati principalmente le rifusioni e i rintracci commerciali.

Voce 290. Imposte sul reddito di esercizio dell’operatività corrente

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce imposte sul reddito di esercizio dell’operatività corrente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) dell’operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	54.809	(12.978)	(12.182)
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(15.072)	3.569	3.350
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	61	17
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(163)	(395)	(243)
4. IRAP	(3.759)	(168)	1.648
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	(65)	-	-
b) effetto sulle imposte differite	(65)	-	-
- cambiamenti del tax rate	(65)	-	-
8. Altre differenze	(96)	26	(271)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(19.155)	3.093	4.501

2016 vs 2015

Per l’esercizio 2016 è stata considerata un’aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l’IRAP è stata presa in considerazione l’aliquota del 5,57% riferita alla sola Regione Veneto.

2015 vs 2014

Per l'esercizio 2015 è stata considerata un'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP è stata presa in considerazione l'aliquota del 5,57% riferita alla sola Regione Veneto.

20.1.3 Bilanci consolidati del Gruppo Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Le informazioni finanziarie selezionate per Italfondiaro relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono invece state tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Italfondiaro a tali date, assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione.

A seguito dell'acquisizione da parte dell'Emittente, Italfondiaro ha ceduto alla fine del 2016 le partecipazioni in Ibis e Italfondiaro RE S.r.l. a quest'ultima. Al 31 dicembre 2016 risultava contabilizzata in bilancio la partecipazione detenuta in Gextra classificata tra le attività finanziarie in via di dismissione. Pur non avendo più l'obbligo di predisporre il bilancio consolidato, in quanto predisposto direttamente dall'Emittente, ai fini di consentire un confronto omogeneo con i dati consolidati degli esercizi 2015 e 2014, Italfondiaro ha predisposto al solo scopo dell'inserimento nel Documento di Registrazione, il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Voci dell'attivo				
<i>Valori in migliaia di Euro</i>				
		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014 ⁽¹⁾
10	Cassa e disponibilità liquide	10	25	38
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	42	13
60	Crediti	44.872	41.881	45.497
90	Partecipazioni	1.635	1.430	1.372
100	Attività materiali	1.364	1.592	1.883
110	Attività immateriali	1.153	9.128	9.111
120	Attività fiscali	4.930	6.338	6.256
	a) correnti	3.606	4.428	3.841
	b) anticipate	1.324	1.910	2.415
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.380	10	10
140	Altre attività	2.741	2.393	3.089
	Totale dell'Attivo	59.085	62.839	67.269

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

Voci del passivo e del patrimonio netto				
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014 ⁽¹⁾
10	Debiti	256	93	224
70	Passività fiscali	20	82	1.175
	a) correnti	-	58	1.078
	b) differite	20	24	97
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.607	-	-
90	Altre passività	22.104	20.646	18.592
100	Trattamento di fine rapporto del personale	5.371	5.583	7.517
110	Fondi rischi e oneri	2.009	2.503	7.936
	b) altri fondi	2.009	2.503	7.936
120	Capitale	20.000	20.000	20.000
160	Riserve	12.687	13.275	12.461
170	Riserve da valutazione	(968)	(716)	(958)
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(4.001)	1.373	322
	Totale del passivo e del patrimonio netto	59.085	62.839	67.269

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014 ⁽¹⁾
10	Interessi attivi e proventi assimilati	16	64	66
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(28)	(5)	(116)
	Margine di interesse	(12)	59	(50)
30	Commissioni attive	51.426	49.235	41.914
40	Commissioni passive	(760)	(2.181)	(2.147)
	Commissioni nette	50.666	47.054	39.767
50	Dividendi e proventi simili	-	2	2
80	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	223	-
	Margine di intermediazione	50.654	47.338	39.719
100	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(135)	(45)	-
	- attività finanziarie	(100)	(45)	-
	- altre operazioni finanziarie	(35)	-	-
110	Spese amministrative:	(53.603)	(52.011)	(53.103)
	- spese per il personale	(36.079)	(33.030)	(32.494)
	- altre spese amministrative	(17.524)	(18.981)	(20.609)
120	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(392)	(405)	(402)
130	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(8.642)	(1.512)	(856)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(543)	(63)	(4.197)
160	Altri oneri / proventi di gestione	10.489	9.213	21.934
	Risultato della gestione operativa	(2.172)	2.515	3.095
170	Utili (perdite) delle partecipazioni	1.533	57	(156)
	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(639)	2.572	2.939
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.927)	(1.199)	(2.617)
	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.566)	1.373	322
200	Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.435)	-	-
	Utile (perdita) d'esercizio	(4.001)	1.373	322
210	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
220	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(4.001)	1.373	322

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014 ⁽¹⁾
10. Utile (perdita) d'esercizio	(4.001)	1.373	322
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(252)	242	(485)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	(252)	242	(485)
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(4.253)	1.615	(163)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(4.253)	1.615	(163)

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2016

Valori in migliaia di Euro

	Esistenze al 31/12/15		di apertura		Esistenze al 1/1/16		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016		Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016	
									Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria	dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31/12/2016				
Capitale	20.000	-	20.000	-	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	-		
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve	13.275	-	13.275	-	13.275	-	1.373	-	-	(1.961)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.687	-		
a) di utili	13.275	-	13.275	-	13.275	-	1.373	-	-	(1.961)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.687	-		
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve da valutazione	(716)	-	(716)	-	(716)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(252)	(968)	-		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (perdita) d'esercizio	1.373	-	1.373	-	1.373	(1.373)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.001)	(4.001)	-		
Patrimonio netto di gruppo	33.932	-	33.932	-	33.932	-	-	-	-	(1.961)	-	-	-	-	-	-	-	(4.253)	27.718	-		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2015

	Esistenze al 31/12/14		Modifica saldi di apertura ⁽¹⁾		Esistenze al 1/1/15		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015		Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015	
									Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria	dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31/12/2015				
Capitale	20.000	-	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	-		
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve	12.461	-	12.461	-	322	-	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.275	-		
a) di utili	12.461	-	12.461	-	322	-	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.275	-		
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve da valutazione	(958)	-	(958)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242	(716)	-		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (perdita) d'esercizio	1.179	(857)	322	(322)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.373	1.373	-		
Patrimonio netto di gruppo	32.682	(857)	31.825	-	-	-	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.615	33.932	-		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2014

Valori in migliaia di Euro

	Esistenze al 31/12/13		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 1/1/14		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014		Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014	
Capitale	20.000	-	20.000	-	20.000	-	-											20.000	-
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-											-	-
Riserve	17.992	-	17.992	-	17.992	-	(5.507)											12.461	-
a) di utili	16.057	-	16.057	-	16.057	-	(3.572)											12.461	-
b) altre	1.935	-	1.935	-	1.935	-	(1.935)											-	-
Riserve da valutazione	(473)	-	(473)	-	(473)	-												(958)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-												-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-												-	-
Utile (perdita) d'esercizio	(5.507)	-	(5.507)	-	(5.507)	-	5.507											1.179	1.179
Patrimonio netto di gruppo	32.012	-	32.012	-	32.012	-	-											694	32.682
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-											-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività operativa			
1. Gestione:	(16.483)	(16.765)	(11.718)
-interessi attivi incassati	13	64	134
-interessi passivi pagati	(22)	(10)	(185)
-dividendi e proventi simili	-	2	2
-commissioni nette	28.350	24.412	20.395
-spese del personale	(30.779)	(31.118)	(30.008)
-altri costi	(21.720)	(13.899)	(16.361)
-altri ricavi	8.936	4.709	15.882
-imposte e tasse	(1.092)	(925)	(1.577)
-costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	(169)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	27.296	28.491	30.732
-attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(29)	-
-crediti verso banche	14.430	19.842	18.776
-crediti verso enti finanziari	5.886	8.619	10.137
-crediti verso clientela	5.391	368	1.497
-altre attività	1.589	(309)	322
-attività fiscali	-	-	-
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(9.134)	(13.093)	(14.836)
-debiti verso banche	-	-	(2.733)
-debiti verso enti finanziari	210	(180)	149
-debiti verso clientela	(48)	26	(22)
-altre passività	(9.296)	(12.939)	(12.230)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.679	(1.367)	4.178
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da:	200	20	15
-Vendite di partecipazioni	200	20	15
2. Liquidità assorbita da:	(1.472)	(1.640)	(1.948)
- Acquisti di partecipazioni	-	-	(1.503)
- Acquisti di attività materiali	(237)	(114)	(151)
- Acquisti di attività immateriali	(1.235)	(1.526)	(294)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.272)	(1.620)	(1.933)
C. Attività di provvista			
-Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(12)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(12)	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	407	(2.999)	2.245

RICONCILIAZIONE

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.355	8.354	6.109
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	407	(2.999)	2.245
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.762	5.355	8.354

Principi generali di redazione

Premessa

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (I.A.S.B.) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (I.F.R.I.C.), vigenti alla data del 31 dicembre 2016 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Pur anticipando che i principi contabili adottati nel corso del presente esercizio da Italfondiaro sono omogenei a quelli dell'esercizio precedente riportiamo di seguito, tutti gli emendamenti e le interpretazioni ai principi contabili entrati in vigore nel presente esercizio ed applicabili per Italfondiaro, ma la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2018:

- il Regolamento (UE) n. 1905/2016 del 22 settembre 2016 che adotta l'IFRS 15;
- il Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016 che ha recepito le modifiche apportate all'IFRS 9

Si riportano inoltre gli emendamenti e le interpretazioni ai principi contabili, applicabili per Italfondiaro, la cui applicazione obbligatoria è decorsa dal 1 gennaio 2016:

- il Regolamento (UE) n. 1703/2016 del 22 settembre 2016 che ha recepito le modifiche apportate agli IFRS 10 e 12 e allo IAS 28.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli Imel, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 e sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il bilancio consolidato è composto da Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato e Nota Integrativa Consolidata ed è redatto in migliaia di Euro.

Il predetto bilancio fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, anche sulla base della sussistenza dei presupposti esplicitati nell'evoluzione prevedibile della gestione riportata nella Relazione degli Amministratori, e tenendo conto anche del Piano economico e finanziario e pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.

Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale, da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'“elenco speciale”.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale od una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, qualora ritenuti utili per la comprensione dei dati. Le riclassifiche effettuate in aderenza all'interpretazione corrente della normativa di riferimento, sono indicate nei commenti alle relative Tabelle in Nota Integrativa o direttamente a margine degli Schemi del bilancio.

Rettifica dei saldi relativi all'esercizio 2014 in conformità allo IAS 8

I dati dell'esercizio 2014 sono stati rettificati per tenere conto dell'errata stima dell'importo delle commissioni da “altri servizi” riferiti alla gestione di portafogli crediti *non-performing*, nella misura di Euro 857 migliaia, al netto dell'effetto fiscale.

Tale errore, risultato in data successiva all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, ha comportato la necessità di rettificare i saldi comparativi al presente bilancio, in conformità allo IAS 8.

In particolare, la rettifica dei saldi comparativi ha comportato:

- la riduzione della voce 60.Crediti da Euro 47.294 migliaia ad Euro 46.013 migliaia;
- la riduzione della voce 70.Passività fiscali correnti da Euro 1.202 migliaia ad Euro 779 migliaia;
- la conseguente riduzione dell'utile d'esercizio da Euro 1.442 migliaia ad Euro 585 migliaia;
- la riduzione della voce 30.Commissioni attive da Euro 40.207 migliaia ad Euro 38.926 migliaia.

Si precisa che l'effetto netto della rettifica sull'utile di esercizio per Euro 857 migliaia ha comportato inoltre la riduzione della Voce 160.Riserve del passivo patrimoniale per pari importo.

Utilizzo delle stime contabili

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti in Bilancio.

Le modifiche delle condizioni considerate nelle stime possono determinare un impatto sui risultati degli esercizi amministrativi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale della Società sono:

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Area e metodo di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Le società in questione vengono consolidate con il metodo integrale.

Il valore contabile delle partecipazioni consolidate integralmente è eliminato a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate in contropartita della corrispondente frazione del patrimonio netto di Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite relativi ad operazioni di significativa consistenza intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elise.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2016 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi omogenei di Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Principi Contabili

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale e la successiva valutazione dell'attività finanziaria in oggetto avviene al *fair value*.

L'acquisto e la vendita sono contabilizzate per data regolamento.

Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la Società non intende vendere nel breve termine.

Con riferimento ai titoli di debito, trattasi di un'emissione di Centrobanca interamente sottoscritta da Italfondario.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto. I crediti vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti o i titoli sono contabilizzati al *fair value*, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti e per i titoli di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito o titolo.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti e i titoli a rettifiche di valore se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella “voce interessi e proventi assimilati”;
- b) le rettifiche di valore e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include interessenze detenute in società collegate, sottoposte ad influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, sono valutate con il “metodo del Patrimonio Netto”

Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, arredi, mobili, impianti, *hardware*).

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati al conto economico per competenza.

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni. Se

ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore nel conto economico. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* registrate in precedenza.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto economico alla voce 120 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 120 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" o nella voce 180 "utili/(perdite) da cessione di investimenti", in base alla natura economica del cespite.

Le aliquote d'ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell'utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce include attività intangibili ad utilità pluriennale rappresentate in particolare da avviamento, attività intangibili relative a contratti di *Servicing* a lungo termine riferiti ai contratti di gestione delle cartolarizzazioni provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo, e costi per sviluppo implementativo di software ed applicazioni gestionali.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, generalmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese sostenute per accrescere il valore e la capacità produttiva iniziale.

In base a quanto previsto dai principi IAS/IFRS, l'avviamento derivante ad Italfondario di Euro 23.000 migliaia, via incorporazione di Castello Gestione Crediti S.r.l., e riferito all'operazione di conferimento del ramo d'azienda ex Intesa Gestione Crediti del 2005 è stato solo in parte allocato ad attività immateriali ed in via residuale iscritto come avviamento.

L'originale valore di avviamento iscritto nel bilancio della Castello Gestione Crediti S.r.l. (ora Italfondario), redatto sulla base dei previgenti principi, è stato, quindi, scisso in due fattispecie, anche tenendo conto della originaria perizia dell'esperto indipendente, redatta ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile, tenendo conto delle previsioni dell'IFRS 3:

- una parte, pari a Euro 12.075 migliaia, legata al valore attuale delle commissioni rivenienti dai contratti di *Servicing* conferiti a Castello Gestione Crediti S.r.l. (ora Italfondario) e relativi a:

- Castello Finance S.r.l. per la gestione dell'attività di recupero crediti relativa all'operazione di cartolarizzazione da quest'ultima stipulata;
- Altri identificati veicoli di cartolarizzazione per le attività di recupero crediti relative alle operazioni di cartolarizzazione da questi attivate.

Tale valore attuale essendo identificabile, perché specificamente legato a contratti in essere e risultando oggettivamente definibile la sua vita utile, soddisfaceva le condizioni richieste dai Principi Contabili Internazionali per la sua qualificazione quale asset intangibile. All'iscrizione di tale immobilizzazione immateriale è stata contestualmente associata quella della relativa fiscalità differita, il cui riversamento avviene contestualmente all'ammortamento dell'immobilizzazione stessa.

In ordine, invece, alla vita utile dell'attività immateriale identificata ed in accordo con quanto stabilito dai paragrafi 90 e 94 dello IAS 38 si è fatto riferimento ai diritti contrattuali sottostanti (10 anni), mentre la modulazione degli ammortamenti è stata commisurata al volume dei cash flow attesi per singola annualità;

- una seconda parte, pari ad Euro 10.925 migliaia, legata al valore attuale delle commissioni attese dal contratto siglato tra Castello Gestione Crediti S.r.l. (oggi Italfondario) e Banca Intesa S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.) relativamente alla gestione dei portafogli crediti di volta in volta affidati dal mandante per la gestione del recupero. Per tale valore, non essendo preventivamente ed oggettivamente determinati i relativi volumi di crediti dati in gestione, non ricorrevano i requisiti richiesti dagli IAS/IFRS per l'identificazione di un'attività immateriale. Tale seconda parte, essendo determinabile solo in via residuale, è stata qualificata come avviamento, ed è quindi stata riferita alla qualificata relazione d'affari in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il valore delle attività immateriali e dell'avviamento è stato iscritto previa verifica e nei limiti della sussistenza e della recuperabilità.

Le attività immateriali vengono eliminate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzioni economiche.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo diminuito degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti, ad eccezione di quanto prima specificato per le attività immateriali legate ai contratti di *Servicing* e l'avviamento. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite di *impairment* registrate in precedenza.

L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma viene periodicamente sottoposto ad *impairment test* al fine di verificarne la sussistenza. Eventuali riprese di valore non possono essere registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Attività fiscali e passività fiscali

Criteria di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività e passività fiscali correnti includono crediti per pagamenti effettuati in via anticipata (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “*balance sheet liability method*”, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

Criteria di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce 190 “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

Contributi pubblici

Criteria di classificazione

I contributi pubblici che interessano il presente bilancio sono unicamente riferiti alle spese per la formazione finanziata.

Criteria di iscrizione e valutazione

I contributi pubblici sono rilevati “in conto esercizio”. In base a tale trattamento contabile, i contributi pubblici sono rilevati come proventi in uno o più esercizi e sono valutati al valore equo.

Criteria di valutazione delle componenti reddituali

I contributi sono rilevati come provento quando esiste una ragionevole certezza che:

- a) l’impresa rispetterà le condizioni previste per il riconoscimento del contributo pubblico; e

b) i contributi saranno ricevuti.

La presentazione in Conto Economico avviene in una sottovoce distinta all'interno della Voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione includono attività o gruppi di attività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Criteria di valutazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Debiti

Criteria di classificazione

I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione che configurano le tipiche operazioni di provvista della Società.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente, che di norma corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso enti finanziari e clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. del 5 dicembre 2005 n. 252, il Trattamento di fine rapporto del personale, in osservanza dei criteri dettati dallo IAS 19 ed in costanza con il precedente esercizio è stato considerato:

- a) per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti;
- b) per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio. Esse si configurano infatti come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti man mano maturati a fronte del trattamento di fine rapporto del personale sono imputati a conto economico nelle spese per il personale;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzate in contropartita del Patrimonio Netto.

In data 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore alcune modifiche relative allo IAS 19. In particolare, per Italfondario, si osserva la rilevazione degli utili/perdite attuariali in una riserva di Patrimonio Netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione, iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti netti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce 150 "accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri".

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7, par. 12 A, lettere b) ed e), si attesta che nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014 Italfondario non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IAS 39.

Gerarchia del fair value

Come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, ai fini di una corretta *disclosure*, Italfondario espone nel proprio bilancio il livello di qualità del *fair value* degli strumenti finanziari (cd. Gerarchia del *fair value*). In particolare, l'attribuzione delle attività finanziarie della Italfondario è stata effettuata in ossequio alla previsione del citato IFRS 7 sulla base di livelli gerarchici che riflettano la significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutati che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

La società non ha strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Nella tabella che segue le attività e le passività finanziarie iscritte a *fair value* sono riepilogate per livello.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value <i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016			31/12/2015	31/12/2014
	L1	L2	L3	L3	L3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	42	13
Totale	-	-	-	42	13

ATTIVO

Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

2016

La voce, costituita dalle giacenze di cassa delle sedi, è risultata pari a Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2016. Per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 le casse delle unità locali sono state classificate nella voce “Altre attività”.

2015

La voce, costituita dalle giacenze di cassa delle sedi e delle unità locali, è risultata pari a Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2015.

2014

La voce, costituita dalle giacenze di cassa delle sedi e delle unità locali, è risultata pari a Euro 38 migliaia al 31 dicembre 2014.

Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia la ripartizione della voce attività finanziarie disponibili per la vendita in base ai menzionati livelli al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016			31/12/2015	31/12/2014
	L1	L2	L3	L3	L3
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	42	13
Totale	-	-	-	42	13

2016

La voce è costituita da azioni della Società Interbancaria per l'automazione S.p.A.. (“SIA S.p.A.”). Tali azioni sono valutate al costo, che non risulta quantificato nella sopraesposta tabella in quanto di valore inferiore alle 500 Euro.

2015

La voce è risultata costituita da azioni emesse dalla società Nomisma S.p.A., società indipendente la cui attività principale consiste nella realizzazione di attività di ricerca e consulenza economica per imprese, associazioni e P.A., acquistate nel corso del 2015, e da azioni della Società Interbancaria per l'automazione S.p.A.. ("SIA S.p.A."). Tali azioni sono state valutate al costo.

Le azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. sono state cedute nel corso del 2015.

2014

La voce è risultata costituita da azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e della Società Interbancaria per l'automazione S.p.A.. ("SIA S.p.A."). Tali azioni sono state valutate al costo.

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione per debitori/emittenti della voce in oggetto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie	-	42	13
c) Banche	-	-	13
d) Altri emittenti	-	42	-
Totale	-	42	13

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Titoli di capitale e quote di OICR	Totale
A. Esistenze iniziali	42	42
C. Diminuzioni	(42)	(42)
C.6 Altre variazioni	(42)	(42)
D. Rimanenze finali	-	-

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Titoli di capitale e quote di OICR	Totale
A. Esistenze iniziali	13	13
B. Aumenti	42	42
B.1 Acquisti	42	42
C. Diminuzioni	(13)	(13)
C.1 Vendite	(13)	(13)
D. Rimanenze finali	42	42

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Titoli di capitale e quote di OICR	Totale
A. Esistenze iniziali	13	13
D. Rimanenze finali	13	13

Voce 60. Crediti

Crediti verso banche

La tabella di seguito riportata evidenzia la ripartizione della voce in oggetto per livello di *fair value* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016		31/12/2015		31/12/2014⁽¹⁾	
	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3
1. Depositi e conti correnti	5.753	5.753	5.330	5.330	8.316	8.316
3. Titoli di debito						
- Altri titoli di debito	120	136	130	146	139	157
4. Altre attività	21.155	21.155	17.332	17.332	22.792	22.792
Totale	27.028	27.044	22.792	22.808	31.247	31.265

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

2016

La liquidità, classificata nella sottovoce “Depositi e conti correnti”, è investita in conti di deposito remunerati a tassi superiori all'EURIBOR presso primari Istituto di credito.

Tale scelta di investimento risponde al mix di rendimento/rischio/liquidabilità in linea con la strategia *risk adverse* propria dell'Emittente. L'incremento delle giacenze di fine esercizio su depositi e conti correnti di Euro 423 migliaia è influenzato dalla gestione corrente condotta nell'esercizio.

Nei “Titoli di debito” sono classificate le obbligazioni emesse da Centrobanca S.p.A. di durata venticinquennale e sottoscritte da Italfondario S.p.A. in relazione a finanziamenti concessi ai propri dipendenti. Il decremento di Euro 10 migliaia è relativo al rimborso delle obbligazioni scadute nel corso dell'esercizio.

Il *fair value* dell'obbligazione risulta superiore al valore di carico, essendo la remunerazione percepita sulla medesima a tasso fisso, con un valore superiore alla curva dei tassi di mercato.

La sottovoce “Altre attività” è costituita principalmente da crediti per commissioni derivanti dall'attività di *Servicing*. L'incremento della sottovoce, pari ad Euro 3.823 migliaia, è principalmente dovuta alla maturazione di crediti per attività di Due Diligence effettuate nel corso dell'esercizio.

2015

Al 31 dicembre 2015 nella sottovoce “Depositi e conti correnti” sono state rilevate disponibilità liquide per Euro 5.330 migliaia. Tale liquidità è risultata investita in conti di deposito remunerati a tassi superiori all’EURIBOR presso primari istituti di credito.

Tale scelta di investimento ha risposto alle esigenze di rendimento/rischio/liquidabilità in linea con la strategia *risk averse* adottata dalla Società. Il decremento delle giacenze di fine esercizio su depositi e conti correnti di Euro 2.986 migliaia è stato influenzato dalla gestione corrente condotta nell’esercizio.

Nei “Titoli di debito” pari ad Euro 130 migliaia sono state classificate le obbligazioni emesse da Centrobanca S.p.A. di durata venticinquennale e sottoscritte da Italfondionario in relazione a finanziamenti concessi ai propri dipendenti. Il decremento di Euro 9 migliaia è risultato relativo al rimborso delle obbligazioni scadute nel corso dell’esercizio.

Il *fair value* dell’obbligazione è risultato superiore al valore di carico.

La sottovoce “Altre attività” pari ad Euro 17.332 migliaia è risultata costituita principalmente da crediti per commissioni derivanti dall’attività di *Servicing*. La riduzione di tale voce, pari a Euro 5.460 migliaia, è risultata connessa alla rimodulazione contrattuale avvenuta nel 2014 con il gruppo Intesa Sanpaolo.

2014

Al 31 dicembre 2014 nella voce “Depositi e conti correnti” sono state rilevate attività liquide per Euro 8.316 migliaia. Tale liquidità è stata investita in conti di deposito remunerati a tassi superiori all’EURIBOR presso primari Istituto di credito. Tale scelta di investimento risponde alle esigenze di rendimento/rischio/liquidabilità in linea con la strategia *risk averse* propria della Società.

Nei “Titoli di debito” pari ad Euro 139 migliaia sono state classificate le obbligazioni emesse da Centrobanca S.p.A. di durata venticinquennale e sottoscritte da Italfondionario in relazione a finanziamenti concessi ai propri dipendenti.

Il *fair value* dell’obbligazione è risultato superiore al valore di carico.

La sottovoce “Altre attività” pari ad Euro 22.792 migliaia è risultata costituita principalmente da crediti per commissioni derivanti dall’attività di *Servicing* e da crediti maturati per la rimodulazione del rapporto contrattuale con Intesa Sanpaolo.

Crediti verso enti finanziari

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto per livello di *fair value* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016		31/12/2015		31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value
	Bonis	Livello 3	Bonis	Livello 3	Bonis	Livello 3
3. Altre attività	13.308	13.308	12.544	12.544	11.473	11.473
Totale	13.308	13.308	12.544	12.544	11.473	11.473

2016

Nella sottovoce “Altre attività” sono classificati essenzialmente crediti connessi con la prestazione di attività di *Servicing* oggetto di regolamento alle rispettive *payment date*, ed i relativi ratei. La voce, che registra un incremento di Euro 764 migliaia rispetto all’esercizio 2015, è influenzata dall’effetto combinato dovuto alla cessione della Italfondario RE S.r.l. e IBIS S.r.l., i cui saldi patrimoniali erano presenti nella colonna comparativa del 31 dicembre 2015 e all’andamento dei flussi commissionali positivi di fine esercizio (principalmente per il portafoglio di Castello Finance).

2015

Nella sottovoce “Altre attività” pari ad Euro 12.544 migliaia sono stati classificati essenzialmente crediti connessi alla prestazione di attività di *Servicing* oggetto di regolamento alle rispettive *payment date*, ed i relativi ratei. La voce, che registra un incremento di Euro 1.071 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014, è stata influenzata dall’andamento dei flussi commissionali.

2014

Nella sottovoce “Altre attività” pari ad Euro 11.473 sono stati classificati essenzialmente crediti connessi alla prestazione di attività di *Servicing* oggetto di regolamento alle rispettive *payment date*, ed i relativi ratei.

Crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto per livello di *fair value* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Fair value	Valore di Bilancio	Fair value	Valore di Bilancio	Fair value
	Bonis	L3	Bonis	L3	Bonis	L3
1. Finanziamenti						
7. Altri finanziamenti	297	297	372	372	379	379
3. Altre attività	4.239	4.239	6.173	6.173	2.398	2.398
Totale	4.536	4.536	6.545	6.545	2.777	2.777

2016

La sottovoce “Altri finanziamenti”, pari ad Euro 297 migliaia, è costituita da altri crediti.

La sottovoce “Altre attività” è costituita da crediti maturati v/clientela per prestazioni di servizi e riaddebiti di costi. Il decremento della sottovoce per Euro 1.934 migliaia è riconducibile essenzialmente alla flessione dello *stock* di crediti per attività di *Due Diligence* verso clienti non bancari.

2015

Al 31 dicembre 2015 la sottovoce “Altri finanziamenti”, costituita da altri crediti, è risultata pari a Euro 372 migliaia. La sottovoce “Altre attività”, costituita da crediti maturati nei confronti della clientela a fronte della prestazione di servizi, riaddebiti di costi e diritti a rimborsi di contributi, è risultata pari ad Euro 6.173 migliaia. L’aumento della sottovoce per Euro 3.775 migliaia è risultato riconducibile essenzialmente alla maturazione di crediti nei confronti di clienti per l’effettuazione di attività di *Due Diligence*.

2014

La sottovoce “Altri finanziamenti” pari ad Euro 379 migliaia al 31 dicembre 2014 è risultata costituita:

- per Euro 1 migliaia da finanziamenti ipotecari in convenzione con Bausparkasse e
- per Euro 378 migliaia da altri crediti.

La sottovoce “Altre attività” pari ad Euro 2.398 migliaia è risultata costituita da crediti maturati nei confronti della clientela per prestazioni di servizi, riaddebiti di costi e diritti a rimborsi di contributi.

Crediti: attività garantite

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Crediti vs clientela	Crediti vs clientela	Crediti vs clientela
	FV delle garanzie	FV delle garanzie	FV delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:			
-Ipotecche	95	195	192
Totale	95	195	192

2016

La voce in oggetto, composta esclusivamente da garanzie ipotecarie, è risultata pari ad Euro 95 migliaia, in riduzione di Euro 100 migliaia rispetto l’esercizio 2015.

2015

La voce in oggetto composta esclusivamente da garanzie ipotecarie, sostanzialmente in linea con quelle del precedente esercizio, è risultata pari ad Euro 195 migliaia al 31 dicembre 2015.

2014

La voce in oggetto composta esclusivamente da garanzie ipotecarie è risultata pari ad Euro 192 migliaia al 31 dicembre 2014.

Voce 90. Partecipazioni**2016**

Le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole sono costituite dalla BCC Gestione Crediti S.p.A., acquistata nel corso dell'esercizio 2014, società attiva nella gestione professionale di crediti problematici del sistema del credito cooperativo.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	ROMA	ROMA	Italfondario S.p.A.	45,0%	45,0%	1.635 1.635

2015Informazioni sui rapporti partecipativi

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair value	Importo del PN	Risultato ultimo esercizio	Quotazione
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole										
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	ROMA	ROMA	Italfondario S.p.A.	45,0%	45,0%	1.430	1.430	198	(246)	No

Le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole pari a Euro 1.430 migliaia al 31 dicembre 2015 erano costituite dall'interessenza detenuta in BCC Gestione Crediti S.p.A., società attiva nella gestione professionale di crediti problematici del sistema del credito cooperativo, acquistata nel corso del 2014.

Variazioni annue delle partecipazioni

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Valore delle partecipazioni
A. Esistenze iniziali	1.372
B. Aumenti	
B.3 Rivalutazioni	57
B.4 Altre variazioni	1
D. Rimanenze finali	1.430

La valutazione al 31 dicembre 2015 della partecipazione in BCC Gestione Crediti S.p.A. effettuata con il metodo del Patrimonio Netto, ne ha determinato una rivalutazione pari a Euro 57 migliaia.

Informazioni contabili

La tabella di seguito riportata evidenzia le principali informazioni contabili relative alle partecipazioni detenute al dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	B. Imprese sottoposte ad influenza notevole BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.
Cassa e disponibilità liquide	-
Attività finanziarie	7.500
Attività non finanziarie	1.447
Passività finanziarie	1.348
Passività non finanziarie	4.420
Ricavi totali	10.759
Margine di interesse	(69)
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	(36)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	367
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	142
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	142
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(15)
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	127
Patrimonio netto complessivo	3.177
Pro quota patrimonio	1.430
Altre variazioni	-
Valore di bilancio consolidato	1.430

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza del controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza dell'influenza notevole alla BCC Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2015 è stata stabilita principalmente considerando:

- la quota di partecipazione pari al 45% e
- il rispetto dei requisiti di cui allo IAS 28.6.

2014

Informazioni sui rapporti partecipativi

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair value	Importo del PN	Risultato ultimo esercizio	Quotazione
			Impresa partecipante	Quota %						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole										
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	ROMA	ROMA	Italfondario S.p.A.	45,0%	45,0%	1.372	1.372	198	(246)	No

Le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole pari ad Euro 1.372 migliaia al 31 dicembre 2014 erano costituite dalla BCC Gestione Crediti S.p.A., società attiva nella gestione professionale di crediti problematici del sistema del credito cooperativo, acquistata nel corso del 2014.

Nel corso dell'esercizio è stata dismessa la partecipazione nella società Eutimm S.r.l.

Variazioni annue delle partecipazioni

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni annue della voce in oggetto al dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Valore delle partecipazioni
A. Esistenze iniziali	40
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.503
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	(40)
C.2 Rettifiche di valore	(131)
D. Rimanenze finali	1.372

L'incremento delle Partecipazioni è risultato riconducibile all'acquisto del 45% del capitale sociale della BCC Gestione Crediti S.p.A., per un controvalore pari ad Euro 1.503 migliaia. La valutazione al 31 dicembre 2014 con il metodo del Patrimonio Netto ne ha determinato una svalutazione pari a Euro 131 migliaia.

La diminuzione delle partecipazioni non di gruppo è risultato riconducibile alla dismissione del 20% del capitale sociale della società Eutimm S.r.l., che ha determinato una perdita da cessione di Euro 25 migliaia registrata nel conto economico dell'esercizio 2014.

Informazioni contabili

La tabella di seguito riportata evidenzia le principali informazioni contabili relative alle partecipazioni detenute al dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	B. Imprese sottoposte ad influenza notevole BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.
Cassa e disponibilità liquide	1
Attività finanziarie	8.984
Attività non finanziarie	1.070
Passività finanziarie	3.046
Passività non finanziarie	3.959
Ricavi totali	8.096
Margine di interesse	(91)
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	(54)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	358
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	149
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	149
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	14
Redditività complessiva (3)= (1) + (2)	163
Patrimonio netto complessivo	3.050
Pro quota patrimonio	1.372
Altre variazioni	-
Valore di bilancio consolidato	1.372

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza del controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza dell'influenza notevole alla BCC Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2014 è stata stabilita principalmente considerando:

- la quota di partecipazione pari al 45% e
- il rispetto dei requisiti di cui allo IAS 28.6.

Voce 100. Attività materiali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce attività materiali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà			
c) mobili	250	425	573
d) impianti elettronici	1.067	1.113	1.229
e) altre	26	54	81
2. Attività acquisite in leasing finanziario			
d) impianti elettronici	21	-	-
Totale	1.364	1.592	1.883

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.225	4.033	618	6.876
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.838)	(2.959)	(565)	(5.362)
A.2 Esistenze iniziali nette	387	1.074	53	1.514
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti	9	226	1	236
B.7 Altre variazioni	2	-	-	2
C. Diminuzioni:				
C.2 Ammortamenti	(148)	(212)	(27)	(387)
C.7 Altre variazioni	-	-	(1)	(1)
D.2 Rimanenze finali nette	250	1.088	26	1.364
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.986)	(3.171)	(592)	(5.749)
D. Rimanenze finali lorde	2.236	4.259	618	7.113

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.296	4.050	614	6.960
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.723	2.821	533	5.077
A.2 Esistenze iniziali nette	573	1.229	81	1.883
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti	6	102	5	113
B.7 Altre variazioni	7	2	-	9
C. Diminuzioni:				
C.2 Ammortamenti	(154)	(219)	(32)	(405)
C.7 Altre variazioni	(7)	(1)	-	(8)
D. Rimanenze finali nette	425	1.113	54	1.592
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.870	3.038	565	5.473
D.2 Rimanenze finali lorde	2.295	4.151	619	7.065

Le quote di ammortamento sono relative al periodo di utilizzo dei beni stessi. Gli ammortamenti riguardano i mobili, gli impianti, i macchinari e le migliorie su beni di terzi. Le aliquote utilizzate per gli ammortamenti, disposti in ragione di raggruppamenti omogenei, sono quelle fiscalmente ammesse e ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale al 31 dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.295	3.914	598	6.807
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.565	2.609	500	4.674
A.2 Esistenze iniziali nette	730	1.305	98	2.133
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti	1	136	14	151
B.7 Altre variazioni	-	-	2	2
C. Diminuzioni:				
C.2 Ammortamenti	(158)	(211)	(33)	(402)
C.7 Altre variazioni	-	(1)	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	573	1.229	81	1.883
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.723)	(2.821)	(533)	(5.077)
D.2 Rimanenze finali lorde	2.296	4.050	614	6.960

Le quote di ammortamento sono relative al periodo di utilizzo dei beni stessi. Gli ammortamenti riguardano i mobili, gli impianti, i macchinari e le migliorie su beni di terzi. Le aliquote utilizzate per gli ammortamenti, disposti in ragione di raggruppamenti omogenei, sono quelle fiscalmente ammesse e ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

Voce 110. Attività immateriali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce attività immateriali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
A.1 Avviamento	-	7.441	8.197
A.2 Altre attività immateriali			
A.2.1 Attività di proprietà:	1.153	1.687	914
<i>b) Altre attività</i>	1.153	1.687	914
Totale	1.153	9.128	9.111

2016

Il valore dell'avviamento, pari ad inizio esercizio ad Euro 7.441 migliaia, è riferito alla qualificata relazione industriale originariamente in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo e successivamente ripartita tra quest'ultimo ed il Gruppo Credit Agricole mentre le attività immateriali residue rispetto ai valori originari di avviamento iscritti nella società incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l., riconducibili al valore attuale contrattuale dei contratti di *Servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l., sono state completamente ammortizzate.

In data 14 ottobre 2016 si è completato l'iter di acquisizione da parte di doBank del residuo 88,75% delle azioni di Italfondario. In relazione a tale acquisizione doBank ha assunto il controllo totalitario di Italfondario che risulta pertanto ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo doBank a partire dalla data del 1

ottobre 2016. Tale operazione di acquisizione si configura come una aggregazione aziendale tra soggetti non *Under Common Control* e come tale è stata assoggettata da parte della capogruppo doBank, ai sensi e agli effetti dell'IFRS 3, ad un processo di valutazione della *Purchase Price Allocation* (PPA) del prezzo d'acquisto sostenuto. Tale processo, supportato anche da consulenza indipendente, ha comportato la misurazione del *fair value* alla data di acquisizione degli attivi e dei passivi di Italfondario e delle sue partecipate di controllo. In particolare, con riferimento alla valutazione del *fair value* di Italfondario si rappresenta che tale processo ha evidenziato la necessità di procedere in ambito consolidato all'azzeramento del *goodwill* iscritto all'attivo di Italfondario, riconducibile al contratto stipulato con Intesa Sanpaolo in data 06 dicembre 2005 per i servizi di *Servicing* di portafogli NPL del gruppo Intesa Sanpaolo. La valorizzazione del *fair value* complessivo della società alla data di acquisizione non comporta peraltro la rilevazione di nuove attività immateriali, di fatto confermando il valore attribuito da doBank alla società in sede di acquisizione, peraltro inferiore al patrimonio netto di Italfondario. In considerazione di quanto sopra, si è ritenuto opportuno stralciare il valore del *goodwill* dal bilancio civilistico di Italfondario al 31 dicembre 2016.

2015

Al 31 dicembre 2015 risultavano iscritti avviamenti per Euro 7.441 migliaia, riferibili alla qualificata relazione industriale originariamente in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo e successivamente ripartita tra quest'ultimo ed il Gruppo Credit Agricole. La voce "avviamento", precedentemente iscritta ad un valore contabile pari ad Euro 8.197 migliaia, è stata rettificata per Euro 756 migliaia, a seguito di impairment test ai sensi e per gli effetti dello IAS 36, che ha evidenziato segnali di *impairment* per il Gruppo Crédit Agricole. Le attività immateriali residue rispetto ai valori originari di avviamento iscritti nella società incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l., riconducibili al valore attuale dei contratti di *Servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l., sono state completamente ammortizzate.

2014

Al 31 dicembre 2014 risultavano iscritti avviamenti per Euro 8.197 migliaia, riferibili alla qualificata relazione industriale originariamente in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo e successivamente ripartita tra quest'ultimo ed il Gruppo Credit Agricole. Le procedura di *impairment* test effettuata sulla voce "avviamento" ai sensi e per gli effetti dello IAS 36 non aveva evidenziato segnali di *impairment* nel 2014. Le attività immateriali residue rispetto ai valori originari di avviamento iscritti nella società incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l., riconducibili al valore attuale contrattuale dei contratti di *Servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l., hanno registrato un valore netto contabile pari a Euro 189 migliaia. Tale valore è stato incluso nella categoria "altre" della su esposta tabella.

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione annuale delle attività immateriali al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	9.128
B. Aumenti:	
B.1 Acquisti	1.305
C. Diminuzioni:	
C.2 Ammortamenti	(1.201)
C.3 Rettifiche di valore a CE	(7.441)
C.7 Altre variazioni	(638)
D. Rimanenze finali	1.153

Gli ammortamenti, pari ad Euro 1.201 migliaia, sono essenzialmente riferiti a software alcuni già presenti nell'esercizio precedente, altri entrati in funzione nel corso dell'esercizio 2016.

La rettifica di valore, pari ad Euro 7.441 migliaia, è esclusivamente riferita all'*impairment* dell'Avviamento.

Le altre variazioni, pari ad Euro 638 migliaia, sono relative alla cessione della Italfondario RE S.r.l. e IBIS S.r.l., i cui saldi patrimoniali erano presenti nelle esistenze iniziali della tabella sopra riportata.

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione annuale delle attività immateriali al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	9.111
B. Aumenti:	
B.1 Acquisti	1.529
C. Diminuzioni:	
C.2 Ammortamenti	(756)
C.3 Rettifiche di valore a CE	(756)
D. Rimanenze finali	9.128

Gli ammortamenti sono essenzialmente riferiti, nella misura di Euro 756 migliaia, a rettifiche di valore relative a nuovi software entrati in funzione nel corso dell'esercizio 2015 e, nella misura di Euro 189 migliaia, all'immobilizzazione immateriale iscritta in bilancio con riferimento ai contratti di *Servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l..

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione annuale delle attività immateriali al 31 dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	9.692
B. Aumenti:	
B.1 Acquisti	294
C. Diminuzioni:	
C.2 Ammortamenti	(667)
C.3 Rettifiche di valore a CE	(189)
C.7 Altre variazioni	(19)
D. Rimanenze finali	9.111

Gli ammortamenti erano essenzialmente riferiti, nella misura di Euro 342 migliaia, all'immobilizzazione immateriale iscritta in bilancio con riferimento ai contratti di *Servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l.. Le rettifiche di valore a conto economico sono risultate riconducibili alla svalutazione dell'Avviamento riferibile a Gextra S.r.l..

Voce 120. Attività fiscali: correnti e anticipate

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle attività fiscali correnti e anticipate al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
a) Correnti	3.606	4.428	3.841
IRES	1.119	1.275	1.516
IRAP	168	835	10
Imposte da recuperare	2.319	2.318	2.315
a) anticipate	1.324	1.910	2.415
IRES	1.322	1.907	2.412
IRAP	2	3	3
Totale	4.930	6.338	6.256

2016

Al 31 dicembre 2016 i crediti per imposte correnti riferiti all'IRES rappresentano il saldo netto tra il residuo dei crediti risultante dal Modello Unico dell'anno 2015, pari ad Euro 1.173 migliaia, le ritenute maturate, pari ad Euro 2 migliaia, e l'imposta di competenza dell'esercizio, pari ad Euro 56 migliaia.

I crediti per imposte correnti riferiti all'IRAP rappresentano il saldo netto tra gli acconti versati nel 2016, pari ad Euro 343 migliaia, i crediti, pari ad Euro 449 migliaia, e l'imposta di competenza dell'esercizio, pari ad Euro 624 migliaia.

Le imposte da recuperare per Euro 2.319 migliaia, sono essenzialmente riconducibili al rimborso IRES per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi fiscali compresi tra il 2007 e il 2011.

La deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, è stata introdotta dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, c.d. Decreto Monti, e successivamente modificato dall'art. 4, comma 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, c.d. Decreto semplificazioni fiscali.

Relativamente a tale credito, è stata presentata istanza di rimborso.

La voce “anticipate”, pari ad Euro 1.324 migliaia, si compone delle seguenti poste riferite all'IRES:

- Euro 467 migliaia attribuibili alle perdite fiscali;
- Euro 513 migliaia attribuibili a differenze temporanee riferite ai fondi rischi e oneri,
- Euro 330 migliaia attribuibili a differenze temporanee riferite a spese amministrative e
- Euro 12 migliaia attribuibili ad altre partite.

2015

Al 31 dicembre 2015 i crediti per imposte correnti erano pari a Euro 4.428 migliaia, relativi ai crediti sorti in esercizi precedenti e, per Italfondario RE S.r.l., agli acconti versati, alle ritenute subite, al netto dei debiti per le imposte di competenza dell'esercizio. Nello specifico:

- relativamente all'IRES sono stati versati acconti per Euro 1.361 migliaia, sono risultati crediti per Euro 353 migliaia e sono state evidenziate imposte di competenza dell'esercizio per Euro 439 migliaia;
- relativamente all'IRAP sono stati versati acconti per Euro 1.175 migliaia, sono risultati crediti per Euro 81 migliaia e sono state evidenziate imposte di competenza dell'esercizio per Euro 421 migliaia;
- relativamente alle imposte da recuperare per Euro 2.318 migliaia, sono risultate riconducibili al rimborso IRES per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi fiscali compresi tra il 2007 e il 2011.

La deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, è stata introdotta dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, c.d. Decreto Monti, e successivamente modificato dall'art. 4, comma 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, c.d. Decreto semplificazioni fiscali. Relativamente a tale credito, è stata presentata istanza di rimborso.

La voce “anticipate”, pari ad Euro 1.910 migliaia al 31 dicembre 2015, si componeva delle seguenti poste riferite all'IRES:

- Euro 949 migliaia attribuibili alle perdite fiscali;
- Euro 258 migliaia attribuibili a differenze temporanee riferite a spese amministrative;
- Euro 649 migliaia attribuibili a differenze temporanee riferite ai fondi rischi e oneri;

- Euro 51 migliaia attribuibili ad altre partite.

2014

Al 31 dicembre 2014 i crediti per imposte correnti erano pari ad Euro 3.841 migliaia, relativi ai crediti sorti in esercizi precedenti e per Italfondario RE S.r.l. agli acconti versati, alle ritenute subite, al netto dei debiti per le imposte di competenza dell'esercizio. Nello specifico:

- relativamente all'IRES sono stati versati acconti per Euro 57 migliaia e sono risultati crediti per Euro 1.459 migliaia;
- relativamente all'IRAP sono stati versati acconti per Euro 36 migliaia e sono state evidenziate imposte di competenza dell'esercizio per Euro 27 migliaia e crediti IRAP per Euro 1 migliaia;
- relativamente alle imposte da recuperare per Euro 2.315 migliaia, sono risultate riconducibili al rimborso IRES per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi fiscali compresi tra il 2007 e il 2011.

La deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, è stata introdotta dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, c.d. Decreto Monti, e successivamente modificato dall'art. 4, comma 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, c.d. Decreto semplificazioni fiscali. Relativamente a tale credito, è stata presentata istanza di rimborso.

La voce "anticipate", pari a Euro 2.415 migliaia al 31 dicembre 2014, si compone delle seguenti poste riferite all'IRES:

- Euro 198 migliaia attribuibili a differenze temporanee riferite a spese amministrative;
- Euro 2.150 migliaia attribuibili a differenze temporanee riferite ai fondi rischi e oneri;
- Euro 64 migliaia attribuibili ad altre partite.

La tabella di seguito evidenzia la movimentazione delle imposte anticipate, in contropartita del conto economico, agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	1.910	2.415	2.490
2. Aumenti	520	1.185	1.997
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	520	1.185	1.997
<i>d) altre</i>	520	1.185	1.997
3. Diminuzioni	(1.106)	(1.690)	(2.072)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.023)	(1.690)	(2.072)
<i>a) rigiri</i>	(1.023)	(1.690)	(2.072)
3.3 Altre diminuzioni	(83)	-	-
<i>b) altre</i>	(83)	-	-
4. Importo finale	1.324	1.910	2.415

Le variazioni delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico dell'esercizio 2016, prevalentemente relative all'IRES, sono dovute:

- allo stanziamento per Euro 184 migliaia di imposte anticipate attribuibili a differenze temporanee sui fondi rischi ed oneri,
- allo stanziamento per Euro 336 migliaia di imposte anticipate riferite a differenze temporanee su spese amministrative,
- al rigiro per Euro 482 migliaia di imposte anticipate, riferite a differenze temporanee su perdite fiscali,
- al rigiro per Euro 244 migliaia di imposte anticipate, riferite a differenze temporanee su spese amministrative,
- al rigiro per Euro 283 migliaia di imposte anticipate, riferite a differenze temporanee su fondi rischi,
- al rigiro per Euro 14 migliaia di imposte anticipate, riferite ad altre partite,
- le altre variazioni in diminuzione, pari a Euro 83 migliaia, sono dovute alla cessione di Italfondario Re S.r.l. e IBIS S.r.l.

Voce 70. Passività fiscali: correnti e differite

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014⁽¹⁾
a) Correnti	-	58	1.078
IRES	-	56	780
IRAP	-	2	298
a) Differite	20	24	97
IRES	20	24	87
IRAP	-	-	10
Totale	20	82	1.175

(1) I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

2016

Al 31 dicembre 2016, la voce "differite", pari ad Euro 20 migliaia, è unicamente riferita all'IRES ed è relativa a differenze temporanee su spese amministrative.

2015

I debiti per imposte correnti riferiti all'IRES e all'IRAP pari ad Euro 58 migliaia al 31 dicembre 2015 erano relativi a imposte di competenza dell'esercizio, al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite. Nello specifico:

- relativamente all'IRES sono stati evidenziati crediti per Euro 44 migliaia ed imposte di competenza per Euro 100 migliaia;
- relativamente all'IRAP sono stati versati acconti per Euro 19 migliaia e sono stati evidenziate imposte di competenza per Euro 21 migliaia.

La voce "differite", pari ad Euro 24 migliaia al 31 dicembre 2015, è risultata composta delle seguenti poste riferite all'IRES:

- Euro 22 migliaia riferiti a differenze temporanee relative a spese amministrative;
- Euro 2 migliaia riferiti a fondi rischi ed oneri.

2014

I debiti per imposte correnti riferiti all'IRES e all'IRAP pari ad Euro 1.078 migliaia al 31 dicembre 2014 erano relativi ai debiti per le imposte di competenza dell'esercizio, al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite. Nello specifico:

- relativamente all'IRES sono stati versati acconti e subite ritenute per Euro 298 migliaia e sono state evidenziate imposte di competenza per Euro 1.078 migliaia;
- relativamente all'IRAP sono stati versati acconti per Euro 1.255 migliaia e sono state evidenziate imposte di competenza per Euro 1.553 migliaia.

La voce "differite", pari ad Euro 97 migliaia al 31 dicembre 2014, è risultata composta delle seguenti poste riferite all'IRES per complessivi Euro 87 migliaia:

- Euro 52 migliaia riferiti al valore intangibile attribuito ai contratti di *Servicing* riconosciuto in sede di FTA dell'incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l.,
- Euro 27 migliaia riferiti a differenze temporanee relative a spese amministrative,
- Euro 8 migliaia riferiti a fondi rischi ed oneri.

Le imposte differite riferite all'IRAP, pari a complessivi Euro 10 migliaia, erano relative al valore intangibile attribuito ai contratti di *Servicing*, riconosciuto in sede di FTA dell'incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l..

La tabella di seguito evidenzia la movimentazione delle imposte differite, in contropartita del conto economico, agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	24	97	203
2. Aumenti	-	-	7
2.1 Imposte differite relative all'esercizio	-	-	7
<i>c) altre</i>	-	-	7
3. Diminuzioni	(4)	(73)	(113)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4)	(73)	(113)
<i>a) rigiri</i>	(4)	(73)	(113)
4. Importo finale	20	24	97

Voce 130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

2016

La voce in oggetto, pari ad Euro 2.380 migliaia al 31 dicembre 2016, comprende anche le attività extragruppo di Gextra.

2015

La voce in oggetto, pari ad Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2015, accoglieva la partecipazione nella detenuta da Italfondario nella società Opportunity Securitization S.r.l., sottoscritta in sede di costituzione della stessa, avvenuta in data 17 dicembre 2013.

2014

La voce in oggetto, pari ad Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2014, accoglieva la partecipazione detenuta da Italfondario nella società Opportunity Securitization S.r.l., sottoscritta in sede di costituzione della stessa, avvenuta in data 17 dicembre 2013.

Voce 140. Altre attività

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altre attività al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
a) Spese anticipate in qualità di <i>Servicer</i>	489	451	529
b) Crediti di natura fiscale	83	244	674
c) Altre	2.169	1.698	1.886
Totale	2.741	2.393	3.089

2016

Al 31 dicembre 2016, la sottovoce "Altre" accoglieva anticipi a fornitori per Euro 116 migliaia e risconti attivi per Euro 1.172 migliaia.

2015

Al 31 dicembre 2015 i “Crediti di natura fiscale” risultavano diminuiti di Euro 430 migliaia rispetto al precedente esercizio. Tale riduzione è essenzialmente ascrivibile alla diminuzione del saldo della liquidazione IVA del mese di dicembre di Italfondiaro, pari ad un credito di Euro 133 migliaia e 323 migliaia, rispettivamente per il 2015 e per il 2014, e all’utilizzo di un credito d’imposta relativo al TFR da parte di Italfondiaro, nella misura di Euro 118 migliaia.

Le “Altre” costituiscono una sottovoce residuale, ed includono per Euro 1.085 migliaia risconti attivi.

2014

Al 31 dicembre 2014 le “Spese anticipate in qualità di *Servicer*” risultavano costituiti da anticipazioni eseguite per pagamento di imposte e tasse.

I “Crediti di natura fiscale” ammontavano ad Euro 674 migliaia.

Le “Altre” costituiscono una sottovoce residuale, ed includono per Euro 1.370 migliaia risconti attivi.

PASSIVO**Voce 10. Debiti**

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016		31/12/2015		31/12/2014		
	vs banche	vs enti finanziari	vs banche	vs clientela	vs banche	vs enti finanziari	vc clientela
1. Finanziamenti							
1.2 Altri finanziamenti	-	-	1	-	1	-	-
2. Altri debiti	46	210	45	47	50	151	22
Totale	46	210	46	47	51	151	22
<i>Fair value - livello 3</i>	46	210	46	47	51	151	22
Totale Fair value	46	210	46	47	51	151	22

2016

Gli “Altri debiti” verso banche sono costituiti da partite di natura residuale.

Gli “Altri debiti” verso enti finanziari sono correlati ad anticipazioni erogate ai veicoli.

2015

Al 31 dicembre 2015 nella sottovoce “Altri finanziamenti” risultavano iscritti finanziamenti verso banche pari ad Euro 1 migliaia, relativi alla quota residua del finanziamento ottenuto Bausparkasse. Negli “Altri debiti” verso banche pari ad Euro 45 migliaia sono state iscritte partite di natura residuale. Gli “Altri debiti” verso clientela pari ad Euro 47 migliaia sono risultati correlati ad anticipazioni erogate ai veicoli.

2014

Al 31 dicembre 2014 negli “Altri finanziamenti” risultavano iscritti finanziamenti ottenuti da banche per Euro 1 migliaia, relativi alla quota residua del finanziamento ottenuto da Bausparkasse. Negli “Altri debiti” verso banche pari a Euro 50 migliaia sono state iscritte partite di natura residuale. Gli “Altri debiti” verso enti finanziari pari a Euro 151 migliaia sono risultati correlati ad anticipazioni erogate ai veicoli.

Voce 90. Altre passività

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce altre passività al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
a) Fornitori e professionisti	6.115	7.141	9.464
b) Incassi da contabilizzare	3.012	1.914	1.810
c) Partite in sospeso	42	265	293
d) Competenze da liquidare	4.505	2.606	2.330
e) Contributi previdenziali da versare	2.395	1.712	1.607
f) Fondo spese legali Palazzo Finance	360	370	379
g) Importi da versare ex D.M. 28/4/2000 n. 158	2.845	4.160	46
h) Contributi da dettagliare	1.244	1.244	1.244
i) Ritenute da versare	830	797	906
j) Altre	756	437	513
Totale	22.104	20.646	18.592

2016

Le “Altre passività”, pari ad Euro 22.104 migliaia ed Euro 20.646 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2016 e 2015, registrano un incremento di Euro 1.458 migliaia (7%), e sono complessivamente in linea con il precedente esercizio.

La sottovoce “Fornitori e professionisti”, pari ad Euro 6.115 migliaia ed Euro 7.141 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2016 e 2015, registra un decremento di Euro 1.026 migliaia (14%), dovuto a minori debiti commerciali in essere alla fine del corrente esercizio.

Gli “Incassi da contabilizzare” sono riferiti a partite da registrare a Voce propria ed incassate negli ultimi giorni dell’anno.

Le “Partite in sospeso” sono principalmente riferite ad incassi per i quali la Società ha in corso le attività di verifica per la relativa attribuzione ai portafogli di pertinenza.

Le “Competenze da liquidare” sono principalmente riferite a competenze relative al personale dipendente ed Amministratori per emolumenti maturati e da corrispondere.

Gli “Importi da versare ex D.M.28/4/2000 n. 158” sono riferiti all’ammontare delle competenze che dovranno essere versate all’INPS relativamente al personale che alla data di chiusura dell’esercizio è presente nel Fondo di solidarietà acceso nel 2014. Il decremento per Euro 1.315 migliaia è costituito dai versamenti fatti all’INPS per le competenze e i relativi contributi.

Le “Altre” costituiscono una sottovoce residuale, pari ad Euro 756 migliaia ed Euro 437 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2016 e 2015. L’aumento, pari ad Euro 319 migliaia, deriva essenzialmente dal differente saldo della liquidazione IVA, che per il mese di dicembre 2016 chiude a debito per Euro 679 migliaia.

2015

Al 31 dicembre 2015 le “Altre passività”, pari a Euro 20.646 migliaia, hanno registrato un incremento di Euro 2.054 migliaia rispetto all’esercizio precedente. La sottovoce “Fornitori e professionisti”, pari a Euro 7.141 migliaia al 31 dicembre 2015, ha registrato un incremento di Euro 2.323 migliaia. Negli “Incassi da contabilizzare”, pari ad Euro 1.914 migliaia, sono state iscritte partite da registrare a Voce propria. Nelle “Partite in sospeso”, pari ad Euro 265 migliaia, sono stati iscritti principalmente incassi per i quali Italfondario aveva in corso le attività di verifica per la relativa attribuzione ai portafogli di pertinenza. Le “Competenze da liquidare” pari ad Euro 2.606 migliaia sono risultate riferite principalmente a competenze relative al personale dipendente per emolumenti maturati e da corrispondere. Gli “Importi da versare ex D.M.28/4/2000 n. 158” pari ad Euro 4.160 migliaia risultavano riferiti all’ammontare delle competenze da versare all’INPS relativamente al personale che alla data di chiusura dell’esercizio risultava presente nel Fondo di Solidarietà acceso nel 2014. L’aumento per Euro 4.114 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 è risultato essenzialmente ascrivibile alla conferma dei conteggi da parte dell’INPS. Le “Altre”, pari ad Euro 437 migliaia, sono costituite da una sottovoce residuale.

2014

Al 31 dicembre 2014 le “Altre passività” sono risultate pari ad Euro 18.592 migliaia. La sottovoce “Fornitori e professionisti” è risultata pari a Euro 9.464 migliaia al 31 dicembre 2014. Negli “Incassi da contabilizzare”, per Euro 1.810 migliaia, sono state iscritte partite da registrare a Voce propria. Nelle “Partite in sospeso”, pari ad Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2014, sono stati principalmente iscritti incassi per i quali la Società aveva in corso le attività di verifica per la relativa attribuzione ai portafogli di pertinenza. Nelle “Competenze da liquidare” (Euro 2.330 migliaia) sono state iscritte principalmente competenze relative al personale dipendente per emolumenti maturati e da corrispondere. Negli “Importi da versare ex D.M.28/4/2000 n. 158” pari ad Euro 46 migliaia al 31 dicembre 2014 sono state iscritte le competenze da versare all’INPS relativamente al personale che alla data di chiusura dell’esercizio è presente nel Fondo di Solidarietà acceso nel 2010.

Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione della voce trattamento di fine rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	5.583	7.517	7.084
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	574
B.2 Altre variazioni	237	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Liquidazioni effettuate	(263)	(1.785)	(141)
C.2 Altre variazioni	(186)	(149)	-
D. Rimanenze finali	5.371	5.583	7.517

2016

La valutazione ai sensi dello IAS 19 al 31 dicembre 2016 ha determinato una variazione in aumento di Euro 237 migliaia, in luogo dell'accantonamento ed è determinata sulla base di quanto comunicato dall'attuario esterno incaricato dalla Società.

La variazione in aumento di Euro 237 migliaia è stata registrata per Euro 2 migliaia in contropartita del conto economico e per Euro 235 migliaia in contropartita delle riserve di valutazione

2015

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è da interpretarsi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. Tale valutazione ha determinato, al 31 dicembre 2015, una variazione in diminuzione per Euro 149 migliaia in luogo dell'accantonamento. La variazione in esame è stata essenzialmente riconducibile all'uscita dei dipendenti tramite ricorso al fondo di solidarietà e sostegno del reddito acceso nel 2014 e alla flessione della curva dei tassi di interesse.

2014

Al 31 dicembre 2014 l'accantonamento dell'esercizio al Fondo TFR, pari ad Euro 574 migliaia, è stato determinato sulla base di quanto comunicato dall'attuario esterno incaricato da Italfondiaro.

Voce 110. Fondi per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
a) Fondo cause in corso	874	1.005	960
b) Fondo per emolumenti del personale	378	419	478
c) Altri rischi e oneri	380	144	137
d) Fondo per oneri di natura risarcitoria	280	280	280
e) Fondo di solidarietà	97	655	6.081
Totale	2.009	2.503	7.936

2016

Il Fondo cause in corso è a presidio di rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti.

Il Fondo per oneri di natura risarcitoria comprende gli stanziamenti a fronte dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività di *Servicing* dei crediti e conseguentemente tiene conto dei relativi contratti e delle controparti con cui sono conclusi. La Società monitora tali rischi, esaminando per ogni posizione la documentazione contrattuale ed i comportamenti interni adottati. La dimensione totale del fondo e l'ammontare specifico degli accantonamenti annuali, sono determinati dal *management* della Società, sulla base della probabilità stimata

dai consulenti legali interni ed esterni e dei principi e criteri approvati all'interno di una specifica *policy* formalizzata.

Il Fondo su emolumenti del personale è riferito ai premi di anzianità per i dipendenti, passività calcolata con tecniche attuariali e finanziarie applicando le seguenti ipotesi:

1) IPOTESI DEMOGRAFICHE:

- per quanto riguarda le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte, del personale in servizio, sono state dedotte, mediante opportune perequazioni dai dati delle eliminazioni, negli ultimi anni, di collettività operanti in settori di attività similari;
- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta uguale allo 0% in quanto si è ritenuto di riassumere nel tasso di aumento delle retribuzioni anche la possibilità di passaggio alla categoria superiore;
- l'età massima per il collocamento a riposo tiene opportunamente conto delle ultime disposizioni legislative.

2) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

- ai fini del calcolo del Valore Attuale, è stata adottata la curva dei tassi EUR *Composite AA* al 20 dicembre 2016. Per ottenere i tassi effettivamente utilizzati si è proceduto come di seguito specificato:
 - (i) interpolazione lineare per i nodi mancanti fino a 15 anni;
 - (ii) *bootstrapping*;
 - (iii) estrapolazione, per i nodi successivi, mediante l'utilizzo di una *power curve* (tra l'altro, uno dei metodi proposti nella *practical guide* pubblicata dall'*International Actuarial Association*/dall'*Association Actuarielle Internationale*, "*Discount Rate in Financial Reporting*", 2013);
- per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento - specie in una prospettiva di lungo termine - risulta tecnicamente difficile, è stata adottata l'ipotesi del 1,5% annuo;
- per quanto riguarda le linee della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari;
- l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore è stato posto uguale allo 0%.

2015

Il Fondo cause in corso, istituito a presidio di rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti, è risultato pari ad Euro 1.005 migliaia al 31 dicembre 2015. Il Fondo per oneri di natura risarcitoria, che comprende gli stanziamenti a fronte dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività di *Servicing* dei crediti e conseguentemente tiene conto dei relativi contratti e delle controparti con cui sono conclusi, è risultato pari ad Euro 280 migliaia al 31 dicembre 2015. Italfondario monitora tali rischi, esaminando per ogni posizione la documentazione contrattuale ed i comportamenti interni adottati. La dimensione totale del fondo e l'ammontare specifico degli accantonamenti annuali, sono stati determinati dal management, sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali interni ed esterni e dei principi e criteri approvati all'interno di una specifica *policy* formalizzata.

Il Fondo su emolumenti del personale, riferito ai premi di anzianità per i dipendenti, è risultato pari ad Euro 419 migliaia.

2014

Il Fondo cause in corso, istituito a presidio di rischi potenziali relativi a giudizi civili ancora pendenti, è risultato pari ad Euro 960 migliaia al 31 dicembre 2014. Il Fondo per oneri di natura risarcitoria, che comprende gli stanziamenti a fronte dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività di *Servicing* dei crediti e conseguentemente tiene conto dei relativi contratti e delle controparti con cui sono conclusi, è risultato pari ad Euro 280 migliaia. Italfondario monitora tali rischi, esaminando per ogni posizione la documentazione contrattuale ed i comportamenti interni adottati. La dimensione totale del fondo e l'ammontare specifico degli accantonamenti annuali, sono stati determinati dal management, sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali interni ed esterni e dei principi e criteri approvati all'interno di una specifica *policy* formalizzata.

Il Fondo su emolumenti del personale, riferito ai premi di anzianità per i dipendenti, è risultato pari ad Euro 478 migliaia al 31 dicembre 2014.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione annua della voce in oggetto al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	2.503	7.936
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	631	532
B.2 Altre variazioni	95	15
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi	(1.028)	(6.002)
C.2 Altre variazioni	(192)	22
D. Rimanenze finali	2.009	2.503

L'accantonamento esposto, pari ad Euro 631 migliaia, è essenzialmente costituito, per Euro 471 migliaia, da rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti.

Le altre variazioni in aumento, pari a complessivi Euro 95 migliaia, sono relative alla valutazione attuariale del fondo rischi per premi di anzianità nella misura di Euro 87 migliaia.

Gli utilizzi, pari a complessivi Euro 1.028 migliaia, sono essenzialmente costituiti:

- per Euro 557 migliaia dalla riduzione del Fondo di solidarietà e sostegno al reddito, essenzialmente dovuto alla definizione dei conteggi da parte dell'INPS e alla conseguente riclassifica dell'onere residuo tra i debiti,
- per Euro 128 migliaia dalla riduzione del fondo rischi e oneri per premi di anzianità,
- per Euro 328 migliaia dalla chiusura di vertenze precedentemente pendenti e
- per Euro 15 migliaia dall'utilizzo derivante da altri oneri.

Le altre variazioni in diminuzione, pari ad Euro 192 migliaia, sono relative principalmente alla cessione di IBIS.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione annua della voce in oggetto al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	7.936	3.991
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	532	6.546
B.2 Altre variazioni	15	116
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi	(6.002)	(2.697)
C.2 Altre variazioni	22	(20)
D. Rimanenze finali	2.503	7.936

L'accantonamento esposto, costituito da rischi potenziali relativi a giudizi civili ancora pendenti, è risultato pari ad Euro 532 migliaia.

Le altre variazioni in aumento, essenzialmente relative alla valutazione attuariale del fondo rischi per premi di anzianità, sono risultate pari a complessivi Euro 15 migliaia.

Gli utilizzi, pari a complessivi Euro 6.002 migliaia, sono risultati essenzialmente costituiti:

- per Euro 5.445 migliaia dalla riduzione del Fondo di Solidarietà e sostegno al reddito, essenzialmente dovuto alla definizione dei conteggi da parte dell'INPS e alla conseguente riclassifica dell'onere residuo tra i debiti,
- per Euro 75 migliaia dalla riduzione del fondo rischi e oneri per premi di anzianità;
- per Euro 414 migliaia dalla chiusura di vertenze precedentemente pendenti.

Le altre variazioni in diminuzione, per un importo negativo pari ad Euro 22 migliaia, sono risultate costituite dall'attualizzazione operata sugli accantonamenti ai fondi rischi in parola.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione annua della voce in oggetto al 31 dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	3.991
B. Aumenti	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.546
B.2 Altre variazioni	116
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzi	(2.697)
C.2 Altre variazioni	(20)
D. Rimanenze finali	7.936

L'accantonamento esposto, pari ad Euro 6.546 migliaia, è risultato costituito:

- per Euro 6.100 migliaia da accantonamenti per l'istituzione del Fondo di Solidarietà e sostegno al reddito;
- per Euro 446 migliaia da rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti.

Le altre variazioni in aumento, essenzialmente relative alla valutazione attuariale del fondo rischi per premi di anzianità, sono risultate pari a complessivi Euro 116 migliaia.

Gli utilizzi, pari a complessivi Euro 2.697 migliaia, sono stati costituiti:

- per Euro 37 migliaia dalla riduzione del fondo rischi e oneri per premi di anzianità;
- per Euro 410 migliaia dalla chiusura di vertenze precedentemente pendenti;
- per Euro 2.250 migliaia dalla riduzione di stanziamenti a fronte di oneri di natura risarcitoria.

Le altre variazioni in diminuzione, pari a complessivi Euro 20 migliaia, sono state costituite dall'attualizzazione operata sugli accantonamenti ai fondi rischi in parola.

Voce 120 – 150. Capitale

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	20.000	20.000	20.000
1.1 Azioni ordinarie	20.000	20.000	20.000

2016

Il capitale è composto da n 20 milioni di azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna. Dette azioni, distinte nelle seguenti due diverse categorie, ed entrambe ed integralmente appartenenti a doBank S.p.A.:

- Azioni di classe C,
- Azioni di classe D,

garantiscono identici diritti patrimoniali, ma riservano ai rispettivi titolari diritti amministrativi parzialmente differenti tra loro.

2015

Al 31 dicembre 2015 il capitale risultava composto da n 20 milioni di azioni del valore nominale di Euro 1 ciascuna. Sono state emesse due categorie di azioni, in particolare:

- Azioni di classe C – azioni appartenenti al Gruppo Fortress;
- Azioni di classe D – azioni appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e al Gruppo Fortress;

le quali garantiscono ai possessori identici diritti patrimoniali, ma diritti amministrativi parzialmente differenti tra loro.

2014

Al 31 dicembre 2014 il capitale risultava composto da n 20 milioni di azioni del valore nominale di Euro 1 ciascuna. Sono state emesse tre categorie di azioni e, in particolare:

- Azioni di classe A – azioni appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo;
- Azioni di classe C – azioni appartenenti al Gruppo Fortress;
- Azioni di classe D – attualmente detenute dal Gruppo Fortress;

le quali garantiscono ai possessori identici diritti patrimoniali, ma diritti amministrativi parzialmente differenti tra loro.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce interessi attivi e proventi assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016			31/12/2015			31/12/2014		
	Titoli di debito	Altre operazioni	Totale	Titoli di debito	Altre operazioni	Totale	Titoli di debito	Altre operazioni	Totale
5. Crediti:									
- Crediti verso banche	4	8	12	4	32	36	5	61	66
- Crediti verso clientela	-	4	4	-	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	-	-	28	28	-	-	-
Totale	4	12	16	4	60	64	5	61	66

2016

Al 31 dicembre 2016 risultavano maturati interessi attivi per Euro 16 migliaia, riferiti:

- alla liquidità investita presso banche per Euro 8 migliaia;
- a crediti verso clientela per Euro 4 migliaia;
- ed all'impiego in Obbligazioni per Euro 4 migliaia.

2015

Al 31 dicembre 2015 risultavano maturati interessi attivi per Euro 64 migliaia, riferiti:

- alla liquidità investita presso banche per Euro 32 migliaia;
- all'impiego in Obbligazioni per Euro 4 migliaia;
- ad altre attività per Euro 28 migliaia.

La variazione degli interessi attivi maturati verso banche è risultata in linea con la riduzione dei tassi di mercato e delle giacenze medie.

2014

Al 31 dicembre 2014 risultavano maturati interessi attivi per Euro 66 migliaia, riferiti:

- alla liquidità investita presso banche per Euro 61 migliaia;
- all'impiego in Obbligazioni per Euro 5 migliaia.

La variazione degli interessi attivi maturati verso banche è risultata in linea con la riduzione dei tassi di mercato e delle giacenze medie.

Voci 20. Interessi passivi e oneri assimilati

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce interessi passivi e oneri assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Altre	Totale	Finanziamenti	Altre	Totale	Altre	Totale
	operazioni	31/12/2016		operazioni	31/12/2015	operazioni	31/12/2014
2. Debiti verso banche	(26)	(26)	(1)	(4)	(5)	(116)	(116)
3. Debiti verso enti finanziari	(1)	(1)	-	-	-	-	-
7. Altre passività	(1)	(1)	-	-	-	-	-
Totale	(28)	(28)	(1)	(4)	(5)	(116)	(116)

2016

La voce interessi passivi e oneri assimilati, sostanzialmente riferita agli interessi passivi maturati sui saldi conti correnti bancari e sulle linee di credito concesse dagli istituti di credito, è risultata pari ad Euro 28 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

2015

La voce interessi passivi e oneri assimilati, sostanzialmente riferita agli interessi passivi maturati sui saldi conti correnti bancari e sulle linee di credito concesse dagli istituti di credito, è risultata pari ad Euro 5 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

2014

La voce interessi passivi e oneri assimilati, sostanzialmente riferita agli interessi passivi maturati sui saldi di conti correnti bancari e sulle linee di credito concesse dagli istituti di credito, è risultata pari ad Euro 116 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Voci 30. Commissioni attive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014⁽¹⁾
5. servizi di:	30.236	33.283	25.864
-altri	30.236	33.283	25.864
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	20.268	14.878	14.438
8. Altre commissioni	922	1.074	1.612
Totale	51.426	49.235	41.914

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

2016

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto risultava pari ad Euro 51.426 migliaia. Riguardo la consistenza della voce si evidenziano:

- il decremento registrato dall'esercizio 2015 all'esercizio 2016 nelle commissioni attive da "altri servizi", nella misura di Euro 3.047 migliaia, riferite alla gestione del portafoglio crediti *non-performing* di proprietà di gruppi bancari è determinata dalla classificazione delle commissioni attive maturate da Gextra nella voce di conto economico 200 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte",
- l'incremento registrato dall'esercizio 2015 all'esercizio 2016 nelle commissioni di *Servicing* in operazioni di cartolarizzazione, nella misura di Euro 5.390 migliaia, dovuto essenzialmente (Euro 4.252 migliaia) alla maturazione, a partire dall'esercizio 2016, delle *incentive fee* per la gestione del portafoglio Castello Finance.
- le "altre commissioni", pari ad Euro 922 migliaia, sono essenzialmente relative a servizi di natura amministrativa e gestionale, prestati alla Società di Gestione del Risparmio Torre SGR S.p.A. e ai proventi maturati dalla Italfondiaro RE S.r.l..

2015

Al 31 dicembre 2015 la voce in oggetto è risultata pari ad Euro 49.235 migliaia.

Riguardo la consistenza della voce si evidenziano:

- l'incremento registrato dall'esercizio 2014 all'esercizio 2015 nelle commissioni attive da "altri servizi", nella misura di Euro 7.419 migliaia, essenzialmente riferite per Italfondiaro alla gestione del portafoglio crediti *non performing* di proprietà di gruppi bancari;
- l'incremento registrato dall'esercizio 2014 all'esercizio 2015 nelle commissioni di *Servicing* in operazioni di cartolarizzazione, nella misura di Euro 440 migliaia, dovuto al naturale andamento del flusso commissionale;
- le "altre commissioni", pari ad Euro 1.074 migliaia, essenzialmente relative a servizi di natura amministrativa e gestionale, prestati alla Società di Gestione del Risparmio Torre SGR S.p.A. e ai proventi maturati da Italfondiaro RE S.r.l.. La riduzione di Euro 538 migliaia rispetto al precedente esercizio è essenzialmente riferibile a Italfondiaro RE S.r.l..

2014

Al 31 dicembre 2014 la voce in oggetto è risultata pari ad Euro 41.914 migliaia ed è risultata così composta:

- per Euro 25.864 migliaia da commissioni attive da "altri servizi" essenzialmente riferite a servizi, prestati da Italfondiaro, di gestione del portafoglio crediti *non performing* di proprietà di gruppi bancari;

- per Euro 14.438 migliaia per commissioni a fronte della prestazione di servizi di *Servicing* in operazioni di cartolarizzazione;
- per Euro 1.612 migliaia da altre commissioni essenzialmente relative a servizi di natura amministrativa e gestionale, prestati alla Società di Gestione del Risparmio Torre SGR S.p.A. e ai proventi maturati da Italfondiaro RE S.r.l..

Voci 40. Commissioni passive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. garanzie ricevute:	(192)	(174)	(11)
3. servizi di incasso e pagamento	(21)	(76)	(128)
4. Altre commissioni	(547)	(1.931)	(2.008)
Totale	(760)	(2.181)	(2.147)

2016

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto è risultata pari ad Euro 760 migliaia. La sottovoce “altre commissioni” riflette:

- per Euro 365 migliaia le spese di *brokeraggio* sostenute da Italfondiaro RE S.r.l.,
- per Euro 120 migliaia le spese per valutazioni immobiliari sostenute da Italfondiaro RE S.r.l.,
- per Euro 40 migliaia l’onere relativo alle commissioni di affidamento relative alla linea di credito accesa presso Intesa; tali commissioni hanno registrato un decremento di Euro 10 migliaia rispetto all’esercizio 2015,
- per Euro 21 migliaia commissioni corrisposte a terze parti e connesse al recupero dei crediti.

2015

La voce in oggetto è risultata pari ad Euro 2.181 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed è risultata composta principalmente da:

- commissioni maturate nei confronti della società controllata Gextra e connesse al recupero dei crediti per Euro 1.413 migliaia; tali commissioni hanno subito un decremento di Euro 350 migliaia rispetto all’esercizio 2014,
- spese di *brokeraggio* sostenute da Italfondiaro RE S.r.l. per Euro 273 migliaia,
- onere relativo alle commissioni di affidamento relative alla linea di credito accesa presso Intesa per Euro 50 migliaia; tali commissioni hanno registrato un decremento di Euro 20 migliaia rispetto all’esercizio 2014.

2014

La voce in oggetto, pari ad Euro 2.147 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, è risultata composta principalmente da:

- commissioni maturate nei confronti della società controllata Gextra S.r.l e connesse al recupero dei crediti per Euro 1.763 migliaia;
- commissioni per valutazioni immobiliari per Euro 116 migliaia e commissioni per *brokeraggio* maturate con riferimento alla controllata Italfondario RE S.r.l per Euro 97 migliaia;
- onere relativo alle commissioni di affidamento relative alla linea di credito accesa presso Intesa Sanpaolo S.p.A. per Euro 30 migliaia.

Voci 50. Dividendi e proventi simili

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce dividendi e proventi simili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015 Dividendi	31/12/2014 Dividendi
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2	2
Totale	-	2	2

Voce 80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*

2016

Al 31 dicembre 2016 la voce risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* non risultava valorizzata.

2015

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Utili da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie:		
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	223	223
Totale	223	223

La voce pari ad Euro 223 migliaia è risultata costituita dalla plusvalenza realizzata sulla vendita delle azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., avvenuta durante il corso dell'esercizio 2015.

Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**2016**

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016				Totale 31/12/2016 (1) + (2)
	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
3. Crediti verso clientela	100	-	-	-	100
Altri crediti	-	-	-	-	-
-Altri crediti	100	-	-	-	100
Totale	100	-	-	-	100

2015

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2015		Totale 31/12/2015
	Rettifiche di valore specifiche		
3. Crediti verso clientela			
Altri crediti		-	
-Altri crediti		45	45
Totale		45	45

La voce pari ad Euro 45 migliaia è risultata costituita dalla svalutazione di crediti inesigibili

Voce 110a. Spese per il personale

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Valori in migliaia di Euro	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente			
a) salari e stipendi	25.760	22.492	21.382
b) oneri sociali	6.399	5.779	5.886
c) indennità di fine rapporto	24	13	-
d) spese previdenziali	1.253	1.218	1.166
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.431	1.365	1.323
h) altre spese	854	679	575
2) Altro personale in attività	128	988	1.659
3) Amministratori e sindaci	283	488	503
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(216)	(24)	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	163	32	-
Totale	36.079	33.030	32.494

2016

Al 31 dicembre 2016 la voce risultava pari ad Euro 36.079 migliaia, riferibili ai 552 addetti complessivi (dato puntuale di fine esercizio), 541 dei quali dipendenti.

Al 31 dicembre 2015 il numero di addetti complessivi era pari a 568 (dei quali 561 dipendenti).

L'incremento della sottovoce "salari e stipendi" pari ad Euro 25.760 migliaia e ad Euro 22.492 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2016 e 2015, nella misura di Euro 3.268 migliaia (15%), è in linea con la movimentazione che ha interessato il personale dipendente, che ha subito un incremento di 114 unità, ed è influenzato dalla politica incentivante correlata alle performance aziendali, oltreché dalla rilevazione dello stock delle ferie maturate e non godute per Euro 936 migliaia.

L'incremento della sottovoce "oneri sociali" pari ad Euro 6.399 migliaia e ad Euro 5.779 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2016 e 2015, nella misura di Euro 620 migliaia (11%), è direttamente correlata alla variazione della sottovoce "salari e stipendi".

La riduzione della sottovoce "Altro personale in attività", pari ad Euro 128 migliaia e ad Euro 988 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2016 e 2015, nella misura di Euro 860 migliaia (87%), è in linea con la riduzione che ha interessato la numerosità di tale tipologia di personale.

2015

Al 31 dicembre 2015 la voce ha accolto le consistenze di costo riferibili ai 568 addetti complessivi (dato puntuale di fine esercizio), 561 dei quali dipendenti. Al 31 dicembre 2014 il numero di addetti complessivi era pari a 493 (dei quali 439 dipendenti).

L'incremento della sottovoce "salari e stipendi", pari ad Euro 22.492 migliaia e ad Euro 21.382 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di Euro 1.110 migliaia, è risultato in linea con la movimentazione che ha interessato il personale dipendente, che ha subito un incremento di 27 unità.

L'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto, pari a complessivi Euro 1.365 migliaia per la parte transitata a conto economico, ha determinato un aumento del Fondo TFR nella misura di Euro 9 migliaia.

L'incremento della sottovoce "altre spese" pari ad Euro 679 migliaia e ad Euro 575 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di Euro 104 migliaia, è risultato in linea con la movimentazione che ha interessato il personale dipendente.

La riduzione della sottovoce "Altro personale in attività", pari ad Euro 988 migliaia e ad Euro 1.659 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di Euro 671 migliaia, è risultata in linea con la riduzione che ha interessato la numerosità di tale tipologia di personale.

2014

Al 31 dicembre 2014 la voce ha accolto le consistenze di costo riferibili a 493 addetti complessivi (dato puntuale di fine esercizio) 439 dei quali dipendenti ed è risultata composta principalmente:

- per Euro 21.382 migliaia da “salari e stipendi”;
- per Euro 1.323 migliaia dall’accantonamento al trattamento di fine rapporto;
- per Euro 575 migliaia da altre spese riferibili principalmente a spese di formazione e incentivi all’esodo;
- per Euro 1.659 migliaia da costi relativi ad altro personale in attività.

Voce 110b. Altre spese amministrative

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
a) Locazione e manutenzione HW e SW	3.343	2.714	2.582
b) Utenze e servizi vari	2.314	2.848	2.821
c) Fitti e spese gestione locali	2.780	3.137	3.242
d) Consulenze, spese legali e notarili	3.996	6.505	8.608
e) Postali, telefoniche e spedizione	158	346	374
f) Gestione automezzi e fotocopiatrici	652	338	204
g) Assicurazioni	586	730	596
h) Cancelleria e stampati	124	133	163
i) Pubblicità e promozione	192	158	178
j) Spese societarie	427	407	394
k) Imposte varie	158	216	215
l) Manutenzione impianti e macchinari	97	119	98
m) <i>Outsourcing</i> informatici riferiti al personale dipendente	128	129	111
n) Foresterie	53	50	58
o) Spese di viaggio	323	312	254
p) Spese per due diligence	2.184	425	397
q) Altre ⁽¹⁾	9	414	314
Totale	17.524	18.981	20.609

⁽¹⁾ La sottovoce “Spese di formazione e partecipazione a convegni” pari ad Euro 5 migliaia, Euro 37 migliaia ed Euro 36 migliaia, rispettivamente per l’esercizio 2016, 2015 e 2014, è stata riclassificata nella sottovoce “Altre”

2016

Al 31 dicembre 2016 le “Altre spese amministrative” ammontavano ad Euro 17.524 migliaia, in diminuzione di Euro 1.457migliaia (8%) rispetto l’esercizio precedente.

La riduzione è essenzialmente ascrivibile all’effetto combinato dovuto:

- all’incremento della sottovoce “Locazione e manutenzione HW e SW” per Euro 629 migliaia;
- al decremento della sottovoce “Utenze e servizi vari” per Euro 534 migliaia;

- al decremento della sottovoce “Fitti e spese gestione locali” per Euro 357 migliaia;
- al decremento della sottovoce “Consulenze, spese legali e notarili” per Euro 2.509 migliaia;
- al decremento della sottovoce “Postali, telefoniche e spedizione” per Euro 188 migliaia;
- al decremento della sottovoce “Assicurazioni” per Euro 144 migliaia;
- all’incremento della sottovoce “Spese per due diligence” per Euro 1.759 migliaia.

La sottovoce “Spese di formazione e partecipazione a convegni” pari ad Euro 5 migliaia e ad Euro 37 migliaia, rispettivamente per l’esercizio 2016 e 2015, è stata riclassificata nella sottovoce “Altre”.

2015

Al 31 dicembre 2015 la voce altre spese amministrative è risultata pari ad Euro 18.981 migliaia, in diminuzione di Euro 1.628 migliaia rispetto all’esercizio precedente.

La riduzione è essenzialmente ascrivibile all’effetto combinato dovuto:

- al decremento della sottovoce “Consulenze, spese legali e notarili” per Euro 2.103 migliaia, in quanto il precedente esercizio includeva le spese maturate a fronte della rimodulazione del rapporto contrattuale con Intesa Sanpaolo;
- all’incremento della sottovoce “Locazione e manutenzione hardware e software” per Euro 132 migliaia;
- all’incremento della sottovoce “Gestione automezzi e fotocopiatrici” per Euro 134 migliaia;
- all’incremento della sottovoce “Assicurazioni” per Euro 134 migliaia.

2014

Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la voce altre spese amministrative risulta pari ad Euro 20.609 migliaia.

La voce in oggetto è risultata composta principalmente:

- per Euro 8.608 migliaia da “Consulenze, spese legali e notarili”, includendo le spese maturate a fronte della rimodulazione del rapporto contrattuale con Intesa Sanpaolo;
- per Euro 2.582 migliaia dalla sottovoce “Locazione e manutenzione hardware e software”;
- per Euro 3.242 migliaia da costi per fitti e spese di gestione locali;
- per Euro 2.821 migliaia da costi per utenze e servizi vari.

Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**2016**

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Risultato netto 31/12/2016
1. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà:		
c) mobili	148	148
d) strumentali	213	213
e) altri	27	27
1.2 acquisite in leasing finanziario:		
d) strumentali	4	4
Totale	392	392

La voce riflette gli ammortamenti pertinenti alle relative voci dell'attivo.

2015

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Risultato netto 31/12/2016
1. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà:		
c) mobili	154	154
d) impianti elettronici	219	219
e) altri	32	32
Totale	405	405

La voce riflette gli ammortamenti pertinenti alle relative voci dell'attivo e al 31 dicembre 2015 è risultata pari ad Euro 405 migliaia.

2014

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Risultato netto 31/12/2016
1. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà:		
c) mobili	158	158
d) impianti elettronici	211	211
e) altri	33	33
Totale	402	402

La voce riflette gli ammortamenti pertinenti alle relative voci dell'attivo e al 31 dicembre 2014 è risultata pari ad Euro 402 migliaia.

Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

2016

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Risultato netto 31/12/2016
	(a)	(b)	(a + b)
1. Avviamento	-	7.441	7.441
2. Altre attività immateriali			
A21 di proprietà	1.201	-	1.201
Totale	1.201	7.441	8.642

La voce include:

- gli effetti degli ammortamenti calcolati sulle attività immateriali, in particolare sulle altre attività immateriali, sulla base delle aliquote fiscali essenziali riferite a software, per Euro 1.201 mila. Tali aliquote fiscali sono rappresentative della vita economica-tecnica dei beni alle quali si riferiscono;
- gli effetti delle rettifiche di valore sull'avviamento, nella misura di Euro 7.441 mila.

2015

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Risultato netto 31/12/2015
	(a)	(b)	(a + b)
1. Avviamento	-	756	756
2. Altre attività immateriali			
A21 di proprietà	756	-	756
Totale	756	756	1.512

La voce include gli effetti degli ammortamenti calcolati su attività immateriali e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è risultata pari ad Euro 1.512 migliaia, di cui:

- Euro 189 migliaia sulla base degli incassi conseguiti e previsti nel *business plan* originario delle sottostanti operazioni di cartolarizzazione;
- Euro 567 migliaia sulla base delle aliquote fiscali le altre attività immateriali, essenzialmente riferite a software. Tali aliquote fiscali sono rappresentative della vita economico-tecnica dei beni alle quali si riferiscono.

2014

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Risultato netto 31/12/2014
	(a)	(b)	(a + b)
1. Avviamento	-	189	189
2. Altre attività immateriali			
A21 di proprietà	667	-	667
Totale	667	189	856

La voce include gli effetti degli ammortamenti calcolati su attività immateriali, e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è risultata pari ad Euro 667 migliaia, di cui:

- Euro 342 migliaia sulla base degli incassi conseguiti e previsti nel *business plan* originario delle sottostanti operazioni di cartolarizzazione;
- Euro 325 migliaia sulla base delle aliquote fiscali le altre attività immateriali, essenzialmente riferite a software. Tali aliquote fiscali sono risultate rappresentative della vita economico-tecnica dei beni alle quali si riferiscono.

La rettifica di valore per deterioramento pari ad Euro 189 migliaia è stata dovuta all'avviamento corrisposto in sede di acquisto di Gextra.

Voce 150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Accantonamenti	606	531	6.546
Effetti attualizzazione	8	1	-
Utilizzi	(71)	(469)	(2.349)
Totale	543	63	4.197

2016

Gli accantonamenti esposti sono stati effettuati a fronte di una aggiornata ricognizione dello stato di fatto dei giudizi pendenti o potenziali per Euro 196 migliaia e per oneri diversi per Euro 410 migliaia.

Gli utilizzi dei fondi rischi sono relativi:

- alla chiusura di fondi per giudizi civili per Euro 56 migliaia e
- alla definizione di contenziosi di importi minori per complessivi Euro 15 migliaia.

2015

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la voce è risultata pari ad Euro 63 migliaia.

Gli accantonamenti esposti sono stati effettuati a fronte:

- di una aggiornata ricognizione dello stato di fatto dei giudizi pendenti o potenziali per Euro 476 migliaia;
- di altri rischi per Euro 55 migliaia.

Gli utilizzi dei fondi rischi sono risultati relativi:

- alla chiusura parziale del Fondo di Solidarietà e sostegno al reddito per Euro 332 migliaia per la parte eccedente;
- alla chiusura di fondi per oneri diversi v/so il personale per Euro 19 migliaia;
- alla chiusura del fondo ripianamento perdite stanziato nel 2014 per la Italfondario RE S.r.l. per Euro 70 migliaia;
- alla chiusura di altri rischi per Euro 48 migliaia.

2014

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la voce risultava pari ad Euro 4.197 migliaia.

Gli accantonamenti esposti sono stati effettuati a fronte:

- di una aggiornata ricognizione dello stato di fatto dei giudizi pendenti o potenziali per Euro 446 migliaia;
- dell'istituzione del Fondo di Solidarietà e sostegno al reddito per Euro 6.100 migliaia.

Gli utilizzi dei fondi rischi sono risultati relativi:

- alla chiusura parziale dei fondi per oneri di natura risarcitoria per Euro 2.250 migliaia;
- alla chiusura di fondi per oneri diversi v/so il personale per Euro 33 migliaia;
- alla definizione di una serie di cause civili per Euro 66 migliaia.

Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altri proventi e oneri di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Altri proventi di gestione			
a) Proventi per servizi informativi	3.794	4.356	2.710
b) Cancellazioni e rinnovazioni di ipoteca	447	1.458	1.487
c) Certificazioni notarili	33	57	79
d) Proventi da <i>due diligence</i>	5.538	2.368	1.324
e) Proventi da formazione finanziata	192	88	151
f) Utilizzi di fondi rischi ed oneri	272	494	311
g) Riaddebito costi IT	491	-	-
h) Proventi maturati verso BCC Gestione Crediti S.p.A.	816	337	-
i) Altri proventi	1.115	1.623	23.161
Totale altri proventi di gestione	12.698	10.781	29.223
Altri oneri di gestione			
a) Cause definite e in corso	(1.363)	(608)	(959)
b) Altri oneri	(846)	(960)	(6.330)
Totale altri oneri di gestione	(2.209)	(1.568)	(7.289)
Totale	10.489	9.213	21.934

2016

Gli altri proventi di gestione ammontano ad Euro 12.698 migliaia per l'esercizio 2016 ed ad Euro 10.781 migliaia per l'esercizio 2015, registrando un incremento di Euro 1.917 migliaia (18%) nel 2016.

L'incremento è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dovuto:

- alla riduzione dei “Proventi per servizi informativi” per Euro 562 migliaia,
- all'aumento dei “Proventi da *due diligence*” per Euro 3.170 migliaia,
- alla riduzione delle “Cancellazioni e rinnovazioni di ipoteca” per Euro 1.011 migliaia,
- alla riduzione degli “Utilizzi di fondi rischi ed oneri” per Euro 222 migliaia,
- alla maturazione per il solo esercizio 2016 di “Proventi per riaddebito di costi IT” per Euro 491 migliaia,
- all'aumento dei “Proventi maturati verso BCC Gestione Crediti S.p.A.” per Euro 479 migliaia e
- alla riduzione degli “Altri proventi” per Euro 508 migliaia.

La sottovoce “Proventi da formazione finanziata” è riferita ai contributi pubblici. Alla data di bilancio non sono presenti condizioni non rispettate o altre situazioni di incertezza relative a tale forma di assistenza

pubblica. I proventi rilevati nell'esercizio sono interamente riferiti a costi maturati nello stesso periodo amministrativo.

2015

Per l'esercizio 2015 gli altri proventi di gestione sono risultati pari ad Euro 10.781 migliaia e ad Euro 29.223 migliaia per l'esercizio 2014, registrando un decremento di Euro 18.442 migliaia nel 2015.

Il decremento è risultato essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dovuto:

- all'aumento dei "Proventi da servizi informativi" per Euro 1.646 migliaia;
- all'aumento dei "Proventi da *due diligence*" per Euro 1.044 migliaia; e
- alla riduzione degli "Altri proventi" per Euro 21.538 migliaia, le cui consistenze del precedente esercizio erano, per Euro 5.000 migliaia, riferibili ad indennizzi assicurativi e per la rimanente parte essenzialmente riconducibili agli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo del precedente esercizio.

La sottovoce "Proventi da formazione finanziata" è riferita a contributi pubblici. Alla data di bilancio non sono risultate presenti condizioni non rispettate o altre situazioni di incertezza relative a tale forma di assistenza pubblica. I proventi rilevati nell'esercizio sono stati interamente riferiti a costi maturati nello stesso periodo amministrativo.

Gli altri oneri di gestione sono risultati pari ad Euro 1.568 migliaia per l'esercizio 2015 e ad Euro 7.289 migliaia per l'esercizio 2014, registrando un decremento di Euro 5.721 migliaia nel 2015. Il decremento è risultato ascrivibile alla circostanza che le consistenze del precedente esercizio includevano gli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo.

2014

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 gli altri proventi di gestione sono risultati pari ad Euro 29.223 migliaia.

Tale voce è risultata composta principalmente:

- per Euro 2.710 migliaia dai "Proventi da servizi informativi";
- per Euro 1.324 migliaia dai "Proventi da *due diligence*";
- per Euro 1.487 migliaia dai proventi "cancellazioni e rinnovazioni ipoteche",
- per Euro 23.161 migliaia da "altri proventi" di cui Euro 5.000 migliaia riferibili ad indennizzi assicurativi e per la rimanente parte essenzialmente riconducibili agli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo.

La sottovoce “Proventi da formazione finanziata” è riferita a contributi pubblici descritti. Alla data di bilancio non sono risultate presenti condizioni non rispettate o altre situazioni di incertezza relative a tale forma di assistenza pubblica. I proventi rilevati nell’esercizio sono stati interamente riferiti a costi maturati nello stesso periodo amministrativo.

Gli altri oneri di gestione sono risultati pari ad Euro 7.289 migliaia per l’esercizio 2014 e riferiti a costi per cause definite (Euro 959 migliaia) e in corso e ad altri oneri (Euro 6.330 migliaia) che includevano gli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo.

Voce 170. Utili (Perdite) delle partecipazioni

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce utili (perdite) delle partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
1. Proventi			
1.1 Rivalutazioni	1.533	57	-
2. Oneri			
2.1. Svalutazioni	-	-	(131)
2.2 Perdite da cessione	-	-	(25)
Risultato netto	1.533	57	(156)

2016

Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto è pari ad Euro 1.533 migliaia.

2015

Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la voce in oggetto è risultata pari ad Euro 57 migliaia relativi alla rivalutazione operata a fine esercizio della partecipazione detenuta nella società BCC Gestione Crediti S.p.A.

2014

Per l’esercizio 2014 la voce è risultata pari ad Euro 156 migliaia ed è risultata composta:

- per Euro 131 migliaia da svalutazioni interamente riferite alla valutazione operata a fine esercizio sulla partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A.
- per Euro 25 migliaia da perdite da cessione interamente riferite alla perdita subita in sede di trasferimento delle quote della partecipata Eutimm S.r.l.

Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014⁽¹⁾
1. Imposte correnti	(1.411)	(997)	(2.658)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(17)	230	10
4. Variazione delle imposte anticipate	(501)	(505)	(75)
5. Variazione delle imposte differite	2	73	106
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.927)	(1.199)	(2.617)

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori). Vedi Principi generali di redazioni.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014⁽¹⁾
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(639)	2.572	2.939
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	(1.337)	-	-
Utile imponibile teorico	(1.976)	2.572	2.939
IRES - Onere fiscale teorico (27,50% per Italfondionario e controllate)	543	(707)	(808)
effetto delle variazioni in diminuzione relative a proventi	995	1.841	766
effetto delle variazioni in diminuzione relative a oneri	314	65	456
effetto delle variazioni in aumento relative a oneri	(2.912)	(829)	(2.522)
Altre variazioni	(164)	16	(110)
Perdite fiscali dell'anno	-	(949)	(1)
Utilizzo perdite fiscali pregresse	481	22	1.141
Aumenti di imposte anticipate in contropartita al conto economico	521	1.185	1.994
Riduzioni di imposte anticipate in contropartita al conto economico	(1.022)	(1.697)	(2.072)
Aumenti di imposte differite in contropartita al conto economico	-	-	(7)
Riduzioni di imposte differite in contropartita al conto economico	2	58	94
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(19)	230	10
IRES - Onere fiscale effettivo	63,82%	-29,75%	-36,03%
	(1.261)	(765)	(1.059)
IRAP - Onere fiscale teorico (per Italfondionario 5,57%, per Gextra S.r.l. 3,90%, per Italfondionario RE S.r.l., IBIS S.r.l. e Sisif S.r.l. 4,82%)	110	(143)	(164)
effetto proventi che non concorrono alla base imponibile	138	544	1.609
effetto di costi che non concorrono alla base imponibile	(2.742)	(2.037)	(2.556)
effetto altre variazioni	1.729	1.191	(469)
Aumenti di imposte anticipate in contropartita al conto economico	-	-	3
Riduzioni di imposte differite in contropartita al conto economico	-	11	19
IRAP - Onere fiscale effettivo	-38,75%	-16,89%	-53,01%
	(765)	(434)	(1.558)
Onere fiscale teorico totale	-33,07%	-33,07%	-33,07%
Onere fiscale effettivo totale	-102,50%	-46,62%	-89,04%
Onere fiscale effettivo di bilancio	(2.026)	(1.199)	(2.617)
di cui - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(1.927)	(1.199)	(2.617)
di cui - onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	(99)	-	-

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio 2014 sono stati rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA

Premessa

Si riportano di seguito i prospetti relativi al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**") corredati dalle note esplicative. I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti per riflettere retroattivamente: a) gli effetti significativi dell'acquisizione del 100% del capitale di Italfondario, b) l'eliminazione degli effetti economici del portafoglio di crediti deteriorati di proprietà, oggetto di cartolarizzazione attraverso la cessione alla società Romeo SPV S.r.l. avvenuta a settembre 2016 (l'"**Operazione Romeo**"), c) il riconoscimento degli effetti derivanti dal contratto di *Servicing* sullo stesso portafoglio cartolarizzato, e delle altre operazioni ad essa correlate, come nel seguito descritte e tutte propedeutiche alla concentrazione dell'Emittente nella propria attività caratteristica di "*Servicing*" (complessivamente le "**Operazioni**") sui dati storici del Gruppo doBank. Non è stato predisposto lo stato patrimoniale consolidato pro-forma in quanto le Operazioni sono state poste in essere e realizzate entro il 31 dicembre 2016 e, conseguentemente, sono già riflesse e consuntivate nello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 incluso nel Bilancio Consolidato doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si segnala, che le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-forma rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalle Operazioni. Le informazioni finanziarie pro-forma pertanto riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi della Società.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti partendo dal bilancio consolidato del Gruppo doBank e dal bilancio consolidato del Gruppo Italfondario, predisposto solo ai fini dell'inserimento nel Documento di Registrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Unione Europea e secondo gli schemi adottati dal Gruppo doBank, ed applicando le rettifiche pro-forma come di seguito descritto.

Il bilancio consolidato del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto secondo gli IFRS è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 22 marzo 2017 ed è allegata al Documento di Registrazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo Italfondario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto solo ai fini dell'inserimento nel Documento di Registrazione e redatto secondo gli IFRS, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 22 marzo 2017.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la predisposizione delle rettifiche pro-forma e dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono omogenei rispetto a quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, cui si rinvia.

I dati consolidati pro-forma sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se le Operazioni fossero state poste in essere il 1 gennaio 2016 nel conto economico

consolidato pro-forma. Tali assunzioni rappresentano un elemento convenzionale. Pertanto, qualora le Operazioni fossero state realmente realizzate alla data presa a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, gli effetti contabili avrebbero potuto essere differenti.

La presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma viene effettuata su uno schema a più colonne per evidenziare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma. I Prospetti Consolidati Pro-Forma presentano:

- (i) nella prima colonna il bilancio consolidato del Gruppo doBank per l'esercizio 2016;
- (ii) nella seconda colonna il bilancio consolidato del Gruppo Italfondario per l'esercizio 2016, riclassificato secondo lo schema bancario utilizzato dal Gruppo doBank;
- (iii) nella colonna denominata "Eliminazione IC e 3 mesi ITF" gli effetti connessi all'eliminazione dei rapporti infragruppo ed altre rettifiche di consolidamento, e delle operazioni relative alle società del Gruppo Italfondario incluse sia nel bilancio consolidato del Gruppo doBank che del Gruppo Italfondario, per il periodo dalla data di acquisizione di Italfondario da parte dell'Emittente fino alla fine dell'esercizio, ad eccezione delle operazioni relative alla controllata ITFRE che è stata subito trasferita da Italfondario a doBank;
- (iv) nella colonna denominata "Rettifiche Pro-Forma" gli effetti connessi all'Operazione sia sul bilancio dell'Emittente che di Italfondario, incluse le operazioni relative alla controllata Immobiliare Veronica 84 in liquidazione, ceduta a settembre 2016 contestualmente all'Operazione Romeo;
- (v) nell'ultima colonna i dati consolidati pro-forma per l'esercizio 2016 del Gruppo doBank.

Gli scopi della presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, le ipotesi di base per la loro redazione, l'attribuzione degli elementi patrimoniali ed economici, al Gruppo doBank e le rettifiche pro-forma sono descritte nei successivi paragrafi 20.2.1.1 e 20.2.2.1.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono per loro natura in grado di offrire una rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria prospettica del Gruppo doBank, considerato che sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole contabili di comune accettazione e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli.

Pertanto, ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite nei Prospetti Consolidati Pro-Forma, è necessario considerare che:

- i. trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le Operazioni fossero state realmente realizzate alla data presa a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- ii. le rettifiche pro-forma rappresentano gli effetti economici più significativi connessi direttamente alle Operazioni;

- iii. i Prospetti Consolidati Pro-Forma non riflettono dati prospettici e non intendono rappresentare in alcun modo una previsione dell'andamento della situazione patrimoniale ed economica futura del Gruppo doBank, in quanto sono stati predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili relativi all'acquisizione del 100% del capitale di Italfondionario e delle altre operazioni ad essa collegate, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti alle Operazioni stesse.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la predisposizione delle rettifiche pro-forma e dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono omogenei rispetto a quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, cui si rinvia.

20.2.1 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2016

Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato ITF 2016	Eliminazione IC e 3 mesi ITF	Rettifiche pro-forma	Consolidato pro-forma 2016
Interessi attivi e proventi assimilati	235	16	(1)	(147)	103
Interessi passivi e oneri assimilati	(485)	(28)	9	322	(182)
Margine di interesse	(250)	(12)	8	175	(79)
Commissioni attive	159.053	46.383	(16.544)	1.291	190.183
Commissioni passive	(17.296)	(431)	(60)	-	(17.787)
Commissioni nette	141.757	45.952	(16.604)	1.291	172.396
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	241	-	-	-	241
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	-	-	-	241
Margine di intermediazione	141.748	45.940	(16.596)	1.466	172.558
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	3.198	(135)	135	(3.333)	(135)
a) crediti	3.333	-	-	(3.333)	-
d) altre operazioni finanziarie	(135)	(135)	135	-	(135)
Risultato netto della gestione finanziaria	144.946	45.805	(16.461)	(1.867)	172.423
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	144.946	45.805	(16.461)	(1.867)	172.423
Spese amministrative:	(97.838)	(53.909)	16.840	6.022	(128.885)
a) spese per il personale	(58.638)	(36.024)	12.094	998	(81.570)
b) altre spese amministrative	(39.200)	(17.885)	4.746	5.024	(47.315)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.809	(543)	246	(2.888)	1.624
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(82)	(285)	80	-	(287)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(420)	(1.199)	352	-	(1.267)
Altri oneri / proventi di gestione	16.337	15.401	(4.840)	(7.290)	19.608
Costi operativi	(77.194)	(40.535)	12.678	(4.156)	(109.207)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(26)	205	-	-	179
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(7.441)	7.441	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	7.651	1.328	(1.328)	(7.651)	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.377	(638)	2.330	(13.674)	63.395
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.697)	(1.928)	1.314	1.740	(21.571)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	52.680	(2.566)	3.644	(11.934)	41.824
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	(1.435)	355	-	(1.430)
Utile (perdita) d'esercizio	52.330	(4.001)	3.999	(11.934)	40.394
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	52.330	(4.001)	3.999	(11.934)	40.394
<i>Effetti non ricorrenti (-)</i>	<i>(7.651)</i>	<i>6.113</i>	<i>(6.113)</i>	<i>7.651</i>	<i>-</i>
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo esclusi gli effetti non ricorrenti	44.679	2.112	(2.114)	(4.283)	40.394

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato ITF 2016	Eliminazione IC e 3 mesi ITF	Rettifiche pro-forma	Consolidato pro-forma 2016
A. Attività operativa					
1. Gestione:	25.856	(16.484)	5.553	(4.659)	10.266
<i>di cui: Risultato d'esercizio (+/-)</i>	<i>52.330</i>	<i>(4.001)</i>	<i>3.999</i>	<i>(11.934)</i>	<i>40.394</i>
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	191.851	26.946	(37.047)	(170.478)	11.272
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(190.421)	(9.157)	4.560	175.137	(19.881)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.286	1.305	(26.934)	(0)	1.657
B. Attività di investimento					
1. Liquidità generata da attività d'investimento:	-	200	(200)	-	-
2. Liquidità assorbita da attività d'investimento:	(27.268)	(1.518)	27.124	-	(1.662)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.268)	(1.318)	26.924	-	(1.662)
C. Attività di provvista					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	18	(13)	(10)	(0)	(5)

Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato ITF 2016	Eliminazione IC e 3 mesi ITF	Rettifiche pro-forma	Consolidato pro-forma 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio:	-	23	1	-	24
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio:	18	(13)	(10)	-	(5)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18	10	(10)	-	18

20.2.1.1 Note esplicative inerenti la predisposizione dei dati pro-forma**Scopo della presentazione dei dati consolidati pro-forma**

I Prospetti Consolidati Pro-Forma e le note esplicative sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni come se le stesse fossero avvenute nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le Operazioni si fossero realizzate alla predetta data e sono forniti a soli fini illustrativi.

Sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, gli effetti delle Operazioni sono stati riflessi retroattivamente nel conto economico consolidato pro-forma e nel rendiconto finanziario consolidato pro-forma, come se fosse stata eseguita all'inizio dell'esercizio 2016. Tali assunzioni rappresentano quindi un elemento convenzionale e pertanto occorre precisare che, qualora l'esecuzione delle Operazioni fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Prospetti Consolidati Pro-Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le Operazioni fossero state realmente realizzate alla data presa a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'esecuzione dell'Operazione, senza tener conto degli effetti potenziali dovuti a variazione delle politiche della Direzione ed a decisioni operative conseguenti all'esecuzione delle Operazioni stesse.

Inoltre in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento al conto economico, i Prospetti Consolidati Pro-Forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i tre documenti.

Infine, ai sensi dell'Allegato II al Regolamento 809/2004/CE, si segnala che tutte le rettifiche riflesse nei Prospetti Consolidati Pro-Forma avranno un effetto permanente sull'Emittente, ad eccezione dei seguenti effetti non ricorrenti: (i) positivo per Euro 7.441 migliaia, relativo allo storno della rettifica di valore dell'avviamento di Italfondiaro; (ii) negativo per Euro 1.328 migliaia relativi allo storno degli utili da cessione di investimenti realizzati da Italfondiaro; e (iii) negativo per Euro 7.651 migliaia relativi allo storno degli utili da cessione di investimenti realizzati da doBank. Tali effetti sono stati inclusi nel conto economico consolidato pro-forma e sono commentati di seguito tra le note di dettaglio delle rettifiche pro-forma.

Ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2016 del Gruppo doBank e di Italfondiaro, ovvero gli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dai citati principi oppure derivanti da metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e delle passività. Tali differenze, alla data attuale ritenute non rilevanti, non sono state considerate ai fini della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 31 dicembre 2016

Nelle successive note si commentano i principali dati ed effetti relativi ai Prospetti Consolidati Pro-Forma del Gruppo doBank per l'esercizio 2016.

Colonna denominata "Eliminazione IC e 3 mesi ITF"

Tale colonna include gli effetti connessi all'eliminazione delle rapporti infragruppo tra le società dell'Emittente e quelle del Gruppo Italfondiaro, e delle operazioni relative alle società del Gruppo Italfondiaro incluse sia nel bilancio consolidato del Gruppo doBank che del Gruppo Italfondiaro, per il periodo dalla data di acquisizione di Italfondiaro da parte dell'Emittente fino alla fine dell'esercizio, ad eccezione delle operazioni relative alla controllata ITFRE che è stata subito trasferita da Italfondiaro a doBank.

In particolare, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma, includono l'eliminazione di:

- a) Euro 16.604 migliaia principalmente relativi all'eliminazione di commissioni nette di Italfondario S.p.A. per il periodo dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2016 e contabilizzate sia nel Bilancio Consolidato 2016 che nel bilancio consolidato del Gruppo Italfondario;
- b) Euro 16.840 migliaia principalmente relativi all'eliminazione di spese amministrative di Italfondario S.p.A. per il periodo dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2016 e contabilizzate sia nel Bilancio Consolidato 2016 che nel bilancio consolidato del Gruppo Italfondario;
- c) Euro 4.840 migliaia principalmente relativi all'eliminazione di proventi di Italfondario S.p.A. per il periodo dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2016 e contabilizzate sia nel Bilancio Consolidato doBank 2016 che nel Bilancio Consolidato Italfondario 2016;
- d) Euro 7.441 migliaia relativi allo storno della rettifica di valore dell'avviamento di Italfondario contabilizzata nel Bilancio Consolidato Italfondario 2016: tale rettifica è stata stornata in quanto già considerata nel processo di valutazione della Purchase Price Allocation (PPA) ai sensi dell'IFRS 3 fatta a livello del Bilancio Consolidato doBank 2016. Questo effetto economico ha natura *una tantum* e non ricorrente anche nel Bilancio Consolidato Italfondario 2016;
- e) Euro 1.328 migliaia relativi allo storno degli utili da cessione di investimenti realizzati da Italfondario con la cessione delle partecipazioni in IBIS S.r.l. e ITFRE S.r.l. a doBank. Questo effetto economico ha natura *una tantum* e non ricorrente anche nel Bilancio Consolidato Italfondario 2016;
- f) Euro 1.314 migliaia relativi allo storno dell'effetto fiscale degli aggiustamenti di cui sopra.

Relativamente al rendiconto finanziario consolidato pro-forma includono l'eliminazione dei flussi finanziari infragruppo e delle operazioni relative ad Italfondario incluse sia nel bilancio consolidato del Gruppo doBank che del Gruppo Italfondario, per il periodo dalla data di acquisizione di Italfondario da parte dell'Emittente fino alla fine dell'esercizio.

Colonna denominata "Rettifiche Pro-Forma"

Tale colonna include gli effetti connessi alle Operazioni sia sul bilancio dell'Emittente che di Italfondario, incluse le operazioni relative alla controllata Immobiliare Veronica 84 in liquidazione, ceduta a settembre 2016 contestualmente all'Operazione Romeo.

In particolare, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma, includono:

- a) Euro 1.291 migliaia relativi alle commissioni attive sul portafoglio Romeo SPV S.r.l. calcolate come se il relativo contratto di *Servicing* fosse stato posto in essere a partire dal 1 gennaio 2016;
- b) Euro 3.333 migliaia relativi allo storno dell'importo del saldo netto delle riprese di valore da incasso realizzate prima della data di efficacia della citata operazione di cessione del portafoglio NPL dalla capogruppo doBank alla Romeo SPV S.r.l.,

- c) Euro 6.022 migliaia principalmente relativi all'eliminazione di spese amministrative dell'Emittente ed anch'esse relative a costi sostenuti per la gestione del portafoglio NPL ceduto alla Romeo SPV S.r.l.;
- d) Euro 2.888 migliaia relativi allo storno del rilascio netto positivo di stanziamenti su cause e controversie risultanti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili e relative al portafoglio NPL ceduto alla Romeo SPV S.r.l.;
- e) Euro 7.290 migliaia relativi allo storno di altri proventi netti principalmente riconducibili a recuperi di spese realizzate dall'Emittente nei confronti delle posizioni a sofferenza di proprietà, sostenute per l'attività di recupero crediti prima della data di efficacia della citata operazione di cartolarizzazione;
- f) Euro 7.651 migliaia relativi allo storno degli utili da cessione di investimenti derivante dalla vendita effettuata nel corso dell'esercizio dall'Emittente della partecipazione in Immobiliare Veronica 84 S.r.l.. Questo effetto economico ha natura *una tantum* e non ricorrente anche nel Bilancio Consolidato doBank 2016;
- g) Euro 1.740 migliaia relativi all'effetto fiscale delle rettifiche pro-forma di cui sopra.

Relativamente al rendiconto finanziario consolidato pro-forma includono:

- a) nella sezione “2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie” principalmente Euro 162,9 milioni relativi allo storno degli effetti della cessione del portafoglio NPL dalla capogruppo doBank alla Romeo SPV S.r.l
- b) nella sezione “3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie” principalmente Euro 175,1 milioni relativi allo storno degli effetti del rimborso del finanziamento originariamente erogato a doBank da parte di UniCredit in occasione della distribuzione del dividendo straordinario nel 2015 e successivamente rilevato in parti uguali da Siena Holdco ed a Verona Holdco, che è stato interamente rimborsato a seguito dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio *non-performing* inizialmente di proprietà di doBank (c.d. “**Operazione Romeo**”).

20.2.2 Informazioni finanziarie pro-forma riclassificate

Di seguito sono riportati alcune informazioni finanziarie pro-forma riclassificate e ricavate dai Prospetti Consolidati Pro-Forma del Gruppo doBank per l'esercizio 2016.

	Consolidato doBank 2016	Consolidato ITF 2016	Eliminazione IC e 3 mesi ITF	Rettifiche pro-forma	Consolidato pro-forma 2016
Ricavi Lordi	164.274	61.208	(20.279)	978	206.181
<i>di cui:</i>					
<i>Ricavi di Servicing</i>	159.183	48.152	(16.872)	1.291	191.754
<i>Prodotti ancillari e altri ricavi</i>	5.091	13.056	(3.407)	(313)	14.427
Margine di intermediazione	146.998	60.778	(20.340)	978	188.414
EBITDA	58.016	7.565	(3.808)	2.534	64.307
EBT	78.285	6.803	(5.111)	(15.755)	64.222
Imposte sul reddito	(26.762)	(1.928)	1.317	3.823	(23.550)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	52.330	(4.001)	3.997	(11.932)	40.394

Indicatori pro-forma per azione dell'Emittente

Di seguito sono riportati i dati storici e i dati pro-forma per azione del Gruppo doBank per l'esercizio 2016.

Indicatori Pro-Forma per azione	Bilancio Consolidato 2016 (dati storici)	Dati consolidati 2016 Pro-Forma
Numero medio azioni ordinarie in circolazione	7.825.000	7.825.000
Utile/(perdita) dell'esercizio per azione ordinaria	Unità di Euro 6,69	5,16

Relazione della Società di Revisione sull'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

La relazione della società di revisione EY S.p.A., concernente l'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è allegata al Documento di Registrazione.

20.3 BILANCI

L'Emittente, in qualità di capogruppo, redige il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato. Il presente Capitolo non include i bilanci di esercizio dell'Emittente con riferimento al triennio 2014-2016, in quanto il contenuto di tali bilanci non evidenzia alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelle riportate nei Bilanci Consolidati doBank.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

I Bilanci Consolidati doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono stati assoggettati a revisione contabile, rispettivamente, da parte di EY S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A. che hanno emesso le rispettive relazione in data 22 marzo 2017 e 11 marzo 2016. Si riportano in appendice al Documento di Registrazione le seguenti relazioni:

- a) le relazioni relativamente al bilancio di esercizio e consolidato di doBank al 31 dicembre 2015 emesse da Deloitte & Touche S.p.A.;
- b) le relazioni relativamente al bilancio di esercizio e consolidato di doBank al 31 dicembre 2016 emesse da EY S.p.A.;
- c) la relazione relativamente al Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* emessa da EY S.p.A.;
- d) le relazioni relativamente al Bilanci Consolidati Italfondario emesse da EY S.p.A.; e
- e) la relazione ai Prospetti Consolidati Pro-Forma emessa da EY S.p.A..

20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione delle informazioni finanziarie derivanti dai Bilanci Consolidati doBank al 31 dicembre 2016 e 2015, dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* e dai Bilanci Consolidati Italfondario e riportate nel Documento di Registrazione, quest'ultimo non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Il bilancio consolidato intermedio dell'Emittente al 31 marzo 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 8 maggio 2017, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017. Detta relazione è riportata in appendice al Documento di Registrazione.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 maggio 2017 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017. Detta relazione è riportata in appendice al Documento di Registrazione.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione e sottoposte a revisione contabile si riferiscono al bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 22 marzo 2017.

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione e sottoposte a revisione contabile limitata si riferiscono al bilancio consolidato intermedio dell’Emittente al 31 marzo 2017, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 17 maggio 2017.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE

20.6.1 Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 31 marzo 2017

Di seguito si riportano i prospetti dello stato patrimoniale consolidato al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 e i prospetti del conto economico consolidato, della redditività consolidata complessiva e del rendiconto finanziario consolidato per i periodi chiusi al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016, nonché il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per i periodi chiusi al 31 marzo 2017, 31 dicembre 2016 e 31 Marzo 2016.

Stato Patrimoniale consolidato

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo doBank al 31 marzo 2017, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/03/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	21	18
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.046	1.047
60	Crediti verso banche	41.312	52.575
70	Crediti verso clientela	11.585	10.820
100	Partecipazioni	1.608	1.608
120	Attività materiali	966	638
130	Attività immateriali	2.041	2.079
140	Attività fiscali	131.411	143.030
	a) correnti	27.796	37.722
	b) anticipate	103.615	105.308
	di cui alla L.214/2011	55.406	55.406
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.493	2.516
160	Altre attività	137.533	114.103
	Totale dell’Attivo	330.016	328.434

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/03/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	8.112	13.076
20	Debiti verso clientela	6.786	11.060
80	Passività fiscali	148	219
	a) correnti	118	199
	b) differite	30	20
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.533	1.738
100	Altre passività	115.095	55.986
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.250	10.240
120	Fondi rischi e oneri	24.329	25.371
	b) altri fondi	24.329	25.371
140	Riserve da valutazione	274	256
170	Riserve	117.155	117.155
190	Capitale	41.280	41.280
200	Azioni proprie (-)	(277)	(277)
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.331	52.330
	Totale del passivo e del patrimonio netto	330.016	328.434

Conto Economico

La tabella che segue riporta il conto economico consolidato del Gruppo doBank per i periodi chiusi al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/03/2017	31/03/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	29	59
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(64)	(141)
30	Margine di interesse	(35)	(82)
40	Commissioni attive	41.825	26.757
50	Commissioni passive	(4.123)	(3.448)
60	Commissioni nette	37.702	23.309
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1)	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-
120	Margine di intermediazione	37.666	23.227
130	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	2	1.025
	- crediti	2	1.025
140	Risultato netto della gestione finanziaria	37.668	24.252
180	Spese amministrative:	(32.180)	(17.963)
	- spese per il personale	(19.492)	(10.143)
	- altre spese amministrative	(12.688)	(7.820)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135)	(330)
200	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(48)	-
210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(444)	(8)
220	Altri oneri / proventi di gestione	3.915	3.641
230	Costi operativi	(28.892)	(14.660)
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.776	9.592
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.104)	(3.401)
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.672	6.191
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(341)	-
320	Utile (perdita) d'esercizio	5.331	6.191
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.331	6.191

Prospetto della redditività consolidata complessiva

La tabella che segue riporta il prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo doBank per i periodi chiusi al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		31/03/2017	31/03/2016
10	Utile (perdita) d'esercizio	5.331	6.191
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
40	Piani a benefici definiti	18	(1)
130	Totale altre componenti reddituali	18	(1)
140	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	5.349	6.190
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.349	6.190

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

La tabella che segue riporta le variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo doBank intervenute nel corso dei periodi chiusi al 31 marzo 2016, al 31 dicembre 2016 e al 31 marzo 2017.

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato al 31/03/2016

Valori in migliaia di Euro

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni nel periodo										Patrimonio netto del Gruppo al 31/03/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/03/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto di azioni	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/03/2016			
Capitale	41.280	-	41.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280	-	
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve	10.476	-	10.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.476	-	
a) di utili	273.791	-	273.791	(167.112)	-	(1.753)	-	-	-	-	-	-	-	-	104.926	-	
b) altre	1.027	-	1.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.027	-	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	(277)	-	(277)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277)	-	
Azioni proprie	(167.112)	-	(167.112)	167.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.191	6.191	-	
Utile (perdita) d'esercizio	159.185	-	159.185	-	-	(1.753)	-	-	-	-	-	-	-	6.191	163.623	-	
Patrimonio netto di Gruppo																	
Patrimonio netto di terzi																	

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato al 31/12/2016

Valori in migliaia di Euro	Esistenze al 31/12/2015		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 1/1/2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni nel periodo										Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016							
Capitale	41.280	-	-	-	41.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280	-	
a) azioni ordinarie																											
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	10.476	-	-	-	10.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.476	-	
a) di utili	273.791	-	-	-	273.791	(167.112)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.679	-	
b) altre	1.027	-	-	-	1.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	256	-	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	(277)	-	-	-	(277)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(167.112)	-	-	-	(167.112)	167.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277)	-	
Utile (perdita) d'esercizio	159.185	-	-	-	159.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.330	-	
Patrimonio netto di Gruppo																										51.559	210.744
Patrimonio netto di terzi																											

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato al 31/03/2017

Valori in migliaia di Euro

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni nel periodo										Patrimonio netto del Gruppo al 31/03/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/03/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto di azioni	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/03/2017		
Capitale	41.280	-	41.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280	-
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	10.476	-	10.476	52.330	(52.330)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.476	-
a) di utili	106.679	-	106.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.679	-
b) altre	256	-	256	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	(277)	-	(277)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	52.330	-	52.330	(52.330)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.331	(277)	-
Utile (perdita) d'esercizio	210.744	-	210.744	-	(52.330)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349	5.331	-
Patrimonio netto di Gruppo	210.744	-	210.744	-	(52.330)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349	163.763	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendiconto finanziario consolidato

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per i periodi chiusi al 31 marzo 2017 al 31 marzo 2016.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1 aggiornamento del 18 novembre 2009, dal 2 aggiornamento del 21 gennaio 2014, dal 3 aggiornamento del 22 dicembre 2014 e dal 4 aggiornamento del 15 dicembre 2015.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
A. Attività operativa		
1. Gestione:	(3.584)	(5.979)
-Risultato d'esercizio (+/-)	5.331	6.191
-Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3	(2.675)
-Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	492	8
-Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	89	391
-Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	3.158	3.632
-Rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione (+/-)	(26)	-
-Altri aggiustamenti (+/-)	(12.631)	(13.526)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	26.345	13.197
-Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	203
-Crediti verso banche: a vista	10.939	10.933
-Crediti verso banche: altri crediti	(1)	-
-Crediti verso clientela	(876)	5.715
-Altre attività	16.282	(3.654)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(22.036)	(5.036)
-Debiti verso banche: a vista	(4.964)	5.004
-Debiti verso banche: altri debiti	(52)	-
-Debiti verso clientela	(4.097)	(1.474)
-Altre passività	(12.923)	(8.566)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	725	2.182
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	61	0
-Vendite di attività immateriali	61	0
2. Liquidità assorbita da:	(783)	(2.482)
-Acquisti di partecipazioni	-	(2.482)
-Acquisti di attività materiali	(382)	-
-Acquisti di attività immateriali	(401)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(722)	(2.482)
C. Attività di provvista		
-Distribuzione dividendi e altre finalità	0	300
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	300
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	3	0

Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18	-
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	3	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21	0

Note illustrative

1. Principi contabili di riferimento

Il presente Bilancio consolidato intermedio, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002.

Esso costituisce parte integrante del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2017 che comprende la Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

In particolare, ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato intermedio sono state adottate le disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", in relazione alla prossima pubblicazione del Documento di Registrazione, tenuto conto della programmata quotazione in borsa descritta nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

La redazione del Bilancio consolidato intermedio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- *The Conceptual Framework for Financial Reporting*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato intermedio, redatto in migliaia di Euro (se non diversamente esplicitato) è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il "metodo indiretto") e dalla Note Illustrative ed è corredato

della Relazione degli Amministratori sull'andamento intermedio della gestione consolidato. Gli schemi del bilancio consolidato intermedio presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 marzo 2016 per il conto economico e il rendiconto finanziario, mentre al 31 dicembre 2016 per lo stato patrimoniale.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione, sono coerenti con quanto previsto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Si precisa che, come previsto dalla medesima circolare, non sono state indicate le voci e le tabelle delle Note Illustrative che non presentano importi.

Il Bilancio consolidato intermedio è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, nonché di iscrizione dei costi e dei ricavi sono i medesimi adottati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, a cui si rimanda per una lettura integrale, ad eccezione dell'entrata in vigore a partire dal 2017 di talune modifiche ad alcuni principi contabili internazionali nel seguito rappresentate all'interno della Sezione 3 – Altri aspetti.

2. Rischi ed incertezze legati all'uso di stime

In conformità agli IFRS, la direzione dell'azienda deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste in oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 marzo 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la

revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- fiscalità differita attiva

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

3. Altri aspetti

Nel corso del primo trimestre 2017 si rilevano i seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili entrati in vigore, applicabili dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2017.

- Modifiche allo IAS 12: Contabilizzazione delle imposte differite attive su perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario Iniziative di informativa (gennaio 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016): IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità – Chiarimenti sugli obiettivi informativi richiesti nell'IFRS 12.

La Commissione Europea ha omologato nel 2016 i seguenti principi contabili che trovano applicazione dal 1° gennaio 2018 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 15 - Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016).

Al 31 marzo 2017, infine, lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);

- IFRS 16 – Leasing (gennaio 2016);
- Modifiche all’IFRS 2 – Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all’IFRS 4 – Applicazione dell’IFRS9 Strumenti Finanziari con IFRS 4 Contratti Assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016): IFRS 1 e IAS 28;
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari (dicembre 2016).

Il presente bilancio intermedio consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Informazioni di natura quantitativa

Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al *fair value* nonché di (ii) attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/03/2017	31/12/2016
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	L1	L1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.001	1.002
Totale	1.001	1.002

All’interno del Livello 1 sono classificati, nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita, i titoli di stato (BOT) acquisiti lo scorso esercizio al fine di rafforzare ulteriormente il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il Liquidity Coverage Ratio.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente <i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017		31/12/2016	
	VB	L3	VB	L3
2. Crediti verso banche	41.312	41.312	52.575	52.575
3. Crediti verso la clientela	11.585	11.585	10.820	10.820
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.493	2.493	2.516	2.516
Totale	55.390	55.390	65.911	65.911
1. Debiti verso banche	8.112	8.112	13.076	13.076
2. Debiti verso clientela	6.786	6.786	11.060	11.060
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.533	1.533	1.738	1.738
Totale	16.431	16.431	25.874	25.874

ATTIVO

Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce attività finanziarie disponibili per la vendita divise per livello al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017		31/12/2016	
	Livello 1	Livello 3	Livello 1	Livello 3
1. Titoli di debito	1.001	-	1.002	-
<i>1.2 Altri titoli di debito</i>	<i>1.001</i>	-	<i>1.002</i>	-
2. Titoli di capitale	-	45	-	45
<i>2.1 valutati al fair value</i>	<i>-</i>	<i>3</i>	<i>-</i>	<i>3</i>
<i>2.2 valutati al costo</i>	<i>-</i>	<i>42</i>	<i>-</i>	<i>42</i>
Totale	1.001	45	1.002	45

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita che non ha subito sostanziali variazioni nel corso del primo trimestre, accoglie principalmente titoli di stato (BOT) per Euro 1,0 milioni al fine di mantenere il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

Voce 60 – Crediti verso banche

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce in oggetto per livello al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017		31/12/2016	
	Valore di Bilancio	Fair value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair value Livello 3
B. Crediti verso banche				
1. Finanziamenti	41.191	41.191	52.455	52.455
1.1 Conti correnti e depositi liberi	41.191	41.191	52.455	52.455
2. Titoli di debito	121	121	120	120
2.2 Altri titoli di debito	121	121	120	120
Totale	41.312	41.312	52.575	52.575

I Crediti verso Banche, che totalizzano Euro 41,3 milioni si riferiscono prevalentemente alla liquidità disponibile sui conti correnti.

La riduzione rispetto al 2016 si riconduce principalmente al rimborso da parte della capogruppo di un finanziamento passivo per Euro 5,0 milioni nonché alla dinamica del flusso degli incassi delle commissioni trimestrali nei confronti di UniCredit.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il *fair value* di tali voci corrisponda al relativo valore di Bilancio.

Voce 70 – Crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce in oggetto per livello al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	Totale 31/03/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Fair value L3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Fair value L3
Finanziamenti						
1. Conti correnti	987	247	1.234	636	249	885
3. Mutui	1.352	276	1.628	1.171	272	1.443
7. Altri finanziamenti	8.703	20	8.723	8.474	18	8.492
Totale	11.042	543	11.585	10.281	539	10.820

Al 31 marzo 2017 la voce, sostanzialmente in linea con il valore al 31/12/2016 include Euro 0,5 milioni di attività deteriorate quale residuo del portafoglio *non-performing* ceduto da doBank nel corso del 2016. Tra i crediti in bonis, Euro 2,3 milioni sono costituiti per lo più da “mutui in asta” e da affidamenti in conto corrente oltre ad un importo di Euro 8,4 milioni alla voce “Altri finanziamenti”, riferito alla quota parte di pertinenza di doBank, pari al 5%, del “finanziamento ponte” concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere le *notes* nel momento della loro emissione sul mercato.

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione per debitori/emittenti della voce in oggetto al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	Totale 31/03/2017		Totale 31/12/2016	
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati
2. Finanziamenti verso	11.042	543	10.281	539
a) Governi	337	-	106	-
c) Altri soggetti	10.705	543	10.175	539
- imprese non finanziarie	989	481	639	479
- imprese finanziarie	8.365	-	8.364	-
- altri	1.351	62	1.172	60
Totale	11.042	543	10.281	539

Voce 100 – Le partecipazioni

Informazioni sui rapporti partecipativi

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce in oggetto al 31 marzo 2017.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	ROMA	ROMA	Impresa collegata	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	45,00%	45,00%

Voce 130 – Attività immateriali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce attività immateriali al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017	31/12/2016
	Durata definita	Durata definita
A.2 Altre attività immateriali	2.041	2.079
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.041	2.082
b) Altre attività	2.041	2.082
A.2.1 Attività valutate al fair value:	-	(3)
b) Altre attività	-	(3)
Totale	2.041	2.079

La voce si riferisce ad applicativi software.

Voce 140 – Attività fiscali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017			31/12/2016		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Accantonamenti in contropartita CE - spese amministrative	1.590	129	1.719	2.368	-	2.368
Accantonamenti in contropartita CE - fondo rischi e oneri	6.406	17	6.423	5.207	7	5.214
Accantonamenti in contropartita PN	70	-	70	-	-	-
Svalutazioni su crediti	47.749	7.660	55.409	47.749	7.660	55.409
Altre attività / passività	306	56	362	1.029	57	1.086
Perdite fiscali riportabili in futuro	39.447	-	39.447	41.136	-	41.136
Altre poste	183	2	185	93	2	95
Totale	95.751	7.864	103.615	97.582	7.726	105.308

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce attività fiscali anticipate ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che la capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30.6.2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Le disposizioni legislative consentono infatti alle imprese, in prevalenza bancarie e finanziarie, di mantenere tale possibilità solo in caso di esercizio di detta opzione entro il 31 luglio 2016 con assunzione di un impegno irrevocabile a corrispondere un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31.12.2029. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare (a partire dall'anno di imposta 2015) tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti di imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi Propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'articolo 2, comma 56, del decreto legge 29/12/2010, n.225, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito di imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare per i dati al 31 dicembre 2016 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2017 – 2019 presentato agli organi sociali, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.

Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aliquota IRES prevista dall'art. 77 del TUIR e utilizzata per doBank S.p.A. e Italfondario S.p.A. è quella del 27,5%, mentre per le altre partecipate consolidate integralmente è quella del 24%. Per l'IRAP sono state utilizzate le aliquote del 5,57% (prevista per la Regione Veneto) e del 4,82% (per la Regione Lazio).

Voce 80 – Passività fiscali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle passività per imposte differite al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017			31/12/2016		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Partecipazioni	11	-	11	-	-	-
Altre poste	19	-	19	20	-	20
Totale	30	-	30	20	-	20

Altre informazioni

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle attività per imposte correnti al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017			31/12/2016		
	Ires	Irap	Total	Ires	Irap	Total
Acconti dell'esercizio	5.640	2.521	8.161	10.092	2.959	13.051
Credito d'imposta di cui alla legge n.214/2011	22.811	3.658	26.469	30.079	4.824	34.903
Credito d'imposta da dichiarazione dei redditi	1.119	-	1.119	1.414	454	1.868
Altri crediti	-	-	-	2	-	2
Passività fiscali	(7.423)	(530)	(7.953)	(7.801)	(4.301)	(12.102)
Totale	22.147	5.649	27.796	33.786	3.936	37.722

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle passività per imposte correnti al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017			31/12/2016		
	Ires	Irap	Total	Ires	Irap	Total
Imposte dell'esercizio	103	193	296	201	49	250
Al netto acconti versati	(9)	(169)	(178)	(40)	(11)	(51)
Totale	94	24	118	161	38	199

Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione per tipologia di attività delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017	31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziaria	10	10
Totale A	10	10
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	10	10
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.5 Crediti verso banche	401	302
B.6 Crediti verso clientela	13	5
B.8 Attività materiali	44	48
B.9 Attività immateriali	92	117
B.10 Altre attività	1.933	2.034
Totale B	2.483	2.506
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	2.483	2.506
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.7 Altre Passività	(1.533)	(1.738)
Totale D	(1.533)	(1.738)
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	(1.533)	(1.738)

Al 31 marzo 2017 la voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” accoglie le poste di bilancio riferite alla partecipata Gextra S.r.l. la quale è stata posta in cessione alla fine dello scorso esercizio e ne è stata realizzata la vendita nel mese di aprile 2017.

Voce 160 – Altre attività

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione delle altre attività al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
Aggiustamenti da consolidamento attivi (Elisione IC)	323	19
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	1.839	1.382
<i>Partite in corso di lavorazione</i>	410	289
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	64.466	78.812
- Altre operazioni:	64.466	78.812
- <i>Crediti in maturazione nel periodo relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di Servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	59.005	74.978
- <i>Anticipi a fornitori</i>	154	145
- <i>Altre residuali</i>	5.307	3.689
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140	5.708	3.848
Altre partite:	64.787	29.753
- <i>Rimanenze di attività materiali (IAS 2)</i>	1.095	1.138
- <i>Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività in gestione Servicing amministrativo svolto per società terze</i>	62.297	27.707
- <i>Altre partite – Altre</i>	1.395	908
Totale	137.533	114.103

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” e la voce “Altre partite – crediti maturati nel periodo non ancora riscossi” ricomprendono crediti derivanti dall’attività *core* verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di *Servicing*. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione “Servizi Finanziari” come evidenziato nella circolare Banca d’Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all’interno delle voci 60. e 70., rispettivamente Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela.

La voce “Altre partite – rimanenze di attività materiali” accoglie gli immobili di proprietà della società controllata doRealEstate.

PASSIVO**Voce 10 – Debiti verso banche**

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce debiti verso banche al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
2. Debiti verso banche	8.112	13.076
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.015	2.999
2.3 Finanziamenti	5.052	10.032
2.3.2 Altri	5.052	10.032
2.5 Altri debiti	45	45
Totale	8.112	13.076
Fair value - livello 3	8.112	13.076
Totale Fair value	8.112	13.076

La voce “Debiti verso Banche” include per Euro 3,0 milioni una linea di credito concessa da UniCredit S.p.A. a doRealEstate dedicata all’attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess* mentre per Euro 5,0 milioni include il finanziamento passivo a breve termine acceso dalla capogruppo doBank comprensivo della quota di interessi maturata.

Voce 20 – Debiti verso clientela

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione merceologica della voce debiti verso clientela al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.613	10.850
5. Altri debiti	173	210
Totale	6.786	11.060
Fair value - livello 3	6.786	11.060
Totale Fair Value	6.786	11.060

La voce “conti correnti e depositi liberi” verso clientela ordinaria è prevalentemente costituita da rapporti nei confronti dei legali convenzionati.

Voce 100 – Altre passività

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altre passività al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
Debiti verso soci per dividendi da corrispondere	52.330	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	5	7
Altri debiti relativi al personale dipendente	7.586	9.808
Altri debiti relativi ad altro personale	536	550
Interessi e competenze da accreditare a clienti	1.560	1.560
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	3.359	3.848
Partite in corso di lavorazione	701	1.443
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	35.606	31.418
- debiti verso fornitori	28.005	23.365
- altre partite	7.601	8.053
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	13.195	7.052
Altre partite	217	300
Totale	115.095	55.986

La voce “Altri debiti relativi al personale dipendente” include stanziamenti a fronte di ferie non fruite e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all’esodo.

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – debiti verso fornitori” include essenzialmente debiti verso fornitori per fatture da ricevere e per fornitori da liquidare. Nella voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – altre partite” sono ricompresi i debiti verso l’INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie in attesa di imputazione definitiva.

La voce “Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80” ricomprende, oltre al debito verso l’Erario per Iva da liquidare, l’ammontare del canone riferito all’anno 2016 (Euro 2,0 milioni) e la quota del 2017 (Euro 469 migliaia) relativo all’esercizio da parte della capogruppo doBank dell’opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n.119 del 30.6.2016.

La voce “Altre Partite” include le poste residuali.

Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

La tabella di seguito riportata evidenzia la movimentazione della voce trattamento di fine rapporto dal 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	10.240	4.629
B. Aumenti	112	5.817
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	108
B.2 Altre variazioni	83	5.709
C. Diminuzioni	(102)	(206)
C.1 Liquidazioni effettuate	(17)	(117)
C.2 Altre variazioni	(85)	(89)
D. Rimanenze finali	10.250	10.240
Totale	10.250	10.240

Voce 120 – Fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce fondi per rischi e oneri al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
2. Altri fondi rischi ed oneri	24.329	25.371
2.1 controversie legali	9.414	9.427
2.2 oneri per il personale	8.036	9.002
2.3 altri	6.879	6.942
Totale	24.329	25.371

La voce 2.1 “controversie Legali” contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall’attività *core* del Gruppo doBank e delle sue controllate.

La voce 2.2 “oneri per il personale” accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO.

La voce 2.3 “altri” comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo doBank opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all’attività di *Servicing* di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative, alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l’esborso sia ritenuto probabile o possibile, sulla base delle informazioni di

volta in volta disponibili, come previsto dalle “Linee guida per la determinazione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri”.

Patrimonio del gruppo

Le tabelle di seguito riportate evidenziano la composizione di “Capitale” e “Azioni proprie”.

Voce 190 - Capitale

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
Azioni ordinarie n.8.000.000 da nominali Euro 5,16 cadauna	41.280	41.280

Voce 200 - Azioni proprie

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
Azioni ordinarie n. 175.000 da nominali Euro 5,16 cadauna valorizzate al costo	277	277

Tali azioni originariamente possedute dall’incorporata Federalcasse Banca S.p.A., provenendo da un processo di fusione e non rappresentando una percentuale superiore al 10% del capitale sociale, in base alla vigente legislazione possono essere mantenute nel patrimonio aziendale, senza obbligo di alienazione.

Voce 170 – Riserve

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Riserve da utili.

Riserve da Utili e/o in sospensione d’imposta	31/03/2017	31/12/2016
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.305	2.305
Riserva in sosp. d’imposta da aggregaz. Az.li (UniCredit CreditManagement Service S.p.A.)	3	3
Riserva da FTA IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780	8.780
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	277	277
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145)	(9.145)
Totale	10.476	10.476

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Riserve - altre.

Altre riserve		
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016
Riserva straordinaria	92.837	104.149
Riserva Dlgs 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregaz. Az.li (UniCredit CreditManagement Service S.p.A.)	4	4
Riserva di consolidamento	3.512	(7.800)
Totale	106.679	106.679

Per quanto attiene alle altre Riserve nel complesso non si rilevano scostamenti rispetto al 31 dicembre 2016 in quanto è stato deliberato di distribuire un dividendo pari al risultato consolidato 2016. Pertanto il dettaglio di tali riserve evidenzia una movimentazione in diminuzione di Euro 11,3 milioni riferita alla Riserva straordinaria e parallelamente una movimentazione in aumento di pari importo riferita alla Riserva di consolidamento.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voce 40 – Commissioni attive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni attive al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
d) servizi di incasso e pagamento	11	7
e) servizi di <i>Servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	4.027	951
i) tenuta e gestione di conti correnti	11	11
j) altri servizi:	37.776	25.788
1. <i>finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria</i>	3	-
2. <i>operazioni su mandati</i>	37.773	25.788
Totale	41.825	26.757

Nella voce maggiormente significativa “altri servizi – operazioni su mandati” trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato.

L’incremento di Euro 15 milioni delle commissioni attive rispetto al periodo precedente è legato principalmente all’ampliamento dell’area di consolidamento con l’apporto di Euro 10,9 milioni da parte di Italfondario S.p.A. per commissioni riferite alla gestione del portafoglio crediti *non-performing* e commissioni *Servicing* in operazioni di cartolarizzazione.

La voce inoltre si è incrementata anche per effetto del contratto di *Servicing* (“MSA”) tra UniCredit e la capogruppo doBank per attività di recupero crediti in mandato.

Voce 50 – Commissioni passive

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce commissioni passive al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
a) garanzie ricevute	(9)	(4)
d) servizi di incasso e pagamento	(11)	(2)
e) altri servizi:	(4.103)	(3.442)
2. su mandati ed intermediazioni diverse	(4.091)	(3.433)
3. altri servizi	(12)	(9)
Totale	(4.123)	(3.448)

La voce “50. Commissioni passive”, che accoglie le competenze riconosciute alla Rete esterna, include nella voce “e) altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse” anche le competenze dovute a professionisti legali a fronte di attività stragiudiziali.

Voce 130 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/12/2016			Totale 31/03/2017 (1) + (2)	Totale 31/03/2016
	Rettifiche di valore (1) di portafoglio	Riprese di valore (2) specifiche			
			da interessi	altre riprese	
B. Crediti verso clientela	(8)	8	2	2	1.025
Crediti deteriorati acquistati	-	8	2	10	-
-Finanziamenti	-	8	2	10	-
Altri crediti	(8)	-	-	(8)	1.025
-Finanziamenti	(8)	-	-	(8)	1.025
Totale	(8)	8	2	2	1.025

Nel complesso la voce registra un saldo netto positivo trascurabile rispetto a quello del 31/03/2016 in quanto a settembre 2016 è intervenuta la cessione del portafoglio *non-performing*.

Voce 180 – Le spese amministrative

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Spese per il personale al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
1) Personale dipendente	(19.088)	(9.973)
a) salari e stipendi	(13.971)	(7.072)
b) oneri sociali	(3.309)	(1.859)
d) spese previdenziali	(199)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(396)	(25)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(641)	(692)
- a contribuzione definita	(641)	(692)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(572)	(325)
2) Altro personale in attività	33	(131)
3) Amministratori e sindaci	(437)	(39)
Totale	(19.492)	(10.143)

Le spese del personale evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 9,3 milioni), derivante dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/03/2017	31/03/2016
Personale dipendente	1.239	620
a) dirigenti	28	14
b) quadri direttivi	487	261
c) restante personale dipendente	724	345
Totale	1.239	620

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Altre spese amministrative al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
1) Imposte indirette e tasse	(431)	(124)
1a. Liquidate:	38	(124)
1b. Non liquidate:	(469)	-
2) Costi e spese diversi	(12.257)	(7.696)
Spese pubblicità marketing e comunicazione	(92)	(21)
- Spese di Pubblicità - comunicazione su mass media	(31)	-
- Marketing e promozioni	(64)	(20)
- Sponsorizzazioni	6	(1)
- Convention e comunicazione interna	(3)	-
Spese relative al rischio creditizio	(159)	(1.401)
- Spese recupero crediti	(40)	(1.288)
- Informazioni commerciali e visure	(119)	(113)
Spese indirette relative al personale	(223)	(239)
- Formazione del personale	(38)	(23)
- Noleggio auto e altre Spese personale e PFA	(64)	(46)
- Spese di viaggio	(70)	(115)
- Fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(51)	(55)
Spese relative all'information <i>communication technology</i>	(5.797)	(1.990)
- Spese <i>hardware</i> : affitto e manutenzione	(62)	-
- Spese <i>software</i> : affitto e manutenzione	(1.233)	(611)
- <i>Service ICT</i>	(4.212)	(1.350)
- <i>Infoprovider</i> finanziari	(13)	(6)
- altre Spese ICT	(277)	(23)
Consulenze e servizi professionali	(2.822)	(665)
- Consulenza relativa ad attività ordinarie (no progetti)	(1.431)	(345)
- Consulenze per progetti <i>one-off</i> di adeguamento normativo	(101)	(85)
- Consulenze per strategia, Evoluzione del business, Ottimizzazione organizzativa	(1.100)	(71)
- Spese legali	(190)	(164)
Spese relative agli immobili	(1.999)	(1.244)
- Service area immobiliare	(70)	(70)
- Manutenzione mobili, macchine, impianti	(2)	-
- Manutenzione locali	(180)	(74)
- Fitti passivi per locazioni immobili	(1.420)	(913)
- Pulizia locali	(187)	(70)
- Utenze	(140)	(117)
Altre spese di funzionamento	(1.165)	(2.136)
- Servizi di sicurezza e sorveglianza	(93)	(44)
- Spese postali e trasporto di documenti	(53)	(182)
- Servizi amministrativi e logistici	(506)	(1.618)
- Assicurazioni	(372)	(231)
- Stampati e cancelleria	(143)	(20)
- Diritti, quote e contributi ad associaz. di categoria e Fondi di tutela	(82)	(23)
- Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	(24)	(13)
- altre Spese amministrative - altre	108	(5)
Totale	(12.688)	(7.820)

La voce “imposte indirette e tasse non liquidate” rappresenta la quota di competenza del canone riferito all’anno 2017 (Euro 1,9 milioni) relativo all’esercizio dell’opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n.119 del 30.6.2016.

La sottovoce “Spese relative al rischio creditizio – Spese recupero crediti”, che accoglie i costi di struttura e le spese legali, rispetto al 31/03/2016, si è quasi azzerata in conseguenza della citata cessione del portafoglio.

Inoltre, per effetto dell’ampliamento dell’area di consolidamento, si rileva nel primo trimestre un maggior impatto dei servizi di manutenzione e fitto di immobili nonché dei servizi IT connessi anche ad attività progettuali inerenti il cambio dei sistemi informativi.

Voce 190 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

Valori in migliaia di Euro	31/03/2017			31/03/2016		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi						
1.1 controversie legali	(223)	-	(223)	(486)	156	(330)
-cause inerenti il personale	-	-	-	(2)	23	21
-altre	(223)	-	(223)	(484)	133	(351)
1.2 oneri per il personale	(20)	-	(20)	-	-	-
1.3 altri	(2)	110	108	-	-	-
Totale	(245)	110	(135)	(486)	156	(330)

Voce 210 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Rettifiche di valore nette su attività immateriali al 31 marzo 2017.

Valori in migliaia di Euro	Ammortamento	Risultato netto 31/03/2017
A. Attività immateriali		
A.1 Di proprietà	(444)	(444)
-altre	(444)	(444)
Totale	(444)	(444)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita considerando un periodo di utilizzo di 3 anni.

Voce 220 – Gli altri oneri e proventi di gestione

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Altri oneri di gestione al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(13)	(16)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(40)	(15)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(125)	(21)
Totale	(178)	(52)

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Altri proventi di gestione al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
Recupero di spese	198	614
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	2.491	809
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	1	43
Insussistenza di passività	25	1.345
Altri proventi dell'esercizio corrente	1.378	882
Totale	4.093	3.693

La voce “Ricavi di servizi contrattualizzati e ripetitivi” include principalmente i ricavi per servizi di *Servicing e Corporate Servicing Provider*.

Voce 310 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
1. Proventi	598	-
2. Oneri	(879)	-
5. Imposte e tasse	(60)	-
Utile (Perdita)	(341)	-

La voce accoglie i proventi e gli oneri riferiti alla partecipata Gextra S.r.l. posta in cessione alla fine del corrente esercizio.

Utile per azione

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/03/2016
Utile netto della capogruppo doBank	4.966.639	5.089.450
Numero medio azioni in circolazione	7.825.000	7.825.000
Utile per azione (Euro)	0,6347	0,6504

20.6.2 Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 31 marzo 2016**Conto Economico Consolidato Aggregato**

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato carve-out doBank 1Q 2016	Consolidato ITF 1Q 2016	Aggregato 1Q 2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	24	7	31
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(21)	(2)	(23)
30 Margine di interesse	3	5	8
40 Commissioni attive	26.740	7.817	34.557
50 Commissioni passive	(3.448)	(575)	(4.023)
60 Commissioni nette	23.292	7.242	30.534
120 Margine di intermediazione	23.295	7.247	30.542
140 Risultato netto della gestione finanziaria	23.295	7.247	30.542
180 Spese amministrative:	(16.450)	(12.186)	(28.636)
- spese per il personale	(10.096)	(8.108)	(18.204)
- altre spese amministrative	(6.354)	(4.078)	(10.432)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(330)	7	(323)
200 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	(88)	(88)
210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(479)	(487)
220 Altri oneri / proventi di gestione	1.540	3.312	4.852
230 Costi operativi	(15.248)	(9.434)	(24.682)
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.047	(2.187)	5.860
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.920)	347	(2.573)
300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.127	(1.840)	3.287
320 Utile (perdita) d'esercizio	5.127	(1.840)	3.287
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.127	(1.840)	3.287

*Note illustrative***1. Premessa**

La Situazione Economica Intermedia Aggregata doBank del primo trimestre 2016 è stata predisposta, in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, esclusivamente ai fini dell'inserimento dello stesso nel Documento di Registrazione relativo alla prospettata offerta pubblica di sottoscrizione e all'ammissione a quotazione di doBank sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e nell'Offering Circular relativa all'offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, inclusi gli Stati Uniti d'America, ai sensi della Rule 144A di quest'ultimo (la "Quotazione").

L'Aggregato tra la Situazione Economica intermedia Consolidata doBank *Carve-Out* e la Situazione Economica intermedia Consolidata di Italfondiaro al 31 marzo 2016 viene di seguito presentato in considerazione del fatto che nel corso dello stesso esercizio 2016 è intervenuta l'acquisizione dello stesso da parte di doBank e che nel corso del periodo presentato il controllo delle due società è riconducibile, per il tramite di società affiliate, al medesimo Gruppo Fortress.

L'Aggregato tra Situazione Economica intermedia Consolidata doBank *Carve-Out* e Situazione Economica intermedia Consolidata di Italfondiaro ha l'obiettivo di rappresentare i dati economici storici dell'attività di

Servicing per renderli confrontabili rispetto al nuovo assetto economico del Gruppo doBank così come si presenta nel primo trimestre 2017. A tal proposito si rimanda al Resoconto consolidato intermedio di gestione al 31 marzo 2017 per un'analisi comparativa.

La Situazione Economica intermedia Consolidata doBank *Carve-Out* è stata predisposta sulla base dei dati economici storici inclusi nella situazione trimestrale del Gruppo doBank redatta per il primo trimestre 2016 ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza consolidate e per la reportistica interna. A tale situazione trimestrale consolidata sono stati applicati specifici criteri di *carve-out* esposti nel paragrafo successivo, per isolare e rappresentare i dati economici e patrimoniali-finanziari storici dell'attività di *Servicing* al netto delle attività di gestione del portafoglio di crediti *non-performing*, oggetto di deconsolidamento mediante realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99 avvenuta in data 30 settembre 2016. I medesimi criteri sono stati utilizzati al fine di redigere il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* 2016-2015-2014 predisposto sempre ai fini dell'inserimento all'interno del Prospetto Informativo sopra richiamato

2. Base di preparazione

Di seguito sono riportati i principali principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di *carve-out* adottati nella predisposizione e redazione della Situazione Economica Intermedia Aggregata.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata è stata redatta in base ai principi contabili internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura della Situazione Economica Intermedia Aggregata, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. La Situazione Economica intermedia Consolidata doBank *Carve-Out* è stata predisposta applicando specifici criteri di *carve-out* di seguito illustrati.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata include il conto economico consolidato e le note illustrative per il periodo in esame.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata è stata redatta in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

La Situazione Economica Intermedia Aggregata ha l'obiettivo di rappresentare i dati economici storici dell'attività di *Servicing* per renderli confrontabili rispetto al nuovo assetto economico del Gruppo doBank, al fine di permettere la comparabilità dei dati con quelli del Gruppo doBank per il trimestre chiuso al 31 marzo 2017 ai quali si rimanda.

Relativamente ai principi contabili adottati e all'uso di stime si fa riferimento a quanto indicato all'interno della Parte A della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato doBank al 31 dicembre 2016..

2.1 Criteri di redazione specifici carve-out della Situazione Economica Intermedia Consolidata doBank *Carve-Out*

I costi e i ricavi sono stati attribuiti sulle base delle informazioni desumibili dalla contabilità analitica per divisione o centro di costo e dalla contabilità generale. In particolare:

- Gli “Interessi attivi e proventi assimilati” sono stati rettificati (i) delle riprese di valore da incasso su interessi moratori su attività deteriorate e su eventuali effetti su altre operazioni legate al portafoglio *non-performing*.
- Le “Commissioni attive” sono state rettificate delle commissioni derivanti da mandati relativi al Gruppo Capitalia, acquisito da UniCredit e non più in essere nel 2016.
- La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” viene annullata in quanto relativa alla valutazione del portafoglio *non-performing*.
- Le “Spese per il personale” sono state rettificate degli oneri del personale distaccato da UniCredit.
- Le “Altre spese amministrative” sono state rettificate: delle spese riconducibili al portafoglio di crediti *non-performing* (principalmente spese legali e imposta di registro); sono state inoltre riclassificate le commissioni passive classificate in “altre spese amministrative” nella voce “Commissioni passive” per allineamento con il bilancio 31 dicembre 2016.
- Gli “Altri oneri e proventi di gestione” sono stati depurati degli effetti relativi ai proventi diversi legati al portafoglio di crediti *non-performing* (recupero spese legali, recupero da incassi oltre il prezzo di acquisto, indennizzi, sopravvenienze legate alle spese legali, recupero spese su pratiche retrocesse).
- Le “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” sono state ricalcolate sulla base dei dati *carve-out*.

3. Commento alle principali voci del conto economico consolidato aggregato

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

La voce include interessi su conti correnti clientela e su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati

La voce include prevalentemente gli interessi maturati sulla linea di credito concessa a doRealEstate dedicata all’attività di *Repossess* e di *Friendly Repossess*.

Voce 40 - Commissioni attive

Relativamente alla quota derivante dal Consolidato *Carve-Out* doBank, la voce include prevalentemente, per Euro 25.745 migliaia, commissioni per operazioni su mandati, all’interno dei quali il contratto più significativo è quello con UniCredit per attività di recupero crediti in mandato. La voce include anche, per Euro 951 migliaia, commissioni di servicing per operazioni di cartolarizzazione.

Relativamente alla quota derivante dal Consolidato Italfondiaro, la voce è sostanzialmente riferibile ad operazioni su mandati sia bancari che di società di cartolarizzazione.

Voce 50 - Commissioni passive

La voce include sostanzialmente commissioni su mandati ed intermediazioni diverse legate all'attività di recupero crediti in mandato svolta dalla Rete esterna di professionisti affiliati a doBank e a Italfondiaro.

Voce 180 – Spese amministrative

Spese per il personale

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce spese per il personale per il primo trimestre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Carve-Out doBank	ITF	Aggregato Carve-Out
	1Q 2016	1Q 2016	1Q 2016
1) Personale dipendente	(9.997)	(7.882)	(17.879)
a) salari e stipendi	(7.094)	(5.552)	(12.646)
b) oneri sociali	(1.860)	(1.375)	(3.235)
c) indennità di fine rapporto	(466)	-	(466)
d) spese previdenziali	(251)	(201)	(452)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(362)	(362)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(325)	(392)	(717)
l) recuperi e compensi personale distaccato	(1)	-	(1)
2) Altro personale in attività	-	(99)	(99)
3) Amministratori e sindaci	(99)	(127)	(226)
Totale	(10.096)	(8.108)	(18.204)

Altre spese amministrative

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce altre spese amministrative il primo trimestre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Carve-Out doBank	ITF	Aggregato Carve-Out
	1Q 2016	1Q 2016	1Q 2016
1) Imposte indirette e tasse	(24)	(57)	(81)
1a. Liquidate:	(24)	(57)	(81)
1b. Non liquidate:	-	-	-
2) Costi e spese diversi	(6.330)	(4.021)	(10.351)
Spese pubblicità marketing e comunicazione	(21)	(73)	(94)
Spese relative al rischio creditizio	(122)	-	(122)
Spese indirette relative al personale	(241)	(139)	(380)
Spese relative all'information communication technology	(1.990)	(743)	(2.733)
Consulenze e servizi professionali	(573)	(1.056)	(1.629)
Spese relative agli immobili	(1.244)	(892)	(2.136)
Altre spese di funzionamento	(2.139)	(1.118)	(3.257)
Totale	(6.354)	(4.078)	(10.432)

Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

La voce include sostanzialmente accantonamenti su controversie legali.

Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione

La quota degli altri oneri di gestione è pari a Euro 33 migliaia per doBank e 126 migliaia per Italfondionario.

Relativamente agli altri proventi di gestione, la tabella di seguito riportata evidenzia la composizione degli stessi per il primo trimestre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Carve-Out doBank 1Q 2016	ITF 1Q 2016	Aggregato Carve-Out 1Q 2016
Recupero di spese	614	594	1.208
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	809	2.716	3.525
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	43	-	43
Altri proventi dell'esercizio corrente	107	129	236
Totale	1.573	3.439	5.012

Voce 290 - Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente

La tabella di seguito riportata evidenzia la riconciliazione tra l'onere teorico e quello effettivo delle imposte sul reddito dell'operatività corrente per il primo trimestre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Carve-Out doBank 1Q 2016	ITF 1Q 2016	Aggregato Carve-Out 1Q 2016
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	8.047	(2.187)	5.860
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(2.213)	601	(1.612)
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(75)	(106)	(181)
4. IRAP	(630)	(146)	(776)
8. Altre differenze	(2)	(2)	(4)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(2.920)	347	(2.573)

Per il periodo in questione è stata considerata un'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP è stata presa in considerazione l'aliquota del 5,57% riferita alla Regione Veneto e del 4,82% per la Regione Lazio.

4. Informazioni finanziarie aggregate riclassificate

Di seguito sono riportati alcune informazioni finanziarie aggregate riclassificate e ricavate dalla Situazione Economica Intermedia Consolidata del Gruppo doBank e dalla Situazione Economica Intermedia Consolidata del Gruppo Italfondario per il primo trimestre 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato carve-out doBank 1Q 2016	Consolidato ITF 1Q 2016	Aggregato 1Q 2016
Margine di interesse	22	7	29
Commissioni attive	26.736	7.816	34.552
Commissioni passive	(3.439)	(575)	(4.014)
Altri proventi netti di gestione	759	2.799	3.558
Margine di intermediazione	24.078	10.047	34.125
Spese per il personale	(10.096)	(8.108)	(18.204)
Spese amministrative	(6.259)	(4.078)	(10.337)
Altri proventi netti di gestione - recuperi di spesa	719	539	1.258
Totale costi operativi	(15.636)	(11.647)	(27.283)
Risultato operativo (EBITDA)	8.442	(1.600)	6.842
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(24)	(592)	(616)
Accantonamenti netti	(345)	7	(338)
Saldo rettifiche / riprese di valore	1	-	1
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(27)	(2)	(29)
Risultato ante imposte (EBT)	8.047	(2.187)	5.860
Imposte sul reddito	(2.920)	347	(2.573)
Risultato netto dell'operatività corrente	5.127	(1.840)	3.287
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Risultato di periodo	5.127	(1.840)	3.287
Utile / perdita di pertinenza di terzi	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	5.127	(1.840)	3.287
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	5.127	(1.840)	3.287

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e il conto economico civilistico

Tabella raccordo	Consolidato	Consolidato	Aggregato
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	carve-out	ITF	1Q 2016
	doBank	1Q 2016	
	1Q 2016		
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	22	7	29
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-
Margine di interesse	22	7	29
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	26.736	7.735	34.471
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	-	81	81
Commissioni attive	26.736	7.816	34.552
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(3.439)	(575)	(4.014)
Commissioni passive	(3.439)	(575)	(4.014)
Voce 220 (parziale): altri oneri / proventi di gestione	853	2.717	3.570
Voce 40 (parziale): Commissioni attive	3	82	85
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(97)	-	(97)
Altri proventi netti di gestione	759	2.799	3.558
Margine di intermediazione	24.078	10.047	34.125
Voce 180a: Spese amministrative: a) spese per il personale	(10.096)	(8.108)	(18.204)
Spese per il personale	(10.096)	(8.108)	(18.204)
Voce 180b (parziale): Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(6.257)	(4.078)	(10.335)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(2)	-	(2)
Spese amministrative	(6.259)	(4.078)	(10.337)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	719	539	1.258
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	719	539	1.258
Totale costi operativi	(15.636)	(11.647)	(27.283)
Risultato operativo (EBITDA)	8.442	(1.600)	6.842
Voce 200 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	(88)	(88)
Voce 210 (parziale): Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(479)	(487)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(16)	(25)	(41)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(24)	(592)	(616)
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(330)	7	(323)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	(15)	-	(15)
Accantonamenti netti	(345)	7	(338)
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	1	-	1
Saldo rettifiche/riprese di valore	1	-	1
Voce 10 (parziale): Interessi attivi e proventi assimilati	2	-	2
Voce 20 (parziale): Interessi passivi e oneri assimilati	(20)	(2)	(22)
Voce 50 (parziale): Commissioni passive	(9)	-	(9)
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(27)	(2)	(29)
Risultato ante imposte (EBT)	8.047	(2.187)	5.860
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.920)	347	(2.573)
Imposte sul reddito	(2.920)	347	(2.573)
Risultato netto dell'operatività corrente	5.127	(1.840)	3.287
Voce 310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Risultato di periodo	5.127	(1.840)	3.287
Voce 330. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-
Utile / perdita di pertinenza di terzi	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	5.127	(1.840)	3.287
Voce 220 (parziale): Altri oneri / proventi di gestione	-	-	-
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-
Voce 260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	5.127	(1.840)	3.287

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2017, ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi che consente la distribuzione di dividendi per un ammontare non inferiore al 65% dell'utile netto consolidato del Gruppo, nel rispetto delle metriche sul capitale espresse nel *Risk Appetite Framework* e dei requisiti patrimoniali di volta in volta applicabili all'Emittente. A tal riguardo, si segnala che la Banca d'Italia ha raccomandato di fissare una politica di distribuzione dei dividendi tale da consentire il rispetto di determinati livelli minimi di capitale (a livello dell'Emittente e del Gruppo) e comunque in linea con le soglie di propensione al rischio definite all'interno del *Risk Appetite Framework*. In particolare, la Banca d'Italia ha raccomandato che la distribuzione dei dividendi avvenga nel rispetto de: (i) i requisiti patrimoniali minimi previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), (ii) le indicazioni fornite dalla BCE alla banche significative con la Raccomandazione del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi, e (iii) le indicazioni fornite dalla BCE con lettera del 13 dicembre 2016 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile.

La decisione finale in merito all'ammontare dei dividendi distribuibili resta in ogni caso soggetta all'approvazione dell'Assemblea.

Ai sensi di quanto disciplinato dall'Articolo 26 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale, verranno destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea. In particolare, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, potrà deliberare la formazione e l'incremento di altre riserve. La Società può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

In sede di approvazione dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, l'Assemblea non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha distribuito dividendi per un importo pari a Euro 52,3 milioni, di cui Euro 11,3 milioni tramite utilizzo della riserva straordinaria.

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla Data del Documento di Registrazione, alcune società del Gruppo doBank, nel corso del normale svolgimento della loro attività, sono parte di procedimenti giudiziari attivi e passivi (inclusi giudizi di natura civile e tributaria), e sono coinvolte in alcuni giudizi penali. Al 31 marzo 2017, l'entità delle richieste economiche avanzate in sede giudiziale, incluse le richieste avanzate in procedimenti di natura giuslavoristica e tributaria, nei confronti del Gruppo (cd. "*petitum*") era complessivamente pari a Euro 143,7 milioni, di cui n. 183 procedimenti aventi valore inferiore a Euro 1 milione (di cui numero 63 con *petitum* indeterminabile nell'ambito del singolo contenzioso) per un importo complessivo pari a Euro 17,4 milioni.

La Società ha costituito nel proprio bilancio un apposito fondo per rischi ed oneri destinato a coprire le passività che ritiene probabili in relazione alle controversie giudiziarie in corso. Nella costituzione del fondo sono stati tenuti in considerazione: (i) i rischi connessi alla singola controversia; e (ii) i principi contabili di riferimento, che prescrivono l'accantonamento di passività per rischi probabili e quantificabili.

L'importo di tale fondo al 31 marzo 2017 era pari, a livello consolidato, a Euro 9,4 milioni.

Tuttavia, non si possono escludere esiti sfavorevoli per l’Emittente. Cionondimeno, l’Emittente, alla luce delle circostanze allo stato conosciute, non ritiene che le eventuali passività correlate all’esito negativo delle controversie in corso possano avere un impatto significativo sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica o sull’attività del Gruppo.

La seguente tabella riporta la suddivisione dell’importo complessivo del *petitum* fra le seguenti macro categorie: (i) cause risarcitorie; (ii) contenzioso con fornitori; (iii) cause di accertamento del debito; (iv) cause giuslavoristiche; (v) cause revocatorie; (vi) ripetizioni di indebito; (vii) opposizione ad atti giudiziari e (viii) contenzioso fiscale.

Categoria	Somma valore <i>petitum</i> per categoria
Cause risarcitorie	108.291.284
Contenzioso con fornitori	18.177.584
Cause di accertamento del debito	5.308.065
Cause giuslavoristiche	2.305.400
Cause revocatorie	1.975.635
Ripetizioni di indebito	1.304.366
Opposizione ad atti giudiziari	1.075.797
Contenzioso fiscale	5.280.599
Totale complessivo	143.718.730

La seguente tabella riporta indicazioni in merito al rischio di soccombenza associato dall’Emittente a ciascuna categoria, nonché alla ripartizione del fondo rischi appostato a bilancio.

Categoria di contenzioso	Livello di rischio associato al <i>petitum</i>				Fondo al 31 marzo 2017
	<i>Petitum</i>	Probabile	Possibile	Remoto	
Cause risarcitorie	75%	2%	12%	85%	39%
Contenzioso con fornitori	13%	0%	5%	95%	8%
Cause di accertamento del debito	4%	0%	44%	56%	13%
Cause giuslavoristiche	2%	31%	18%	51%	15%
Cause revocatorie	1%	0%	0%	100%	2%
Ripetizioni di indebito	1%	80%	0%	20%	5%
Opposizione ad atti giudiziari	1%	0%	5%	95%	2%
Contenzioso fiscale	4%	20%	0%	80%	11%
Altro(*)	0%	0%	0%	100%	5%
Totale	100%	4%	12%	84%	100%
Pari a Euro migliaia	143.719	5.083	16.823	121.392	9.414

(*) La voce “altro” si riferisce a cause penali, rischi su attività amministrative, querele di falso e sanzioni/cartelle esattoriali che hanno *petitum* pari a zero in quanto indeterminabile nell’ambito del singolo contenzioso, ma rispetto alle quali è stato ritenuto prudenzialmente di accantonare un fondo rischi

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei contenziosi civili in essere alla Data del Documento di Registrazione che hanno un *petitum* superiore ad Euro 1.000.000. A tale riguardo, si segnala che le informazioni riportate si basano sugli aggiornamenti resi dai legali esterni e sulle eventuali relazioni annuali inviate alle società del Gruppo doBank dai rispettivi legali. Si riporta altresì una indicazione sintetica dei principali procedimenti penali, tributari e amministrativi.

20.8.1 Contenziosi civili

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei contenziosi civili in essere alla Data del Documento di Registrazione che hanno un *petitum* e superiore ad Euro 1.000.000 e una indicazione dei principali procedimenti penali. A tale riguardo, si segnala che le informazioni riportate si basano sugli aggiornamenti resi dai legali esterni e sulle eventuali relazioni annuali inviate alle società del Gruppo doBank dai rispettivi legali.

Contenzioso con il Sig. Pietro Testa - in proprio e quale erede di Virginia Piselli -, Margherita, Antonio e Mario Testa - in proprio e quali eredi di Virginia Piselli – Causa risarcitoria

In data 19 marzo 2015 i Sigg.ri Pietro Testa, in proprio e quale erede di Virginia Piselli, Margherita, Antonio e Mario Testa, in proprio e quali eredi di Virginia Piselli, hanno proposto giudizio di appello avverso la sentenza di primo grado - pronunciata in data 17 marzo 2014 dal Tribunale di Roma nel contesto di un giudizio di opposizione all'esecuzione ex art. 615 del Codice di Procedura Civile – che non ha accolto l'opposizione ed ha condannato alle spese gli opposenti. Le parti attrici hanno sostenuto l'intervenuta prescrizione/estinzione del credito anche con riferimento alle procedure esecutive a suo tempo avviate e proseguite da doBank, con richiesta di risarcimento del danno subito in conseguenza delle esecuzioni intraprese, per una somma pari complessivamente a Euro 2.563.000,00. La Società ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva ed ha chiamato in causa di UniCredit, quale titolare del rapporto (regolarmente costituita). La prossima udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata per il 16 aprile 2019.

Contenzioso con Apomercato S.p.A. in liquidazione – Causa risarcitoria

In data 22 giugno 2015, i curatori della Apomercato S.p.A. in liquidazione hanno depositato un ricorso ex articolo 702-bis del Codice di Procedura Civile presso il Tribunale di Messina al fine di far accertare che l'Emittente è tenuto a garantire (ex articolo 1266 del Codice Civile) l'esistenza del credito vantato dalla curatela attrice, in ragione dell'atto pubblico di cessione del credito a terzi. Si rappresenta, infatti, che con atto pubblico del 4 ottobre 1995, al quale veniva apposta la formula esecutiva il 9 ottobre 1995, Mediocredito di Roma S.p.A. concedeva in mutuo alla C.P.C.–Cooperativa Produttori Capo D'Orlando S.r.l. la somma di Euro 1.032.913,80; con atto pubblico del 3 settembre 2010 la banca emittente cedeva alla società Apomercato S.p.A. (dichiarata poi fallita con sentenza del 28 marzo 2014) il credito di cui al succitato mutuo. Parte ricorrente ha richiesto di condannare l'Emittente al pagamento di Euro 1.321.637,56 pari alla differenza tra il valore del credito ceduto indicato nell'atto di cessione pari a Euro 2.778.282,15 (indicato nell'atto di cessione) e il valore del credito calcolato da parte ricorrente (i.e., Euro 1.456.644,59). L'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata per l'8 giugno 2017. Le memorie conclusioni sono state depositate entro i termini prescritti.

Contenzioso con Fallimento Foolish S.r.l. in liquidazione – Causa revocatoria

Contenzioso promosso in data 7 dicembre 2015 di fronte al Tribunale di Napoli ex articoli 67 e 65 della Legge Fallimentare dai curatori fallimentari del Fallimento Foolish S.r.l. in liquidazione contro l'Emittente e UniCredit, in solido, al fine di far dichiarare l'inefficacia e la revoca dei pagamenti effettuati dalla società ad UniCredit per complessivi Euro 1.566.846,78 con relativa condanna dei convenuti al pagamento del suddetto importo.

L'Emittente ha eccepito la carenza della propria legittimazione passiva ed UniCredit ha rappresentato il proprio consenso all'estromissione di doBank dal giudizio. Il 30 marzo 2017 è stata depositata la sentenza di primo grado con la quale vengono rigettate tutte le domande proposte nei confronti di doBank, con compensazione delle spese, e viene condannata UniCredit al pagamento di Euro 940.228,81 con condanna alle spese di lite.

Contenzioso con A.B. TRONCHIN s.n.c. – Causa di accertamento del debito/risarcitoria

Giudizio di appello promosso in data 15 novembre 2016 di fronte alla Corte di Appello di Roma dal curatore fallimentare del fallimento A.B. TRONCHIN s.n.c. e dei soci Tronchin Alida e Tronchin Alessandro in proprio contro, *inter alia*, l'Emittente al fine di ottenere la riforma di sentenza emessa dal Tribunale di Latina, con la quale si era visto rigettare tutte le domande proposte in primo grado e riguardanti ipotesi di nullità di un contratto di apertura di credito ipotecario (e della conseguente iscrizione ipotecaria), nonché concessione abusiva del credito (non per attività poste in essere dall'Emittente), ed al fine di ottenere il risarcimento già richiesto con l'atto introduttivo, per un importo complessivo pari a Euro 6.788.983,83. L'Emittente ha eccepito la carenza di legittimazione passiva. La prima udienza è stata rinviata d'ufficio al 22 giugno 2017.

Contenzioso con Francesco Raucci – Causa risarcitoria

In data 4 aprile 2013 il Sig. Francesco Raucci, cessionario di due mutui fondiari su beni immobili ceduti da UniCredit S.p.A., ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Roma l'Emittente e UniCredit, in solido, al fine di far accertare la nullità e/o annullamento e di ottenere un risarcimento dei danni per un importo pari a Euro 3.000.000,00. A sostegno delle proprie domande, il Sig. Raucci ha allegato di non aver potuto dare seguito alle procedure di espropriazione del bene gravato dalle ipoteche che assistevano i suddetti mutui ipotecari oggetto di cessione a suo favore, per il fatto che tale bene era stato colpito da sequestro penale.

In primo grado è stata formulata sentenza di rigetto. Il Sig. Raucci ha proposto appello avverso tale sentenza ed è, alla Data del Documento di Registrazione, in corso il giudizio di appello con udienza fissata per la precisazione delle conclusioni il 25 maggio 2018.

Contenzioso con Carifac S.p.A. – Causa di accertamento negativo del debito

In data 10 aprile 2008 Carifac S.p.A. ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Ancona l'Emittente ai fini dell'accertamento negativo del credito vantato dalla stessa in ragione di una fattura attiva insoluta pari a Euro 1.174.417,68; infatti Carifac S.p.A. ritiene di non essere debitrice verso l'Emittente per il servizio reso dallo stesso a parte attrice. In primo grado è stata formulata sentenza di integrale accoglimento delle istanze attoree.

In data 13 dicembre 2012 l'Emittente ha proposto appello avverso la suddetta sentenza. Il giudizio pende di fronte alla Corte di Appello di Ancona. In data 31 gennaio 2017 si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni, ad esito della quale la causa è stata trattenuta in decisione e sono stati concessi i termini di legge ex articolo 190 del Codice di Procedura Civile per il deposito della comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Contenzioso con il Sig. Riziero Mezzetti – Causa risarcitoria

In data 24 marzo 2011 il Sig. Riziero Mezzetti ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Roma l'Emittente al fine di sentir dichiarare illegittime le condotte tenute da doBank – nell'ambito dell'attività esecutiva svolta

per conto delle mandanti Fonspa S.p.A. e Diocleziano S.p.A. - con richiesta di condanna al risarcimento dei danni cagionati, quantificati in Euro 1.000.000,00 per danni materiali ed Euro 500.000,00 per danni morali e fisici, nonché danni arrecati alla reputazione ed all'immagine dell'attore. L'Emittente ha eccepito, fra l'altro, la propria carenza di legittimazione passiva, nonché l'incompetenza territoriale del giudice il quale ha autorizzato la chiamata in causa delle sopra citate mandanti in quanto, rispettivamente, *originator* del credito sottostante e odierno titolare del medesimo credito. In primo grado è stata formulata sentenza che ha condannato in solido le convenute al pagamento dell'importo di Euro 650.000,00, oltre interessi e spese di lite.

L'Emittente ha impugnato la decisione presso la Corte di Appello di Roma e depositato anche istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà della sentenza di primo grado, ottenendo l'inibitoria, per l'immediato ed in via temporanea, al minor importo di Euro 230.000,00 oltre spese. Il giudizio di appello avverso la sentenza di condanna di Euro 650.000 prosegue con prossima udienza fissata per il 7 marzo 2018 a fini di precisazione delle conclusioni.

Nelle more del giudizio di appello l'Emittente ha corrisposto a controparte una somma pari a Euro 234.142,68, atteso il provvedimento cautelare summenzionato, proponendo altresì giudizio di opposizione a precetto in ragione, tra l'altro, della non debenza dell'importo di Euro 14.586,30 a titolo di interessi, in quanto autoliquidato dal sig. Mezzetti. Tale ultimo contenzioso si è concluso con la sentenza n. 852/2016 del 5 aprile 2016, che ha accolto l'opposizione dell'Emittente, accertando che il Sig. Mezzetti non avesse titolo per agire ai danni dell'Emittente in relazione alla somma di Euro 14.586,30 e disponendo la compensazione tra le parti per un terzo delle spese di lite, liquidate in complessivi Euro 12.000,00, oltre accessori e poste, comunque, a carico dell'Emittente. Si segnala, a tal proposito, che la sentenza in esame ha natura meramente dichiarativa e non anche esecutiva. A seguito di notifica di una diffida ad adempiere, il Sig. Mezzetti ha avanzato una proposta di rientro della somma accertata con la suddetta sentenza, proposta rifiutata dall'Emittente in ragione della eccessiva lungaggine della tempistica di rientro proposta da controparte. Alla Data del Documento di Registrazione, i contatti con il legale di controparte sono ancora in corso.

Contenzioso con l'Avv. Michele Ventola – Causa risarcitoria

In data 14 giugno 2011 l'Avv. Michele Ventola (ex legale convenzionato di doBank) ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Verona l'Emittente al fine di ottenere la condanna al pagamento dei corrispettivi per le attività professionali asseritamente svolte dall'Avv. Michele Ventola, per un importo complessivo pari ad Euro 3.938.309,69. In primo grado è stata formulata sentenza di integrale rigetto delle istanze attoree. Successivamente, l'Avv. Michele Ventola ha impugnato la suddetta sentenza il 31 ottobre 2013 dinanzi la Corte di Appello di Venezia, che ha rigettato integralmente le doglianze attoree con sentenza del 23 febbraio 2017. Alla Data del Documento di Registrazione, pendono i termini per l'impugnazione di fronte alla Corte di Cassazione.

Contenzioso con l'Avv. Lucio Ghia – Causa risarcitoria

In data 27 dicembre 2012 l'Avv. Lucio Ghia ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Roma l'Emittente al fine di ottenere la condanna al pagamento dei corrispettivi per le attività professionali svolte dall'Avv. Ghia e asseritamente non previste nell'accordo quadro/generale tra l'Emittente ed il professionista (disciplinante i reciproci rapporti) per un importo complessivo pari ad Euro 6.824.522,97. Nel dicembre 2016, il giudice istruttore della causa ha emesso un'ordinanza con cui ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale in

favore del Tribunale di Verona sollevata dall'Emittente, fissando il termine di tre mesi per la riassunzione della causa dinanzi al suddetto tribunale. Avverso detta ordinanza, l'Avv. Ghia ha depositato regolamento necessario di competenza dinanzi alla Corte di cassazione. Alla Data del Documento di Registrazione le parti sono in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione.

Contenzioso con l'Avv. Lucio Ghia – Causa risarcitoria

In data 28 marzo 2013 l'Avv. Lucio Ghia ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Roma l'Emittente al fine di accertare e dichiarare la nullità dell'accordo operativo coi legali e, per l'effetto, condannare doBank al pagamento della somma di Euro 1.566.475,61 a titolo di spettanze professionali, con richiesta di condanna al risarcimento danni per Euro 1.860.531,50, a titolo di danno emergente ed Euro 785.287,62 per lucro cessante, il tutto per un importo complessivo pari ad Euro 4.212.294,73 oltre al risarcimento del danno per lesione all'immagine professionale da quantificarsi in corso di causa. Alla Data del Documento di Registrazione è in corso il giudizio di primo grado, ed è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni in data 16 gennaio 2019.

Contenzioso con l'Avv. Carlo Pacelli – Causa risarcitoria

In data 26 novembre 2014 l'Avv. Carlo Pacelli (ex legale convenzionato della Banca) ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Verona l'Emittente al fine di sentir dichiarare illegittime le condotte tenute dall'Emittente, lamentando l'intervenuta repentina rottura del rapporto di collaborazione professionale con revoca degli incarichi professionali, che avrebbe leso l'immagine dell'attore, e chiedendo la condanna dell'Emittente al risarcimento dei danni, quantificati in Euro 2.100.000. Il Tribunale di Verona ha emesso una sentenza di rigetto in data 25 maggio 2017, condannando la controparte alla refusione delle spese a favore dell'Emittente per un importo di Euro 16.193,40 oltre accessori.

Contenzioso con Vassallo Immobiliare S.r.l. – Causa di accertamento negativo del debito

Nell'ambito delle attività di recupero crediti, la UniCredit Corporate Banking avviava un'azione revocatoria ex articolo 2901 del Codice Civile, volta a ottenere la revoca per simulazione di un atto di compravendita intercorso tra il Sig. De Laurentiis Alfonso e la figlia Caterina dinanzi al Tribunale di Napoli. In primo grado è stata formulata sentenza di integrale accoglimento delle istanze attoree. Avverso tale sentenza, i Sigg.ri De Laurentiis hanno promosso giudizio di appello, che si è concluso con la totale riforma della sentenza di prime cure (quindi con la conferma della validità dell'atto di compravendita), condannando le appellate al pagamento delle spese di lite e ordinando la cancellazione della trascrizione della domanda giudiziale.

In data 7 marzo 2015 Vassallo Immobiliare S.r.l. (attuale titolare del credito) ha proposto ricorso in Cassazione ai danni dei Sigg.ri De Laurentiis Alfonso e Caterina, dell'Emittente, di UniCredit, di UniCredit Corporate Banking S.p.A. e di Nova Finanza S.p.A. (che aveva ceduto il credito alla Vassallo Immobiliare S.r.l. dopo averlo acquistato dall'Emittente). Il *petitum* risulta pari a Euro 1.105.550,87.

Alla Data del Documento di Registrazione siamo ancora in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione da parte della cancelleria della Corte di Cassazione.

Contenzioso con Carlotta S.r.l. in liquidazione – Causa risarcitoria

In data 10 febbraio 2015 la Carlotta S.r.l. in liquidazione ha convenuto in giudizio l'Emittente ed Italfondiaro al fine di far accertare e dichiarare (i) la qualità di amministratori di fatto della Carlotta S.r.l. di entrambi, e (ii) la responsabilità di entrambi per violazione dei doveri di amministratori, con condanna in solido al risarcimento dei danni conseguenti per Euro 6.388.245,40.

Alla Data del Documento di Registrazione è in corso il giudizio di primo grado, ed è stata fissata l'udienza per la precisazione delle conclusioni il 24 gennaio 2018.

Contenzioso con Cons.Coop. S.r.l. in liquidazione – Ripetizione di indebito

Nel giudizio promosso in data 6 luglio 2016, dinanzi al Tribunale di Roma dalla società CONSCOOP - Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro S.C.arl. -nei confronti di UniCredit (banca *originator*), al fine di ottenere l'accertamento del diritto della CONSCOOP alla ripetizione delle somme indebitamente incassate dall'Emittente (data la mancata prova da parte di UniCredit della esistenza ed opponibilità del credito ceduto all'Emittente), è stata disposta la chiamata in giudizio dell'Emittente per sentire pronunciare la condanna di quest'ultimo a restituire l'importo di Euro 1.834.668,77. È stato disposto il mutamento del rito da sommaria cognizione a ordinario e rinviata la causa al 15 giugno 2017 per ammissione dei mezzi istruttori. All'udienza tenutasi in data 15 giugno 2017 la parte attrice ha depositato istanza per ottenere una ordinanza di pagamento di somme non contestate ex articolo 186-*bis* del Codice di Procedura Civile o, in alternativa, una ordinanza successiva alla chiusura dell'istruzione ex articolo 186-*quater* del Codice di Procedura Civile al fine di ottenere la condanna, in via solidale, dell'Emittente e di UniCredit al pagamento della predetta somma sulla base della asserita circostanza che le parti si sarebbero limitate ad attribuirsi reciprocamente la responsabilità del pagamento senza tuttavia contestare anche l'effettivo avvenuto pagamento da parte di CONSCOOP.

Contenzioso con Formenti Seleco S.p.A. – Causa risarcitoria

Giudizio promosso in data 10 marzo 2009, dinanzi al giudice di Milano, dal Commissario Straordinario della Formenti Seleco S.p.A., per condannare l'Emittente e le banche creditrici della Formenti Seleco Spa al risarcimento dei danni patiti dalla società stessa per concessione abusiva di credito (non per attività poste in essere dall'Emittente), per una somma complessiva pari a Euro 45.608.320,00. Nello specifico, infatti, il Commissario Straordinario della Formenti Seleco S.p.A. ritiene responsabili del passivo della Formenti Seleco S.p.A. tutte le banche creditrici della stessa che, conoscendo lo stato di crisi economica dell'azienda, avrebbero continuato a concedere credito.

In primo grado è stata formulata sentenza di integrale rigetto delle istanze attoree. Avverso detta sentenza ha proposto appello Formenti Seleco S.p.A.; il giudizio di appello si è concluso con l'integrale rigetto delle richieste dell'appellante. Successivamente, Formenti Seleco S.p.A. ha proposto ricorso dinanzi la Corte di Cassazione, che ha fissato per la data dell'11 aprile 2017 l'udienza di discussione; in tale udienza il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha concluso per il rigetto del ricorso. Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento risulta ancora pendente.

Contenzioso con il sig. Ciro Anzempamber – Causa risarcitoria

In data 3 febbraio 2011, il sig. Ciro Anzempamber, in qualità di erede di Armando Anzempamber e Guerrina Triestina Gori, ha convenuto in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma l'Emittente, Banca di Roma S.p.A., Ubae Arab Italian Bank S.p.A. e Eurofinance 2000 S.r.l., al fine di sentire accertare la loro responsabilità, con conseguente condanna delle stesse al risarcimento integrale dei danni per un importo complessivo pari a Euro 1.531.000,00. Parte attrice, infatti, assume che, nel voler definire le esposizioni debitorie, avrebbe provveduto a formulare delle proposte transattive indirizzate agli istituti bancari convenuti, i quali, tutti co-responsabili e con ruoli diversi, non attenendosi ai criteri di trasparenza e buona fede, avrebbero indotto in errore l'attore, nelle trattative e nelle definizioni stragiudiziali. L'Emittente ha eccepito la prescrizione dell'azione risarcitoria e nel merito la infondatezza della domanda. Alla Data del Documento di Registrazione è in corso il giudizio di primo grado.

Contenzioso con i Sigg.ri Iglori e Ferrero – Causa risarcitoria

In data 10 febbraio 2009, i Sigg.ri Gaia Iglori e Luigi Bruno Ferrero hanno citato in giudizio l'Emittente in solido con UniCredit e Trevi Finance S.p.A., al fine di sentir accertare l'illegittimità dei loro comportamenti per non aver esattamente individuato il credito ed aver conseguentemente segnalato erroneamente in Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, con conseguente condanna al risarcimento dei danni per un importo complessivo pari ad Euro 3.500.000,00.

In primo grado è stata formulata sentenza di integrale rigetto delle istanze attoree. Avverso detta sentenza è stato proposto appello e l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata al 21 novembre 2018.

Contenzioso con il Sig. Pietro Armenio e PRM Hotel – Causa risarcitoria

In data 22 gennaio 2007, il Sig. Pietro Armenio e PRM Hotel hanno citato in giudizio Italfondiaro al fine di sentire accertare la responsabilità della stessa per non aver erogato la seconda parte dell'articolazione fondiaria, determinando il fallimento della P.R.M. HOTEL SERVICE S.p.A., con condanna al risarcimento dei danni conseguenti per un importo complessivo di Euro 4.000.000,00. In primo grado è stata formulata sentenza integrale di rigetto delle istanze attoree. Avverso detta sentenza, il Sig. Pietro Armenio e Massimo Aprea hanno proposto appello; si è in attesa della sentenza.

Contenzioso con l'Avv. Eugenio Picedi Benettini – Causa risarcitoria

In data 13 giugno 2017 l'Avv. Eugenio Picedi Benettini ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Verona l'Emittente, al fine di far accertare l'illegittimità del recesso esercitato da quest'ultima in riferimento al contratto relativo alla regolamentazione dei rapporti professionali con l'Emittente, con conseguente richiesta di condanna al risarcimento dei danni cagionati, quantificati in Euro 3.000.000,00 per il mancato guadagno e la perdita di *chances*, nonché per i danni arrecati alla reputazione e all'immagine professionale dell'attore.

Alla Data del Documento di Registrazione non è ancora stato deliberato in merito alla costituzione in giudizio dell'Emittente.

Ulteriori contenziosi

Contenziosi con alcune organizzazioni sindacali

Con ricorso notificato in data 9 maggio 2017, talune organizzazioni sindacali hanno promosso di fronte al Tribunale di Verona un giudizio ex articolo 28 della legge n. 300/1970 nei confronti dell’Emittente, Italfondario, doRealEstate e doSolutions, per la repressione della (asserita) condotta antisindacale posta in essere dalle società citate. In particolare, secondo le organizzazioni sindacali ricorrenti, le suindicate società avrebbero violato l’articolo 21 del CCNL nonché l’articolo 47 della legge n. 428/1990 (in tema di trasferimento d’azienda) in quanto non avrebbero svolto correttamente le procedure legali e contrattuali previste per le operazioni di riorganizzazione effettuate e, per questa ragione, avrebbero posto in essere una condotta antisindacale. Sulla base delle predette contestazioni, a giudizio dell’Emittente, il rischio massimo derivante dal contenzioso è che il giudice, ritenute effettivamente violate le procedure legali e/o contrattuali, disponga la sospensione degli effetti delle operazioni poste in essere (fino a quando le società convenute non avranno posto rimedio alle violazioni eventualmente rilevate). L’udienza di comparizione delle parti si è tenuta in data 7 giugno 2017. In sede di udienza, l’attore ha reiterato la richiesta di rinvio, rilevando di non aver avuto tempo di valutare le argomentazioni prospettate. Il Giudice, considerate le posizioni delle parti, non ha dato possibilità di contraddittorio limitandosi a concedere all’attore di depositare entro il 12 giugno p.v. note integrative e all’Emittente di depositare le proprie controdeduzioni entro il 15 giugno, riservandosi di pronunciarsi su tutte le questioni dopo il 15 giugno.

20.8.2 Procedimenti penali

Con riferimento ai procedimenti penali, si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, alcuni consiglieri di amministrazione e/o dipendenti (anche cessati) dell’Emittente e di società del Gruppo sono coinvolti, in qualità di esponenti di suddette società, in taluni procedimenti penali in merito a fattispecie legate all’attività di recupero crediti tra cui, in particolare, eventuali profili di responsabilità in relazione all’ipotesi di reato di cui all’articolo 644 (usura) del Codice Penale. In particolare, il Dott. Andrea Mangoni, il Dott. Giovanni Castellaneta e il Dott. Fabio Balbinot, che sono attualmente amministratori dell’Emittente, sono coinvolti in procedimenti, in fase di opposizione all’archiviazione.

Si precisa che tali procedimenti sono connessi alla normale operatività del Gruppo nel settore del Servicing e riguardano prevalentemente contestazioni mosse dai debitori in relazione ai crediti rispetto ai quali il Gruppo svolge la propria attività.

Alla Data del Documento di Registrazione, tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

20.8.3 Procedimenti tributari

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei procedimenti di natura tributaria in essere alla Data del Documento di Registrazione che, per l’importo o l’oggetto delle pretese avanzate, l’Emittente considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione.

DoBank: contenziosi relativi a cartelle di pagamento per maggiore IRAP richiesta in relazione alla maggiorazione di aliquota deliberata dalla Regione Veneto.

doBank è parte di alcuni procedimenti tributari relativi alla applicabilità, per i periodi di imposta 2003 e 2004, della maggiorazione dell'aliquota IRAP nella misura di un punto percentuale deliberata dalla Regione Veneto nei confronti delle imprese esercenti attività bancaria ai sensi dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 22 novembre 2002, n. 34. Tale maggiorazione è invece ritenuta sospesa dal contribuente ai sensi della normativa statale, in forza del combinato disposto dell'art. 3, comma 1, lett. a), della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dell'articolo 2, comma 61, della Legge 30 novembre 2004, n. 311.

Più in dettaglio, con distinte cartelle di pagamento è stata richiesta una maggiore IRAP di Euro 305.000,00 circa per l'anno 2003 e di Euro 415.000,00 circa per l'anno 2004, oltre ad interessi e sanzioni.

L'impugnazione proposta avverso le predette cartelle è stata integralmente accolta dalla competente Commissione Tributaria tanto in primo quanto in secondo grado. A seguito del ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, i contenziosi sono alla Data del Documento di Registrazione pendenti in Cassazione, in attesa della trattazione.

Sulla base delle valutazioni svolte, doBank ha provveduto ad accantonare in bilancio un fondo rischi pari a Euro 1 milione circa. Il predetto fondo è stato mantenuto nei successivi bilanci di esercizio, nonostante l'esito dei giudizi favorevole fino alla Data del Documento di Registrazione.

Italfondario: contenziosi relativi ad avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro con riferimento alla registrazione di alcune sentenze del Tribunale di Catania

I contenziosi in esame hanno ad oggetto l'imposta di registro ed i relativi accessori liquidati dall'Agenzia delle Entrate in relazione ad alcune sentenze emesse dal Tribunale di Catania e si articolano, più in dettaglio, nei seguenti tre filoni di giudizio:

- (I) Nel corso del 2015 Italfondario ha impugnato quattro avvisi di liquidazione emessi dall'Agenzia delle Entrate di Catania, aventi ad oggetto l'imposta di registro per l'importo complessivo pari a Euro 20.574.756,00 liquidata su altrettante sentenze del Tribunale di Catania, ad esito di alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo di società ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (*i.e.* Zeutron S.p.A., Ediltekna Costruzioni Industriali S.r.l., AISA - Acque Irrigue S. Antonio S.r.l. e SCIA - Società Catanese Industriale Agricola S.r.l.).

In sintesi, l'Ufficio ha liquidato l'imposta di registro **(i)** nella misura dell'1% sul capo della sentenza del Tribunale che ha statuito la natura chirografaria dei crediti ammessi al passivo, applicando ad esso l'art. 8, comma 1, lett. c), della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 (di seguito, per brevità: "**Tariffa**"), come se si trattasse di una pronuncia avente ad oggetto l'accertamento di diritti a contenuto patrimoniale, e **(ii)** nella misura dello 0,50% sul capo della sentenza recante l'enunciazione di alcune fidejussioni, applicando l'art. 6 della citata Tariffa.

Gli avvisi di liquidazione sono stati impugnati dalla società. Nel primo grado di giudizio la competente Commissione Tributaria Provinciale di Catania **(A)** ha confermato parzialmente la pretesa impositiva di cui al precedente punto (i), rideterminandola in Euro 1.330.000,00 circa e **(B)** ha annullato la pretesa

di cui al precedente punto (ii) riconoscendo che le garanzie in questione erano state già state assoggettate all'imposta sostitutiva sui finanziamenti di cui all'art. 15 e ss. del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601.

In grado di appello, la Commissione Tributaria Regionale ha dapprima sospeso l'efficacia esecutiva delle sentenze impugnate e, successivamente, nel mese di gennaio 2017, ha accolto l'impugnazione di Italfondionario annullando integralmente gli atti impositivi. In breve il giudice di secondo grado, condividendo la tesi difensiva del contribuente, **(A)** con riferimento al punto (i) sopra riportato, ha riconosciuto che le sentenze del Tribunale non contengono un nuovo accertamento del credito, ma si limitano a pronunciarsi esclusivamente sulla natura dello stesso e sulla graduatoria dello stato passivo, da assoggettare pertanto all'imposta di registro in misura fissa ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. d), della Tariffa, citata, e **(B)** in relazione al punto *sub* (ii), ha confermato la decisione di primo grado in merito all'annullamento della pretesa. Nel mese di maggio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione avverso le sentenze di secondo grado insistendo sulle stesse argomentazioni già sostenute nella fase di merito. Allo stato attuale del procedimento, sulla base degli atti di causa, si può desumere che l'imposta residua in contestazione ammonterebbe ad Euro 3.300.000,00 circa. Alla Data del Documento di Registrazione la causa risulta pendente in Cassazione, in attesa di udienza.

- (II) Nel mese di aprile 2016, nelle more del giudizio di secondo grado di cui al filone sub (I), Italfondionario ha ricevuto una cartella di pagamento recante l'iscrizione a ruolo dell'imposta di registro calcolata sulla base delle predette sentenze di primo grado, maggiorata della sanzione del 30% per omesso versamento (quest'ultima per l'importo complessivo di Euro 399.000,00 circa), oltre ad altre pretese minori anch'esse in materia di imposta di registro. La cartella di pagamento, per la parte riferita alla predetta sanzione, è stata impugnata con ricorso innanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ed è in attesa di trattazione; le pretese minori sono state invece oggetto di pagamento da parte della società.

Sulla base di detta cartella di pagamento sono stati emessi due distinti atti di pignoramento dei crediti, con l'ordine ai terzi pignorati di pagare direttamente all'Agente della Riscossione le somme per le quali il diritto alla percezione da parte di Italfondionario fosse maturato anteriormente alla data di notifica dell'atto di pignoramento stesso. Avverso detti pignoramenti, nel mese di settembre 2016 Italfondionario ha presentato diffida dal proseguire il procedimento di riscossione erariale, in ragione della intervenuta sospensione giudiziale dell'esecutività delle sentenze di primo grado da parte della Commissione Tributaria Regionale. Nel mese di novembre 2016, preso atto della intervenuta sospensione disposta dal giudice, l'Agenzia delle Entrate ha emesso un proprio provvedimento di sospensione, comunicato all'Agente della Riscossione.

- (III) Inoltre, nel 2016 è stato emesso nei confronti di Italfondionario un ulteriore avviso di liquidazione dell'imposta di registro, per un importo pari a Euro 6.303.277,00, relativo a questione del tutto analoga a quanto sopra esposto. Anche il presente avviso è stato impugnato innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Catania. Nel corso del giudizio di primo grado l'Agenzia delle Entrate ha rinunciato parzialmente alla pretesa impositiva: in assenza di una puntuale indicazione da parte di quest'ultima, dalla lettura degli atti sembra potersi desumere che l'imposta residua in contestazione ammonterebbe ad Euro 536.000,00 circa. Nel mese di marzo 2017 il ricorso proposto da Italfondionario avverso quest'ultimo avviso è stato integralmente accolto. Nel mese di giugno 2017 l'Agenzia delle

Entrate ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Alla Data del Documento di Registrazione la causa risulta pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale, in attesa di udienza.

Verifiche fiscali relative al Gruppo

Le società del Gruppo possono essere soggette, nel corso della propria ordinaria attività, a verifiche fiscali periodiche da parte dell'Amministrazione finanziaria. Al riguardo si segnala che doReal Estate, ai fini dell'accertamento avviato nel giugno 2017 nei propri confronti (essendo stata inserita nel piano annuale controlli 2017) sulle imposte dirette ed IVA in relazione ai periodi di imposta 2012 e 2013, ha ricevuto un invito da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Verona – Ufficio Controlli, a fornire documentazione a tal fine. La società ha fornito all'Agenzia delle Entrate la documentazione richiesta. La verifica risulta ad oggi in corso.

20.8.4 Procedimenti amministrativi

Per completezza si segnala altresì che in data 30 gennaio 2017 la Banca d'Italia (Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria) ha comunicato all'Emittente l'avvio di un accertamento ispettivo di carattere generale ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB in relazione all'Emittente che ha avuto ad oggetto anche l'attività di *Servicing*. Ai sensi delle norme citate, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, la Banca d'Italia può effettuare ispezioni presso le banche (art. 54 TUB) e i gruppi bancari (art. 68 TUB) richiedendo l'esibizione dei documenti e degli atti che ritenga necessari. Tale accertamento ispettivo si è svolto nel periodo tra il 30 gennaio 2017 e il 12 maggio 2017, ma, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ancora ricevuto il rapporto conclusivo da parte della Banca d'Italia.

Tale ispezione è conclusa ma, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ancora ricevuto il rapporto conclusivo da parte della Banca d'Italia.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale che siano intervenuti successivamente al 31 dicembre 2016, cui si riferisce il bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e sottoposto a revisione contabile, sino alla Data del Documento di Registrazione.

CAPITOLO 21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE SOCIALE

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 41.280.000,00, suddiviso in n. 80.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale, tenuto conto degli effetti del frazionamento deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2017.

21.1.2 Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale

Alla Data del Documento di Registrazione la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'Emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente detiene n. 1.752.000 azioni proprie in portafoglio, rappresentative del 2,19% del capitale sociale dell'Emittente.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Documento di Registrazione non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso o impegni all'aumento del capitale.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali società del Gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione non sono stati attribuiti diritti di opzione su quote/azioni o altri strumenti finanziari di alcuna delle società del Gruppo.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Negli ultimi tre esercizi sociali il capitale sociale dell'Emittente non ha subito evoluzioni.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

L'Emittente è stato costituito ed autorizzato con Regio Decreto n. 115 del 15 aprile 1900 con la denominazione di "Credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona".

L'Assemblea straordinaria che si è tenuta in data 21 giugno 2017, ha deliberato l'adozione del Nuovo Statuto, a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia del relativo provvedimento di accertamento ricevuto in data 16 giugno, n. protocollo 0761798/17 (a seguito della nota di trasmissione inviata dall'Emittente in data 12 aprile 2017), che entrerà in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si riportano di seguito le disposizioni del Nuovo Statuto.

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto dell'Emittente è definito dall'articolo 4 del Nuovo Statuto, che dispone come segue:

“La Società è una banca ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 ed ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito in tutte le sue varie forme in Italia ed all'estero, quivi operando anche secondo le norme e le consuetudini vigenti.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In particolare, la Società può compiere ogni operazione relativa alla gestione, allo smobilizzo e all'incasso, anche coattivo, di crediti osservando le disposizioni di legge, pure per conto terzi. In tale ambito la Società, a titolo meramente esemplificativo, può assumere mandati per la gestione e l'incasso di crediti, anche in ambito di operazioni di cartolarizzazione, nonché acquistare, sia pro-solvendo sia pro-soluto, crediti di terzi. Essa può altresì partecipare alle aste giudiziarie e fallimentari per il recupero di crediti. Sempre a titolo meramente esemplificativo, può inoltre effettuare, anche per conto di terzi, valutazioni di crediti e valutazioni anche di merito creditizio, prestare servizi amministrativi e consulenza finanziaria, anche per favorire cessioni e attività liquidatorie di crediti, di beni ed altri assets, nonché fornire consulenza e servizi alle imprese anche in materia di accordi di ristrutturazione e di altre soluzioni concordatarie delle crisi di impresa, in materia finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché partecipare alla collocazione di prodotti finanziari anche offerti da terzi abilitati.

La Società può inoltre svolgere attività di pubblicazione e divulgazione, a mezzo stampa, edita dalla Società o da terzi, e a mezzo siti web ed altri supporti multimediali e/o telematici, di informazioni anche relative alla vendita di beni mobili ed immobili, crediti ed altre attività, rivenienti da procedure giudiziarie ovvero da ogni altra procedura ad evidenza pubblica, che, anche nell'ambito dell'attività di recupero del credito, sia diretta a liquidare i suddetti beni.

La Società conformemente alle vigenti disposizioni normative può emettere obbligazioni, anche convertibili, nonché assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni e/o strumenti finanziari, in Italia ed all'estero, anche in ambito di operazioni di cartolarizzazioni.

La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario doBank, ai sensi dell'articolo 61, comma 4, del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio della attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo bancario per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario”.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni del Nuovo Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Nuovo Statuto ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 13, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore sette e non superiore a undici. L'Assemblea ordinaria determina, di volta in volta, prima di procedere all'elezione, il numero dei consiglieri entro i limiti suddetti.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina; cessano dal proprio incarico alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, nonché ogni altro requisito, previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti; inoltre, un numero di amministratori non inferiore a quello previsto dalla normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari *pro tempore* vigenti. Il venir meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore indipendente non ne determina la decadenza, fermo l'obbligo di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito ai sensi dello statuto e della normativa vigente.

Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati, in numero non superiore a undici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ha inoltre diritto a presentare le liste il Consiglio di Amministrazione in carica.

Ciascuna lista deve essere composta da un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti in modo da assicurare la presenza del numero minimo che secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili devono possedere tali requisiti. Per il periodo di applicazione della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre, deve essere composta da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo da assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi, almeno nella misura minima di volta in volta richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente. Ogni soggetto legittimato al voto (nonché (i) i soggetti legittimati appartenenti ad un medesimo gruppo, per tale intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex* articolo 122 del Testo Unico della Finanza, ovvero (iii) i soggetti legittimati che siano altrimenti collegati tra di loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente ed applicabile) può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista così come ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Fatta eccezione per la lista eventualmente presentata dal Consiglio di

Amministrazione, hanno diritto a presentare le liste per la nomina degli amministratori i soggetti legittimati al voto che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari al momento di presentazione della lista di azioni con diritto di voto rappresentative di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero della misura inferiore stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Le liste presentate dai soci devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza e secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (o entro il diverso termine di tempo in tempo previsto dalla normativa applicabile) e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea (o entro il diverso termine previsto di tempo in tempo dalla normativa applicabile). La lista del Consiglio di Amministrazione, se presentata, deve essere depositata presso la sede della Società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e fatta oggetto delle formalità pubblicitarie previste dalla normativa vigente.

Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque automaticamente tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene secondo quanto di seguito disposto:

- (a) dalla lista che è risultata prima per numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno (la "**Lista di Maggioranza**");
- (b) il rimanente amministratore da eleggere, in possesso dei requisiti di indipendenza, è tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti dopo la Lista di Maggioranza e che non sia collegata, in alcun modo, neppure indirettamente ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, con i soggetti legittimati al voto che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la "**Lista di Minoranza**"); è eletto il primo candidato nell'ordine progressivo della lista in possesso dei requisiti di indipendenza;
- (c) nel caso in cui le prime due liste abbiano ottenuto in Assemblea lo stesso numero di voti validamente espressi, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione;
- (d) qualora il numero di candidati inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa assicurando il rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio fra i generi prescritti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. In caso di parità di voto tra più candidati si procede a ballottaggio fra i medesimi mediante ulteriore votazione assembleare;
- (e) qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei voti rappresentati in assemblea, risultano eletti amministratori

i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea, assicurando il rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio fra generi prescritti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente;

- (f) ove non sia stata presentata alcuna lista ovvero qualora sia stata presentata una sola e la stessa non ottenga la maggioranza relativa dei voti rappresentati in Assemblea, l'Assemblea delibera secondo le modalità di cui alla precedente lettera d);
- (g) nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di amministratori indipendenti e/o di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli amministratori della Lista di Maggioranza contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti appartenenti alla medesima Lista di Maggioranza;
- (h) qualora anche applicandosi i criteri di sostituzione non siano individuati sostituti idonei, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dalle liste via via più votate e dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più alto;
- (i) il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità descritte alla presente lettera (i), l'Assemblea delibera secondo le modalità di cui alla precedente lettera d);
- (j) in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata nel rispetto di quanto di seguito previsto.

Nel caso in cui l'amministratore cessato sia tratto da una Lista di Minoranza, e purché la maggioranza degli amministratori sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto per cooptazione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista dell'amministratore cessato, ove in possesso dei requisiti richiesti e disponibile ad accettare la carica. Qualora per qualsiasi ragione non vi siano nominativi disponibili ed eleggibili ovvero nel caso in cui l'amministratore cessato sia tratto dalla Lista di Maggioranza, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto o i sostituti per cooptazione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile senza vincoli nella scelta tra i componenti delle liste a suo tempo presentate. Qualora l'Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine degli amministratori necessarie per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cessazione, si procede nel rispetto delle statuizioni che seguono:

- (a) nel caso in cui occorra procedere alla sostituzione di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione tratti dalla Lista di Maggioranza, la sostituzione avverrà con decisione dell'Assemblea ordinaria che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati, senza vincoli nella scelta tra i componenti delle liste a suo tempo presentate;
- (b) qualora, invece, occorra sostituire il componente del Consiglio di Amministrazione tratto dalla Lista di Minoranza, l'Assemblea provvederà, con voto assunto con la maggioranza relativa dei voti ivi

rappresentati, a sceglierli, ove possibile, fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di decadenza, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente o dallo statuto per l'assunzione della carica. Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile, si procederà alla sostituzione di tale componente del Consiglio di Amministrazione con deliberazione da assumersi con la maggioranza relativa dei voti rappresentati in Assemblea, nel rispetto, ove possibile, della rappresentanza delle minoranze.

Le sostituzioni di cui sopra dovranno, in ogni caso, essere effettuate nel rispetto della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi e del numero minimo di amministratori indipendenti. Gli amministratori nominati dall'Assemblea in sostituzione dei componenti cessati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Ogni qualvolta, per qualsiasi causa o ragione, venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà decaduto e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione con la procedura sopra descritta.

Ai sensi dell'articolo 14 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri, per tre esercizi, salva più breve durata stabilita dall'Assemblea, un presidente. In caso di assenza o impedimento del presidente, lo stesso è sostituito dall'amministratore più anziano di età. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del presidente, nomina un segretario, che può essere scelto anche all'infuori dei membri stessi. In caso di assenza o impedimento del segretario, il Consiglio di Amministrazione designa chi debba sostituirlo. Il presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli amministratori esecutivi. Egli si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, promuove tutte le azioni e adotta tutte le iniziative più opportune per la tutela e la salvaguardia dell'immagine e della reputazione della Società. Per svolgere efficacemente la propria funzione, il presidente ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Il presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare: (i) convoca il Consiglio di Amministrazione e ne fissa l'ordine del giorno; (ii) garantisce l'efficacia del dibattito consiliare, adoperandosi affinché le deliberazioni adottate siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo fattivo di tutti gli amministratori; (iii) provvede affinché adeguate informazioni e la documentazione relative alle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli amministratori con congruo anticipo; (iv) coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione, verificandone la regolare costituzione e i risultati delle votazioni, favorendo in modo neutrale la dialettica tra componenti esecutivi e non esecutivi e sollecitando la partecipazione attiva di questi ultimi ai lavori consiliari.

Ai sensi dell'articolo 15 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare un amministratore delegato, determinandone le attribuzioni, e può conferire incarichi o deleghe speciali ad altri suoi membri. All'amministratore delegato spetta curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. L'amministratore delegato e gli altri amministratori investiti di particolari incarichi, qualora nominati, riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale e nei modi fissati dal Consiglio di Amministrazione medesimo, sullo svolgimento della propria attività, in conformità alle norme di legge.

Ai sensi dell'articolo 16 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove, in Italia o all'estero, ad intervalli di regola non superiori a tre mesi e comunque tutte le volte che il presidente lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto dall'amministratore delegato o da almeno due amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato su iniziativa del Collegio Sindacale. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati con mezzi di telecomunicazione (inclusi i collegamenti audio/video), a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui è stato convocato. Fermi i poteri di convocazione riservati dalla normativa *pro tempore* vigente al Collegio Sindacale e a ciascun componente effettivo del medesimo la convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal presidente o da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 14 del Nuovo Statuto. L'avviso di convocazione – indicante la data, l'ora, l'elenco delle materie all'ordine del giorno, il luogo di riunione e gli eventuali luoghi dai quali si può partecipare mediante mezzi di telecomunicazione - dovrà essere inviato per posta, telegramma, fax o altro mezzo telematico, inclusa la posta elettronica, a ciascun amministratore e sindaco effettivo, all'indirizzo da questi comunicato successivamente alla nomina, almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza il consiglio può essere convocato, almeno 24 ore prima della riunione. In situazioni di particolare urgenza sono valide le riunioni, anche se non convocate secondo le formalità sopra individuate, quando sia intervenuta la maggioranza degli amministratori e sindaci in carica, incluso in ogni caso l'amministratore nominato dalla Lista di Minoranza, e tutti gli aventi diritto siano stati previamente informati della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal presidente o, in sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 14 del Nuovo Statuto. Il presidente, anche su richiesta degli altri amministratori, può invitare soggetti appartenenti al personale della Società e/o di società facenti parte del Gruppo doBank, o terzi a partecipare, senza diritto di voto, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ove ciò sia di aiuto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'articolo 17 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dal Nuovo Statuto all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Società, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze. A tal fine, al Consiglio di Amministrazione competono, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, in particolare: (i) l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Società, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse; (ii) l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (*reporting*); (iii) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca; (iv) il compito di assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte. Inoltre, per completezza si segnala che il Nuovo Statuto non contiene previsioni in attuazione dell'articolo 150 del TUF.

Oltre alle attribuzioni non delegabili per legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti:

- (a) l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società e del Gruppo;
- (b) la valutazione del generale andamento della gestione sociale;
- (c) gli adeguamenti dello statuto che dovessero rendersi necessari per garantirne la conformità alle disposizioni normative tempo per tempo applicabili;
- (d) la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: i consiglieri esecutivi; i responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- (e) la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile;
- (f) la scissione nei casi previsti dall'articolo 2506-*ter* del Codice Civile;
- (g) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- (h) l'indicazione dei soggetti, oltre quelli indicati nel Nuovo Statuto, che hanno la rappresentanza della società;
- (i) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni interni agli organi aziendali con funzioni istruttorie, consultive propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di *corporate governance*, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;
- (j) le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del Sistema dei Controlli Interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- (k) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo bancario doBank, anche mediante appositi regolamenti, e la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- (l) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche, aziende e/o rami d'aziende, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 2361, comma 2, del Codice Civile;
- (m) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- (n) l'acquisto e la cessione di immobili;
- (o) la nomina e la revoca, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità, di controllo del rischio e di antiriciclaggio nonché l'approvazione e la modifica dei rispettivi regolamenti di funzione;

- (p) l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, filiali, agenzie, sportelli e rappresentanze nonché la loro soppressione.

È facoltà, inoltre, del Consiglio di Amministrazione istituire strutture organizzative e/o decisionali dislocate su base locale, alle quali l'amministratore delegato potrà delegare propri poteri, determinandone le modalità di esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può delegare i più ampi poteri all'amministratore delegato nel rispetto delle disposizioni di legge e del Nuovo Statuto, determinandone limiti e modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale subdelega. Può, infine, delegare in via continuativa propri poteri ad altri dipendenti per la gestione corrente della Società – ivi compresi quelli di erogazione del credito – nonché poteri per il compimento di specifiche categorie di atti, nel rispetto di quanto previsto dal Nuovo Statuto con riferimento alla delega dei poteri dell'amministratore delegato. In caso di urgenza, il presidente o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 14 del Nuovo Statuto, su proposta vincolante dell'amministratore delegato, può assumere decisioni di competenza del consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al consiglio nella prima riunione successiva. Il Consiglio di Amministrazione disciplina con regolamento le modalità di funzionamento e l'esercizio delle competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e del Nuovo Statuto.

Ai sensi dell'articolo 18 del Nuovo Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, esclusi gli astenuti. In caso di parità dei voti, prevale quello di colui che presiede il Consiglio di Amministrazione. Le votazioni si fanno per voto palese, salvo che almeno un terzo degli amministratori presenti e votanti richieda la votazione a scrutinio segreto. Le votazioni relative alle elezioni di cariche si fanno sempre per schede segrete, salvo che avvengano per unanime acclamazione.

Ai sensi dell'articolo 19 del Nuovo Statuto, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere constatate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal presidente della riunione e dal segretario. Le copie, sottoscritte e certificate conformi dal presidente del Consiglio di Amministrazione, o da chi ne fa le veci, ovvero dal segretario, fanno piena prova.

Ai sensi dell'articolo 20 del Nuovo Statuto, gli amministratori hanno diritto al rimborso delle spese da essi sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione un compenso annuale, in misura fissa e/o variabile, che viene deliberato dall'Assemblea ordinaria e che resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il modo di riparto del compenso del Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri viene stabilito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione stesso. Ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione può altresì, sentito il Collegio Sindacale, stabilire ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, primo periodo, del Codice Civile, le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche e di coloro che sono membri di comitati endoconsiliari.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 23 del Nuovo Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi. L'Assemblea elegge altresì due sindaci supplenti. La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi. I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi e cessano dall'incarico alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Per la loro nomina, revoca e sostituzione, nonché per

quanto riguarda i requisiti specifici di cui devono essere in possesso i membri del Collegio Sindacale, si osservano le norme di legge e le disposizioni del Nuovo Statuto. L'Assemblea determina il compenso dei componenti del Collegio Sindacale.

Attribuzioni, doveri e durata in carica dei sindaci sono quelli stabiliti per legge. Non possono essere eletti sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che superino i limiti al cumulo degli incarichi, o per i quali ricorrono cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché ogni altro requisito, stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Ai fini dell'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) del decreto del Ministero della giustizia 30 marzo 2000, n. 162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie inerenti ai settori finanziario e creditizio. I sindaci possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soggetti legittimati nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste sono ripartite in due elenchi, riportanti rispettivamente fino a tre candidati per la carica di sindaco effettivo e fino a due candidati per quella di sindaco supplente. In caso di lista che presenti candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente, almeno il primo candidato alla carica di sindaco effettivo e almeno il primo candidato alla carica di sindaco supplente riportati nei rispettivi elenchi devono essere iscritti da almeno un triennio nel registro dei revisori legali e devono avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. In caso di lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre, ciascun elenco per la nomina a sindaco effettivo e a sindaco supplente deve presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Nessun candidato, a pena di decadenza della sua candidatura, può figurare in più di una lista.

Le liste devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza e secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (o entro il diverso termine di tempo in tempo previsto dalla normativa applicabile) e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea (o entro il diverso termine previsto di tempo in tempo dalla normativa applicabile).

Ogni soggetto legittimato al voto (nonché (i) i soggetti legittimati appartenenti ad un medesimo gruppo, intendendosi per tali, il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto ovvero (ii) gli aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico della Finanza ovvero (iii) i soggetti legittimati che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista così come ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto a presentare le liste per la nomina dei sindaci i soggetti legittimati al voto che da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentative di almeno il 2,5% del capitale sociale

avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero della misura inferiore stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Unitamente alle liste, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (o entro il diverso termine di tempo in tempo previsto dalla normativa applicabile) i soggetti legittimati che le hanno presentate dovranno altresì depositare ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validamente espressi, sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- (b) il restante sindaco effettivo e il restante sindaco supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo quella di cui alla precedente lettera a) che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti legittimati al voto che hanno presentato la lista di cui alla precedente lettera a), risultando eletti - rispettivamente - sindaco effettivo e sindaco supplente i primi candidati delle relative sezioni (il “**Sindaco Effettivo di Minoranza**” e il “**Sindaco Supplente di Minoranza**”).

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo di Minoranza. Ove nei termini e con le modalità sopra descritte sia stata presentata una sola lista ovvero non ne sia stata presentata alcuna, ovvero ancora non siano presenti nelle liste un numero di candidati pari a quello da eleggere, l'Assemblea ordinaria delibera per la nomina o l'integrazione a maggioranza relativa. Nel caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare. L'Assemblea è tenuta in ogni caso ad assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente. In caso di morte, di rinuncia o di decadenza ovvero di mancanza per qualsiasi altro motivo di un sindaco effettivo subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista che ha espresso il sindaco uscente secondo l'ordine progressivo di elencazione, nel rispetto del numero minimo di componenti iscritti nel registro dei revisori legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti ai sensi del comma 3 e del principio di equilibrio tra i generi. Ove ciò non sia possibile, al sindaco uscente subentra il sindaco supplente avente le caratteristiche indicate tratto via via dalle liste risultate più votate tra quelle di minoranza, secondo l'ordine progressivo di elencazione. Nel caso in cui la nomina dei sindaci non si sia svolta con il sistema del voto di lista, subentrerà il sindaco supplente previsto dalle disposizioni di legge. In ogni ipotesi di sostituzione del presidente del Collegio Sindacale, il sindaco supplente subentrato assume anche la carica di presidente. L'Assemblea prevista dall'articolo 2401, comma 1, del Codice Civile, procede alla nomina o alla sostituzione dei sindaci nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e dell'equilibrio fra i generi. In caso di mancata conferma da parte di tale Assemblea del sindaco supplente subentrato nella carica di sindaco effettivo, lo stesso ritornerà a ricoprire il ruolo di sindaco supplente.

Per le attribuzioni dei sindaci, per la determinazione della loro retribuzione e la durata dell'ufficio, si osserva la normativa vigente. Il Collegio Sindacale svolge i compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti ed applicabili. In particolare, il Collegio Sindacale, verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili della Società, e vigila:

- (a) sull'osservanza delle disposizioni normative e statutarie;
- (b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- (c) sull'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza;
- (d) sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni, di revisione interna e di gestione e controllo dei rischi e del RAF;
- (e) sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- (f) sul processo di informativa finanziaria;
- (g) sull'adeguatezza e funzionalità dell'assetto amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali;
- (h) sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite;
- (i) sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale, inoltre, è specificamente sentito, oltre che in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna), anche sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).

Al fine di adempiere correttamente ai propri doveri, ed in particolare all'obbligo di riferire tempestivamente alla Banca d'Italia e, ove previsto, alle altre Autorità di Vigilanza in merito alle irregolarità gestionali o alle violazioni della normativa, il Collegio Sindacale è dotato dei più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente. Qualora il presidente del Collegio Sindacale lo reputi opportuno, le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni legati alle Azioni

Ai sensi dell'articolo 5 del Nuovo Statuto, le azioni sono nominative e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Esse sono indivisibili ed il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

Ogni azione dà diritto ad un voto. Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti aventi per oggetto beni diversi dal denaro. Il capitale sociale può essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea straordinaria con emissione di azioni, anche fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge. L'Assemblea straordinaria potrà inoltre deliberare l'esclusione del diritto di opzione nei limiti e con le modalità previste dall'articolo 2441, comma 4, del Codice Civile. L'Assemblea straordinaria potrà altresì deliberare l'assegnazione di azioni o altri strumenti finanziari a favore dei prestatori di lavoro dipendenti nei limiti di cui all'articolo 2349 del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 4 del Nuovo Statuto, la Società conformemente alle vigenti disposizioni normative può emettere obbligazioni, anche convertibili.

Gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale, verranno destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea. In particolare, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, potrà deliberare la formazione e l'incremento di altre riserve.

Ai sensi dell'articolo 26 del Nuovo Statuto, la Società può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

21.2.4 Disciplina statutaria e normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti

Il Nuovo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori di azioni.

Ai sensi dell'articolo 27 del Nuovo Statuto, il diritto di recesso è disciplinato dalla legge, fermo restando che non hanno diritto di recedere gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine della società o l'introduzione, la modifica, o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 6 del Nuovo Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia ovvero in un paese in cui la Società, direttamente ovvero tramite le sue controllate o partecipate, svolge la sua attività. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, per deliberare sulle materie attribuite dalla legge e dal Nuovo Statuto alla sua competenza; qualora ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di

particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del consiglio di amministrazione. L'Assemblea ordinaria approva altresì:

- (a) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- (b) i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- (c) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, è riconosciuto all'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e comunque nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle disposizioni normative di tempo in tempo applicabili, il potere di elevare il limite all'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1. Al riguardo, la proposta del Consiglio di Amministrazione è approvata dall'Assemblea ordinaria con i seguenti *quorum*: (i) l'Assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato in Assemblea; (ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale rappresentato in Assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'Assemblea è costituita.

Intervento in Assemblea, rappresentanza e modalità di votazione

Possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Coloro che hanno diritto di partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare da terzi, anche non soci, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. La delega di voto potrà essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e notificata alla società ad apposito indirizzo di posta elettronica nei modi indicati nell'avviso di convocazione ovvero con altra modalità scelta fra quelle previste dalla normativa anche regolamentare vigente e indicata nell'avviso di convocazione. Spetta al presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle singole deleghe e, in generale, il diritto di intervento all'Assemblea, nonché risolvere le eventuali contestazioni.

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'articolo 135-*undecies* del Testo Unico della Finanza, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato tale designazione dandone notizia nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea. In caso di designazione, i soci potranno conferire al rappresentante designato una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari *pro tempore* vigenti. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o impedimento del presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea è presieduta da un amministratore o da altro soggetto designato dall'Assemblea a maggioranza.

Il presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per regolare i lavori assembleari in conformità ai criteri ed alle modalità stabiliti dalla normativa vigente e dal regolamento assembleare, ove approvato.

Il presidente è assistito da un segretario designato tra gli intervenuti, a maggioranza. Oltre che nei casi previsti dalla legge, quando il presidente lo ritenga opportuno, può essere chiamato a fungere da segretario un notaio, designato dal presidente stesso. Il presidente ha, altresì, facoltà di farsi assistere, se del caso, da due scrutatori da lui prescelti fra i presenti, anche non soci.

Svolgimento delle riunioni assembleari

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge, dal Nuovo Statuto e dal regolamento assembleare. L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo (nella persona del presidente o di almeno due consiglieri) lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'Assemblea sia obbligatoria per legge.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata nei termini di legge e regolamentari, mediante avviso pubblicato sul sito internet della società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente anche regolamentare.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e del Nuovo Statuto. Qualora l'Assemblea venga convocata su richiesta dei soci, l'ordine del giorno verrà definito tenendo conto delle indicazioni contenute nella richiesta di convocazione.

Fermo quanto previsto dall'articolo 6 del Nuovo Statuto, per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. L'Assemblea è tenuta in unica convocazione. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea sia tenuta in più convocazioni. Si applicano le maggioranze previste dalla normativa vigente. L'Assemblea può approvare un regolamento che disciplini lo svolgimento dei lavori assembleari.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il Nuovo Statuto non contiene, alla Data del Documento di Registrazione, disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto proprietario dell'Emittente.

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Il Nuovo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni particolari relative ad obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico è quella prevista dalla legge.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. *w-quater*.1 del TUF. Ai sensi dell'articolo 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

Per maggiori informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10.6 del Documento di Registrazione.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Il Nuovo Statuto non contiene disposizioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

CAPITOLO 22 CONTRATTI IMPORTANTI

Si riportano di seguito i termini e le condizioni dei principali contratti stipulati dall’Emittente e da altre società del Gruppo doBank che non rientrano nel normale svolgimento dell’attività e che sono stati stipulati nei due anni precedenti la Data del Documento di Registrazione e/o che comportano obblighi e/o diritti rilevanti per l’Emittente e per il Gruppo doBank.

22.1 I CONTRATTI DI *SERVICING* CON UNICREDIT

22.1.1 Il Master Servicing Agreement con UniCredit

In data 30 ottobre 2015, l’Emittente ha stipulato con UniCredit e, dietro apposito atto di adesione, con le seguenti società del gruppo UniCredit: FincoBank S.p.A. e UniCredit Bank AG, Milan branch, (gli “**Aderenti Iniziali**”) il Master Servicing Agreement con UniCredit, in forza del quale l’Emittente dovrà provvedere a svolgere le attività di amministrazione, gestione e riscossione (i “**Servizi**”) di crediti affidati in gestione all’Emittente alla data del 1° novembre 2015 (di importo pari a circa Euro 45 miliardi), nonché i flussi futuri di crediti classificati dagli Aderenti come crediti *non performing* di valore pari o inferiore a Euro 1 milione, con specifiche e limitate eccezioni (i “**Crediti Affidati in Gestione**”). Il Master Servicing Agreement con UniCredit è aperto - previa approvazione dell’Emittente - all’adesione di altre entità del gruppo UniCredit (gli “**Aderenti Successivi**” e, unitamente agli Aderenti Iniziali, gli “**Aderenti**”). I termini e le procedure per la fornitura dei Servizi da parte dell’Emittente sono disciplinati da un allegato tecnico al Master Servicing Agreement con UniCredit (lo “**SLA**”). Ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit, gli Aderenti Iniziali hanno altresì conferito ad UniCredit un mandato con rappresentanza in relazione all’esercizio dei diritti previsti in tale contratto.

Obblighi di Esclusiva

Gli Aderenti, con la sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit, si sono impegnati ad affidare in esclusiva all’Emittente (“**Obbligo di Esclusiva**”) l’amministrazione, gestione e riscossione dei flussi futuri dei crediti di proprietà, per tali intendendosi i diritti di credito, chirografari e ipotecari, vantati dagli Aderenti verso i clienti traenti origine da qualsiasi forma di finanziamento, da loro detenuti e di valore (GBV) pari o inferiore a Euro 1 milione, classificati come *non performing* (i.e., crediti a sofferenza o mutui ad incaglio con fidi non revocati) (i “**Crediti Non Performing**”) e (i) dei Crediti *Non Performing* già in gestione all’Emittente alla data del 1 novembre 2015 nonché (ii).

Gli Obblighi di Esclusiva si estendono alle nuove società costituite dagli Aderenti durante il Periodo di Esclusiva con lo scopo di iniziare una nuova attività finanziaria, con obbligo di adesione delle medesime al Master Servicing Agreement con UniCredit.

In caso di operazioni di cartolarizzazione di crediti *in bonis*, realizzate da un Aderente durante il Periodo di Esclusiva e a seguito delle quali, il gruppo UniCredit continui a detenere il 95% dei titoli emessi dal relativo veicolo, è previsto che gli Aderenti si impegnino a conferire mandati scritti di *sub-servicing* a favore dell’Emittente aventi ad oggetto i crediti cartolarizzati detenuti dal veicolo, di valore pari o inferiore a Euro 1 milione, che saranno classificati come Crediti *Non Performing* durante il Periodo di Esclusiva.

Durata ed effetti del contratto

Il Master Servicing Agreement con UniCredit ha una durata di 10 anni (“**Periodo di Esclusiva**”) a decorrere dal 1 novembre 2015 (“**Data di Efficacia**”). Alla scadenza del 10° anno (e di ciascun successivo rinnovo), è previsto un meccanismo di rinnovo automatico di ulteriori periodi di 24 mesi, fatta salva la facoltà (i) per gli Aderenti di disdire in tutto o in parte il Master Servicing Agreement con UniCredit dandone comunicazione scritta all’Emittente con un preavviso di almeno 24 mesi e (ii) per l’Emittente di disdire l’intero Master Servicing Agreement con UniCredit, con efficacia nei confronti di tutte le controparti, dandone comunicazione scritta a UniCredit con un preavviso di almeno 18 mesi.

La scadenza del Master Servicing Agreement con UniCredit farà venire meno il solo obbligo di UniCredit e degli altri Aderenti di conferire nuovi flussi di crediti futuri (e dell’Emittente di prestare i suoi servizi in relazione a tali flussi), fermo restando che doBank continuerà a prestare i propri servizi in relazione allo *stock* di crediti in gestione a tale data senza pertanto alcun obbligo di trasferire tali crediti in gestione a terzi.

Eccezioni agli Obblighi di Esclusiva

Sono previste delle deroghe limitate agli obblighi di esclusiva entro percentuali massime definite per ciascun contratto. Restano inoltre esclusi dall’Obbligo di Esclusiva alcune specifiche tipologie di crediti (e.g. crediti verso dipendenti, crediti con cause di usura o anatocismo in corso, etc.).

Non rientrano negli Obblighi di Esclusiva, infine, i flussi di Crediti *Non Performing* generati da, o acquisiti nel contesto di, operazioni, attività e/o eventi straordinari successive alla sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit, fermo restando comunque l’obbligo di UniCredit di valutare in buona fede le eventuali proposte dell’Emittente in relazione all’estensione degli Obblighi di Esclusiva ai flussi generati da tali operazioni, attività e/o eventi straordinari anche alla luce di vincoli contrattuali preesistenti o di particolari esigenze operative o commerciali del gruppo UniCredit. Le eventuali operazioni straordinarie realizzate da Aderenti, in ogni caso, saranno attuate in modo tale da mantenere inalterato, per quanto possibile, l’ambito degli Obblighi di Esclusiva ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit, senza arrecare pregiudizio ai diritti dell’Emittente, avuto riguardo al flusso dei Crediti *Non Performing* che sarebbero stati affidati in gestione al medesimo se l’operazione straordinaria non fosse stata posta in essere.

Cessione dei Crediti Affidati in Gestione su iniziativa degli Aderenti

Gli Aderenti hanno il diritto di cedere a terzi (per tali intendendosi soggetti che non siano direttamente o indirettamente riconducibili al gruppo UniCredit) o altrimenti disporre, i Crediti Affidati in Gestione sia singolarmente che in blocco, previa comunicazione tempestiva all’Emittente. In questo caso, e salvi i casi in cui l’Emittente sia nominato *servicer* del portafoglio interessato, gli incarichi affidati in relazione a tali crediti si intenderanno automaticamente risolti e l’Emittente avrà diritto ad un indennizzo composto da una componente variabile ed una fissa, il tutto secondo le modalità di calcolo e le franchigie indicate nel Master Servicing Agreement con UniCredit.

In particolare, qualora nel periodo ricompreso tra l’11 febbraio 2015 e il 31 dicembre 2025, gli Aderenti dovessero cedere a società terze dei Crediti Affidati in Gestione, gli Aderenti dovranno corrispondere all’Emittente un’indennità fissa e una variabile, calcolate secondo le modalità stabilite dal Master Servicing Agreement con UniCredit. In particolare, per quanto riguarda (i) l’indennità fissa, gli Aderenti dovranno

corrispondere all'Emittente un importo pari alla commissione base spettante all'Emittente calcolata sul saldo contabile netto dei Crediti Affidati in Gestione e oggetto di cessione (come descritta ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit) per l'intero anno in corso al momento della cessione e i 12 mesi successivi o, se più favorevole all'Emittente per un periodo di 18 mesi dalla data di perfezionamento della cessione; e (ii) l'indennità variabile, gli Aderenti dovranno corrispondere all'Emittente un importo calcolato applicando una porzione in termini percentuali delle commissioni di *performance* previste dal Master Servicing Agreement con UniCredit al prezzo complessivo dei Crediti Affidati in Gestione e oggetto di cessione, al netto delle spese per la cessione (il tutto come definito ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit).

Inoltre, qualora le suddette cessioni si dovessero verificare (i) nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2026 e il 31 dicembre 2030, l'Emittente avrà diritto a ricevere l'intera indennità variabile, come sopra descritta e calcolata secondo le medesime modalità stabilite dal Master Servicing Agreement con UniCredit, ovvero (ii) successivamente al 1 gennaio 2031, l'Emittente avrà diritto a ricevere un'indennità variabile dimezzata rispetto agli importi previsti tra il 1 gennaio 2026 e il 31 dicembre 2030 calcolata secondo le medesime modalità stabilite dal Master Servicing Agreement con UniCredit.

In aggiunta a quanto sopra, UniCredit, sarà inoltre obbligata a farsi carico, o a far sì che gli Aderenti o altre società del gruppo UniCredit operanti in Italia si facciano carico, della riassunzione di 4 dipendenti dell'Emittente ogni Euro 500 milioni di crediti affidati in gestione all'Emittente che vengano ceduti dall'Emittente a società terze tra l'11 febbraio 2015 e il 31 dicembre 2025 (fino ad un massimo di 14 unità per ciascun anno). La riassunzione può essere convertita in un'ulteriore indennità ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit.

Si precisa che gli obblighi di pagamento dell'indennità fissa e di riassunzione del personale di cui ai paragrafi precedenti cesseranno di trovare applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2026.

Per completezza si segnala che, secondo quanto pubblicamente comunicato da UniCredit, quest'ultima ha avviato l'implementazione del cosiddetto "Progetto Fino", che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016 ad un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999 ("SPV"). Allo stato, sulla base delle informazioni pubblicamente comunicate da UniCredit, quest'ultima ha sottoscritto due *framework agreement* distinti rispettivamente con società affiliate al gruppo Fortress e con LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P (ciascun un "**Framework Agreement**").

Ai sensi di ciascun Framework Agreement è previsto che il "Progetto Fino" si realizzi in fasi: attraverso, in primo luogo, la cartolarizzazione del portafoglio e la sottoscrizione da parte di investitori terzi affiliati al gruppo Fortress del 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS emessi dalla SPV entro il primo trimestre del 2017 (il restante 49,9% delle Note sarà sottoscritto da UniCredit).

Una parte significativa dei crediti *non performing* oggetto del Progetto Fino è rappresentata da crediti attualmente oggetto del Master Servicing Agreement con UniCredit. A seguito di tale cessione, SPV risulterebbe cessionario di tutti i crediti attualmente gestiti dal Emittente ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit.

Modifiche al Master Servicing Agreement con UniCredit

Il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede una specifica procedura per la presentazione di eventuali richieste di modifiche e/o integrazioni da apportare al contratto e/o ai Servizi che potranno riguardare tutti gli Aderenti o solo alcuni di essi, che prevede, tra l'altro, la produzione di uno studio di fattibilità da parte dell'Emittente in relazione ai costi e all'impatto sul Master Servicing Agreement con UniCredit di tali proposte. In particolare, lo studio di fattibilità indicherà (in quanto applicabili a seconda della richiesta di modifica), *inter alia*: (i) le attività necessarie per l'implementazione, le modalità della stessa ed il tempo stimato per il completamento di tali attività e l'avvio della modifica; (ii) i costi stimati di implementazione della modifica; (iii) un'analisi puntuale dell'eventuale impatto della modifica sullo SLA).

Inoltre, il Master Servicing Agreement con UniCredit fissa criteri per la ripartizione dei relativi costi connessi all'implementazione delle modifiche relative ai Servizi in relazione alle ragioni alla base della richiesta di modifica. L'attuazione di modifiche dei Servizi non darà diritto all'Emittente di pretendere alcun aumento dei corrispettivi stabiliti ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit per la prestazione dei Servizi salvo che la modifica dei Servizi venga richiesta ai fini di conformarsi a (i) modificate esigenze operative degli Aderenti o (ii) richieste dell'Autorità di Vigilanza che siano indirizzate specificatamente alla richiedente o agli altri Aderenti.

Svolgimento dei Servizi e KPIs

Lo SLA stabilisce le modalità operative di svolgimento dei Servizi, nel rispetto dei relativi limiti di delega, da parte dell'Emittente.

Le *performance* dell'Emittente sono misurate in base ai KPIs doBank anch'essi indicati in un allegato tecnico.

In particolare il suddetto allegato tecnico prevede i seguenti KPIs doBank:

- (i) Target di Incasso Assoluto;
- (ii) Target di Incasso Relativo;
- (iii) Indice di Diffusione;
- (iv) Tempi di Invio Flusso Informativo.

Ai fini della misurazione dei KPIs doBank, i Crediti *Non Performing* sono suddivisi nei seguenti "Cluster":

- (a) Crediti Imprese Chirografari;
- (b) Crediti Imprese Ipotecari;
- (c) Crediti Imprese Concorsuali;
- (d) Crediti Verso Privati – Mutui. Tale Cluster è suddiviso a sua volta in "Mutui a Incaglio Non Revocato" e "Mutui a Sofferenza; e

(e) Crediti Verso Privati – Consumer.

Il Master Servicing Agreement con UniCredit fissa le modalità di monitoraggio del rispetto dei KPIs doBank e disciplina l'applicazione dei KPIs doBank durante il c.d. Periodo Transitorio (i.e., tra la Data di Efficacia e il 31 dicembre 2017). In particolare, con riferimento al Periodo Transitorio, è previsto che il mancato rispetto dei KPIs doBank pur essendo oggetto di monitoraggio non darà luogo all'applicazione dei rimedi previsti dal contratto.

Successivamente al Periodo Transitorio, la violazione dei KPIs doBank, può comportare, a seconda della sua gravità: (i) l'applicazione di Malus sui corrispettivi da corrispondersi all'Emittente (v. paragrafo 1(d) che segue), (ii) la Perdita di Esclusiva sui Flussi Futuri e (iii) e la Perdita di Esclusiva sullo Stock.

Per “Perdita di Esclusiva sullo Stock” si intende la risoluzione degli obblighi di Esclusiva in relazione ai Crediti conferiti in gestione a doBank, con conseguente facoltà, ma non obbligo, per gli Aderenti di revocare liberamente gli incarichi speciali per riassumerne la gestione o trasferirli a terzi provider.

Per “Perdita di Esclusiva sui Flussi Futuri” si intende la risoluzione degli obblighi di esclusiva in relazione ai flussi di NPL che si generassero in futuro conseguente facoltà, ma non obbligo, per gli Aderenti di conferire a terzi provider (o di gestire direttamente) tali flussi per l'intera durata residua del Master Servicing Agreement con UniCredit.

1. Target di Incasso Assoluto

Il Target di Incasso Assoluto consiste in target attesi di incasso per ciascun Cluster determinati sulla base di meccanismi contrattuali basati su curve di recupero condivise (i “**Target Attesi**”).

L'eventuale scostamento degli incassi effettivamente realizzati a fine anno rispetto ai Target Attesi può determinare (a partire dal 2019) conseguenze, diverse a seconda della percentuale di scostamento, degli anni di mancato raggiungimento dei Target Attesi e del Cluster.

Il Target di Incasso Assoluto non si applica al cluster “Mutui ad Incaglio Non Revocato” mentre sono esclusi dal calcolo dei Target Attesi i crediti la cui gestione sia affidata in gestione al Servicer precedentemente al primo gennaio 2009.

Ai sensi del Master Servicing Agreement con UniCredit, la violazione del KPI doBank “Target di Incasso Assoluto” avrà conseguenze solo ove siano sfornate soglie di tolleranza contrattualmente previste.

In particolare il contratto prevede tre differenti gradazioni di soglie di tolleranza (Margine di Tolleranza di I°, II° e III° grado). Le conseguenze relative alla violazione dei margini di tolleranza, post Periodo Transitorio, cambiano a seconda dei cluster. In tutti i casi violazioni dei target contenute entro il I° Margine di Tolleranza non danno luogo a conseguenze contrattuali.

- a) Le conseguenze applicabili in caso di violazione dei target relativi ai cluster “Privati – Consumer” e “Imprese Concorsuali”, al ricorrere delle condizioni contrattualmente previste, possono essere:
- a. applicazione di malus (si veda paragrafo (d)): qualora gli incassi annuali realizzati relativamente al cluster siano inferiori rispetto al Target Atteso al netto del margine di tolleranza pari o superiore al I° grado. La prima applicazione dei malus potrà avvenire a partire dal 2019 con riferimento alle risultanze dei KPI dell’anno 2017.
 - b. Perdita di Esclusiva sui Flussi Futuri: in aggiunta ai malus, qualora per almeno due anni consecutivi gli incassi annuali realizzati relativamente al cluster siano inferiori rispetto al Target Atteso al netto del margine di tolleranza compreso tra il II° e III° grado (se il primo anno è stato violato un margine di tolleranza di incasso compreso tra il II° e il III° grado). Tale rimedio non potrà pertanto applicarsi prima del 2020.
 - c. Perdita di Esclusiva sullo Stock: in aggiunta ai malus e alla Perdita di Esclusiva sui Flussi Futuri qualora:
 - i. Per almeno due anni consecutivi gli incassi annuali realizzati relativamente al cluster siano inferiori rispetto al Target Atteso al netto del Margine di Tolleranza compreso tra il II° e III° grado (se il primo Anno è stato violato un margine di tolleranza pari o superiore al III° grado). Tale rimedio non potrà pertanto applicarsi prima del 2020;
 - ii. Per almeno due anni consecutivi gli incassi annuali realizzati relativamente al Cluster siano inferiori rispetto al Target Atteso al netto del margine di tolleranza pari o superiore al III° grado (se il primo anno è stato violato un margine di tolleranza di incasso pari o superiore al II° grado). Tale rimedio non potrà pertanto applicarsi prima del 2020;
 - iii. Per almeno tre anni consecutivi (o 3 anni anche non consecutivi in 5 anni consecutivi) gli incassi annuali realizzati relativamente al cluster siano inferiori rispetto al Target Atteso al netto del Margine di Tolleranza pari o superiore al II° grado (se nei due anni precedenti – consecutivi o in un quinquennio - è stato violato un margine di tolleranza di incasso pari o superiore al II° grado). Tale rimedio non potrà pertanto applicarsi prima del 2021.

Ai fini che precedono si tiene conto delle risultanze relative agli incassi realizzati per ciascun cluster in un intero anno solare di contratto a partire dal termine del Periodo Transitorio.

- b) Violazione dei Target Attesi relativi ai seguenti cluster: “Privati – Mutui a Sofferenza” e “Imprese Ipotecarie”

Successivamente al Periodo Transitorio in caso di mancato rispetto per due anni consecutivi (o per tre anni nel corso di 5 anni consecutivi) (quindi non prima dell’anno 2020) del II° Margine di Tolleranza sarà avviato un meccanismo di *external benchmarking*, come di seguito brevemente descritto. Resta fermo quanto previsto al punto d) che segue.

c) Violazione dei Target Attesi relativi al cluster “Imprese Chirografari”

Successivamente al Periodo Transitorio, in caso di mancato rispetto per un anno (quindi a partire dal 2019) del II^ Margine di Tolleranza UniCredit avrà il diritto di richiedere l'immediato avvio di un meccanismo di *external benchmarking* ai sensi del paragrafo (e) fermo restando che il confronto sarà effettuato utilizzando i flussi rientranti nelle percentuali che costituiscono eccezioni all'esclusiva. Resta fermo quanto previsto al punto d) che segue.

d) Malus

I *malus* costituiscono decurtazioni rispetto ai corrispettivi maturati in relazione a ciascun cluster e variano a seconda dell'ammontare complessivo degli incassi cumulati dell'anno e del margine di tolleranza violato. Ove si superi una certa soglia prestabilita di incassi annui cumulati, i malus non sono dovuti anche in caso di violazione di margini di tolleranza relativi a singoli cluster. I malus si applicano a tutti i cluster in caso di violazione (almeno) del I° Margine di Tolleranza, salvo il caso in cui sia stato avviato un meccanismo di *external benchmarking* e doBank risulti prima in graduatoria al termine dell'anno.

I Malus cessano di applicarsi a decorrere dal 11° anno di contratto.

e) *External Benchmarking*

Tale metodo consiste nel mettere in competizione doBank rispetto ad altri due fornitori scelti da UniCredit. La comparazione avviene sugli incassi realizzati nel corso di due anni consecutivi rispetto a campioni di nuovi flussi di crediti uniformi. Agli altri fornitori devono essere applicate condizioni analoghe a quelle applicate a doBank. La perdita di esclusiva si potrà realizzare solo in caso doBank risultasse la peggiore dei 3 servicer con uno scarto significativo rispetto al secondo classificato. I *target* dovranno essere rivisti per tenere conto degli esiti del *benchmarking*.

2. Target di Incasso Relativo

Il KPI Target di Incasso Relativo viene utilizzato per calcolare le *performance* di recupero del flusso annuale di crediti che fanno parte del cluster “Consumer” e del cluster “Mutui ad Incaglio Non Revocato” sulla base di un meccanismo di *external benchmarking* (della durata di due anni) volti a misurare la performance dell'Emittente rispetto ad altri due concorrenti.

La violazione di tale KPI può comportare, al realizzarsi di particolari condizioni:

- (i) con riferimento al cluster “Consumer”: Perdita di Esclusiva sullo Stock e sui Flussi Futuri del Cluster;
- (ii) con riferimento al cluster “Mutui a Incaglio Non Revocato”: Perdita di Esclusiva sui Flussi Futuri di tale Cluster.

3. Indice di Diffusione

Il KPI “Indice di Diffusione” misura il rapporto tra (i) il numero di pratiche conferite in gestione al Servicer in relazione alle quali ci sia stato un incasso, e (ii) il numero totale di pratiche conferite in gestione al Servicer.

Il KPI è misurato per ciascun Cluster e *vintage* a partire dalle pratiche conferite in gestione dal 2016. Il KPI “Indice di Diffusione” non si applica al cluster “Mutui ad Incaglio Non Revocato”.

La violazione di tale KPI può comportare, al realizzarsi di determinate condizioni, la perdita di esclusiva sui flussi futuri del relativo cluster, senza previsione di margini di tolleranza.

4. Tempi di Invio Flusso Informativo

Il KPI “Tempi di Invio Flusso Informativo” misura la puntuale trasmissione dello schema riepilogativo avente ad oggetto i dati del mese precedente suddivisi per singola pratica rilevanti ai fini del calcolo delle *fees* del Servicer, del monitoraggio dei KPI e in genere della misurazione di *performance* del Servicer (il “**File Pratica**”). Non è prevista una suddivisione delle conseguenze per Cluster. In caso di invio del File Pratica oltre il 20° giorno di calendario del mese successivo, è previsto che ogni flusso mensile in ritardo generi a carico del Servicer l’applicazione di una penale, fermo restando che il mancato invio del File Pratica per un periodo di 2 mesi consecutivi costituisce un evento di risoluzione ai sensi del MSA UCI.

Monitoraggio dei KPI nel corso del 2016

Il periodo di rilevazione dei KPIs doBank non è allo stato particolarmente significativo, riguardando solo il primo anno (2016) nel Periodo Transitorio, come sopra definito. Per completezza si rileva, tuttavia, che nel 2016 l’Emittente ha rispettato, superando significativamente, il Target di Incasso Assoluto in relazione a 3 cluster, mentre sui rimanenti 2 si è attestato rispettivamente (i) tra l’ammontare *target* di incassi e il Margine di Tolleranza di I° e tra (ii) il Margine di Tolleranza di I° e il Margine di Tolleranza di II° e ha rispettato (e continua a rispettare) il KPI relativo ai Tempi di Invio Flusso Informativo. Il GBV del *cluster* rispetto al quale la *performance* si è attestata tra il Margine di Tolleranza di I° e il Margine di Tolleranza di II° è pari al 7% del totale del GBV del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, mentre il GBV aggregato dei 2 *cluster* rappresenta il 10% del totale del GBV del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016. Si precisa, inoltre, che, alla Data del Documento di Registrazione, la stima del calcolo dei KPIs doBank per il 2017 su ogni singolo *cluster* (sulla base dell’andamento stagionale storico degli incassi), conferma che l’Emittente dovrebbe essere in grado di soddisfare tutti i KPIs doBank su ogni singolo *cluster* per l’anno 2017.

Il Target di Incasso Relativo e l’Indice di Diffusione non sono invece calcolabili per il 2016.

Corrispettivi e spese

L’Emittente ha diritto di ricevere (i) una commissione base determinata, su base trimestrale anticipata, in percentuale sul saldo contabile netto dei crediti affidati in gestione e (ii) una commissione variabile determinata, su base trimestrale anticipata, in percentuale sugli incassi netti realizzati. Inoltre, UniCredit, anche per conto degli altri Aderenti, a propria esclusiva discrezione, avrà facoltà di stabilire la corresponsione all’Emittente di un’eventuale commissione di extra *performance* legata al raggiungimento di determinati obiettivi individuati dalla stessa UniCredit. Il Master Servicing Agreement con UniCredit fissa inoltre i criteri per individuare le spese c.d. “*core*” (*i.e.*, attinenti alle attività necessarie al recupero dei crediti affidati in gestione e alla gestione di eventuali procedimenti giudiziari o concorsuali relativi ai crediti affidati in gestione) e le spese c.d. “*non core*” (*i.e.*, spese che possono facilitare il recupero dei crediti, in un’ottica di ottimizzazione dei risultati, quali: spese di promozione e intermediazione nella vendita stragiudiziale dei beni immobili a garanzia dei crediti affidati in gestione, attività di partecipazione alle aste) che, nei limiti di un *budget* di spesa,

restano a carico degli Aderenti. A partire dall'anno 2016, l'Emittente è tenuto a comunicare una proposta di *budget* delle spese “*core*” e “*non core*” massime attese per l'anno solare successivo distinta per ciascun Aderente soggetta ad espressa approvazione da parte degli Aderenti per quanto di rispettiva competenza.

Ai sensi del MSA, gli Aderenti devono effettuare i pagamenti dei corrispettivi dovuti all'Emittente entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura che avviene su base trimestrale.

Alla Data del Documento di Registrazione non si rilevano casi significativi di ritardo nei pagamenti dei corrispettivi.

Struttura dell'Emittente e Gestione del Rapporto

Il Master Servicing Agreement con UniCredit individua gli organi preposti alla gestione del contratto per l'Emittente e per gli Aderenti, nonché le modalità di risoluzione delle controversie tramite una procedura di *escalation* che prevede, tra l'altro, l'intervento di un comitato di gestione e di uno *steering committee* composto da soggetti apicali di ambo le parti, un arbitraggio tecnico per le questioni economiche e contabili, e un collegio arbitrale per questioni inerenti l'interpretazione, la validità o l'esecuzione del Master Servicing Agreement con UniCredit.

Il comitato di gestione si riunisce mensilmente al fine, tra l'altro, di condividere i report e discutere le *performance* e i KPIs. Lo *steering committee* si riunisce ogni 3 mesi al fine, tra l'altro, di monitorare la relazione contrattuale, discutere le *performance* e i KPIs e approvare eventuali modifiche e decisioni strategiche.

Eventi di risoluzione e di recesso

Il Master Servicing Agreement con UniCredit prevede eventi di risoluzione e di recesso soggetti a soglie di rilevanza e meccanismi di cura ivi specificati.

Gli Aderenti avranno il diritto di risolvere, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile e fatta eccezione per la ricorrenza di specifiche ipotesi previste dal Master Servicing Agreement con UniCredit, in tutto o in parte, il Master Servicing Agreement con UniCredit al verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- (i) inadempimenti che diano luogo a ripetute violazioni nel corso dell'anno dei limiti delega;
- (ii) inadempimenti che diano luogo ripetutamente, nel corso dell'anno, all'estinzione e/o inesigibilità dei crediti affidati in gestione e/o di ipoteche a corredo di questi ultimi;
- (iii) ripetute violazioni dolose o gravemente colpose delle istruzioni di pagamento in merito agli incassi;
- (iv) ripetuta violazione degli obblighi riguardanti la gestione dei conflitti di interesse;
- (v) inadempimento dell'Emittente idoneo a causare l'applicazione di sanzioni non insignificanti a carico degli Aderenti da parte di Autorità di Vigilanza o altra autorità amministrativa;
- (vi) inadempimento che impedisca agli Aderenti di essere sostanzialmente adempienti a obblighi previsti dalla normativa primaria o secondaria, o da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza;

- (vii) utilizzo contrario alla legge o al Master Servicing Agreement con UniCredit dei dati relativi ai clienti, ai garanti e/o al credito affidato in gestione;
- (viii) inadempimento dell'Emittente comportante l'impossibilità di funzionamento degli organi di gestione per un periodo superiore a 3 mesi consecutivi ovvero a 6 mesi complessivi nell'arco dell'anno;
- (ix) mancato invio degli schemi relativi al calcolo dei corrispettivi e al monitoraggio dei parametri critici e/o della reportistica mensile per più di due mesi o tre mesi consecutivi;
- (x) indicazione dolosa o gravemente colposa dell'Emittente di informazioni o dati falsi o fuorvianti;
- (xi) commissione reati e/o violazioni di previsioni non insignificanti del D.Lgs. 231/2001;
- (xii) mancata tempestiva adozione da parte dell'Emittente delle misure volte ad adeguare i Servizi ad intervenute modifiche di legge o a richieste dell'Autorità di Vigilanza.

Ove l'Emittente sia inadempiente o in ritardo ai propri obblighi e non si conformi alle istruzioni impartite, gli Aderenti hanno il diritto di sostituirsi allo stesso al fine di porre in essere tutte le attività giudiziarie per tutelare al meglio i propri diritti.

Gli Aderenti avranno il diritto di recedere, in tutto o in parte, dal Master Servicing Agreement con UniCredit, qualora si concretizzino i seguenti eventi, che configurano giusta causa di revoca ai sensi dell'articolo 1725 del Codice Civile:

- (i) stato di insolvenza dell'Emittente;
- (ii) richiesta di ammissione ad una procedura concorsuale avanzata dall'Emittente;
- (iii) provvedimenti Autorità di Vigilanza nei confronti dell'Emittente;
- (iv) destituzione intera o parziale dell'organo amministrativo dell'Emittente;
- (v) maggiori competitori di UniCredit vengono a detenere maggioranza assoluta delle azioni con diritto di voto dell'Emittente;
- (vi) perdita o abbassamento del *Servicer Rating* dell'Emittente per più di dodici mesi consecutivi a livello di *junk equivalent* o inferiore;
- (vii) limitatamente ai crediti cartolarizzati, nei casi di risoluzione, recesso o scioglimento dei contratti di *servicing* relativi a tali crediti in essere tra gli Aderenti e i veicoli di cartolarizzazione.

L'Emittente potrà risolvere il contratto esclusivamente al ricorrere dei seguenti eventi:

- (i) omesso pagamento da parte degli Aderenti di almeno tre fatture non contestate;
- (ii) inadempimento degli obblighi che comporti impossibilità di funzionamento degli organi di gestione per più di tre mesi consecutivi o sei complessivi nell'anno;

(iii) altro grave inadempimento degli Aderenti agli Obblighi di Esclusiva.

Si precisa che in caso di risoluzione e/o recesso da parte degli Aderenti, doBank sarà tenuta a continuare a prestare i propri servizi in relazione ai crediti in gestione a tale data sino a quando gli Aderenti interessati abbiano conferito l'incarico ad un nuovo fornitore e siano state ottenute tutte le autorizzazioni che fosse eventualmente necessario ottenere dalle competenti autorità di vigilanza secondo quanto previsto dal Master Servicing Agreement con UniCredit e dalla normativa applicabile.

22.1.2 Il MSA Leasing con UniCredit Leasing S.p.A.

In data 13 novembre 2015, l'Emittente ha stipulato con UniCredit Leasing S.p.A. (“**UniCredit Leasing**”) un *Master Servicing Agreement* in forza del quale l'Emittente dovrà provvedere a svolgere le attività di amministrazione, gestione e riscossione di crediti *non performing* relativi a contratti di *leasing* (il “**MSA Leasing**”) finalizzate al recupero dei crediti affidati in gestione (“**Servizi**”). La struttura del MSA Leasing e i termini e condizioni previsti dal contratto sono nella sostanza analoga *mutatis mutandis* a quella del MSA. In particolare, anche il MSA Leasing prevede, *inter alia*, obblighi di esclusiva a carico di UniCredit Leasing (e relative eccezioni), nonché una struttura del corrispettivo dovuto all'Emittente disciplinata in modo sostanzialmente analogo, *mutatis mutandis*, a quanto previsto dal Master Servicing Agreement con UniCredit.

Anche il MSA Leasing ha una durata di 10 anni a decorrere dal 1 dicembre 2015 (“**Data di Efficacia del MSA Leasing**”). Alla scadenza del decimo anno (e di ciascun successivo rinnovo), è previsto un meccanismo di rinnovo automatico, con facoltà di disdetta di UniCredit Leasing e dell'Emittente con un preavviso, rispettivamente, di 24 e 18 mesi. La scadenza del MSA Leasing farà venir meno l'obbligo di UniCredit Leasing di conferire nuovi flussi di crediti in gestione all'Emittente, ma non l'obbligo e il diritto dell'Emittente di prestare i Servizi in relazione allo *stock* in gestione a tale data, secondo quanto specificato nel MSA Leasing.

22.2 IL CONTRATTO DI SERVICING CON INTESA

Castello Gestione Crediti S.r.l. (successivamente incorporata in Italfondario), in qualità di società specializzata nella gestione dei crediti, in data 6 dicembre 2005 ha stipulato, con Intesa e le seguenti banche del gruppo Intesa che vi hanno di volta in volta aderito, ossia Banca dell'Adriatico S.p.A., Banca di Trento e Bolzano S.p.A., Banco di Napoli S.p.A., Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A., Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna (CARISBO) S.p.A., Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A., Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A., Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., Banca CR Firenze S.p.A. e Mediocredito Italiano S.p.A. (unitamente a Intesa, le “**Banche Partecipanti**” e, ciascuna, la “**Banca Partecipante**”), un contratto di *Servicing* avente ad oggetto la gestione delle attività connesse ad uno *stock* di crediti individuati nell'allegato al contratto (“**Crediti**”) e agli impegni di firma, inclusi la gestione dei rapporti con i clienti, gli altri obbligati, i datori di ipoteca, i datori di garanzia reale non ipotecaria, i terzi acquirenti e le eventuali società assicurative, l'incasso dei Crediti e la gestione dei procedimenti giudiziali (“**Servizi**”). Il contratto è stato modificato in data 29 aprile 2010 e 2 febbraio 2012 e, da ultimo, in data 23 dicembre 2014 (il Contratto di Servicing con Intesa). A seguito delle ultime modifiche, il Contratto di Servicing con Intesa ha ad oggetto esclusivamente uno *stock* di crediti di valore pari a circa Euro 9 miliardi.

Durata

Il Contratto di Servicing con Intesa avrà durata sino al 31 dicembre 2026. Qualora una Banca Partecipante dovesse cessare di far parte del gruppo Intesa, tale Banca Partecipante avrà facoltà di recedere dal Contratto di Servicing con Intesa mediante comunicazione scritta inviata a Italfondionario, e per conoscenza ad Intesa, con preavviso di almeno tre mesi rispetto alla data di efficacia del recesso. Solo in caso di esercizio del recesso, Italfondionario avrà diritto a una *termination indemnity* calcolata secondo le modalità fissate negli allegati al Contratto di Servicing con Intesa, salvo le eccezioni specificate nello stesso. Lo scioglimento del Contratto di Servicing con Intesa non inficerà i diritti di ciascuna delle parti sorti anteriormente a tale scioglimento.

Obblighi dell'Emittente

Italfondionario è tenuto a svolgere con la massima diligenza professionale le attività elencate nel Contratto di Servicing con Intesa, attenendosi rigorosamente alle procedure definite nelle regole operative allegate a quest'ultimo, alle disposizioni dei contratti di finanziamento e alle convenzioni di cui le banche interessate sono parti.

Il Contratto di Servicing con Intesa prevede un impegno da parte di Italfondionario ad assicurare l'impiego di personale qualificato e a mantenere per ciascun anno di durata un valore assoluto risultante dal rapporto tra numero di crediti affidati e numero risorse costituenti personale dedicato (*i.e.* il KPI Personale Dedicato Italfondionario) non superiore a quello indicato nel Contratto di Servicing con Intesa. Il mancato rispetto del KPI Personale Dedicato Italfondionario attribuisce a Intesa la facoltà di recedere dal Contratto di Servicing con Intesa senza riconoscimento di alcuna *termination indemnity*. In ipotesi di eventi straordinari, che cambino in modo significativo la composizione del portafoglio, la misura degli impegni relativa al KPI Personale Dedicato Italfondionario può essere rinegoziata in buona fede dalle parti.

KPIs

Ai sensi del Contratto di Servicing con Intesa per "KPI" si intende il numero, espresso in valore assoluto, risultante dal rapporto tra il numero dei crediti affidati e il numero di risorse costituenti il personale dedicato (*i.e.*, il KPI Personale Dedicato Italfondionario).

Inoltre, il Contratto di Servicing con Intesa prevede tra gli obblighi di Italfondionario quello di mantenere per ciascun periodo di 12 mesi decorrente dal 1° gennaio di ogni anno ("**Anno di Durata**"), un KPI non superiore a valori predeterminati per ciascun anno (*i.e.*, il KPI Livello di Performance Italfondionario).

In caso di mancato rispetto dei suddetti parametri per due date semestrali di riferimento consecutive Intesa Sanpaolo ha facoltà di recedere, e nessuna indennità ovvero risarcimento sarà riconosciuto alle Banche Partecipanti, eccetto quanto stabilito nel contratto relativamente alle conseguenze della scadenza, recesso o risoluzione.

Si segnala che Italfondionario ha superato il KPI Livello di Performance Italfondionario previsto del 49% nel 2015 e del 60% nel 2016 e che ha altresì rispettato il KPI Personale Dedicato.

Per quanto concerne il livello dei risultati dell'attività di gestione dei crediti affidati in gestione, il contratto ne prevede una valutazione fondata sull'utilizzo di un parametro rappresentato dal tasso medio di recupero dei

crediti (*i.e.*, il Tasso Medio di Recupero) che è dato dal rapporto tra (i) l'importo complessivo degli incassi dei crediti affidati contabilizzati nell'anno di durata, dedotte le spese di recupero fatturate e autorizzate o, comunque, pagate nel corso di tale anno di durata e al netto di incassi derivanti da distribuzione di dividendi, incasso di cedole e rimborso del capitale in scadenza di titoli costituiti in garanzia in relazioni ai crediti affidati, e (ii) la media aritmetica calcolata su dodici mesi prendendo a riferimento l'importo complessivo dei GBV dei crediti affidati all'ultimo giorno di calendario di ciascuno dei dodici mesi di tale Anno di Durata comunicati da Intesa a Italfondionario.

Per ciascuna Banca Partecipante del gruppo Intesa il Tasso Medio di Recupero è comparato con il tasso minimo di recupero fissato in percentuale, in relazione a ciascun anno di durata.

Entro 3 mesi successivi a ogni anno di riferimento Intesa è tenuta a comunicare i risultati della valutazione a Italfondionario, il quale ha il diritto di contestare per iscritto i calcoli effettuati. In caso di controversia sui valori in oggetto, il contratto prevede l'intervento di un arbitratore.

Qualora per due anni consecutivi, ovvero tre anni di durata anche non consecutivi in un quinquennio, il valore del Tasso Medio di Recupero relativo ad una Banca Partecipante sia risultato inferiore al relativo tasso di recupero minimo, la tale banca può, previa condivisione della decisione con Intesa, recedere dal contratto.

Se nel medesimo periodo di cui sopra il valore del Tasso Medio di Recupero relativo a tutte le Banche Partecipanti sia risultato inferiore al relativo tasso di recupero minimo, Intesa avrà facoltà di recedere dal contratto con effetti nei confronti di tutte le Banche Partecipanti.

Nelle ipotesi di recesso, Italfondionario avrà diritto alla commissione di gestione, alla commissione base maturata fino al momento di efficacia del recesso e al compenso forfettario in relazione alle attività compiute, senza alcun indennizzo o altra forma di risarcimento

Sub-affidamento dei Servizi

Il Contratto di Servicing con Intesa prevede la facoltà di Italfondionario di sub-affidare a uno o più soggetti solo le attività inerenti al recupero del credito.

Il Contratto di Servicing con Intesa individua, inoltre, alcune società alle quali Italfondionario è previamente autorizzato a delegare alcuni Servizi a condizioni e termini specificati.

Titolarità ed identificazione dei Crediti

Crediti oggetto dei Servizi

I Crediti e gli impegni di firma sono individuati nell'elenco dei crediti affidati, aggiornato al 31 marzo 2015 e allegato al Contratto di Servicing con Intesa.

Atti di disposizione sui Crediti

Intesa e le Banche Partecipanti conservano il loro diritto di disporre dei Crediti, fatto salvo per il pagamento di una *termination indemnity* a Italfondionario da corrispondere secondo le modalità e salvo eccezioni specificate nel Contratto di Servicing con Intesa.

Una specifica disciplina con particolare modalità di corresponsione della *termination indemnity* è prevista in caso di cessione in blocco dei Crediti nel contesto di operazioni di cartolarizzazione.

Divieto di cessione

Italfondiaro, Intesa e le singole Banche Partecipanti non potranno cedere o trasferire a terzi il Contratto di Servicing con Intesa (salvo consenso: (i) di Italfondiaro, nel caso di cessione da parte di Intesa; (ii) di Intesa, nel caso di cessione da parte di Italfondiaro e (iii) di Intesa e Italfondiaro, nel caso di cessione da parte delle Banche Partecipanti), né i diritti e le obbligazioni derivanti dallo stesso. La cessione del Contratto di Servicing con Intesa per effetto di fusioni, scissioni, cessioni di aziende o rami d'azienda e/o altre operazioni straordinarie relative a Italfondiaro sarà priva di effetti se non sia stata oggetto di preventiva autorizzazione scritta di Intesa. In mancanza di autorizzazione, Intesa avrà diritto a recedere secondo le modalità fissate nel Contratto di Servicing con Intesa.

Corrispettivi e rimborso spese

Italfondiaro avrà diritto a un compenso annuale fisso per ciascun cliente nel corso di ciascun anno di durata (la "**Fee di Gestione**"), a un compenso variabile determinato in base ad una percentuale degli incassi (la "**Commissione Base**") e a un compenso forfettario per specifiche prestazioni richieste a Italfondiaro e non collegate ad attività di recupero dei crediti (il "**Compenso Forfettario**").

Ai sensi del Contratto di Servicing con Intesa, le Banche Partecipanti devono effettuare i pagamenti dei corrispettivi dovuti entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura che avviene su base trimestrale.

Alla Data del Documento di Registrazione non si rilevano casi significativi di ritardo nei pagamenti dei corrispettivi.

Risoluzione e Recesso

a) Risoluzione

Ciascuna Banca Partecipante, previa condivisione con Intesa, avrà facoltà di risolvere il Contratto di Servicing con Intesa in caso di violazione degli obblighi di mantenimento di un *Servicer Rating* minimo "*Above Average*" assegnato da Standard & Poor's e "RSS2-IT" e/o "CSS2-IT" assegnato da Fitch Ratings e di reportistica da parte di Italfondiaro.

b) Recesso

Intesa ha facoltà di recedere, restando inteso che il recesso avrà efficacia anche nei confronti delle altre Banche Partecipanti salva diversa comunicazione delle stesse, al verificarsi, tra l'altro, di uno dei seguenti eventi:

- (i) assoggettamento di Italfondiaro ad una delle procedure previste dal Titolo IV del Testo Unico Bancario, ovvero ad altre procedure concorsuali o liquidatorie; adozione da parte di Italfondiaro o dei suoi soci di una delibera volta ad ottenere l'assoggettamento ad una delle predette procedure;
- (ii) mutamento nelle condizioni o nell'attività che incida in via sostanziale e irreversibile sulla capacità di Italfondiaro di adempiere alle sue obbligazioni;

- (iii) venir meno del “coinvolgimento strategico” del Gruppo Fortress nella gestione di Italfondario, circostanza che si verificherebbe nel caso in cui, tra l’altro, il Gruppo Fortress cessasse di detenere una partecipazione almeno pari al 51% del capitale sociale di Italfondario ovvero non abbia più il diritto, direttamente o indirettamente, di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Italfondario. A tal proposito, l’Emittente ritiene che l’operazione di acquisizione di Fortress da parte di Softbank (*cf.* Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione) non determini l’applicazione di tale clausola;
- (iv) mancato rispetto del KPI Personale Dedicato Italfondario per un determinato arco temporale;
- (v) Italfondario non riprenda in gestione o trasferisca a Intesa i crediti affidati in gestione a sub-mandatari identificati nel Contratto di Servicing con Intesa, la cui gestione è stata valutata insoddisfacente da Intesa;
- (vi) il Tasso Medio di Recupero risulti inferiore al relativo tasso di recupero minimo per un determinato arco temporale (*i.e.* KPI Livello di Performance Italfondario); e
- (vii) la cessione del Contratto di Servicing con Intesa per effetto di fusioni, scissioni, cessioni di aziende o rami d’azienda e/o altre operazioni straordinarie relative a Italfondario senza preventiva autorizzazione di Intesa.

Il diritto di recesso è riconosciuto anche alle singole Banche Partecipanti, tra l’altro, nei seguenti casi:

- (i) la Banca Partecipante cessi di far parte del gruppo Intesa (salvo il pagamento di una *termination indemnity* secondo i criteri e salvo eccezioni fissate nel Contratto di Servicing con Intesa);
- (ii) il Tasso Medio di Recupero relativo a una Banca Partecipante risulti inferiore al tasso di recupero minimo.

Efficacia del recesso e cooperazione successiva alla scadenza o recesso

Il Contratto di Servicing con Intesa prevede un termine di sanatoria per gli eventi di risoluzione e recesso.

Il Contratto di Servicing con Intesa prevede inoltre, al verificarsi di un evento di recesso, un obbligo di cooperazione tra le parti al fine di garantire la continuità nei Servizi.

Rinuncia al recesso da parte di Italfondario

Non è consentito a Italfondario di recedere dal Contratto di Servicing con Intesa o di rinunciare al mandato con lo stesso conferito senza il consenso scritto di Intesa, salvo mancato pagamento delle commissioni dovute per un determinato arco temporale, restando inteso che in tale ipotesi il recesso potrà essere esercitato solo nei confronti della specifica Banca Partecipante inadempiente.

22.3 ACCORDO QUADRO DI SERVIZI TRA ITALFONDIARIO E BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.

In data 1 ottobre 2015, Italfondario e BCC Gestione Crediti S.p.A. (partecipata da Italfondario con una quota pari al 45% del capitale sociale) (“BCC”) hanno sottoscritto un accordo quadro di servizi (l’“**Accordo Quadro**

BCC) ai sensi del quale Italfondiaro si è impegnata a fornire alcuni servizi (meglio identificati negli “Allegati di Servizio” all’Accordo Quadro BCC) riguardanti, *inter alia*: (i) la fornitura del sistema informatico di gestione; (ii) il modello di integrazione informatica e *Disaster Recovery*; (iii) l’effettuazione di conteggi; (iv) lo scarico di garanzie; (v) la rinnovazione di ipoteche; (vi) la cancellazione di ipoteche; (vii) la gestione del ciclo passivo; (viii) la gestione di legali esterni; (ix) il *customer care*; (x) la gestione dei reclami; (xi) la gestione di cause passive; (xii) la gestione di transazione di scansione di documenti e (xiii) il *carriage* (i “**Servizi**”). I Servizi sono resi, salvo diverso accordo, in forma standardizzata e secondo le modalità in uso da parte di Italfondiaro che, ai fini dell’erogazione dei Servizi, può avvalersi sia di sistemi ed applicativi informatici propri sia di sistemi ed applicativi informatici di terzi (dei quali disponga di licenza d’uso).

Il corrispettivo dovuto a Italfondiaro per la prestazione dei Servizi è previsto da ciascun Allegato di Servizio e varia a seconda della tipologia di servizio erogato

L’Accordo Quadro BCC ha una durata di 5 anni a decorrere dal 1 ottobre 2015 e alla scadenza si intenderà automaticamente rinnovato di anno in anno salvo disdetta scritta di Italfondiaro o BCC con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla data di scadenza.

L’Accordo Quadro BCC prevede la possibilità:

- (i) per entrambe le parti di recedere in qualsiasi momento con preavviso di sei mesi;
- (ii) per Italfondiaro di recedere senza preavviso o penale nel caso in cui: (a) BCC intenda erogare i Servizi a propri clienti avvalendosi di fornitori informatici non rientranti fra quelli tempo per tempo supportati secondo il modello di integrazione informatica previsto dall’Accordo Quadro BCC e (b) BCC non garantisca il rispetto (da parte dei fornitori informatici dei propri clienti) dei termini, delle modalità e dei tempi di scambio dei flussi informatici stabiliti dal modello di integrazione informatica previsto dall’Accordo Quadro BCC.

In caso di esercizio del diritto di recesso di cui al precedente punto (i) da parte di Italfondiaro o BCC, Italfondiaro si impegna: (i) a mantenere in essere i Servizi individuati per il mantenimento degli obblighi contrattuali assunti da BCC con le banche mandanti per il periodo necessario a consentire la reinternalizzazione dei Servizi o il trasferimento delle attività a un nuovo *servicer*, comunque non oltre 24 mesi dalla cessazione dell’Accordo Quadro BCC e (ii) a garantire, per il suddetto periodo, le medesime condizioni dei termini economici sulla base dei servizi effettivamente erogati.

22.4 LA CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI *NON PERFORMING*

In data 30 settembre 2016, doBank ha ceduto al veicolo per la cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. (“**Romeo SPV**”) il portafoglio di crediti già posseduto dall’Emittente prima della acquisizione da parte di Avio (*cfr.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione), al fine di implementare un’operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999, sottoscrivendo contestualmente un contratto di *Servicing* mediante il quale è stata affidata all’Emittente la gestione e l’incasso dei crediti oggetto di cartolarizzazione (la “**Cartolarizzazione Romeo**”).

In data 12 aprile 2017 sono stati sottoscritti i restanti documenti della cartolarizzazione che prevedono alcuni strumenti a tutela dei *noteholder* di minoranza tra cui (i) alcune materie da deliberare all’unanimità

nell'assemblea degli obbligazionisti e (ii) meccanismi di vendita del portafoglio oggetto della cartolarizzazione secondo procedure trasparenti e competitive, con previsione di un meccanismo di *right to match* a favore dei *noteholder* di minoranza secondo una procedura specificata nelle *terms and conditions* dei titoli.

Conformemente alle previsioni della documentazione sottoscritta, in data 24 aprile 2017 sono stati emessi titoli appartenenti ad un'unica classe per un valore nominale complessivo di Euro 128.000.000.00, in forma dematerializzata e per i quali non è prevista attribuzione di *rating* né quotazione. Conformemente alle previsioni del *subscription agreement* il 5% dei titoli (per un valore nominale originario pari a Euro 6.400.000 e a Euro 4,2 milioni alla Data del Documento di Registrazione) è stato sottoscritto alla data di emissione dall'Emittente.

Il prezzo di sottoscrizione dei titoli (pari a Euro 6,4 milioni) è stato integralmente corrisposto alla data di emissione mediante compensazione di crediti pregressi vantati dall'Emittente verso Romeo SPV, e pertanto senza esborso di cassa.

La componente non garantita del portafoglio (ad eccezione di alcuni crediti non garantiti vantati verso debitori che hanno anche un'esposizione ipotecaria, i quali non sono stati oggetto di trasferimento) è stata ceduta, ai sensi di un contratto stipulato in data 3 aprile 2017 e divenuto efficace in data 7 aprile 2017 a favore del veicolo Mercuzio Securitisation S.r.l. ("**Mercuzio**"), al fine di implementare una separata operazione di cartolarizzazione (la "**Cartolarizzazione Mercuzio**").

In data 7 aprile 2017 è stato sottoscritto il relativo *servicing agreement* tra Mercuzio e l'Emittente, mentre i restanti documenti della Cartolarizzazione Mercuzio sono stati sottoscritti in data 25 maggio 2017.

Conformemente alla documentazione sottoscritta in data 25 maggio 2017 al fine di implementare la Cartolarizzazione Mercuzio, in data 30 maggio 2017 sono stati emessi titoli appartenenti ad un'unica classe per un valore nominale complessivo di Euro 40.000.000.00, in forma dematerializzata e per i quali non è prevista attribuzione di *rating* né quotazione. Conformemente alle previsioni del *subscription agreement* il 5% dei titoli (per un valore nominale di Euro 2.000.000) è stato sottoscritto alla data di emissione dall'Emittente.

Il prezzo di sottoscrizione dei titoli (pari a Euro 1.989.590.17) è stato integralmente corrisposto alla data di emissione mediante compensazione di crediti pregressi vantati dall'Emittente verso Mercuzio, e pertanto senza esborso di cassa.

Nella Cartolarizzazione Romeo e nella Cartolarizzazione Mercuzio, l'Emittente svolge il ruolo di *servicer*, *cash manager* e *administrative services provider*. I pagamenti spettanti a doBank ai sensi dei relativi contratti in relazione a tali ruoli – per corrispettivi e spese - sono antergati nell'ordine di imputazione dei pagamenti della cartolarizzazione, rispetto alle distribuzioni da effettuarsi ai portatori dei titoli.

22.5 L'ACQUISIZIONE DI ITALFONDIARIO

22.5.1 Contratti di acquisizione del 31 marzo 2016 e del 14 luglio 2016 con Intesa

22.5.1.1 Contratto di acquisizione del 31 marzo 2016

In data 31 marzo 2016, Intesa e l'Emittente hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto il trasferimento a favore dell'Emittente di una partecipazione pari al 9,75% del capitale sociale di Italfondiaro (il "**Primo Contratto di Acquisizione Intesa**").

Il *closing* dell'acquisizione è avvenuto contestualmente alla firma del Primo Contratto di Acquisizione Intesa in data 31 marzo 2016.

Il corrispettivo complessivo corrisposto dall'Emittente è stato pari a Euro 2.270.666,67, non modificabile né soggetto ad adeguamenti. La valutazione della partecipazione è stata supportata dal parere dell'*advisor* KPMG Advisory S.p.A.

Tenuto conto del fatto che con il Primo Contratto di Acquisizione Intesa doBank ha acquistato esclusivamente una partecipazione di minoranza in Italfondiaro e considerato che Intesa non controllava Italfondiaro, il Primo Contratto di Acquisizione Intesa contiene: (i) limitate dichiarazioni e garanzie di Intesa relative al proprio *status* e alla capacità di effettuare l'operazione, nonché alla titolarità e disponibilità da parte della stessa delle azioni oggetto di trasferimento e (ii) limitate dichiarazioni e garanzie di doBank relative al proprio *status* e alla capacità di effettuare l'operazione. In caso di violazione delle rispettive dichiarazioni e garanzie, Intesa e doBank saranno soggette ad un obbligo di indennizzo il cui ammontare massimo non potrà superare il prezzo di acquisto, fermo restando che nessuna richiesta di indennizzo potrà essere efficacemente effettuata oltre i 24 mesi dalla data del *closing* (e, pertanto, oltre il 31 marzo 2018).

Il Primo Contratto di Acquisizione Intesa è retto dalla legge italiana. Ogni eventuale controversia dovrà essere deferita alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.

22.5.1.2 Contratto di acquisizione del 14 luglio 2016 con Intesa

In data 14 luglio 2016, Intesa e l'Emittente hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto il trasferimento a favore dell'Emittente di una partecipazione pari all'1,5% del capitale sociale di Italfondiaro (il "**Secondo Contratto di Acquisizione Intesa**").

Il *closing* dell'acquisizione è avvenuto, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni richieste, in data 11 ottobre 2016.

Il corrispettivo complessivo corrisposto dall'Emittente è stato pari a Euro 349.333,33, non modificabile né soggetto ad adeguamenti. La valutazione della partecipazione è stata supportata dal parere dell'*advisor* KPMG Advisory S.p.A.

Analogamente al Primo Contratto di Acquisizione Intesa, tenuto conto del fatto che con il Secondo Contratto di Acquisizione Intesa doBank ha acquistato esclusivamente una partecipazione di minoranza in Italfondiaro e considerato che Intesa non controllava Italfondiaro, il Secondo Contratto di Acquisizione Intesa contiene:

(i) limitate dichiarazioni e garanzie di Intesa relative al proprio *status* e alla capacità di effettuare l'operazione, nonché alla titolarità delle azioni oggetto di trasferimento e (ii) limitate dichiarazioni e garanzie di doBank relative al proprio *status* e alla capacità di effettuare l'operazione. In caso di violazione delle rispettive dichiarazioni e garanzie, Intesa e doBank saranno soggette ad un obbligo di indennizzo il cui ammontare massimo non potrà superare il prezzo di acquisto, fermo restando che nessuna richiesta di indennizzo potrà essere efficacemente effettuata oltre i 24 mesi dalla data del *closing* (e, pertanto, oltre l'11 ottobre 2018).

Il Secondo Contratto di Acquisizione Intesa è retto dalla legge italiana. Ogni eventuale controversia dovrà essere deferita alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.

22.5.1.3 Contratto di acquisizione del 4 luglio 2016 con Fortezza S.à r.l. e Italfondario Investments S.à r.l.

In data 4 luglio 2016, Fortezza S.à r.l. ("**Fortezza**") e Italfondario Investments S.à r.l. ("**ITF Investment**"), società affiliate del Gruppo Fortress, da un lato, e l'Emittente, dall'altro lato, hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto il trasferimento a favore dell'Emittente di una partecipazione complessiva pari all'88,75% del capitale sociale di Italfondario.

Il *closing* dell'acquisizione è avvenuto, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni richieste, in data 14 ottobre 2016.

Si segnala che tale operazione costituisce operazione tra parti correlate e, pertanto, per maggiori informazioni sull'acquisizione, nonché sui termini e condizioni del contratto, si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

CAPITOLO 23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 RELAZIONI E PARERE DI ESPERTI

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Documento di Registrazione, non vi sono nel Documento di Registrazione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Fonti esterne utilizzate:

- Banca d'Italia - Base Dati Statistica (consultabile all'indirizzo internet: <https://infostat.bancaditalia.it/inquiry/lite/mobile/it/iq#/P2NvbnRleHQ9dGF4byZzZW50aW9uPWxpc3Q%253D>);
- Banca d'Italia – Bollettino Statistico, 2016, III trimestre (consultabile all'indirizzo internet: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettinostatistico/2016bolstat/BOL_STAT_III_2016_ITA.pdf);
- Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria (aprile 2017) (consultabile all'indirizzo internet: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2017-1/RSF-1-2017.pdf>);
- Cerved – Rapporto Cerved PMI 2015 (consultabile all'indirizzo internet: <https://know.cerved.com/it/tag-topics/pmi-0>);
- Commissione europea – Relazione per paese relativa all'Italia 2016 (consultabile all'indirizzo internet: http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/csr2016/cr2016_italy_it.pdf);
- European Banking Authority – Risk Dashboard Q4 2016 (consultabile all'indirizzo internet: <https://www.eba.europa.eu/documents/10180/1804996/EBA+Dashboard+-+Q4+2016.pdf/74c92eb4-3083-47fc-bd5d-6a8ac64e8393>);
- PwC – Global Economy Watch (dicembre 2016) (consultabile all'indirizzo internet: <https://www.pwc.com/gx/en/issues/economy/global-economy-watch/assets/pdfs/gew-apri-17.pdf>);
- PwC – “Portfolio Advisory Group. Market Update Q1 2016” (consultabile dopo aver effettuato una registrazione gratuita al seguente indirizzo internet: <https://register.pwc.co.uk/premium/register.htm>);
- PwC – “The Italian NPL servicing market” (8 maggio 2017) (consultabile all'indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/italian-npl-servicing-market.pdf>);

- PwC – “The Italian NPL market. Positive Vibes” (dicembre 2016) (*consultabile all’indirizzo internet: <http://www.pwc.com/it/it/publications/assets/docs/npl-market-1612.pdf>*);
- PwC – “The Italian NPL market. The NPL volcano is ready to erupt” (giugno 2016) (*consultabile all’indirizzo internet: https://bebeez.it/files/2017/01/The-Italian-NPL-Market_June-2016.pdf*);
- UNIREC – Rapporto Annuale 2015 (*consultabile all’indirizzo internet: http://www.unirec.it/sesto-rapporto/VI_rapporto_annuale_UNIREC.pdf*.)

CAPITOLO 24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Documento di Registrazione, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente (Verona, Piazzetta Monte n.1) in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.dobank.com):

- Statuto;
- Nuovo Statuto;
- Documento di Registrazione;
- Copia del fascicolo relativo ai bilanci di esercizio dell'Emittente e dei bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015, corredati dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione contabile;
- Bilancio Consolidato doBank *Carve-out*, corredato della relazione di revisione contabile;
- Bilanci Consolidati Italfondionario, corredati delle relazioni di revisione contabile; e
- Prospetti Consolidati Pro-Forma, corredati della relazione di revisione contabile.

CAPITOLO 25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Con riferimento alle informazioni riguardanti le società su cui l'Emittente detiene una quota del capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

APPENDICE

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
doBank S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doBank S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Venezia

Sette Legale Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 70.728.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560165 - R.E.A. Milano n. 1720235
Partita IVA IT 03049560165

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di doBank S.p.A., con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 marzo 2016

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
doBank S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di doBank S.p.A. e sue controllate, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Trieste Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro Imprese: Milano n. 03049560166 - R.F.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di doBank S.p.A., con il bilancio consolidato di doBank S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di doBank S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 marzo 2016



doBank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di doBank S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doBank S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00 sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 I.V.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Contob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di doBank S.p.A., con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Verona, 22 marzo 2017

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)



doBank S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di doBank S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di doBank S.p.A. e sue controllate ("Gruppo doBank"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.e.
Iscritto alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.C.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/11/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di doBank S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016.

Verona, 22 marzo 2016

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di
doBank S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato *carve-out* dell'attività di *Servicing* di doBank S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo doBank"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato *carve-out* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, dal conto economico consolidato *carve-out*, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato *carve-out*, dal rendiconto finanziario consolidato *carve-out* per gli esercizi chiusi a tali date, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative (il "Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*").

Responsabilità degli amministratori per il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea. Gli amministratori hanno predisposto il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* ai soli fini dell'inserimento dello stesso nel prospetto informativo da predisporre per la prevista quotazione delle azioni di doBank S.p.A. (il "Prospetto Informativo").

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 2.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250994
PIVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70245 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13-IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



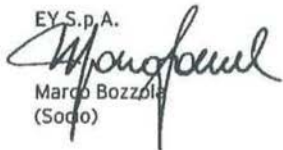
Giudizio

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* predisposto ai soli fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, del risultato economico e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il Gruppo doBank ha predisposto l'allegato Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, esclusivamente ai fini dell'inserimento dello stesso nel Prospetto Informativo relativo alla prospettata offerta pubblica di sottoscrizione e ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie di doBank S.p.A. Come indicato nella "Premessa" delle note illustrative, il Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out* è stato predisposto applicando specifici criteri per rappresentare i dati economici e patrimoniali-finanziari storici della sola attività di *Servicing* del Gruppo doBank.

Verona, 14 aprile 2017

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)



Italfondario S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
al sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Italfondiaro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Italfondiaro S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Italfondiaro S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 giugno 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Italfondiaro S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Italfondiaro S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

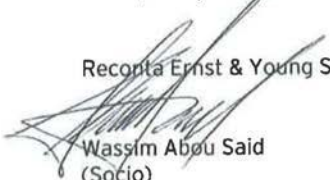
Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.600,00 i.v.
Iscritta alle S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Italfondario S.p.A.. é di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Italfondario S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 24 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Wassim Abou Said
(Socio)



Italfondario S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Italfondario S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Italfondario S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 0091231003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italfondiaro S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italfondiaro S.p.A., con il bilancio consolidato della Italfondiaro S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Italfondiaro S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 13 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Wassim Abou Said
(Socio)



Italfondario S.p.A

Bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All'Azionista della
Italfondario S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato abbreviato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato abbreviato della Italfondario S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Italfondario"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato abbreviato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato abbreviato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136. Il bilancio consolidato abbreviato è stato predisposto ai soli fini dell'inserimento dello stesso nel prospetto informativo, predisposto ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della controllante doBank S.p.A. (il "Prospetto").

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato abbreviato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato abbreviato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato abbreviato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato abbreviato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato abbreviato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la



valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato abbreviato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato abbreviato, redatto per le finalità di inclusione nel Prospetto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italfondario al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Roma, 22 marzo 2017

EY S.p.A.


Wessim Abou Said
(Socio)



EY S.p.A.
Via Ronzoni, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8512550
eycom

Relazione della società di revisione sull'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

Al Consiglio di Amministrazione di
doBank S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti di conto economico e rendiconto finanziario consolidati pro-forma corredati delle note esplicative (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di doBank S.p.A. ("doBank" e, congiuntamente alle sue controllate, il "Gruppo doBank") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ("IFRS") e dal bilancio consolidato abbreviato di Italfondario S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Italfondario") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli IFRS, e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo la relazione datata 13 marzo 2017. Il bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Italfondario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo la relazione datata 22 marzo 2017.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente: a) gli effetti significativi dell'acquisizione del 100% del capitale di Italfondario, b) l'eliminazione degli effetti economici del portafoglio di crediti deteriorati di proprietà, oggetto di cartolarizzazione attraverso la cessione alla società Romeo SPV S.r.l. avvenuta a settembre 2016 (l'"Operazione Romeo"), c) il riconoscimento degli effetti derivanti dal contratto di *servicing* sullo stesso portafoglio cartolarizzato, e delle altre operazioni ad essa correlate, tutte propedeutiche alla concentrazione di doBank nella propria attività caratteristica di "*Servicing*" (complessivamente le "Operazioni").

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma, sono stati predisposti per le sole finalità di inclusione nel Prospetto Informativo, redatto ai sensi del Regolamento adottato con Delibera CONSOB del 14 maggio 1999, n. 11971 (come successivamente modificato e integrato).

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti delle Operazioni sull'andamento economico e finanziario del Gruppo doBank, come se fossero virtualmente avvenute all'inizio dell'esercizio 2016. Tuttavia, va rilevato che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati.

EY S.p.A.
Sede Legale: via Po, 12 - 00198 Roma
Capitale Sociale: 40.000.000,00 (interamente versato) (Codice Fiscale: 01500001000)
Iscritta alla S.E. del Registro delle Imprese (Prov. di Roma)
Codice Fiscale e numero di Identificazione Unica (P.I.A.): 00434300004 - numero P.T.A.: 233904
P.IVA: 0591221001
Inoltre al Registro Imprese è iscritta al n. 70975 (Ratifica) società di cui il Gruppo doBank è il socio unico
Sede operativa: viale della Repubblica, 100 - 00187 Roma
Codice di appartenenza: 233904 (P.I.A.) del 06/07/2007
Amministratore Unico: Enea A. Scavini (Codice Fiscale: 00000001000)



La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli amministratori di doBank. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da doBank per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per riflettere retroattivamente gli effetti delle Operazioni, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma siano corretti.

Verona, 16 maggio 2017

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mario Bozzola'. The signature is fluid and cursive.

Mario Bozzola
(Socio)



doBank S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata sulla situazione
economica intermedia aggregata



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione di
doBank S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2017, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative di doBank S.p.A. e controllate (il "Gruppo doBank"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, predisposto in relazione ad una prevista operazione di *capital markets*. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.


Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo doBank al 31 marzo 2017, predisposto dagli Amministratori in relazione ad una prevista operazione di *capital markets*, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 12 maggio 2017

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sulla situazione economica intermedia aggregata

Al Consiglio di Amministrazione di
doBank S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata della situazione economica intermedia aggregata per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 e dalle relative note illustrative di doBank S.p.A. (la "Situazione Economica Intermedia Aggregata"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della Situazione Economica Intermedia Aggregata in conformità ai principi e criteri descritti nelle sezioni "Premessa" e "Base di preparazione" delle note illustrative. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sulla Situazione Economica Intermedia Aggregata sulla base della revisione contabile limitata svolta. La Situazione Economica Intermedia Aggregata è stato predisposto ai soli fini dell'inserimento dello stesso nel prospetto informativo predisposto, ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, nell'ambito del processo di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della controllante doBank S.p.A..

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata della Situazione Economica Intermedia Aggregata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sulla Situazione Economica Intermedia Aggregata.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Situazione Economica Intermedia Aggregata del Gruppo doBank per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016, redatto per le finalità di inclusione nel prospetto informativo, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi e criteri descritti nelle sezioni "Premessa" e "Base di preparazione" delle note illustrative.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 Iva
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 290904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

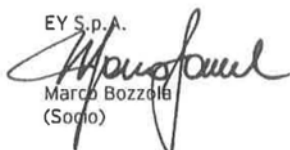


Altri aspetti

Gli Amministratori hanno predisposto la Situazione Economica Intermedia Aggregata esclusivamente ai fini dell'inserimento dello stesso nel prospetto informativo predisposto, ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, nell'ambito del processo di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della controllante doBank S.p.A., aggregando il conto economico consolidato *carve-out* dell'attività di *Servicing* di doBank S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo doBank") ed il conto economico consolidato di Italfondario S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo Italfondario"). Come indicato nelle sezioni "Premessa" e "Base di preparazione" delle note illustrative, il conto economico consolidato *carve-out* del Gruppo doBank è stato predisposto applicando specifici criteri per rappresentare i dati economici storici della sola attività di *Servicing* del Gruppo doBank.

Verona, 12 maggio 2017

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI RELATIVA A doBank S.p.A.

Società di diritto italiano con sede in Verona, Piazzetta Monte n.1
Iscritta al Registro delle Imprese di Verona al numero 00390840239
Capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 41.280.000,00

COORDINATORI DELL'OFFERTA E JOINT BOOKRUNNERS

Citigroup Global Markets Limited
J.P. Morgan Securities plc
UniCredit Corporate & Investment Banking

SPONSOR

UniCredit Corporate & Investment Banking

ADVISOR FINANZIARIO DELL'AZIONISTA VENDITORE E DELL'EMITTENTE

Rothschild Global Advisory

La Nota Informativa è stata depositata presso la Consob in data 29 giugno 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 giugno 2017, protocollo n. 0083970/17.

L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 29 giugno 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 giugno 2017, protocollo n. 0083967/17, contenente informazioni sull'Emittente, e alla Nota di Sintesi depositata presso la Consob in data 29 giugno 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 giugno 2017, protocollo n. 0083970/17.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle azioni di doBank S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La Nota Informativa, la Nota di Sintesi e il Documento di Registrazione sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente in Verona, Piazzetta Monte n.1, nonché sul sito internet dello stesso (www.dobank.com).

doBank
Servicing | Lending | Solutions

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, (i) le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nella nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) e nella nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che, congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa, costituiscono il Prospetto), nonché (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo doBank e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (*Fattori di Rischio*) del Documento di Registrazione e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari riportati nel Capitolo 2 (*Fattori di Rischio*) della Nota Informativa.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto qui di seguito indicato.

1. L'operazione è finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana (l'“**Offerta**”). L'Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente azioni della Società già in circolazione poste in vendita da Avio S.à r.l.. Le spese relative al processo di quotazione delle azioni oggetto dell'Offerta, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del collocamento istituzionale, si stima saranno pari a circa Euro 2,7 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società. A seguito dell'Offerta, la Società non sarà contendibile.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 2, Paragrafi 2.1.1 e 2.1.6 della Nota Informativa.

2. L'attività del Gruppo è esposta al rischio di concentrazione in un unico settore e al numero limitato dei principali clienti. In particolare, l'Emittente concentra la propria attività, in modo prevalente, nel settore del *Servicing* da cui derivano il 93% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016. Una parte rilevante dei ricavi del Gruppo doBank sia concentrata su un ristretto numero di clienti. In particolare, i primi tre clienti del Gruppo doBank, come risultante dai Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono il gruppo UniCredit, il gruppo Intesa e taluni fondi gestiti da Fortress e hanno rappresentato in aggregato l'84% sul totale dei ricavi lordi consolidati come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione.

3. In data 30 gennaio 2017 la Banca d'Italia (Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria) ha avviato un accertamento ispettivo di carattere generale ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB in relazione all'Emittente, che ha avuto ad oggetto anche l'attività di *Servicing*. A tal proposito si segnala che tale accertamento ispettivo si è concluso in data 12 maggio 2017, ma, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha ancora ricevuto il rapporto conclusivo da parte della Banca d'Italia. L'Emittente non può dunque prevedere se il relativo accertamento della Banca d'Italia condurrà alla formulazione di un giudizio in area negativa e se, pertanto, eventuali sanzioni siano imposte e/o rilievi di conformità siano indirizzati all'Emittente. Qualora Banca d'Italia nello svolgimento delle proprie funzioni dovesse riscontrare irregolarità o altre violazioni, non può escludersi l'applicazione di sanzioni che, in casi di particolare gravità, potrebbero giungere sino alla sospensione o alla revoca delle autorizzazioni dell'Emittente e/o di Italfondiaro.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 del Documento di Registrazione.

4. L’Emittente e le altre società del Gruppo doBank sottoscrivono con i principali clienti del Gruppo contratti di mandato per la gestione e riscossione dei crediti, tra i quali rientrano: (i) il contratto sottoscritto dall’Emittente con UniCredit S.p.A. in data 30 ottobre 2015 la cui scadenza è il 31 ottobre 2025 (il “**Master Servicing Agreement con UniCredit**”) e (ii) il contratto sottoscritto da Castello Gestioni Crediti S.r.l. (successivamente incorporata in Italfondiaro) con Intesa in data 6 dicembre 2005 la cui scadenza è il 31 dicembre 2026, come successivamente modificato, (il “**Contratto di Servicing con Intesa**”). Nessuno dei contratti di mandato per la gestione dei crediti sottoscritti dal Gruppo prevede flussi minimi garantiti a favore del Gruppo. Inoltre, con riferimento ai contratti di mandato per la gestione dei crediti attualmente in corso di esecuzione, non si può escludere che i Clienti Banche e/o i Clienti Investitori possano cedere ad altre controparti contrattuali i crediti affidati in gestione e che ciò possa comportare una sostituzione del *servicer* in relazione a tali crediti ceduti.

I ricavi derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit rappresentano il 64% dei ricavi consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma e i ricavi derivanti dal Contratto di Servicing con Intesa rappresentano l’11% dei ricavi consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma. Conseguentemente, la situazione economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente è esposta ai rischi derivanti dal mancato rispetto di alcune specifiche pattuizioni contrattuali (e.g. mancato rispetto di taluni obiettivi minimi (cd. KPIs)), dal mancato rinnovo o dall’interruzione anticipata del Master Servicing Agreement con UniCredit e del Contratto di Servicing con Intesa.

Il Master Servicing Agreement con UniCredit al verificarsi dei seguenti eventi: (i) scadenza o disdetta del contratto, (ii) risoluzione e recesso e (iii) mancato raggiungimento di alcuni KPIs prevede, a seconda dei casi, (a) l’applicazione di decurtazioni sui corrispettivi da corrispondersi all’Emittente e/o (b) la perdita di esclusiva sui flussi futuri dei crediti affidati in gestione (che renderà esercitabile il diritto delle controparti di trasferire in gestione a terzi i flussi futuri dei crediti in gestione) e/o (c) e la perdita di esclusiva sul portafoglio dei crediti in gestione (che renderà esercitabile il diritto delle controparti di trasferire in gestione a terzi i crediti in gestione).

Il periodo di rilevazione dei KPIs previsti dal Master Servicing Agreement con UniCredit non è allo stato particolarmente significativo, riguardando solo il primo anno (2016) nel c.d. periodo transitorio (*i.e.*, il periodo che va dal 1 novembre 2015 sino al 31 dicembre 2017, nel quale non si applicano i rimedi contrattuali). Si rileva, tuttavia, che nel 2016 l’Emittente in relazione a 2 categorie di crediti non ha rispettato taluni obiettivi. Sebbene l’Emittente ritenga che nel 2017 tali obiettivi saranno rispettati, non è escluso che gli stessi possano non essere nuovamente raggiunti in futuro.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.1, del Documento di Registrazione.

Con riferimento, invece, al Contratto di Servicing con Intesa si segnala che, ai sensi di tale contratto, Italfondiaro (società del Gruppo doBank) si è impegnata, fra le altre cose, a mantenere obiettivi minimi in relazione all’attività di recupero dei crediti affidati in gestione.

In caso di mancato rispetto delle clausole sopra indicate, Intesa potrà esercitare il diritto di recesso dal contratto determinando la cessazione della prestazione dei servizi di gestione di Italfondiaro sui crediti affidati in gestione.

Si segnala che il Contratto di Servicing con Intesa contiene una clausola di cambio di controllo, in base alla quale al ricorrere di determinate circostanze Intesa avrebbe la facoltà di esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Servicing con Intesa, che – a giudizio dell’Emittente – non troverà applicazione in relazione all’operazione di acquisizione di Fortress da parte di SoftBank Group Corporation.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.2 del Documento di Registrazione.

5. Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni pubblicamente comunicate da UniCredit, quest’ultima ha sottoscritto due distinti accordi quadro rispettivamente con società affiliate al gruppo Fortress e con LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P, che prevedono la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a circa Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016 dei quali una parte significativa è rappresentata da crediti attualmente oggetto del Master Servicing Agreement con UniCredit. Qualora il Progetto Fino venisse implementato e i Crediti MSA fossero effettivamente ceduti a SPV, il master servicing agreement, attualmente in vigore tra doBank e UniCredit, dovrebbe essere affiancato da un nuovo contratto di *servicing* tra doBank e SPV le cui negoziazioni sono in corso (il “**Nuovo Master Servicing Agreement**”).

L’Emittente ritiene che, anche in considerazione della struttura e dei presidi offerti dal Master Servicing Agreement con UniCredit, il Nuovo Master Servicing Agreement, qualora effettivamente sottoscritto, dovrebbe contenere termini e condizioni sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nel Master Servicing Agreement con UniCredit. Tuttavia, alla Data del Documento di Registrazione le parti non hanno concluso il contratto relativo al Nuovo Master Servicing Agreement. Sussiste il rischio che le parti possano non sottoscrivere tale nuovo contratto oppure, ove detto nuovo contratto fosse concluso, che lo stesso possa prevedere termini e condizioni attualmente non determinabili con impatti anche negativi sulla situazione economica e finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione.

6. Il valore contabile lordo dei crediti in gestione al Gruppo doBank (c.d. GBV) risulta per una percentuale pari al 39% composto da crediti classificati come *non performing* ad una data antecedente all’anno 2006 (di cui il 24% risulta composto da crediti classificati come *non performing* ad una data antecedente all’anno 2000). All’aumentare dell’anzianità dei crediti si verifica una diminuzione della probabilità di recupero e, conseguentemente, degli incassi. Pertanto, in relazione al portafoglio di crediti in gestione da parte del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione, gli incassi tenderanno a ridursi progressivamente nel tempo con l’aumentare dell’anzianità dei crediti.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione.

7. Il Gruppo doBank presenta una struttura dei costi operativi composta, in prevalenza, da costi fissi e, solo per una parte minore, da costi variabili a fronte di ricavi principalmente derivanti da commissioni attive percepite per l’attività di *Servicing* che sono rappresentate da commissioni applicate, in termini percentuali, agli incassi registrati e, quindi, per loro natura variabili. Qualora il Gruppo registrasse incassi decrescenti a fronte della struttura dei costi sopra menzionata (costituita in prevalenza da costi fissi), tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sul margine operativo del Gruppo e quindi sulla sua

capacità di generare flussi di cassa positivi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo medesimo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione.

8. Il Documento di Registrazione riporta obiettivi di crescita indicati nel piano contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo approvato, in data 9 febbraio 2017, dal Consiglio di Amministrazione (il “**Piano**”). Il Piano si basa, tra l'altro, su talune assunzioni di carattere generale che non necessariamente si verificheranno in quanto dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dal Consiglio di Amministrazione. Si segnala, in particolare, che le dinamiche relative all'aspettativa di crescita dei ricavi derivanti dal *Servicing* da parte del Gruppo, contenute nel Piano, dipendono da una molteplicità di fattori. Per far fronte ad una riduzione dei ricavi derivanti dai crediti già gestiti dal Gruppo (in particolare, l'Emittente prevede che i ricavi derivanti dal Master Servicing Agreement con UniCredit diminuiscano marginalmente, mentre i ricavi derivanti dal Contratto di Servicing con Intesa diminuiscano significativamente), quest'ultimo dovrà ottenere nuovi mandati – affermandosi con nuovi Clienti Banche e Clienti Investitori e rafforzando i rapporti con i clienti esistenti – al fine di poter realizzare i propri obiettivi di crescita dei ricavi derivanti dal *Servicing*. Qualora il Gruppo non dovesse riuscire ad ottenere un numero di nuovi mandati in linea con le aspettative enunciate nel Piano, i ricavi derivanti dal settore del *Servicing* subirebbero una riduzione. Il Piano prevede, inoltre, che i ricavi derivanti dal Settore dei Prodotti Ancillari crescano in misura significativa (in termini assoluti) nel periodo di riferimento del Piano anche grazie a talune iniziative ivi previste. Ove tali iniziative non dovessero realizzare i risultati attesi l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione.

9. L'Emittente, in qualità di capogruppo, intende proseguire nel corso dei prossimi anni l'attuale strategia volta al rafforzamento del proprio ruolo di *leader* nel settore della gestione dei crediti *non performing* in Italia, anche attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale da offrire sia ai Clienti Banche che ai Clienti Investitori. Qualora la strategia di crescita prevista dall'Emittente, incluso il contributo atteso dall'ancora recente processo di integrazione e riorganizzazione societaria, non fosse realizzata nei tempi ipotizzati, anche a causa di una penetrazione di nuovi segmenti di mercato inferiore a quanto previsto, e/o qualora le direttrici e le ipotesi sulle quali l'Emittente ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette e/o le nuove iniziative intraprese, in particolare, nel settore dei Prodotti Ancillari non dovessero generare i ricavi attesi ovvero qualora comunque la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita registrati in passato potrebbero non essere mantenuti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo doBank. A tal proposito, con riferimento al settore del *Servicing*, si segnala che, tenuto anche conto della propria attuale quota di mercato, il Gruppo doBank si aspetta di crescere in misura significativamente inferiore (pari ad un valore implicito di circa il 4%) rispetto alla crescita prevista per il settore nel suo complesso (pari a circa il 45%). Inoltre, non si può escludere che eventuali concorrenti possano entrare o consolidare la propria presenza nel mercato del *Servicing* attraendo i medesimi clienti del Gruppo e privando il Gruppo di più o meno rilevanti quote di mercato anche attraverso l'offerta di prodotti e servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli offerti dal Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 e 4.2.3 del Documento di Registrazione.

10. L'attività dell'Emittente nel settore del *Servicing* include il Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di *Servicing*. L'attività di Co-investimento svolta dall'Emittente espone lo stesso al rischio derivante dalla detenzione dei titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione. Non vi può essere alcuna garanzia circa il fatto che l'Emittente sia effettivamente in grado di sviluppare la propria attività in tale settore realizzando risultati in linea con le aspettative dell'Emittente e che tale attività possa essere effettivamente strumentale all'ottenimento di contratti di *Servicing*. Inoltre, un eventuale significativo sviluppo del Co-investimento in portafogli di crediti determinerebbe una modifica del profilo di rischio dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Documento di Registrazione.

11. Nel corso degli esercizi e dei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, l'Emittente è stato parte di rilevanti operazioni di carattere straordinario e, pertanto, nella sua configurazione attuale l'Emittente ha una limitata storia operativa. Inoltre, si evidenzia che gli effetti della sottoscrizione del Master Servicing Agreement con UniCredit, della cessione della quasi totalità dei crediti *non performing* di proprietà dell'Emittente alla società veicolo Romeo SPV S.r.l. e di alcuni meno rilevanti "fenomeni non ricorrenti", sono pienamente evidenziati, per quanto di competenza, soltanto nei risultati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al primo trimestre del 2017. Pertanto le informazioni finanziarie storiche del Gruppo non sono omogenee e, di conseguenza, i trend dei risultati di gestione, nell'intero triennio 2014, 2015 e 2016, risultano discontinui. Pertanto, nell'effettuare le proprie scelte di investimento, gli investitori dovranno tenere in debito conto la circostanza che alcuni dati contabili storici riferibili al Gruppo risultano di limitata comparabilità e quindi non sono pienamente rappresentativi dell'andamento economico dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione.

12. L'attività di *due diligence* svolta dall'Emittente e dai propri consulenti nel contesto dell'acquisizione di Italfondionario ha avuto principalmente ad oggetto Italfondionario e non anche le società dalla stessa controllate. Al riguardo, sussiste il rischio che non siano stati individuati tutti i rischi e passività connessi all'acquisizione né che sia stata determinata correttamente la effettiva portata dei rischi e passività individuati. Si precisa che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Italfondionario e le società dalla stessa controllate hanno registrato una perdita di esercizio.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Documento di Registrazione.

13. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha riscontrato talune anomalie in merito agli obblighi di adeguata verifica e di registrazione per alcune operazioni di incasso avvenute tramite bonifico bancario e transitate sui conti correnti dell'Emittente ai sensi del D.Lgs 231/2007. In particolare, tali anomalie hanno riguardato 106 bonifici bancari per un controvalore complessivo pari a circa Euro 12 milioni. A tal proposito, non è possibile escludere l'applicazione di una sanzione da parte dell'Autorità di Vigilanza nei confronti dell'Emittente in merito all'erogazione di eventuali sanzioni ai sensi degli artt. 55, co. 1 e 4, 56, co. 1, e dell'art. 57, co. 4, del D.Lgs. 231/2007. L'Emittente si è attivato per implementare adeguamenti delle proprie procedure interne. A tal riguardo, tuttavia, in considerazione della recente

implementazione di tali iniziative, non si può escludere che le iniziative adottate non siano effettivamente sufficienti e che tali anomalie possano ripresentarsi in futuro.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.26 del Documento di Registrazione.

14. Al 31 marzo 2017, l'entità delle richieste economiche avanzate in sede giudiziale, incluse le richieste avanzate in procedimenti di natura giuslavoristica e tributaria, nei confronti del Gruppo (cd. "*petitum*") era complessivamente pari a Euro 143,7 milioni. In relazione a tali procedimenti, il Gruppo doBank ha accantonato un apposito fondo rischi ed oneri (controversie legali) destinato a far fronte all'eventuale passività derivante dai contenziosi che, al 31 marzo 2017, ammontava, a livello consolidato, ad Euro 9,4 milioni. Non è possibile escludere che in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29 del Documento di Registrazione.

15. Si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione il Dott. Andrea Mangoni, il Dott. Giovanni Castellaneta e il Dott. Fabio Balbinot, che sono attualmente amministratori dell'Emittente, sono coinvolti in procedimenti, in fase di opposizione all'archiviazione in merito a fattispecie legate all'attività di recupero crediti tra cui, in particolare, eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'articolo 644 (usura) del Codice Penale. Sussiste pertanto il rischio che qualora suddetti procedimenti dovessero proseguire anche con il rinvio a giudizio e l'Emittente e/o le altre società del Gruppo ovvero loro esponenti/dipendenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per l'Emittente e/o per il Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29 del Documento di Registrazione.

16. L'investimento in azioni dell'Emittente implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio quali il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di "risoluzione", tra cui il c.d. "*bail-in*". La disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo e dalla disciplina degli aiuti di stato.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.1.5 della Nota Informativa.

17. UniCredit Bank AG, Milan Branch, *Sponsor* dell'operazione, controllata da UniCredit S.p.A., ha un conflitto di interessi nell'operazione in quanto, unitamente, *inter alia*, alla sua controllante UniCredit S.p.A., è parte del master servicing agreement con doBank, ai sensi del quale l'Emittente si è impegnato a fornire alle sopra menzionate società le attività di amministrazione, gestione e riscossione finalizzate al recupero dei crediti.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 della Nota Informativa.

18. Il moltiplicatore P/E pro-forma 2016 relativo all'Emittente (calcolato come rapporto tra il Valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e l'Utile netto consolidato) calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa risulta maggiore della media dei moltiplicatori P/E 2016 delle società comparabili o correlate all'Emittente. Pertanto, qualora il Prezzo di Offerta fosse determinato applicando il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, la sottoscrizione di azioni dell'Emittente risulterebbe per gli investitori più onerosa rispetto alla media delle società comparabili o correlate (esclusivamente con riferimento al moltiplicatore P/E).

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

INDICE

DEFINIZIONI	13
CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI	19
1.1 Responsabili della Nota Informativa.....	19
1.2 Dichiarazione di responsabilità	19
CAPITOLO 2 FATTORI DI RISCHIO	20
2.1 RISCHI RELATIVI ALL’OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI.....	20
2.1.1 Rischi connessi all’assenza di proventi dell’Offerta in favore dell’Emittente e alle spese relative al processo di quotazione.....	20
2.1.2 Rischi connessi ai conflitti di interesse	20
2.1.3 Rischi connessi agli “interessi di minoranza” ai sensi della disciplina CRR	22
2.1.4 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità delle Azioni	22
2.1.5 Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni	23
2.1.6 Rischi connessi all’attività di stabilizzazione.....	23
2.1.7 Rischi connessi alla non contendibilità dell’Emittente e al potenziale conflitto di interessi con il principale azionista dell’Emittente	24
2.1.8 Rischi connessi alle caratteristiche degli strumenti finanziari.....	24
2.1.9 Rischi connessi all’individuazione dell’intervallo di valorizzazione indicativa in mancanza di società perfettamente comparabili all’Emittente	25
2.1.10 Rischi connessi al moltiplicatore P/E pro-forma 2016 legato all’Emittente calcolato sulla base dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa	27
2.1.11 Rischi connessi ai prelievi alla fonte a carico di soggetti fiscalmente non residenti in Italia ...	27
CAPITOLO 3 INFORMAZIONI ESSENZIALI	28
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	28
3.2 Fondi propri e indebitamento	28
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta.....	29
3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	30
CAPITOLO 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	32
4.1 Descrizione delle Azioni	32
4.2 Legislazione ai sensi della quale le Azioni sono state emesse	32
4.3 Caratteristiche delle Azioni	32
4.4 Valuta di emissione delle Azioni	32

4.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.....	32
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni ed approvazioni in virtù delle quali le Azioni son state o saranno emesse.....	33
4.7	Data di emissione delle Azioni.....	33
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	33
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuale in relazione alle Azioni	33
4.10	Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	34
4.11	Regime fiscale.....	34
CAPITOLO 5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA		59
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	59
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	59
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta	59
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione.....	59
5.1.4	Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta.....	60
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	60
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	60
5.1.7	Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione.....	60
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni.....	60
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	61
5.1.10	Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati.....	61
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	61
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati	61
5.2.2	Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta e persone che intendono aderire all'Offerta per più del 5%.....	61
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	62
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni.....	62
5.2.5	<i>Over Allotment</i> e <i>Opzione Greenshoe</i>	62
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	63
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore	63

5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta.....	68
5.3.3	Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione.....	68
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate	68
5.4	Collocamento e sottoscrizione	68
5.4.1	Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta	68
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario.....	68
5.4.3	Collocamento e garanzia	68
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento	69
CAPITOLO 6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		70
6.1	Domanda di ammissione alla negoziazione	70
6.2	Altri mercati regolamentati	70
6.3	Collocamento privato contestuale all'Offerta	70
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	70
6.5	Stabilizzazione	70
CAPITOLO 7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		71
7.1	Azionisti venditori.....	71
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita	71
7.3	Accordi di lock-up.....	71
CAPITOLO 8 SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA.....		74
CAPITOLO 9 DILUIZIONE.....		75
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta.....	75
9.2	Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di non sottoscrizione da parte degli azionisti di una offerta ad essi destinata	75
CAPITOLO 10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		76
10.1	Soggetti che partecipano all'Offerta.....	76
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione	76
10.3	Pareri o relazioni degli esperti.....	76
10.4	Informazioni provenienti da terzi.....	76

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

I termini indicati con la lettera maiuscola nella Nota Informativa, salvo ove diversamente definiti in termini chiari in altre previsioni della Nota Informativa stessa, hanno il significato agli stessi attribuito nel Documento di Registrazione.

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni utilizzate all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richiama, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Alti Dirigenti	I dirigenti dell'Emittente e delle altre società da esso direttamente controllate indicati nel Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Documento di Registrazione
Assemblea	L'assemblea degli azionisti dell'Emittente.
Azioni	Le n. 80.000.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata.
Azionista Venditore o Avio	Avio S.à r.l., con sede legale in Lussemburgo, 2-4 rue Beck L-1222.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Citigroup	Citigroup Global Markets Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, E14 5LB.
Codice Civile	Il Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942, come successivamente modificato ed integrato.
Co-investimento	Acquisto di quote di minoranza, insieme a primari investitori finanziari, di portafogli di crediti cartolarizzati ai sensi della legge 130/1999. Nel contesto di tali operazioni, l'Emittente procede solitamente all'acquisto della tranche <i>senior</i> , <i>mezzanine</i> e <i>junior</i> in maniera proporzionale. Le attività di Co-investimento del Gruppo sono strumentali all'ottenimento di contratti di <i>Servicing</i> .
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente.

Collocamento Istituzionale o Collocamento o Offerta	Il collocamento privato di massime n. 28.500.000 Azioni (ovvero di massime n. 34.700.000 Azioni in caso di esercizio della Facoltà di Incremento) riservato a Investitori Istituzionali, che avrà luogo in Italia e all'estero ai sensi della Regulation S dello U.S. Securities Act del 1933 come successivamente modificato e integrato e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai Qualified Institutional Buyers, ai sensi della Rule 144A adottata in forza dello U.S. Act del 1933, come successivamente integrata e modificata, con esclusione di quei Paesi nei quali l'offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, via G.B. Martini n. 3.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta.
Coordinatori dell'Offerta o Joint Global Coordinator	Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit Corporate & Investment Banking.
Contratto Istituzionale	Il contratto che sarà stipulato, al termine del Periodo di Offerta, tra l'Emittente, l'Azionista Venditore e i membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia per il collocamento delle Azioni.
Covenant	Nell'ambito di un contratto di finanziamento ovvero di uno strumento finanziario di debito, l'impegno assunto da una parte, generalmente il debitore, a compiere una determinata prestazione (<i>covenant</i> positivo) ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (<i>covenant</i> negativo), ovvero a rispettare parametri finanziari predeterminati (<i>covenant</i> finanziari).
Cross Acceleration	Nell'ambito di un contratto di finanziamento ovvero di uno strumento finanziario di debito, la clausola contrattuale in virtù della quale, nel caso di attivazione da parte del creditore dei rimedi previsti dal contratto a seguito dell'inadempimento di determinate obbligazioni del debitore ovvero di un terzo, l'inadempimento si estende anche agli ulteriori rapporti posti in essere dal debitore ai sensi del contratto di finanziamento ovvero dello strumento finanziario di debito il cui regolamento dei titoli contiene tale clausola di <i>cross acceleration</i> .

Cross Default	La clausola contrattuale in virtù della quale, nel caso di inadempimento di determinate obbligazioni del debitore ovvero di un terzo, l'inadempimento si estende anche agli ulteriori rapporti posti in essere dal debitore ai sensi del contratto di finanziamento contenente tale clausola di <i>cross default</i> .
Data della Nota Informativa	La data di approvazione della Nota Informativa.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni oggetto dell'Offerta saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario.
Data di Pagamento	La data prevista per il pagamento delle Azioni oggetto dell'Offerta ai sensi del Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 della Nota Informativa, ovverosia il 14 luglio 2017.
doBank o Emittente o Società	doBank S.p.A., con sede legale in Verona, Piazzetta Monte n.1.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo all'Emittente, pubblicato congiuntamente alla presente Nota Informativa e alla Nota di Sintesi. Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Verona, Piazzetta Monte n.1, nonché sul sito internet dello stesso (www.dobank.com).
Facoltà di Incremento	La facoltà dell'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, di aumentare l'ammontare del Collocamento Istituzionale, in considerazione delle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta, con un ulteriore quantitativo di Azioni fino ad un massimo di n. 6.200.000 Azioni (pari a circa il 21,75% delle Azioni oggetto dell'Offerta prima dell'esercizio della Facoltà di Incremento).
Fortress	Fortress Investment Group LLC, con sede legale in 1345 Avenue of the Americas, New York City, Stati Uniti.
Gruppo o Gruppo doBank	L'Emittente e le società da esso direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza alla Data della Nota Informativa.
Gruppo Fortress	Fortress e (i) qualsiasi società o ente da essa direttamente o indirettamente controllato, o soggetto a comune controllo della stessa; (ii) qualsiasi fondo d'investimento direttamente o indirettamente gestito da Fortress o da uno dei soggetti <i>sub</i> (i); e (iii) qualsiasi società o ente direttamente o indirettamente controllato da un fondo di cui <i>sub</i> (ii).
Intervallo di Valorizzazione Indicativa	L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra circa Euro 653 milioni e Euro 802 milioni (al netto delle Azioni proprie), pari ad un minimo di Euro 8,35 per Azione ed un massimo di Euro 10,25 per Azione, determinato secondo quanto indicato al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.

Investitori Istituzionali	Indica congiuntamente gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali all'estero, ai sensi della Regulation S dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai <i>Qualified Institutional Buyers</i> , ai sensi della <i>Rule 144A</i> adottata in forza dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificata.
Investitori Qualificati	Indica gli investitori di cui all'art. 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti.
Joint Bookrunner	Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit Corporate & Investment Banking.
J.P. Morgan	J.P. Morgan Securities plc, con sede legale in Londra (Regno Unito), 25 Bank Street, Canary Wharf E14 5JP.
Master Servicing Agreement con UniCredit	Il contratto concluso tra l'Emittente e UniCredit in data 30 ottobre 2015, ai sensi del quale l'Emittente si è impegnato a fornire a UniCredit (e altre società del gruppo UniCredit aderenti all'accordo) servizi di amministrazione, gestione e riscossione finalizzati al recupero dei crediti affidati in gestione all'Emittente.
Mercato Telematico Azionario	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6.
Negative Pledge Clause	La clausola contrattuale che prevede obblighi di astensione dal porre in essere predeterminati atti dispositivi in capo all'Emittente e/o altra società del Gruppo.
Nota Informativa	La presente nota informativa.
Nota di Sintesi	La nota di sintesi pubblicata congiuntamente alla presente Nota Informativa. La Nota di Sintesi è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Verona, Piazzetta Monte n. 1, nonché sul sito internet dello stesso (www.dobank.com).
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, che entrerà in vigore con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Opzione di Sovra-allocazione o Over Allotment	L'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta per prendere in prestito massime n. 2.850.000 Azioni pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una c.d. sovra-allocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l'Opzione di <i>Over Allotment</i> avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta (come incrementata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento).

Opzione Greenshoe	L'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori n. 2.850.000 Azioni, pari al 10% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, da allocare ai destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini dell'eventuale <i>Over Allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l'Opzione <i>Greenshoe</i> avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta (come incrementata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento).
Periodo di Offerta	Il periodo compreso tra il 28 giugno 2017 e l'11 luglio 2017, salvo proroga o chiusura anticipata, in cui si svolgerà il Collocamento Istituzionale.
PMI (piccole e medie imprese)	Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. <i>w-quater</i> 1 del TUF, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.
Prezzo di Offerta	Il prezzo definitivo unitario a cui verranno collocate le Azioni nell'ambito dell'Offerta, che sarà determinato con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa e reso noto con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2 della Nota Informativa.
Prospetti Consolidati Pro-Forma	I prospetti consolidati pro-forma relativi al conto economico consolidato e al rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per l'esercizio 2016, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione del 100% del capitale di Italfondriario e delle altre operazioni collegate e correlate sui dati storici del Gruppo doBank, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se la stessa, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma e il rendiconto finanziario consolidato pro-forma, fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2016.
Prospetto	Il prospetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni oggetto dell'Offerta, costituito dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data della Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento intermediari	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 16190 in data 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Servicing	Attività di gestione di crediti prevalentemente <i>non performing</i> a favore di banche e istituzioni finanziarie pubbliche e private.
Sponsor	UniCredit Corporate & Investment Banking.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
UniCredit Corporate & Investment Banking	UniCredit Bank AG, Milan Branch, con sede legale in Milano, Piazza Gae Aulenti 4.

CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DELLA NOTA INFORMATIVA

I soggetti di seguito elencati assumono la responsabilità, per quanto di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella Nota Informativa.

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti della Nota Informativa di competenza
doBank S.p.A.	Emittente	Verona, Piazzetta Monte n. 1	Intera Nota Informativa
Avio S.à r.l.	Azionista Venditore	2-4 rue Beck L-1222, Lussemburgo	Informazioni relative allo stesso contenute nella Nota Informativa di sua competenza in qualità di Azionista Venditore

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota Informativa sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

L'Azionista Venditore dichiara, per le parti della Nota Informativa di propria competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nelle parti della Nota Informativa di cui è responsabile sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO 2 FATTORI DI RISCHIO

L'operazione relativa all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni oggetto dell'Offerta descritta nella Nota Informativa presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, nonché gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore in cui i medesimi operano, descritti nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nella presente Nota Informativa, nonché alle informazioni e agli altri fattori di rischio contenuti nel Documento di Registrazione.

Salvo dove diversamente specificato, i rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi della Nota Informativa.

2.1 RISCHI RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

2.1.1 Rischi connessi all'assenza di proventi dell'Offerta in favore dell'Emittente e alle spese relative al processo di quotazione

L'Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente Azioni già in circolazione poste in vendita dall'Azionista Venditore. Non è pertanto previsto il reimpiego in favore del Gruppo dei proventi derivanti dall'Offerta.

Si segnala, inoltre, che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni oggetto dell'Offerta, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, si stima saranno pari a circa Euro 2,7 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.4 e Capitolo 8 della Nota Informativa.

2.1.2 Rischi connessi ai conflitti di interesse

UniCredit Bank AG, Milan Branch, *Sponsor* dell'operazione, controllata da UniCredit S.p.A., ha un conflitto di interessi nell'operazione in quanto, unitamente, *inter alia*, alla sua controllante UniCredit S.p.A., è parte del master servicing agreement con doBank, ai sensi del quale l'Emittente si è impegnato a fornire alle sopra menzionate società le attività di amministrazione, gestione e riscossione finalizzate al recupero dei crediti affidati in gestione all'Emittente alla data del 1 novembre 2015 nonché i flussi futuri di crediti classificati come crediti *non performing* di valore pari o inferiore a Euro 1 milione, con specifiche e limitate eccezioni. Per ulteriori informazioni sul Master Service Agreement, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di Coordinatori dell'Offerta, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, stipolino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a

FATTORI DI RISCHIO

garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore nell’ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, ciascuna delle predette istituzioni finanziarie percepirà una commissione determinata in base al ruolo assunto nell’ambito dell’Offerta. La commissione che sarà percepita da UniCredit Corporate & Investment Banking in relazione ai servizi prestati in qualità di *Sponsor* è ricompresa nelle commissioni previste nell’ambito dell’Offerta.

Infine, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending, advisory, investment banking* e di finanza aziendale a favore dell’Emittente, dell’Azionista Venditore e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall’Emittente e/o correlati a questi ultimi.

Per ulteriori informazioni sugli impegni di garanzia, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.3. e al Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 della Nota Informativa.

Avio, in qualità di Azionista Venditore, ha un interesse proprio in quanto percepirà i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni oggetto dell’Offerta.

Inoltre, alla Data della Nota Informativa, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in carica sono portatori di interessi propri. In particolare, il dott. Fabio Balbinot, in virtù dei rapporti intercorsi con il Gruppo Fortress che risultano cessati alla Data della Nota Informativa, e i dott.ri Giuseppe Ranieri e Francesco Colasanti detengono quote di fondi gestiti da FIG LLC, società del Gruppo Fortress, e da società dalla stessa controllate (ivi inclusi fondi che, indirettamente, detengono una partecipazione nell’Emittente) e sono beneficiari di piani di *stock option* aventi ad oggetto azioni di Eurocastle Investment Limited che – alla Data della Nota Informativa – detiene, indirettamente, il 50% del capitale sociale di Avio (che controlla l’Emittente). Inoltre, per completezza, si segnala che il dott. Francesco Colasanti, il dott. Giuseppe Ranieri e il dott. Charles Robert Spetka sono dipendenti di Fortress Investment Group.

Infine, si segnala che l’Emittente ha sottoscritto con l’attuale amministratore delegato, Andrea Mangoni, un accordo che disciplina i termini e le condizioni del rapporto di amministrazione di quest’ultimo con l’Emittente, con l’obiettivo reciproco di dare a tale rapporto un’adeguata stabilità al fine, da una parte, di consentire all’Emittente di beneficiare del contributo e dell’esperienza professionale dell’amministratore delegato in tutte le fasi di sviluppo delle attività previste per gli anni a venire e, dall’altra parte, di garantire all’amministratore delegato di usufruire di un orizzonte temporale compatibile con la realizzazione degli obiettivi del *business plan* dell’Emittente. Ai sensi di tale accordo, le parti hanno concordato che l’ammissione a quotazione delle Azioni costituisca un obiettivo essenziale per la strategia dell’Emittente ed hanno, quindi, previsto che l’amministratore delegato avrà diritto, in caso di quotazione, ad un compenso fisso e ad un bonus annuale (“**MBO**”) calcolati nei seguenti modi: (i) **compenso fisso annuale**: pari ad Euro 2,5 milioni, salvo che nel caso di quotazione avvenuta tra il 1 novembre 2017 e il 1 giugno 2018, in cui sarà pari ad Euro 2 milioni. Il compenso fisso sarà erogato per il 40% in denaro e per il 60% in Azioni; (ii) **MBO**: è pari ad un massimo di Euro 5 milioni e sarà corrisposto all’amministratore delegato in caso di superamento dei *gate* di accesso previsti nella politica di remunerazione approvata dall’Emittente per il periodo di riferimento in cui

FATTORI DI RISCHIO

viene valutata e misurata la *performance* nonché in caso di raggiungimento dei parametri fissati nell'accordo stesso. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.2, del Documento di Registrazione.

2.1.3 Rischi connessi agli “interessi di minoranza” ai sensi della disciplina CRR

L'Emittente, in qualità di società che svolge attività bancaria, è soggetto al rispetto dei requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento previsti dal Reg. UE n. 575/ 2013 (“CRR”) e dalle relative disposizioni di attuazione che determinano l'ampliamento del perimetro del consolidamento prudenziale. In particolare, il CRR richiede che ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziale, l'Azionista Venditore, in qualità di controllante diretta dell'Emittente, sia inclusa nel perimetro di consolidamento prudenziale dell'Emittente ai sensi e secondo le norme dettate dal CRR (*i.e.* Gruppo CRR). Con riferimento al Gruppo CRR, si segnala che Avio comincerà ad effettuare le segnalazioni di vigilanza prudenziale previste dalla normativa vigente a decorrere dal prossimo periodo di segnalazione (per maggiori informazioni *cfr.* Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione).

Il processo di quotazione e la possibile riduzione della partecipazione detenuta dall'Azionista Venditore nell'Emittente ad esito del Collocamento potrebbe impattare sulla disciplina degli “interessi di minoranza”. In particolare, l'Emittente è soggetto all'applicazione delle disposizioni prudenziali relative al computo degli interessi di minoranza (o partecipazioni di minoranza) di cui al CRR, Parte 2 – Titolo II “Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni” (articolo 81 e seguenti del CRR).

Ai sensi di detta disciplina, gli “interessi di minoranza” comprendono, tra l'altro, le partecipazioni di minoranza detenute in un'impresa bancaria (quale l'Emittente) da soggetti diversi da quelli inclusi nel perimetro del consolidamento prudenziale ex CRR. Alla luce di quanto precede, gli interessi di minoranza possono essere inclusi nel capitale primario di classe 1 consolidato del Gruppo (*i.e.*, CET 1) (e dunque nei Fondi Propri) nei limiti stabiliti dal CRR (articolo 84), applicando i criteri di calcolo ivi disciplinati.

Ciò premesso, sulla base di analisi preliminari effettuate dall'Emittente, non è prevista la necessità di fare ricorso ad un rafforzamento patrimoniale in conseguenza dell'esito dell'Offerta (anche nel suo ammontare massimo). Allo stato, tuttavia, non si può escludere che, a decorrere dalla prima data di segnalazione che tenga conto dei risultati dell'Offerta (ossia la segnalazione che sarà effettuata nel corso del mese di novembre 2017), l'Autorità di Vigilanza possa imporre una diversa determinazione dell'importo delle partecipazioni di minoranza, rispetto a quanto sarà determinato dall'Emittente, e l'eventuale applicazione di coefficienti patrimoniali consolidati più stringenti, che renderebbero necessari interventi di rafforzamento patrimoniale.

2.1.4 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità delle Azioni

Alla Data della Nota Informativa non esiste un mercato delle Azioni.

A seguito del perfezionamento dell'Offerta, le Azioni saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario e i possessori delle stesse potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul Mercato Telematico Azionario. In seguito al perfezionamento dell'Offerta, pertanto, le Azioni presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura.

FATTORI DI RISCHIO

Tuttavia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni, rischio tipico dei mercati mobiliari.

Le Azioni potrebbero, infatti, presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente e le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, con la conseguenza che i prezzi delle Azioni potrebbero essere soggetti a fluttuazioni anche significative. Peraltro, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo della Società, e dunque non riflettere in modo accurato i risultati operativi dell'Emittente. Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare.

Per ulteriori informazioni, si rinvia ai Capitoli 4 e 5 della Nota Informativa.

2.1.5 Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, la Società e l'Azionista Venditore assumeranno, entro la stipula del Contratto Istituzionale, impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Alla scadenza di tali impegni di *lock-up*, eventuali vendite in misura significativa di Azioni da parte dell'Azionista Venditore, o la mera percezione che tali vendite ovvero operazioni sul capitale da parte dell'Emittente potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa.

2.1.6 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta, è previsto che Citigroup, anche per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, possa effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente.

Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e fino a 30 giorni successivi a tale data.

L'attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere. Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Eventuali proventi derivanti dall'attività di stabilizzazione spetteranno esclusivamente all'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO

2.1.7 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente e al potenziale conflitto di interessi con il principale azionista dell'Emittente

Alla Data della Nota Informativa, il capitale sociale dell'Emittente è posseduto al 97,81% da Avio. A seguito del Collocamento Istituzionale, Avio continuerà a detenere una partecipazione di maggioranza nell'Emittente.

Pertanto, Avio sarà titolare di diritti di voto sufficienti a determinare l'approvazione, da parte dell'Assemblea ordinaria, di ogni delibera di sua competenza (come, per esempio, delibere di distribuzione degli utili) e a nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, mantenendone pertanto il controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza. L'Emittente, pertanto, non sarà contendibile.

Avio, inoltre, sarà in grado di opporsi all'approvazione di ogni delibera di competenza dell'Assemblea straordinaria (come, per esempio, delibere di modifica del capitale sociale e di modifica delle disposizioni statutarie) e, in assenza di un'ampia partecipazione degli azionisti dell'Emittente a tali assemblee straordinarie, di fatto sarà titolare di diritti di voto sufficienti per approvare dette delibere.

L'Emittente non è in grado di prevedere quale sarà la politica adottata da Avio in relazione all'esercizio dei summenzionati poteri. L'Emittente non è in grado di prevedere se la politica e le azioni intraprese da Avio saranno conformi agli interessi degli altri soci dell'Emittente.

Infine, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo, anche ad esito dell'Offerta, potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente. Tale circostanza potrebbe, a giudizio dell'Emittente, incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle Azioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione.

2.1.8 Rischi connessi alle caratteristiche degli strumenti finanziari

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio quali il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di "risoluzione", tra cui il c.d. "bail-in".

Al riguardo si precisa che la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD – "Bank Recovery and Resolution Directive") in materia di risoluzione della crisi o di altre procedure di gestione della crisi, recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevede, *inter alia*, la possibilità in capo alla Banca d'Italia (nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione), di intraprendere strumenti di "risoluzione" delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa. Tali strumenti comprendono, anche in combinazione fra loro: 1) la vendita dell'attività d'impresa o delle azioni dell'ente soggetto a risoluzione; 2) la costituzione di un ente-ponte; 3) la separazione delle attività non in sofferenza dell'ente in dissesto da quelle deteriorate o in sofferenza; 4) il c.d. *bail-in*, attraverso il quale procedere ad una svalutazione

FATTORI DI RISCHIO

e/o conversione delle passività dell'ente in dissesto con conseguenti perdite per gli azionisti e per alcune categorie di creditori (ivi inclusi gli obbligazionisti non subordinati).

I decreti attuativi della direttiva BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi eventualmente basato anche su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *bail-in*, i titolari delle Azioni potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le Azioni potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, i titolari delle Azioni potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in Azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli.

Infine, si precisa che sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

Per ulteriori informazioni sui meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 del Documento di Registrazione.

2.1.9 Rischi connessi all'individuazione dell'intervallo di valorizzazione indicativa in mancanza di società perfettamente comparabili all'Emittente.

Al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, l'Azionista Venditore, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta, ha individuato un intervallo di valorizzazione indicativa, del capitale economico della Società compreso tra Euro 653 milioni e Euro 802 milioni (al netto delle Azioni proprie), pari a Euro 8,35 per Azione ed Euro 10,25 per Azione (l'**"Intervallo di Valorizzazione Indicativa"**).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società, tenuto conto delle condizioni di mercato e applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso Investitori Istituzionali di elevato *standing* nazionale ed internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato,

FATTORI DI RISCHIO

che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

Nonostante ciascuna delle società selezionate ai fini dell'applicazione del metodo dei multipli di mercato presenti specifiche caratteristiche individualmente assimilabili a quelle del Gruppo doBank quali, ad esempio, il mercato dei crediti deteriorati quale mercato di riferimento, una parte dei ricavi riconducibile al *business* del *servicing* di crediti deteriorati o la forma giuridica bancaria associata alla prestazione di servizi differenti da quelli caratteristici delle banche, non esistono, a giudizio della Società e dell'Azionista Venditore, a livello italiano, europeo ed internazionale società quotate perfettamente confrontabili con l'Emittente. In particolare, mentre la Società si occupa in via prevalente di gestione di crediti *non performing* a favore di banche e istituzioni finanziarie (che costituisce, alla Data della Nota Informativa, l'attività principale dell'Emittente dalla quale derivano il 93% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016, come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma), le società selezionate tra i principali operatori italiani, europei ed internazionali nel settore del *Servicing*, mercato di riferimento della Società, svolgono principalmente attività legate all'acquisto di crediti *non performing*, assumendo pertanto il rischio di esigibilità del credito stesso, ovvero, (i) forniscono altre attività nell'ambito del *credit information* (gestione, elaborazione e distribuzione di informazioni di carattere commerciale, contabile, economico finanziario e legale), (ii) offrono servizi di gestione di patrimoni immobiliari, valutazioni immobiliari, servizi di gestione di crediti *in bonis* e deteriorati e servizi di *asset management*, oppure (iii) offrono servizi finanziari quali, *inter alia*, *factoring* pro-soluto dei crediti vantati prevalentemente nei confronti degli enti della Pubblica Amministrazione o con focalizzazione verso la clientela privata. Conseguentemente, in assenza di società quotate perfettamente confrontabili, sussiste il rischio che i dati utilizzati nell'ambito dell'attività comparativa volta a determinare l'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, risultino non rappresentativi, in tutto o in parte, della possibile valorizzazione della Società, sulla quale incidono o potrebbero incidere diversi fattori, tra cui le condizioni di mercato, la specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o il contesto economico e normativo di riferimento (per i principali rischi relativi al Gruppo doBank e al settore in cui lo stesso opera, *cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1 e 4.2 del Documento di Registrazione). Tali dati comparativi sono riportanti a fini meramente indicativi, pertanto, nell'effettuare le proprie scelte di investimento, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tale circostanza e a non fondare le proprie decisioni di investimento unicamente su tali dati dovendo le stesse, ai fini di un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

Per ulteriori informazioni sull'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e sui tratti distintivi dell'Emittente rispetto alle società comparabili, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO**2.1.10 Rischi connessi al moltiplicatore P/E pro-forma 2016 legato all'Emittente calcolato sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa**

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA pro-forma 2016 e P/E pro-forma 2016 legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2016 pro-forma 2016⁽¹⁾	P/E 2016 pro-forma 2016⁽²⁾
Valore minimo dell'intervallo di Valorizzazione indicativa (al netto delle Azioni proprie)	9,7 volte	16,2 volte
Valore massimo dell'intervallo di Valorizzazione indicativa (al netto delle Azioni proprie)	12,0 volte	19,9 volte

(1) Il multiplo EV/EBITDA pro-forma 2016 (Enterprise Value/EBITDA) implicito è calcolato come rapporto tra l'Enterprise Value implicito nell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'EBITDA consolidato pro-forma di spettanza al Gruppo per l'esercizio 2016. In particolare, si segnala che l'Enterprise Value della Società è calcolato utilizzando la posizione finanziaria al 31 marzo 2017 (positiva per Euro 27,5).

(2) Il multiplo P/E (Price/Earnings) pro-forma 2016 implicito è calcolato come rapporto tra il Valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'Utile netto consolidato pro-forma di spettanza del Gruppo per l'esercizio 2016.

Nel Capitolo 5, Sezione 5.3.1 della Nota Informativa, sono riportati a fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, alcuni moltiplicatori EV/EBITDA 2016 e P/E 2016 legati a società quotate operanti in settori comparabili o correlati a quello dell'Emittente.

Il moltiplicatore P/E pro-forma 2016 relativo all'Emittente calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 19,9 volte) risulta maggiore della media dei moltiplicatori P/E 2016 delle società comparabili o correlate all'Emittente (pari a 17,9 volte). Pertanto, qualora il Prezzo di Offerta fosse determinato applicando il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, la sottoscrizione di azioni dell'Emittente risulterebbe per gli investitori più onerosa rispetto alla media delle società comparabili o correlate (esclusivamente con riferimento al moltiplicatore P/E).

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.

2.1.11 Rischi connessi ai prelievi alla fonte a carico di soggetti fiscalmente non residenti in Italia

Al ricorrere di determinate condizioni, la normativa fiscale italiana prevede l'applicazione di un prelievo alla fonte, ordinariamente del 26% per cento, in relazione a taluni redditi (dividendi) percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia; detto prelievo è riducibile per effetto di alcune norme italiane, nonché in ragione dell'applicazione dei trattati internazionali contro la doppia imposizione economica conclusi dall'Italia (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.11 della Nota Informativa).

Tale prelievo, quando solo ridotto, e non annullato, per effetto di normativa italiana o dei suddetti trattati, potrebbe determinare fenomeni di doppia imposizione economica in capo a soggetti percettori fiscalmente non residenti in Italia; in particolare, i fenomeni in questione si determinerebbero, nei rispettivi Paesi di residenza fiscale, quando l'imposta italiana applicata alla fonte non fosse accreditabile, o lo fosse solo parzialmente, in riduzione dell'imposta dovuta nel Paese di residenza fiscale in base alle norme localmente applicabili.

Pertanto gli investitori sono invitati a tenere conto di tale circostanza nell'effettuare un investimento nelle Azioni e a consultare i propri consulenti in ragione del regime fiscale correttamente applicabile.

CAPITOLO 3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella “Raccomandazione ESMA 2013/319”, alla Data della Nota Informativa, l’Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, per tali intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo si rinvia al Documento di Registrazione, Capitoli 9 e 10.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016 è pari rispettivamente a Euro 163.763 migliaia e Euro 210.744 migliaia ed è composto come segue:

Patrimonio netto consolidato	31/03/2017	31/12/2016
<i>Valori in migliaia di Euro</i>		
Capitale	41.280	41.280
Azioni proprie (-)	(277)	(277)
Riserve	117.155	117.155
Riserve da valutazione	274	256
Utile (perdita) del periodo	5.331	52.330
Totale	163.763	210.744

Dal 31 marzo 2017 alla Data della Nota Informativa, non si sono verificate variazioni rilevanti nel patrimonio netto.

Si segnala tuttavia che in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 (in data 28 marzo 2017), l’Assemblea ha deliberato la distribuzione di dividendi per un importo pari a Euro 52,3 milioni, di cui Euro 11,3 milioni tramite utilizzo della riserva straordinaria. L’effettivo esborso finanziario è avvenuto in data 31 maggio 2017, utilizzando la liquidità disponibile sui conti correnti.

All’ultima data disponibile del 31 maggio 2017 il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a Euro 169,6 milioni.

In considerazione dell’attività bancaria svolta, le risorse finanziarie del Gruppo sono costituite, come illustrato nella tabella seguente con riferimento al 31 marzo 2017 e al 31 dicembre 2016:

Risorse finanziarie	31/03/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale
<i>Valori in migliaia di Euro</i>				
Debiti verso banche	8.112	54,5%	13.076	54,2%
Raccolta netta da conti deposito ⁽¹⁾	6.786	45,5%	11.060	45,8%
Totale	14.898	100,0%	24.136	100,0%

(1) Tali debiti sono classificati nella voce dello stato patrimoniale “Debiti verso clientela”.

All'ultima data disponibile del 31 maggio 2017 le risorse finanziarie del Gruppo risultano pari a Euro 22,5 milioni.

Si conferma inoltre che non esistono *Covenant* che il Gruppo doBank è tenuto a rispettare, né *Negative Pledge Clause*, o clausole di *Cross Default* e/o di *Cross Acceleration* previste a carico del Gruppo doBank o che possano coinvolgere lo stesso Gruppo.

Non esistono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

La posizione finanziaria netta del Gruppo era pari a Euro 29,5 milioni al 31 dicembre 2016 ed Euro 27,5 al 31 marzo 2017. All'ultima data disponibile del 31 maggio 2017 la posizione finanziaria netta del Gruppo risulta pari a Euro 9,2 milioni, diminuita rispetto al 31 marzo 2017 a causa del pagamento del dividendo a favore di Avio.

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di Coordinatori dell'Offerta, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, stipolino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore nell'ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, ciascuna delle predette istituzioni finanziarie percepirà una commissione determinata in base al ruolo assunto nell'ambito dell'Offerta. La commissione che sarà percepita da UniCredit Corporate & Investment Banking in relazione ai servizi prestati in qualità di *Sponsor* è ricompresa nelle commissioni previste nell'ambito dell'Offerta.

Inoltre, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, dell'Azionista Venditore e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o correlati a questi ultimi.

Si segnala inoltre che UniCredit Corporate & Investment Banking, è parte, unitamente, *inter alia*, a UniCredit S.p.A. – società che detiene, alla Data della Nota Informativa, l'intero capitale sociale dello Sponsor – del Master Servicing Agreement con UniCredit, ai sensi del quale l'Emittente si è impegnato a fornire alle sopra menzionate società le attività di amministrazione, gestione e riscossione finalizzate al recupero dei crediti affidati in gestione all'Emittente alla data del 1 novembre 2015 nonché i flussi futuri di crediti classificati come crediti *non performing* di valore pari o inferiore a Euro 1 milione, con specifiche e limitate eccezioni. Per ulteriori informazioni sul Master Service Agreement, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Avio, in qualità di Azionista Venditore, ha un interesse proprio in quanto percepirà i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta.

Inoltre, alla Data della Nota Informativa, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica sono portatori di interessi propri. In particolare, il dott. Fabio Balbinot, in virtù dei rapporti intercorsi con il Gruppo Fortress che risultano cessati alla Data della Nota Informativa, e i dott.ri Giuseppe Ranieri e Francesco Colasanti detengono quote di fondi gestiti da FIG LLC, società del Gruppo Fortress, e da società dalla stessa controllate (ivi inclusi fondi che, indirettamente, detengono una partecipazione nell'Emittente) e sono beneficiari di piani di *stock option* aventi ad oggetto azioni di Eurocastle Investment Limited che – alla Data della Nota Informativa – detiene, indirettamente, il 50% del capitale sociale di Avio (che controlla l'Emittente). Inoltre, per completezza, si segnala che il dott. Francesco Colasanti, il dott. Giuseppe Ranieri e il dott. Charles Robert Spetka sono dipendenti di Fortress Investment Group.

Infine, si precisa che l'Emittente ha sottoscritto con l'attuale amministratore delegato, Andrea Mangoni, un accordo che disciplina i termini e le condizioni del rapporto di amministrazione di quest'ultimo con l'Emittente, con l'obiettivo reciproco di dare a tale rapporto un'adeguata stabilità al fine, da una parte, di consentire all'Emittente di beneficiare del contributo e dell'esperienza professionale dell'amministratore delegato in tutte le fasi di sviluppo delle attività previste per gli anni a venire e, dall'altra parte, di garantire all'amministratore delegato di usufruire di un orizzonte temporale compatibile con la realizzazione degli obiettivi del *business plan* dell'Emittente. Ai sensi di tale accordo, le parti hanno concordato che l'ammissione a quotazione delle Azioni costituisca un obiettivo essenziale per la strategia dell'Emittente ed hanno, quindi, previsto che l'amministratore delegato avrà diritto, in caso di quotazione, ad un compenso fisso e ad un bonus annuale ("MBO") calcolati nei seguenti modi: (i) **compenso fisso annuale**: pari ad Euro 2,5 milioni, salvo che nel caso di quotazione avvenuta tra il 1 novembre 2017 e il 1 giugno 2018, in cui sarà pari ad Euro 2 milioni. Il compenso fisso sarà erogato per il 40% in denaro e per il 60% in Azioni; (ii) **MBO**: è pari ad un massimo di Euro 5 milioni e sarà corrisposto all'amministratore delegato in caso di superamento dei *gate* di accesso previsti nella politica di remunerazione approvata dall'Emittente per il periodo di riferimento in cui viene valutata e misurata la *performance* nonché in caso di raggiungimento dei parametri fissati nell'accordo stesso. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.2, del Documento di Registrazione.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario. L'Offerta risponde altresì all'obiettivo di rafforzare la posizione di mercato dell'Emittente, aumentandone l'indipendenza e, quindi, consentendogli di ottenere nuovi mandati, di aumentarne la visibilità ed accelerarne ulteriormente lo sviluppo, consentendo l'ingresso di nuovi investitori e, in prospettiva, di reperire, ove necessario, con maggiore facilità, risorse finanziarie sul mercato dei capitale per effettuare, ove di interesse per gli azionisti, eventuali operazioni di Co-investimento, con altri investitori, e di M&A.

Poiché l'Offerta ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore, l'operazione non genererà proventi in favore dell'Emittente.

In particolare, Avio pone in vendita n. 28.500.000 Azioni, oltre a massime n. 2.850.000 Azioni oggetto dell'Opzione *Greenshoe* concessa sempre da Avio (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1, della Nota Informativa). In caso di completamento dell'Offerta e di integrale esercizio della Opzione *Greenshoe*, Avio arriverà a detenere una partecipazione residua pari a 58,62% del capitale sociale dell'Emittente. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, Avio porrà in vendita un ulteriore quantitativo di Azioni pari ad un massimo di n. 6.200.000 Azioni, oltre a massime n. 620.000 Azioni oggetto dell'Opzione *Greenshoe*. In caso di integrale

esercizio della Facoltà di Incremento e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, Avio arriverà a detenere una partecipazione residua pari a 50,10% del capitale sociale dell'Emittente.

CAPITOLO 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono rappresentate da massime n. 28.500.000 azioni ordinarie dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale, pari a 35,63% del capitale sociale dell'Emittente, ovvero massime n. 34.700.000 azioni ordinarie dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale, pari a 43,38% del capitale sociale dell'Emittente, in caso di esercizio della Facoltà di Incremento. Le Azioni oggetto dell'Offerta sono tutte poste in vendita dall'Azionista Venditore.

È inoltre prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta dell'Opzione *Greenshoe*. In caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5 della Nota Informativa), le Azioni oggetto dell'Offerta rappresenteranno complessivamente il 39,19% del capitale sociale dell'Emittente, senza esercizio della Facoltà di Incremento e complessivamente il 47,71% del capitale sociale dell'Emittente, in caso di esercizio della Facoltà di Incremento.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0001044996.

4.2 LEGISLAZIONE AI SENSI DELLA QUALE LE AZIONI SONO STATE EMESSE

Le Azioni sono state emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e sono assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

Tutte le Azioni, ivi incluse le Azioni oggetto dell'Offerta, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.

Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Gli utili netti risultanti dal bilancio sono attribuiti come segue: a) il 5% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale; b) il residuo a tutte le Azioni, salvo che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberi di destinarlo, in tutto o in parte, a riserva ordinaria, a riserve straordinarie, a accantonamenti speciali e/o a rinvio a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire acconti sui dividendi nel rispetto delle norme di legge.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente con diretta imputazione a riserva.

In caso di scioglimento dell'Emittente, l'Assemblea straordinaria stabilirà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 21 del Documento di Registrazione.

4.6 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, AUTORIZZAZIONI ED APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SON STATE O SARANNO EMESSE

Le Azioni oggetto dell'Offerta (come eventualmente aumentata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento) sono unicamente quelle poste in vendita dall'Azionista Venditore. L'Offerta non prevede, pertanto, l'emissione di nuove Azioni da parte dell'Emittente.

4.7 DATA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti deposito intrattenuti dai collocatori presso Monte Titoli.

4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 7, paragrafo 7.3, della Nota Informativa, in merito all'assunzione di impegni di *lock-up*, non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o del Nuovo Statuto.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALE IN RELAZIONE ALLE AZIONI

A far data dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio di cui agli articoli 101-*bis* e seguenti del TUF e ai relativi regolamenti attuativi, incluse le disposizioni in materia di offerta pubblica d'acquisto obbligatoria (articoli 105 e seguenti del TUF), di obbligo di acquisto (articolo 108 del TUF) e di diritto di acquisto (articolo 111 del TUF).

Si segnala che l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF in quanto il fatturato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 risulta inferiore al limite di Euro 300.000 migliaia.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI in materia di offerte pubbliche di acquisto e scambio.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'articolo 106, comma 1 del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che il Nuovo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex articoli 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater del Codice Civile).

Ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater* del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF conseguente ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei sopra citati commi 1 e 1-*ter* senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale), non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che il Nuovo Statuto non contiene tale previsione.

4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E NELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso le Azioni non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11 REGIME FISCALE

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti generali del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e applicabile e della prassi esistente alla Data della Nota Informativa e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo.

In futuro, in particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o della misura delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide. Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per tutte

le possibili categorie di investitori e rappresenta una mera introduzione alla materia. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali ha, pertanto, carattere esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni (dividendi o riserve). Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

(A) **Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- **“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- **“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

(B) **Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti sulle Azioni saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore:

(i) ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa***

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate,

immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni oggetto dell'Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 (il "**D.P.R. 600/1973**") e art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "**Decreto Legge 66/2014**"; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni oggetto dell'Offerta.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 ("**Legge 232/2016**"), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (di seguito "**TUIR**") o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "**PIR**"), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con un sistema a scaglioni di aliquota progressivi. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**"), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Si segnala che l'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("**Legge di Stabilità 2016**") ha previsto che le percentuali di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile vengano nuovamente rideterminate – tramite apposito Decreto Ministeriale – in funzione della riduzione dell'aliquota

IRES dal 27,5% al 24% disposta dall'art. 1, comma 61, della medesima Legge di Stabilità 2016 con effetto a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito***

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**Decreto Legislativo 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa***

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. L'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 ha previsto che le percentuali di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile vengano nuovamente rideterminate – tramite apposito Decreto Ministeriale – in funzione della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% disposta dall'art. 1, comma 61, della medesima Legge di Stabilità 2016 con effetto a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) ***Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia***

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in

Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Ex art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, le percentuali di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile verranno nuovamente rideterminate – tramite apposito Decreto Ministeriale – in funzione della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% disposta dall'art. 1, comma 61, della medesima Legge di Stabilità 2016 con effetto a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti crediti e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 - escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) ***Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia***

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR (cosiddetti enti non commerciali) che include gli enti pubblici e privati residenti nel territorio dello Stato, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub B (vii) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR). L'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 ha previsto che le percentuali di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile vengano nuovamente rideterminate – tramite apposito Decreto Ministeriale – in funzione della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% disposta dall'art. 1, comma 61, della medesima Legge di Stabilità 2016 con effetto a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(vi) ***Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia***

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) ***Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)***

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), e (b) O.I.C.R. italiani diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le "**SICAF Immobiliari**" e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli "**O.I.C.R. Immobiliari**") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Per i suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, i dividendi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le distribuzioni di dividendi percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR, non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(viii) ***O.I.C.R. Immobiliari italiani***

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il "**Decreto 351**") convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la "**Legge 86**") e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) ***Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato***

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie (aliquota IRES del 24% a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti crediti e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 - escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali) nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di stabili organizzazioni ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) ***Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato***

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici

ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, ovvero il loro rappresentante fiscale nel caso di intermediari non residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Tale attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,2% (a decorrere dal 1° gennaio 2017. Precedentemente alla citata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES, l'aliquota applicabile a tale imposta sostitutiva era pari all'1,375%) del relativo ammontare. Gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,2% sono quelli inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31

dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,2%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, comma 95, Legge 232/2016, la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R. 600/1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli (27-ter del D.P.R. 600/1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo derivanti dagli investimenti qualificati fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 (c.d. direttiva "madre-figlia") poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente

modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione anti-elusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art. 1 della Direttiva). Tale modifica è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione della disposizione generale anti-elusiva di cui all'art. 10-bis della Legge n. 212/2000. I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(C) Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

(ii) ***Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia***

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo D) "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".

(iii) ***Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)***

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, i redditi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, conseguiti da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero, invece, scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(iv) ***O.I.C.R. Immobiliari italiani***

Ai sensi del D. L. 351/2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(v) ***Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato***

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

(vi) ***Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato***

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo sub (C (ii)).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo sub (C (v)).

(D) **Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

(i) ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa***

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualificano quali Cessioni di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Ai sensi del Decreto Legge 66/2014, tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate per una quota ridotta, pari al 76,92%. Il regime della

dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito indicati ai punti (b) e (c);

- (b) “Regime del risparmio amministrato” (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;
- (c) “Regime del risparmio gestito” (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti

in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF limitatamente al 49,72% del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze.

La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga nuovamente rideterminata con apposito Decreto Ministeriale, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(ii) ***Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia***

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Ai sensi dell'art. 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la cd. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga nuovamente rideterminata (ad eccezione che per i soggetti di cui all'art. 5 TUIR, per i quali tale rideterminazione non trova applicazione) con apposito Decreto Ministeriale, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016). Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) ***Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.***

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di participation exemption), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli che beneficiano di un regime fiscale privilegiato, individuati in base ai criteri di cui all'art. 167, comma 4, del TUIR (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b) dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;

- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relativi ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie relativi all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 10-bis della Legge 212/2000. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) **Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia**

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) **Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)**

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, le plusvalenze, diverse da quelle relative a partecipazioni qualificate, realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) **O.I.C.R. Immobiliari italiani**

Ai sensi del Decreto 351, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) **Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato**

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo sub (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo sub (viii).

(viii) **Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato**

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato, né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(E) **Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro**

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data della Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

(F) **Imposta sulle transazioni finanziarie**

Titoli azionari e similari

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. "**Tobin Tax**"), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà (o di nuda proprietà) di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato. Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 ("D.M. 21 febbraio 2013") fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento abilitata all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1,

comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società nonché quelli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF; i trasferimenti derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- (a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'esercizio dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 nonché dal documento ESMA/2013/158 del 1 febbraio 2013;

- (b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- (c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996), nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai fondi di cui al periodo precedente;
- (d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- (e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- (f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996). Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea ovvero le istituzioni europee, la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012. Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati ed i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla CONSOB ai sensi degli articoli 63 e 77-bis del TUF.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

(G) Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

(H) Imposta sul valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd."IVAFE"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di attività finanziarie detenute all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo (G) supra) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

(I) Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della

dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera u), e dell'Allegato tecnico del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

(J) Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("Decreto Legge 262/2006" convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

(b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

CAPITOLO 5 CONDIZIONI DELL’OFFERTA

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL’OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL’OFFERTA

Il Collocamento Istituzionale è rivolto esclusivamente ad Investitori Istituzionali ed è finalizzato a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l’ammissione delle Azioni oggetto dell’Offerta sul Mercato Telematico Azionario.

Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi Altro Paese.

5.1.1 Condizioni alle quali l’Offerta è subordinata

L’Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (per maggiori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1, della Nota Informativa).

5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta

L’Offerta, finalizzata all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni oggetto dell’Offerta sul Mercato Telematico Azionario, ha per oggetto massime n. 28.500.000 Azioni poste in vendita da parte dell’Azionista Venditore, corrispondenti al 35,63% del capitale sociale dell’Emittente ed è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista, da parte dell’Azionista Venditore, la concessione dell’Opzione di *Over Allotment* e dell’Opzione *Greenshoe* (cfr. il Paragrafo 5.2.5 del Capitolo 5 della Nota Informativa). In caso di integrale esercizio dell’Opzione *Greenshoe* le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 39,19% del capitale sociale dell’Emittente.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, l’Azionista Venditore si riserva, sentiti i Coordinatori dell’Offerta, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell’Offerta, dandone comunicazione al pubblico nell’avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell’ambito dell’Offerta.

Inoltre, l’Azionista Venditore si riserva, altresì, sentiti i Coordinatori dell’Offerta, di aumentare l’ammontare dell’Offerta (la “**Facoltà di Incremento**”), in considerazione delle adesioni pervenute nell’ambito del Collocamento Istituzionale, con un ulteriore quantitativo di Azioni pari ad un massimo di n. 6.200.000 Azioni, dandone comunicazione al pubblico nell’avviso relativo al Prezzo di Offerta.

In caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento e dell’Opzione *Greenshoe* (relativa all’Offerta come incrementata) le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 47,71% del capitale sociale dell’Emittente.

5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione

Il Collocamento Istituzionale è iniziato il giorno 28 giugno 2017 e terminerà il giorno 11 luglio 2017, salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell’Emittente www.dobank.com (il “**Periodo di Offerta**”).

In considerazione del fatto che l'Offerta consiste in un Collocamento Istituzionale, non sono previste particolari modalità di sottoscrizione. La raccolta degli ordini nell'ambito del Collocamento Istituzionale e l'adesione verranno effettuate secondo la prassi internazionale per operazioni similari.

L'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, si riserva la facoltà, di disporre la chiusura anticipata del Collocamento Istituzionale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto del Collocamento sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a Consob e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.doBank.com.

Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.dobank.com.

5.1.4 Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta

L'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, si riserva la facoltà di revocare, ritirare o sospendere, il Collocamento Istituzionale.

Il Collocamento Istituzionale sarà comunque ritirato, entro la Data di Pagamento, previa tempestiva comunicazione a Consob e successivamente al pubblico con comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.dobank.com qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, (ii) il Collocamento venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione e/o efficacia, ovvero cessazione, in tutto o in parte, dell'impegno di collocamento e garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale di cui al Contratto Istituzionale.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

In considerazione del fatto che l'Offerta non è rivolta al pubblico indistinto, non sono previsti lotti minimi di adesione, né vi sono previsioni in merito alla possibilità di ridurre e ritirare la sottoscrizione o alle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente la stessa, in quanto non applicabili al Collocamento Istituzionale.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Si veda il precedente Paragrafo 5.1.5.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

Si veda il precedente Paragrafo 5.1.5.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

La Data di Pagamento delle Azioni oggetto del Collocamento è prevista entro il 14 luglio 2017.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta, le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo comunicato con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni collocate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell’Offerta

Entro 5 giorni lavorativi successivi alla chiusura del Periodo di Offerta, l’Emittente comunicherà i risultati riepilogativi dell’Offerta a Borsa Italiana nonché al mercato tramite comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell’Emittente www.dobank.com. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa a Consob e Borsa Italiana.

5.1.10 Procedura per l’esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati

La vendita delle Azioni non è soggetta all’esercizio di diritti di prelazione.

Le Azioni sono esclusivamente poste in vendita dall’Azionista Venditore e non è pertanto previsto alcun diritto di opzione.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

Il Collocamento Istituzionale è rivolto esclusivamente ad Investitori Qualificati in Italia e ad investitori istituzionali all’estero, ai sensi della Regulation S dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e negli Stati Uniti d’America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* adottata in forza dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificata ad eccezione di qualsiasi altro Paese nel quale l’offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese interessato.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *Offering Circular*), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente che intendono aderire all’Offerta e persone che intendono aderire all’Offerta per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione né i componenti del Collegio Sindacale né gli Alti Dirigenti dell’Emittente intendono aderire all’Offerta.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all’Offerta per più del 5%.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell'Offerta in tranche

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.2 Claw back

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.3 Metodi di assegnazione

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.4 Trattamento preferenziale

Non è previsto un trattamento preferenziale predeterminato da accordare ad alcune classi di investitori o ad alcuni gruppi.

5.2.3.5 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione determinato in funzione del membro del Consorzio per il Collocamento Istituzionale attraverso il quale o dal quale sono effettuate.

5.2.3.6 Obiettivo minimo di assegnazione nell'ambito dell'Offerta

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione.

5.2.3.7 Condizioni di chiusura dell'Offerta e durata minima del Periodo di Offerta

Si veda il precedente Paragrafo 5.1.3.

5.2.3.8 Sottoscrizioni multiple

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun membro del Consorzio per il Collocamento Istituzionale provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati.

5.2.5 Over Allotment e Opzione Greenshoe

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta di un'opzione di *Over Allotment* per chiedere in prestito ulteriori massime n. 2.850.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una eventuale c.d. sovra-allocazione (*over allotment*) nell'ambito del Collocamento

Istituzionale (l'“**Opzione di Over Allotment**”). In caso di *over allotment*, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale al Prezzo di Offerta. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l'Opzione di *Over Allotment* avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta (come incrementata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento).

Sempre nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, è inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta di massime n. 2.850.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta (l'Opzione *Greenshoe*). Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l'Opzione *Greenshoe* avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta (come incrementata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento). I Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite all'Azionista Venditore, entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni utilizzando (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui al Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

Il Prezzo di Offerta delle Azioni sarà determinato dall'Azionista Venditore, dopo aver consultato i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta.

Detta determinazione terrà conto tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale; e (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali.

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

Intervallo di Valorizzazione Indicativa

L'Azionista Venditore, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, ha individuato, dopo aver consultato i Coordinatori dell'Offerta, un intervallo di valorizzazione indicativa, del capitale economico della Società compreso tra Euro 653 milioni e Euro 802 milioni (al netto delle Azioni proprie), pari a Euro 8,35 per Azione ed Euro 10,25 per Azione (l'“**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**”).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società, tenuto conto delle

condizioni di mercato e applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso Investitori Istituzionali di elevato *standing* nazionale ed internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA pro-forma 2016 e P/E pro-forma 2016 legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2016 pro-forma 2016⁽¹⁾	P/E 2016 pro-forma 2016⁽²⁾
Valore minimo dell'intervallo di Valorizzazione indicativa (al netto delle Azioni proprie)	9,7 volte	16,2 volte
Valore massimo dell'intervallo di Valorizzazione indicativa (al netto delle Azioni proprie)	12,0 volte	19,9 volte

(1) Il multiplo EV/EBITDA pro-forma 2016 (Enterprise Value/EBITDA) implicito è calcolato come rapporto tra l'Enterprise Value implicito nell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'EBITDA consolidato pro-forma di spettanza al Gruppo per l'esercizio 2016. In particolare, si segnala che l'Enterprise Value della Società è calcolato utilizzando la posizione finanziaria al 31 marzo 2017 (positiva per Euro 27,5).

(2) Il multiplo P/E (Price/Earnings) pro-forma 2016 implicito è calcolato come rapporto tra il Valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'Utile netto consolidato pro-forma di spettanza del Gruppo per l'esercizio 2016.

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dell'ambito operativo di alcune società quotate che operano in settori comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza del Paese, del mercato di quotazione e della capitalizzazione alla data del 26 giugno 2017 il cui valore – ove espresso in valuta differente dall'Euro – è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla medesima data.

Le società riportate sono state selezionate tra i principali operatori italiani ed europei nel settore del *Servicing* e dell'acquisto e nel recupero dei crediti sulla base di alcune caratteristiche ritenute in linea con quelle del Gruppo doBank in termini di posizionamento di settore e modello di business.

Nonostante ciascuna delle società selezionate presenti specifiche caratteristiche individualmente assimilabili a quelle del Gruppo doBank quali, ad esempio, il mercato dei crediti deteriorati quale mercato di riferimento (come nel caso di Arrow Global, B2Holding, Encore Capital Group, Hoist Finance, Intrum Justitia, Kruk e PRA Group), una parte dei ricavi riconducibile al *business* del *servicing* di crediti deteriorati (come nel caso di Cerved e Prelios) o la forma giuridica bancaria associata alla prestazione di servizi differenti da quelli caratteristici delle banche (come nel caso di Banca FarmaFactoring, Banca IFIS e Banca Sistema), non esistono, a giudizio della Società e dell'Azionista Venditore, a livello italiano, europeo ed internazionale società quotate perfettamente confrontabili con l'Emittente. In particolare, mentre la Società si occupa in via prevalente di gestione di crediti *non performing* a favore di banche e istituzioni finanziarie (che costituisce, alla Data della Nota Informativa, l'attività principale dell'Emittente dalla quale derivano il 93% dei ricavi lordi consolidati al 31 dicembre 2016, come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma), le società selezionate tra i principali operatori italiani, europei ed internazionali nel settore del *Servicing*, mercato di riferimento della Società, svolgono principalmente attività legate all'acquisto di crediti *non performing*, assumendo pertanto il rischio di esigibilità del credito stesso, ovvero, (i) forniscono altre attività nell'ambito del credit

information (gestione, elaborazione e distribuzione di informazioni di carattere commerciale, contabile, economico finanziario e legale) come nel caso di Cerved, (ii) offrono servizi di gestione di patrimoni immobiliari, valutazioni immobiliari, servizi di gestione di crediti *in bonis* e deteriorati e servizi di *asset management* come nel caso di Prelios, oppure (iii) offrono servizi finanziari quali, *inter alia*, il *factoring* pro-soluto dei crediti vantati prevalentemente nei confronti degli enti della Pubblica Amministrazione come nel caso di Banca FarmaFactoring o con focalizzazione verso la clientela privata come nel caso di Banca Sistema.

Le società selezionate includono (in ordine alfabetico):

Arrow Global: quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 796¹ milioni. Arrow Global è un operatore britannico specializzato nell'acquisto di crediti di difficile esigibilità, non garantiti e nel recupero del credito. Arrow acquista crediti *retail non performing* da diverse tipologie di clienti quali banche, società di credito al consumo, società di telecomunicazioni e *utilities*.

B2Holding: quotata alla Borsa di Oslo, ha una capitalizzazione di Euro 610¹ milioni. B2Holding Finance è un gruppo finanziario norvegese presente in 18 paesi europei e specializzato nell'acquisto di crediti non garantiti e di difficile esigibilità e nel recupero crediti. Nell'ambito di questa attività B2Holding si focalizza nell'acquisto di crediti *retail non performing* ceduti da banche e altre istituzioni finanziarie, oltre che da società di telecomunicazioni e *utilities*.

Banca FarmaFactoring: quotata alla Borsa Italiana, ha una capitalizzazione di Euro 862 milioni. Banca FarmaFactoring è una società specializzata nella gestione e smobilizzo, nonché nel *factoring* pro-soluto, dei crediti vantati prevalentemente nei confronti degli enti della Pubblica Amministrazione, in Italia, Spagna, Portogallo ed Est Europa. In Italia opera con particolare *focus* sulle aziende fornitrici del settore sanitario nazionale.

Banca IFIS: quotata alla Borsa Italiana, ha una capitalizzazione di Euro 1.866 milioni. Banca IFIS è un Gruppo bancario Italiano specializzato nel *factoring* sia pro-soluto che pro-solvendo di crediti commerciali con focalizzazione verso la clientela privata, nel finanziamento alle PMI, nell'acquisto e nel recupero di crediti *non performing* e nell'acquisto di crediti fiscali derivanti da procedure concorsuali.

Banca Sistema: quotata alla Borsa Italiana, ha una capitalizzazione di Euro 183 milioni. Banca Sistema è una società specializzata nell'acquisto di crediti commerciali vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione e nell'offerta di servizi finanziari come *factoring* pro-soluto, pro-solvendo, finanziamenti alle PMI, cessione del quinto dello stipendio, rimborso crediti IVA annuali e trimestrali, conti correnti, conti deposito, fidejussioni, cauzioni, servizi di deposito titoli, *reverse factoring* e certificazione dei crediti.

Cerved: quotata alla Borsa Italiana, ha una capitalizzazione di Euro 1.872 milioni. Il gruppo Cerved è il secondo maggior operatore di riferimento in Italia nel settore del *credit information* (gestione, elaborazione e distribuzione di informazioni di carattere commerciale, contabile, economico finanziario e legale). Il gruppo Cerved ha inoltre perseguito negli ultimi anni lo sviluppo delle attività di *credit management* che nel 2016 hanno generato il 22,0% dei ricavi verso terzi.

¹ Tasso di cambio al 26 giugno 2017.

Encore Capital Group: quotata sul NASDAQ, ha una capitalizzazione di Euro 936¹ milioni. Encore Capital Group, è impegnata nell'acquisto di crediti al consumo dal settore bancario, industriale e pubblico, al fine di efficientare il processo di recupero e massimizzarne i recuperi. Oltre agli Stati Uniti, opera in 10 Paesi, tra cui Regno Unito, Irlanda e Spagna.

Hoist Finance: quotata sul Nasdaq OMX, ha una capitalizzazione di Euro 728¹ milioni. Hoist Finance è un gruppo finanziario svedese presente in 11 paesi europei e specializzato nell'acquisto di crediti non garantiti e di difficile esigibilità e nel recupero crediti. Nell'ambito di questa attività Hoist si focalizza nell'acquisto di crediti *retail non performing* ceduti da banche e altre istituzioni finanziarie, oltre che da società di telecomunicazioni e utilities. Dal 2009 il Gruppo svolge attività di raccolta bancaria da clientela attraverso la piattaforma internet Hoistspar.

Intrum Justitia: quotata sul Nasdaq OMX, ha una capitalizzazione di Euro 2.266¹ milioni. Intrum Justitia è uno dei principali operatori in Europa nel settore dei servizi verso terzi di gestione e recupero crediti, con una presenza in oltre 22 paesi. Intrum Justitia opera anche nell'acquisto in conto proprio di crediti *non performing* e di fatture scadute sia da società private che pubbliche. In data 14 novembre 2016, Intrum Justitia ha annunciato la fusione con Lindorff, un primario operatore norvegese specializzato nel settore dei servizi verso terzi di gestione e recupero crediti e nell'acquisto di crediti *non performing*.

Kruk: quotata sul Warsaw Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 1.406¹ milioni. Kruk è il principale operatore nel settore del recupero del credito in Polonia. La società è specializzata nell'acquisto di crediti *non performing* nel segmento *retail*, principalmente ceduti da istituzioni finanziarie, e nei servizi di recupero del credito per clienti terzi.

PRA Group: quotata sul NASDAQ, ha una capitalizzazione di Euro 1.548¹ milioni. PRA Group è specializzata nell'acquisizione e gestione di crediti, sia *in bonis* che deteriorati. Offre anche servizi di assistenza nel recupero crediti a società di noleggio auto e società di assicurazioni. Opera principalmente negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Prelios: quotata alla Borsa Italiana, ha una capitalizzazione di Euro 119 milioni. Prelios è una società operante in Italia e Germania che offre servizi di gestione di patrimoni immobiliari, valutazioni immobiliari, servizi di gestione di crediti *in bonis* e deteriorati e servizi di *asset management*.

A fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori legati alle suddette società.

Società comparabili (in ordine alfabetico):	EV/EBITDA 2016 ⁽¹⁾	P/E 2016 ⁽²⁾
Arrow Global	14,4 volte	15,4 volte
B2Holding	16,5 volte	31,9 volte
Banca FarmaFactoring	n.d. ⁽³⁾	12,0 volte
Banca IFIS	n.d. ⁽³⁾	20,8 volte
Banca Sistema	n.d. ⁽³⁾	7,1 volte
Cerved	13,3 volte	20,3 volte
Encore Capital Group	11,9 volte	13,3 volte
Hoist Finance	16,8 volte	17,0 volte
Intrum Justitia	14,8 volte	15,2 volte
Kruk	20,4 volte	23,8 volte
PRA Group	14,2 volte	20,4 volte
Prelios	28,6 volte	n.s. ⁽⁴⁾
Media	16,8 volte	17,9 volte

Fonte: Factset, dati pubblici.

- (1) I multipli EV/EBITDA (Enterprise Value/EBITDA) relativi alle società comparabili sono calcolati come rapporto tra l'Enterprise Value e l'EBITDA consolidato di ciascuna società comparabile riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati, al 26 giugno 2017, risultavano pubblicamente disponibili. L'ultimo esercizio contabile di riferimento per l'Enterprise Value è quello concluso al 31 marzo 2017, l'ultimo esercizio contabile di riferimento per l'EBITDA è quello chiuso al 31 dicembre 2016, per tutte le società del campione.
- (2) I multipli P/E (Price/Earnings) relativi alle società comparabili sono calcolati come rapporto tra prezzo di mercato al 26 giugno 2017 e utile netto consolidato di gruppo per azione (al netto delle componenti straordinarie) delle società comparabili riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati, al 26 giugno 2017, risultavano pubblicamente disponibili. L'ultimo esercizio contabile di riferimento è quello chiuso al 31 dicembre 2016 per tutte le società del campione.
- (3) EBITDA non disponibile per Banca FarmaFactoring, Banca IFIS e Banca Sistema in quanto presentano i risultati finanziari in conformità alla struttura prevista dalle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") e non espongono alcuna riclassificazione che includa il valore dell'EBITDA.
- (4) Utile netto negativo per Prelios.

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dalla Società ritenute potenzialmente comparabili (ancorché, solo parzialmente, tenuto conto della focalizzazione del business del Gruppo doBank sull'attività di gestione di crediti *non performing*), pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può, infine, escludersi che vi siano altre società che, con metodologie diverse da quelle adottate in buona fede nel Prospetto, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta, altresì, che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento nel Prospetto e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni, in tutto o in parte, differenti da quelle rappresentate.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito *internet* della Società www.dobank.com entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni che saranno riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale al termine del Periodo di Offerta e l'eventuale indicazione dell'esercizio della Facoltà di Incremento.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

Non applicabile.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e gli altri Alti Dirigenti, e persone ad essi affiliate, non hanno acquistato, nell'anno precedente l'Offerta, né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare, Azioni.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta

Il Collocamento Istituzionale è coordinato e diretto da Citigroup Global Markets Limited, con sede in Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, E14 5LB, J.P. Morgan Securities plc, con sede legale in Londra (Regno Unito), 25 Bank Street, Canary Wharf E14 5JP e UniCredit Bank AG, Milan Branch, con sede legale in Milano (Italia), Piazza Gae Aulenti 4, che agiscono in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* del Collocamento Istituzionale.

UniCredit Bank AG, Milan Branch, con sede legale in Milano (Italia), Piazza Gae Aulenti 4 agisce inoltre in qualità di *Sponsor* ai fini della quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Spafid S.p.A. con sede in Milano, via Filodrammatici n. 10.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite di un consorzio per il Collocamento Istituzionale (il Consorzio per il Collocamento Istituzionale) coordinato e diretto da Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit Corporate & Investment Banking in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*.

L’Azionista Venditore e la Società, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il Contratto Istituzionale).

Il Contratto Istituzionale prevedrà condizioni sospensive agli impegni assunti dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale, ovvero che detti impegni possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze. In particolare, il Contratto Istituzionale prevedrà fra l’altro che detti impegni potranno venir meno, e/o che il Contratto Istituzionale stesso possa essere risolto, entro la Data di Pagamento, al verificarsi di talune circostanze come individuate nel Contratto Istituzionale medesimo, secondo la migliore prassi di mercato, tra le quali: (i) il verificarsi di una generale sospensione o significativa limitazione delle negoziazioni sul New York Stock Exchange, sul Mercato Telematico Azionario o sul London Stock Exchange, ad eccezione del caso di sospensioni temporanee; (ii) il verificarsi di significative distorsioni nel sistema di *clearing* o di *settlement* di azioni negli Stati Uniti, in Italia o nel Regno Unito e/o l’ipotesi in cui le competenti Autorità federali degli Stati Uniti d’America, dello Stato di New York, o le competenti autorità di vigilanza, federali, statali o locali italiane o del Regno Unito dichiarino delle moratorie nel sistema bancario; (iii) lo scoppio o l’intensificarsi delle ostilità oppure il verificarsi di dichiarazioni nazionali di emergenza o di guerra che riguardino gli Stati Uniti, l’Italia o il Regno Unito ovvero il verificarsi di un mutamento nelle condizioni finanziarie o uno stato di calamità o di crisi, che, secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell’Offerta (sentita la Società e l’Azionista Venditore), sia negativo e rilevante e tale da rendere impraticabile o sconsigliabile l’effettuazione dell’Offerta; (iv) il verificarsi di un mutamento negativo rilevante nelle condizioni (finanziarie o di altra natura) o nei ricavi, nell’attività o nelle prospettive della Società e delle società del Gruppo, che, complessivamente considerato (derivi o meno dall’ordinaria attività della Società), secondo il giudizio in buona fede dei Coordinatori dell’Offerta (sentita la Società e l’Azionista Venditore) sia negativo e rilevante e tale da rendere impraticabile o sconsigliabile l’effettuazione dell’Offerta.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

CAPITOLO 6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

In data 13 giugno 2017 l'Emittente ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8364 del 28 giugno 2017 l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

La Data di Avvio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito del Collocamento Istituzionale.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

La quotazione delle Azioni è stata richiesta esclusivamente presso il Mercato Telematico Azionario.

Alla Data della Nota Informativa, le Azioni non sono quotate presso nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE ALL'OFFERTA

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, di sottoscrizione o di collocamento privato delle Azioni oltre a quelle indicate nella Nota Informativa.

6.4 INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Nell'ambito del Collocamento, alla Data della Nota Informativa, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario relative alle Azioni.

6.5 STABILIZZAZIONE

Citigroup, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente.

Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Avvio delle Negoziazioni fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

Eventuali proventi derivanti dall'attività di stabilizzazione spetteranno esclusivamente all'Emittente.

CAPITOLO 7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 AZIONISTI VENDITORI

Le Azioni oggetto dell’Offerta sono offerte in vendita da Avio S.à r.l., società di diritto lussemburghese con sede legale in Lussemburgo, 2-4 rue Beck L-1222.

7.2 STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN VENDITA

Tutte le Azioni oggetto dell’Offerta sono poste in vendita dall’Azionista Venditore.

Alla Data della Nota Informativa, Avio detiene una partecipazione pari al 97,81% del capitale sociale dell’Emittente, e intende procedere alla vendita di massime n. 28.500.000 Azioni, pari al 35,63% del capitale sociale dell’Emittente, oltre all’Opzione *Greenshoe*. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata, Avio procederà alla vendita di massime n. 6.200.000 Azioni, corrispondenti al 7,75% del capitale sociale dell’Emittente, oltre all’Opzione *Greenshoe*.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell’Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione, con l’indicazione del numero di Azioni e la relativa percentuale del capitale sociale, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta e di integrale esercizio dell’Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. Azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni post Offerta (ante Facoltà di Incremento e esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>)		N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i> (ante Facoltà di Incremento)		N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento (ante esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>)		N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento e integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>	
	Azioni	%	Azioni	%	Azioni	%	Azioni	%	Azioni	%
Avio	78.248.000	97,81% ⁽¹⁾	49.748.000	62,19% ⁽²⁾	46.898.000	58,62% ⁽³⁾	43.548.000	54,44% ⁽⁴⁾	40.078.000	50,10% ⁽⁵⁾
Emittente (azioni proprie ⁽⁶⁾)	1.752.000	2,19%	1.752.000	2,19%	1.752.000	2,19%	1.752.000	2,19%	1.752.000	2,19%
Mercato	–	–	28.500.000	35,63%	31.350.000	39,19 %	34.700.000	43,38%	38.170.000	47,71%
Totale	80.000.000	100%	80.000.000	100%	80.000.000	100%	80.000.000	100%	80.000.000	100%

(*) Le Azioni proprie non godono di diritto di voto

(1) Pari al 100% dei diritti di voto

(2) Pari al 63,58% dei diritti di voto

(3) Pari al 59,94% dei diritti di voto

(4) Pari al 55,65% dei diritti di voto

(5) Pari al 51,22% dei diritti di voto

7.3 ACCORDI DI LOCK-UP

Nell’ambito degli accordi stipulati per l’Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, l’Emittente e l’Azionista Venditore assumeranno, nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta, un impegno di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (rispettivamente il “**Lock-up Agreement dell’Emittente**” e il “**Lock-up Agreement dell’Azionista Venditore**”).

Impegni dell'Emittente

Il Lock-up Agreement dell'Emittente prevedrà, tra l'altro, che l'Emittente, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà alcun documento di registrazione ai sensi dello *United States Securities Act* o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e *listing authority* con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, e non (iv) annuncerà pubblicamente l'intenzione di procedere ad alcuna delle menzionate operazioni.

Gli impegni di cui sopra non si applicano in caso di: (i) trasferimento di Azioni quali corrispettivo nell'ambito di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale o di operazioni strategiche di acquisizione o cessione di attività o ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a condizione che e nella misura in cui i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente ad oggetto le Azioni, (ii) trasferimento di Azioni nell'ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale, e (iii) emissione di Azioni derivanti da un piano di incentivazione per la *management* dell'Emittente descritto nel Documento di Registrazione.

Impegni dell'Azionista Venditore

Il Lock-up Agreement dell'Azionista Venditore prevedrà, tra l'altro, che l'Azionista Venditore, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà alcun documento di registrazione ai sensi dello *United States Securities Act* o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e *listing authority* con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate e non (iv) annuncerà pubblicamente l'intenzione di procedere ad alcuna delle menzionate operazioni.

Gli impegni di cui sopra non si applicano in caso di trasferimento delle Azioni: (i) quali corrispettivo nell'ambito di operazioni strategiche di acquisizione e cessione di attività o di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale, ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a

condizione che e nella misura in cui i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente a oggetto le Azioni di titolarità dell’Azionista Venditore; (ii) da parte dell’Azionista Venditore con società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate o collegate assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente a oggetto le Azioni di titolarità dell’Azionista Venditore; (iii) nell’ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale; e (iv) in esecuzione dell’Opzione di Sovra-allocazione, dell’Opzione *Greenshoe* e del contratto di prestito titoli.

CAPITOLO 8 SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

Il ricavato stimato derivante dal Collocamento spettante all'Azionista Venditore, calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, al netto delle commissioni massime riconosciute dall'Azionista Venditore al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a circa Euro 311.780.631 (ovvero pari a circa Euro 379.606.592 in caso di esercizio integrale della Facoltà di Incremento e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*).

Si stima che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, potrebbero essere pari a circa Euro 2,7 milioni e saranno sostenute dall'Emittente.

Le commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale saranno corrisposte esclusivamente dall'Azionista Venditore.

CAPITOLO 9 DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

L'Offerta non comporta l'emissione di nuove Azioni e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.

9.2 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA IN CASO DI NON SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DEGLI AZIONISTI DI UNA OFFERTA AD ESSI DESTINATA

L'Offerta non prevede un'offerta destinata agli attuali azionisti dell'Emittente.

CAPITOLO 10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OFFERTA

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'Offerta e la relativa qualifica.

DENOMINAZIONE	QUALIFICA	SEDE
doBank S.p.A.	Emittente	Verona, Piazzetta Monte n.1
Avio S.à r.l.	Azionista Venditore	Lussemburgo, 2-4 rue Beck L-1222
Citigroup Global Markets Limited	<i>Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner</i>	Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, E14 5LB
J.P. Morgan	<i>Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner</i>	J.P. Morgan Securities plc, con sede legale in Londra (Regno Unito), 25 Bank Street, Canary Wharf E14 5JP.
UniCredit Bank AG, Milan Branch	<i>Joint Global Coordinator, Joint Bookrunner e Sponsor</i>	Milano (Italia), Piazza Gae Aulenti 4

10.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Nella Nota Informativa non vi sono pareri o relazioni di esperti.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella Nota Informativa non vi sono informazioni provenienti da terzi.

NOTA DI SINTESI RELATIVA A doBank S.p.A.

Società di diritto italiano con sede in Verona, Piazzetta Monte n.1
Iscritta al Registro delle Imprese di Verona al numero 00390840239
Capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 41.280.000,00

COORDINATORI DELL'OFFERTA E JOINT BOOKRUNNERS

Citigroup Global Markets Limited
J.P. Morgan Securities plc
UniCredit Corporate & Investment Banking

SPONSOR

UniCredit Corporate & Investment Banking

ADVISOR FINANZIARIO DELL'AZIONISTA VENDITORE E DELL'EMITTENTE

Rothschild Global Advisory

La Nota di Sintesi è stata depositata presso la Consob in data 29 giugno 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 giugno 2017, protocollo n. 0083970/17.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 29 giugno 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 giugno 2017, protocollo n. 0083967/17, contenente informazioni sull'Emittente, e alla Nota Informativa depositata presso la Consob in data 29 giugno 2017, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 28 giugno 2017, protocollo n. 0083970/17.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle azioni di doBank S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La Nota Informativa, la Nota di Sintesi e il Documento di Registrazione sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente in Verona, Piazzetta Monte n.1, nonché sul sito internet dello stesso (www.dobank.com).

doBank
Servicing | Lending | Solutions

INDICE

DEFINIZIONI	3
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	12
SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI.....	13
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	29
SEZIONE D – RISCHI	31
SEZIONE E – OFFERTA.....	34

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno della Nota di Sintesi. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda. Gli ulteriori termini utilizzati della Nota di Sintesi hanno il significato loro attribuito ed indicato nel testo.

Assemblea	L'assemblea degli azionisti dell'Emittente.
Attività di Rischio Ponderate o Risk Weighted Assets o RWA	Rappresentano la somma degli importi a rischio relativi alle attività e alle esposizioni fuori bilancio assunte da una banca nell'ambito della propria attività. A seconda della diversa tipologia delle suddette attività, l'importo nominale delle stesse viene ponderato mediante l'applicazione di coefficiente differenziato (dallo 0% sino al 1,250%). Tali coefficienti vengono applicati, proprio allo scopo, di "correggere" il valore nominale dell'attività in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo rischio effettivo. Le attività incluse tra le Attività di Rischio Ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nella CRR e nelle Istruzioni di Vigilanza.
Autorità di Vigilanza	La BCE, la Banca d'Italia, la Consob, e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o europolitano, individualmente o congiuntamente considerate.
Avio o Azionista	Avio S.à r.l., con sede in 2-4 rue Beck L-1222, Lussemburgo, società di diritto lussemburghese affiliata del gruppo facente capo a Fortress.
Azioni	Le n. 80.000.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata.
BCE	La Banca Centrale Europea (<i>European Central Bank</i>).
Banca d'Italia	Banca d'Italia con sede legale in Roma, via Nazionale n. 91.
Basilea II	Accordo internazionale del 2001, disciplinante i requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti. Le misure adottate ai sensi di Basilea II sono state oggetto di revisione secondo gli accordi internazionali contenuti nel documento " <i>Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009</i> " e recepiti, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.

Basilea III	Accordo internazionale adottato nel dicembre 2010 che ha modificato Basilea II ed è stato attuato con modifiche e integrazioni stabilite dalla CRD IV e dal CRR nonché recepito in Italia, con riferimento ad alcune deleghe, dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Capital Requirements Regulation o CRR	Il regolamento (CE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (CE) n. 648/2012.
Citigroup	Citigroup Global Markets Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, E14 5LB.
Clienti Banche	La categoria di clienti del Gruppo doBank costituita da banche e istituzioni finanziarie pubbliche e private.
Clienti Investitori	La categoria di clienti del Gruppo doBank costituita da soggetti che compiono investimenti in portafogli di crediti prevalentemente <i>non performing</i> .
Co-investimento	Acquisto di quote di minoranza, insieme a primari investitori finanziari, di portafogli di crediti cartolarizzati ai sensi della legge 130/1999. Nel contesto di tali operazioni, l'Emittente procede solitamente all'acquisto della <i>tranche senior, mezzanine e junior</i> in maniera proporzionale. Le attività di Co-investimento del Gruppo sono strumentali all'ottenimento di contratti di <i>Servicing</i> .
Collocamento Istituzionale o Collocamento o Offerta	Il collocamento privato di massime n. 28.500.000 Azioni (ovvero di massime n. 34.700.000 Azioni in caso di esercizio della Facoltà di Incremento) riservato a Investitori Istituzionali, che avrà luogo in Italia e all'estero ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>U.S. Securities Act</i> del 1933 come successivamente modificato e integrato e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai <i>Qualified Institutional Buyers</i> , ai sensi della <i>Rule 144A</i> adottata in forza dello <i>U.S. Act</i> del 1933, come successivamente integrata e modificata, con esclusione di quei Paesi nei quali l'offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari.
Comitato di Basilea	Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è un'organizzazione internazionale istituita dai governatori delle banche centrali con lo scopo di definire una regolamentazione generale e gli <i>standard</i> minimi in materia di vigilanza prudenziale del sistema bancario e di promuovere la cooperazione fra le banche centrali ed le altre agenzie equivalenti. Il Comitato di Basilea opera mediante linee guida, <i>standard</i> , raccomandazioni e accordi.

Common Equity Tier 1 o CET1 o Capitale Primario di Classe 1	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea III, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (sia nel periodo transitorio sia a regime).
Common Equity Tier 1 Ratio o CET1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1</i> e le Attività di Rischio Ponderate calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, via G.B. Martini n. 3.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta.
Contratto di Servicing con Intesa	Il contratto di <i>Servicing</i> concluso tra Castello Gestioni Crediti S.r.l. (successivamente incorporata in Italfondario) e Intesa in data 6 dicembre 2005, come successivamente modificato, avente a oggetto la gestione delle attività connesse ad uno <i>stock</i> di crediti individuato nel contratto.
Coordinatori dell'Offerta o Joint Global Coordinator	Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit Corporate & Investment Banking.
Data della Nota di Sintesi	La data di approvazione da parte di Consob della presente nota di sintesi.
Data di Avvio delle Negoziazioni	La data in cui le Azioni inizieranno a essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario.
Data Room	Nell'ambito di attività di Due Diligence, un ambiente, fisico o virtuale, in cui vengono raccolti e organizzati la documentazione, le informazioni e i dati oggetto dell'attività di Due Diligence.
Deferred Tax Assets o DTA	Le attività per imposte anticipate.

Direttiva 2003	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003 e sue successive modificazioni ed integrazioni, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.
Disposizioni di Vigilanza per le Banche o Circolare 285	Le disposizioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificate ed integrate.
doBank o Emittente o Società	doBank S.p.A., con sede legale in Verona, Piazzetta Monte n.1.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo all'Emittente, pubblicato congiuntamente alla presente Nota di Sintesi. Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Verona, Piazzetta Monte n.1, nonché sul sito internet dello stesso (www.dobank.com).
doRealEstate	doRealEstate S.p.A., con sede legale in Verona, Piazzetta Monte n.1.
doSolutions	doSolutions S.p.A., con sede legale in Roma, via M. Carucci n.131.
Due Diligence	I servizi di raccolta e organizzazione di dati in ambienti di data room, nonché di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti.
ESMA	L'autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (<i>European Securities and Market Authority</i>) istituita con il regolamento (CE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Facoltà di Incremento	La facoltà dell'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, di aumentare l'ammontare del Collocamento Istituzionale, in considerazione delle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta, con un ulteriore quantitativo di Azioni fino ad un massimo di n. 6.200.000 Azioni (pari a circa il 21,75% delle Azioni oggetto dell'Offerta prima dell'esercizio della Facoltà di Incremento).
Fortress	Fortress Investment Group LLC, con sede legale in 1345 Avenue of the Americas, New York City, Stati Uniti.
GBV o Gross Book Value	Indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione ad un <i>servicer</i> , al lordo delle rettifiche di valore dovute all'attesa di perdite su tali crediti.
Gextra	Gextra S.r.l., con sede legale in Bologna, via Galliera n. 67, oggetto di cessione in data 27 aprile 2017.
Gruppo o Gruppo doBank	L'Emittente e le società da esso direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza alla Data della Nota di Sintesi.

Gruppo Fortress	Fortress e (i) qualsiasi società o ente da essa direttamente o indirettamente controllato, o soggetto a comune controllo della stessa; (ii) qualsiasi fondo d'investimento direttamente o indirettamente gestito da Fortress o da uno dei soggetti <i>sub</i> (i); e (iii) qualsiasi società o ente direttamente o indirettamente controllato da un fondo di cui <i>sub</i> (ii).
IBIS	IBIS S.r.l., con sede legale in Roma, via M. Carucci n. 131.
Incassi	L'ammontare degli incassi derivante dalla riscossione dei crediti affidati in gestione al lordo o al netto delle spese legali.
Indicatori alternativi di performance	In conformità agli orientamenti ESMA pubblicati in data 5 ottobre 2015, ESMA/2015/1415, un indicatore alternativo di <i>performance</i> è inteso come un indicatore finanziario di <i>performance</i> finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.
Intervallo di Valorizzazione Indicativa	L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra circa Euro 653 milioni e circa Euro 802 milioni (al netto delle Azioni proprie), pari ad un minimo di Euro 8,35 per Azione ed un massimo di Euro 10,25 per Azione.
Intesa	Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156.
Investitori Istituzionali	Indica congiuntamente gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali all'estero, ai sensi della Regulation S dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai <i>Qualified Institutional Buyers</i> , ai sensi della <i>Rule 144A</i> adottata in forza dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificata.
Investitori Qualificati	Indica gli investitori di cui all'art. 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti.
Istruzioni di Vigilanza	Qualsiasi circolare, disposizione e ogni altro provvedimento o documento emanato dalla Banca d'Italia volto a regolamentare l'operatività delle banche e degli altri operatori finanziari in attuazione delle normative italiane ed europee.
Italfondario	Italfondario S.p.A., con sede legale in Roma, via M. Carucci n. 131.
J.P. Morgan	J.P. Morgan Securities plc, con sede legale in Londra (Regno Unito), 25 Bank Street, Canary Wharf E14 5JP.

Liquidity Coverage Ratio o LCR	È l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle <i>high quality liquidity asset</i> (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire da gennaio 2016 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 70%, che sarà pari all'80% nel 2017 e al 100% nel 2018.
Loan to Deposit Ratio	È il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.
Master Servicing Agreement con UniCredit	Il contratto concluso tra l'Emittente e UniCredit in data 30 ottobre 2015, ai sensi del quale l'Emittente si è impegnato a fornire a UniCredit (e altre società del gruppo UniCredit aderenti all'accordo) servizi di amministrazione, gestione e riscossione finalizzati al recupero dei crediti affidati in gestione all'Emittente.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6.
Net Stable Funding Ratio o NSFR	È l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore sarà soggetto ad un requisito minimo regolamentare a partire dal 2018 (o eventualmente a partire dalla diversa data che sarà stabilita in sede europea in occasione della definizione dei relativi parametri tecnici, non ancora disponibili alla Data della Nota di Sintesi) e sulla base degli accordi raggiunti nell'ambito del Comitato di Basilea, dovrà essere superiore al 100%.
Nota di Sintesi	La presente nota di sintesi.
Nota Informativa	La nota informativa pubblicata congiuntamente alla presente Nota di Sintesi. La Nota Informativa è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Verona, Piazzetta Monte n.1, nonché sul sito internet dello stesso (www.dobank.com).
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, che entrerà in vigore con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Opzione Greenshoe	L'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori n. 2.850.000 Azioni, pari al 10% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, da allocare ai destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini dell'eventuale <i>Over Allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l'Opzione <i>Greenshoe</i> avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta (come incrementata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento).

Opzione di Sovra-allocazione o <i>Over Allotment</i>	L'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta per prendere in prestito massime n. 2.850.000 Azioni pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una c.d. sovra-allocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l'Opzione di <i>Over Allotment</i> avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta (come incrementata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento)
Pacchetto CRD IV	L'insieme della normativa costituita dalla CRD IV e dal CRR.
Performing	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti che non rientrano nella categoria dei crediti <i>non performing</i> e, pertanto, aventi un andamento regolare e che non manifestano problematiche in termini di regolarità dei rimborsi.
Periodo di Offerta	Il periodo compreso tra il 28 giugno 2017 e l'11 luglio 2017, salvo proroga o chiusura anticipata, in cui si svolgerà il Collocamento Istituzionale.
PMI (piccole e medie imprese)	Ai sensi dell'art.1, comma 1, lett. w- <i>quater</i> del TUF, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.
Prezzo di Offerta	Il prezzo definitivo unitario a cui verranno collocate le Azioni nell'ambito dell'Offerta.
Prodotti Ancillari	I prodotti e servizi ancillari all'attività di <i>Servicing</i> che includono, tra l'altro, la raccolta, l'elaborazione e la fornitura di informazioni commerciali, immobiliari e legali aventi ad oggetto i debitori e i loro patrimoni per permettere un miglioramento del corredo informativo a disposizione del <i>servicer</i> e, conseguentemente, incrementarne le capacità di scegliere le giuste strategie e migliorarne le <i>performance</i> di recupero.
Prospetti Consolidati Pro-Forma	I prospetti consolidati pro-forma relativi al conto economico consolidato e al rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per l'esercizio 2016, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione del 100% del capitale di Italfondiaro e delle altre operazioni collegate e correlate sui dati storici del Gruppo doBank, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se la stessa, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma e il rendiconto finanziario consolidato pro-forma, fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2016.

Regolamento 809	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione europea del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003 per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data della Nota di Sintesi.
Secured	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti assistiti da garanzie del debitore e/o di terzi, reali o personali, a favore del creditore, che possono essere escusse dal creditore nel caso in cui il debitore non adempia alla scadenza. In tal caso la garanzia copre l'intero ammontare del credito.
Servicer indipendente	Ai sensi del D.L. 18 del 14 febbraio 2016, come successivamente modificato e convertito, il gestore dei crediti in sofferenza (NPLs <i>servicer</i>) diverso dalla banca cedente e non appartenente al suo stesso gruppo bancario.
Servicer specializzati	I <i>servicer</i> specializzati nella gestione dei crediti <i>non performing</i> bancari che gestiscono prevalentemente crediti di dimensioni medio-grandi (con un taglio pari o maggiore a Euro 50 mila).
Servicing	Attività di gestione dei crediti prevalentemente <i>non performing</i> a favore di banche e istituzioni finanziarie pubbliche e private.
Soggetto incaricato	È il soggetto incaricato, ai sensi della legge 130/1999, della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nell'ambito delle cartolarizzazioni di crediti.
Special Purpose Vehicle o SPV	È il soggetto incaricato, ai sensi della legge 130/1999, della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nell'ambito delle cartolarizzazioni di crediti.
Stock option	Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a <i>manager</i> di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo del 1 settembre 1993, n. 385 come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
UBIS	UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., con sede legale in Milano, via L. Cambi n.1.

UniCredit	UniCredit S.p.A., con sede legale in Roma, via A. Specchi n. 16.
UniCredit Corporate & Investment Banking	UniCredit Bank AG, Milan Branch, con sede legale in Milano, Piazza Gae Aulenti 4.
Unsecured	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti che non rientrano nella categoria dei crediti <i>Secured</i> e che non risultano, pertanto, integralmente assistiti da garanzie del debitore e/o di terzi, reali o personali, a favore del creditore.
Vintage	Indica l'anno a partire dal quale una posizione creditoria affidata in gestione al Gruppo è stata classificata come credito <i>non performing</i> .

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809, contiene le informazioni chiave relative all’Emittente, al Gruppo e al settore di attività di cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle Azioni oggetto dell’Offerta.

Le note di sintesi riportano gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) indicati nelle Sezioni da A a E (A.1.-E.7), dell’Allegato XXII del Regolamento 809.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenza
	<p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none">- la Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione e congiuntamente alla Nota Informativa ed al Documento di Registrazione;- qualsiasi decisione di investire nelle Azioni deve basarsi sull’esame da parte dell’investitore, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche della Nota Informativa e del Documento di Registrazione;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nella Nota Informativa e/o nel Documento di Registrazione, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione della Nota di Sintesi, della Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione prima dell’inizio del procedimento; e- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alla Nota Informativa ed al Documento di Registrazione o non offra, se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell’Offerta.

A.2	Consenso all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per successiva rivendita di Azioni
	L'Emittente non acconsente all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per la successiva rivendita o il collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente
	L'Emittente è denominato doBank S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione
	<p>L'Emittente ha sede legale in Verona, Piazzetta Monte n.1.</p> <p>L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF.</p>
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete
	<p><u>Principali attività del Gruppo</u></p> <p>L'Emittente è <i>leader</i> in Italia, tra i <i>servicer</i> indipendenti, nell'attività di gestione di crediti prevalentemente <i>non performing</i> a favore di banche e istituzioni finanziarie pubbliche e private (<i>Servicing</i>) (Fonte: PwC, The Italian NPL market. Positive Vibes, dicembre 2016). Il Gruppo doBank fornisce anche prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale (Prodotti Ancillari) oltre ad altre attività minori di natura bancaria che riguardano principalmente la gestione, l'acquisto e la vendita di crediti <i>non performing</i>. All'interno del Gruppo doBank, l'Emittente e la sua società controllata Italfondario svolgono attività di <i>Servicing</i>, mentre l'offerta di Prodotti Ancillari connessi con l'attività di recupero è svolta anche mediante altre società (IBIS e doRealEstate) o strutture interne (e.g. <i>Judicial Management</i>).</p> <p>Nell'ambito del <i>Servicing</i>, i servizi offerti dal Gruppo doBank includono, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Riscossione e Recupero": tutte le attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale;

- “*Due Diligence*”: i servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di *Data Room*, nonché di consulenza per l’analisi e la valutazione dei crediti;
- “Strutturazione”: servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all’esercizio del ruolo di “soggetto incaricato” nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione; e
- “Co-investimento”: attività di co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all’ottenimento di contratti di *Servicing*. Tale attività viene svolta sottoscrivendo, in quote di minoranza, titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

I Prodotti Ancillari connessi all’attività di recupero includono, tra l’altro, la raccolta, l’elaborazione e la fornitura di informazioni commerciali, immobiliari e legali aventi ad oggetto i debitori e la prestazione di servizi legali. Tra le attività minori, l’Emittente si occupa anche dell’offerta di selezionati prodotti bancari principalmente in relazione alla propria attività nel settore del *Servicing* (quali ad esempio l’erogazione di mutui, prevalentemente in fase di asta giudiziaria, e la gestione di conti depositi per clientela selezionata).

Il Gruppo doBank è storicamente il principale *partner* di primari istituti finanziari e investitori istituzionali nazionali e esteri. La base clienti del gruppo doBank può essere suddivisa in due principali categorie di clienti anche in funzione del tipo di attività svolta: (i) Clienti Banche, per i quali svolge principalmente attività di “Riscossione e Recupero” e (ii) Clienti Investitori, per i quali si occupa, oltre che dell’attività di “Riscossione e Recupero”, anche dell’attività di “*Due Diligence*” e “Strutturazione”. Oltre a UniCredit, Intesa e taluni fondi gestiti da Fortress che, al 31 dicembre 2016, hanno rappresentato in aggregato l’84% sul totale dei ricavi lordi consolidati come risultanti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma del Gruppo doBank, i principali clienti del Gruppo sono alla Data della Nota di Sintesi: Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Veneto Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., BCC Credito Cooperativo S.p.A., BNL S.p.A., Crédit Agricole Cariparma S.p.A..

Il Gruppo doBank, nella sua attuale conformazione, è frutto della combinazione dei due *servicer* indipendenti più grandi in Italia, UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (oggi doBank) e Italfondario, che fanno capo a Fortress. A partire dal 2000, Fortress è stato l’investitore più attivo nel mercato italiano dei crediti *non performing* e la sua strategia di investimento include l’obiettivo di creare un’attività di *Servicing* di qualità particolarmente elevata, al fine di massimizzare la riscossione di crediti per conto dei titolari dei crediti *non performing* in Italia.

Nel 2000, alcune società veicolo gestite da Fortress hanno acquistato una partecipazione azionaria in Italfondario e hanno trasformato Italfondario da banca ipotecaria a *servicer* di crediti *performing* e *non performing*. Nel 2005, Italfondario ha acquistato le attività di *Servicing* di Intesa. Successivamente, nel 2015, Avio (affiliata del gruppo facente capo a Fortress) ha acquistato UniCredit Credit Management Bank S.p.A., la società del gruppo Unicredit attiva nel mercato del

Servicing, che ha cambiato denominazione sociale in doBank. Nel 2016 l’Emittente ha acquisito Italfondionario e ha costituito il Gruppo doBank.

A partire dal 2000, Fortress ha acquistato in Italia, complessivamente, più di Euro 22 miliardi (in termini di GBV) di crediti *non performing* e ha concluso alcuni contratti di *Servicing* con Italfondionario e con l’Emittente al fine di gestire tale *pool* di crediti *non performing* a condizioni di mercato. Inoltre, Fortress si è avvalsa di Italfondionario e dell’Emittente per alcuni servizi ancillari in relazione ai portafogli di crediti *non performing* di sua proprietà e per attività di *Due Diligence* strumentali a nuovi potenziali investimenti in crediti *non performing*. Alla luce degli investimenti di lunga data da parte di Fortress nel mercato italiano dei crediti *non performing* e delle relazioni consolidate con il Gruppo doBank, Fortress e l’Emittente ritengono di poter continuare ad intrattenere rapporti anche in relazione a futuri investimenti.

Fattori chiave

I principali punti di forza del Gruppo, a giudizio dell’Emittente, sono rappresentati dai seguenti elementi: (i) accesso al più importante bacino di crediti *non performing* in Europa con chiare prospettive di crescita; (ii) *leadership* nel mercato italiano del *Servicing*; (iii) vasta gamma di servizi per venire incontro alle esigenze delle banche e degli investitori; (iv) piattaforma scalabile in grado di supportare la crescita futura; (v) profilo attrattivo caratterizzato da significativi flussi di cassa su base contrattuale e da una robusta posizione finanziaria; e (vi) *management team* con un *track record* esteso e rilevante.

Principali mercati e posizionamento competitivo

Il Gruppo doBank, anche grazie alle recenti acquisizioni effettuate (in particolare quella di Italfondionario) ha raggiunto al 30 giugno 2016 una quota di mercato, nel mercato dei *servicer* indipendenti, del 62%¹ - calcolata come percentuale del totale del GBV dei crediti affidati in gestione al Gruppo rispetto al totale stimato del mercato dei *servicer* indipendenti - (Fonte: PwC, The Italian NPL Servicing market), pari a circa 6 volte il valore relativo al secondo operatore in Italia (Fonte: PwC, The Italian NPL Servicing Market).

A livello aggregato, il mercato italiano dei *servicer* specializzati risulta molto concentrato con 8 operatori che costituiscono oltre il 90% del mercato (Fonte: PwC, The Italian NPL servicing market) sia in termini di fatturato sia di volumi gestiti: l’Emittente, Cerved Group S.p.A., Prelios Credit Servicing S.p.A., Guber S.p.A., CAF S.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., FBS S.p.A. e Credito Fondiario S.p.A. Oltre a i summenzionati *servicer* indipendenti, il mercato è caratterizzato, tuttavia, anche dalla presenza di numerosi operatori di piccola dimensione o focalizzati prevalentemente su altre attività e solo in piccola parte sul *Servicing*.

¹ La quota di mercato del Gruppo doBank è pari al 33% se calcolata in termini di valore contabile lordo dei crediti gestiti sul totale delle sofferenze possedute dalle banche (Fonte: Dati Banca d’Italia, Bollettino Statistico, 2016, III).

B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera
	<p>Il Gruppo doBank al 31 dicembre 2016 aveva portafogli in gestione per Euro 80,9 miliardi. Il valore complessivo delle masse gestite a maggio 2017 si ottiene sottraendo (i) incassi per Euro 0,7 miliardi; (ii) cancellazioni di crediti per Euro 1,6 miliardi e (iii) cessioni dei crediti in gestione da parte di clienti per Euro 0,5 miliardi e aggiungendo al dato del 31 dicembre 2016 (i) nuovi contratti per Euro 2,7 miliardi e (ii) nuovi flussi da contratti in essere per Euro 0,7 miliardi per un valore finale di Euro 81,5 miliardi. Il GBV è influenzato da potenziali cessioni di portafogli di crediti poste in essere dai clienti del Gruppo.</p> <p>Inoltre, il valore stimato al 31 maggio 2017 delle opzioni contrattuali e delle lettere di intenti in essere nonché dei mandati in corso di negoziazione, non ancora riflessi nel GBV in gestione, è pari a circa Euro 1,4 miliardi che ci si attende avranno livelli commissionali in linea con i valori medi del portafoglio totale attualmente in gestione e che verranno gestiti a partire dal secondo semestre del 2017. Tale incremento riflette la capacità dell’Emittente di finalizzare contratti in negoziazione, opzioni contrattuali e opportunità commerciali trasformandoli in carico di lavoro. Si precisa, tuttavia, che l’effettiva finalizzazione delle opzioni contrattuali e delle lettere di intenti in essere, nonché dei mandati in corso di negoziazione dipenderà, tra l’altro, dal generale andamento dei mercati finanziari, nonché del settore bancario, e dalla specifica situazione del potenziale cliente.</p> <p>Per completezza si segnala che, secondo quanto pubblicamente comunicato da UniCredit, quest’ultima ha avviato l’implementazione del cosiddetto “Progetto Fino”, che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016 (<i>cf.</i> Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1 del Documento di Registrazione). Qualora il “Progetto Fino” venisse implementato con successo e i relativi crediti fossero effettivamente ceduti ad uno <i>special purpose vehicle</i> i cui titoli siano sottoscritti da parte di investitori terzi affiliati al gruppo Fortress per il 50,1%, il Master Servicing Agreement con UniCredit, attualmente in vigore con UniCredit, dovrebbe essere affiancato da un nuovo contratto di <i>Servicing</i> con lo <i>special purpose vehicle</i> le cui negoziazioni sono in corso. L’Emittente ritiene che, anche in considerazione della struttura e dei presidi offerti dal Master Servicing Agreement con UniCredit, il Nuovo Master Servicing Agreement, qualora effettivamente sottoscritto, dovrebbe contenere termini e condizioni sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nel Master Servicing Agreement con UniCredit e produrrebbe effetti potenzialmente migliorativi in termini di tempi di pagamento delle fatture e riduzione nel livello di concentrazione della clientela. Il Nuovo Master Servicing Agreement dovrebbe garantire in ogni caso una struttura commissionale analoga a quella attualmente in vigore.</p> <p>Nel periodo aprile-maggio 2017 le commissioni attive e le commissioni nette si sono attestate su valori superiori rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio 2016 desunti dai bilanci storici per effetto di un incremento degli incassi sui portafogli in gestione. Lo sviluppo dei Prodotti Ancillari prosegue la traiettoria di crescita soprattutto in relazione allo sviluppo dell’attività di doLegal.</p> <p>A maggio 2017 è stata inoltre completata la migrazione della piattaforma IT fuori da UBIS e l’integrazione di Italfondiaro con il trasferimento di risorse presso doSolutions e presso l’Emittente.</p>

	<p>Proseguono gli investimenti IT volti aumentare la scalabilità della piattaforma operativa del Gruppo doBank che sono in linea nei tempi e costi con le previsioni.</p> <p>Inoltre nel mese di aprile 2017 è stata ceduta la società Gextra che ha portato alla realizzazione di una plusvalenza complessiva di Euro 1,6 milioni. Nel corso del mese di aprile 2017, dopo la cessione del portafoglio di crediti al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV e la cessione della quota del portafoglio <i>unsecured</i> al veicolo di cartolarizzazione Mercuzio SPV, la citata Romeo SPV ha perfezionato l'emissione delle notes che sono state sottoscritte da parte di doBank confermando l'ammontare complessivamente investito in attività di Co-Investimento a fine maggio 2017 pari a Euro 6,2 milioni.</p> <p>All'ultima data disponibile del 31 maggio 2017 la posizione finanziaria netta del Gruppo risulta positiva per Euro 9,2 milioni, diminuita rispetto al 31 marzo 2017 (in cui si attestava a Euro 27,5 milioni) a causa soprattutto del pagamento del dividendo a favore di Avio per Euro 52 milioni. Alla stessa data i requisiti patrimoniali si attestano a 21,38% per il CET1 ratio, i requisiti di liquidità a 244% per il LCR, 148% per il NSFR mentre il <i>Loan to Deposit Ratio</i> si attesta a 17%. Il <i>Loan to Deposit Ratio</i> si è ridotto da 171% a marzo 2017 a 17% di maggio a seguito della riduzione dei crediti verso clientela per effetto della conversione del finanziamento <i>bridge</i> per la cartolarizzazione Romeo in titoli della cartolarizzazione e il pagamento da parte dei clienti di fatture ai legali sulle attività di recupero (con conto corrente presso doBank).</p> <p>Salvo quanto sopra evidenziato, dal 31 marzo 2017 alla Data della Nota di Sintesi non si evidenziano ulteriori tendenze significative manifestatesi nell'andamento dell'attività ovvero delle commissioni attive e passive e nell'evoluzione dei costi e delle commissioni di gestione in grado di condizionare l'attività dell'Emittente e del Gruppo.</p>
<p>B.5</p>	<p>Descrizione del gruppo che fa capo all'Emittente e del gruppo a cui appartiene l'Emittente</p>
	<p>Il capitale dell'Emittente è detenuto al 97,81% da Avio e, alla Data della Nota di Sintesi, è la capogruppo del Gruppo doBank e controlla le società indicate nel seguente organigramma.</p> <div style="text-align: center;"> <pre> graph TD doBank[doBank Servicing Lending Solutions] iR[iR ITALFONDIARIO] iBiS[iBiS ITALFONDIARIO] doRealEstate[doRealEstate] doSolutions[doSolutions] doBank --- 100% iR doBank --- 100% iBiS doBank --- 100% doRealEstate doBank --- 100% doSolutions </pre> </div>

B.6	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell’Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell’articolo 93 del TUF
	<p>Alla Data della Nota di Sintesi, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni a disposizione dell’Emittente, l’unico azionista che detiene una partecipazione superiore al 5% (soglia applicabile all’Emittente in quanto PMI) nel capitale sociale con diritto di voto dell’Emittente è Avio. In particolare, Avio detiene il 97,81% del capitale sociale dell’Emittente, è l’unico azionista dell’Emittente (il restante 2,19% del capitale sociale dell’Emittente è infatti detenuto dall’Emittente medesimo) ed esercita il controllo di diritto dell’Emittente ai sensi dell’articolo 93 del TUF.</p> <p>Avio è una società di diritto lussemburghese e, alla Data della Nota di Sintesi, il suo capitale sociale è detenuto per il 50% da Siena Holdco S.à r.l., e per il restante 50% da Verona Holdco S.à r.l., società controllate da fondi gestiti in ultima istanza, direttamente o indirettamente, da FIG LLC la quale è indirettamente controllata da Fortress che, pertanto, si pone quale entità posta al vertice della catena partecipativa dell’Emittente.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi l’Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie. Non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse da quelle ordinarie.</p>
B.7	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente
	<p><i>Premessa</i></p> <p>In considerazione delle operazioni straordinarie che hanno interessato l’Emittente, si ritiene utile esporre nella presente sezione le modalità di presentazione dei dati finanziari dell’Emittente, nonché i principali eventi che le hanno determinate.</p> <p>UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (“UCCMB”, successivamente rinominata doBank) è stata la banca del gruppo UniCredit dedicata principalmente alla gestione dei crediti deteriorati del gruppo bancario UniCredit (“Gruppo UniCredit” o “UniCredit”).</p> <p>In data 1° gennaio 2015, nell’ambito della prospettata cessione a terzi di UCCMB, è stata effettuata una scissione parziale di un ramo d’azienda costituito da alcune attività e passività di UCCMB in favore di UniCredit non incluso nel perimetro dell’operazione di cessione ad Avio S.à r.l. (“Avio”).</p> <p>A partire dal 31 ottobre 2015, UCCMB ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. (“doBank” o “Emittente”) in seguito all’operazione di acquisizione da parte di Avio il cui capitale è detenuto per il 50% da Siena Holdco S.à r.l., società controllata da fondi gestiti da Fortress Investment Group LLC, e per il 50% da Verona Holdco S.à r.l., società controllata da Eurocastle Investment Limited, che a sua volta è gestita, in forza di un management agreement, da Fortress. Ciò ha determinato, dalla stessa data, l’uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.</p> <p>doBank è stata acquisita da Avio nell’ambito di un processo competitivo iniziato nel 2014 dal Gruppo UniCredit e volto alla cessione da parte di Unicredit (i) della piattaforma di servicing utilizzata dal Gruppo UniCredit e (ii) di un portafoglio selezionato di crediti <i>non performing</i>. Contestualmente alla</p>

citata operazione societaria, doBank ha sottoscritto con UniCredit un contratto decennale di outsourcing per l'attività di recupero di un perimetro di crediti problematici di proprietà della stessa UniCredit relativo a clienti italiani. Nel corso dell'esercizio 2015 e dopo la cessione ad Avio è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni (attività di cui al punto (i) sopra) nonché di un portafoglio di proprietà di crediti *non performing* riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all'operazione di fusione UniCredit/Capitalia (attività di cui al punto (ii) sopra).

In data 30 settembre 2016 è stato effettuato il deconsolidamento di tale portafoglio crediti *non performing* acquisito nell'ambito della transazione con UniCredit mediante realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999.

In data 14 ottobre 2016 doBank ha finalizzato l'acquisizione del 100% di Italfondario S.p.A. ("**Italfondario**"), controllata di affiliati del Gruppo americano Fortress Investment Group LLC.

La scissione parziale di un ramo d'azienda costituito da alcune attività e passività in favore di UniCredit, il processo di cessione e il conseguente deconsolidamento da parte di doBank del portafoglio crediti *non performing* acquisito, l'acquisizione sopra citata di Italfondario nonché altre operazioni straordinarie hanno modificato in maniera significativa l'Emittente arrivando a definire il perimetro ad oggi oggetto di potenziale quotazione. Pertanto i dati di bilancio storici di doBank, nonché quelli riferibili all'esercizio 2016, non forniscono una rappresentazione significativa dell'attuale modello di business e della nuova struttura patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per effetto delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'Emittente nei periodi di riferimento del Documento di Registrazione, ai sensi del Regolamento 2004/809/CE, si configura una situazione di "emittente con storia finanziaria complessa" in quanto:

- le informazioni finanziarie storiche, se considerate a sé stanti, non consentono ai potenziali investitori un'adeguata comprensione dei risultati storici del business dell'Emittente nella sua attuale configurazione; e
- per consentire agli investitori la predetta adeguata comprensione, è necessario integrare le informazioni finanziarie storiche dell'Emittente con informazioni finanziarie aggiuntive derivanti, tra l'altro, dalle informazioni finanziarie storiche di soggetti terzi rispetto all'Emittente stessa.

Conseguentemente, al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale nei periodi considerati del Gruppo doBank alla Data della Nota di Sintesi, si è reso necessario includere nello stesso anche talune informazioni finanziarie relative ad un soggetto diverso rispetto all'Emittente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-bis del Regolamento CE 809/2004.

Di seguito si riportano sinteticamente:

- (i) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 tratte dai bilanci consolidati dell’Emittente a tali date predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall’Unione Europea (“IFRS”), ed assoggettati a revisione da parte di EY S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e parte di Deloitte & Touche S.p.A. per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (i “**Bilanci Consolidati doBank**”);
- (ii) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 relative alla Attività di Servicing del Gruppo doBank che escludono retroattivamente il consolidamento del portafoglio *non performing* acquisito nell’ambito della transazione con UniCredit e ceduto a settembre 2016 mediante l’operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99, tratte dal bilancio consolidato *carve-out* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, predisposti in conformità agli IFRS al solo scopo del loro inserimento nel Documento di Registrazione, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione (il “**Bilancio Consolidato doBank Carve-Out**”);
- (iii) le informazioni finanziarie selezionate di Italfondario relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Italfondario a tali date, predisposti in conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione, e le informazioni finanziarie selezionate relative all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tratte dal bilancio consolidato abbreviato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Italfondario, predisposto in conformità agli IFRS al solo scopo dell’inserimento nel Documento di Registrazione ed assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione (i “**Bilanci Consolidati Italfondario**”);
- (iv) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 tratte dal bilancio consolidato intermedio dell’Emittente a tale data, predisposto in conformità al principio contabile IAS 34 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (il “**Bilancio Consolidato Intermedio doBank**”);
- (v) le informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente relative al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2016 tratte dal conto economico trimestrale aggregato di doBank, predisposto ai soli fini dell’inserimento nel Documento di Registrazione aggregando il conto economico consolidato *carve-out* della attività di *Servicing* del Gruppo doBank ed il conto economico consolidato del Gruppo Italfondario, ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (il “**Conto Economico Trimestrale Aggregato**”);
- (vi) i prospetti consolidati pro-forma relativi al conto economico consolidato e al rendiconto finanziario consolidato del Gruppo doBank per l’esercizio 2016 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma**”), predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell’acquisizione del 100% del capitale di Italfondario e delle altre operazioni collegate e correlate, sui dati storici del Gruppo doBank, in conformità con la Comunicazione Consob n.

DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se la stessa, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma, e il rendiconto finanziario consolidato pro-forma fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2016.

Dati selezionati economici riclassificati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

Si riportano di seguito i dati economici consolidati riclassificati del Gruppo doBank per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, derivati dai Bilanci Consolidati doBank.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al		Variazioni 2016 vs 2015	Variazioni in percentuale 2016 vs 2015
	31 dicembre 2016	2015(*)		
Margine di interesse	84	154	(70)	-45,5%
Commissioni attive	159.183	80.894	78.289	96,8%
Commissioni passive	(17.276)	(17.331)	55	-0,3%
Altri proventi netti di gestione	5.007	14.487	(9.480)	-65,4%
Ricavi netti	146.998	78.204	68.794	88,0%
Spese per il personale	(58.747)	(46.488)	(12.259)	26,4%
Spese amministrative	(34.446)	(39.906)	5.460	-13,7%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	4.211	6.723	(2.512)	-37,4%
Totale costi operativi	(88.982)	(79.671)	(9.311)	11,7%
Risultato operativo (EBITDA)	58.016	(1.467)	59.483	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(588)	(141)	(447)	n.s.
Accantonamenti netti	5.548	(5.345)	10.893	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	8.186	(236.136)	244.322	n.s.
Utile / perdita da partecipazioni	7.625	-	7.625	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(502)	78	(580)	n.s.
Risultato ante imposte (EBT)	78.285	(243.011)	321.296	n.s.
Imposte sul reddito	(26.762)	75.899	(102.661)	n.s.
Risultato netto dell'operatività corrente	51.523	(167.112)	218.635	n.s.
Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	-	(350)	n.s.
Risultato di periodo	51.173	(167.112)	218.285	n.s.
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	51.173	(167.112)	218.285	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	1.157	-	1.157	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	52.330	(167.112)	219.442	n.s.

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Dati selezionati patrimoniali e finanziari dell’Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo doBank al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017, derivati dai Bilanci Consolidati doBank.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni		
				2017 vs 2016	2017 vs 2016 %	2016 vs 2015
Totale attivo	330.016	328.434	418.211	1.582	0,5%	(89.777)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.046	1.047	1.878	(1)	-0,1%	(831)
Crediti verso banche	41.312	52.575	17.032	(11.263)	-21,4%	35.543
Crediti verso clientela	11.585	10.820	166.668	765	7,1%	(155.848)
Partecipazioni	1.608	1.608	-	-	n.s.	1.608
Attività immateriali	2.041	2.079	47	(38)	-1,8%	2.032
Attività fiscali	131.411	143.030	189.344	(11.619)	-8,1%	(46.314)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.493	2.516	-	(23)	-0,9%	2.516
Altre attività	137.533	114.103	43.217	23.430	20,5%	70.886
Debiti verso banche	8.112	13.076	4.407	(4.964)	-38,0%	8.669
Debiti verso la clientela	6.786	11.060	181.760	(4.274)	-38,6%	(170.700)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.533	1.738	-	(205)	-11,8%	1.738
Altre passività	115.095	55.986	36.419	59.109	n.s.	19.567
Fondi per rischi ed oneri	24.329	25.371	31.494	(1.042)	-4,1%	(6.123)
Patrimonio netto	163.763	210.744	159.185	(46.981)	-22,3%	51.559

Analisi flussi di cassa dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista del Gruppo doBank nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 marzo 2017, derivati dai Bilanci Consolidati doBank.

Rendiconto finanziario consolidato	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
Liquidità netta generata (assorbita) dall’attività operativa	725	27.286	594.031
Liquidità netta generata (assorbita) dall’attività di investimento	(722)	(27.268)	(33)
Liquidità netta generata (assorbita) dall’attività di provvista	-	-	(594.000)
Liquidità netta generata (assorbita) nell’esercizio	3	18	(2)

Dati selezionati economici riclassificati del Gruppo doBank *Carve-Out* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i dati economici riclassificati del Gruppo doBank *Carve-Out* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*.

Valori in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Margine di interesse	87	154	(3)	(67)	157	-43,5%	n.s.
Commissioni attive	142.125	79.662	70.427	62.463	9.235	78,4%	13,1%
Commissioni passive	(16.956)	(17.330)	(16.771)	374	(559)	-2,2%	3,3%
Altri proventi netti di gestione	1.990	2.579	5.170	(589)	(2.591)	-22,8%	-50,1%
Ricavi netti	127.246	65.065	58.823	62.181	6.242	95,6%	10,6%
Spese per il personale	(46.104)	(42.293)	(42.210)	(3.811)	(83)	9,0%	0,2%
Spese amministrative	(28.042)	(30.169)	(27.610)	2.127	(2.559)	-7,1%	9,3%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	1.660	1.817	2.429	(157)	(612)	-8,6%	-25,2%
Totale costi operativi	(72.486)	(70.645)	(67.391)	(1.841)	(3.254)	2,6%	4,8%
Risultato operativo (EBITDA)	54.760	(5.580)	(8.568)	60.340	2.988	n.s.	-34,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(126)	(141)	(226)	15	85	-10,6%	-37,6%
Accantonamenti netti	2.082	(6.447)	(3.370)	8.529	(3.077)	n.s.	91,3%
Saldo rettifiche/riprese di valore	248	21	51	227	(30)	n.s.	-58,8%
Utile / perdita da partecipazioni	-	(1)	-	1	(1)	n.s.	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(172)	(77)	(69)	(95)	(8)	n.s.	11,6%
Risultato ante imposte (EBT)	56.792	(12.225)	(12.182)	69.017	(43)	n.s.	0,4%
Imposte sul reddito	(21.138)	3.093	4.501	(24.231)	(1.408)	n.s.	-31,3%
Risultato netto	35.654	(9.132)	(7.681)	44.786	(1.451)	n.s.	18,9%

Dati selezionati patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank *Carve-Out* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali del Gruppo doBank *Carve-Out* al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dal Bilancio Consolidato doBank *Carve-Out*.

Valori in migliaia di Euro	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Totale attivo	294.146	243.347	283.184	50.799	(39.837)	20,9%	-14,1%
Crediti verso banche	46.581	15.605	37.447	30.976	(21.842)	n.s.	-58,3%
Crediti verso clientela	10.626	2.095	348	8.531	1.747	n.s.	n.s.
Attività fiscali	140.323	189.343	199.086	(49.020)	(9.743)	-25,9%	-4,9%
Altre attività	68.959	34.353	44.298	34.606	(9.945)	n.s.	-22,5%
Debiti verso banche	13.031	2.953	3.077	10.078	(124)	n.s.	-4,0%
Debiti verso la clientela	10.849	6.629	35.694	4.220	(29.065)	63,7%	-81,4%
Altre passività	33.456	26.841	27.162	6.615	(321)	24,6%	-1,2%
Patrimonio netto	209.170	172.812	186.099	36.358	(13.287)	21,0%	-7,1%

Analisi flussi di cassa del Gruppo doBank Carve-Out per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista del Gruppo doBank Carve-Out nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	24.882	4.674	68
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(26.696)	(33)	(68)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	1.814	(4.642)	-
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	-	(1)	-

Dati selezionati economici riclassificati di Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i dati economici riclassificati di Italfondiaro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivati dai Bilanci Consolidati Italfondiaro.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al			Variazioni		Variazioni in	
	31 dicembre					percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs	2015 vs	2016 vs	2015 vs
				2015	2014	2015	2014
Margine di interesse	13	63	65	(50)	(2)	-79,4%	-3,1%
Commissioni attive	48.152	44.958	37.182	3.194	7.776	7,1%	20,9%
Commissioni passive	(430)	(1.996)	(2.031)	1.566	35	-78,5%	-1,7%
Altri proventi netti di gestione	13.043	11.715	24.982	1.328	(13.267)	11,3%	-53,1%
Ricavi netti	60.778	54.740	60.198	6.038	(5.458)	11,0%	-9,1%
Spese per il personale	(36.024)	(32.942)	(32.435)	(3.082)	(507)	9,4%	1,6%
Spese amministrative	(17.885)	(19.198)	(20.711)	1.313	1.513	-6,8%	-7,3%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	696	1.719	1.607	(1.023)	112	-59,5%	7,0%
Totale costi operativi	(53.213)	(50.421)	(51.539)	(2.792)	1.118	5,5%	-2,2%
Risultato operativo (EBITDA)	7.565	4.319	8.659	3.246	(4.340)	75,2%	-50,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.593)	(1.917)	(1.254)	324	(663)	-16,9%	52,9%
Accantonamenti netti	(543)	(63)	(4.197)	(480)	4.134	n.s.	-98,5%
Saldo rettifiche/riprese di valore	(135)	(45)	-	(90)	(45)	n.s.	n.s.
Utile / perdita da partecipazioni	1.533	57	(156)	1.476	213	n.s.	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da att. Finanziaria	(25)	221	(113)	(246)	334	n.s.	n.s.
Risultato ante imposte (EBT)	6.802	2.572	2.939	4.230	(367)	n.s.	-12,5%
Imposte sul reddito	(1.927)	(1.199)	(2.617)	(728)	1.418	60,7%	-54,2%
Risultato netto dell'operatività corrente	4.875	1.373	322	3.502	1.051	n.s.	n.s.
Utile/Perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(1.435)	-	-	(1.435)	-	n.s.	n.s.
Risultato di periodo	3.440	1.373	322	2.067	1.051	n.s.	n.s.
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	3.440	1.373	322	2.067	1.051	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(7.441)	-	-	(7.441)	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(4.001)	1.373	322	(5.374)	1.051	n.s.	n.s.

Dati selezionati patrimoniali e finanziari di Italfondionario al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali di Italfondionario al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni in percentuale	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Totale attivo	59.068	62.878	67.366	(3.810)	(4.488)	-6,1%	-6,7%
Crediti verso banche	5.678	5.397	8.443	281	(3.046)	5,2%	-36,1%
Crediti verso clientela	250	108	111	142	(3)	n.s.	-2,7%
Attività fiscali	2.612	6.337	6.256	(3.725)	81	-58,8%	1,3%
Altre attività	44.756	39.658	41.068	5.098	(1.410)	12,9%	-3,4%
Debiti verso banche	45	46	51	(1)	(5)	-2,2%	-9,8%
Debiti verso la clientela	210	48	-	162	48	n.s.	n.s.
Altre passività	21.978	20.684	18.863	1.294	1.821	6,3%	9,7%
Patrimonio netto	27.717	33.932	31.825	(6.215)	2.107	-18,3%	6,6%

Analisi flussi di cassa di Italfondionario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di provvista di Italfondionario nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	1.305	1.623	1.935
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(1.318)	(1.636)	(1.919)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	(11)	-
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(13)	(24)	16

Dati selezionati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo doBank al 31 marzo 2017e al 31 marzo 2016

Si riportano di seguito i dati economici riclassificati del Gruppo doBank per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 e al 31 marzo 2016.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31/03/2017	Aggregato 31/03/2016	Variazioni	
			2017 vs 2016	%
Margine di interesse	9	29	(20)	-69,0%
Commissioni attive	41.721	34.552	7.169	20,7%
Commissioni passive	(4.121)	(4.014)	(107)	2,7%
Altri proventi netti di gestione	3.443	3.558	(115)	-3,2%
Ricavi netti	41.052	34.125	6.927	20,3%
Spese per il personale	(19.492)	(18.204)	(1.288)	7,1%
Spese amministrative	(11.965)	(10.337)	(1.628)	15,7%
Altri proventi netti di gestione - recuperi di spesa	267	1.258	(991)	-78,8%
Totale costi operativi	(31.190)	(27.283)	(3.907)	14,3%
Risultato operativo (EBITDA)	9.862	6.842	3.020	44,1%
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(506)	(616)	110	-17,9%
Accantonamenti netti	(135)	(338)	203	-60,1%
Saldo rettifiche / riprese di valore	70	1	69	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(46)	(29)	(17)	58,6%
Risultato ante imposte (EBT)	9.245	5.860	3.385	57,8%
Imposte sul reddito	(3.573)	(2.573)	(1.000)	38,9%
Risultato netto dell'operatività corrente	5.672	3.287	2.385	72,6%
Utile / perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	(341)	-	(341)	-
Risultato di periodo	5.331	3.287	2.044	62,2%
Utile / perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	5.331	3.287	2.044	62,2%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	5.331	3.287	2.044	62,2%

B.8	Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali selezionate		
Si riportano di seguito i prospetti relativi al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma del Gruppo doBank per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 derivati dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.			
Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
	Consolidato	Consolidato	
	doBank	pro-forma	
	2016	2016	
Interessi attivi e proventi assimilati	235	103	
Interessi passivi e oneri assimilati	(485)	(182)	
Margine di interesse	(250)	(79)	
Commissioni attive	159.053	190.183	
Commissioni passive	(17.296)	(17.787)	
Commissioni nette	141.757	172.396	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	241	241	
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	241	
Margine di intermediazione	141.748	172.558	
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	3.198	(135)	
a) crediti	3.333	-	
d) altre operazioni finanziarie	(135)	(135)	
Risultato netto della gestione finanziaria	144.946	172.423	
Spese amministrative:	(97.838)	(128.885)	
a) spese per il personale	(58.638)	(81.570)	
b) altre spese amministrative	(39.200)	(47.315)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.809	1.624	
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(82)	(287)	
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(420)	(1.267)	
Altri oneri / proventi di gestione	16.337	19.608	
Costi operativi	(77.194)	(109.207)	
Utili (perdite) delle partecipazioni	(26)	179	
Utili (perdite) da cessione di investimenti	7.651	-	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.377	63.395	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.697)	(21.571)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	52.680	41.824	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(350)	(1.430)	
Utile (perdita) d'esercizio	52.330	40.394	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	52.330	40.394	
<i>Effetti non ricorrenti (-)</i>	<i>(7.651)</i>	-	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo esclusi gli effetti non ricorrenti	44.679	40.394	

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato pro-forma 2016
A. Attività operativa		
1. Gestione:	25.856	10.266
<i>di cui: Risultato d'esercizio (+/-)</i>	<i>52.330</i>	<i>40.394</i>
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	191.851	11.272
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(190.421)	(19.881)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.286	1.657
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da attività d'investimento:	-	-
2. Liquidità assorbita da attività d'investimento:	(27.268)	(1.662)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.268)	(1.662)
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	18	(5)
 Riconciliazione		
<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Consolidato doBank 2016	Consolidato pro-forma 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio:	-	24
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio:	18	(5)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18	18
B.9	Previsioni o stime degli utili	
	La Società non fornisce previsioni o stime degli utili.	
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	
	Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nella Nota di Sintesi e relative agli esercizi passati, le società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (con riferimento all'esercizio 2015) e EY S.p.A. (con riferimento all'esercizio 2016) hanno svolto l'attività di revisione contabile dei bilanci consolidati. Al riguardo, le suddette società di revisione hanno emesso sempre giudizi senza rilievi.	
B.11	Dichiarazione relativa al capitale circolante	
	Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella “Raccomandazione ESMA 2013/319”, alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, per tali intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data della Nota di Sintesi.	

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione delle Azioni
	<p>Le Azioni oggetto dell’Offerta sono rappresentate da massime n. 28.500.000 azioni ordinarie dell’Emittente, prive di indicazione del valore nominale, pari a 35,63% del capitale sociale dell’Emittente, ovvero massime n. 34.700.000 azioni ordinarie dell’Emittente, prive di indicazione del valore nominale, pari a 43,38% del capitale sociale dell’Emittente, in caso di esercizio della Facoltà di Incremento. Le Azioni oggetto dell’Offerta sono tutte poste in vendita dall’Azionista Venditore.</p> <p>È inoltre prevista la concessione da parte dell’Azionista Venditore ai Coordinatori dell’Offerta dell’Opzione Greenshoe. In caso di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>, le Azioni oggetto dell’Offerta rappresenteranno complessivamente il 39,19% del capitale sociale dell’Emittente, senza esercizio della Facoltà di Incremento e complessivamente il 47,71% del capitale sociale dell’Emittente, in caso di esercizio della Facoltà di Incremento.</p> <p>Le Azioni sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e sono assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-<i>bis</i> e seguenti del TUF e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.</p> <p>Le Azioni hanno il codice ISIN IT0001044996.</p>
C.2	Valuta di emissione delle Azioni
	Le Azioni sono denominate in Euro.
C.3	Numero di Azioni emesse e valore nominale per Azione
	Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 41.280.000,00, suddiviso in 80.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale.
C.4	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni
	<p>Tutte le Azioni, ivi incluse le Azioni oggetto dell’Offerta, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.</p> <p>Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell’Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.</p> <p>Gli utili netti risultanti dal bilancio sono attribuiti come segue: a) il 5% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale; b) il residuo a tutte le Azioni, salvo che</p>

	<p>l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberi di destinarlo, in tutto o in parte, a riserva ordinaria, a riserve straordinarie, a accantonamenti speciali e/o a rinvio a nuovo.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire acconti sui dividendi nel rispetto delle norme di legge.</p> <p>I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente con diretta imputazione a riserva.</p> <p>In caso di scioglimento dell'Emittente, l'Assemblea straordinaria stabilirà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.</p>
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni
	<p>Fatta salva l'assunzione di impegni di <i>lock-up</i> da parte dell'Emittente e dell'Azionista Venditore, non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o del Nuovo Statuto.</p>
C.6	Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Azioni
	<p>In data 13 giugno 2017 l'Emittente ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.</p> <p>Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8364 del 28 giugno 2017 l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.</p> <p>La Data di Avvio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito del Collocamento Istituzionale.</p>
C.7	Descrizione della politica dei dividendi
	<p>Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2017, ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi che consente la distribuzione di dividendi per un ammontare non inferiore al 65% dell'utile netto consolidato del Gruppo, nel rispetto delle metriche sul capitale espresse nel <i>Risk Appetite Framework</i> e dei requisiti patrimoniali di volta in volta applicabili all'Emittente. A tal riguardo, si segnala che la Banca d'Italia ha raccomandato di fissare una politica di distribuzione dei dividendi tale da consentire il rispetto di determinati livelli minimi di capitale (a livello dell'Emittente e del Gruppo) e comunque in linea con le soglie di propensione al rischio definite all'interno del <i>Risk Appetite Framework</i>. In particolare, la Banca d'Italia ha raccomandato che la distribuzione dei dividendi avvenga nel rispetto de: (i) i requisiti patrimoniali minimi previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), (ii) le indicazioni fornite dalla BCE alla banche significative con la Raccomandazione del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi, e (iii) le indicazioni fornite dalla BCE con lettera del 13 dicembre 2016 avente ad oggetto le politiche relative</p>

	<p>alla remunerazione variabile. La decisione finale in merito all'ammontare dei dividendi distribuibili resta in ogni caso soggetta all'approvazione dell'Assemblea.</p> <p>Ai sensi di quanto disciplinato dall'Articolo 26 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale, verranno destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea. In particolare, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, potrà deliberare la formazione e l'incremento di altre riserve. La Società può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalla normativa vigente.</p>
--	--

SEZIONE D – RISCHI

D.1	Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano
	<p>Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio nel Documento di Registrazione, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all'acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta.</p> <p>I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa.</p> <p><i>A. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo doBank</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi alla concentrazione dell'attività in un unico settore e al numero limitato dei principali clienti dell'Emittente • Rischi connessi ai principali contratti di Servicing stipulati dal Gruppo doBank • Rischi connessi al Master Servicing Agreement con UniCredit • Rischi connessi al Contratto di Servicing con Intesa • Rischi connessi all'implementazione del "Progetto Fino" • Rischi connessi al vintage dei crediti affidati in gestione al Gruppo doBank • Rischi connessi alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche relative al Gruppo • Rischi connessi alla realizzazione della strategia di crescita e alle operazioni di integrazione e riorganizzazione societaria • Rischi connessi alla realizzazione del piano industriale del Gruppo e agli obiettivi di crescita del Gruppo

- **Rischi connessi all’acquisizione di Italfondionario**
- **Rischi connessi all’acquisizione di titoli nel contesto di operazioni di cartolarizzazione**
- **Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale**
- **Rischi connessi al perimetro di consolidamento prudenziale**
- **Rischi connessi alle iniziative delle Autorità di Vigilanza**
- **Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito**
- **Rischi connessi alla struttura dei costi operativi e alla struttura delle commissioni attive**
- **Rischi connessi alla rilevanza delle *deferred tax assets* rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto consolidato del Gruppo**
- **Rischi connessi alla piattaforma tecnologica e informatica**
- **Rischi connessi alla dipendenza dal personale**
- **Rischi connessi alla perdita di reputazione**
- **Rischi connessi ai dati pro-forma inclusi nel Documento di Registrazione**
- **Rischi connessi all’inclusione nel Documento di Registrazione di indicatori alternativi di performance**
- **Rischi connessi alla normativa fiscale e al contenzioso fiscale pendente**
- **Rischi connessi alle operazioni con parti correlate**
- **Rischi connessi alle operazioni straordinarie di scissione a favore di UniCredit**
- **Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali**
- **Rischi relativi al rispetto del D.Lgs. 231/2001**
- **Rischi operativi connessi all’attività svolta dal Gruppo**
- **Rischi connessi al sistema di governo societario e all’applicazione differita di determinate previsioni statutarie**
- **Rischi connessi alla distribuzione di dividendi**
- **Rischi connessi ai contenziosi pendenti relativi al Gruppo doBank**

	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi alla riqualificazione dei rapporti di lavoro con collaboratori, consulenti e tirocinanti • Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati <p>B. <i>Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi alla congiuntura economica e alla concentrazione dell'attività in Italia • Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare • Rischi connessi all'evoluzione del mercato del Servicing in cui il Gruppo doBank opera • Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento in materia di requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità applicabili all'Emittente • Rischi relativi all'evoluzione della normativa legislativa e regolamentare applicabile alle attività svolte dal Gruppo doBank
D.3	Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle Azioni oggetto dell'Offerta
	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi all'assenza di proventi dell'Offerta in favore dell'Emittente e alle spese relative al processo di quotazione • Rischi connessi ai conflitti di interesse • Rischi connessi agli "interessi di minoranza" ai sensi della disciplina CRR • Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità delle Azioni • Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni • Rischi connessi all'attività di stabilizzazione • Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente e al potenziale conflitto di interessi con il principale azionista dell'Emittente • Rischi connessi alle caratteristiche degli strumenti finanziari • Rischi connessi all'individuazione dell'intervallo di valorizzazione indicativa in mancanza di società perfettamente comparabili all'Emittente • Rischi connessi al moltiplicatore P/E pro-forma 2016 legato all'Emittente calcolato sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa • Rischi connessi ai prelievi alla fonte a carico di soggetti fiscalmente non residenti in Italia

SEZIONE E – OFFERTA

E.1	Proventi netti totali e stima delle spese legate all’Offerta
	<p>Il ricavato stimato derivante dal Collocamento spettante all’Azionista Venditore, calcolato sulla base del valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa e in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta e di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>, al netto delle commissioni massime riconosciute dall’Azionista Venditore al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a circa Euro 311.780.631 (ovvero pari a circa Euro 379.606.592 in caso di esercizio integrale della Facoltà di Incremento e di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>).</p> <p>Si stima che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni, escluse le commissioni riconosciute nell’ambito del Collocamento Istituzionale, potrebbero essere pari a circa Euro 2,7 milioni e saranno sostenute dall’Emittente.</p> <p>Le commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale saranno corrisposte esclusivamente dall’Azionista Venditore.</p>
E.2a	Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi e stima dell’importo netto dei proventi
	<p>L’Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario. L’Offerta risponde altresì all’obiettivo di rafforzare la posizione di mercato dell’Emittente, aumentandone l’indipendenza e, quindi, consentendogli di ottenere nuovi mandati, di aumentarne la visibilità ed accelerarne ulteriormente lo sviluppo, consentendo l’ingresso di nuovi investitori e, in prospettiva, di reperire, ove necessario, con maggiore facilità, risorse finanziarie sul mercato dei capitale per effettuare, ove di interesse per gli azionisti, eventuali operazioni di Co-investimento, con altri investitori, e di M&A.</p> <p>Poiché l’Offerta (come eventualmente aumentata in funzione dell’esercizio della Facoltà di Incremento) ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore, l’operazione non genererà proventi in favore dell’Emittente.</p> <p>In particolare, Avio pone in vendita n. 28.500.000 Azioni, oltre a massime n. 2.850.000 Azioni oggetto dell’Opzione <i>Greenshoe</i> concessa sempre da Avio. In caso di completamento dell’Offerta e di integrale esercizio della Opzione <i>Greenshoe</i>, Avio arriverà a detenere una partecipazione residua pari al 58,62% del capitale sociale dell’Emittente. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, Avio potrà in vendita un ulteriore quantitativo di Azioni pari ad un massimo di n. 6.200.000 Azioni, oltre a massime n. 620.000 Azioni oggetto dell’Opzione <i>Greenshoe</i>. In caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento e di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>, Avio arriverà a detenere una partecipazione residua pari a 50,10%.</p>

E.3	Descrizione dei termini e condizioni dell'Offerta
	<p>L'Offerta è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale rivolto esclusivamente ad Investitori Istituzionali e finalizzato a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l'ammissione delle Azioni oggetto dell'Offerta sul Mercato Telematico Azionario.</p> <p>Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi Altro Paese.</p> <p>L'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni oggetto dell'Offerta sul Mercato Telematico Azionario, ha per oggetto massime n. 28.500.000 Azioni poste in vendita da parte dell'Azionista Venditore, corrispondenti al 35,63% del capitale sociale dell'Emittente.</p> <p>Il Collocamento Istituzionale è iniziato il giorno 28 giugno 2017 e terminerà il giorno 11 luglio 2017, salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito <i>internet</i> dell'Emittente www.dobank.com.</p> <p>In considerazione del fatto che l'Offerta consiste in un Collocamento Istituzionale, non sono previste particolari modalità di sottoscrizione. La raccolta degli ordini nell'ambito del Collocamento Istituzionale e l'adesione verranno effettuate secondo la prassi internazionale per operazioni similari.</p> <p>L'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, si riserva la facoltà di revocare, ritirare o sospendere, il Collocamento Istituzionale.</p> <p>Entro 5 giorni lavorativi successivi alla chiusura del Periodo di Offerta, l'Emittente comunicherà i risultati riepilogativi dell'Offerta a Borsa Italiana nonché al mercato tramite comunicato stampa pubblicato sul sito <i>internet</i> dell'Emittente www.dobank.com. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa a Consob e Borsa Italiana.</p> <p>L'Azionista Venditore si riserva, altresì, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, di aumentare l'ammontare dell'Offerta (<i>i.e.</i> la Facoltà di Incremento), in considerazione delle adesioni pervenute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, con un ulteriore quantitativo di Azioni pari ad un massimo di n. 6.200.000 Azioni, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta.</p> <p>Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta è prevista inoltre la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta di un'opzione di <i>Over Allotment</i> per chiedere in prestito ulteriori massime n. 2.850.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una eventuale c.d. sovra-allocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'Opzione di Over Allotment). In caso di <i>over allotment</i>, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale al Prezzo di Offerta. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l'Opzione di <i>Over Allotment</i> avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta (come incrementata in funzione dell'esercizio della Facoltà di Incremento).</p>

	<p>Sempre nell’ambito degli accordi che saranno stipulati per l’Offerta, è inoltre prevista la concessione, da parte dell’Azionista Venditore ai Coordinatori dell’Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un’opzione per l’acquisto, al Prezzo d’Offerta di massime n. 2.850.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell’Offerta (l’“Opzione Greenshoe”). I Coordinatori dell’Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Qualora la Facoltà di Incremento sia esercitata integralmente, l’Opzione <i>Greenshoe</i> avrà ad oggetto massime n. 3.470.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell’Offerta (come incrementata in funzione dell’esercizio della Facoltà di Incremento).</p> <p>In caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento e dell’Opzione <i>Greenshoe</i> (relativa all’Offerta come incrementata) le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 47,71% del capitale sociale dell’Emittente.</p> <p>Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell’Opzione di <i>Over Allotment</i> saranno restituite all’Azionista Venditore, entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni utilizzando (i) le Azioni rivenienti dall’esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i> e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate nell’ambito delle attività di stabilizzazione.</p> <p>Il Prezzo di Offerta delle Azioni sarà determinato dall’Azionista Venditore, dopo aver consultato i Coordinatori dell’Offerta, al termine del Periodo di Offerta. Detta determinazione terrà conto tra l’altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale; e (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali. La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell’<i>open price</i>.</p> <p>Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito <i>internet</i> della Società www.dobank.com entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta. L’avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall’Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni che saranno riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale al termine del Periodo di Offerta e l’eventuale indicazione dell’esercizio della Facoltà di Incremento.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi significativi per l’Offerta, compresi interessi confliggenti
	<p>Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di Coordinatori dell’Offerta, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, stipolino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l’impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore nell’ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, ciascuna delle predette istituzioni finanziarie percepirà una commissione determinata in base al ruolo assunto nell’ambito dell’Offerta. La commissione che sarà percepita da UniCredit Corporate & Investment Banking in relazione ai servizi prestati in qualità di <i>Sponsor</i> è ricompresa nelle commissioni previste nell’ambito dell’Offerta.</p>

Inoltre, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, dell'Azionista Venditore e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o correlati a questi ultimi.

Si segnala inoltre che UniCredit Corporate & Investment Banking, è parte, unitamente, *inter alia*, a UniCredit S.p.A. – società che detiene, alla Data della Nota di Sintesi, l'intero capitale sociale dello Sponsor – del Master Servicing Agreement con UniCredit, ai sensi del quale l'Emittente si è impegnato a fornire alle sopra menzionate società le attività di amministrazione, gestione e riscossione finalizzate al recupero dei crediti affidati in gestione all'Emittente alla data del 1 novembre 2015 nonché i flussi futuri di crediti classificati come crediti *non performing* di valore pari o inferiore a Euro 1 milione, con specifiche e limitate eccezioni. Per ulteriori informazioni sul Master Service Agreement, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Avio, in qualità di Azionista Venditore, ha un interesse proprio in quanto percepirà i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta.

Alla Data della Nota di Sintesi, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica sono portatori di interessi propri. In particolare, il dott. Fabio Balbinot, in virtù dei rapporti intercorsi con il Gruppo Fortress che risultano cessati alla Data della Nota di Sintesi, e i dott.ri Giuseppe Ranieri e Francesco Colasanti detengono quote di fondi gestiti da FIG LLC, società del Gruppo Fortress e da società dalla stessa controllate (ivi inclusi fondi che, indirettamente, detengono una partecipazione nell'Emittente) e sono beneficiari di piani di *stock option* aventi ad oggetto azioni di Eurocastle Investment Limited che – alla Data della Nota di Sintesi – detiene, indirettamente, il 50% del capitale sociale di Avio (che controlla l'Emittente). Inoltre, il dott. Francesco Colasanti, il dott. Giuseppe Ranieri e il dott. Charles Robert Spetka sono dipendenti di Fortress Investment Group.

Infine, l'Emittente ha sottoscritto con l'attuale amministratore delegato, Andrea Mangoni, un accordo che disciplina i termini e le condizioni del rapporto di amministrazione di quest'ultimo con l'Emittente, con l'obiettivo reciproco di dare a tale rapporto un'adeguata stabilità al fine, da una parte, di consentire all'Emittente di beneficiare del contributo e dell'esperienza professionale dell'amministratore delegato in tutte le fasi di sviluppo delle attività previste per gli anni a venire e, dall'altra parte, di garantire all'amministratore delegato di usufruire di un orizzonte temporale compatibile con la realizzazione degli obiettivi del *business plan* dell'Emittente. Ai sensi di tale accordo, le parti hanno concordato che l'ammissione a quotazione delle Azioni costituisca un obiettivo essenziale per la strategia dell'Emittente ed hanno, quindi, previsto che l'amministratore delegato avrà diritto, in caso di quotazione, ad un compenso fisso e ad un bonus annuale ("MBO") calcolati nei seguenti modi: (i) compenso fisso annuale: pari ad Euro 2,5 milioni, salvo che nel caso di quotazione avvenuta tra il 1 novembre 2017 e il 1 giugno 2018, in cui sarà pari ad Euro 2 milioni. Il compenso fisso sarà erogato per il 40% in denaro e per il 60% in Azioni; (ii) MBO: è pari ad un massimo di Euro 5 milioni e sarà corrisposto all'amministratore delegato in caso di superamento dei *gate* di accesso previsti nella politica di remunerazione approvata dall'Emittente per il periodo di

	riferimento in cui viene valutata e misurata la <i>performance</i> nonché in caso di raggiungimento dei parametri fissati nell'accordo stesso.
E.5	Azionista Venditore e accordi di <i>lock-up</i>
	<p>Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte in vendita da Avio S.à r.l., società di diritto lussemburghese con sede legale in Lussemburgo, 2-4 rue Beck L-1222.</p> <p>Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, l'Emittente e l'Azionista Venditore assumeranno, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di <i>lock-up</i> fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (rispettivamente il "Lock-up Agreement dell'Emittente" e il "Lock-up Agreement dell'Azionista Venditore").</p> <p><i>Impegni dell'Emittente</i></p> <p>Il Lock-up Agreement dell'Emittente prevedrà, tra l'altro, che l'Emittente, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà alcun documento di registrazione ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e <i>listing authority</i> con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, e non (iv) annuncerà pubblicamente l'intenzione di procedere ad alcuna delle menzionate operazioni.</p> <p>Gli impegni di cui sopra non si applicano in caso di: (i) trasferimento di Azioni quali corrispettivo nell'ambito di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale o di operazioni strategiche di acquisizione o cessione di attività o ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a condizione che e nella misura in cui i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di <i>lock-up</i> avente ad oggetto le Azioni, (ii) trasferimento di Azioni nell'ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale, e (iii) emissione di Azioni derivanti da un piano di incentivazione per il <i>management</i> dell'Emittente descritto nel Documento di Registrazione.</p>

	<p><i>Impegni dell’Azionista Venditore</i></p> <p>Il Lock-up Agreement dell’Azionista Venditore prevedrà, tra l’altro, che l’Azionista Venditore, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l’attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà alcun documento di registrazione ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e <i>listing authority</i> con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate e non (iv) annuncerà pubblicamente l’intenzione di procedere ad alcuna delle menzionate operazioni.</p> <p>Gli impegni di cui sopra non si applicano in caso di trasferimento delle Azioni: (i) quali corrispettivo nell’ambito di operazioni strategiche di acquisizione e cessione di attività o di offerte di acquisto ovvero nell’ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale, ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a condizione che e nella misura in cui i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di <i>lock-up</i> avente a oggetto le Azioni di titolarità dell’Azionista Venditore; (ii) da parte dell’Azionista Venditore con società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate o collegate assumano il medesimo impegno di <i>lock-up</i> avente a oggetto le Azioni di titolarità dell’Azionista Venditore; (iii) nell’ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale; e (iv) in esecuzione dell’Opzione di Sovra-allocazione, dell’Opzione <i>Greenshoe</i> e del contratto di prestito titoli.</p>
E.6	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Offerta e derivante dalla non sottoscrizione da parte degli azionisti di una offerta ad essi destinata
	L’Offerta non comporta l’emissione di nuove Azioni e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione. Inoltre, l’Offerta non prevede un’offerta destinata agli attuali azionisti dell’Emittente.
E.7	Spese stimate addebitate ai sottoscrittori
	Non applicabile.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]